

RASSEGNA  
DEGLI  
ARCHIVI DI STATO

nuova serie, anni V-VI

roma, 2009-2010

Ministero per i beni e le attività culturali. Direzione generale per gli archivi. Servizio III, Studi e ricerca, Roma.

*Direttore generale per gli archivi:* Rossana Rummo, direttore responsabile.

*Comitato scientifico:* il direttore generale per gli archivi, *presidente*, Paola Carucci, Antonio Dentoni-Litta, Mauro Tosti Croce, *dirigente del Servizio III, Studi e ricerca*, Cosimo Damiano Fonseca, Guido Melis, Claudio Pavone, Leopoldo Puncuh, Antonio Romiti, Isidoro Soffietti.

*Redazione:* Ludovica de Courten (*segretaria*); Antonella Mulè De Luigi.

La «Rassegna degli Archivi di Stato», rivista quadrimestrale dell'Amministrazione archivistica, è nata nel 1941 come «Notizie degli Archivi di Stato» ed ha assunto l'attuale denominazione nel 1955.

I testi degli articoli, i volumi da segnalare e la richiesta di fascicoli in omaggio o scambio vanno indirizzati a «Rassegna degli Archivi di Stato», Ministero per i beni e le attività culturali. Direzione generale per gli archivi. Servizio III, via Gaeta 8/a 00185 Roma, tel. 06492251. Sito Internet: <http://www.archivi.beniculturali.it>; e-mail: [dg-a.rassegna@beniculturali.it](mailto:dg-a.rassegna@beniculturali.it)

I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono. È vietata la riproduzione, totale o parziale, degli articoli pubblicati, senza citarne la fonte. Gli articoli firmati rispecchiano le opinioni degli autori: la pubblicazione non implica adesione, da parte della rivista, alle tesi sostenute.

VENDITE E ABBONAMENTI: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato s.p.a., Direzione Relazioni istituzionali, Immagine, Comunicazione, Arte e Editoria, Libreria dello Stato, via Salaria 691, 00138 Roma, tel. 0685082530 - fax 0685083467; e-mail: [editoria@ipzs.it](mailto:editoria@ipzs.it) (versamenti in c/c postale 387001, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato s.p.a., o richiesta contrassegno).

Un fascicolo €28,00, abbonamento annuo €65,00; estero: €41,00 e €93,00. Fascicolo doppio o arretrato, prezzo doppio.

|   |     |
|---|-----|
| FILIPPO PINTO, <i>L'Archivio della Venerabile Compagnia del Santissimo Sacramento della Città di Pesaro (1529-1982)</i>   | 7   |
| STEFANIA T. SALVI, <i>Riformismo teresiano e conservazione degli atti notarili. L'istituzione del Pubblico Archivio a Milano nel XVIII secolo</i>   | 41  |
| FOSCA PIZZARONI, <i>Lo Stato liberale e la gestione dei sismi nella documentazione dell'Archivio centrale dello Stato</i>   | 65  |
| PAOLO FRANZESE, <i>Conservazione e « comunicazione » degli archivi nel rapporto fra Eugenio Casanova e il Comune di Perugia (1924-1925)</i>   | 89  |
| GIULIA SIMONE, <i>Sulle tracce delle carte di Alfredo Rocco</i>   | 109 |
| FLORA ANASTASSIOU, <i>Fonti archivistiche comunitarie relative alla Grecia dal 1951 al 1961: Alta Autorità CECA e Commissione CEE</i>   | 121 |
| MARINA GIANNETTO, <i>Dalla carta alle reti informative al Sistema archivistico nazionale</i>  | 231 |
| MAURO TOSTI CROCE, <i>I Portali tematici come forma di comunicazione</i>  | 257 |
| STEFANO VITALI, <i>Il Portale europeo degli archivi</i>   | 266 |
| EURIDE FREGNI - ROSSELLA SANTOLAMAZZA, <i>NIERA EPF. Norme italiane per l'elaborazione dei record di autorità archivistici di enti, persone, famiglie. Linee guida per la descrizione delle entità con una sezione dedicata al soggetto produttore d'archivio</i>                                 | 274 |
| NOTE E COMMENTI   |     |
| L'attività degli istituti archivistici coinvolti nel sisma del maggio 2012 (Soprintendenza archivistica per l'Emilia Romagna, Soprintendenza archivistica per la Lombardia, Archivio di Stato di Ferrara, Archivio di Stato di Mantova, Archivio di Stato di Modena, Archivio di Stato di Rovigo) | 285 |
| Un censimento degli archivi delle attività produttive a Roma (A. Cirinei - F. M. Gasperini)   | 311 |
| VERSAMENTI, TRASFERIMENTI, DEPOSITI, DONI, ACQUISTI, 2002-2006  | 318 |
| LIBRI RICEVUTI  | 426 |
| INDICI DELL'ANNATA  | 431 |



## L'ARCHIVIO DELLA VENERABILE COMPAGNIA DEL SANTISSIMO SACRAMENTO DELLA CITTÀ DI PESARO (1529-1982)

1. *La storia dell'archivio e dei suoi riordinamenti.* – Per lungo tempo non esistono disposizioni atte a regolare la formazione di questo archivio o che rivestano un carattere normativo per l'organizzazione delle sue carte<sup>1</sup>. I capitoli delle edizioni statutarie più antiche si limitano a richiamare gli ufficiali della confraternita all'obbligo di tenere determinati libri o di impostare nuove scritture<sup>2</sup>. Il processo di sedimentazione della documentazione prodotta, ricevuta o in ogni caso acquisita in origine e lungo il corso dell'attività confraternale può dirsi avviato in modo più o meno ordinato e non senza una qualche preoccupazione per la buona tenuta e la conservazione delle scritture specialmente provanti titoli o diritti, nel XVII secolo: il 19 dicembre 1630 Matteo Montano, « librario », ricevette 10 grossi per avere « legato in carta pecora gl'instromenti della Compagnia »<sup>3</sup>. Nella seconda metà del XVIII secolo l'ulteriore riforma statutaria nomina l'ufficiale cancelliere quale « custode » dell'armadio/archivio, del quale egli serba presso di sé una delle due chiavi e l'altra rimane in mano del priore<sup>4</sup>.

---

<sup>1</sup> La Compagnia del Santissimo Sacramento fu fondata nel 1550 « semplicemente all'altar maggiore » della Cattedrale di Pesaro e nel 1568 fu unita per volere della duchessa Vittoria Farnese alla Scuola dei disciplinati del Buon Gesù (1447), il cui oratorio contiguo al Duomo della città è oggi adibito ad attività commerciali dopo che la Compagnia si estinse negli anni Ottanta del Novecento. Per la storia delle due confraternite si veda F. PINTO, *La venerabile Compagnia del SS.mo Sacramento del Duomo di Pesaro*, in « Tà Klasmata/Frammenti. Quaderni per la ricerca dell'Archivio storico diocesano di Pesaro », 8, 2004, pp. 57-128, e *Gli statuti inediti dei disciplinati del Buon Gesù di Pesaro (sec. XV)*, in « Bollettino della Deputazione di storia patria per l'Umbria », 106 (2009), 2, pp. 335-394. L'*Archivio della Compagnia del Ss. Sacramento di Pesaro* (d'ora in poi ACSS) è conservato presso l'ARCHIVIO STORICO DIOCESANO DI PESARO (d'ora in poi ASDP) corredato dall'inventario curato da chi scrive.

<sup>2</sup> « Del officio del camerlengo, et che serà tenuto di fare, et de la notola et memoria de tutti li fratelli, et sorelle », *Libro regolare delle constitutioni et ordini del regimento della venerabile Compagnia del Santissimo Sacramento, unita nella chiesa del buon Iesu ne la città di Pesaro*, Pesaro, G. Concordia, 1574, cap. X, p. 11. Custodisca il camerlengo un « libro cartolato, et intitolato da darsi dal priore, nel quale habbia a tenere retto conto, di tutta l'intrata, si de elimosine, come di qual altra si vogli cosa di detta scola, et luminaria, medesimamente l'uscita puntualmente »; sarà « anco tenuto detto camerlengo tenere un altro libro appartato dal sopradetto, da darsi dal priore, nel quale noterà tutti li partiti, che saranno preposti dal priore, et la resolutione ».

<sup>3</sup> ASDP, ACSS, *Carteggio*, b. 127, c. 271r.

<sup>4</sup> *Capitoli della venerabile Compagnia del Santissimo Sacramento di Pesaro*, Pesaro, Stamperia Amatina, 1782, cap. 8, p. 23.

Le disposizioni conciliari tridentine diedero avvio alla riorganizzazione degli archivi ecclesiastici<sup>5</sup>, sulla cui realizzazione a livello locale, e in particolare pesarese, si sa poco<sup>6</sup>. Il sinodo provinciale convocato tra il 1568 e il 1569 dall'arcivescovo metropolita Felice Tiranni di Urbino ordinò di istituire, a cura del vescovo, l'archivio «in cathedralibus ecclesiis et colligatis insignibus», affinché «scripturae ac monumenta cuiuscumque generis spectatae fidei custode bene ac diligenter asserventur, ne deinceps ecclesiarum iura ob temporum vel hominum iniuriam depereant, vel supprimantur»<sup>7</sup>, disponendo al cap. XII riguardante monti di pietà, confraternite altrimenti dette scuole e luoghi pii delle diocesi, la compilazione di un inventario in doppio esemplare, da custodire uno in chiesa o luogo pio, «alterum vero in episcopali archivio ad perpetuam rei memoriam», ribadendo il diritto vescovile di visita nei confronti di questi enti e il loro obbligo a «reddere rationem».

Altre notizie sparse per una storia dell'archivistica ecclesiastica tutta ancora da scrivere per il territorio di Pesaro giungono dall'applicazione delle disposizioni contenute nella costituzione apostolica *Maxima vigilantia* (1727) di Benedetto XIII<sup>8</sup>. L'annessa *Istruzione per le scritture da riporsi negli archivi* elenca in lingua italiana i documenti e le serie di registri per i quali era prevista l'obbligatorietà della conservazione e lo schema si impose come tipico.

In base all'*Istruzione*, un editto del vescovo di Pesaro del 29 novembre 1731 stabiliva di stilare un inventario comprensivo dei titoli patrimoniali con la relativa documentazione<sup>9</sup>. L'inventario, conservato nell'archivio confraternale è

<sup>5</sup> A. PALESTRA - A. CICERI, *Lineamenti di archivistica ecclesiastica*, Milano, Edikon, 1965, p. 34.

<sup>6</sup> Gli archivi delle confraternite marchigiane sono stati oggetto della tesi di dottorato di chi scrive sotto la guida del prof. R. Navarini dell'Università di Udine (F. PINTO, *Archivi di confraternite nella provincia ecclesiastica di Pesaro-Urbino-Fano: censimento 2006-2008. Corso di dottorato di ricerca in scienze bibliografiche, archivistiche e documentarie e per il restauro e la conservazione dei beni librari e archivistici*, Udine 2009). Sui soggetti produttori degli archivi presenti in questo censimento cfr. F. PINTO, *Gli archivi delle confraternite marchigiane*, «Studia picena», 76, 2011, pp. 363-428.

<sup>7</sup> *Decreta provincialis concilii quod Urbini ab amplissimo archiepiscopo Felice Tyranno habitum est*, Pesaro, G. Concordia, 1570, cap. I-II, «De Archivio», cc. 34v-35r, cap. I-VI, «De Ecclesiarum atque aliorum locorum reparatione», cc. 61r-63v, e cap. XII «De hospitalibus et aliis piis locis», cc. 60v-61r. L'archivio era da chiudersi «tribus clavibus». L'interesse del concilio provinciale in materia di archivi è stato delineato per la prima volta da C. URBANELLI, *Gli archivi ecclesiastici e la storia religiosa delle Marche nel secolo XVI*, in «Studia picena», 49 (1984), pp. 57-69, in particolare p. 61. Sul diritto vescovile riguardo alle confraternite cfr. M. MOMBELLI CASTRACANE, *Ricerche sulla natura giuridica delle confraternite nell'età della Controriforma*, in «Rivista di storia del diritto italiano», 55, 1982, pp. 43-116, e ID., *Gli archivi delle confraternite: problemi giuridici e proposte metodologiche*, in «Archiva Ecclesiae», 28-29, 1985-1986, pp. 110-128.

<sup>8</sup> *Enchiridion archivorum ecclesiasticorum documenta potiora Sanctae Sedis a concilio tridentino usque ad nostro dies quae collegerunt Simeon Duca et Simeon a S. Familia*, Città del Vaticano, Archivio Segreto Vaticano, 1966, (addenda) n. 2, pp. 331-337.

<sup>9</sup> Un altro inventario redatto secondo lo schema dell'istruzione appartiene alla Confraternita di S. Maria della Scala del Porto di Pesaro, in ASDP, *S. Maria del Porto*, b. 19, di carte non numerate. Il documento è di straordinario interesse poiché elenca un copiosissimo archivio oggi interamente scomparso.

intitolato *Fondazione, detto Stato della venerabile Compagnia del SS.mo Sacramento*, è senza data e si struttura nei seguenti raggruppamenti: « Fondazione », « Indulgenze », « Reliquie », « Testamenti », « Terre », « Capitali di case », « Amministrazione ». Sotto questa ultima voce il manoscritto presenta l'organizzazione materiale dell'archivio confraternale con le seguenti serie e quantità in quel tempo:

« Libri n. 15 o siano platee che trattano dell'entrate, et uscite generale dell'anno 1620 a tutto l'anno 1712.

Libri n. 4 dell'entrate de LL. di MM. in Roma, con la sua uscita dell'anno 1650 infino all'anno 1690.

Un libro de PP. dell'Oratorio sopra alla lascita di due zitelle, alle quali devono assegnare la dote per maritarsi, e sua caducità.

Libri n. 4 de' partiti che si fanno nelle congregazioni della Compagnia dall'anno 1640 fino all'anno 1726.

Libri n. 14 degli oblighi delle messe dall'anno 1631 a tutto l'anno 1728.

Libri n. 9 sia piccoli e grandi dell'entrata de' capi d'anno, che si pagano in sacrestia dell'anno 1666 a tutto l'anno 1727.

Un filo d'instrumenti de' PP. dell'Oratorio delle due zitelle che consegnano la dote ogn'anno per maritarsi.

Un filo d'instrumenti de' LL. di Monti.

Filze n. 7 d'ordini tirati da computisti de' pagamenti fatti da camerlenghi dell'anno 1628 a tutto il 1731.

Filze n. 7 di confessi di riscossioni fatti da camerlenghi dell'anno 1628 a tutto l'anno 1731.

Una filza di bollette de' depositari del LL. di MM. in Roma di pagamenti fatti dall'anno 1640 a tutto l'anno 1648.

Una filza di bolette della sagrestia de' pagamenti fatti dall'anno 1679 a tutto l'anno 1731.

Quattro gran filze, o mazzi di scritture diverse.

Due volumi di lettere diverse.

Un libro con l'inventario delle robbe della sacrestia »<sup>10</sup>.

L'archivio della Compagnia fu sottoposto per la prima volta a riordinamento dopo che nella congregazione del 28 gennaio 1787 il priore si lamentò:

« ... che essendo necessitato di cercare nell'archivio della compagnia il testamento del sig. Ettore Mosca, trovò l'archivio tanto in mal'ordine, e le carte così confuse, che rimanendo in tale stato, si sarebbe corso il rischio di perdere carte interessanti, come era accaduto in passato, in danno della compagnia, oltre la presente impossibilità di trovare subito quanto potesse occorrere per vedersi e leggersi in congregazione. In vista di ciò fu adossato al sig. priore il pensiero di far porre l'archivio in buon ordine con rubricella, e carte legate in tanti tomi, spendendo in ciò l'occorrente, ed arbitrando un regalo di due zecchini per un notaro, che lo avesse aiutato in simil cosa »<sup>11</sup>.

<sup>10</sup> ASDP, ACSS, *Protocolli*, filza 114, cc. 219r-223v, d'ora in poi *Fondazione, detto Stato*.

<sup>11</sup> ASDP, ACSS, *Libri di partiti*, reg. 83, 28 gen. 1787, cc. 161v-162r. I mazzi erano corredati di un indice, di cui l'unico superstite è in ASDP, ACSS, *Carteggio*, b. 133, c. 8r; si confronti la vecchia segnatura (I) di taluni documenti rilegati nella filza 125 con la progressione numerica di questo indice.

Ma a distanza di un trentennio da questo intervento di nuovo « fu rappresentato il pessimo stato dell'archivio e ne fu ordinato il restauro. Poi fu interessato il sig. Luigi Perrotti per la riordinazione delle carte »<sup>12</sup>. Ancora una volta l'incarico era affidato al notaio di confraternita il quale, per giunta, conservava al proprio domicilio documentazione connessa al disbrigo della mansione di cancelliere sostituto che risulta oggi dispersa.

Un decennio prima era stato rifatto un « piccolo soffitto » al locale che conteneva l'archivio<sup>13</sup>, le cui carte erano conservate entro un armadio in legno dotato di almeno sei scansie<sup>14</sup>.

I diversi ordini di segnature – almeno tre – tra alfabetiche e numeriche si sovrappongono sui pezzi d'archivio e sono posizionati sul dorso e sul piatto anteriore interno oppure sui tagli minori dei libri di grande formato. Due di essi sono riconducibili alla medesima mano di Pietro Antonio Prato, il quale è l'autore del *Repertorio hosiario inventario del archivio della venerabile Compagnia del SS.mo Sacramento di Pesaro*, redatto nel 1834 e completo della documentazione a tutto il 1832<sup>15</sup>. Negoziante di Pesaro, confratello di cappa dal 21 marzo 1802<sup>16</sup> e camerlengo per gli anni 1811-1813 e 1817-1826, Prato procedette alla paziente e ultima riorganizzazione dell'archivio, assegnando una nuova numerazione continua alle unità secondo la loro progressione topografica e suddividendo le carte nelle seguenti serie: « Libri di partiti », 1-7; « Libri di amministrazione », 8-47; « Libri di messe celebrate in soddisfazione di legati », 48-99; « Protocolli », 100-115, « Protocolli dei ricevuti » 116-149.

Alcune osservazioni preliminari. La coppia di registri di entrata e di uscita degli anni 1827-1832 presenta barrata la vecchia segnatura 136 e 137 ed è stata posta a seguire dopo il n. 47 dei libri di amministrazione. Il n. 74, che è tra le unità più antiche dell'archivio, è una vacchetta contabile la quale, forse a causa del caratteristico formato, si trovava erroneamente elencata tra i libri di messe. I « protocolli »<sup>17</sup> 100-115 sono il risultato della cucitura di filze e di mazzi eterogenei e rappresentano la parte più cospicua dell'archivio; di questi si è disgraziatamente perduto il 115 contenente « gli atti più recenti » e che stava presso il

<sup>12</sup> ASDP, ACSS, *Libri di partiti*, reg. 85, 17 ago. 1823, c. 5r.

<sup>13</sup> ASDP, ACSS, *Protocolli*, filza 116, c. 222r.

<sup>14</sup> Il numero risulta da una annotazione sulla « Instituzione delle doti fatta dal signor Hettor Mosca alla venerabile Compagnia del SS.mo Sacramento nel anno 1626, 4 gennaio in Pesaro », ASDP, ACSS, *Protocolli*, filza 114, cc. 272r-275v. Il documento costituisce la trascrizione del verbale contenuto nel più antico libro di partiti, anticamente segnato J (ora 79) e posizionato appunto sul sesto palchetto nell'armadio dell'archivio confraternale.

<sup>15</sup> Ora in ASDP, ACSS, *Repertori dell'archivio*, reg. 490.

<sup>16</sup> ASDP, ACSS, *Protocolli*, filza 128, c. 139r.

<sup>17</sup> Questo termine compare con l'ordinamento di Pietro Antonio Prato per riferirsi alle unità documentali che furono realizzate in seguito al condizionamento in tomi di mazzi, filze e carte sciolte. Nel repertorio di Prato i documenti riuniti in ciascun protocollo secondo un ordine logico sono descritti uno ad uno oppure per gruppi di documenti, con pochi elementi essenziali ma sufficienti per l'identificazione e sono numerati in una successione che non segue l'ordine cronologico.



notaio cancelliere di confraternita<sup>18</sup>. I nn. 116-149 contengono documentazione giustificativa contabile: bollette, ricevute, ordini e « confessi » di pagamento o di incasso. I nn. 135-149, poiché abbracciano il periodo 1833-1847, sono evidentemente stati aggiunti dopo la redazione dell'inventario.

L'archivio della Compagnia del Ss. Sacramento è pervenuto all'Archivio storico e Biblioteca diocesana di Pesaro dall'archivio della Cattedrale per deposito effettuato dal parroco don Gino Rossini intorno al 2001. Al momento della consegna la parte più antica si trovava nello stesso ordine che aveva quando fu rinvenuta nell'archivio della parrocchia cattedrale. Invece il carteggio otto e novecentesco versava nel completo disordine e ha creato le maggiori difficoltà in sede di riordinamento. Al termine delle attività di inventariazione autorizzate dalla Soprintendenza archivistica, in quanto l'Archivio storico diocesano di Pesaro è stato dichiarato di notevole interesse storico (6 febbraio 2001), il fondo archivistico consta di 492 unità archivistiche, tra buste, filze, registri e pergamene. Il pezzo più antico risale al 1529, prima della fondazione della confraternita, e quello più recente al 1982. Lo stato di conservazione dell'archivio è nel complesso buono: è presente un fenomeno di *foxing* più o meno diffuso sulle carte e un certo numero di legature presenta danni, a volte ingenti, causati da umidità.

Va precisato che Alessandro Roncagli (1587-1667)<sup>19</sup>, chierico secolare e dottore *in utroque iure*, nominò la confraternita sua erede universale, lasciandole tra l'altro anche « un fascicolo et mazzo d'instrumenti e di scritture di tutti gli acquisti da lui fatti, et un libretto di suoi interessi, et ove si indicano le scritture et notarij » e ben « due sacchi di scritture diverse attenenti per l'heredità »<sup>20</sup>. Questo materiale, alla morte del dottore di Ancona, confluì nell'archivio confraternale e ne costituisce un nucleo consistente.

---

<sup>18</sup> Esisteva « presso il sig. Luigi Perotti cancelliere » (così in ASDP, ACSS, *Repertori dell'archivio*, reg. 490, p. 2) anche il libro dei partiti dall'anno 1777 all'anno 1787 che risulta anch'esso perduto.

<sup>19</sup> Di antica origine pesarese, Alessandro Roncagli (o Roncaglia, alternativamente nei documenti) nacque a Roma il 21 ottobre 1587 dal legittimo matrimonio tra Bernardino di Antinoro Roncagli, anconetano, e Marianna del fu Rado già di Luca di Jesi. Compì studi umanistici presso i gesuiti di Roma e di Ancona. A Bologna fu padre conciliare « romanae nationis », poi « Marchiae inferioris ». Syndacus anatomiae ottenne il dottorato *in utroque iure* nel 1608 e fu cooptato dal Collegio dei dottori di Ancona. Per la città dorica fu nominato giudice sopra gli ebrei banchieri dal cardinal camerario Pietro Aldobrandini e avvocato fiscale della Curia anconetana dal vescovo Giulio Savelli. Sposò donna Francesca di Giulio Benincasa di Ancona nel 1618. Uditore per tre anni, dal 1633, del duca Alessandro I Pico della Mirandola, nel 1637 fu accusato della morte della moglie e incarcerato. Nel 1638 ottenne la tonsura e gli ordini minori. A Pesaro fu avvocato fiscale del vescovo Malatesta Baglioni, « consultor » del Sant'Uffizio e nel 1660 giudice sopra le frodi del sale per lo Stato d'Urbino. Fu accettato il 15 dicembre 1659 per confratello raccomandato della Compagnia del Ss.mo Sacramento. Morì a Pesaro il 9 marzo 1667, lasciando una biblioteca di 309 volumi, ASDP, ACSS, *Protocolli*, filza 117, c. 463r; filza 120, cc. 112r-116v; *Libri di ingressi*, reg. 100, 1652, p. 89; *Libri di partiti*, reg. 80, 9 mar. 1667, p. 130.

<sup>20</sup> ASDP, ACSS, *Libri di partiti*, reg. 80, 13 mar. 1667, p. 131, *Carteggio*, b. 132, c. 308r.

L'intervento di recupero e di inventariazione del complesso confraternale ha riportato alla luce le articolazioni esistenti al tempo della *Maxima vigilantia*, che risultano del tutto appiattite dal penultimo riordinamento.

Nella parte postunitaria sono da notarsi i conti consuntivi e finanziari, i bilanci, i mandati di pagamento, la contabilità privata ecc., ovvero le serie contabili organizzate con l'entrata in vigore della legislazione di assistenza e di beneficenza per gli enti pubblici.

Nonostante ulteriori dispersioni, sicuramente avvenute benché in tempi e in modi difficilmente da precisarsi, l'archivio offre serie piuttosto lineari e complementari. A esempio i registri che costituiscono l'amministrazione generale (mastri e giornali) si integrano quasi perfettamente con le annotazioni contenute nei registri particolari delle diverse voci che componevano la contabilità confraternale. Semmai è nella documentazione novecentesca più recente che si rileva una certa disorganizzazione e un impoverimento dovuti molto probabilmente alla « cattiva amministrazione » del periodo, quando peraltro la confraternita si era avviata lentamente alla propria fine inesorabile<sup>21</sup>. Il fondo rappresenta comunque uno dei complessi di scritture confraternali superstiti più importanti a livello diocesano e tra i più notevoli a livello regionale.

Per iniziare il recupero archivistico si è presa per prima cosa visione preliminare dei pezzi, stabilendone la reale consistenza, successivamente il materiale è stato suddiviso per tipologia. Questo procedimento ha permesso di rinvenire le pergamene tra le carte sciolte nonché dei pezzi estranei all'archivio<sup>22</sup>. Le unità in carte legate sono state disposte in serie e all'interno di esse in ordine cronologico. Le filze di protocolli si mostravano esteriormente omogenee e non sono state disarticolate. Le buste 132-135 del carteggio confraternale risultano *ex novo* dal condizionamento della documentazione sciolta che è stata ordinata cronologicamente nei rispettivi contenitori per ovviare all'inconveniente di avere in una sola busta materiale archivistico eterogeneo che copriva anche quattro secoli. Ogni documento è descritto singolarmente, riportando analiticamente tutti i documenti che compongono l'unità titolare della nuova segnatura archivistica. La busta 136 contiene un raggruppamento originario di fascicoli che necessitava solo di essere condizionato; la busta 137 raggruppa una raccolta miscellanea di ventuno fascicoli senza ordine preesistente. La busta 138 contiene i memoriali presentati dalle zitelle aspiranti alla dote messa in palio dalla confraternita; questa documentazione, rinvenuta in fasci ordinati – ognuno con una numerazione progressiva chiusa – secondo gli anni delle estrazioni, dal 1868 al 1905, è stata ricondizionata. I documenti senza data sono stati posizionati all'inizio di ogni busta. Laddove era possibile si è integrata la mancanza di

---

<sup>21</sup> ASDP, ACSS, *Carteggio*, b. 135, c. 432r.

<sup>22</sup> Questo è il caso della « Nota distinta de' forni, che giornalmente si fanno al forno ecclesiastico (*omissis*) », dal 1749 al 1752. Sulla base di un elenco topografico di consistenza (elaborato nel 2001 e rivisto nel 2006), a cura di Sara Cambrini e disponibile all'Archivio storico diocesano di Pesaro, questo pezzo è stato ricondotto alla serie *Registri di informate, forniture e uscite del forno di pane ecclesiastico*, che si compone ora di sette unità, del sec. XVIII, ASDP, sala Pio IX.

estremi cronologici con datazioni secondarie (esiti di votazione, di lettura ecc.): i memoriali delle zitelle, a esempio, sono sempre accompagnati dalla dichiarazione di buoni costumi o dalla fede di battesimo, ovvero dagli allegati rilasciati contestualmente alla presentazione della domanda per la dote. Lo stesso vale a proposito dei memoriali per sussidio o per aggregazione.

I registri presentano quasi tutti una numerazione originaria e completa, principalmente a carta e alcuni pezzi a pagina; quelli non numerati in origine sono stati cartolati *ex novo*. Le carte sciolte non presentavano una numerazione originaria e sono state numerate tutte *ex novo*, a carta, come pure le pergamene.

2. *Le serie dell'archivio.* – L'archivio della Compagnia del Ss. Sacramento di Pesaro si presenta suddiviso in trenta serie con numerazione chiusa<sup>23</sup>. Nell'inventario ciascuna di esse è fornita di un opportuno cappello introduttivo con la storia istituzionale del soggetto produttore e le vicende peculiari della documentazione. L'inventario è suddiviso in tre fincature: la prima contenente il titolo della serie e gli estremi cronologici, la seconda, il numero di corda progressivo e la terza, la descrizione archivistica in riferimento ai caratteri estrinseci e intrinseci delle unità. Con l'ausilio delle vecchie segnature ho messo mano ogni qual volta la riunione dei pezzi appariva arbitraria o sotto di essa erano compresi documenti non inventariati da Pietro Prato. Così è stato possibile, ad esempio, fare emergere le minute di risposta di Alessandro Roncagli, il quale aveva l'abitudine di scriverle sul verso del bifoglio delle lettere ricevute. Eventuali incongruenze descrittive nelle intitolazioni tra il lavoro presente e il riordinamento passato vanno imputate pertanto alla scelta di avere privilegiato in questa sede le intitolazioni contestuali alla formazione del pezzo o comunque anteriori alla descrizione offerta dal vecchio repertorio, con il quale il confronto è stato continuo e che resta, così rivisto e aggiornato, un mezzo di corredo ancora utile ma meramente elencativo a discapito della struttura formale dell'archivio originario e dell'ordine cronologico.

La raccolta delle *Pergamene* si compone di otto pezzi (1-8) che coprono il periodo 1698-1785. Le pergamene sono per la maggiore parte brevi di indulgenza, tranne la n. 3 che concede alla Compagnia la facoltà di celebrare la « messa del mezzogiorno » conformemente al testamento di Roncagli. Lo stato generale è buono e si conservano i sigilli cerei del Pescatore. Nel nuovo ordinamento le pergamene sciolte sono elencate in ordine cronologico e sono materialmente disposte prima dell'inizio delle serie cartacee. L'archivio contiene altri documenti pergamenei che non si trovano isolati dal resto della scrittura. Per facilitare la ricerca e per dare conto di tale documentazione è stato redatto un elenco in ordine cronologico pubblicato in appendice all'inventario e riportato alla fine del presente saggio.

La serie *Capitoli e statuti* è costituita da settanta registri (9-78) e copre il periodo complessivo 1626-1942, riunendo la documentazione normativa relativa al governo confraternale e alle opere di carità. La documentazione statutaria

---

<sup>23</sup> Cfr. l'elenco delle serie in Appendice.

offre molto sul sistema di governo, sulle modalità elettive, sui requisiti d'ingresso, in merito ai cerimoniali d'ammissione, ai doveri di culto pubblico, agli impegni di fede individuali o riguardo ai legami di reciproca solidarietà tra i soci confratelli. Diversi statuti sono preceduti da notizie storiche sulla genesi dell'istituzione confraternale.

Il registro 9 riporta i « Capitoli et ordini da osservarsi dai fratelli della venerabile Compagnia del Santissimo Sacramento di Pesaro nel farsi i bossoli et nell'estrattioni (*sic*) delle zitelle... ». Essi regolano l'annuale elemosina di tre doti che secondo la disposizione testamentaria di Ettore Mosca, confratello dal 1597, morto nel 1626, dovevano essere elargite in favore di povere nubili della città<sup>24</sup>. Quale assicurazione per un matrimonio rispettabile la dote era assegnata mediante sorteggio, alla festa della Circoncisione di Gesù, a tre giovani, di cui due erano estratte dal bossolo della Compagnia e una era scelta personalmente dal nobiluomo – poi dagli eredi – e solo a matrimonio avvenuto i coniugi percepivano 40 scudi. I capitoli furono approvati in confraternita tra il gennaio e il febbraio del 1626<sup>25</sup>. Il registro, legato in pergamena ed elencato nel vecchio repertorio al n. 96, contiene, oltre alla versione del 1626 (22 capitoli), anche quella del 1638 (diminuita di un capitolo).

I nn. 10-34 e 36-76 raccolgono le edizioni a stampa dei *Capitoli della Compagnia del Santissimo Sacramento della Città di Pesaro* (Pesaro, Amatina, 1782 e Pesaro, G. Rosa, 1822). Purtroppo l'archivio non conserva gli ordinamenti confraternali primitivi: i *Capitoli, e riforma della Compagnia del Santissimo Sacramento ne la città di Pesaro* (Pesaro, G. Concordia, 1567) e il *Libro regolare delle constitutioni et ordini del regimento della venerabile Compagnia del Santissimo Sacramento, unita nella chiesa del Buon Iesù, nella città di Pesaro* (Pesaro, G. Concordia, 1574, rist. 1598<sup>26</sup>). L'assetto del governo confraternale è rimasto pressoché invariato nel tempo nonostante alterne riforme che non si sono automaticamente riverberate nello statuto. Accanto all'organismo direttivo originario, composto da un priore, da un sottopriore, da una priora e da una sottopriora<sup>27</sup>, da un camerlengo, da un cappellano e da un massaro (custode), si aggiungono nel tempo nuovi ufficiali e competenze. I capitoli del 1822 elencano gli elezionari per l'accettazione dei nuovi fratelli, i deputati alle puntature, all'elemosina del pane ed al cataletto, il depositario della cassa delle doti, i

<sup>24</sup> Ettore Mosca entrò confratello nel 1609, ASDP, ACSS, *Libro degli ingressi*, reg. 100, 1609, p. 11, e « commutavit vitam cum morte » il 14 novembre 1626, come risulta da un'annotazione posteriore in calce all'ingresso. Sui Mosca, nobile famiglia bergamasca trapiantata a Pesaro, cfr. C. BARLETTA, *La famiglia Mosca a Caprile*, in *Villa Caprile: il tempio dei quattro elementi. Catalogo della mostra, Pesaro, Palazzo ducale, Sala Laurana, 11 luglio-31 agosto 1998*, Milano, Electa, 1998, pp. 14, 19 e note 9 e 11.

<sup>25</sup> ASDP, ACSS, *Libri di partiti*, reg. 79, 4 gen. 1626, 1 feb. 1626, cc. 59v-62v.

<sup>26</sup> BIBLIOTECA OLIVERIANA, Pesaro, *Capitoli della Compagnia del Sacramento*, ms. 462, fasc. I-III, cc. 1r-38v. Il pezzo, descritto nell'*Inventario dei manoscritti della Biblioteca Oliveriana di Pesaro*, a cura di E. VITERBO, Firenze, Olschki, 1929, p. 17 (Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia, 42), riunisce le più antiche edizioni di statuti confraternali.

<sup>27</sup> Il ramo femminile esiste dalla fondazione della confraternita e le donne entrano quali « raccomandate », cfr. *Libro regolare delle costituzioni et ordini...*, cap. XII, p. 13.

mazzieri, il fattore. Si ha notizia di una prima riforma statutaria sotto il 20 maggio 1630<sup>28</sup>; l'argomento ritorna il 17 gennaio 1666, il 1° novembre 1778 e il 1° gennaio 1783<sup>29</sup>. In quest'ultima occasione il cancelliere annunciava la distribuzione dei nuovi capitoli già approvati nella congregazione del 5 novembre dell'anno passato (*sic*) e dati alle stampe: sono le copie uscite dall'Amatina. Questa edizione è priva del beneplacito di approvazione vescovile e fu pertanto ritirata<sup>30</sup> e sostituita dalla nuova stampa che dovrebbe essersi basata sullo spezzone di registro manoscritto, segnato con il n. 35 e autenticato dal sigillo placato del vescovo di Pesaro il 12 giugno 1786, come è scritto anche nella congregazione del 20 novembre<sup>31</sup>. Il nuovo statuto sollevò forti critiche per il peso della « puntatura » (una ammenda) la quale, prevista al doppio nel capitolo XIII dei mazzieri contro i confratelli inadempienti, era ritenuta gravosa<sup>32</sup>. L'edizione del 1786, dispensata il 1° gennaio 1787<sup>33</sup>, presenta un minore numero di capitoli – da ventuno si passa a diciannove – e la « puntatura » (ora cap. XIV) risulta non tanto alleggerita, poiché essa è ancora doppia, ma colpisce gli assenti dalle sole processioni del Corpus Domini. Ciononostante non le furono risparmiate critiche<sup>34</sup>. Gli statuti del 1822, contrassegnati con i nn. 36-76, non sono che la ristampa dell'edizione del 1786.

Le restanti unità della serie (77-78) illustrano proposte di statuti aggiornati secondo le norme del Codice di diritto canonico del 1917, schemi e regolamenti elaborati sul modello del Concilio plenario piceno del 1928, sulla base dello statuto dell'Arciconfraternita del Ss. Sacramento di S. Maria sopra Minerva di Roma del 1940 e su altri vecchi e nuovi statuti.

La serie *Libri di partiti* è costituita da tredici registri (79-91), che coprono l'arco cronologico 1588-1980. Questa documentazione è essenziale per conoscere le finalità perseguite dal corpo confraternale dal punto di vista istituzionale, normativo, culturale, devozionale, assistenziale ecc. Il « partito » è l'ordine del giorno posto dal priore alla discussione dei confratelli i quali, in numero legale radunati in assemblea ordinaria o straordinaria, si esprimevano mediante « ballottazione » in favore o in contrario. Le adunanze erano convocate « secondo il solito », in sacrestia o radunanza dell'oratorio dal priore o, in sua assenza,

<sup>28</sup> ASDP, ACSS, *Libri di partiti*, reg. 79, 20 mag. 1630, c. 87v.

<sup>29</sup> ASDP, ACSS, *Libri di partiti*, reg. 80, 17 gen. 1666, p. 126, reg. 83, 1° nov. 1778, c. 17r, 1° gen. 1783, c. 66r.

<sup>30</sup> Il decreto vescovile è dell'8 gennaio 1783, in ASDP, ACSS, *Protocolli*, filza 126, c. 32r.

<sup>31</sup> ASDP, ACSS, *Libri di partiti*, reg. 83, 20 nov. 1786, c. 156v-157r. L'archivio non conserva alcun esemplare dei *Capitoli della venerabile Compagnia del Santissimo Sacramento*, Pesaro, Gavelli, 1786. Di un'ulteriore riforma, voluta dal priore Raimondo Mosca Barzi nel 1785 ma non approvata dal Vescovo di Pesaro resta la stampa *Riforma de' statuti della venerabile Compagnia del Ss.mo Sacramento*, Pesaro, Gavelli, 1785, esemplare a stampa con inserzioni manoscritte, in BIBLIOTECA OLIVERIANA, Pesaro, ms. 462, fasc. V, cc. 63r-88v.

<sup>32</sup> ASDP, ACSS, *Libri di partiti*, reg. 83, 26 mar. 1783, cc. 67v-68r.

<sup>33</sup> *Ibid.*, 1 [gen.] 1787, c. 159v.

<sup>34</sup> *Ibid.*, 28 gen. 1787, c. 160v.

per ordine del sottopriore la terza domenica del mese dopo la benedizione del giorno in Cattedrale. La registrazione delle risoluzioni confraternali era originariamente una competenza riservata all'ufficiale camerlengo (cap. X, 1574) per poi passare, con la riforma statutaria del 1782, al cancelliere restando al primo la sola cura contabile. La *Fondazione, detto Stato* elenca quattro libri dei partiti, che vanno dal 1640 al 1726, dei sette complessivi presenti nell'inventario di Prato. Probabilmente a un precedente riordinatore si devono le note riassuntive poste a margine del testo e la redazione di indici nei registri più antichi<sup>35</sup>.

La documentazione contenuta nella busta 92: *Minute di partiti*, rimanda all'originale trascritto nel rispettivo libro, qualora esso si sia conservato, e copre l'arco cronologico 1804-1957. Le minute che vanno dal 1871 al 1918 rappresentano le redazioni precedenti alla stesura finale dei verbali trascritti nel registro 87 e le minute relative al periodo 1804-1806 costituiscono la « copiaccia », a cui il cancelliere fa rimando dal libro dei partiti 84. Allegati a queste si trovano ordini del giorno da proporre alla discussione dei confratelli.

Un'altra busta in carte sciolte e sei quaderni (93-99) per il periodo complessivo 1898-1938 costituiscono la serie *Verbali sottoposti all'autorità tutoria*. Con la l. 5865/1888 portante modificazioni alla legge comunale e provinciale 2248/1865 (all. A) le competenze di vigilanza prima affidate in materia di controllo sull'amministrazione delle opere pie alla Deputazione provinciale furono trasferite alla Giunta provinciale amministrativa. L'art. 34 della l. 6972/1890 stabiliva l'approvazione da parte della Giunta per talune deliberazioni delle opere pie e la loro pubblicazione nelle forme delle deliberazioni dei consigli comunali. La Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica, istituita con la l. 390/1904 e regolamentata con il r. d. 12/1905, assunse le competenze della Giunta provinciale amministrativa, alla quale le stesse ritornarono, e al prefetto, quando la Commissione fu abolita con r. d. 214/1923. In calce ai verbali della confraternita si trova apposta la formula prevista dall'art. 66 del regolamento attuativo della l. 6972/1890 e le copie dei verbali trasmessi riportano il referto di pubblicazione (per otto giorni) nell'albo pretorio del Municipio di Pesaro. Solo nel 1937 la confraternita ottenne il riconoscimento del fine di culto e poté essere sottratta all'ingerenza statale insieme ad altre compagnie del territorio diocesano e provinciale<sup>36</sup>. I restanti quaderni, visti dall'Ufficio del registro

<sup>35</sup> In archivio esistono un indice parziale delle deliberazioni scritte sulle prime centotrentadue carte del registro n. 79, 1588-1639, in ASDP, ACSS, *Protocolli*, filza 118, cc. 74r, e un altro indice (1° gennaio 1727-19 settembre 1728) piuttosto rovinato dall'umidità, in ASDP, ACSS, *Carteggio*, b. 133, c. 23r.

<sup>36</sup> ASDP, ACSS, *Carteggio*, b. 135, c. 616r + 616/1; alla c. 616/1 si trova la copia del decreto ministeriale, Roma, 22 novembre 1937. Sul dibattito postunitario relativo alle confraternite nel nuovo ordinamento giuridico che ereditò dai regimi preunitari una disciplina tutt'altro che uniforme e omogenea, cfr. C. SALVAREZZA, *Guida per l'applicazione della legge 20 novembre 1859 e del regolamento 18 agosto 1860 sulle opere pie*, Milano, Pirola 1862; ID., *Legge e regolamento sulle opere pie promulgati li 3 agosto e 27 novembre 1862, messi in corrispondenza cogli articoli della cesata legge e relativo regolamento, ossia Appendice alla guida per l'applicazione della legge 20 novembre 1859 e del regolamento 18 agosto 1860*, Milano, Pirola, 1863; C. SCHANZER, *La trasfor-*

di Pesaro ai sensi della l. 2077/1874 sulle tasse di bollo, vanno dal 1898 al 1914 e sono tenuti insieme da una numerazione progressiva originale. Va segnalato che la serie si completa con il fascicolo contenente un estratto di delibera del 18 aprile 1909 in copia conforme per uso amministrativo<sup>37</sup>.

La serie *Libri di ingressi* è formata da cinque registri (100-104) che contengono i nominativi dei confratelli e delle consorelle, per il periodo 1609-1887, unitamente alla registrazione della elemosina d'ingresso pagata *una tantum* dai nuovi iscritti. Il cerimoniale elaborato nello statuto del 1574 prevedeva che il novizio, dopo la vestizione con la cappa in oratorio, offrisse a pagamento della luminaria un'elemosina di « doi giulii, et quello più che parerà ad esso fratello » e se consorella, « un giulio »<sup>38</sup>. Il più antico registro (100), è di formato *in-folio*, con legatura in vitellino bruno a motivi a secco e contiene l'elemosina riscossa dai camerlenghi succedutisi fino al 1699. Nel suo interno l'unità, che è munita di due repertori ordinati per nome di battesimo degli iscritti al rispettivo ramo confraternale, presenta una separazione per mezzo di fogli bianchi (pp. 129-130) tra le registrazioni relative ai confratelli e quelle delle consorelle, i cui ultimi ingressi rispettivamente risalgono al 23 agosto 1699 e al 15 giugno 1699. Ecco due esempi di registrazione: « Al nome di Dio. Adì primo agosto 1609 in Pesaro. Il serenissimo signor Francesco Maria duca di Urbino entrò della Compagnia del SS.mo Sacramento il di primo gennaio 1571 come nelli libri antecedenti. (1631 *obijt*, aggiunta di altra mano) »; « 1609. L'illustrissimo signor Giulio della Rovere deve questo dì primo agosto 1609 per reporto del libro antecedente per l'elemosina (*sic*) del '600 per tutto il '609 scudi doi. Entrò della Compagnia il 5 dicembre 1598 »<sup>39</sup>. Tali annotazioni si completano con la successione cronologica che è sulla pagina affiancata a indicare l'avvenuto pagamento di un'altra consueta elemosina, il Capodanno, la cui registrazione diventerà pressoché del tutto autonoma in mano ai sagrestani alla fine del secolo. In questi registri è frequente rilevare, insieme alle annotazioni vere e proprie, tutta una serie di dati accessori – esiti di ballottazione con il rimando al rispettivo partito, date di morte, luoghi di sepoltura, dignità e origine dei confratelli – i quali, apposti in tempi successivi, arricchiscono la fonte storica.

Per quel che riguarda la consistenza originaria di questa serie si rileva la perdita di un antico libro che doveva constare di non meno di centoventi carte e

---

*mazione delle confraternite nel diritto pubblico italiano*, Roma, Capaccini, 1899; D. SCHIAPPOLI, *Condizione giuridica delle confraternite ecclesiastiche*, Torino, Unione tipografico-editrice, 1900, secondo cui la condizione giuridica delle confraternite rimase sempre « incertissima », pp. 51-65; G. F. CORTINI, *Le confraternite e lo Stato*, Imola, Galeati, 1903; R. FLAMINGO, *Le confraternite nel diritto canonico e civile*, Napoli, Orfanelli della Ss. Vergine di Portosalvo, 1917; G. FERROGLIO, *La condizione giuridica della confraternite*, Torino, Istituto giuridico della R. Università, 1931; G. MARTINI, *Le confraternite attraverso il diritto italiano prima e dopo il Concordato*, Torino, U. Franchini, 1935.

<sup>37</sup> ASDP, ACSS, *Carteggio*, b. 136, fasc. « Deliberazioni della Compagnia debitamente approvate », cc. 721r-722v.

<sup>38</sup> *Libro regolare delle constitutioni et ordini...* cit., cap. V, p. 6.

<sup>39</sup> ASDP, ACSS, *Libri di ingressi*, reg. 100, 1609, pp. 1 e 13.

contenere le registrazioni dei primi ingressi e capodanni dal 1576. L'esistenza di questa unità, forse anch'essa di formato *in-folio*, si inferisce dalle operazioni di riporto che il camerlengo *pro tempore* effettuò nel 1609. Probabilmente per esigenze di spazio l'ufficiale trasferì dal « libro vecchio » o « antecedente » al « novo », che è questo della serie, i nominativi dei debitori della elemosina. Dal 1610 siffatta nota non compare più e la registrazione offre solo i dati relativi al nome dell'iscritto, alla data d'ingresso e al pagamento delle elemosine per l'anno corrente. Anche il repertorio delle consorelle (487) conferma che questa perdita effettivamente c'è stata.

I successivi registri 101-102, rispettivamente dei periodi [1820]-1833 e [1820]-1869, hanno fincature interne per ospitare il nominativo dell'iscritto, il giorno, il mese e l'anno della sua aggregazione; entrambi sono muniti al loro interno di un repertorio alfabetico. I registri, di cui il primo è delle consorelle e il secondo è dei confratelli, dovettero essere creati nel 1820, benché essi includano gli ingressi del 1776, dal momento che l'annotazione dell'ingresso coincide con la contribuzione e vi sono trascritti nominativi di confratelli nel frattempo defunti. Nel registro 101 trovano spazio anche alcune « indicazioni degli anni [che] dimostrano se la sorella annualmente abbia pagato »; le elemosine terminano al 1833 e gli ulteriori ingressi sono del 1834. Il registro 103 contiene la lista dei confratelli « raccomandati », i quali furono ammessi ufficialmente in seguito alla riforma del 1782 (cap. XVII, 1782, poi XIX, 1786), benché presenti da tempo<sup>40</sup>. A differenza dei confratelli di cappa, quelli del tipo « raccomandato » non hanno obblighi stretti e non devono contribuzioni di sorta, eccetto per l'ingresso. Partecipano alle messe quotidiane, lucrano le indulgenze ma se desiderano seguire le processioni devono procurarsi da sé la torcia. I confratelli di cappa possono passare liberamente allo stato di raccomandati. Le annotazioni del registro si compongono del nome e del cognome del confratello, della data d'ingresso e della contribuzione a partire dal 1827, quando il primo ingresso è solo dell'anno prima. Il registro 104 contiene i nominativi delle consorelle e presenta le consuete fincature. In questa vacchetta, che fu trascritta nel 1830, il primo ingresso risale al 1780 e le contribuzioni iniziano nel 1820 e terminano nel 1866. Nell'elenco degli effetti sacri stilato nel 1829 si annotava che « tre libri per notare i fratelli di cappa, raccomandati e sorelle » erano stati smarriti<sup>41</sup>.

Il *Libro di luminaria* (105) abbraccia il periodo 1592-1618. La riscossione delle elemosine avveniva secondo i *Capitoli e riforma della Compagnia del Santissimo Sacramento ne la città di Pesaro*, che regolano il sistema di obblighi previsti in favore della rinnovata devozione eucaristica in ambito cittadino. Essi costituiscono una sorta di tariffario nei confronti di diversi soggetti (laici, ecclesiastici, cittadini, forestieri) chiamati a contribuire, ognuno secondo le proprie

<sup>40</sup> Giovanni Biondini, milanese, fu accettato per raccomandato poco prima di morire il 13 ottobre 1676, « come al libro dei partiti a ct. 196 », (ASDP, ACSS, *Libri di partiti*, reg. 80, 13 ott. 1676, p. 196) e per l'entrata pagò un giulio di elemosina, ASDP, ACSS, *Libri di ingressi*, reg. 100, 1676, p. 107.

<sup>41</sup> ASDP, ACSS, *Protocolli*, filza 126, c. 27r.



sostanze, alla luminaria eucaristica con offerte di cera in occasione di matrimoni o di primogeniture sul territorio diocesano oppure in denaro per uscire dallo stato di vedovanza e in caso di assegnazione di benefici ecclesiastici (curati o semplici)<sup>42</sup>. Nel libro l'annotazione del versamento relativo alla tassa sulla primogenitura può solitamente accompagnarsi, sullo stesso filo, con quella dei matrimoni e dare esito a registrazioni promiscue, per cui lo sposo ha pagato « per il suo spozalizio, et primogenito ». Meno frequenti sono le registrazioni dei denari offerti dai vedovi che dovendosi risposare volevano sottrarsi alla tradizione delle « mattinate »<sup>43</sup>. Fintantoché l'ufficiale depositario di confraternita non avesse incassato, ai parroci era fatto divieto di congiungere le nuove coppie. La riscossione della luminaria non spettava al camerlengo, che ne teneva un conto separato, ma al priore temporale, il quale era nominato dai duchi protettori della confraternita e che riferendo ad essi gli affari e le necessità « alla giornata » attendeva alla funzione di tramite. Il priore temporale era tenuto al conto delle torce e di altre cose pertinenti alla scuola secondo il *Libro regolare*<sup>44</sup>. Ecco un altro esempio di registrazione: « Adì ... febbraio 1606. Il serenissimo signor Francesco Maria duca d'Urbino per il suo spozalizio et primo genito pagò torcie (*sic*) due di libbre 4 l'una »<sup>45</sup>. Il libro di partiti 79 contiene alcune registrazioni dei debitori della cera degli spozalizi per gli anni 1595-1596 e 1616-1618<sup>46</sup>.

La serie *Libri di entrata dei capi d'anno* è costituita da sei unità (106-111), di cui quattro sono registri e due sono volumi, e contengono l'amministrazione della cassa della sagrestia, esclusivamente le elemosine per il Capodanno, dal 1676 al 15 luglio 1770. Nella *Fondazione, detto Stato* sono elencati nove libri, « tra piccoli e grandi dell'entrata de' capi d'anno, che si pagano in sagrestia, dell'anno 1666 a tutto il 1727 ». Questa elemosina cadeva ad inizio anno, per la festa della Circoncisione di Gesù, e si destinava all'acquisto della luminaria e a spese di vario genere: per la messa, per i cantori e per i predicatori, per la paratura della chiesa, per il suffragio generale in memoria dei confratelli il giorno dopo la festa, solennità principale della Compagnia. Il sacrestano amministrava i denari in servizio della sagrestia, avendo anche la custodia della chiesa e delle suppellettili sacre. Lo statuto del 1574 non prevede detto ufficiale ma assegna competenze analoghe al massaro; durante questo periodo la riscossione delle elemosine è comunque in mano al camerlengo. Nel cap. IX dello statuto del 1822 compaiono due sacrestani, il « maggiore » e il « minore », ai quali spettano

<sup>42</sup> Rimando per l'entità delle tariffazioni ai *Capitoli e riforma...* cit., p. 4.

<sup>43</sup> BIBLIOTECA OLIVERIANA, Pesaro, ms. 455, I, c.76v, Almerico Americi pagò nel 1569 al camerlengo della Compagnia del Ss.mo Sacramento 10 scudi per liberarsi dalla scampanata conforme ai capitoli della Compagnia per avere lui vedovo sposato Marina Diplovatazio vedova.

<sup>44</sup> *Libro regolare delle constitutioni et ordini...* cit., cap. VII, p. 9.

<sup>45</sup> ASDP, ACSS, *Libro della luminaria*, reg. 105, feb. 1606, c. 30r (con riferimento alle seconde nozze del 1599 e alla nascita di Federico Ubaldo nel 1605).

<sup>46</sup> ASDP, ACSS, *Libri di partiti*, reg. 79, 1596, cc. 8r-10r, 1618, cc. 28/1°-3°, con repertorio alle cc. 132r-137r.

i denari versati dagli iscritti di amboresso per l'ingresso o le altre contribuzioni mensili, notando il tutto in un libro a parte.

Le registrazioni della entrata del Capodanno si presentano secondo una lista nominativa, distinguendosi perciò dal conto cassa cronologico in dare e avere; nei registri 110 e 111 queste annotazioni sono però assenti. Il volume 108 contiene anche una nota relativa ai confratelli e consorelle di cappa entrati rispettivamente nel 1727 e nel 1728. A filo di nome e cognome dell'iscritto segue la sigla « c. c. » (con candela) oppure « s. c. » (senza candela), a seconda che l'iscritto abbia ricevuto o meno il corrispettivo in cera (cap. IV, § 10, 1822). L'elemosina sovveniva infatti la luminaria. A queste entrate in favore della sagrestia si aggiungevano quelle provenienti dalla cassetta delle elemosine in chiesa oppure delle questue effettuate in città, ad esempio, durante la Domenica della Palme, come pure dalla vendita di cera vecchia e nuova, di paramenti di cuoio, di tovagliato e di effetti sacri. Cappellani, priori, confratelli o consorelle benemeriti ricevevano la luminaria gratuitamente in riconoscenza del servizio da essi prestato, a esempio: « Domenico Goretti hebbe la c. gratis, per haver fatto alcune fatture per la Compagnia senza interesse »; « Iustina Garattoni, Margaritha Garattoni, Antonia Scatassi, Bastiana Bartolucci ebbero le candele gratis, come famiglia di Pietro Garattoni, che per la Compagnia essercita (*sic*) gratis la procura, e fa li rogiti degl'instromenti, e questo in virtù di partito »<sup>47</sup>. Dal punto di vista cronologico il registro 110 presenta alcune annotazioni relative all'apertura della cassetta della chiesa o a quella della cerca, dal 1810 al 1812, e altre annotazioni di mano di Francesco Farina, per il periodo 1788-1791 e 1810. Il registro 111 contiene registrazioni successive all'arco cronologico principale. Come anche le altre casse la contabilità della sagrestia era soggetta a revisione contabile del camerlengo e all'inizio del proprio mandato i nuovi sacrestani prendevano in consegna la luminaria ritrovata in sagrestia e solitamente distinta in cera nuova, tra torce grandi, piccole e fiaccole, e gli arsicci della vecchia.

La serie *Protocolli* è costituita da venti unità (112-131), di cui diciotto sono filze disposte in ordine cronologico, per il periodo 1529-1841. La documentazione al loro interno è assolutamente eterogenea e rappresenta la parte più ricca di tutto l'archivio, sia per quantità, sia per interesse. Le filze 117, 120, 129 sono state aggiunte dal presente riordinamento dopo aver esaminato attentamente gli elementi formali e gli aspetti sostanziali che di queste unità sono propri e in comune con gli altri pezzi della serie. Queste tre filze, anticamente segnate con i nn. 93, 97 e 141, contengono: la 93, memoriali, testamenti, tavole di defunti confratelli e consorelle, conti; la 97, atti e documenti di una causa contro il Capitolo di Pesaro per legati; la 141, formatasi dopo la chiusura del repertorio ed elencata insieme ai ricevuti del tempo, contiene memoriali e lettere. Le filze

---

<sup>47</sup> ASDP, *ACSS, Libri di entrata dei capi d'anno*, reg. 107, 1681, c. 25v e c. 28r. Questo registro premette al conto un « Inventario di tutte le robe appartenenti alla sagrestia della venerab. Compagnia del S. Sacramento fatto nell'anno 1676 », cc. 1r-3v; alla c. 10r si trova una « Nota delle robe consuete e levate dall'inventario retroscritto ».

93 e 97 non presentano al loro interno una numerazione progressiva per documento. Per quel che riguarda le restanti unità si fornisce la « Indicazione in genere delle cose che contengono i protocolli » dall'antico repertorio dell'archivio: la filza 112 contiene « documenti delli affari della Compagnia, sentenze di cause diverse, indulgenze che gode la Compagnia, memorie di legati che si soddisfano nella chiesa del SS.mo Sacramento, congregazioni tenute dalla Compagnia, perizie diverse, cedule del Banco pontificio, legati soddisfatti, memorie diverse »; la filza 113 contiene « instrumenti diversi, documenti e sentenze »; la filza 114 contiene « conti di tutti i camerlenghi ed altri, conti generali di entrate e spese, posidenza della compagnia documentata dal catasto »; la filza 115 contiene « cause diverse e documenti diversi »; la filza 116 contiene « cause diverse »; la filza 118 contiene « instrumenti diversi, documenti delli affari della Compagnia, risoluzioni prese dalla Compagnia »; la filza 119 contiene « lettere diverse »; la filza 121 contiene « instrumenti delle doti pagati dalli PP. di San Filippo Neri »; la filza 122 contiene « memorie diverse, e lettere diverse »; la filza 123 contiene « tutti instrumenti diversi »; la filza 124 contiene « memorie delli affari della Compagnia, instrumenti delle doti pagati dalli PP. di S. Filippo Neri, congressi tenuti dalla Compagnia »; la filza 125 contiene « memoriali delle zitelle che chiedono essere nel bussolo delle doti, fedì del battesimo, documenti di buoni costumi, doti nominate dalla Casa Mosca »; la filza 126 contiene « memoriali delli fratelli della Compagnia, e lettere diverse »; la filza 127 contiene « memoriali delle zitelle che chiedono di essere nel bussolo delle doti »; la filza 128 contiene « tabelle delli fratelli della Compagnia, bollette madri dall'anno 1825 all'anno 1829, elenchi dell'orario per l'esposizione del SS.mo Crocifisso delle Monache del Corpus Domini ». Due registri isolati e di contenuto analogo alle filze coprono l'arco cronologico complessivo 1575-1704 e sono stati aggiunti a fine serie: il registro 130 contiene una selezione di instrumenti notarili e di scritture diverse che, in originale e in copia, giuridicamente rilevanti per la storia della Compagnia, furono utilizzati per la compilazione del documento *Fondazione, detto Stato*; il registro 131 contiene altri instrumenti tutti di quietanza dotale pagati dai reverendi Preti di S. Filippo di Pesaro alle nubili maritate, secondo la disposizione testamentaria di Cesare Calderini, confratello raccomandato dal 1638, morto e sepolto « allì 15 di febbraio primo giorno di Quaresima 1668 » nella chiesa di S. Filippo<sup>48</sup>.

La serie *Carteggio* dell'archivio confraternale si compone di otto unità (132-139) e copre complessivamente l'arco cronologico che va dal secolo XVII al 1882. Le buste 132-135 contengono documentazione ordinata per i periodi 1599-1691, 1728-1798, 1802-1899, 1900-1882. Nelle carte sciolte risalenti ai secoli XVI-XVII è riscontrabile il tipico foro del chiodo della filza. La busta 136 contiene un raggruppamento originario di 42 fascicoli rinvenuti in corso d'opera ordinatamente in pila; in essi le minute della corrispondenza presentano una registrazione a protocollo per il periodo 1876-1911. Nella busta 137 sono

---

<sup>48</sup> ASDP, ACSS, *Libro degli ingressi*, reg. 100, 26 mar. 1638, p.71.

stati riuniti in ordine cronologico venti fascicoli rinvenuti in disordine, uno dei quali conserva corrispondenza protocollata, dal 1925: il relativo registro 491 è conservato tra i *Repertori dell'archivio*. I fascicoli, anch'essi con le carte riordinate in cronologico, sono provvisti dell'intitolazione apposta sulla camicia originale. La busta 138 contiene dieci cartelline in cui sono stati condizionati altrettanti fasci di memoriali per dote delle estrazioni del 1868, del 1872, del 1876, del 1880, del 1884, del 1888, del 1892, del 1901 e del 1905. Le scritture, con gli allegati rilasciati dal parroco alla postulante, presentano un numero progressivo per ogni fascio annuale. Chiude la serie la busta 139 con avvisi bianchi per celebrazioni.

I registri e le vacchette contenenti le annotazioni di mano dei sacerdoti dichiaranti l'avvenuta celebrazione dei suffragi formano la serie *Libri di messe*. Quarantotto unità (140-187), di cui sette realizzate dopo il 1825 non risultano nel repertorio di Prato, coprono il periodo complessivo 1631-1985. L'illustrazione dei pezzi mette in luce due fattispecie di suffragio, stante l'unico e il medesimo scopo di accorciare la permanenza dell'anima nel purgatorio. Tale differenziazione non si riflette sull'organizzazione della serie, che è formata da registrazioni pressoché simili sia dal punto di vista formale, sia per l'uso promiscuo dei termini « obbligo » e « legato ». Quale obbligo di compagnia la messa in suffragio è garantita per statuto, è gratuita ed è goduta indistintamente da confratelli e consorelle, sia di cappa, sia raccomandati. Quale legato temporaneo o perpetuo lo si celebra in forza di un lascito testamentario disposto da parte di un benefattore in vita, anche non confratello, con strumento notarile in favore della compagnia.

Le registrazioni missorie hanno la medesima struttura interna: giorno, mese e anno, insieme alla formula di soddisfazione vergata da uno o più celebranti, il tutto disposto in colonna, come risulta assai evidente nelle vacchette. Talvolta si trova a filo l'elemosina ricevuta da un secolare o da un regolare, cittadino o forestiero, oppure dai cappellani di compagnia, i quali ultimi, oltre a segnare l'obbligo soddisfatto in libri comuni, ne possedevano di personali. La celebrazione si teneva quotidianamente o più volte nell'arco dello stesso giorno agli altari dell'oratorio fino a completare il numero stabilito di uffici funebri<sup>49</sup>. Le annotazioni rivelano un vero e proprio sistema di scambio tra i sacerdoti i quali restituiscono, imprestano o celebrano gratuitamente messe semplici o « con la

---

<sup>49</sup> Tre erano gli altari dell'oratorio: alla parete centrale di fondo l'altare maggiore era sovrastato da un dossale ligneo dorato che incorniciava l'Istituzione dell'Eucarestia, soggetto particolarmente caro alla compagnia, opera del pittore pesarese Nicolò Martinelli e tela tra le più grandi dipinte in quel tempo nella città; a destra dell'altar maggiore trovava posto l'altare dedicato ai santi Ignazio di Loyola e Francesco Saverio e detto del Ss.mo Crocifisso per la scultura lignea in rilievo del Cristo che era affissa sopra l'altare; l'altare della Circoncisione o di S. Giuseppe o della Vergine Maria stava dirimpetto all'altare del Crocifisso ed era arricchito da un altro dossale ligneo contenente la tela dell'omonimo sacro episodio, opera del pittore pesarese Terenzio Terenzi, e da due tavole dipinte dal pittore pesarese Domenico Peruzzini raffiguranti i due padri gesuiti. Sulle committenze cfr. G. CALEGARI, *Dispersioni e acquisizioni*, in *Tavullia. Tomba, Montelevecchie, Monteluro nei secoli XVI-XIX*, a cura di G. ALLEGRETTI, Tavullia, Comune di Tavullia, 2000, pp. 93-98.

cantata». A tutti i defunti iscritti si applicavano suffragi generali nelle feste della Compagnia (la Circoncisione, l'ottava del Corpus Domini, la domenica dopo l'ottava del Corpus Domini e il Corpus Domini, la festa di S. Francesco Saverio). Queste unità archivistiche riportano quali estremi cronologici secondari le revisioni compiute da parte dei deputati del vescovo o dal convisitatore in sede di sacra visita per verificare l'esatto conteggio del numero prestabilito di uffici da celebrare. A constatazione avvenuta si apponeva in tempi più recenti un timbro ad inchiostro. Soddisfazioni mancate sono riconducibili a cause economiche. I confratelli supplicavano di continuo il vescovo perché si concedesse loro la diminuzione del peso degli obblighi e il rescritto esecutorio di riduzione, una volta ottenuto, era copiato all'interno della vacchetta per essere tramandato di libro in libro. Numerosi legati gravavano l'ente ed alcuni di essi hanno prodotto singoli libri intestati ai più importanti benefattori: Mosca, Roncagli, Raffaelli, Barabini. Più obblighi sono a volte contenuti in un unico libro provvisto allora di repertorio o di indice.

La serie *Libri giornali* si compone di otto registri (188-195) relativi all'amministrazione complessiva dei denari delle casse Compagnia, Raffaelli e Roncagli, per il periodo che va dal 1576 al 1833. Le registrazioni a partita doppia per entrata e per uscita rispetto a quelle per dare e per avere sono limitate agli anni 1817-1833. La successione dei pezzi riflette le dinamiche del sistema economico confraternale, fondato all'origine sull'amministrazione di un singolo conto, la «Cassa Compagnia», alla quale si aggiungono, nel 1659 e nel 1667, le due casse in generi e in solido rispettivamente intestate alle eredità di Giuseppe Raffaelli e di Alessandro Roncagli.

L'unità 188 è definita «Giornale A» nei rimandi contabili contenuti nel libro mastro 196, segnato parimenti A sui tagli minori. Si tratta di una vacchetta, in cattivo stato di conservazione, nella quale le registrazioni hanno la particolarità di strutturarsi secondo due metodi di scrittura. Per gli anni 1576-1603 e 1605 le partite del dare e dell'avere della cassa Compagnia si affrontano a colonne ma dal 1604 esse si susseguono l'una sotto l'altra. La datazione finale del pezzo al 1608 non è originale: l'attuale consistenza del giornale è di cinquantacinque carte ma esso doveva constarne almeno di duecento, com'è desumibile sia dall'avvenuto distacco di molti fascicoli, sia dai luoghi alle pp. 1 e 13 ove si cita un inventario del 17 febbraio 1576 alla p. 150 e si fa un rimando contabile alle pp. 195 e 200. La vacchetta si integra ai conti del periodo 1599-1608 contenuti nel mastro A, al quale essa si collega per mezzo di riporti effettuati da tre camerlenghi, i quali hanno provveduto a barrare la registrazione oppure ad apporre al margine di essa l'abbreviazione «rep.» («reportata»). Dal giornale mancano le registrazioni dal 1580 al 1598, mentre il dare e l'avere di gennaio-settembre 1599, del 1602 e il dare del 1603 sono annotati solo al libro mastro, all'interno del quale si prosegue a registrare fino al 1688, quando è reintrodotta il sistema dei giornali 189 e 190. I quali, anticamente segnati con le lettere A e B, coprono il periodo complessivo 18 giugno 1689-31 dicembre 1712 e presentano le azioni amministrative in ordine cronologico. I rimandi in forma di fra-

zione numerica presenti sul margine delle carte, esterno per il verso, interno per il recto, denunciano il collegamento tra questi giornali e i due nuovi mastri egualmente segnati A e B sui piatti anteriori.

Dopo l'estesa lacuna che copre il periodo 1713-1797, il registro 191 presenta riscossioni e pagamenti giornalieri che si interrompono al settembre 1798, riprendendo dal 9 ottobre 1801 in conseguenza delle generali soppressioni ecclesiastiche operate dal Governo cisalpino anche a Pesaro<sup>50</sup>. Nei registri superstiti si perde ora ogni chiara traccia dell'amministrazione delle casse ereditarie (vedi oltre), che nel frattempo avevano subito una forte diminuzione delle entrate. Dal 1817 al 1833 le annotazioni contabili riguardano la sola cassa Compagnia e sono riportati in registri annuali distinti per entrata (192 e 194) e per uscita (193 e 195). I nn. 192-193 sono stati prodotti durante il camerlengato di Pietro Antonio Prato e nella revisione contabile nell'interno del registro d'entrata 192 ricorre un rimando al parallelo giornale di uscita 193<sup>51</sup>.

La serie *Libri mastri* è costituita da sette registri (196-202) in folio contenenti la contabilità riassuntiva delle casse contanti, per il periodo complessivo che va dal 1° gennaio 1599 al 1817. La serie si presenta estremamente lineare fino al 1763, con registrazioni per dare e per avere che, rispetto a quelle per entrata e per uscita, sono limitate al periodo 1595-1689. Precedentemente alle acquisizioni ereditarie la cassa Compagnia, tenuta a mastro dai camerlenghi *pro tempore*, è materialmente separata dal resto delle scritture integrative e contestuali alla formazione del pezzo. I registri prodotti dopo il 1689, invece, presentano una struttura interna tormentata, di cui è causa il frequente uso da parte dello scrivente di rimandare la continuazione o il riepilogo contabile di una determinata cassa, di una entrata o di una spesa alle carte prossime seguenti, determinando un intreccio che coinvolge la sequenzialità cronologica del libro. Questa sistemazione fu applicata per fornire « distintamente » e « in ogni miglior forma possibile » la scomposizione delle casse nelle voci di entrata e di uscita, come ricordano i titoli interni<sup>52</sup>. I compendi si susseguono senza evidenti

---

<sup>50</sup> Per il periodo napoleonico, contributi fondamentali di storia locale sono: S. CAPONETTO, *Il giacobinismo nelle Marche. Pesaro nel triennio rivoluzionario (1796-1799)*, in « Studia oliveriana », X (1962), e la serie organica degli studi di S. LINFI, *La Chiesa di Pesaro dalla fine dell'età rivoluzionaria all'inizio di nuovi sconvolgimenti (1801-1808)*, in « Tà Klasmata/Frammenti. Quaderni per la ricerca dell'Archivio storico diocesano di Pesaro », 9, 2005, pp. 57-131, ID., *La Chiesa di Pesaro sotto il Regno d'Italia napoleonico (1808-1814) e i suoi presupposti storici, giuridici e politici*, *ibid.*, 10, 2006, pp. 17-106, ID., *La Chiesa di Pesaro sotto il Regno d'Italia napoleonico (1808-1814)*, 11, 2007, *ibid.*, pp. 251-392, e ID., *La Chiesa di Pesaro nelle rivoluzioni e nelle restaurazioni locali del quinquennio 1797-1801*, *ibid.*, 16, 2012, pp. 153-384.

<sup>51</sup> ASDP, ACSS, *Libri giornali*, reg. 192, 3 ago. 1826, p. 49.

<sup>52</sup> ASDP, ACSS, *Libri giornali*, reg. 189, « Al Nome del Santissimo Sacramento. Amen. Giornale A nel quale sarà fatto scrittura e nota non tanto di tutti i stabili, censi, et altri effetti di ragione della Compagnia del Santissimo Sacramento di questa città di Pesaro, ma anche separatamente saranno descritte l'heredità delli quondam Giosepe Raffaelli, e dottor Alessandro Roncagli, sue rendite et uscite che in progresso di tempo andrà proseguendo, e quanto sarà scritto in questo giornale si dovrà riportare in libro mastro parimente segnato A ad effetto d'espore in esso distintamente il dare et havere in ogni miglior forma ».

interruzioni a segnalare il passaggio dall'uno all'altro conto, rendendo difficoltosa la consultazione dei pezzi che sono anche sprovvisti di un repertorio interno. Tra le voci contabili dei mastri figurano elemosine, luminaria e « puntature », elemosine cavate dalla cassetta « verde » dell'oratorio, da un'altra in cattedrale e da quella « del cercante »<sup>53</sup>. A questa entrata detta « incerta » si aggiunge l'entrata « certa »: il fruttato di legati testamentari e di censi e le « grascie » di noli e di affitti in ragione delle casse. Di contro le uscite sono uniche: per gli stipendi agli ufficiali, per l'acquisto di olio e di cera in servizio della cattedrale e dell'oratorio, per le celebrazioni di solennità, per le processioni, per le messe legatarie e per la manutenzione di fabbricati urbani e di fondi rustici. Ogni cassa è gravata da obblighi annui: l'uscita per la festa confraternale e per l'ufficio generale agli iscritti che compete alla cassa Compagnia, le elemosine che appartengono alla cassa Raffaelli, la spesa per la messa del mezzogiorno istituita dal dottor Roncagli.

L'amministrazione della cassa Compagnia per il periodo 1599-1689 è contenuta nei mastri 196-197. Nel primo registro, anticamente segnato A sui tagli minori, alcune carte bianche (cc. 143r-147v) distinguono nettamente il termine del dare e dell'avere proprio e specifico del conto dal 1° settembre 1599 al 1° gennaio 1642. A seguire si trovano annotazioni frammiste di diverso argomento circa il bossolo delle zitelle (post 1626), gli stipendi degli ufficiali, i conti dei fornai per il pane dispensato nelle terze domeniche, i debitori degli interessi censuali dal 1595 (c. 161v) al 1641. I pagamenti al Capitolo Cattedrale per un canone enfiteutico e alla Comunità di Pesaro per l'affitto del sito in cui si custodiva la macchina processionale corrono dal 1611 al 1688, attestando in questo modo che l'uso del registro si è protratto dopo la chiusura del conto cassa avvenuta nel 1641 per cominciare il nuovo mastro. Il collegamento tra il mastro A e la vacchetta-giornale (188) corrisponde a differenti logiche contabili: dall'ottobre 1599 al 1601 si è trasferito a mastro la somma riassuntiva presente a piè di colonna nel giornale mentre, dal 1602, il riporto consiste nella copiatura delle partite « a una a una » o « cosa per cosa ». Da segnalare è appunto la problematica relativa all'individuazione della natura del pezzo dal quale si fa rimando, dato che due camerlenghi dichiarano di avere riportato i conti a « libro mastro », laddove il terzo asserisce di averlo fatto a « giornale ». Il mastro 197 non presenta particolarità strutturali e prosegue il conto cassa Compagnia dal 6 gennaio 1641 al 17 giugno 1689. La registrazione si è stabilizzata a colonne affrontate, il conto inizia solitamente con l'intestazione alla cassa Compagnia e con l'uso delle espressioni « deve dare » e « deve avere ». Altre carte bianche (cc. 194r-195v) separano il conto dalle registrazioni di tipologia differente, tra cui trovano posto solo le provvisioni degli ufficiali mentre i censi e le assegnazioni dotali si sono staccate in serie proprie. L'ampliamento del sistema economico confraternale portò con sé l'impianto dei mastri A e B (198 e 199) nel 1689, correlativi ai

<sup>53</sup> Soppressa in quanto per la compagnia causa di poca « onorevolezza », ASDP, ACSS, *Libri di partiti*, reg. 80, 18 lug. 1649, p. 47 e probabilmente reintrodotta.

due coevi giornali parimenti segnati, ai quali si aggiunge il mastro C (200), sprovvisto di giornale. Il registro 201 riporta l'intitolazione barrata « Libro del computista ». Negli ultimi registri si ha la contabilità generale delle tre casse lungo l'arco cronologico 18 giugno 1689-1763. Dopo la restaurazione della confraternita la serie riprende con il registro 202, dal 1808 al 1817 della sola cassa Compagnia.

Cinque registri costituiscono la serie *Libri di entrata dei luoghi di monte* (203-207) per il periodo complessivo che va dal 1626 al 1690. La disponibilità di questo capitale depositato nei Monti della Fede a Roma risale al lascito di Ettore Mosca. Amministratore della cassa, che « si costuma tenere separata », era il depositario dei luoghi di monte, ufficiale istituzionalizzato dalla seconda riforma statutaria (capp. VII e XIII, 1822) per tenere « conto distinto delle entrate » ad essi relative<sup>54</sup>. In aggiunta agli interessi dei montisti l'ufficiale annotava nei propri libri alla partita dell'avere il nominativo della zitella estratta alla quale la dote sarebbe stata « da darsi quando si mariterà », registrando il saldo della contropartita. Il libro « terzo » (206) e il « libro quarto » (207) sono tra di essi collegati da rimandi interni: le partite finali dell'uno sono riportate a cominciare l'altro. A sua volta il libro « terzo » è vincolato con quello che sarebbe da individuarsi, a questo punto, quale libro secondo, e cioè il n. 205. Non è dato invece sapere se il registro 204, a cui è fatto rimando dal 206, possa essere preso per il libro primo. Gli interessi dei luoghi di monte erano utilizzati anche per la generale carità di pane e di vino dispensata i primi dell'anno ai poveri « vergognosi » della città: il secondo giorno l'elemosina era riservata agli uomini mentre il terzo giorno alle donne.

La serie *Libri di censi, affitti e noli* si compone di cinque registri (208-212) contenenti l'amministrazione dei beni immobili della Compagnia: interessi censuari, di affitti e di noli maturati di regola semestralmente e a un tasso di interesse variabile nel tempo, per il periodo complessivo 1641-1697. Inizialmente le scritture rappresentano le sole registrazioni di ragione della cassa Compagnia, alla quale le registrazioni riferite alle due casse ereditarie si affiancano dal registro 209. Tuttavia i censi più antichi, che erano quelli spettanti alla cassa Compagnia, prima del 1641 sono annotate nel mastro A non per proseguire nel mastro successivo ma per separarsi dal resto delle scritture e confluire nel « Libro de' censi et affitti » (208). La lacuna esistente dopo questo registro per il periodo 1665-1692 sarebbe dovuta alla perdita di un « libro passato dei censi », al quale rimandano sia il giornale A, sia i censi della cassa Compagnia, dal 1659 al 1665, nonché i registri di questa serie. Analogamente l'amministrazione delle casse ereditarie, consistenti in frutti di possessioni e di censi, in noli di case, in lavoratori e in animali, in capitali di stabili, producono dapprima libri autonomi, per cui le voci di ragione si ritrovano nel libro A della eredità Raffaelli e in quello della eredità Roncagli. I successivi libri 209-212 contengono il dare e

<sup>54</sup> L'ufficiale è già presente in ASDP, ACSS, *Libri di partiti*, reg. 79, 29 nov. 1626, cc. 67v-68r, 18 giu. 1628, c. 79v.



l'averne di censi e di affitti degli stabili in ragione di tutte e tre le casse. Queste unità si presentano simili dal punto di vista formale e contenutistico e ciascun registro è preceduto da un repertorio intestato ai tre fondi.

La serie *Libri di eredità* raccoglie tre registri (213-215) dell'amministrazione delle singole eredità, le quali erano tenute in origine distinte dal conto Compagnia, e copre l'arco cronologico complessivo che va dal 1659 al 1680. Il 21 settembre 1659, alla presenza di Alessandro Roncagli e di Pietro Garattoni, «quelli come havocato, et questi come procuratore»<sup>55</sup>, si discusse in confraternita circa l'accettazione *beneficiis legis* del legato del confratello Giuseppe Raffaelli da Fossombrone, raccomandato dal 28 dicembre 1658, morto il 2 settembre 1659 e sepolto a Pesaro in S. Giovanni<sup>56</sup>. La cassa della eredità è amministrata da un esecutore testamentario che lo stesso Raffaelli aveva nominato prima di morire. Il registro 213 contiene la contabilità per dare e per avere della cassa dal 2 settembre 1659 al 3 settembre 1668, con anche scritture di riuso settecentesco. Il registro 214, segnato anticamente A, contiene tre tipologie di registrazioni: i debitori dei frutti dei censi della cassa Raffaelli, il conto cassa, i ricevuti dei beneficiati tra i quali vi è donna Elisabetta Raffaelli finché viva. I ricevuti sono scritti in senso inverso e costituiscono le registrazioni più antiche, dal 2 dicembre 1662 al 31 gennaio 1681; i debitori dei frutti censuali vanno dal 21 giugno 1669 e arrivano al 22 dicembre 1682 (pp. 1-25) e il conto cassa, dal 1670 al 29 gennaio 1681 (pp. 20-25)<sup>57</sup>. Dal libro giornale del 1689 si fa rimando «al libro della suddetta eredità» per le scritture dei censi e per i relativi strumenti di creazione.

L'amministrazione della eredità di Alessandro Roncagli, confratello accettato «a viva voce» per raccomandato il 15 dicembre 1659 e morto il 9 marzo 1667<sup>58</sup>, è contenuta nel registro 215. Il 19 dello stesso marzo la confraternita votava il partito sopra l'accettazione del lascito, con i soliti benefici di legge, decidendo di costituire un economo stipendiato per il mantenimento e l'amministrazione dei beni ereditati dei quali bisognava tenere «scrittura distinta per rendere annualmente bon conto» di ogni entrata<sup>59</sup>. Dal 1689 le contabilità Raffaelli e Roncagli saranno tenute a giornale e a mastro; i censi, invece, unitamente a quelli della compagnia, formeranno prima la rispettiva serie e confluiranno poi nei *Libri di casse*, che si articola nei quattro «ristretti» (216-219) delle casse Compagnia, Raffaelli e Roncagli, per il periodo complessivo 1763-1797, e

<sup>55</sup> ASDP, ACSS, *Libri di partiti*, reg. 80, 21 sett. 1659, p. 87.

<sup>56</sup> ASDP, ACSS, *Libri di ingressi*, reg. 100, 1658, p. 89.

<sup>57</sup> Sul piatto anteriore interno della legatura si trovano due annotazioni: «1 gennaio 1681. Nel libro coperto di cartapeccora, fuori segnato A si trovano descritti li beni del già ms. Giuseppe Raffaelli, ministrati dalla V. C. del S.mo Sacramento di Pesaro, l'entrate dei quali si distribuiscono in tre parti, cioè una ai RR. PP. Cappuccini in tanta cera, un'altra alli RR. PP. di S. Gio. Battista e l'altra ad essa V. C.» Pressoché identico è il contenuto della scrittura sottostante, datata 14 settembre 1688.

<sup>58</sup> ASDP, ACSS, *Libri di ingressi*, reg. 100, 1652, p. 89.

<sup>59</sup> ASDP, ACSS, *Libri di partiti*, reg. 80, 13 mar. 1667, p. 131.

cioè dall'anno in cui, con una revisione contabile nell'agosto 1763, s'interrompono pure le scritture del periodo poste a mastro<sup>60</sup>. Il registro del biennio 1763-1764 (216) costituisce il prototipo della serie. Anche la prassi contabile dei ristretti fu impiantata per la necessità di tenere distintamente l'amministrazione delle tre casse e non è dato sapersi se essi affiancarono temporaneamente o sostituirono l'ordinaria gestione tenuta a mastro e a giornale. A differenza dei mastri gli stati patrimoniali hanno una minore consistenza di carte. Nella revisione contabile del 1764 si ordina che per il futuro « doverà il sig. camerlengo formare un nuovo libro consimile al presente, dove non dovrà scrivere alcuna superfluità che recano confusione come al medesimo si è detto, ed in fine del medesimo libro ponerà lo stato del bestiame di anno in anno senza tenerne libretto a parte acciò tutto possa vedersi in un solo libro »<sup>61</sup>. I registri 216-217 sono estratti « dal libro mastro »; nell'angolo inferiore destro, alla c. I del pezzo 216 si trova la seguente avvertenza: « Riportato le seguenti tre casse, cioè cassa Raffaelli, Roncagli e Compagnia in altro libro simile segnato lettera [A, *barra-to*] B ». Il registro 218 è redatto in base al « libro antecedente contro segnato lettera B », che è identificato con l'unità 217.

La serie *Cassa di doti* è costituita da tre registri (220-222) relativi alla contabilità dell'omonimo fondo in mano a don Giovanni Pantaleoni e continua idealmente quella dei luoghi dei monti. Il primo registro copre il periodo che va dal 1° gennaio 1814 al 28 gennaio 1837, il secondo va dal 26 aprile 1838 al 9 luglio 1855 e il terzo comincia nel dicembre 1855 e termina il 17 gennaio 1874. I registri entrarono in archivio perché furono consegnati dalle marchese Bianca e Vittoria Mosca che li scoprirono « nella camera del fu d. Giovanni Pantaleoni, depositario della cassa », alla morte di questi avvenuta presumibilmente intorno al 1874. Don Pantaleoni, sacerdote e cancelliere di Compagnia, era infatti ospitato in casa Mosca<sup>62</sup>.

La serie *Ricevuti* si compone di trentanove unità (223-261), di cui le filze 224-243, 245-246, 249-250, 252-253 e 255 e i registri 244, 247-248, 251, 254 costituiscono gli antichi « protocolli dei ricevuti ». Forniti di un elenco degli ufficiali produttori della documentazione, i pezzi, ai quali sono stati aggiunti una busta (256) e i bollettari di pagamenti (257-261), coprono l'arco cronologico complessivo 1620-1921 e sono costituiti in prevalenza da bollette di formato ridotto (mm. 190x130). Nelle filze è riscontrabile il tipico foro del chiodo con cui, per comodità di conservazione, i ricevuti erano infilzati, stabilendosi in tal maniera un ordine progressivo e cronologico. Ricevuti, ordini o confessi (rice-

<sup>60</sup> ASDP, ACSS, *Libri mastri*, reg. 201, 19 ago. 1763, p. 99.

<sup>61</sup> ASDP, ACSS, *Libri di casse*, reg. 216, p. 28. Il revisore ammonisce ulteriormente l'ufficiale camerlengo che « dovrà far sempre che il numero della bolletta venga appresso alla marca dello scudo, *verbi gratia* bolletta n. 6, scudi 10.35; e se non gli bastasse una riga per spiegazione della cosa, ne prenda due ma non metta più il numero della bolletta nel margine opposto confuso con quello delle giornate ».

<sup>62</sup> ASDP, ACSS, *Carteggio*, b. 134, c. 8r.

vute) erano, a seconda della natura della transazione, « tirati » dai rispettivi ufficiali, sottoscritti dal cancelliere e firmati dal priore (cap. VII, 1786). A partire dal sec. XVIII si afferma la procedura di corredare la bolletta con le relative scritture e pezze giustificative e di assegnare ad esse un numero progressivo da citarsi, come s'è detto, nel libro dei conti. La numerazione e l'ordine cronologico delle bollette risultano oggi del tutto scompaginati nel seguito del penultimo riordinamento. I ricevuti contenuti nella busta 256 erano in origine raccolti entro ventotto fasci in una scatola di cartone ma il condizionamento pregiudicava la buona conservazione e l'agevole consultazione delle carte. Pertanto si è proceduto a spiegarli e a liberarli dalla fascetta di carta sulla quale era annotato l'anno di emissione, inserendo il tutto entro nuove cartelline e rispettando nella cartolazione la progressione del vecchio numero o lettera alfabetica indicativa dell'ordine cronologico di emissione della bolletta. Nel tempo i ricevuti si standardizzano in moduli prestampati.

La serie *Bilanci preventivi* costituisce la prima articolazione contabile postunitaria. I trentadue registri (262-293) relativi agli esercizi finanziari spaziano dal 1899 al 1937. Dal 1904 al 1906 e nel 1910 i modelli previsti a termini di legge riportano la scritta « originale » aggiunta a mano sul frontespizio; quelli dal 1907 al 1909 sono « copie »; quello del triennio 1935-1937 è « annullato ». Si riscontra una lacuna per gli anni 1917-1921. Nel periodo postunitario la confraternita continuò a operare per antica consuetudine, reputando la propria contabilità non essere soggetta alla tutela e alla vigilanza governativa ma solo alla semplice approvazione delle spese da parte dell'assemblea dei confratelli. Il 17 novembre 1898 le furono però comunicate le disposizioni per ottemperare alla prescrizione della legge 6972/1890 e ai relativi regolamenti per le istituzioni pubbliche di beneficenza<sup>63</sup>. Il bilancio del 1899, approvato dalla confraternita il 18 dicembre 1898 e rimesso non senza proteste alla R. Prefettura di Pesaro e Urbino, è dunque il primo<sup>64</sup>. Dal momento che la R. Prefettura non eccepì nulla, il successivo bilancio 1900 fu redatto sulla base dell'esercizio 1898, trattandosi delle « solite entrate, e spese ad eccezione di quelle necessarie per far fronte alla spesa straordinaria »<sup>65</sup>. A più riprese l'autorità tutoria è costretta a diffondere raccomandazioni per l'esatta compilazione del bilancio, ribadendo a esempio, con nota dell'8 settembre 1900, che a norma dell'art. 26 del r. d. 99/1891 il do-

---

<sup>63</sup> ASDP, ACSS, *Carteggio*, b. 136, fasc. « Regia Prefettura. Richiesta di notizie », c. 255r. La Prefettura di Pesaro e Urbino informava che in seguito a parere del Consiglio di Stato a sezioni riunite del 28 gennaio 1898 il ministro dell'interno d'accordo con il ministro guardasigilli aveva ordinato che tutte le confraternite, anche se di mero culto, dovevano dipendere dall'autorità civile, che l'ingerenza di quella ecclesiastica doveva limitarsi alla parte meramente spirituale e religiosa e che ad esse dovevano applicarsi le disposizioni della legge 6972/1890.

<sup>64</sup> *Ibid.*, c. 251r.

<sup>65</sup> Ritenendosi inoltre « superfluo l'adunare la compagnia, con grave incomodo dei fratelli per la maggior parte dimoranti fuori della città, per l'approvazione di ciò che fu approvato anche nello scorso anno, e che, come si decise, corrisponde a quanto si pratica sin da tempo immemorabile », ASDP, ACSS, *Bilanci preventivi*, reg. 262, cc. 11v-12v.

cumento per l'esercizio successivo era da presentarsi in duplice esemplare e documentato entro il mese di settembre di ogni anno<sup>66</sup>.

Dal 1903 compare sui bilanci l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa e dal bilancio del 1906 quella della Commissione provinciale di beneficenza, il tutto corredato dalla notifica di affissione all'ufficio comunale, ai sensi dell'art. 3 della l. 29 dicembre 1901. Dal 1926 i bilanci sono triennali, come già per d. lgt. 1847/1915 n. 1847 sugli enti che non disponevano di una rendita netta superiore a lire 10.000<sup>67</sup>. Tale semplificazione fu confermata dal r. d. 2841/1923 trasmesso con nota prefettizia del 30 settembre 1924<sup>68</sup>. Sul frontespizio del modulo del 1906 si trova l'espressione « ora di mero culto », aggiunta a mano dopo il titolo della confraternita anche sui bilanci dal 1926 al 1931, ma la definitiva dichiarazione formale del riconoscimento del fine di culto fu ottenuta con r. d. 22 novembre 1937. La confraternita passava allora alle dipendenze della Diocesi di Pesaro, il cui Ufficio amministrativo iniziava a richiedere i conti consuntivi dal 1930, i bilanci preventivi e le pezze giustificative.

La serie *Conti consuntivi e finanziari* raggruppa per anno quarantacinque registri (294-338), in originale o in copia, resi dal camerlengo della confraternita, per il periodo 1899-1934. Lacune nella documentazione riguardano gli anni 1910, 1931, 1933. A norma dell'art. 20 della l. 6972/1890 e degli artt. 72 e 73 del regolamento di contabilità approvato con r. d. 99/1891 i conti finanziari dovevano essere corredati del rispettivo consuntivo, e così è per gli anni 1900-1905, 1909, 1911, 1912, 1932, 1934. Per gli anni 1899, 1906 e dal 1913 al 1930 esistono i moduli dei soli conti finanziari; per il 1907 c'è il conto consuntivo e la sola parte d'uscita del conto finanziario; per l'anno 1908 si è conservato il solo consuntivo. Minute dei consuntivi possono essere allegate agli originali. Sui consuntivi del 1900, del 1902, del 1905, del 1907 e sul conto finanziario del 1906 si trova la scritta « originale »; sul conto consuntivo del 1903 e sui conti finanziari dal 1913 al 1921 si trova la scritta « copia ». La mano è probabilmente la medesima che ha effettuato l'analoga operazione sui bilanci preventivi.

Dal 1898, come s'è detto, l'autorità tutoria iniziò a richiedere alla confraternita di attenersi alla legislazione postunitaria in materia di assistenza e di beneficenza. Nella relazione del 25 novembre 1903 la Giunta provinciale amministrativa, transigendo su parecchie irregolarità, decretò comunque l'accettazione delle risultanze amministrative al 31 dicembre 1899, riportate nel conto del 1900, che è il primo consuntivo presentato dalla « pia opera ». Fino a quel momento la confraternita si ritenne sempre « non soggetta a tutela e vigilanza, e né avendo alcun preventivo, gerì secondo antica consuetudine, senza quindi tenere presenti le disposizioni della legge 17 luglio 1890 n. 6972 e relativi regolamen-

<sup>66</sup> ASDP, ACSS, *Carteggio*, b. 136, fasc. « Prefettura. Richiesta di notizie », c. 252r.

<sup>67</sup> ASDP, ACSS, *Carteggio*, b. 135, c. 274r.

<sup>68</sup> *Ibid.*, c. 444r, per cui « mentre è rimasto fermo l'obbligo, nelle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza di 1<sup>a</sup> classe, di deliberare annualmente il bilancio preventivo, per quelle, invece, di 2<sup>a</sup> classe, il preventivo è stato consolidato per un triennio ».

ti » ma con la sola delibera dell'assemblea confraternale<sup>69</sup>. Alle osservazioni della Giunta provinciale amministrativa la compagnia replicava nel dicembre del 1907 quanto già detto per il conto consuntivo 1905, e cioè di non avere i mezzi per stipendiare impiegati specializzati, che « due o tre fratelli prestano l'opera gratuitamente e non si può dai medesimi pretendere che facciano più di quello che, non ostante le loro occupazioni, volenterosamente fanno »; il concentramento dei capitali delle doti e delle elemosine nella locale Congregazione di carità aveva portato una diminuzione di attivo ed in pari tempo una pari diminuzione del passivo, e « tutto fu eseguito (perché, si disse, che la legge lo imponeva) e con l'approvazione dell'autorità tutoria, e quindi siamo tranquilli »<sup>70</sup>. Talvolta i consuntivi riportano in calce o in allegato la notifica dell'avvenuta affissione alla Segreteria comunale di Pesaro. Nella busta 132 del carteggio, il fascicolo originale 6, contiene i decreti di approvazione emanati nel 1916, nel 1932 e nel 1935 dal Consiglio di R. Prefettura di Pesaro e Urbino circa i conti della confraternita. Notificate al tesoriere della Compagnia le approvazioni riguardano gli anni 1907-1909, 1910-1912, 1922-1930, 1932-1934.

Costituiscono la serie *Rendiconti* tre soli registri (339-341) per un arco cronologico frammentario che va dal 1896 al 1959. La busta 342 contiene *Minute di rendiconti* per il periodo 1901-1968; fino al 1959 le scritture hanno il corrispettivo nei suddetti registri. La busta contiene anche minute di rendiconti relativi all'amministrazione dei fondi rustici dal 1956 al 1966, unitamente alle copie del rendiconto dell'amministrazione del bestiame e queste ultime, riguardanti i singoli coloni, coprono il biennio 1966-1968. Una estesa lacuna riguarda il periodo 1910-1932. I rendiconti dell'amministrazione della confraternita sono corredati dal conto generale fino al 1951 e dal 1956 si conservano i soli conti generali. L'amministrazione è ormai limitata alla gestione di quei pochi fondi rustici rimasti in proprietà della confraternita fino al 1968. I rendiconti dei fondi colonici sono registrati in moduli prestampati in origine per l'amministrazione del beneficio parrocchiale. Alla serie è stata aggiunta la busta 343 contenente le minute del conto finanziario relativo all'anno 1899, dei bilanci preventivi per il periodo 1899-1925, dei conti consuntivi per il periodo 1912-1940 e scritture contabili per il periodo complessivo 1916-1952.

La serie *Documenti giustificativi* è costituita da sei buste (344-349), che raccolgono la documentazione giustificativa di entrata e di uscita, per il periodo complessivo 1896-1982. Le buste 344-345 riuniscono i mandati di pagamento secondo l'esercizio finanziario annuo per il periodo complessivo 1899-1911. Una lacuna interessa l'anno 1908 e i mandati non sono sempre provvisti dei propri allegati. A norma dell'art. 51 del regolamento di contabilità approvato con r. d. 99/1891 la confraternita era tenuta a conservare i pagamenti « ordinati ed eseguiti per mezzo di mandati tratti con numero d'ordine progressivo » e indicanti l'istituto, l'esercizio, il capitolo od articolo del bilancio cui la spesa era

---

<sup>69</sup> ASDP, ACSS, *Conti finanziari e consuntivi*, reg. 296, 1902, c. 1/1.

<sup>70</sup> ASDP, ACSS, *Carteggio*, b. 135, c. 226r.

imputata, l'oggetto della spesa, la somma da pagare « in tutte lettere ed in cifre », il creditore o i creditori, la data di emissione. Il regolamento di legge è applicato dalla confraternita a partire dal 1898 non senza qualche difficoltà ma la R. Prefettura non richiamava alla corretta gestione la sola compagnia. Numerose irregolarità erano compiute anche « da molti Comuni e da molte Amministrazione di Opere Pie » sull'emissione dei mandati di pagamento, a tal punto che si dovettero emanare precise istruzioni al riguardo<sup>71</sup>. Questa documentazione costituisce il corredo in sede di verifica contabile da parte dell'autorità tutoria ed è bollata dall'Ufficio del registro, a norma della l. 2077/1874. Le due buste contengono dodici fascicoli originali, in cui i mandati di pagamento compilati dal tesoriere e ordinati preventivamente dal priore sono posizionati annualmente e all'interno di ogni fascicolo per numero di emissione. Nell'intervento di recupero si è provveduto a inserire i fascicoli originari entro nuove cartelline e a cartolare la documentazione segnalando gli allegati. La busta 346 contiene « Documenti giustificativi allegati al conto finanziario », per il periodo 1920-1931: dieci fascicoli annuali sono organizzati in sottofascicoli con la documentazione secondo l'ordine d'articolo del conto finanziario del relativo anno di esercizio. Alcuni fascicoli erano sigillati da una fascetta di carta che è stata tolta e riposta all'interno della cartellina.

Per fornire un'idea del contenuto di questa documentazione a titolo di esempio si fornisce la descrizione del primo fascicolo con l'elenco degli articoli di spesa relativi al conto finanziario 1920: « Imposte, sovrimposte e tasse Comune di Pesaro, Imposte, sovrimposte e tasse Comune di Gradara, Tassa manomorta, Tassa concorso, Assicurazione incendi, Manutenzione fabbricati rustici ed urbani, Interessi censi, Spese di sacrestia, Suffragi, Arredi sacri, Sussidi ». Titoli e articoli sono riportati sulla coperta dei fascicoli e dei sottofascicoli. Le buste 347-348 riuniscono documentazione che giaceva alla rinfusa sugli scaffali della sala temporaneamente adibita a deposito del fondo confraternale nell'Archivio diocesano, fascicoli contabili, singoli e originari, che solo per periodi molto brevi dimostrano una certa organicità, e altre carte giustificative (fatture, bollette, ricevute, cartelle di imposte, prime note di spesa) rinvenute sciolte e poi ordinate in cronologico per il periodo 1896-1974. Per questi documenti non è stato possibile ricostruire alcun ordine benché su di essi si rinvenissero specifici ma sporadici elementi di organizzazione. Infine la busta 349 raccoglie ventidue involucri cartacei contenenti le « pezze di appoggio » relative alla gestione contabile 1961-1982.

La serie *Contabilità privata* si compone di cinque registri (350-354) per il periodo 1920-1967. Questo materiale, sebbene continui idealmente le scritture di cassa, è stato raccolto in una serie distinta in quanto corrispondente a un moderno sistema di gestione contabile che, datando dal XX secolo, nemmeno cronologicamente esprime una continuità con quello antico.

---

<sup>71</sup> ASDP, ACSS, *Carteggio*, b. 136, fasc. « Prefettura », c. 685r.

La serie *Conti colonici* è costituita da undici quaderni e da una busta (355-366) e copre il periodo 1960-1971. I quaderni dei conti correnti prestampati dall'Unione provinciale degli agricoltori di Pesaro erano conservati dal colono del fondo. Le scritture, in prevalenza di natura contabile, riguardano la conduzione dei fondi rustici concessi a mezzadria a famiglie coloniche.

La raccolta *Libri di preghiere* comprende novantotto volumi a stampa (367-464): uffici mariani e funebri, laudi e inni per il Corpus Domini, salmi penitenziali, per il periodo complessivo 1673-1978. In archivio esisteva un « messale antichissimo, manoscritto in carta pergamena », il quale è segnato al n. 98 dell'inventario di Prato ma che è stato probabilmente trafugato<sup>72</sup>.

Ventuno *Medaglie* (465-485), in metallo, hanno impresso lo stemma della Compagnia del Ss. Sacramento di Pesaro. Diciotto di esse misurano mm. 120x130, raffigurano entro un ovale due angeli alati, in ginocchio e sostenenti un ostensorio eucaristico su un piatto e conservano la fettuccia di stoffa per essere appese alla cappa o all'abito degli iscritti. Le altre tre, di mm. 40x60, riportano il monogramma IHS entro una corona di raggi con la scritta « Venga il tuo regno eucaristico » e conservano un rudimentale sistema di fissaggio per mezzo di un comune fermaglio di ferro. La datazione dovrebbe essere compresa tra i secoli XIX-XX.

La serie *Repertori dell'archivio*, raccoglie sei unità (486-491) di corredo all'archivio stesso o ad altri registri, per un arco cronologico che va dal secolo XVII al 1930. Il volume 486 riunisce tre vacchette, di cui la prima è un repertorio alfabetico di nominativi e cose notevoli contenuti nel « Libro IV » dei luoghi di monte; la seconda vacchetta è anch'essa un repertorio alfabetico ma non è stato possibile risalire a quale pezzo, probabilmente oggi disperso, esso faccia riferimento; la terza vacchetta contiene un elenco a stampa dei confratelli al tempo del vescovo di Pesaro F. Spada (1702-1738), il quale è tra gli iscritti. Il repertorio alfabetico n. 487 è senza datazione esplicitata e contiene una lista alfabetica delle consorelle debitrice dell'elemosina per diversi anni. Il conteggio del debito giunge fino al 1609, « compreso il 1610 ». Nell'unità si trovano i nominativi trascritti dall'ufficiale confraternale nella posizione in cui essi risultavano alla rispettiva carta del « libro vecchio », indi trasferiti al libro nuovo degli ingressi; per questo si veda la rispettiva serie. Il riporto ha interessato anche i nomi dei confratelli, il che dichiara l'esistenza di un analogo repertorio dei debitori tuttavia oggi smarrito. Ecco un esempio di registrazione: « La Principessa di Bisignano deve per il libro del anno 1576 a c. 71 reportato nel libro novo a c. te 131 per elemosina del anno 1576 per tutto il 1609 a grossi 2 l'anno 3.24 » (« e più deve per l'anno 1610 grossi 2 », aggiunta posteriore)<sup>73</sup>. Il successivo volume 488 riunisce due registri: il primo è un repertorio alfabetico del libro dei Monti della Fede per gli anni 1626-1646, il secondo contiene la « Nota di tutti li fratel-

<sup>72</sup> F. PINTO, *Sulle tracce di un messale miniato scomparso*, in « Tà Klasmata/Frammenti. Quaderni per la ricerca dell'Archivio storico diocesano di Pesaro », 10, 2006, pp. 287-289.

<sup>73</sup> ASDP, ACSS, *Repertori dell'archivio*, reg. 487, lettera P, c. 31r.

li della Compagnia del Santissimo Sacramento devono pagare le elemosine di capo dano come sono obligati et qui saranno notato da me Bernabeo Benabei camorlengo di detta scola (*sic*) » al 1° gennaio 1623. A filo del nominativo si trova un ulteriore rimando alla rispettiva carta del libro degli ingressi. Il quaderno 489 è in forma di repertorio alfabetico, con a filo dei nomi registrati dal 1645 al 1647 da una stessa mano, le annotazioni del capodanno versato dai confratelli e dalle consorelle per il periodo 1644-1648 e il rimando alla rispettiva carta del registro in folio degli ingressi. I nominativi sono elencati in ordine alfabetico sotto la lettera del nome di battesimo e la sequenza alfabetica ricomincia ad ogni anno. Il 490 è il « Repertorio hosiario Inventario del Archivio della Venerabile Compagnia del SS.mo Sacramento di Pesaro... ». Infine il registro 491 è il protocollo della corrispondenza, la cui registrazione inizia il 29 gennaio 1925. La progressione numerica giunge fino al 104 ma l'ultimo documento registrato con il n. 72 risale al 18 luglio 1930. Dal fascicolo della corrispondenza registrata a protocollo sono dispersi i nn. 13, 15, 35, 38, 42, 44, 55-56, 59-60, 64-68, 71-72.

Chiude l'inventario il registro 492: *Instrumenti Roncagli*, che copre il periodo 1605-1618 e fu inizialmente usata da Bernardino Roncagli, notaio ad Ancona, passò quindi nelle mani del figlio Alessandro e, con la morte di questi, entrò per eredità nell'archivio della Compagnia.

FILIPPO PINTO



## APPENDICE

## ELENCO DELLE SERIE ARCHIVISTICHE

Il numero di corda indica la segnatura che al termine dell'intervento di recupero e inventariazione è stata attribuita alle unità archivistiche per ricomporre le articolazioni originarie dell'archivio della Compagnia del Ss. Sacramento. Completa il nuovo inventario una tavola di raffronto tra le vecchie e le attuali segnature che segnala gli spostamenti avvenuti e consente a chi ha già utilizzato il materiale documentario di ritrovare le unità archivistiche.

- Pergamene* (1698-1785), 1-8  
*Capitoli* (1626-1942), 9-78  
*Libri di partiti*, (1588-1980), 79-91  
*Minute di partiti* (1804-1957), 92  
*Verbali sottoposti all'autorità tutoria* (1898-1938), 93-99  
*Libri di ingressi* (1609-1887), 100-104  
*Libro di luminaria* (1592-1618), 105  
*Libri di entrata dei capi d'anno* (1676-1770), 106-111  
*Protocolli* (1529-1841), 112-131  
*Carteggio* (sec.XVII-1982), 132-139  
*Libri di messe* (1631-1985), 140-187  
*Libri giornali* (1576-1833), 188-195  
*Libri mastri* (1599-1817), 196-202  
*Libri di entrate dei luoghi di monte* (1626-1690), 203-207  
*Libri di censi e affitti e noli* (1641-1697), 208-212  
*Libri di eredità* (1659-1680), 213-215  
*Libri di casse*, (1763-1797), 216-219  
*Cassa di doti* (1814-1874), 220-222  
*Protocolli di ricevuti* (1620-1921), 223-261  
*Bilanci preventivi* (1899-1937), 262-293  
*Conti consuntivi e finanziari* (1899-1934), 294-338  
*Rendiconti* (1896-1959), 339-341  
*Minute di rendiconti e consuntivi* (1899-1968), 342-343  
*Documenti giustificativi* (1896-1982), 344-349  
*Contabilità privata* (1920-1967), 350-354  
*Conti colonici* (1960-1971), 355-366  
*Libri di preghiera*, (1673-1978), 367-464  
*Medaglie*, 465-485  
*Repertori dell'archivio* (sec. XVII-1930), 486-491  
*Instrumenti Roncagli* (1605-1618), 492.

## ELENCO DELLE PERGAMENE CUCITE NELLE FILZE 114 E 122

Oltre alla serie *Pergamene*, nell'archivio della Compagnia del Ss. Sacramento si trovano altri documenti pergamenei, di varia natura, cuciti nelle filze dei *Protocolli*. Per facilitare la ricerca e per dare un quadro esatto di tale documentazione è stato elaborato un elenco in ordine cronologico contenente un breve regesto archivistico e la collocazione del pezzo.

Occorre segnalare infine nel *Diplomatico* dell'ASDP una pergamena contenente le *litterae* di aggregazione della Compagnia del Ss. Sacramento di Pesaro all'Arciconfraternita del Ss. Sacramento in Santa Maria della Minerva di Roma del 30 dicembre 1606 (n. 4.2).

## Filza 114

1. 1529 luglio 2, instrumento di dote di Antonio Maria Dominici; Not. Pompeo del fu ser [... de B...], c. 58r-59v.
2. 1537 maggio 5, vendita di Giacomo del fu Agostino a Ludovico del fu Battista Parisini di un pezzo di terra [...], not. Francesco del fu Girolamo [R...], cc. 65-68.
3. 1653 novembre 6, « Instrumentum quietationis ad favorem Jacobi alias Chini q. Bettini de Bononia facta per do. Ursina uxore ecc.mi d. Antoni Gandolfi de eadem », not. Giulio Cesare de Gandolfi, cc. 14v-15r.
4. 1576 marzo 12, indulgenza plenaria concessa da Gregorio XIII ai fedeli in Cristo che visiteranno la chiesa della confraternita del Santissimo Sacramento di Pesaro nella festa della Circoncisione di Gesù, cc. 34v-35r.
5. 1598 settembre 3, indulgenza plenaria concessa da Clemente VIII ai fedeli in Cristo che visiteranno l'altare della Santissimo Crocifisso nella chiesa della Confraternita del Santissimo Sacramento di Pesaro nella festa della Santa Croce, cc. 42v-43r.
6. 1601 luglio 10, instrumento di pacificazione tra Giovanni Maria del fu Giovanni Giacomo di « Saxollo » e Ventura del fu Giacomo a seguito di una uccisione, not. Giovanni Battista di ser Ludovico « de Gambalunghis », cc. 47r-48v.
7. 1605 dicembre 23, indulgenza plenaria concessa da Paolo V ai fedeli in Cristo che si iscriveranno alla Confraternita del Santissimo Sacramento di Pesaro, a quelli già iscritti *in articulo mortis*, a tutti i fedeli in Cristo che visiteranno la chiesa della Santissimo Sacramento nella festa della Circoncisione e agli stessi confratelli che visiteranno la predetta chiesa nella festa del Corpus Domini, nella festa dell'Assunzione e a Tutti i santi, cc. 28v-29r.
8. 1610 giugno 15, indulgenza plenaria concessa da Paolo V ai confratelli e alle consorelle della Confraternita del Santissimo Sacramento di Pesaro che parteciperanno alla processione del SS.mo Sacramento, cc. 36v-37r.
9. 1611 gennaio 10, quietanza di Sabatina figlia del fu Sante « de Zanis » per dote, not. Giovanni Battista di Ludovico « de Gambalunghis », cc. 45r-46r.
10. 1611 novembre 12, mandato esecutivo del Protonotario apostolico contro Luca di Cristoforo su istanza di Bernardino Roncagli per una somma, c. 44r.
11. 1613 marzo 8, mandato esecutivo del Protonotario apostolico contro Pandolfo Mascella su istanza di Andrea Bartolutti per frutti di un censo, c. 22r.
12. 1613 novembre 26, monitorio con condanna contro gli eredi del q. Francesco « de Bighis » nella causa con Cesare Nicoluzi per interessi decorsi, c. 60r.

13. 1614 giugno 27, monitorio con inibizione del Protonotario apostolico in favore di Angelo Mazza erede del q. Francesco per possesso di beni, cc. 49v-50r.
14. 1615 giugno 23, monitorio del Protonotario apostolico in favore di Diana del q. Francesco Bigli circa il quieto possesso di beni, cc. 63v-64r.
15. 1617 novembre 8, monitorio del Protonotario apostolico nella causa tra Bernardino Roncagli contro Paolo Roncagli e Marco Antonio Montifano per una somma, cc. 52v-53r.
16. 1618 giugno 5, lettera esecutoria di Paolo VI ai Vescovi di Ancona e di Velletri in seguito alla denuncia del Cappellano di Sant'Apollinare in Camorano di Ancona per la restituzione dei beni sottratti, cc. 69v-70r.
17. 1618 dicembre 24, indulgenza plenaria concessa da Paolo V ai fedeli in Cristo che visiteranno la chiesa della Confraternita del Santissimo Sacramento di Pesaro nella festa della Circoncisione di Gesù, cc. 30v-31r.
18. 1620 giugno 18, mandato del Cardinal Camerario in favore di Alessandro Roncagli ad agire contro le frodi e le estorsioni, cc. 16v-17r.
19. 1621 maggio 8, monitorio con inibizione del Protonotario apostolico nella causa tra Bernardino Roncagli e Alessandro Roncagli per una somma, c. 57r.
20. 1624 gennaio 18, decreto del Protonotario apostolico contro Ludovico "de Faziolis" (?) nella causa con Giuseppe Targhini (?) e moglie per eredità, cc. 61v-62r.
21. 1624 giugno 25, mandato con inibizione del Protonotario apostolico nella causa tra Antonio Giacomo Calvi e Marianna, moglie di Bernardino Roncagli per possessioni, cc. 54v-55r.
22. 1624 giugno 26, monitorio con inibizione del Protonotario apostolico in favore di Alessandro Roncagli circa il quieto possesso di beni, cc. 23v-24r.

## Filza 122

23. 1629 marzo 2, breve di Urbano VIII al Vescovo di Pesaro sulla riduzione di un legato, cc. 5v-6r.

## Filza 114

24. 1641 maggio 18, indulto di Urbano VIII in favore di Alessandro Roncagli per essere promosso agli ordini minori, cc. 18-19.
25. 1641 maggio 25, concessione di Urbano VIII ad Alessandro Roncagli per la congrua, cc. 20v-21r.
26. 1663 dicembre 19, mandato con inibizione del Protonotario apostolico in favore di Alessandro Roncagli contro creditori, c. 13r.
27. 1668 novembre 24, indulgenza plenaria concessa da Clemente IX ai fedeli in Cristo che visiteranno l'altare dei santi Ignazio de Loyola e Francesco Saverio nella chiesa della Confraternita del Santissimo Sacramento di Pesaro nella festa dello stesso san Francesco Saverio, cc. 32v-33r.
28. 1676 ottobre 2, sentenza assolutoria del Protonotario apostolico per Francesco de Carli nella causa contro la Compagnia del Santissimo Sacramento di Pesaro per eredità, c. 27r.

29. 1679 settembre 11, citazione del Protonotario apostolico contro Giovanni Battista de Cesaris e altri de Carli su istanza della Compagnia del Santissimo Sacramento di Pesaro, c. 51r.
30. 1679 dicembre 15, decreto del Protonotario apostolico contro Francesco De Carli nella causa con la Compagnia del Santissimo Sacramento di Pesaro, cc. 25v-26r.
31. 1684 novembre 13, indulgenza plenaria concessa da Innocenzo XI ai fedeli in Cristo che visiteranno l'altare dei santi Ignazio de Loyola e Francesco Saverio nella chiesa della Confraternita del Santissimo Sacramento di Pesaro nella festa dello stesso Francesco Saverio, cc. 38v-39r.
32. 1730 luglio 20, indulgenza concessa da Clemente XII all'altare maggiore della chiesa della Confraternita del Santissimo Sacramento di Pesaro in modo di suffragio per i defunti confratelli e consorelle, cc. 40v-41r.



Litterae de aggregatione confraternitatis Sanctissimi Corporis Christi civitatis pisarenensis, Roma, 30 dicembre 1606, ASDP, Diplomatico, n. 4.2.



Macchina del Cristo morto per la processione del Venerdì Santo (Narrazione di quanto si rappresenta nella macchina, sopra di cui processionalmente si conduce dalla venerabile Compagnia del Santissimo Sacramento di Pesaro la statua del sacrosanto cadavere del Redentore nella sera del Venerdì santo del presente anno 1749, aggiuntavi in fine la cantata a due voci, Pesaro, Gavelli, 1749), ASDP, Protocolli, filza 114, n. 69, cc. 244-250.

RIFORMISMO TERESIANO  
E CONSERVAZIONE DEGLI ATTI NOTARILI.  
L'ISTITUZIONE DEL PUBBLICO ARCHIVIO A MILANO  
NEL XVIII SECOLO

Il 1° ottobre 1775 l'imperatrice Maria Teresa d'Austria istituiva il Pubblico Archivio milanese, segnando un passaggio epocale nella vita e nelle abitudini dei notai ambrosiani. L'antico sistema, tanto retrico quanto vantaggioso per i « possessori » di imbreviature, che affidava la conservazione degli atti, rogati dai notai defunti, a parenti che esercitassero la medesima professione tramontava definitivamente, soppiantato dalla gigantesca macchina statale asburgica che, anche in questo campo, avocava a sé il controllo dei meccanismi di conservazione della documentazione notarile, trasformandoli in maniera radicale<sup>1</sup>.

Nello Stato di Milano di antico regime i rogiti notarili, anche quelli stilati dai notai ormai deceduti, erano custoditi dai professionisti ancora in vita, per i quali costituivano una notevole fonte di guadagno: il rilascio di copie degli atti in custodia comportava, infatti, un compenso di non trascurabile entità.

L'esigenza di assicurare nella maniera più ampia possibile la certezza dei rapporti giuridici e la necessità di scongiurare il pericolo di abusi e falsità aveva

---

<sup>1</sup> Organo differente dal Pubblico Archivio, istituito per volontà dell'imperatrice Maria Teresa con editto del 1775, fu l'Archivio camerale, creato per scongiurare il pericolo della dispersione della documentazione rogata dai notai della Regia Camera. Originariamente, infatti, anche i rogiti dei notai camerali defunti passavano nelle mani degli eredi, ossia di persone che, talvolta, neppure esercitavano il notariato, con la conseguenza che sovente gli atti andavano irrimediabilmente perduti. Tale sistema, del tutto inefficace, era destinato a tramontare già a partire dalla fine del Cinquecento, quando Gaetano Palazzo e suo figlio Pietro Francesco diedero vita ad un archivio in cui ogni anno furono depositate le scritture camerali. Tuttavia, in seguito all'incendio in cui andò distrutta buona parte della documentazione conservata, il notaio camerale Giovanni Ambrogio Caccia fece trasportare le scritture superstiti nell'archivio del Magistrato straordinario, eretto nel 1570 (N. FERORELLI, *L'archivio camerale*, in « Annuario del R. Archivio di Stato in Milano per l'anno 1911 », 2, 1912, pp. 123-154). Più in generale sul tema si veda C. PAGANINI, *Gli archivi milanesi in età teresiana*, in *Economia, istituzioni, cultura in Lombardia nell'età di Maria Teresa, Atti dei convegni per il secondo centenario di Maria Teresa d'Austria (Mantova, Milano, Pavia, 2 ottobre - 27 novembre 1980)*, III, *Istituzioni e società*, Bologna 1982, pp. 391-398. Anche gli atti dei notai della Curia arcivescovile, dopo la morte del loro autore, passavano ad un figlio del notaio che esercitasse la professione paterna oppure ad un allievo o collaboratore del defunto. Si veda in proposito *I notai della curia arcivescovile di Milano (secoli XIV-XV)*. Repertorio a cura di C. BELLONI e M. LUNARI, coordinamento di G. CHITTOLETTI, Roma 2004, pp. XVI-XX.

inevitabilmente portato la legislazione ad occuparsi, già nei secoli precedenti, della conservazione della documentazione notarile<sup>2</sup>. Secondo gli statuti del Collegio notarile di Milano, redatti nel 1396, le imbreviature dei notai defunti dovevano essere trasmesse agli eredi che esercitassero la professione notarile e, qualora il rogatario deceduto non ne avesse avuti, spettava al Collegio stesso designare il notaio collegiato che risultasse più idoneo<sup>3</sup>. Tuttavia, spesso accadeva che le imbreviature fossero conservate da persone non designate dagli Abati<sup>4</sup>, se non addirittura da chi non era neppure notaio: per questo motivo, su richiesta dei collegiati, i quali più volte lamentarono che gli atti dei notai defunti giungevano nelle mani di persone estranee alla professione, il 12 ottobre 1495 Ludovico Maria Sforza stabilì che soltanto i membri del Collegio avessero il

---

<sup>2</sup> La particolare attenzione dedicata al problema della conservazione degli atti notarili da parte della legislazione di età moderna fu conseguenza del fatto che, mentre in epoca medievale la *charta* notarile veniva consegnata alle parti, nei secoli successivi la documentazione rimase affidata al rogatario, salva l'ipotesi di esplicita richiesta del *mundum* da parte del cliente. Il procedimento di redazione dell'atto notarile che, a partire dal Trecento, viene identificato con una triplice redazione del documento, in realtà giungeva alla terza fase, ossia alla stesura del documento in *publicam formam* – in *mundum* –, soltanto su richiesta delle parti. Cfr. in proposito A. LIVA, *Notariato e documento notarile a Milano. Dall'Alto Medioevo alla fine del Settecento*, Roma 1979, pp. 111-125.

<sup>3</sup> Gli statuti cittadini e collegiali prescrivevano meticolosamente l'obbligo, per i notai, di compilare e conservare i registri delle proprie imbreviature non soltanto a Milano, ma anche in altre parti d'Italia. Prima però che cominciasse a farsi strada l'idea di istituire un Pubblico Archivio si guardava agli atti notarili come a un bene personale del notaio che li aveva rogati, cosicché il notaio rogante poteva venderli e farne copia e tali diritti si trasferivano ai suoi eredi, cui, di regola, venivano trasmesse le imbreviature del notaio defunto. Cfr. sul punto P. CONFALONIERI, *Il Collegio dei notai milanesi nel periodo visconteo-sforzesco*, in « Acme », 18 (1965), pp. 161-198, in particolare pp. 185-186; M. BERENGO, *Lo studio degli atti notarili dal XIV al XVI secolo*, in *Fonti medioevali e problematica storiografica, Atti del Congresso internazionale tenuto in occasione del 90° anniversario della fondazione dell'Istituto Storico Italiano (1883-1973)*, Roma 22-27 ottobre 1973, Roma 1976, pp. 149-172, specialmente p. 154.

<sup>4</sup> Gli Abati costituivano la carica più illustre e potente del Collegio notarile, rappresentativa del corpo collegiale e dell'intera classe notarile milanese. Oltre a vigilare sull'operato degli altri ufficiali, essi controllavano l'attività di tutti gli immatricolati, esercitando il relativo potere di colpire qualunque trasgressione alle norme che regolavano la professione notarile. Attraverso una serie di ampi poteri direttivi gli Abati organizzavano la vita del Collegio, rappresentandolo nei rapporti esterni, in particolare con le autorità pubbliche. Tali figure conservarono la loro fondamentale importanza lungo tutto il secolare percorso di vita del Collegio notarile milanese, fino alla sua definitiva scomparsa seguita all'invasione napoleonica. Sui numerosi compiti degli Abati si rinvia alla disciplina contenuta negli *Statuta Mediolani cum appostillis clarissimi viri iureconsulti mediolanensis Domini Catelliani Cottae in meliorem formam, quam antehac typis excusa*, Mediolani 1552, l. I, cap. 343-348, ff. 111-114; cap. 358, f. 118; cap. 369-372, ff. 121-122 ed a quanto indicato in G. B. BALDINI, *Collectanea ordinum aliorumve memorabilium Nobilis Collegii DD. Causidicorum, et Ven. Collegii DD. Notariorum Mediolani*, Mediolani 1742, voce *De abbatibus causidicorum, et notariorum Mediolani*, pp. 1-42. Si veda inoltre A. LIVA, *Notariato e documento notarile...* cit., pp. 215 sgg., che dedica l'intero capitolo quinto agli aspetti propriamente organizzativi della professione notarile milanese, descrivendo con cura le funzioni espletate dai diversi ufficiali della struttura collegiale, a partire dai due Abati, cui spettava l'esercizio del potere giurisdizionale su quanti esercitassero la professione notarile e su cui, in ultima analisi, ricadeva il peso del controllo e dell'immagine sociale dell'intera classe notarile cittadina.



diritto di espletare le imbreviature e che l'autorizzazione potesse essere loro concessa unicamente dagli Abati<sup>5</sup>.

L'ordine del Senato milanese del 22 agosto 1686, richiamando le norme emanate sul tema in precedenza<sup>6</sup>, imponeva ai rogatari l'obbligo di numerare progressivamente gli atti in modo corrispondente alla numerazione riportata sulla rubrica e di prestare fideiussione, al momento dell'ammissione al Collegio, per la consegna delle proprie imbreviature nel caso di un « mutamento di stato »<sup>7</sup>.

Con grida del 22 marzo 1692 gli Abati del Collegio milanese ordinavano a tutti i notai sottoposti alla loro giurisdizione la consegna delle rubriche recanti l'indicazione di tutti gli istromenti rogati, al fine di sottoporle ad un accurato controllo, per poi restituirle, in caso di esito positivo della procedura di verifica, al relativo rogatario. Con il medesimo provvedimento si intimava, inoltre, a chiunque – non notaio – fosse in possesso di rubriche e istromenti di notai deceduti, divenuti sacerdoti o per altre cause incapaci di esercitare la professione notarile, di consegnarli agli Abati, proibendo altresì di accettare senza licenza degli Abati atti di notai defunti o impossibilitati, per qualsiasi causa, all'esercizio del notariato<sup>8</sup>.

Nei primi decenni del XVIII secolo l'assenza di un « luogo pubblico, o Archivio », in cui i notai potessero registrare i propri istromenti veniva espressamente denunciata come « un terribile abuso in Milano, al quale da tutto il Mondo vien rimediato, fuori che là »<sup>9</sup>, causa di gravissimi inconvenienti: spesso,

<sup>5</sup> P. CONFALONIERI, *Il Collegio dei notai milanesi...* cit., p. 187.

<sup>6</sup> Mi riferisco, in particolare, a quanto previsto in materia dalle gride annuali degli Abati del Collegio.

<sup>7</sup> « Et ubi admittatur legitime ut supra, teneri admissum antequam se ingerat in exercitio Notariatus praestare idoneam fidejussionem jam praescriptam ex Ordine Senatus diei 6. Novembris 1612, et etiam aliam de consignandis Abbatibus tam quibuscumque Imbreviaturis suis, quam quae ad suas manus pervenerint, in casu mutationis status sub poena, de qua supra » (*Ordines pro Notariis et Collegio Causidicorum*, MDCLXXXVI, Die XXII Augusti, in *Ordines Excellentissimi Senatus Mediolani ab anno MCDXC usque ad annum MDCXXXIX collecti, et scholiis ornati ab olim J.C. Angelo Stephano Garoni, additis Ordinibus supra centum viginti Eidem incomptis, ab anno vero MDCXXXIX usque ad annum MDCCXLIII collecti ab egregio J.C. Don Joanne Petro Carlio regio ducali a secretis apud eundem praecelsum ordinem et a sociis Mediolanensis Athenaei, nec non perutilibus annotationibus illustrati ab egregio J.C. et Advocato Pio Antonio Mogno Fossato ejusdem Athenaei consocio*, Mediolani 1743, pp. 427-429, riprodotto anche in G. B. BIANCHINI, *Compendium ordinum, stilatum, et aliarum scripturarum decorem, et splendorem Ven. Collegii DD. Causidicorum et Notariorum Mediolani ostendentium*, Mediolani 1701, pp. 71-73).

<sup>8</sup> *Grida Delli Signori Abbati del Ven. Collegio de' Signori Procuratori, e Notari di Milano, circa il buon governo degli Istromenti, ed atti pubblici, e per l'osservanza degli Ordini. 1692. Adi 22. Marzo*, in G. B. BALDINI, *Collectanea ordinum...* cit., pp. 212-227, in particolare pp. 212-213.

<sup>9</sup> Reale Carta del re di Spagna Carlo III (il futuro imperatore Carlo VI) del 26 novembre 1709, in G. B. BALDINI, *Collectanea ordinum...* cit., p. 73. Se a Milano si giunse alla costituzione dell'Archivio notarile nel 1775, in altre città italiane, come, ad esempio, Lucca, già nel Quattrocento furono creati degli archivi destinati a raccogliere le imbreviature dei notai che avevano cessato l'attività. Cfr. V. TIRELLI, *Il notariato a Lucca in epoca basso-medievale*, in *Il notariato nella civiltà toscana. Atti di un convegno (Maggio 1981)*, Roma, Consiglio nazionale del notariato, 1985, pp.

infatti, accadeva che, dopo la morte del notaio, i suoi eredi non curassero la buona conservazione degli atti, con la conseguente dispersione di gran parte della documentazione notarile nel giro di pochi decenni. L'idea di istituire nel capoluogo milanese un luogo, in cui i notai registrassero i propri rogiti – a tutto vantaggio delle parti private e della collettività intera<sup>10</sup> – cominciò a prendere forma nella mente dell'imperatore Carlo VI, il quale, tuttavia, non portò a compimento l'ambizioso progetto di un Pubblico Archivio che, anche a causa delle resistenze del Collegio, giunse a piena realizzazione soltanto nel 1775. Richiesto dal Senato di esprimere il proprio parere sulla proposta di costituire un Archivio Pubblico, il Collegio rispondeva seccamente che « l'erezione dell'Archivio generale in tutte le Città dello Stato di Milano per riporvi una copia collazionata degl'Instrumenti, Polize, e Scritture con imposta del nuovo Dazio, che sotto colorato nome d'arbitrio si rappresenta alla Maestà Cattolica del Re Nostro Signore non si stima utile al Pubblico, né al Privato »<sup>11</sup>. Peraltro, gli ordini degli Abati del 18 marzo 1735 e del 28 luglio 1740, esprimendo chiaramente l'esigenza di assicurare la salvaguardia ed il reperimento della documentazione, tornavano a disciplinare la materia, imponendo a chiunque fosse in possesso di rubriche ed istromenti rogati da notai deceduti di consegnare al Cancelliere del Collegio una nota con i nomi di tali notai. La mancata osservan-

---

239-309, specialmente pp. 299 e seguenti. In Piemonte nel 1610 il duca Carlo Emanuele I aveva istituito nelle province « di qua da' monti » l'Insinuazione, ove i notai, da quel momento in avanti, avrebbero depositato gli atti rogati, da archiviare a cura di un segretario, il quale doveva essere a sua volta notaio (D. BALANI, *I notai, garanti pubblici della « tranquillità delle famiglie e sicurezza dei patrimoni »*, in « Quaderni di storia dell'Università di Torino », VI (2001), *5 Professioni non togate nel Piemonte d'Antico Regime. Professionisti della salute e della proprietà*, a cura di D. BALANI e D. CARPANETTO, pp. 55-110, specialmente pp. 58-59). Per quanto concerne la conservazione dei rogiti notarili nei territori sabaudi cfr. E. MONGIANO, *La conservazione delle scritture notarili in Piemonte tra medioevo ed età moderna*, in *Ricerche sulla pittura del Quattrocento in Piemonte*, Torino 1986, pp. 139-152; ID., « Per sommario » o « a linea longa »? *Note sulla registrazione degli atti notarili del ducato di Monferrato tra XVI e XVIII secolo*, in « Rivista di storia, arte e archeologia per le province di Alessandria e Asti », XCVI-XCVII (1987-1988), pp. 215-227; G. S. PENE VIDARI, *Le contrôle des notaires dans le royaume de Sardaigne au XIXe siècle*, in *Le comté de Nice, terre de rencontre du notariat. Provence, Corse, Piemont. Actes du colloque international, Nice, 27-28 Mai 1991*, [Nice 1994], pp. 271-281. Più in generale, per un inquadramento storico del notariato nelle zone di influenza sabauda il rinvio in questa sede si limita a P. CANCIAN - G. G. FISSORE, *Mobilità e spazio nell'esercizio della professione notarile: l'esempio dei notai torinesi (secc. XII-XIII)*, in « Bollettino storico-bibliografico subalpino », XC (1992), pp. 81-109; P. CANCIAN, *Aspetti problematici del notariato nelle Alpi occidentali*, *ibid.*, XCIX (2001), pp. 5-19. Sulla conservazione dei documenti notarili a Genova cfr. invece G. COSTAMAGNA, *La conservazione della documentazione notarile nella Repubblica di Genova*, in « Archivi per la storia », III (1990), 1, pp. 7-20.

<sup>10</sup> Con l'istituzione di un archivio generale, in cui fossero depositati tutti i rogiti notarili, i privati, pagando una piccola tassa, avrebbero potuto in qualsiasi momento estrarre copia degli atti stipulati anche molti anni prima, senza timore che gli istromenti andassero dispersi, come, invece, spesso accadeva ancora nel Settecento, in un sistema in cui la documentazione notarile non trovava una collocazione ordinata presso un'istituzione pubblica, giacendo sparsa presso diversi rogatari.

<sup>11</sup> Risposta degli Abati del 16 gennaio 1710, in G. B. BALDINI, *Collectanea ordinum...* cit., pp. 74-77.

za di questo obbligo avrebbe comportato l'applicazione di una pena di cento scudi<sup>12</sup>.

La vera svolta in questo delicato settore si ebbe però soltanto durante il governo teresiano: la volontà sovrana di tutelare la conservazione degli atti rogati nello Stato di Milano spinse l'imperatrice Maria Teresa a realizzare quanto non era riuscito all'illustre genitore, ossia a fondare un vero e proprio Archivio Pubblico: in questo modo tutti i rogiti e le imbreviature dei notai defunti del Ducato di Milano sarebbero stati custoditi in modo sicuro all'interno di una struttura, ordinata ed efficiente, i cui ufficiali sarebbero stati scelti tra i membri del Collegio notarile di Milano<sup>13</sup>.

---

<sup>12</sup> « Premendo al sommo agli Egr. Signori Abbati del Ven. Collegio de' Signori Causidici, e Notari di questa Città, che per il pubblico bene venga formato un nuovo Libro, dal quale chiaramente, e con tutta facilità si possa comprendere presso di quale Notaro vivente si ritrovino le Rubriche, Instrumenti, Atti pubblici, ed ogni altro Originale tanto de' Notari morti, come di quelli, che siano entrati in qualche Religione, o absentati dalla presente Città, e Ducato di Milano, o altrimenti impediti nell'Ufficio di Notaro, e ciò ad effetto di riparare alla grande difficoltà, quale di presente incontrasi nel rinvenire presso di chi ritrovansi detti Originali; Che però sono venuti in parere di fare pubblicare il presente Editto, con il quale Comandano a tutti li Notari di questa Città, e Ducato, ed ad ognuno de' medesimi, presso de' quali si ritrovano Rubriche, Instrumenti, Atti pubblici, o qualunque sorte d'Originali di Notari già morti, o entrati in Religione, o in qualunque modo impediti nell'Ufficio del Notariato, o pure absentati da questa Città, e Ducato di Milano, che nel termine d'un mese rispetto agli abitanti in essa Città, e nel termine di due mesi rispetto a quelli che abitano nel Ducato, e sotto la giurisdizione de' prefati Egr. Signori Abbati debbano rispettivamente o portare, o fare ricapitare nelle mani delli Signori Cancelliere, o Vice Cancelliere di questo Ven. Collegio nota distinta, in cui restino espresso li nomi, e cognomi delli Notari morti, e come sopra, e di chi siano figlj, gli Originali de' quali presso di loro siano esistenti, e se detti Originali non fossero presso di loro dove siano depositati, e presso di chi esprimendo il nome delli stessi Depositarj, e dove abitino, quale nota dovrà essere sottoscritta di propria mano rispettivamente da chiunque dovrà fare detto notificato, e tutto ciò sotto la pena di Scudi cento d'applicarsi ad uso del detto Ven. Collegio, ed irremissibilmente da conseguirsi dopo rispettivamente sarà passato il detto tempo da decorrere dal giorno sarà il presente stato affisso ne' luoghi soliti di questa Città, e rispetto agli abitanti nel Ducato, e giurisdizione come sopra dal giorno parimente, che resteranno affissi nelle rispettive Terre » (Ordine degli Abati del 18 marzo 1735, in G. B. BALDINI, *Collectanea ordinum...* cit., pp. 244-245). Il successivo ordine degli Abati del 28 luglio 1740 differiva da quello del 18 marzo 1735 solamente nella previsione di un termine di quindici giorni per quanti abitassero in Milano e di un mese per quanti, invece, dimorassero in altre zone del Ducato. Cfr. Ordine degli Abati del 28 luglio 1740, anch'esso in G. B. BALDINI, *Collectanea ordinum...* cit., pp. 247-248.

<sup>13</sup> In ossequio alle direttive imperiali il ministro plenipotenziario, conte Carlo di Firmian, con lettera del 19 febbraio 1771 invitava gli Abati del Collegio milanese a dare le opportune disposizioni affinché i « possessori » di imbreviature di notai defunti le conservassero in modo ordinato, in attesa di consegnarle al Pubblico Archivio, di prossima istituzione. I rogiti dei notai viventi sarebbero, invece, rimasti presso il loro autore vita natural durante, con l'obbligo, per quest'ultimo, di fornire all'Archivio un « Sommario autentico, cioè la Rubrica di tutti i Rogiti da esso fatti fino al giorno della consegna del Sommario stesso, e col carico di rimettere in avvenire al fine d'ogni tre mesi il Sommario degli altri Istromenti, che anderà facendo, finché egli vive ». Dal canto loro, con editto del 25 febbraio 1771, gli Abati Giorgio Isidoro Sacchi e Giovanni De Luca comandavano a tutti i notai della Città di comunicare al Cancelliere del Collegio, che all'epoca era Bernardo Monti, l'eventuale possesso di imbreviature di notai defunti, qualora non lo avessero ancora fatto in esecuzione di quanto disposto dagli Abati nel 1767. Anche le persone che, pur non essendo notai, avessero in custodia rogiti di notai defunti, erano invitate a darne notizia al più presto alle autorità collegiali. Tanto la lettera di Firmian, datata 19 febbraio 1771, che l'editto del 25 febbraio 1771 sono

Sorretta dal consiglio di Kaunitz, vero ideatore e promotore dell'Archivio Pubblico milanese, capace di dettarne i criteri di tenuta e ordinamento, fra il 1775 ed il 1776 la sovrana emanava altresì due provvedimenti volti a contrastare la prassi di quei notai che, pur facendo parte del Collegio di Milano e di Pavia, non dimoravano in queste città e pure vi rogavano istromenti, che poi trasportavano presso il loro domicilio. Dalle indagini compiute è emerso che, su istanza degli Abati del Collegio pavese, con editto del 27 luglio 1775 la sovrana proibiva a qualsiasi notaio del Collegio notarile di Pavia « non abitante stabilmente in detta Città » di rogare nel capoluogo pavese « qualunque Istromenti, o fare altri Atti attinenti al Notariato, e ciò sotto le pene della personale detenzione, ed altre maggiori anche corporali ad arbitrio Nostro, e del Senato, oltre la nullità di tali Rogiti, ed Atti, e della refezione delle spese, e danni alle Parti interessate »<sup>14</sup>. Su ricorso degli Abati milanesi il 6 agosto dell'anno seguente l'imperatrice emanava analoghe disposizioni per i notai del Collegio di Milano che non dimorassero stabilmente nella capitale ambrosiana: l'eventuale rogito, da parte di costoro, di qualunque atto nel capoluogo milanese avrebbe comportato, oltre alla nullità del rogito medesimo, l'inflizione di pene come la « personale detenzione » ed altre sanzioni, anche di tipo corporale<sup>15</sup>.

Per evitare l'occultamento degli atti e ridurre i rischi di dispersione della documentazione notarile già nella prima metà del Seicento era stata avanzata l'idea di istituire un archivio generale: un primo progetto, risalente al 1628, si era, tuttavia, scontrato con l'ostilità dei notai collegiati. Dopo altri tentativi, posti in essere con esito fallimentare nel secondo Seicento, il marchese Francesco Cevoli del Carretto aveva riformulato il progetto nel 1709, ma ancora una volta i notai erano riusciti ad insabbiare la proposta, sottoposta all'esame del Senato l'anno successivo<sup>16</sup>. Perché si concretizzasse l'obiettivo di istituire un Archivio Pubblico nella città di Milano occorreva attendere gli effervescenti anni del riformismo teresiano, quando l'archivista Ilario Corte<sup>17</sup>, incaricato di realizzare un nuovo assestamento dell'Ufficio Panigarola<sup>18</sup>, propose di riordinare la carte,

---

conservati in Archivio di Stato di Milano (d'ora in poi ASMI), *Uffici e tribunali regi, parte antica*, cartella 261. Il provvedimento del 25 febbraio 1771 è menzionato pure in B. CEREGHINI, *L'Archivio notarile*, in *L'Archivio di Stato di Milano*, a cura di G. CAGLIARI POLI, Firenze 1992, pp. 123-134, specialmente p. 123.

<sup>14</sup> ASMI, *Studi, parte antica*, cartella 169, editto del 27 luglio 1775.

<sup>15</sup> ASMI, *Studi, parte antica*, cartella 169, editto del 6 agosto 1776.

<sup>16</sup> Cfr. ASMI, *Uffici e tribunali regi, parte antica*, cartella 260, ove sono emersi documenti a partire dal XVI secolo. Il piano del 1628, di cui è stata reperita una copia a stampa, prevedeva che il diritto di copia spettasse comunque ai notai.

<sup>17</sup> A Ilario Corte era stato affidato anche il riordinamento dell'archivio del Senato, disposto nel 1750 e durato più di un decennio: U. PETRONIO, *Il Senato di Milano. Istituzioni giuridiche ed esercizio del potere nel Ducato di Milano da Carlo V a Giuseppe II*, Milano 1972, pp. 331-337. Sulla figura di Ilario Corte cfr. G. F. SIBONI, *Una vita per gli archivi: Ilario Corte (1723-1786) e il suo contributo alle riforme teresiane*, in « Acme », LVII (2004), II, pp. 163-186.

<sup>18</sup> L'Ufficio degli Statuti del Comune di Milano, noto con il nome di Ufficio Panigarola, era il luogo in cui, sotto la direzione dei Panigarola, famiglia di notai originari di Gallarate, si raccoglie-

trasportare nell'archivio di governo i documenti specificamente riguardanti i sovrani e costituire un Archivio Pubblico secondo le linee del progetto Cevoli<sup>19</sup>.

L'iniziativa ebbe successo, tanto da essere approvata con la Reale Carta del 22 maggio 1769 e confermata dai successivi dispacci del 7 gennaio e del 12 settembre 1771<sup>20</sup>, con cui si stabiliva ufficialmente l'istituzione, nella città di Mi-

---

vano tutti gli statuti fin dalla seconda metà del XIII secolo. Nel 1351 la famiglia Panigarola era riuscita a rendere ereditaria la propria carica, che comportava il diritto esclusivo di rilasciare e autenticare copie degli atti di Stato. Dal 1396 la raccolta si era estesa a tutti gli atti delle autorità civili ed agli atti pubblici dei privati. Tuttavia i documenti, il cui numero cresceva di anno in anno, non erano custoditi in maniera efficiente, racchiusi nella piccola stanza ai piedi dello Scalone del Palazzo senza che la sede dell'ufficio, che si trovava al di sotto del selciato della piazza, venisse mai ampliata. A partire dal Seicento i Panigarola cominciarono ad affittare l'ufficio, cedendone la gestione, dietro compenso, ad un notaio. Quando, nel 1716, la famiglia Panigarola si estinse l'ufficio passò ai due monasteri di S. Maria Egiziaca e di S. Antonio da Padova e questi mutamenti non fecero che accrescere il disordine della documentazione conservata nella poco luminosa sede sottostante le scale del Broletto Nuovo in piazza Mercanti. Qualche miglioramento vi fu soltanto nel 1757, anno in cui l'affittuario Pietro Beretta decise la realizzazione di una serie di lavori che, ampliando le finestre, diedero ai locali dell'ufficio l'aspetto odierno. L'Archivio degli Statuti costituì il fondamento dell'Archivio Pubblico, ove furono depositati gli atti in filza e le rubriche dei notai defunti che avevano rogato nel territorio del Ducato di Milano, esclusi, quindi, i territori di Como, Cremona, Lodi, Pavia e Varese fino al 1780, data della morte di Francesco III, duca di Modena, al quale era stata concessa la signoria di Varese vita natural durante. Cfr. N. FERORELLI, *L'Ufficio degli Statuti del Comune di Milano, detto Panigarola*, in « Bollettino della Società pavese di storia patria, XX (1920), 3-4, pp. 151-193, ora anche in *Archivi e archivisti milanesi*, a cura di A. R. NATALE, I, Milano 1975, pp. 233-277; B. CEREGHINI, *L'Archivio notarile...* cit., pp. 123-134; M. G. DI RENZO VILLATA, *Per una storia del notariato nell'Italia centro-settentrionale*, in *Hanbuch zur Geschichte des Notariats der europäischen Traditionen*, hrsg. M. SCHMOECKEL - W. SCHUBERT, Baden-Baden 2009, pp. 15-64, in particolare pp. 30 e 48. Cenni in proposito altresì in C. A. VIANELLO, *Il Settecento milanese*, Milano 1934, p. 18; F. COGNASSO, *Istituzioni comunali e signorili di Milano sotto i Visconti*, in *Storia di Milano*, VI, *Il ducato visconteo e la repubblica ambrosiana (1392-1450)*, Milano 1955, p. 466; A. GRIMOLDI, *Il palazzo della ragione*, Milano 1983, p. 103. Si vedano, inoltre, le splendide iconografie raccolte in G. MEZZANOTTE, *La piazza dei mercanti a Milano*, Milano 1989.

<sup>19</sup> N. FERORELLI, *L'Ufficio degli Statuti...* cit., pp. 178-179; A. GRIMOLDI, *Il palazzo della ragione...* cit., pp. 103-104. In una lettera del 18 aprile 1769 il conte di Firmian scriveva al principe di Kaunitz in merito al progetto presentato dall'archivista Ilario Corte per l'istituzione di un Pubblico Archivio nella città di Milano: persuaso dell'importanza di un efficiente sistema di conservazione della documentazione notarile, il ministro plenipotenziario valutava positivamente l'idea di costituire nella capitale ambrosiana un organismo pubblico, in cui si procedesse finalmente alla raccolta ordinata di tutti gli atti rogati dai notai. Cfr. ASMI, *Uffici e tribunali regi, parte antica*, cartella 261, lettera del 18 aprile 1769 indirizzata al « Sig. Principe di Kaunitz ».

<sup>20</sup> Con dispaccio del 7 gennaio 1771 l'imperatrice Maria Teresa poneva la sede dell'Archivio notarile nel « Salone sulla Piazza de' Mercanti, ove risiedono ora i due Giudici di Palazzo al segno del Gallo, e del Cavallo, assieme all'altra vicina stanza inserviente all'Offizio del Giudice delle Strade ». Veniva, inoltre, stabilito che Prefetto generale dell'Archivio sarebbe stato un dottore giureconsulto di nomina regia, mentre i conservatori sarebbero stati scelti tra i nomi proposti dalla Congregazione del patrimonio ed i coadiutori tra quelli indicati dal Collegio dei notai. Il testo del dispaccio è consultabile in ASMI, *Uffici e tribunali regi, parte antica*, cartella 261 ed è riportato in A. GRIMOLDI, *Il palazzo della ragione...* cit., p. 85. Tra le carte d'archivio ho rinvenuto anche l'elenco degli ufficiali e degli scrittori del Pubblico Archivio per l'anno 1776, con l'indicazione del compenso previsto per ciascuno di essi. Cfr. ASMI, *Uffici e tribunali regi, parte antica*, cartella 261, *Importanza del semestre che va maturando l'ultimo Settembre del corrente anno 1776 da pagarsi alli SS.ri Ufficiali e Scrittori del Regio Pubblico Archivio*.

lano, di un Pubblico Archivio, inaugurato poi con editto del 1° ottobre 1775<sup>21</sup>. Quest'ultimo provvedimento, con il quale si erigeva uno « Stabilimento diretto a garantire la pubblica fede, e a preservare l'autenticità di quei titoli, che assicurano le private fortune dei Cittadini »<sup>22</sup>, stabiliva anche il Regolamento del nuovo organismo, il cui paragrafo I prescriveva che tutti i notai del Ducato di Milano, come ogni altra persona in possesso di « Protocolli, Filze, ed altri pubblici Atti de' Notai già morti » dovessero consegnarli « al Pubblico Archivio ad ogni richiesta, che verrà loro fatta dalle Persone da Noi destinate, colle rispettive Rubriche, e ciò sotto pena ai Trasgressori d'essere loro confiscate le dette Scritture, e di perdere l'emolumento benignamente accordato dalla Maestà Sua, oltre la sospensione dal Notariato rispetto a' Notai, e di cinquanta Scudi d'oro rispetto a qualunque altro Trasgressore »<sup>23</sup>.

Un'importante rivoluzione si andava compiendo nel settore notarile sotto l'insegna degli Asburgo: l'Archivio Pubblico, infatti, non si poneva soltanto come nuova sede di registrazione degli atti che fino a quel momento erano stati insinuati nei registri Panigarola ma assumeva pure l'importante funzione di conservare tutti i documenti fino ad allora sparsi disordinatamente presso i privati.

Il Regolamento esordiva con una precisa direttiva tesa ad assicurare la rapidità delle operazioni: perché si potesse dare avvio alla procedura di consegna dei rogiti e delle rubriche del notaio defunto nel modo più celere possibile: il Collegio notarile era infatti incaricato di avvisare immediatamente per iscritto il Prefetto generale della morte di ogni collegiato<sup>24</sup>.

Le operazioni di registrazione e conservazione degli atti dei rogatari deceduti prevedevano la tenuta, presso il Pubblico Archivio, di due registri: nel primo dovevano essere annotati il nome del notaio, l'elenco dei rogiti in ordine cronologico ed il nome del « possessore », ossia di colui che consegnava le imbreviature all'Archivio; nel secondo erano, invece, indicati i nomi dei contraenti o dei testatori, nel caso si trattasse di testamenti<sup>25</sup>.

Facendo espressa menzione del duplice scopo della nuova istituzione – la conservazione degli atti già rogati e la volontà di assicurare l'autenticità di quelli non ancora formati – il minuzioso Regolamento proseguiva con la prescrizione, rivolta ai notai, di stendere gli atti futuri<sup>26</sup> in « Libri bollati, e numerizzati, i quali formeranno i rispettivi Protocolli dei Rogiti fatti nel tempo del Notariato »<sup>27</sup>.

<sup>21</sup> Il testo dell'editto del 1° ottobre 1775 è consultabile in ASMI, *Studi, parte antica*, cartella 166, nonché in ASMI, *Uffici e tribunali regi, parte antica*, cartella 261 ed è riportato in appendice a questo articolo.

<sup>22</sup> ASMI, *Studi, parte antica*, cartella 166, editto del 1° ottobre 1775.

<sup>23</sup> *Ibid.*, paragrafo I.

<sup>24</sup> *Ibid.*, paragrafo IV.

<sup>25</sup> *Ibid.*, paragrafo VI.

<sup>26</sup> Tale disposizione avrebbe avuto vigore a partire dal 1° gennaio 1776 (ASMI, *Studi, parte antica*, cartella 166, editto del 1° ottobre 1775, paragrafo VII).

<sup>27</sup> ASMI, *Studi parte antica*, cartella 166, editto del 1° ottobre 1775, paragrafo VII. A tale scopo l'Ufficio del Pubblico Archivio si impegnava a distribuire un libro con le pagine segnate da

D'ora in avanti si sarebbe potuto rogare legittimamente soltanto in lingua italiana – non più in latino – nell'apposito protocollo menzionato dall'editto, in cui si proibiva espressamente di servirsi di fogli sparsi e di minute, a meno che non si procedesse poi immediatamente alla trascrizione nel protocollo, da cui i notai avrebbero potuto trarre copie conformi ad uso delle parti.

Sulla corretta tenuta del protocollo vigilavano ancora i vecchi guardiani della professione notarile, gli Abati del Collegio, affiancati, in questa specifica mansione, dal Prefetto generale dell'Archivio, il quale avrebbe potuto svolgere gli opportuni controlli richiedendo ai notai l'esibizione del protocollo<sup>28</sup>.

Il suddetto protocollo rimaneva presso il rogatario finché fosse ancora in vita ed egli solo poteva darne copia o visione alle parti, avendo, tuttavia, l'obbligo di trasmettere ogni tre mesi all'Archivio la notificazione dei rogiti, di cui avrebbe dovuto fornire una copia agli Abati del Collegio<sup>29</sup>. Era essenziale che tali notificazioni precisassero la tipologia degli istromenti notarili, il nome dei disponenti e la data del rogito; inoltre, il loro deposito presso l'Archivio costava al notaio il « Diritto d'Insinuazione », da pagare al tesoriere ed esigere poi dalle parti<sup>30</sup>.

Alla morte del notaio tutti i suoi protocolli dovevano essere consegnati all'Archivio, insieme alle rispettive rubriche, con l'immediata attivazione di una procedura di stretto controllo sul numero dei libri consegnati e sulle notificazioni trimestrali dei rogiti. Se tale controllo dava esito positivo agli eredi del defunto notaio era rilasciata la relativa quietanza; in caso contrario, gli eredi avrebbero dovuto pagare la pena prevista<sup>31</sup>. Inoltre, una volta morto il rogatario, le sue imbreviature potevano essere stese *in mundum* soltanto tramite il Pubblico Archivio: non si riconosceva più alcuna autenticità agli atti diversamente espletati.

Una disciplina particolare era specificamente dettata per gli atti di ultima volontà: il paragrafo XVII prevedeva, infatti, che i testamenti nuncupativi (orali) e le altre disposizioni di ultima volontà che i notai non avessero ricevuto sigillati fossero trascritti, come tutti gli altri, nel protocollo, le cui pagine, tuttavia, a differenza di quelle degli atti *inter vivos*, dovevano essere sigillate a cura del notaio « con sopracarta portante il suggello dello stesso Notajo, e indicante la qualità dell'Atto, il nome, e cognome del Notajo rogato, la data del Rogito, ed il numero, sotto cui l'Atto si trova descritto nella Rubrica, avvertendo i Notai di omettere onninamente sull'annotazione suddetta il nome, e cognome del Disponente »<sup>32</sup>. Se, nonostante ciò, tra i rogiti consegnati all'Archivio si fossero

---

un bollo e da un numero progressivo a ciascun notaio riconosciuto che si fosse presentato a ritirarlo. L'ufficiale dell'Archivio avrebbe poi provveduto ad annotare nell'*Elenco dei Notari esistenti nell'Ufficio* il numero dei volumi rilasciati a ciascun rogatario. Cfr. ASMI, *Studi, parte antica*, cartella 166, editto del 1° ottobre 1775, paragrafo VIII.

<sup>28</sup> Su questo aspetto cfr. A. LIVA, *Notariato e documento notarile...* cit., pp. 122-123.

<sup>29</sup> ASMI, *Studi, parte antica*, cartella 166, editto del 1° ottobre 1775, paragrafo XI.

<sup>30</sup> *Ibid.*, paragrafo XII.

<sup>31</sup> *Ibid.*, paragrafo XIII.

<sup>32</sup> *Ibid.*, paragrafo XVII.

riscontrati atti di ultima volontà non sigillati, provenienti da persone ancora in vita, l'ufficiale preposto a queste incombenze avrebbe dovuto avvolgere tali atti « in sopracarta suggellata col suggello dello stesso Archivio »<sup>33</sup>. Tali disposizioni *mortis causa* non potevano essere aperte prima che fosse presentato il certificato di morte del disponente, da conservare unitamente al testamento medesimo, « sotto pena agli Officiali contravventori di essere dimessi dall'impiego »<sup>34</sup>. Più semplice era, invece, la procedura in caso di testamenti solenni, « schedole » ed altre disposizioni che si consegnassero sigillate ai notai: in tal caso bastava, infatti, che nel protocollo fosse steso l'atto della consegna, con l'indicazione del numero della rubrica sotto il quale era registrato<sup>35</sup>.

Unitamente all'editto del 1° ottobre 1775 si pubblicava la *Tariffa de' diritti spettanti all'Archivio Pubblico*, in cui si stabilivano le somme che le parti erano tenute a corrispondere all'Archivio per tutti gli istromenti rogati, in proporzione al valore dell'atto ed all'onorario del notaio. Si prevedeva, inoltre, che per l'« esplezione » delle copie estratte dall'Archivio si pagassero a quest'ultimo gli stessi diritti che fino ad allora erano spettati ai notai e si disciplinava la semplice visione degli atti, nell'ipotesi in cui le parti chiedessero soltanto di leggere un determinato documento senza estrarne copia<sup>36</sup>.

Un profondo rinnovamento investiva, dunque, il mondo del notariato lombardo, scardinando le tradizionali modalità di conservazione della documentazione. A scapito dei secolari privilegi goduti, anche in questo settore, dal Collegio notarile, il sistema di compilazione e tenuta dei rogiti veniva sottoposto ad un penetrante controllo di impronta pubblicistica<sup>37</sup>. Certo il singolo notaio, tra-

<sup>33</sup> *Ibid.*, paragrafo XVIII.

<sup>34</sup> *Ibid.*, paragrafo XIX.

<sup>35</sup> *Ibid.*, paragrafo XX.

<sup>36</sup> ASMI, *Studi, parte antica*, cartella 166, editto del 1° ottobre 1775, *Tariffa de' diritti spettanti all'Archivio Pubblico*.

<sup>37</sup> L'istituzione del Pubblico Archivio viene ricordata anche da Pietro Verri in una lettera inviata al fratello Alessandro il 19 febbraio 1771. « Dacché sei partito da Milano sono accadute varie mutazioni, che non si sarebbero prevedute. I pazzarelli vanno alla Senavra. Le ballerine furono alla Senavrina. Si atterra la Scala e si fabbrica un teatro. A Brera si pianta la scuola della pittura e un'egesuita mostra la Venere de' Medici. Da Donna Bianca Visconti nel giardino si fa un teatro; a S. Fedele alloggiano i Canonici della Scala, al palazzo del principe Triulzi cento poveri. Nella Casa Clerici la Corte, nel palazzo Marini il Magistrato, alla Sala antica del Comune di Milano nel centro della piazza de' Mercanti l'Archivio di tutte le scritture de' notai della città e Ducato; al sito della Cameretta vi si fa la commedia de' burattini. La Cameretta è al Broletto. Mi pare che, sebben non abbia detto tutto, il moto non sia piccolo. Non v'è paese dove da dodici anni si siano fatte tante novità e non v'è nazione che impugni e disapprovi ogni novità quanto la nostra ». Così scriveva animato il maggiore dei Verri e dalle sue parole emerge tutta la fervida trasformazione che in quegli anni stava investendo la società milanese: l'oligarchia cittadina, ridotta di numero, era profondamente mutata e la sua principale fonte di ricchezza non era più rappresentata dall'esercizio delle cariche pubbliche. Il nuovo assetto che andava affacciandosi nella capitale ambrosiana, pervasa dall'inarrestabile macchina riformatrice azionata dai sovrani asburgici, trovava riscontro nella dinamica delle istituzioni, nel cambiamento, tanto repentino quanto irreversibile, del volto cittadino (*Carteggio di Pietro e di Alessandro Verri. Dal 1° gennaio 1776 al 31 marzo 1777*, a cura di A. GIULINI e G. SEREGNI, VIII, Milano 1934, pp. 265-266).



volto dall'efficiente meccanismo asburgico, inaugurato con l'editto del 1775, si trovò improvvisamente privato dell'autonomia di gestione del proprio lavoro che l'aveva caratterizzato nei secoli precedenti e di quella importante fonte di guadagno che il possesso delle imbreviature dei colleghi defunti aveva sempre rappresentato. Il governo austriaco, infatti, riconosceva ai « Possessori » di rogiti dei notai defunti soltanto metà dei proventi derivanti dal diritto di « esplezione », ossia di esecuzione di copia conforme da parte dell'Archivio Notarile<sup>38</sup>.

Consapevoli del fatto che il nuovo sistema avrebbe comportato, per i notai milanesi, un danno economico di non lieve entità, nel 1773 gli Abati Emanuele Giuseppe Airoldi e Giambattista Giletti supplicarono l'imperatrice di tenere in maggiore considerazione i diritti dei « Possessori » di imbreviature<sup>39</sup>.

Il braccio di ferro tra l'autorità imperiale ed il Collegio notarile proseguì anche negli anni successivi, come dimostra il promemoria con cui le autorità di vertice del Collegio lamentarono l'ingiustizia delle recenti disposizioni relative all'istituzione del Pubblico Archivio. « Non è picciola l'agitazione di tutto il Ceto de' Notari di questa Città, e Ducato in vista dell'Editto pubblicato per il regolamento del Pubblico Archivio, e tali, e tanti sono Li Ricclami portati agli Abati del Loro Collegio Servi umilissimi dell'Altezza Vostra Reale, che crederebbero essi mancare al proprio dovere, qualora di ciò non ne facessero all'Altezza Vostra Reale una più rispettosa Rappresentanza »: così scrivevano gli Abati Francesco Vedani e Francesco Garimberti nell'anno di fondazione dell'Archivio Notarile, implorando una riforma dell'editto del 1° ottobre del 1775<sup>40</sup>.

Nel 1778 il Collegio dei notai milanesi, « non avendo potuto impedire lo stabilimento del Nuovo Pubblico Archivio », si rivolgeva nuovamente all'autorità imperiale, tentando di farne « cangiare il sistema, e di renderlo forse in avvenire poco diverso da quello, a cui trovavasi ridotto l'Archivio Panigarola »<sup>41</sup>.

---

<sup>38</sup> L'intervento statale nella custodia delle imbreviature, impedendo ai rogatari ancora in vita di custodire quelle dei notai defunti, negava loro la possibilità di continuare a riscuotere i proventi derivanti dal diritto di rilasciarne copie. Poiché il valore economico degli atti, derivante dal diritto di estrarne copie, diminuiva progressivamente con il trascorrere degli anni, può facilmente immaginarsi che i notai in possesso di vecchi rogiti notarili non avessero alcun interesse alla loro buona conservazione. Cfr. sul punto M. BERENGO, *Lo studio degli atti notarili...* cit., pp. 154-155.

<sup>39</sup> L'esplezione veniva indicata dagli Abati come « un diritto acquistato a' Notari non solo per disposizione de' Statuti, quant'anche per essere quella un prezzo corrispettivo alla fatica da essi fatta ». La supplica degli Abati Emanuele Giuseppe Airoldi e Giambattista Giletti è stata reperita in ASMI, *Uffici e tribunali regi, parte antica*, cartella 261.

<sup>40</sup> ASMI, *Uffici e tribunali regi, parte antica*, cartella 261, « Promemoria degli Abati del Collegio de' Notari della Città, e Ducato di Milano intorno all'Editto recentemente pubblicato riguardante il Pubblico Archivio », in cui si illustravano i maggiori inconvenienti che l'istituzione dell'Archivio Notarile aveva riversato sulla categoria dei notai, tra cui, *in primis*, la perdita del « diritto delle esplezioni delle abbreviature de' Notari morti da corrispondersi alli rispettivi Possessori, che le rassegnano all'Archivio ».

<sup>41</sup> ASMI, *Uffici e tribunali regi, parte antica*, cartella 261, « P.S. alla Lettera del 16 febbraio 1778, cui è allegata la Supplica rivolta a S.M. dal Collegio de' Notaj nella Città e Ducato di Milano ».

Illustrati i danni, di cui i collegiati continuavano a risentire in conseguenza dell'istituzione dell'Archivio teresiano, si cercava di mettere in luce gli incommodi cui pure i cittadini venivano esposti, al fine di persuadere il governo ad intervenire sul neonato modello di conservazione della documentazione<sup>42</sup>.

Tuttavia, nonostante gli sforzi compiuti dal Collegio milanese per ottenere almeno una riforma del nuovo sistema, sfavorevole agli interessi della categoria, non vi furono che piccole modifiche all'editto del 1° ottobre 1775: con dispaccio del 3 aprile 1780 Maria Teresa, avendo appreso dai delegati del Collegio «le difficoltà, che nascono dall'uso de' Protocolli prescritti dall'Editto primo Ottobre 1775, quantunque l'uso suddetto fosse diretto a riparare alle negligenze, e alle frodi, da cui talvolta può derivare la dispersione, o supposizione dei foglj volanti», disponeva che, abolito l'obbligo di rogare gli istromenti in libri bollati, i notai potessero stendere gli atti in fogli sciolti, così come avevano sempre fatto, fermo l'obbligo delle notificazioni trimestrali con il pagamento del corrispondente diritto di insinuazione<sup>43</sup>.

Con editto del 27 maggio 1780 l'imperatrice tornava a modificare alcuni punti della regolamentazione del 1775: in merito ai testamenti solenni ed *in scriptis*, che si consegnavano sigillati ai notai, era sufficiente che il notaio notificasse all'Archivio il giorno del rogito, unitamente all'indicazione del numero della rubrica sotto il quale veniva registrato. Venivano, inoltre, sottratte all'obbligo di insinuazione prescritto dall'editto del 1775 le «Investiture novennali, o di minore durata, le Procure semplici, i Protesti sulle Lettere di Cambio, come pure le Doti dei Luoghi Pii, e le remissioni dei delitti, per i quali Atti basterà, che l'Originale resti o appresso il Notaro, che gli avrà ricevuti, o negli Archivi dei Luoghi Pii, o degli Offizj già destinati alla loro conservazione»<sup>44</sup>.

Di più i notai non ottennero: la sensibilità culturale e politica della Milano settecentesca non poteva accettare che documenti tanto antichi e significativi per la società fossero abbandonati all'incuria al solo scopo di salvaguardare gli interessi di una categoria professionale che, profondamente attaccata alla risorsa economica rappresentata dal possesso di alcune vecchie carte, opponeva le maggiori resistenze. La fondazione dell'Archivio notarile si inseriva nel tentativo di realizzare un generale riordinamento della vita civile e dei rapporti sociali

---

<sup>42</sup> I notai supplicanti non si limitarono ad esporre « il maggior pericolo qualor le proprie loro Abbreviature, e tutti gli atti più preziosi della Nazione si riserbino in un sol depositario, esposto ai mai sempre improvvisi incendj, all'invasione de' nemici, ai fulmini », sottolineando pure « il comune aggravio de' Sudditi massime provinciali, che per aver copie de' loro atti di famiglia sarebbero bene spesso, dopo la morte de' Notaj che gli hanno rogati, nella necessità di sostenere il duplice dispendio delle tasse, e di quel giusto onorario al Procuratore, che si desse la pena di procurarle dall'Archivio e di lor trasmetterle ». I ricorrenti evitavano espressamente di ricordare che, prima dell'istituzione dell'Archivio Notarile, i diritti di esplezione venivano incamerati dai notai in possesso dei vecchi atti (ASMI, *Uffici e tribunali regi, parte antica*, cartella 261, supplica del Collegio de' Notaj nella Città e Ducato di Milano rivolta a S.M. l'imperatrice Maria Teresa [1778]).

<sup>43</sup> Il dispaccio teresiano del 3 aprile 1780 non è stato reperito tra le carte d'archivio, ma è stato possibile averne notizia in quanto menzionato nel successivo provvedimento del 27 maggio 1780.

<sup>44</sup> ASMI, *Uffici e tribunali regi, parte antica*, cartella 261, editto del 27 maggio 1780.

nella Lombardia austriaca: cancellare antichi privilegi significava rimuovere ingiustizie, riducendo l'arbitrio di quanti, fino a quel momento, avevano monopolizzato quella che lo Stato ormai avocava a sé come funzione pubblica nella veste, propria dell'assolutismo illuminato, di arbitro e garante<sup>45</sup>.

Il *Regolamento generale per i Notari della Lombardia Austriaca*, emanato da Francesco II il 18 marzo 1794, non aggiunse nulla di significativo alle disposizioni del 1° ottobre 1775, limitandosi a ribadire l'obbligo, per i notai, di « tenere sempre le di lui abbreviature nelle rispettive Città, o Provincie del Ducato di Milano, e di Mantova ove sia domiciliato »<sup>46</sup> ed il divieto di « tenere abbreviature fuori dal proprio domicilio »<sup>47</sup>, richiamando l'osservanza delle norme vigenti.

STEFANIA T. SALVI  
Università degli studi di Milano

---

<sup>45</sup> La ricerca di un generale riordinamento, di un'organizzazione onnicomprensiva si tradusse, nel settore della conservazione dei rogiti notarili, in una forma di accentramento prima sconosciuta: tutti gli atti dei notai del Ducato – la più vasta provincia dello Stato di Milano, che si estendeva a nord-est fino alla Valsassina e a nord-ovest fino alle sponde del lago Maggiore – confluirono nel capoluogo milanese. Anche questo fu motivo di protesta, sia perché il nuovo sistema intaccava le antiche autonomie, sia per l'effettivo disagio di quanti dovevano recarsi a Milano dalle località di montagna. A questo proposito il dispaccio del 12 settembre 1771, con cui l'imperatrice approvava il *Piano per il Regolamento dell'Archivio pubblico*, prevedeva che « qualora lo stabilimento di un solo Archivio in Milano, nella pratica si riconoscesse cagione di grave incomodo agli Abitanti, ed a' Possessori delle Parti del Ducato più lontane dalla Città, e non fosse bilanciato da un utile o uguale, o anche maggiore, sia libero al Governo il pensare a qualche altro Archivio da porsi in alcuno de' Borghi più frequentati, ed a portata degli Abitatori, e Possessori suddetti » (ASMI, *Uffici e tribunali regi, parte antica*, cartella 261, dispaccio del 12 settembre 1771, punto III). Il medesimo provvedimento è consultabile pure in ASMI, *Dispacci reali*, cartella 246.

<sup>46</sup> ASMI, *Studi parte antica*, cartella 166, *Regolamento generale per i notari della Lombardia austriaca*, 18 marzo 1794, paragrafo XV.

<sup>47</sup> *Ibid.*, paragrafo XIX.

## APPENDICE

EDITTO DEL 1° OTTOBRE 1775

Si riporta di seguito il testo dell'editto del 1° ottobre 1775, con cui l'imperatrice Maria Teresa istituì il Pubblico Archivio nella città di Milano. Copia cartacea del provvedimento è oggi conservata presso l'Archivio di Stato di Milano nei fondi *Studi parte antica*, cartella 166, e *Uffici e tribunali regi, parte antica*, cartella 261.

MARIA THERESIA

Dei gratia Romanorum Imperatrix, Regina Hungariae, Bohemiae &c.,  
Archidux Austriae, Dux Mediolani, Mantuae &c. &c. &c.

FERDINANDO

Principe Reale d'Ungheria, e di Boemia, Arciduca d'Austria, Duca di Borgogna, e di Lorena ec., Cesareo Reale Luogotenente, Governatore, e Capitano Generale nella Lombardia Austriaca.

Le benefiche cure, con le quali la Maestà dell'Augusta Nostra Madre, e Signora va provvedendo alla tranquillità di questi fedelissimi Sudditi, ed alla conservazione delle loro ragioni, e sostanze, ha mosso la Sovrana di Lei Munificenza a stabilire con Reale Carta de' 22. Maggio 1769., confermata da' successivi Reali Dispacci 7. Gennaio, e 12. Settembre 1771. l'instituzione d'un Pubblico Archivio in questa Città di Milano, già ordinato dalla gloriosa memoria dell'Augusto di Lei Padre da erigersi sotto l'originaria denominazione d'Ufficio Panigarola, con fissare un nuovo Regolamento, il quale produca non solo gli effetti contemplati dallo Statuto nell'erezione di detto Ufficio, ma provveda altresì ai casi delle dispersioni, e mancanze provenienti dalla molteplicità dei Depositarj, e dalle negligenze, e pericoli inseparabili dalla domestica, e privata custodia.

A tale effetto eseguendo Noi le Clementissime Intenzioni della Maestà Sua, dopo aver date le preliminari disposizioni per l'adattamento del luogo capace a conservare gli Atti, e Rogiti originali de' Notai trapassati, veniamo ora a dedurre col presente Editto alla pubblica notizia i Sovrani Comandi, manifestati ne' succennati Reali Dispacci, e replicati colla Reale Carta 27. Luglio prossimo scorso, affinché possa ciascuno prestarsi alla piena, e puntuale esecuzione d'uno Stabilimento diretto a garantire la pubblica fede, e a preservare l'autenticità di quei titoli, che assicurano le private fortune dei Cittadini.

- I. Primieramente inerendo agli Avvisi già d'Ordine Nostro pubblicati dagli Abati del Collegio de' Notai per la raccolta de' Rogiti originali, e ritenendo altresì gli Ordini, e le Istruzioni date al Regio Prefetto generale, ordiniamo, e comandiamo, che tutt'i Notai di questa Città, e Ducato, e qualsivoglia altra Persona, che abbia per anco presso di sè Protocolli, Filze, ed altri pubblici Atti de' Notai già morti, debba rassegnarli al Pubblico Archivio ad ogni richiesta, che verrà loro fatta dalle Persone da Noi destinate, colle loro rispettive Rubriche, e ciò sotto pena ai Trasgressori d'essere loro confiscate le dette Scritture, e di perdere l'emolumento benignamente accordato dalla Maestà Sua, oltre la sospensione dal Notariato rispetto a' Notai, e di cinquanta Scudi d'oro rispetto a qualunque altro Trasgressore, avvertendo di aver già Noi provveduto opportunamente, perché segua la consegna senza alcuna spesa degli attuali Possessori.

- II. Dichiariamo però, che per qualunque Diritto possa competere a' Notai possessori delle Abbreviature, e a' loro Eredi, e Successori sulla esplezione delle medesime, verrà loro corrisposta la metà del prodotto, che per detto titolo si ritrarrà dall'Archivio, e si continuerà al loro Erede, o Successore immediato, anche estraneo, benché il Possessore non fosse Autore del Rogito, ma semplice Commissario, salve le ragioni, che possono competere a qualunque Terzo, in virtù degli Statuti, Ordini del Collegio, o particolari Contratti, da sperimentarsi però contro il detto Commissario, o suo Erede, e Successore di primo grado, senza che possano mai dirigersi contro l'Ufficio del Pubblico Archivio.
- III. Per riguardo poi agl'Instrumenti, ed altri Atti ricevuti da' Notai viventi dal giorno d'oggi in addietro, questi non saranno per ora compresi nell'obbligo della suddetta consegna, ma bensì comandiamo a' Notai medesimi, che debbano nel termine di tre mesi, da decorrere dal giorno della pubblicazione del presente Editto, trasmettere al Pubblico Archivio la Copia autentica della Rubrica di tutt'i Rogiti da essi fatti fino al giorno della pubblicazione della presente Legge, sotto le pene di sopra accennate in ogni caso di contravvenzione, con avvertenza, che la Copia della Rubrica dovrà essere divisa in quinternetti separati, ciascuno de' quali non comprenderà se non i Rogiti fatti dentro un decennio.
- IV. Incarichiamo però al Collegio de' Notai, che, avuta la notizia della morte di qualche Notajo, debba subito darne l'avviso in iscritto al Prefetto generale, affinché possa con intelligenza degli Abati dello stesso Collegio dare gli Ordini opportuni, perché siano consegnati all'Archivio i Rogiti colle loro Rubriche fatte dal Defunto dal giorno della pubblicazione del presente Editto in addietro.
- V. Si farà da' Conservatori, o Coadjutori all'atto della consegna d'esse Carte l'opportuna ricevuta, in cui sarà espresso il cognome, e nome del Possessore, che ne farà la consegna.
- VI. Il Pubblico Archivio dovrà avere due Registri disposti per ordine d'Alfabeto. Nel primo si descriveranno tutti li cognomi, e i nomi de' Notai, i Rogiti de' quali esisteranno nell'Archivio; accennando in detto Registro l'anno del primo, e quello dell'ultimo Rogito di ciascun Notajo, come risulterà dalle rispettive Rubriche, o Abbreviature, il luogo, ove le di lui Scritture saranno collocate, ed il nome, e cognome del Possessore, che le avrà consegnate. Nel secondo si dovranno registrare i cognomi, e nomi de' Contraenti, o Testatori nominati ne' rispettivi Rogiti, colla loro paternità, qualità, e tempo del Contratto, col nome, e cognome del Notajo stesso, e del di lui Padre, indicando anche il numero, che si sarà posto in margine all'Atto.
- VII. E siccome l'oggetto di questo nuovo Stabilimento è non solo diretto alla conservazione degli Atti già rogati fino al presente, ma eziandio a cautelare sempre più l'autenticità di quelli, che si faranno per l'avvenire; così all'effetto di rimuovere il pericolo di qualunque sottrazione, cambiamento, o supposizione di foglj, ordiniamo, che dal di primo del prossimo futuro mese di Gennajo in avanti tutti gli Atti, ed Instrumenti, che riceveranno i Notai, debbano essere estesi in Libri bollati, e numerizzati, i quali formeranno i rispettivi Protocolli dei Rogiti fatti nel tempo del Notariato.
- VIII. A quest'effetto sarà dall'Ufficio del Pubblico Archivio quindici giorni avanti il principio di detto mese distribuito a qualunque Notajo approvato, che si

presenterà per riceverli, uno o più Libri, ne' quali ciascuna pagina sarà contraddistinta con bollo, e segnata con numero progressivo, compiti i quali sarà libero a ciaschedun Notajo domandarne, e ottenerne dei nuovi, e l'Officiale dell'Archivio annoterà nell'Elenco dei Notari esistenti nell'Officio la quantità dei Volumi, che a ciascheduno avrà rilasciati, con obbligo ai medesimi di darne conto ad ogni richiesta, ed esibirli nell'atto delle Visite per essere confrontati colle Rubriche, e per riconoscere se tutt'i Rogiti saranno stati riportati nel Protocollo a forma di quanto viene ordinato.

- IX. I soli Rogiti esistenti nel Protocollo saranno ritenuti per Originali, dai quali potranno estraersi le Copie da autenticarsi, e però non potranno attendersi Minute, o foglj volanti, ancorché scritti, o firmati dallo stesso Notajo, il quale, omettendo la trascrizione dell'Atto nel Protocollo, sarà punito, oltre la pena di 50. Scudi da applicarsi alla Cassa dell'Archivio, colla rimozione immediata dall'Officio del Notariato, e coll'inabilitazione perpetua ad esercitarlo, secondo la qualità, e le circostanze de' casi. Quindi è, che incarichiamo gli Abati del Collegio di Milano a fare nelle Visite annuali l'esatto riscontro dei suddetti Protocolli per rilevare se siano tenuti con la dovuta regolarità, e se si trovino in essi descritti tutt'i Rogiti resultanti dalle Rubriche, e dalle Notificazioni, che dovranno di tre in tre mesi rimettersi all'Archivio, a tenore di quanto ordineremo più abbasso.
- X. Qualora dagli Abati suddetti si omettessero le dette Visite prescritte dagli Statuti, ed Ordini del Collegio, sarà lecito al Prefetto generale dell'Archivio il fare per se stesso, o per mezzo di uno dei Conservatori qualunque Visita straordinaria per riconoscere l'osservanza dei presenti Regolamenti, ed emergendo qualche sospetto di trasgressione, potrà unitamente agli Abati del Collegio, o anche per se medesimo, qualora i detti Abati non volessero intervenire, visitare in qualunque tempo i Protocolli del Notajo indiziato, e rilevarne la contravvenzione, salva, e riservata agli Abati la facoltà di procedere giuridicamente contro il colpevole per essere giudicato a' termini di ragione.
- XI. I Protocolli suddetti resteranno appresso il Notajo, durante la sua vita, ed egli solo potrà darne Copie, o Visione alle Parti, mediante i soliti Diritti portati dalla vegliante Tariffa. Avrà bensì l'obbligo il Notajo di rimettere ogni tre mesi all'Archivio la Notificazione dei Rogiti, che avrà fatto in detto tempo, di cui si darà Copia agli Abati del Collegio, per fare nell'atto delle Visite i confronti sopra enunziati.
- XII. Le dette Notificazioni conterranno la qualità degli Instrumenti, il nome dei Disponenti, e la data del Rogito nel modo istesso, che si pratica nell'estensione della Rubrica; avvertendo i Notai, che nell'atto di presentare all'Archivio le trimestrali Notificazioni, dovranno pagare alle mani del Tesoriere il Diritto d'Insinuazione, che sarà a loro carico l'esigere dalle Parti, a forma della Tariffa, annotandone l'importanza nelle Notificazioni suddette di contro ai rispettivi Instrumenti.
- XIII. Dopo la morte del Notajo tutt'i di lui Protocolli saranno richiamati all'Archivio con le rispettive Rubriche, e qualora dopo i riscontri, che saranno fatti sulla quantità dei Libri consegnati, e sulle Notificazioni trimestrali dei Rogiti, risulterà regolare, ed esatta l'osservanza dell'ordinato Regolamento, verrà rilasciata agli Eredi del Defunto la ricevuta, e quittance, dovendo in caso contrario pagarsi dai detti Eredi la pena di sopra ordinata.

- XIV. Dopo la detta morte del Notajo, le Copie degli Atti da lui rogati, ancorché non fossero espletati, apparterranno al Pubblico Archivio, e non si ammetterà in giudizio alcuna Copia autenticata da altro Notajo fuori dell'Archivio, proibendo agli Abati del Collegio il concedere le commissioni per fare l'edizione degli Instrumenti, e Ricapiti, che hanno cessato di essere sotto la custodia, e la fede del Notajo, che li ha rogati.
- XV. Tutti gli Instrumenti, ed altri Atti legali, nei quali sarà necessario il Rogito de' Notai, dovranno essere distesi nel Protocollo in lingua Italiana, come anche le corrispondenti Rubriche, con avvertenza, che non si lascino vuoti, né si facciano appostille, interlineazioni, o cancellature, e qualora occorra qualche aggiunta, o correzione, dovranno le medesime farsi in margine, o in fine dell'Instrumento con la firma del Notajo, e le cancellature si faranno con una sola linea, in modo che possa leggersi ciò, che è stato cancellato.
- XVI. Gli Allegati da inserirsi nell'Instrumento resteranno annessi, ed uniti al Protocollo, con annotare sopra i medesimi l'Atto, al quale appartengono.
- XVII. Riguardo poi agli Atti di ultima Volontà, siccome è mente di Sua Maestà, che venga gelosamente custodito il segreto delle Disposizioni per causa di morte; così ordiniamo, che tutt'i Testamenti noncupativi, ed altre ultime Disposizioni, che da' Notai non si ricevono suggellate, si trascrivano a suo luogo nel Protocollo nello stesso modo, che abbiamo disposto per gli Atti tra i Vivi, ma le pagine contenenti la Disposizione suddetta, dovranno essere suggellate con sopracarta portante il suggello dello stesso Notajo, e indicante la qualità dell'Atto, il nome, e cognome del Notajo rogato, la data del Rogito, ed il numero, sotto cui l'Atto si trova descritto nella Rubrica, avvertendo i Notai di omettere onninamente sull'annotazione suddetta il nome, e cognome del Disponente.
- XVIII. E qualora tra i Rogiti seguiti d'oggi in addietro, da consegnarsi come sopra all'Archivio, si trovino ultime Disposizioni, che non siano suggellate, di Persone attualmente viventi, o della vita delle quali si dubiti, sarà cura dell'Ufficiale a ciò destinato l'involgere le medesime in sopracarta suggellata col suggello dello stesso Archivio, e con le annotazioni di sopra enunciate.
- XIX. Le dette Disposizioni non potranno essere aperte, se prima non sarà presentata la fede giustificante la morte del Disponente, la quale dovrà per discarico restare unita alla Disposizione, sotto pena agli Officiali contravventori di essere dimessi dall'impiego, ed altra maggiore ad arbitrio del Governo, secondo le circostanze dei casi.
- XX. Ma in ordine ai Testamenti solenni, Schedole, ed altre Disposizioni, che si consegnano suggellate a Notai, basterà, che nel Protocollo sia esteso l'Atto della consegna, con l'indicazione del numero della Rubrica, sotto il quale sarà registrato, ommessa la spiegazione del nome, e cognome di chi avrà consegnata la Schedaola, la quale, a somiglianza degli altri Allegati, dovrà restare unita al Protocollo nello stato, e forma, in cui vien consegnata, senza che possa farsene l'aperizione, se non dopo la morte del Disponente, e con le cautele, e formalità prescritte dagli Statuti.
- XXI. Sarà eziandio lecito alle Parti di insinuare all'Archivio qualunque Ricapito, Obbligo, Scrittura privata, o altro Atto, ancorché non consegnato al Notajo, sì fatto, che da farsi, i quali tutti, col mezzo della insinuazione, acquisteranno il Privilegio di essere verificati nell'identità, e nella data dal giorno della sequita

insinuazione, senza aver bisogno di altra prova, all'effetto di essere preferiti per qualunque Ipoteca convenzionale, o legale, che possa loro di ragione competere in concorso di altri Atti, o Ricapiti, che non abbiano legalmente giustificata l'antiorità, o non siano già stati insinuati.

- XXII. Gli Originali di detti Atti come sopra insinuati si riterranno nel Pubblico Archivio, dandone Copia autentica alle Parti, e l'insinuazione s'intenderà provata per qualunque effetto di ragione cogli Estratti del Registro giornale, sottoscritti da due Officiali Notari dell'Archivio, e dal Tesoriere, che sarà il Confesso dell'importanza del Diritto da lui ricevuto. I detti Officiali dovranno nel Certificato esporre in lettere, e non in numeri la precisa data del giorno, in cui fu insinuato il Chirografo, sotto le pene non solo dell'immediata dimissione dall'Ufficio in caso di alterazione, o contravvenzione, ma anche maggiore, e corporale, secondo le circostanze dei casi.
- XXIII. Non intendiamo però, che la predetta Disposizione abbia luogo per riguardo alle Lettere di Cambio vero e reale, tratte e dirette da Piazza a Piazza, poiché per queste dovrà aver luogo l'Ipoteca ne' modi, e nelle forme accordate dalle Nuove Costituzioni, quantunque non siano insinuate.
- XXIV. E siccome coi presenti Stabilimenti resta abbastanza riempito il salutare oggetto, per cui dagli Statuti, e dalle Nuove Costituzioni fu stabilita la Registrazione, ed Insinuazione, o Notificazione di certi Contratti, ed ultime Volontà all'Ufficio Panigarola; così dichiariamo, che d'ora in avanti tutta l'attività dell'attuale Ufficio degli Statuti, ossia Archivio Panigarola in ciò, che riguarda le Insinuazioni, Notificazioni, e RegISTRAZIONI, dovrà intendersi radicata nel Pubblico Archivio, a cui s'intenderà incorporato, ed unito l'Ufficio medesimo, rimanendone per ora nello stato presente le altre incumbenze esercite dal presentaneo Affittuario del detto Ufficio, avendo già Noi, in esecuzione de' Sovrani Ordini, date le opportune disposizioni per la reintegrazione, dalla Maestà Sua ordinata, a favore de' Proprietarij del detto Ufficio.
- XXV. La particolare protezione, che si meritano le Pie Fondazioni degli Ospedali, Orfanotroffj, Conservatorj, ed altri simii Luoghi, ha pure mosso l'animo dell'Augusta Nostra Madre ad ordinare la pronta ed accurata rivelazione delle ultime Volontà fatte in loro favore. Epperò ordiniamo a tutt'i Notari, che sotto pena di sospensione dal loro Ufficio, e della multa di Scudi venti in caso di contravvenzione, debbano immediatamente, dopo che saranno rese pubbliche dette ultime Volontà, denunziare al Pubblico Archivio in un foglio separato dalle Rubriche qualunque Legato, Istituzione, o Sostituzione col loro Rogito, seguita a favore dell'Ospedal maggiore, o degli altri Spedali, e simili analoghe Fondazioni, agli Amministratori delle quali sarà sempre lecito di poter fare senza spesa in Archivio gli opportuni riscontri, perché non siano defraudate le Disposizioni, che fossero fatte a favore delle medesime.
- XXVI. Dichiariamo fin d'ora inefficace, e nulla qualunque Convenzione, o Disposizione de' Privati, che fosse contraria al disposto nel presente pubblico Regolamento, o in alcun modo tendesse a deluderne l'osservanza, e ciò nella parte soltanto, e parti contrarie al qui stabilito.
- XXVII. Sarà cura del Prefetto generale dell'Archivio d'invigliare all'osservanza degli Ordini, secondo le particolari Istruzioni, che gli abbiamo abbassate, ed all'effetto, che sia provveduto col minor aggravio possibile alla manutenzione di un'Opera diretta alla sicurezza, e al comodo pubblico, abbiamo per ora sta-



bilito, che tutt'i Diritti tanto dell'Insinuazione, e Vidimazione, che delle Edizioni, Diligenze, e Scritture da farsi in detto Archivio, debbano, salvo soltanto come sopra, essere pagate a norma della qui annessa Tariffa.

- XXVIII. E perché il presente Regolamento debba in ogni sua parte avere la piena, e puntuale esecuzione, né possa da alcuno allegarsene ignoranza, vogliamo, che la presente Grida sia pubblicata, ed affissa nei Luoghi soliti di questa Città, e Ducato, e che tutt'i Giudici, o Tribunali, Notari, ed Attuarj, e qualunque altra Persona vi presti il puntuale, e dovuto adempimento.

TARIFFA DE' DIRITTI  
SPETTANTI ALL'ARCHIVIO PUBBLICO.

L'Obbligo de' sottoscritti pagamenti comprenderà generalmente tutti gli Instrumenti, e le Scritture contemplate dall'enunciato Editto, e riguarderà qualsivoglia Persona, Corpo, Collegio, Comunità, o loro Rappresentanti.

CAP. I.

- I. Per tutti gl'Instrumenti, o Scritture negli Atti de' Notai, le quali, secondo le Tariffe veglianti, pagano al Notajo l'Onorario di lire 3. 10. per l'Edizione, e sono espressi sotto al Capo, che parla de' Diritti d'Esplezione in via di semplice Onorario, si dovrà da ciascuna delle Parti contraenti pagare al Notajo nell'atto della stipulazione, o della consegna soldi 10.
- II. Lo stesso dovrà eseguirsi per tutti gli altri Instrumenti, o Scritture di simile natura, non spiegate sotto l'accennato Capo di semplice Onorario.
- III. Per quegli Instrumenti, o Scritture come sopra, per le quali le stesse Tariffe accrescono l'Onorario, si accrescerà in proporzione anche il Diritto spettante all'Archivio.
- IV. Tutti gl'Instrumenti, e le Scritture come sopra, le quali, secondo le Tariffe, e la pratica vegliante, portano Salario, e trovansi espresse nel Capo, che parla degl'Instrumenti di Salario, essendo di maggiore entità di lire 100., pagheranno, fino alla somma di lire 5m., soldi dieci per ciascun Contraente. Dalla detta somma di lire 5m. fino alle 50 m. pagheranno soldi cinque di più ogni lire 5m. d'eccesso per ciascuna Parte. Dalle dette lir. 50m. in su fino a qualunque somma, si pagheranno da ciascuna Parte lir. 3. 10.
- V. Siccome poi vi sono alcuni Atti, i quali non portano una certa, e determinata somma, come sono i Testamenti, le Transazioni, e simili, così in questa parte sarà cura de' Notai di regolare l'esigenza de' Diritti spettanti all'Archivio con quella proporzione, che corrisponda alla sovrascritta Tassa, ritenendo però, che in qualunque caso il pagamento da farsi da ciascuna delle Parti non ecceda le sovrascritte lire 3. 10.
- VI. Dovranno perciò i Notai scrivere al piede dell'Originale il quantitativo del denaro, che avranno esatto dalle rispettive Parti; ciò, che dovranno fare anche al margine della Rubrica, che, a tenore dell'Editto, dovrà ogni tre mesi essere rimessa all'Archivio assieme al denaro spettante al medesimo.

- VII. Qualora alcuno, usando della facoltà concessa dall'Editto, volesse depositare nel predetto Archivio qualche Polizza, o Scrittura semplice, pagherà per tale deposito il corrispondente Diritto, che spetterebbe ad ambedue le Parti con la norma di sopra fissata.

#### CAP. II.

- VIII. Per l'Esplezione delle Copie, che si estrarranno dall'Archivio, si pagheranno ad esso que' medesimi Diritti, i quali ora si pagano a' Notai in vigore delle sovraccennate Tariffe veglianti.

#### CAP. III.

##### *Per la Visione degli Elenchi, Atti ec.*

- IX. Indicandosi dalle Parti il cognome, e nome del Notajo, col tempo del Rogito, e la qualità del Contratto, si pagheranno per la Visione di ciascun Instrumento, o altro Atto, secondo la pratica vegliante, lir. 1. 10., quando nell'atto stesso non se ne ordinasse la Copia, mentre in tal caso per la Visione non dovrà pagare somma alcuna.
- X. Avvertendo che, qualora, anche indicandosi le sovraccennate notizie, non si ritrovasse il richiesto Ricapito, o non si volesse riconoscere, si pagheranno per la diligenza soli soldi dieci.
- XI. Non indicandosi dalle Parti le suddette circostanze, e dovendosi perciò esaminare l'Elenco, o la Rubrica d'uno, o più Notai per l'esame dell'Elenco, o della Rubrica di ciascun Notajo, anche non ritrovandosi il Ricapito, o Ricapiti ricercati, si pagheranno lir. 1. 10.
- XII. E qualora si ritrovasse il Ricapito, o Ricapiti richiesti, e volessero le Parti vederli, ordinandosi nell'atto stesso la Copia come sopra, non pagheranno cosa alcuna per la Visione del Ricapito, ma soltanto i detti soldi trenta per l'esame dell'Elenco, o Rubrica di ciascun Notajo.
- XIII. Abbisognando poi l'opera d'Antiquario per l'esame della Rubrica, o per la lettura dell'Atto, si pagherà il Diritto a misura del tempo, che occorrerà impiegarsi, e secondo le circostanze de' casi.
- XIV. Non sarà però soggetto ad alcun pagamento il Regio Fisco per tutto ciò, che possa abbisognare al medesimo per parte, e interesse della Regia Camera; e rispetto a' Luoghi Pii, Persone povere, o miserabili, si osserveranno gli Ordini veglianti.

Milano primo Ottobre 1775.

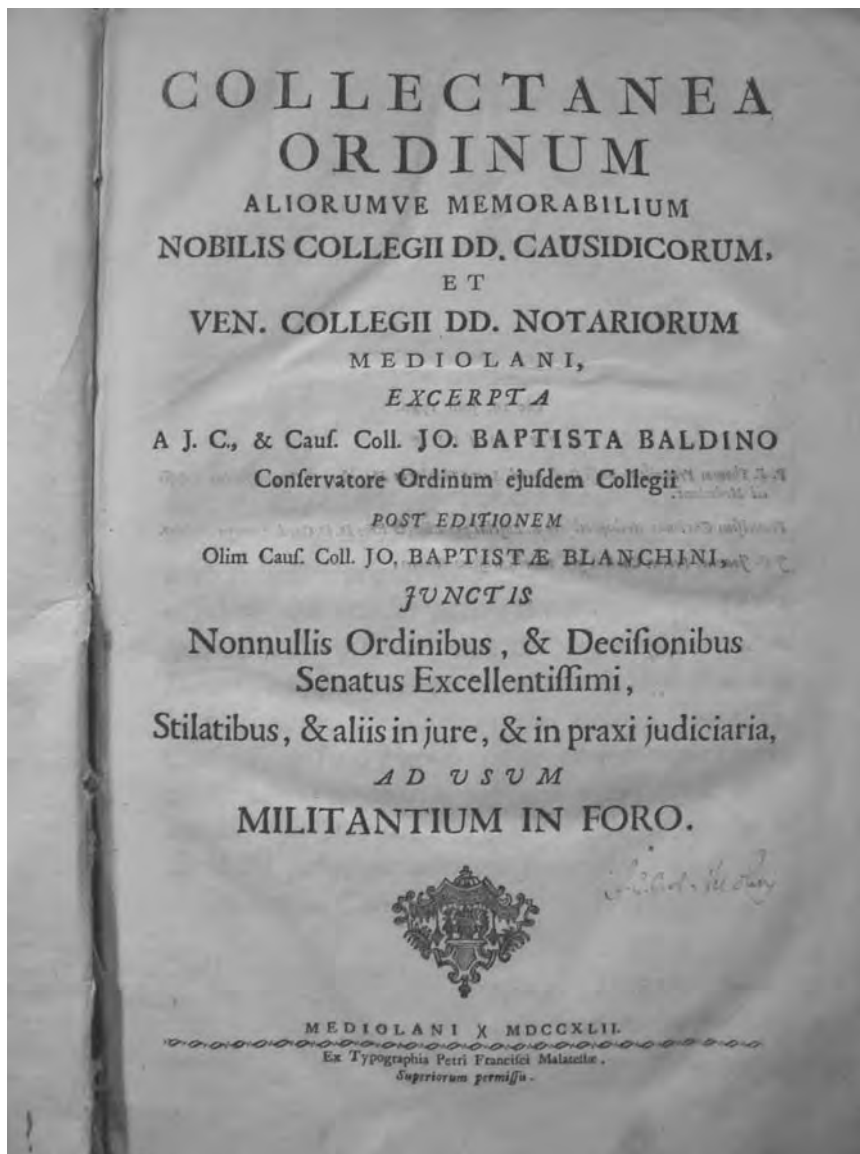
Per Comando di S.A.R.

CARLO CONTE DI FIRMIAN

V. Pecci V. Conradus Olivera Bovara



Tav. 1. Martin van Meytens (1695-1770), *Kaiserin Maria Theresia* (1759), Gemäldegalerie der Akademie der bildenden Künste, Wien.



Tav. 2. G. B. BALDINI, *Collectanea ordinum aliorumve memorabilium Nobilis Collegii DD. Causidicorum, et Ven. Collegii DD. Notariorum Mediolani*, Mediolani 1742, frontespizio.



Tav. 3. Editto teresiano del 1° ottobre 1775 (Archivio di Stato di Milano, *Studi, parte antica*, cartella 166).



Tav. 4. Piazza Mercanti a Milano.

## LO STATO LIBERALE E LA GESTIONE DEI SISMI NELLA DOCUMENTAZIONE DELL'ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO\*

I popoli civili si distinguono dalle tribù,  
in quanto scrivono i loro annali e  
custodiscono fedelmente i loro archivi<sup>1</sup>

1. *Sismi e Stato liberale*. – La ricerca vuole tracciare le tappe del percorso che portò a determinare il ruolo istituzionale nella gestione dell'emergenza sismica, attraverso le fonti archivistiche e normative coeve. Nel percorrere gli itinerari politici, legislativi, economici e sociali del passato, per descrivere il profilo burocratico dello Stato liberale anche nei tratti riguardanti la gestione dell'emergenza in caso di calamità naturali, useremo principalmente la documentazione conservata nelle serie della Direzione generale dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno, affiancandole l'esame dei verbali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, degli Atti del Parlamento Italiano e della raccolta a stampa dei volumi delle Leggi e Decreti del Regno d'Italia.

Dallo studio degli indici dei volumi delle Leggi e Decreti del Regno d'Italia e degli Atti del Parlamento tra il 1861<sup>2</sup> e gli inizi del Novecento, si rileva che le calamità naturali, sono rintracciabili sotto le voci alfabetiche *Bilancio passivo* e *Spese nuove e maggiori sui bilanci*: i fenomeni meteorologici e geodinamici che colpiscono il Paese rappresentano, al loro verificarsi, una « spesa imprevista ».

---

\* Il testo, presentato alle giornate di studio «“Il disastro è immenso e molto più grande di quanto si possa immaginare”». Il terremoto calabro-siculo del 1908 », organizzate dall'Università di Messina il 4 e 5 dicembre 2008, è già apparso nel volume di atti pubblicato nel 2010 dalla casa editrice Aracne di Roma che si ringrazia per l'autorizzazione.

Il presente contributo è dedicato alla collega Giovanna Lippi dell'Archivio di Stato de L'Aquila scomparsa in seguito al sisma del 6 aprile 2009.

<sup>1</sup> G. VALENTINO, *Nel venticinquennio. 28 dicembre 1933. La ricostruzione di Reggio*, Roma-Ginevra, Bentivoglio, 2008 (Collana di edizioni anastatiche).

<sup>2</sup> Ricordiamo che, all'indomani dell'Unità, con r. d. 28 luglio 1861, n. 139 fu convocata una Giunta consultiva per la formazione di una carta geologica del Regno d'Italia, su proposta del Ministro d'agricoltura industria e commercio, al quale a chiusura dei lavori furono consegnati tutti gli atti prodotti.

Dallo spoglio di queste fonti, inoltre, emerge, con chiarezza, che il concetto di « calamità naturale » comprende in sé solo un tipo d'emergenze: quelle riguardanti i casi in cui vengono ad essere colpite strutture di pubblica utilità ed importanza.

Un'esigua normativa<sup>3</sup> e prassi d'intervento si era andata sviluppando in materia di alluvioni e frane, nella prospettiva della ricostruzione o di argini, o di strade, o di ferrovie; mai relativamente ad interventi di soccorso nei confronti della popolazione inerme. In simili casi, il Ministero dell'interno e le Prefetture del Regno avevano in dotazione sui loro bilanci un piccolo fondo per la beneficenza, da usare, con discrezione e parsimonia, a favore degli inabili e della fascia povera della popolazione. Nell'indice 1869-1870 degli Atti del Parlamento Italiano, per la prima volta troviamo, alla voce *Bilanci*, la dicitura *Spese nuove e maggiori sui bilanci: Convalidazione dei regi decreti per la spesa straordinaria di otto milioni sui bilanci 1868, 1869 e 1870 per lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche danneggiate dalla piena 1868 ...*

Dalla lettura delle discussioni parlamentari e delle circolari della Direzione generale dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno, in materia di beneficenza, si ha il quadro di una realtà che ben distingue le necessità istituzionali dalle urgenze dell'assistenza. L'emergenza, in epoca liberale, risulta una macchina non istituzionalmente definita. Il suo dispositivo, appena abbozzato, si sviluppa intorno a tre ingranaggi fondamentali: l'impegno del Ministero della guerra e del Ministero dell'interno e l'assunzione di responsabilità da parte della beneficenza privata.

In linea di massima possiamo descrivere il meccanismo come segue:

1. l'Esercito accorre sempre, con i reparti di stanza nei territori in cui si verifica un disastro ed effettua interventi di primo soccorso.
2. Il Gabinetto del Ministero dell'interno, immediatamente informato dell'accaduto dal Ministero della guerra e, soprattutto, dai prefetti o sottoprefetti di zona, riferisce al proprio ministro. Questi valuta se l'accaduto può rivestire un interesse di rilevanza nazionale; in tal caso si crea un Comitato centrale di soccorso, si allertano le ferrovie e, eventualmente, la Marina per il trasporto di uomini di supporto, di materiali e di generi di prima necessità. Simultaneamente, con il Ministro delle finanze si valuta il temporaneo esonero dai tributi dei Comuni del territorio interessato e con il capo del dicastero dei Lavori Pubblici gli interventi da effettuare.
3. La generosa partecipazione dell'aiuto privato affluisce spontaneamente, senza che vi siano codici e norme a regolarlo – Comitati locali si formano in ogni città italiana ed estera; singoli e squadre di soccorso medico e tecnico inoltrano domanda, al Ministero dell'interno ed ai Comitati Centrali, di par-

---

<sup>3</sup> L'argomento è ampiamente trattato nel saggio di F. PIZZARONI, *Regno d'Italia e calamità (1860-1905)*, in *Calabria 8 settembre 1905: dal terremoto alla ricostruzione, Il terremoto raccontato attraverso le cronache, i documenti e le immagini dell'epoca*, a cura di S. CASTENETTO e M. SEBASTIANO, Roma, Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento Protezione Civile, 2007.



tecipazione agli interventi –, e ciò non impone la necessità di particolari direttive governative, se non quelle relative allo smistamento di uomini e materiali ed alle franchigie postali e di trasporto.

2. *Sismi e finanza.* – Un primo tentativo, di regolamentare globalmente la gestione del nuovo Stato unitario, la l. 5026/1869, al *Titolo II. Della contabilità generale dello Stato. Capitolo II. Del bilancio e dell'anno finanziario*, comprende una serie di norme che vanno a formare e definire il percorso legislativo da seguirsi nei casi di « passivi imprevedibili ». Ciò che interessa il nostro *iter* è lo *status* di *spesa straordinaria*, per il quale l'articolo 28 recita: « Le spese straordinarie derivanti da causa nuova, le quali eccedano la somma di lire 30.000, debbono essere approvate con Legge speciale, perché possano essere tutte o in parte comprese nei bilanci ».

A sottolineare la necessità di approvare una legge speciale, in caso di « spese straordinarie derivanti da causa nuova », l'art. 31 stabilisce come, « Dopo approvato il bilancio definitivo, qualunque spesa nuova non può essere autorizzata che per Legge speciale.

Nelle proposte da presentarsi al parlamento saranno indicati i mezzi per provvedere alle spese nuove ».

All'art. 32, il legislatore prevede un Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e un Fondo per le spese impreviste, affermando che: « La prelevazione di somme dal fondo delle spese impreviste, e la loro iscrizione a vari capitoli di bilancio, o ad un capitolo nuovo, seguirà per Decreti reali promossi dal Ministro delle finanze dopo deliberazione del Consiglio dei ministri. Questi decreti saranno inseriti nella Gazzetta ufficiale del Regno entro dieci giorni dalla loro registrazione alla Corte dei conti. Essi dovranno essere presentati al parlamento alla prima sua convocazione, per essere convertiti in legge. Ove questa non disponga diversamente, la somma autorizzata per Legge sarà dedotta da quella portata in bilancio per le spese impreviste ».

Un'alluvione, un'eruzione, un terremoto sono « spese straordinarie derivanti da causa nuova » e se gli interventi strutturali e di soccorso necessari superano le trentamila lire e le somme stanziare nel Fondo spese impreviste – per il cui prelievo è comunque obbligatoria una procedura legislativa particolare – si addiverrà all'elaborazione di una Legge speciale; in ogni caso il legislatore è sempre molto attento a richiedere d'indicare i mezzi per provvedere agli esborsi e, stilando le norme *ad hoc*, nello stabilire i termini di medio periodo per il recupero dell'importo della spesa. Il nuovo corpus, il successivo Testo Unico del 17 febbraio 1884, n. 2016<sup>4</sup>, non contiene, nell'*iter* delle spese straordinarie derivanti da causa nuova, sostanziali cambiamenti.

Dallo studio degli *Atti del Parlamento italiano* si deduce che la prassi in casi di calamità naturali è, in linea di massima, la seguente: il Presidente del consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno decidono l'intervento da effet-

---

<sup>4</sup> Artt. 34-39.

tuarsì, e, di concerto con i Ministri delle finanze (o del tesoro) e dei lavori pubblici, prendono provvedimenti; da una parte, attraverso decreti ministeriali, che poi dovranno essere approvati dalle Camere, si sospendono i pagamenti delle imposte comunali e dei dazi di consumo ed eventualmente si agisce sul fondo delle spese impreviste; dall'altra si studiano le misure per riattare, demolire e ricostruire gli edifici pubblici. Nel caso le spese superino la soglia programmata dal fondo spese impreviste, si va alla stesura di una legge speciale.

Le situazioni relative ai singoli cittadini, sono lasciate, in genere, alla beneficenza e alla solidarietà dei privati. L'aiuto governativo alle popolazioni colpite può seguire due vie: la prima attraverso le Prefetture, che elargiscono sussidi ai più bisognosi, operando in via ordinaria per mezzo dei capitoli di bilancio dedicati alle spese di beneficenza – normalmente si tratta di poche lire e a condizione che s'abbia ancora copertura finanziaria; la seconda attraverso un provvedimento legislativo. Sono rarissimi i casi di regi decreti emanati in occasione di sismi, eruzioni ed inondazioni che stabiliscono provvisoriamente a favore delle popolazioni istituendo nuovi capitoli nel bilancio del Ministero dell'interno: i primi esempi sono le leggi 890/891<sup>5</sup> e 1168 del 1872. La *Legge portante provvedimenti pei danneggiati dalle inondazioni del Po e del Ticino*, del 30 giugno 1872, n. 891 è composta da cinque articoli di cui due riguardano gli interessi della popolazione: l'art. 1, dà facoltà al Governo di sospendere i pagamenti delle imposte dirette a tutto il 31 dicembre 1872, a favore dei contribuenti compresi in quei Comuni che verranno indicati con decreto reale come danneggiati; l'art. 2, stanziava nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'interno 200.000 lire, istituendo un nuovo capitolo, il 69<sup>quater</sup>, « soccorsi ai danneggiati poveri dalle inondazioni del Po e del Ticino »<sup>6</sup>. La « *Legge che autorizza una spesa straordinaria per riparazioni ad opere idrauliche in seguito alle inondazioni del 1872 e per soccorso ai danneggiati poveri* », del 21 dicembre 1872, n. 1168 è composta di soli due articoli: il primo iscrive nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'interno, la somma di 300.000 lire per « *soccorsi ai poveri danneggiati dai disastri eccezionali avvenuti dopo il primo ottobre del corrente anno per inondazioni ed uragani* »; il secondo autorizza la spesa straordinaria di 9.000.000 per riparare i danni, iscrivendo la somma, in due rate, nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

3. *Sismi e legislazione.* – Per comprendere a pieno il fenomeno « sisma » e la sua rilevanza istituzionale è importante ricostruire anche il cammino legislativo come specchio dell'acuirsi della sensibilità nell'opinione pubblica italiana per i problemi che vengono a crearsi in occasione di eventi catastrofici. Si può ricostruire il comportamento governativo a fronte degli eventi tellurici di magnitudo più o meno ampia verificatisi tra il 1870 e il 1894, attraverso la disami-

<sup>5</sup> La l. 30 giugno 1872, n. 890 autorizzava una spesa straordinaria per riparazioni ai guasti cagionati alle opere idrauliche dalle piene del Po e del Ticino nel 1872, stanziando lire 2.200.000.

<sup>6</sup> Gli articoli dal 3 al 5 stabiliscono l'eventuale richiesta di prestito da parte della Provincia di Ferrara.

na degli Atti del parlamento italiano e l'analisi della documentazione delle serie archivistiche del Ministero dell'interno. Quelle depositate presso l'Archivio centrale dello Stato relative ai fenomeni di calamità naturali sono conservate a partire solo dal 1881, in occasione del terremoto d'Abruzzo Citeriore: tre faldoni<sup>7</sup>, contenenti pochissime carte attestanti la prassi d'affidare alla beneficenza privata la responsabilità del soccorso.

L'Italia, territorio ad alto rischio idrogeologico e geosismico, non smette d'esser flagellato dalle calamità naturali né di tremare dopo l'Unità, eppure non si trovano testimonianze di tali eventi nella documentazione parlamentare, o della Presidenza del consiglio dei ministri, o del Ministero dell'interno.

Il 4 ottobre 1870, si verifica un terremoto nel Cosentino, che causa ben 117 vittime e distrugge e distrugge 1.600 abitazioni<sup>8</sup>, tuttavia, a favore dei Comuni e della popolazione colpita, non risultano presi provvedimenti legislativi, né se ne trova eco di dibattito alle Camere, né registrazione della catastrofe nei verbali della Presidenza del Consiglio dei ministri.

La stessa situazione si registra quando, il 29 giugno 1873, una serie di scosse telluriche squassa il Bellunese.

Nel 1881 eventi sismici si manifestano in varie zone della Penisola e troviamo le prime tracce di documenti tra le serie del Ministero dell'interno e di interventi legislativi in materia: legge 22 marzo 1881, n. 100, con la quale si « autorizza una spesa di lire 100.000 per sussidi ai danneggiati poveri del terremoto dell'isola d'Ischia »; legge 2 aprile 1882, n. 688 « che accorda la somma di lire 100.000 ai danneggiati poveri del terremoto del 10 settembre 1881 in varii comuni dell'Abruzzo Citeriore »; regio decreto 3 agosto 1882, n. 946 in materia di sospensione d'imposte erariali « concernente provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto nell'Abruzzo Citeriore ».

Il disastro di Casamicciola del 1883 e il terremoto della Liguria del 1887 vedono, come analizzeremo tra poco, interventi normativi di importanza basilare, che nascono da aspri confronti e accese polemiche parlamentari, indici di un nuovo corso e dell'evolversi di una mentalità d'intervento; ma i comportamenti governativi non sono ancora lineari in materia e il problema finanziario è sempre nota di primo piano: nel 1886, in occasione dell'eruzione dell'Etna, Depretis affermò alla Camera « Per fare la finanza severa, che ci è stata tanto raccomandata, conviene tenersi sempre in ristretti limiti. Ma esaminati i bisogni, il Governo non manca mai di adempiere il suo dovere e di accrescere queste somme, tanto più che non si distribuiscono tutte in una volta, ma si distribuiscono a mi-

---

<sup>7</sup> ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO (d'ora in poi ACS), *Ministero dell'interno, Comitato di soccorso del terremoto dell'Abruzzo Citeriore* (1881-1883). Tali carte, con quelle di altri comitati, sono raccolte nel fondo *Ufficio servizi speciali*, che comprende più serie archivistiche, distinte in base al trasformarsi dell'Ufficio negli anni e ai diversi fenomeni naturali che vanno dal sisma dell'Abruzzo Citeriore del 1881 ai « disastri vari » del 1930, con carte fino agli anni Quaranta del secolo scorso e condizionate in oltre 2.000 buste. Cfr.: <http://www.archivi-sias.it> e <http://www.archivi.beniculturali.it/ACS/>

<sup>8</sup> I dati relativi ai danni e alle vittime sono desunti da: *La sismicità in Italia. Appendice*, a cura di S. CASTENETTO, Roma, Servizio Sismico Nazionale, Ufficio formazione e informazione, [1997].

sura che si fanno gli accertamenti fra i più bisognosi e per i casi più urgenti. Dopo raccolte tutte le informazioni, e in ultimo, si fa il riparto definitivo»<sup>9</sup>.

Il 7 giugno 1891 si verifica il sisma della Valle d'Illasi, per il quale non viene preso alcun provvedimento anche a fronte di un acerbo dibattito parlamentare<sup>10</sup>.

La più ricca legislazione a nostra disposizione in materia di inondazioni è quella dei primi vent'anni del Regno: varia al variare dell'evento ma è sempre applicata, perché la viabilità, la ricostruzione degli argini e la riparazione delle opere idrauliche e strategiche è considerata questione di massima urgenza. Composta in genere, da pochi articoli, contemplerà nel tempo la formazione di Commissioni o Comitati, nominati per decreto regio, il cui compito era di dare indicazioni sui lavori da svolgersi e supervisionare l'esecuzione degli stessi.

Questo modo di organizzare gli interventi diviene usuale anche in caso di terremoti; ne abbiamo pochi esempi attraverso le carte relative al terremoto dell'Abruzzo Citeriore (1881). Maggiore documentazione venne prodotta dai Comitati centrali di soccorso per l'Isola d'Ischia, prima, e, poi, della Liguria. Un caso ancora diverso, ad esempio il terremoto della Calabria del 1894, per il quale con regio decreto n. 490 del 20 novembre fu nominato un Commissario regio con pieni poteri « per provvedere a quanto occorre in conseguenza del terremoto ... Tutti i funzionari pubblici dipenderanno da lui nell'adempimento della sua missione », così recita l'articolo unico di cui è composto il testo.

Il Comitato, o Commissione, aveva un mandato che in media copriva un arco temporale non superiore ai due anni; supporto logistico e di segreteria, attraverso le figure di un segretario e di un ragioniere, era in genere fornito dal gabinetto del Ministero dell'interno, con l'intervento, in alcuni casi, dalla Divisione terza per l'assistenza e la beneficenza pubblica della Direzione generale dell'amministrazione civile del ministero stesso. Tre sono i terremoti che determinano l'ampliarsi e la maturazione della prassi normativa della legge speciale in materia di emergenza sismica:

Sisma 28 luglio 1883, Casamicciola, legge 2 marzo 1884, n. 1985<sup>11</sup>;

Sisma 23 febbraio 1887, Liguria, legge 31 maggio 1887, n. 4511<sup>12</sup>;

Sisma 8 settembre 1905, Calabria, legge 25 giugno 1906, n. 255<sup>13</sup>.

---

<sup>9</sup> *Atti Parlamentari della Camera dei Deputati, Legislatura XVI, I<sup>a</sup> Sessione, Discussioni, tornata del 1<sup>o</sup> luglio 1886.*

<sup>10</sup> *Atti Parlamentari, Camera dei Deputati, Legislatura XVII, I<sup>a</sup> Sessione, Discussioni, tornate del 7 e dell'11 giugno 1891.*

<sup>11</sup> Le carte relative al Comitato centrale di soccorso di questo terremoto, sono conservate presso l'Archivio di Stato di Napoli in 80 faldoni; presso l'ACS possono essere consultate al riguardo le seguenti serie: *Ministero dell'interno, Commissione reale d'inchiesta per Napoli; Ministero dell'interno, Gabinetto, Rapporti dei Prefetti 1882-1894; Ministero dell'interno, Ricompense al valor civile; Presidenza del Consiglio dei ministri, Depretis 1883; Archivio Depretis, serie I e serie IV.*

<sup>12</sup> ACS, *Commissione reale per i danneggiati del terremoto in Liguria (1887).*

<sup>13</sup> ACS, *Ministero dell'interno, Ufficio servizi speciali, Ufficio provvisorio dei servizi di beneficenza per i danni del terremoto delle Calabrie (1905).*

A seguito del sisma 28 luglio 1883, verificatosi nell'Isola d'Ischia, si ha la legge speciale 2 marzo 1884, n. 1985, strumento normativo agile e composto da 15 articoli. Sinteticamente possiamo dire che nello stanziare una spesa straordinaria di lire 2.080.000 e nello stabilire regole precise d'impiego per le somme e le esenzioni concesse – prevedendo il recupero del denaro in tempi brevi –, destina 12.000 lire all'impianto di uno o più osservatori geodinamici. La novità di quest'articolazione sta nel prevedere la stesura di un piano regolatore e, soprattutto di due regolamenti: uno sui sistemi di costruzione, l'altro sul diritto di proprietà delle baracche.

In conseguenza del sisma 23 febbraio 1887, cosiddetto della Liguria, è approvata la legge speciale 31 maggio 1887, n. 4511, composta di 17 articoli, in cui costituisce novità assoluta l'apporto di correttivi in materia di credito pubblico, che nel dare rigore e completezza al dispositivo, vanno oltre la legge 1884/1985 e la normativa fino ad allora emanata, nella quale si coglieva la sola preoccupazione del debito pubblico.

Anche dal punto di vista archivistico i complessi documentari pervenuti – costituiti da fascicoli ordinati, distinti in affari generali e per provincia –, comprovano un *iter* burocratico che si va istituzionalizzando. Culmine di tale percorso l'evento sismico del 1905.

Il terremoto 8 settembre 1905, detto « delle Calabrie », che colpì con violenza le province di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria, portò alla redazione della legge speciale 25 giugno 1906, n. 255. Legge complessa, ispirata alle leggi speciali per il Mezzogiorno e fortemente innovativa nell'ambito delle norme sismiche; frutto di un tenace e approfondito dibattito parlamentare<sup>14</sup> da cui emerge una determinazione nuova, conquista dei rappresentanti calabresi alla Camera<sup>15</sup>. Per la prima volta si nota la volontà di definire le procedure d'intervento, sia riguardo ai primi soccorsi, sia in materia di ricostruzione e prassi d'impiego delle somme raccolte; inoltre, si ampliano i contenuti ed i contorni del dettato dispositivo non riferendosi più solo al mero fatto tributario bensì al fenomeno economico nella totalità del suo portato socio-ambientale, comprensivo delle problematiche relative all'istruzione – in una regione in cui l'analfabetismo non si riusciva a debellare –, alla produzione agraria ed industriale – in un territorio dove resisteva con forza il latifondo –, alla viabilità e all'attenzione per l'ambiente – in un suolo a forte rischio idrogeologico e geosismico –.

La serie archivistica relativa al terremoto in Calabria, dell'8 settembre 1905<sup>16</sup>, non si conserva per intero; è frammentaria, molti dei fascicoli sono con-

---

<sup>14</sup> Ricordiamo che il governo Fortis cadde due volte in questo periodo e sarà seguito dal ministero Sonnino.

<sup>15</sup> Ad esempio gli onorevoli Valentino, Larizza, Fera, De Nava. Cfr. F. PIZZARONI, *Regno d'Italia e calamità in Calabria...* citato.

<sup>16</sup> ACS, *Ministero dell'interno, Ufficio servizi speciali, Ufficio provvisorio dei servizi di beneficenza per i danni del terremoto delle Calabrie* (1905).

fluiti tra le carte dei complessi documentari che si andarono formando in seguito ai sismi del 1907 e del 1908, nei circa trenta pacchi di documentazione degli affari generali, riguardanti i due eventi sismici..

Ampio, altresì, il carteggio relativo al terremoto calabro siculo del 1908<sup>17</sup>. Si delinea nell'apparato organizzativo del soccorso, dal punto di vista burocratico, una prassi sui generis da cui emerge l'interessante fenomeno della costituzione di Uffici provvisori, sia centrali che periferici.

4. *Sismi e burocrazia*. – Abbiamo già sottolineato come la documentazione ottocentesca, posseduta dall'Archivio centrale dello Stato, in materia di terremoti, non testimoni un *iter* burocratico particolare. I timbri di protocollo sulle carte sono dati dalla semplice stampiglia a secco « Ministero dell'interno », senza categorie di riferimento, né classifica; solo sul finire del secolo XIX, troviamo, ad intestazione dei registri in cui sono rilegate le fatture riguardanti il sisma calabro del 1894, la dicitura « *servizio terremoti* ». Emerge dallo studio della documentazione a disposizione che, come detto, in genere, i « servizi per i danni del terremoto » erano svolti dal Gabinetto del Ministero dell'interno, come ufficio di supporto logistico e amministrativo dell'eventuale Comitato Centrale di Soccorso; anche se nella trattazione degli affari poteva intervenire la Divisione III per l'assistenza e la beneficenza pubblica, della Direzione generale dell'amministrazione civile, dello stesso ministero.

Gli inizi del Novecento sono interessati da numerose calamità naturali: sismi, alluvioni, grandinate colpiscono l'intero territorio e l'economia del Regno<sup>18</sup> e la rigida gestione della « beneficenza » da parte dell'Amministrazione centrale è testimoniata, tra l'altro, dalla circolare a firma Ignazio Marsengo Bastia sottosegretario di Stato per l'interno<sup>19</sup>, del 2 settembre 1905. Tale documento, a nostro avviso, ben delinea la concezione politica, amministrativa, economica, morale e sociale che sottende le basi istituzionali dello Stato liberale, per questo ne riportiamo il testo:

« In quest'anno vaste zone del territorio furono, con dolorosa frequenza, gravemente danneggiate da alluvioni, nubifragi e da altri infortuni; ed a questo ministero pervengono, da parte delle popolazioni colpite, numerosissime domande di sussidio, le quali assai spesso non possono trovare l'accoglimento sperato.

È bene pertanto rammentare ai signori prefetti da quali criteri il Ministero deve necessariamente essere guidato nella erogazione dell'esiguo fondo disponibile, il quale,

---

<sup>17</sup> ACS, *Comitato centrale di soccorso per i danneggiati dal terremoto calabro siculo; Commissione reale per le benemerienze in occasione del terremoto calabro siculo; Ministero dell'interno, Ufficio servizi speciali, Ufficio dei servizi in dipendenza dei terremoti Calabro siculi e dell'eruzione dell'Etna*.

<sup>18</sup> Inondazioni nel Cuneese, frane e alluvioni in Val d'Ossola e lungo i corsi del Tevere e del Piave. Terremoti: 1901 nelle province di Caserta, dell'Aquila e del Bresciano; 1902 Mignano (CE); 1904 provincia dell'Aquila. Cfr. F. PIZZARONI, *Regno d'Italia e calamità in Calabria...* citato.

<sup>19</sup> « Bollettino ufficiale del Ministero dell'interno », XIV, n. 26 dell'11 settembre 1905, *Circolare Ministero dell'Interno - Direzione generale dell'amministrazione civile - Div. III - Sez. III*.

giusta la legge del bilancio, è destinato in parte per sollevare da eccezionali strettezze economiche le istituzioni di beneficenza, ed in parte per soccorrere i poveri più bisognosi in casi di inondazioni, terremoti, epidemie ed infortuni in genere.

È da escludersi anzitutto in via assoluta che, in occasione di pubbliche calamità, questa amministrazione possa risarcire, sia pure in minima parte, i danni subiti, anche quando questi abbiano colpito le classi dei piccoli proprietari e dei piccoli agricoltori.

E, per quanto particolarmente concerne i danni prodotti dalla grandine, ai quali può di regola offrire facile riparo la previdenza, devesi richiamare l'osservanza delle istruzioni impartite con le circolari del 3 luglio 1888 e del 29 giugno 1897.

Il soccorso può essere prestato da questo Ministero soltanto a favore della classe veramente povera, colpita da un pubblico infortunio in modo non sollecitamente riparabile, così che gli indigenti, nei primi istanti che seguono l'infortunio medesimo e per causa di esso, vengano a trovarsi nell'assoluta impossibilità di procurarsi, mediante il lavoro, i mezzi di sussistenza, e di provvedere alle più impellenti necessità della vita.

In tali casi però – e a questo soprattutto debbono por mente i signori prefetti – l'intervento del Ministero non può avere che un carattere sussidiario, un'azione puramente integratrice della carità privata e dell'opera delle istituzioni di beneficenza locali.

Anche in questo campo non si può e non si deve incoraggiare il mal vezzo di tutto chiedere, tutto attendere dal Governo, mentre un più largo concorso, anche a prescindere dall'incompatibile aggravio finanziario che ne deriverebbe, non farebbe che limitare le private iniziative, e indebolire lo spirito fecondo di filantropia, fortunatamente così diffuso e profondo nel nostro paese, ove conta nobili e gloriose tradizioni.

Il Ministero, nell'intendimento che a siffatti criteri sia rigorosamente informata la distribuzione del fondo dei sussidi, fa particolare assegnamento sulla solerte e perspicace cooperazione dei signori prefetti, l'opera dei quali potrà efficacemente spiegarsi sia con l'eccitare, là dove occorra, l'ausilio della beneficenza locale, sia con l'astenersi dal fare proposte o dall'accompagnare domande di soccorsi, che non corrispondano precisamente ai concetti sopra esposti.

Si gradirà un cenno di ricevuta della presente circolare ».

Appena sei giorni dopo questo dettato ministeriale le tre province della regione calabra sono distrutte dal sisma e accadrà di nuovo, il 23 ottobre del 1907; il 28 dicembre 1908 anche Messina sarà devastata.

La macchina burocratica si mette in movimento. Attraverso i documenti delle serie archivistiche dei terremoti del 1905 e del 1908, possono essere studiati molti modelli di servizi centrali e periferici dello Stato, nonché di enti locali e associazioni private, le cui funzioni, in tempo d'emergenza, si ampliano e moltiplicano. Il Ministero della guerra con spostamenti di truppe e comandi provvisori, ricordiamo inoltre il ruolo determinante del Genio militare; lo stesso Ministero dell'interno, oltre ad essere supporto logistico della Presidenza del Consiglio e del Comitato centrale di soccorso, svolge l'importante funzione di centro informativo, di raccordo e di smistamento anche delle molte iniziative private; il Ministero dei lavori pubblici, istituisce uffici provvisori del Genio civile sui luoghi del disastro e commissioni di studio; a questi si aggiungono il Ministero delle finanze (e/o del tesoro); il Ministero dell'agricoltura, industria e commercio e gli improvvisati sodalizi di privati cittadini, di professionisti e i momentanei consorzi di enti.

In linea di massima non stupisce tale fenomeno nell'area dell'iniziativa privata, altresì la burocrazia italiana dimostra di sapersi organizzare e strutturare attraverso servizi disegnati all'impronta e in altrettanto breve tempo smantellati; uffici provvisori, che durano in media due anni – tale il tempo ritenuto necessario a por fine allo stato di emergenza ed al ritorno ad uno standard di vita normale –, un *iter* burocratico quanto mai abbreviato per l'epoca e che potremmo definire assolutamente informale.

Accenneremo brevemente a due esempi di queste strutture statali temporanee, che ebbero diversa sorte, dedicheremo, infine, una brevissima nota all'articolazione del soccorso nell'ambito della beneficenza privata. Al verificarsi dei due più gravi terremoti dell'inizio secolo nel sud d'Italia, nel Ministero dell'interno si formano due servizi, uno centrale e l'altro periferico. Il sisma dell'8 settembre 1905 crea un problema di personale da adibire all'incarico del disbrigo delle pratiche, in seno alla Divisione terza, Servizio terzo della Direzione generale dell'amministrazione civile, deputata alla beneficenza pubblica, con la creazione dell'*Ufficio provvisorio dei servizi di beneficenza per i danni del terremoto nelle Calabrie*; il sisma del 28 dicembre 1908 affronta l'emergenza derivata dallo smistamento dei soccorsi e dall'accoglienza e ricovero dei profughi in modo simile in seno agli organi periferici, con la creazione degli *Uffici provvisori della Prefettura di Napoli presso la stazione e il porto*.

5. *Sismi e Uffici centrali*. – L'Ufficio provvisorio dei servizi di beneficenza per i danni del terremoto nelle Calabrie, nasce a supporto logistico e amministrativo del Comitato centrale di soccorso e con personale preso in prestito dalla Prefettura di Roma. Due i documenti cardine, che permettono di ricostruire il passaggio dal disbrigo celere, e quasi anonimo delle pratiche ottocentesche ad una vera e propria prassi amministrativa: la relazione del direttore capo della Divisione terza in data 25 febbraio 1906 (tav. 1), e il telegramma n. 7283, in data 1° marzo 1906, del sottosegretario dell'interno De Nava al prefetto di Roma (tav. 2); a chiosa, riportiamo anche la corrispondenza tra il Gabinetto del Ministero dell'interno e il prefetto di Roma Colmayer (tav. 3).

Dalla relazione del direttore capo della Divisione terza in data 25 febbraio 1906, rileviamo alcuni dati importanti. Dal punto di vista archivistico abbiamo la comparsa della categoria 25.000 che identificava nell'ambito della Divisione terza gli affari generali a carattere transitorio e contrassegnerà da questo momento gli affari relativi alle calamità naturali. Dal punto di vista storico istituzionale: dalla lettura si evince come in genere « i servizi per i danni del terremoto » fossero svolti dal Gabinetto del ministro dell'interno, anche se nella trattazione degli affari poteva intervenire la Divisione terza per l'assistenza e la beneficenza pubblica, proprio in virtù delle sue competenze<sup>20</sup>. Nel documento si

---

<sup>20</sup> Ciò può spiegare l'assenza di carta intestata ad uno specifico ufficio dell'Amministrazione centrale dell'interno nella documentazione ottocentesca e la presenza del timbro di protocollo con la semplice stampiglia a secco « Ministero dell'interno », senza l'indicazione di una particolare « cate-



pone l'accento, più volte, sul carattere temporaneo del servizio che si andrà ad istituire; interessante la nota a margine del giorno successivo, di pugno del sottosegretario di Stato De Nava: « Approvo, ma prima sarà bene che si avverta il prefetto di Roma, il quale non potrà fare opposizioni, atteso il numero dei funzionari di quella prefettura », se da una parte c'era attenzione per gli organici dall'altra il personale era spostato ed usato a seconda delle necessità, e così per gli uffici: nell'emergenza se ne disegnavano di nuovi « affatto provvisori ».

Vediamo di seguito il telegramma n. 7283 inviato il primo marzo al prefetto di Roma. Una velina, nella quale con la frase « ho determinato » l'onorevole De Nava sancisce la nascita del nuovo Ufficio « provvisorio », secondo l'auspicio del Direttore della Divisione terza. Un *iter* informale, proprio perché ritenuto relativo ad un impegno momentaneo, come del resto già tante volte in occasioni di disastri naturali era accaduto, e che altresì, per ragioni del tutto estranee, determinerà un cambiamento fondamentale nell'Amministrazione civile dell'interno.

L'*incipit* del messaggio, « Essendo necessario istituire subito per breve tempo » e il testo aggiunto tra le righe « e che trattasi breve incarico temporaneo », nel reiterare il concetto mettono ulteriormente in risalto l'attributo di precarietà che aveva caratterizzato l'ufficio fino ad allora e l'abitudine della burocrazia reale a ridisegnarsi velocemente, articolandosi in uffici « provvisori » nei momenti d'emergenza. Il « nota bene », a matita, « Nella prefettura di Roma prestano ora servizio 6 segretari e 7 ragionieri in più del numero fissato nella pianta organica », denota l'attenzione alle piante organiche disegnate per decreto.

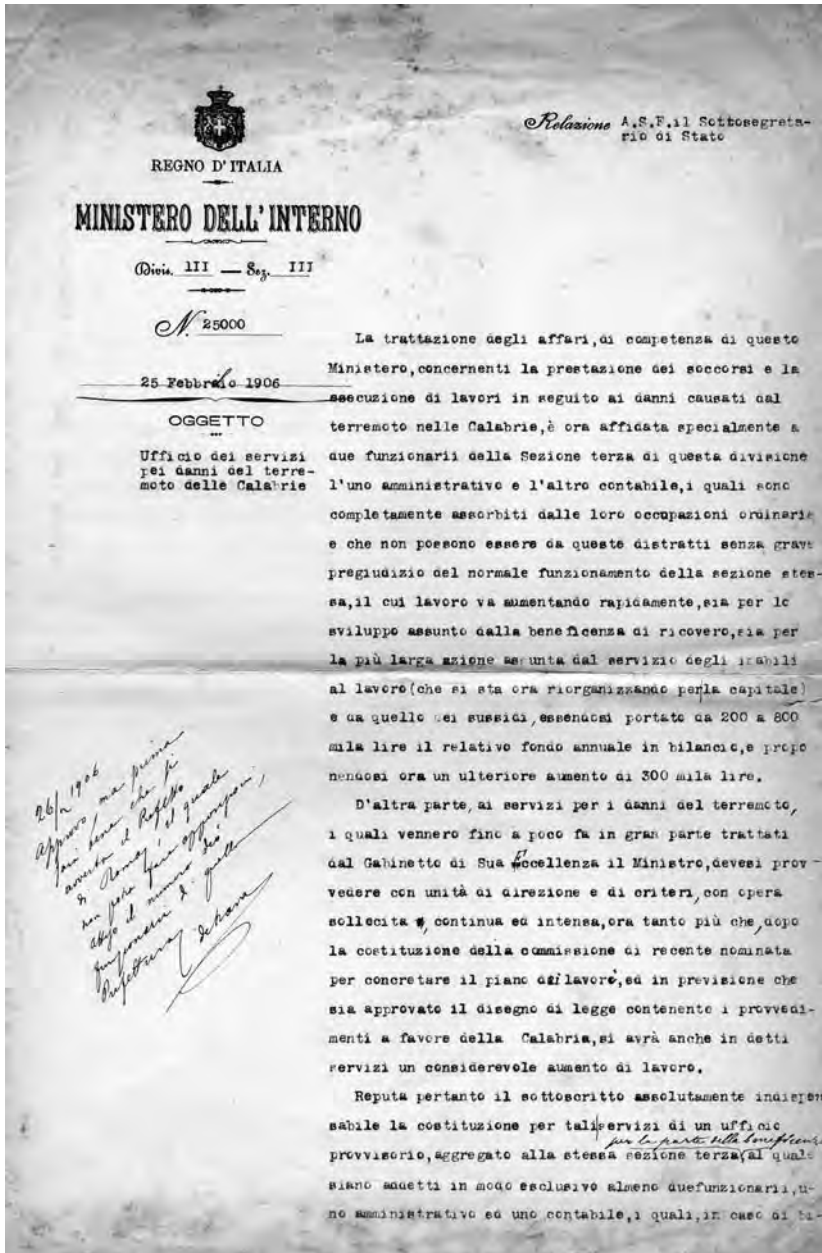
A seguire, il telegramma di risposta del prefetto di Roma Colmayer, inviato lo stesso giorno, al cui testo segue il ringraziamento e la richiesta di far presentare i due funzionari di prefettura, designati per l'incarico il pomeriggio successivo alla « divisione beneficenza »; infine, il telegramma del giorno successivo<sup>21</sup>: dal pomeriggio del 2 marzo 1906 l'*Ufficio provvisorio dei servizi di beneficenza per i danni del terremoto nelle Calabrie* è operativo.

Identificando l'andamento dei fenomeni geofisici italiani con quelli amministrativo-istituzionali, possiamo dire che la rovinosa concomitanza del ripetersi delle scosse telluriche nella zona calabro sicula (1905, 1907, 1908) e l'eruzione del Vesuvio nel 1906 provocò anche il cedimento dell'agile *iter* burocratico liberale e il disastroso accumulo di pratiche, portando la struttura *provvisoria* a divenire definitiva.

---

goria » di riferimento dell'affare. Si conferma una prassi burocratica semplice, non codificata ed applicata solo in base alle risorse di bilancio, che si attiene alla ferrea regola di uno Stato che non è e non può essere un mero benefattore fornitore d'assistenza.

<sup>21</sup> I documenti riprodotti nelle tavv. 1-3, sono conservati in ACS, *Ministero dell'interno, Ufficio servizi Speciali, Ufficio provvisorio dei servizi di beneficenza per i danni del terremoto nelle Calabrie* (1905), b. 2



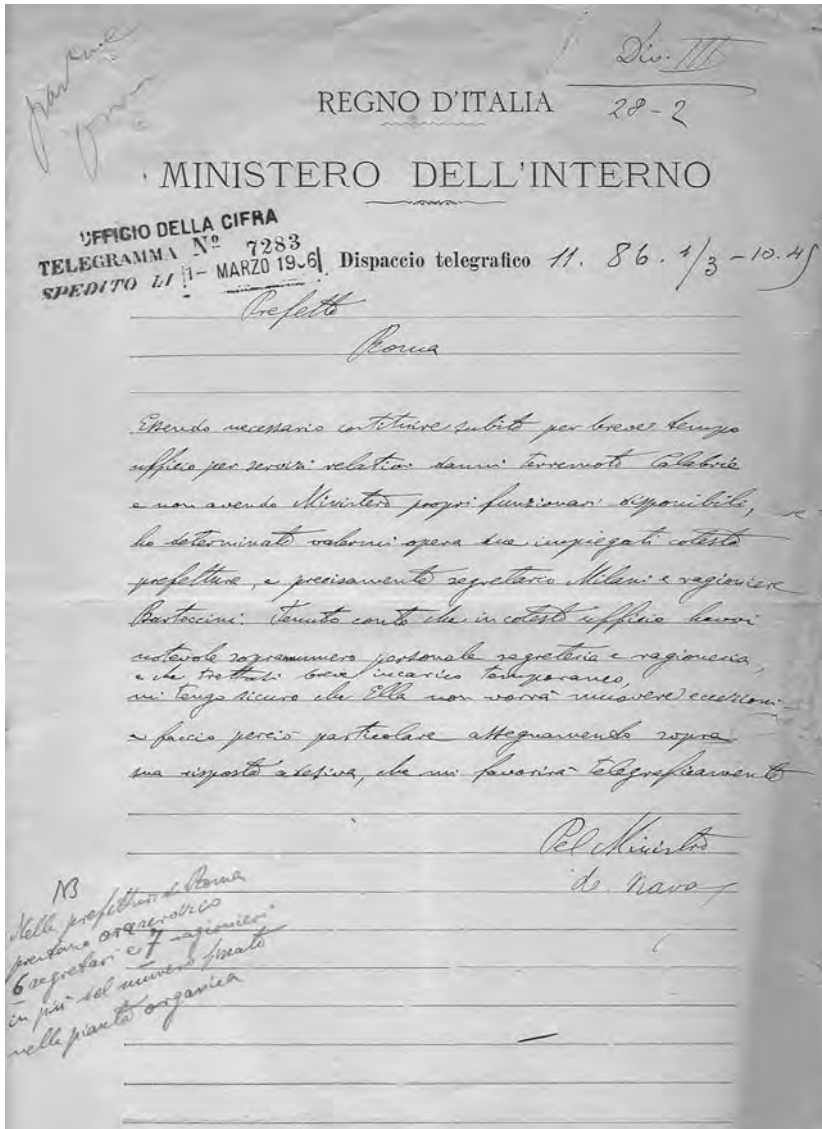
Tav. 1. Relazione del Capo della Divisione terza in data 25 febbraio 1906, ACS, Ministero dell'interno, Ufficio servizi speciali, Ufficio provvisorio dei servizi di beneficenza per i danni del terremoto delle Calabrie (1905), b. 2.

sogni, potranno anche essere coadiuvati dagli altri impiegati della sezione.

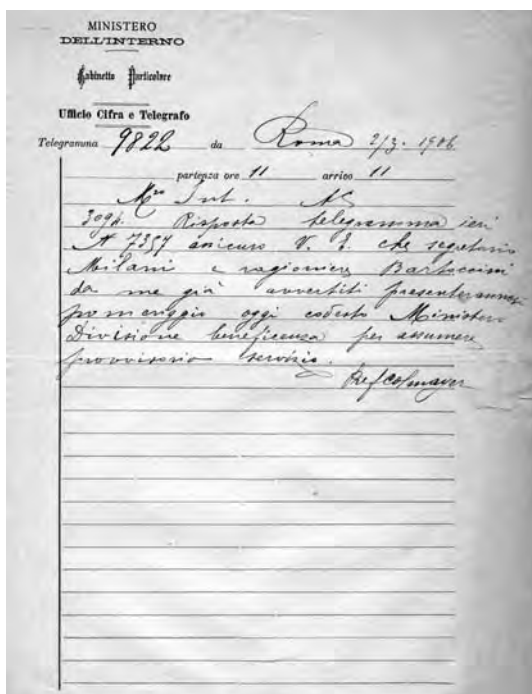
È poiché il personale di questa Direzione Generale è a mala pena sufficiente e ritengo che anche le altre direzioni generali non potrebbero senza danno, subire una diminuzione, sia pure provvisoria, il sottoscritto propone all'Eccellenza Vostra che all'ufficio di cui trattasi siano assegnati, con incarico affatto temporaneo, un segretario ed un ragioniere della prefettura di Roma (nella quale consta esservi un largo soprannumero in ambedue le categorie di personale), designandoli nelle persone dei signori Dottor Domenico Milani e Rag. Antonio Bartocchini, funzionari noti, che si ritengono adatti all'ufficio di cui trattasi.

IL DIRETTORE CAPO DELLA DIVISIONE III

Visto: Il DIRETTORE GENERALE



Tav. 2. Telegramma n. 7283, in data 1° marzo 1906, del sottosegretario De Nava al prefetto di Roma, ACS, Ministero dell'interno, Ufficio servizi speciali, Ufficio provvisorio dei servizi di beneficenza per i danni del terremoto delle Calabrie (1905), b. 2.



Tav. 3. Scambio di telegrammi tra il Gabinetto del Ministero dell'interno e il prefetto di Roma Colmayer, ACS, Ministero dell'interno, Ufficio servizi speciali, Ufficio provvisorio dei servizi di beneficenza per i danni del terremoto delle Calabrie (1905), b. 2.

In questa sede accenniamo velocemente alla cronaca di quella che è stata l'evoluzione dell'Ufficio « provvisorio »<sup>22</sup>: nel 1907 alla sua denominazione si aggiunge « e dell'eruzione del Vesuvio »; dopo il 1908 diverrà « Ufficio provvisorio dei servizi di beneficenza per i danni del terremoto nelle Calabrie e Sicilia e dell'eruzione del Vesuvio ». Il 1913 segna una serie di cambiamenti sostanziali, presentandosi il caso di diversa fuoriuscita magmatica, al Vesuvio<sup>23</sup> fa seguito l'Etna e la denominazione diviene: « Ufficio speciale dei servizi in dipendenza dei terremoti calabro-siculi e dell'eruzione dell'Etna ». Un cambiamento di sostanza non solo lavica: non troviamo più la parola « provvisorio » e il servizio stesso passa dall'area di competenza della Divisione terza per l'assistenza e la beneficenza a quella della Divisione seconda per l'amministrazione delle province e dei comuni. Nel 1916, all'indomani del sisma marsicano del 13 dicembre 1915, diviene *tout-court* « Ufficio speciale in dipendenza dei terremoti »; poi « Ufficio servizi speciali », alle dirette dipendenze del Gabinetto del ministero dell'interno, pur restando nell'area della Direzione generale dell'amministrazione civile<sup>24</sup>.

6. *Sismi e uffici periferici*. – All'indomani della tragedia del 28 dicembre 1908, si ha la richiesta da parte del Presidente del Consiglio al prefetto di Napoli Gasperini di organizzare un ufficio prefettizio presso il porto, così da accelerare le operazioni di ricevimento e smistamento dei soccorsi. Il prefetto ne predisporrà due, uno presso il porto l'altro alla stazione, nel breve lasso di tempo di due ore e un quarto, sempre con personale comandato provvisoriamente.

Per ricostruire la successione degli eventi, nelle 48 ore successive alla scossa delle 5,20 del 28 dicembre, è necessario leggere in parallelo più serie archivistiche. Ci riferiremo, in particolare, a quella del *Comitato centrale di soccorso per i danneggiati dal terremoto calabro-siculo* e del *Ministero dell'interno, Ufficio servizi speciali, Ufficio speciale dei servizi in dipendenza dei terremoti calabro-siculi*, mettendo a confronto e ricostruendo la sequenza dei testi degli intensi, convulsi e drammatici telegrammi che aprono i carteggi riguardanti il sisma del 1908, poiché, alcune risposte ai dispacci inviati dal Ministero

---

<sup>22</sup> Per una storia più ampia e dettagliata cfr. F. PIZZARONI, *Regno d'Italia e calamità in Calabria...* citato.

<sup>23</sup> ACS, *Ministero dell'interno, Ufficio servizi Speciali, Ufficio provvisorio dei servizi di beneficenza per i danni del terremoto nelle Calabrie e dell'eruzione del Vesuvio, Eruzione Vesuvio*. L'affare « eruzione Vesuvio » si esaurisce intorno al 1910, ma comprende anche questioni riguardanti le piogge fangose abbattutesi sui comuni della zona nel 1911 e vede perdurare le problematiche relative all'impiego delle somme raccolte residue – categoria 25.000.8/33 –, ancora nel 1936.

<sup>24</sup> Sul finire degli anni '30 del Novecento, parte delle competenze in materia di ricostruzione passarono al Ministero dei lavori pubblici, queste serie sono attualmente conservate presso l'archivio di deposito del Dipartimento della protezione civile (oltre 6.000 unità di materiale, relativo in massima parte al sisma del 1908, proveniente dal Ministero dell'interno e trasmesso per competenza ai lavori pubblici). L'ufficio divenne Divisione servizi speciali e, in conseguenza della seconda guerra mondiale, vide cambiare ulteriormente le competenze, che riguardarono anche la protezione antiaerea e antincendio e i problemi creati dalle emergenze belliche.

dell'interno e conservati tra i documenti dell'Ufficio servizi speciali, si trovano tra le carte del Comitato centrale di soccorso. Per una visione completa del succedersi dei dispacci bisognerebbe, inoltre, avvalersi della lettura dei telegrammi registrati in arrivo e in partenza nei volumi della serie *Ministero dell'interno, Gabinetto, Ufficio cifra*.

Le comunicazioni avvengono al limite dell'impossibile, il sud del Paese è isolato. Per ore il Presidente del Consiglio dei Ministri tenta di mettersi in contatto con Reggio Calabria e Messina. In Sicilia sono insistentemente inviati telegrammi alle prefetture delle province limitrofe: Catania, Siracusa, Palermo, Caltanissetta. Difficilissimo ottenere informazioni. Giolitti si dice impressionato dal silenzio<sup>25</sup>. Solo a tarda notte o nella mattinata del giorno dopo le prime notizie.

Inizialmente contrastanti i comunicati in arrivo sui danni provocati dalle scosse telluriche: chi dice non esservi conseguenze; chi denuncia un disastro che va tragicamente ad aggravare ferite ancora aperte. Tra le prime a giungere sono le segnalazioni del prefetto di Cosenza, alle ore 9,15 e di Catanzaro, alle ore 9,30<sup>26</sup>:

« telegramma n. 3043, Cosenza 28/12/1908, ore 9,15. Stamane ore 5.25 avvertitasi forte scossa terremoto da notizie sinora pervenute da Comuni provincia risulta popolazioni allarmate ma nessun grave danno [frase sottolineata in rosso] verificatosi. Prefetto Vaccaro ».

« telegramma n. 30432, Catanzaro 28/12/1908, ore 9.30. Da notizie finora pervenute risulta terremoto stamane arrecato danni fabbricati comuni Borgia, Cenadi, Centrache, Olivadi, Sancito, Noverato, Nicotera, Tropea senza alcuna vittima. In Stefanaconi sono segnalati tre morti [sottolineato in rosso] e quindici feriti [sottolineato in rosso] ed Santonofrio qualche contuso e ferito. Prefetto Sansone ».

Solo in tarda serata, con una comunicazione giunta dalla Puglia, poi durante la notte, la situazione sembra disegnarsi in tutta la sua gravità<sup>27</sup>.

« telegramma n. 30510, Bari 28/12/1908, ore 18,15. Ore 5,1/2 stamane violenta scossa terremoto distrusse buona parte abitato Bagnara Calabria danni incalcolabili morti feriti numerosi danneggiati uffici pubblici comprese caserme rese inabitabili comunicazioni telegrafiche interrotte. Tenente Colonnello Santoni ».

« telegramma n. 30560, Catanzaro 28/12/1908, ore 24. Sottoprefetto Gerace al quale ho chiesto notizie relative quel circondario mi telegrafa quanto segue: prego Vossignoria informare superiore ministero avergli telegrafato fin dalle ore 15,45 quanto appreso che telegramma rimase giacente scalo ferroviario Roccella per interruzioni telegrafiche con Reggio Calabria. Stante comunicazioni telegrafiche e ferroviarie con Reggio causa

<sup>25</sup> ACS, *Ministero dell'interno, Gabinetto, Ufficio Cifra*, 1908.

<sup>26</sup> ACS, *Comitato centrale di soccorso per i danneggiati dal terremoto calabro-siculo* (d'ora in avanti CCS), b. 1

<sup>27</sup> ACS, CCS, b. 1

violentissime scosse terremoto verificatesi ore 5,30 stamane non potendo riferire prefettura informo E V che Comuni Sant'Ilario, Sanluca, Plati Portigliela Gerace Superiore Sidereo Casignana Caraffa Bianconovo Bovalino Gerace Marina Cagnolo deploransi gravissimi danni con vittime [...] feriti negli altri. Mancano notizie altri comuni circondario adottati provvedimenti per quanto fu possibile di pronto soccorso ai comuni maggiormente danneggiati chiesto comando divisione militare Catanzaro invio cento uomini [...] intanto apprendesi ufficiosamente che città [Reggio Calabria] subì gravi danni con vittime per causa esplosione (...) Prefetto Sansone ».

E, riguardo a Reggio Calabria, ancora il giorno dopo si sottolinea che di certo non si sa nulla, si tratta di voci « non potute controllare »<sup>28</sup>:

« telegramma n. 796, Catanzaro 29/12/1908, partenza ore 21.40 arrivo 22.30. Notizie che ho potuto avere da Sottoprefetto Gerace circa Reggio Calabria sono risultate voci da lui raccolte, ma: non potute controllare. Dicesi morto Prefetto, rovinata Caserma Mezzocapo con vittime quasi intera guarnigione. Scoppiato gazometro e morto Comandante Brigata. Impossibile avere notizie sicure. Sono state anche raccolte voci riportate Stefani di racconto fatto a Catanzaro Marina da alcuni profughi di passaggio, ma nemmeno esattezza tali notizie può controllarsi. Appena riuscirò conoscere qualcosa concreto, mi affretterò comunicarla. Prefetto Sansone ».

In una nota comunicata dal centralino di via dei Crociferi con fono n. 3707 delle ore 10,15 del 29 dicembre 1908 si legge<sup>29</sup>:

« Telefonano da Monteleone Calabro alla Tribuna: "Il cancelliere di Palmi avrebbe dato questa notizia ai suoi parenti di Monteleone Calabro che la città è rasa al suolo e che i morti e i feriti non si contano. Questa mattina a Monteleone sono giunti due signori da MESSINA che sembrano pazzi, i quali assicurano che i morti [sottolineato] in Messina sarebbero 75 mila [sottolineato], perché nessun fabbricato è rimasto in piedi" ».

Dalla Sicilia si hanno segnalazioni certe solo nella tarda serata del 28 dicembre<sup>30</sup>:

« telegramma n. 30531, Porto S. Venere 28/12/1908, arrivo ore 21. Ignoro se giunti precedenti telegrammi distruzione città Messina. Urgono soccorsi molte migliaia soldati viveri tende ma specialmente piroscafi per trasportare fuggiaschi. Malviventi saccheggiano ovunque. Dalle carceri completa evasione. Sviluppatisi in vari punti gravi incendi con pericolo propagazione fuoco e incendi generali. Indicare dove approdare profughi. Prefetto Trincheri »<sup>31</sup>.

« 28/12/1908, Porto S. Venere arrivo ore 21. Ventotto corrente ore 5.20 fortissima scossa terremoto distrutto gran parte Comune Messina con immense vittime. Crollate

---

<sup>28</sup> *Ibidem.*

<sup>29</sup> *Ibidem.*

<sup>30</sup> *Ibidem.*

<sup>31</sup> Tutti i telegrammi sono trasmessi anche alla Direzione generale di pubblica sicurezza, questo è trasmesso anche alla Direzione generale delle carceri.



caserme perirono parte carabinieri e parte militari presidio. Occorrono urgentissimi considerevoli soccorsi di militari e viveri. Maggiore Viola ».

« telegramma n. 30559, 28/12/1908 arrivo ore 23.15. Siracusa. Ore 5,25 stamane avvertito lungo forte scossa terremoto ondulatorio sussultorio prime notizie oltre grande panico popolazioni non segnalavano né gravi danni fabbricati qui diverse barche pescatori sfasciate mare tempestoso riservami ulteriori informazioni. Prefetto Borselli ».

Il 29 dicembre arriva la maggior parte dei telegrammi inviati il giorno precedente dall'isola, ne trascriviamo tre a mero titolo d'esempio<sup>32</sup>:

« Palermo 29/12/1908 arrivo 8.25. Comando Divisione Carabinieri Catania telegrafami che comandante piroscifo Washington giunto testé colà provenienza Messina assicura che quest'ultima città quasi completamente distrutta terremoto stamane<sup>33</sup>. Con Messina ogni comunicazione telegrafica e ferroviaria interrotta. Accordo locale comando Corpo d'Armata scrivente rimane in attesa più precise notizie già richieste per recarsi Messina con conveniente reparto carabinieri rinforzo. Colonnello Moccia ».

« telegramma 30578 Milazzo 28/12/1908 arrivo 9.20 del 29/12. Ore 5.20 minuti terremoto distrusse buona parte Messina. Giudico morti centinaia, case crollate, sgombro macerie insufficienti mezzi locali. Urgono soccorsi per sgombro, vettovagliamento, assistenza feriti ogni luogo sarà insufficiente. Notizie riferiscono ore 9<sup>34</sup> parto torpediniera non trasmesse interruzione vari posti toccati precedentemente. Comandante Torpediniere Piemonte Spica ».

« telegramma n. 3455 da Catania 28/12/1908 partenza ore 19.40 arrivo 9.30 del 29/12. Pur troppo dolorose notizie Messina sono confermate telegramma proveniente Scaletta Eraclea - "È diretto questo capo stazione seguente - Telegrafi se città Catania è in buone condizioni per mandarvi popolazione Messina dove città è distrutta firmato Capo Stato Maggiore Graziani" -

Qui popolazione è terrorizzata, talchè malgrado cattivo tempo, gran parte cittadini passeranno notte strade. Disposto accordo Autorità Militare e Municipale necessario servizio questa notte. Prefetto Ferri ».

L'intervento del Governo, nei limiti di tale stato di confusione, è immediato; lo stesso 28 dicembre Giolitti telegrafa al sottoprefetto di Palmi<sup>35</sup>:

« 28/12/1908. Sottoprefetto Palmi. Nr 24564. Prego telegrafarmi precise notizie. Avverto che si è disposto affinché si rechi costà nave e truppa. Ministro Giolitti ».

Ma molte le zone di cui non si ha notizie, ad esempio<sup>36</sup>:

---

<sup>32</sup> ACS, CCS, b.1.

<sup>33</sup> La frase « terremoto stamane » ci dice che il telegramma è rimasto in giacenza almeno 24 ore.

<sup>34</sup> Il riferimento è alle ore 9 del 28 dicembre.

<sup>35</sup> ACS, CCS, b. 1.

<sup>36</sup> *Ibidem*.

« 29/12/1908. Cifrato. Sottoprefetto Castoreale. Nr 24676. Prego telegrafarmi tutte le notizie che ha di Barcellona e degli altri centri principali del circondario. Ministro Giolitti ».

Ancora il 30 dicembre<sup>37</sup>:

« telegramma nr. 30812 del 30/12/1908 arrivo ore 7. Palermo Corrispondendo odierno telegramma E V nr 24720 pregiomi significare che finora nessuna notizia si ha Isole Lipari. Prefetto De Seta ».

Una congerie di notizie, vaste zone di silenzio nei territori limitrofi all'epicentro, ma il 30 mattina, alle ore 10.15 Giolitti invita il prefetto di Napoli ad istituire un Ufficio « per ricevere le squadre di soccorso e i relativi materiali ». Alle 12.30 dello stesso giorno, con telegramma numero 3717, Gasperini comunica d'aver provveduto all'organizzazione di « due » nuovi servizi, che si dimostreranno nevralgici ai fini dell'accoglienza e dello smistamento inizialmente dei soccorsi, poi dei profughi in arrivo<sup>38</sup>.

Riportiamo i testi di entrambi i telegrammi; il primo è contenuto nella serie dell'*Ufficio Servizi speciali*, il secondo tra le carte del *Comitato Centrale di Soccorso*:

« Telegramma nr. 24839 del 30/12 ore 10.15. Prefetto Napoli. Come è noto V.S. Napoli è il centro ove confluiscono tutti i soccorsi e di là devono essere destinati poi per la maggior parte per via mare a Messina, Reggio Calabria, Villa San Giovanni, Bagnara e paesi della costa calabra ed il rimanente per via terra a Palmi che è pure centro di rifornimenti. È perciò necessario che costì si costituisca un Ufficio per ricevere le squadre di soccorso, i relativi materiali, attrezzi, viveri, medicinali. Di qui distribuirli e farli partire nelle varie direzioni secondo i più urgenti bisogni. Per conoscere tali bisogni conviene che Ella intanto assuma informazioni codesto comando corpo d'armata ed occorrendo telegrafi. Il Bertolini intanto regoli la spedizione secondo le notizie che le sono note. È necessario che questo ufficio munito di appositi locali per ricovero delle squadre e per deposito di materiali sia immediatamente organizzato. Occorre poi che al porto si disciplini imbarco in modo che scompaiano gli inconvenienti che fanno ritardare operazioni. Avverto che Croce Rossa che fa spedizioni da tutti punti Italia e altre Società hanno istruzioni di far capo cotesta Prefettura. Sul piroscafo Duca di Genova che giungerà stasera procuri siano imbarcati quanti più soccorsi è possibile di uomini e materiali. Se le occorrono funzionari per sbrigare, disciplinare servizio costì telegrafi o telefoni subito. Ministro Giolitti »<sup>39</sup>.

« Telegramma nr. 3717 ore 12,10 dalla Prefettura di Napoli. S.E. Ministro interno Roma. Istituiti due uffici, uno stazione e uno porto: il primo per ricevere personale e soc-

<sup>37</sup> *Ibidem*.

<sup>38</sup> ACS, CCS, b. 2. Cfr. anche P. FRANZESE - F. PIZZARONI, *Fuga dal sisma. Percorsi migratori e solidarietà*, in 28 dicembre 1908. La grande ricostruzione dopo il terremoto del 1908 nell'area dello stretto, a cura di S. VALTIERI, Roma, Clear, 2008.

<sup>39</sup> ACS, Ministero dell'interno, Ufficio servizi speciali, Ufficio dei servizi in dipendenza dei terremoti Calabro siculi e dell'eruzione dell'Etna, b. 2, fasc. 8.

corsi in arrivo e dirigerli al porto; il secondo per ricevere detto personale e soccorsi e provvedere imbarco. Tali uffici cominceranno oggi a funzionare. Prego però V.E. disporre mi siano inviati almeno venti funzionari P.S. Prefetto Gasperini »<sup>40</sup>.

Giolitti è chiaro nell'impartire il suo ordine: la rete ferroviaria, quasi completamente distrutta dal sisma, già il 30 dicembre è, in alcuni tratti, ripristinata; Reggio Calabria e Messina saranno raggiunte via mare saranno raggiunte, mentre via terra saranno soccorse le località calabre dell'interno, con Palmi come « centro di rifornimenti »; di sicuro la gestione di tale enorme emergenza incontra qualche ostacolo. Riportiamo tre dispacci significativi a tale riguardo, anch'essi separatamente conservati nelle due serie, che letti in sequenza ricostruiscono il drammatico appello del deputato De Nava, in Calabria per le festività, e la risposta governativa:

« telegramma nr. 31039 da Bagnara 30/12/1908 arrivo ore 21. Urgente S E Giolitti Presidente Consiglio. Ferrovia riattivata fino a Bagnara. Qui paesi vicini giacciono centinaia feriti senza medici e medicine inoltre da due giorni popolazione soffre fame a Palmi detta stazione rifornimento non c'è nulla. Pregola ordinare prefetto Napoli spedire stasera treno con viveri e medici fino Bagnara per distribuirsi qui e paesi vicini. Deputato De Nava »<sup>41</sup>.

« fonogramma trasmesso e collazionato ad ore 21.25 del 30/12/1908. Prefetto Napoli. Mi risulta che a Palmi e paesi vicini come Bagnara, Sant'Eufemia e altri non si mandarono né viveri né uomini contrariamente al formale ordine che ho ripetutamente dato. Provveda subito facendo partire un treno speciale che porterà truppa del genio, medici e viveri. Mi telegrafi esecuzione. Ministro Giolitti »<sup>42</sup>.

« nr. 3725 ore 23,5 dalla Prefettura di Napoli. S E Ministro Interno Roma. Con treno mezzanotte e quaranta minuti partono per Palmi, Bagnara 200 uomini Genio Militare, medici, 12 militi Croce Rossa, 2 ambulanze automobilisti, medicinali, fasce, sublimato, disinfettanti, garze, cotone idrofilo, candele, lardo, zucchero, caffè, 70 quintali pane e pasta e 25 tende. Domani si faranno altre spedizioni, partiranno pure altri medici. Non si sono fatti invii prima d'ora perché quanto eravi di disponibile dovette inviarsi Messina e Reggio Calabria. Prefetto Gasperini »<sup>43</sup>.

Napoli, seconda città del Regno per posizione geografica e prima, per via del porto, nel sistema logistico di gestione delle emergenze, sarà città base non solo per lo smistamento di uomini e materiali. La scelta di Gasperini di organizzare due uffici, di cui uno alla stazione, sembra essere più lungimirante di quanto adombrato nell'ordine impartito; nel tragico torno di giorni che vanno dal 29 al 30 dicembre 1908 il ruolo della città crescerà d'importanza anche come centro di raccolta profughi e la ferrovia diverrà altrettanto determinante.

<sup>40</sup> ACS, CCS, b. 2, fasc. 1-B, s. fasc. 1-B-2.

<sup>41</sup> ACS, *Ministero dell'interno, Ufficio servizi speciali, Ufficio dei servizi in dipendenza dei terremoti calabro siculi e dell'eruzione dell'Eta*, b. 2, fasc. 8.

<sup>42</sup> *Ibidem*.

<sup>43</sup> ACS, CCS, b. 2, fasc. 1-B, s. fasc. 1-B-2.

7. *Sismi e beneficenza privata.* – L'altra componente del meccanismo dell'emergenza e dei soccorsi affiora in tutta la sua complessità ancora dalle serie archivistiche relative ai Comitati centrali di soccorso e all'Ufficio servizi speciali, oltre che dall'analisi delle carte conservate nelle serie *Ricompense al valor civile*<sup>44</sup> del Ministero dell'interno e nella *Commissione reale per le benemeritenze in occasione del terremoto calabro-siculo*. Vengono così alla luce le strutture ideate dall'iniziativa privata e affidate al volontariato, basate su quell'innata disposizione d'animo che Marsengo, nella sua circolare del 1905, descrive come « lo spirito fecondo di filantropia, fortunatamente così diffuso e profondo nel nostro paese, ove conta nobili e gloriose tradizioni ». Strutture atte ad elaborare e sorreggere l'opera dello Stato che tra le carte del Comitato centrale di soccorso del terremoto del 1908 troviamo classificate alla *categoria II-A* e descritte come « [...] opera prestata da Comitati locali, da squadre, da pompieri, da medici e squadre di pubblica assistenza ».

Attraverso la loro opera sono salvate vite umane, soccorsi feriti, aiutati profughi, assistiti orfani, rimosse macerie, riedificati interi paesi e quartieri di città<sup>45</sup>.

All'indomani del 28 dicembre 1908, molti dei Comitati locali formati in occasione del sisma dell'8 settembre 1905<sup>46</sup>, erano ancora attivi ed il Governo, attraverso le Prefetture si preoccupa subito di contattarli. Un esempio tra tutti il Comitato lombardo<sup>47</sup> ed il telegramma di risposta alle sollecitazioni governative inviato dal prefetto di Milano Panizzardi:<sup>48</sup>

« telegramma nr. 30661 da Milano 29/12/1908 partenza 15.55 arrivo 17.20. S E Giolitti Ministro Interno. Ho parlato con Sindaco Senatore Ponti che ha subito radunato di urgenza antico Comitato per terremoto Calabrie che è sempre in funzione e verranno sollecitamente presi tutti i provvedimenti opportuni ed efficaci come è degna tradizione di questa nobile città. Frattanto partiranno stasera Assessore Gironi con maggior numero possibile di pompieri squadre Croce Verde ed Assistenza pubblica diretti Genova per imbarcare domani piroscalo che recasi a Napoli. Assicuro avere richiesto ferrovia immediata spedizione gratuita vagone contenente 13 grandi tende Croce Rossa dirette Napoli. Domattina partirà pure padiglione Docker qui a disposizione per urgenti servizi sanitari. Prefetto Panizzardi ».

Le carte conservate nelle serie *Ricompense al valor civile* e *Commissione reale per le benemeritenze* in occasione del terremoto calabro-siculo, contengono le

<sup>44</sup> A questa serie è utile riferirsi per individuare l'opera svolta dal volontariato nei diversi casi di calamità naturali, eccetto che per il sisma del 1908, per il quale venne creata una serie archivistica a parte, sottolineando ulteriormente l'eccezionalità di tale evento.

<sup>45</sup> Per una più ampia trattazione dell'argomento, con particolare riferimento alla Sicilia ed al terremoto del 1908, cfr. L. CAMINITI, *La Grande Diaspora*, Messina, GBM, 2009.

<sup>46</sup> Per una più ampia trattazione dell'argomento cfr. *Calabria 8 settembre 1905...* citato.

<sup>47</sup> Alla cui opera si deve tra l'altro la ricostruzione del paese calabro di Martirano Lombardo, riconsegnato alla popolazione nel 1907.

<sup>48</sup> ACS, *Ministero dell'interno, Ufficio servizi speciali, Ufficio dei servizi in dipendenza dei terremoti Calabro siculi e dell'eruzione dell'Etna*, b. 2.

relazioni dettagliate dei singoli casi di soccorso ed atti d'eroismo, corredate dai rapporti delle autorità e dalle dichiarazioni dei testimoni oculari.

L'*Ufficio Servizi speciali*, raccoglie i rendiconti, per la maggior parte veri e propri opuscoli a stampa corredati di foto, degli operatori pubblici e privati. In quest'ultima serie, spesso, nei fascicoli, intestati alle singole squadre di soccorso, sono conservati anche i regolamenti e gli statuti che stabilivano l'operare quotidiano; come nel caso, durante il terremoto del 1908, della *Legione di volontari pei soccorsi d'urgenza* di Palermo, Associazione che offriva servizi di pronto soccorso<sup>49</sup>. Circolari e volantini di associazioni di categoria mettevano a disposizione i propri apparati, un esempio è l'*Associazione dei commercianti ed industriali* di Napoli<sup>50</sup>, che, in occasione del sisma del 28 dicembre offre materiale di prima necessità come materassi, guanciali, coperte e lenzuola.

Il patrimonio conservato in ACS consente, attraverso una lettura parallela delle fonti normative e l'interazione di queste con altri complessi archivistici, di dar conto oltre che dell'evoluzione istituzionale, anche di quella politica, economica, scientifica, ambientale, sociale e morale, riferendo di una storia fatta tanto di modelli organizzativi, quanto di uomini, donne e bambini, di dolore e miseria, di emigrazione, solidarietà e slancio, di studio e di applicazione dell'ingegno agli stati di emergenza.

Esempi sono le serie archivistiche del Ministero dell'agricoltura, industria e commercio (1861-1916), nel cui ambito, con r. d. del 26 novembre 1876, nasce il Regio Ufficio centrale di Meteorologia, primo ente italiano in materia d'osservazione di fenomeni terrestri, climatologici e astronomici, a dirigere il quale fu chiamato Pietro Tacchini. Sotto la sua direzione, questo ufficio, nel 1887, cambiò la denominazione in Regio Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica, a sottolineare l'importanza che andavano assumendo gli studi e le osservazioni geodinamiche e la cultura sismologica. Preziose le serie del *Ministero dell'Industria commercio e artigianato*, tra le quali troviamo la documentazione prodotta dall'*Ufficio italiano brevetti e marchi* (1865-1965), utile per lo studio e le scoperte in materia strumentistica, ingegneristica e architettonica; dalla strumentazione tecnico-scientifica, ai materiali antisismici, alle architetture di prevenzione brevettati dopo i grandi eventi tellurici della fine dell'Ottocento e del primo decennio del Novecento.

Ancora va ricordato il *Ministero della Pubblica istruzione*, con le carte della *Direzione generale antichità e belle arti*, per tutte le questioni inerenti il restauro e il recupero di edifici e chiese e monumenti e opere d'arte; e quelle della *Direzione generale dell'istruzione universitaria*, in cui si possono rintracciare i fascicoli personali degli scienziati che insegnarono nelle nostre università e de-

---

<sup>49</sup> Cfr. anche: F. PIZZARONI, *Emergenze e architetture burocratiche*, in *La gestione dell'emergenza nel terremoto calabro-siculo del 28 dicembre 1908*, a cura di S. CASTENETTO e M. SEBASTIANO, Roma, Dipartimento della Protezione Civile, 2008.

<sup>50</sup> ACS, *Commissione reale per le benemerenze in occasione del terremoto calabro siculo*, b. 47.

terminarono la storia della sismologia. Uno tra i più noti: Mercalli. Infine, il Ministero dei lavori pubblici e gli archivi del CNR, in cui troviamo parte dell'archivio storico dello stesso Istituto nazionale di geofisica.

Attraverso ognuno di questi complessi documentari si possono studiare e approfondire differenti aspetti dell'evento terremoto.

In conclusione, si sottolinea che altre indagini sarebbero da condurre presso altrettanti e archivi di Stato, oltre che di enti locali e di privati. I percorsi di ricerca si basano sulla ricostruzione delle competenze delle diverse amministrazioni centrali dello Stato, dei loro organi periferici, dei servizi locali e dei rapporti che si instaurano tra questi, rendendo queste entità di per sé strettamente interconnesse e dipendenti; così, di fatto, da uno studio parallelo e correlato dalle carte d'archivio emerge, sia l'iniziale caos dovuto allo scatenarsi di un evento, sia l'evoluzione di un Paese, la sua crescita sociale, economica e scientifica.

FOSCA PIZZARONI

*Archivio centrale dello Stato*

CONSERVAZIONE E « COMUNICAZIONE » DEGLI ARCHIVI  
NEL RAPPORTO FRA EUGENIO CASANOVA  
E IL COMUNE DI PERUGIA (1924-1925)\*

La conservazione degli atti  
corrisponde ad un bisogno innato dell'umanità,  
bisogno che l'ignoranza potrà pur calpestare,  
ma sopprimere non mai <sup>1</sup>

Ogni comunità scientifica cresce e si sviluppa confrontandosi con i principi e con i fondamenti teorici e dottrinali posti da coloro che essa riconosce come suoi maestri, sempre rispettati benché in seguito superati nel tempo. Anche gli archivisti hanno autorevoli punti di riferimento, oggi però via via più lontani nel tempo e fondatori di un sapere che noi contemporanei continuiamo sostanzialmente a seguire ma spesso senza più rielaborarlo e senza più farne un termine di confronto.

È per questa ragione che è sembrato utile ricordare l'interessante collaborazione offerta al Comune di Perugia fra il 1924 e il 1925 da uno di questi maestri, Eugenio Casanova, archivista, direttore di Archivi di Stato e dell'Archivio del Regno e autore di un mai dimenticato manuale di questa disciplina<sup>2</sup> che, pubblicato nel 1928, per molti anni ha fatto da punto di riferimento e da sussidio didattico di innumerevoli corsi di formazione per archivisti.

Il 2 giugno 1924 il sindaco del Comune di Perugia chiese a Casanova, che allora era soprintendente dell'Archivio di Stato in Roma e Archivio del Regno, di proporre un piano per ottenere che il Ministero dell'interno istituisse in Peru-

---

\* Un sincero ringraziamento va alla collaboratrice Mariella Cotozzolo, che, con pazienza, ha verificato la conformità delle note di questo saggio alle norme redazionali della « Rassegna degli Archivi di Stato ».

<sup>1</sup> E. CASANOVA, *Archivistica*, Siena 1928, p. 505.

<sup>2</sup> *Ibidem*. Pur riconoscendo all'opera i difetti da più parti lamentati (« è farraginoso, frammentario, antistorico, pretenzioso »), Giorgio Cencetti, a vent'anni dalla sua pubblicazione, teneva a sottolineare però « il fatto che, con tutto questo, il libro del Casanova continua a rimanere quello che è, cioè il fondamento di ogni corso di archivistica. Nessuno prima di lui ha esposto con tanta (ahimé quanta!) ampiezza e da tanti punti di vista la precettistica degli archivi e nessuno dopo di lui l'ha trattata senza attingere, confessatamente o tacitamente, da lui » (G. CENCETTI, *Il problema delle scuole d'archivio*, in « Notizie degli Archivi di Stato », VIII, 1948, ora in G. CENCETTI, *Scritti archivistici*, Roma, Il Centro di ricerca, 1970, p. 118).

gia un Archivio di Stato, in cui concentrare i principali archivi storici della città<sup>3</sup>. In seguito alla restituzione a quel Comune del *Fondo Gardone*, l'immenso complesso documentario, prevalentemente membranaceo, confiscato nel 1922 al collezionista tedesco Alexander Gunther in una località nei pressi del Lago di Garda<sup>4</sup>, era stato lo stesso Casanova a esortare il sindaco a riprendere l'iniziativa, dopo il fallimento di un progetto presentato fra la fine del secolo XIX e i primi anni del XX<sup>5</sup>. In quel tentativo il Comune si era impegnato a fondo, insieme con la Provincia, nel promuovere l'istituzione di un Archivio di Stato dove concentrare archivi indispensabili per tutelare e tramandare la memoria storica della città e dell'Umbria. In tal modo, mentre si sarebbero liberati gli uffici pubblici dall'ingombro delle carte, si sarebbero conservati adeguatamente i documenti e gli studiosi avrebbero finalmente avuto la possibilità di accedervi per le loro ricerche. L'iniziativa non ebbe successo sia per motivi economici, sia per l'opposizione, legata a un'antica e radicata rivalità, da parte del Comune di Spoleto<sup>6</sup>.

Sollecitato e incoraggiato dunque da Casanova, il sindaco decise di avviare un nuovo tentativo ma seguendo una diversa strategia. Così nel giugno del 1924 gli scrisse pregandolo di fornire « tutte quelle istruzioni necessarie a condurre a termine l'opera cotanto desiderata » dell'istituzione dell'Archivio di Stato<sup>7</sup>. La richiesta costituisce il presupposto dell'apertura di un fascicolo in cui sono riuniti i documenti prodotti nel 1924 relativamente al raggiungimento di quest'obiettivo, e in particolare la corrispondenza fra il Comune e Casanova. Essa traeva motivo proprio dall'esigenza di

« evitare tutte quelle pratiche burocratiche, sperimentate infruttuosamente in altra epoca per lo stesso scopo, essendo volontà dell'amministrazione di concretare sollecita-

---

<sup>3</sup> ARCHIVIO DI STATO DI PERUGIA (d'ora in poi ASPG), *Comune di Perugia, Amministrativo*, 1924, 8.3.4, pratica n. 1, b. 550. Il sindaco di Perugia a Eugenio Casanova, 2 giugno 1924.

<sup>4</sup> L'episodio è narrato con cura in E. CIOCCA, *Giovanni Cecchini archivista*, in « Bollettino della Deputazione di storia patria per l'Umbria », LXXX (1983), pp. 7-27. Nell'articolo sono anche indicate dettagliatamente le condizioni alle quali il 17 dicembre 1923 i documenti erano stati dati in deposito al Comune di Perugia. Nel 1941 Cecchini fu incaricato di istituire e dirigere la nuova Sezione dell'Archivio di Stato di Perugia.

<sup>5</sup> Sui tentativi di ottenere l'istituzione di un Archivio di Stato in Perugia si veda l'opuscolo, coordinato da chi scrive, *Archivio di Stato di Perugia e Sezioni di Assisi, Foligno, Gubbio e Spoleto*, Roma, Direzione generale per gli archivi, 2011, pp. 8-11.

<sup>6</sup> Il Comune di Spoleto, in riferimento alla perdita nel 1860 della dignità di capoluogo di provincia a seguito della decisione allora presa dal Regio Commissario generale straordinario di costituire a Perugia il capoluogo dell'unica provincia dell'Umbria, aveva avanzato la richiesta di istituire un Archivio di Stato anche a Spoleto. ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO (d'ora in poi ACS), *Ministero dell'interno, Direzione generale degli Archivi (1907-1915)*, b. 115, la Giunta municipale del Comune di Spoleto al ministro dell'interno, Spoleto 1902 (a stampa).

<sup>7</sup> ASPG, *Archivio di Stato di Perugia*, 1, « Per la storia di un Archivio di Stato nell'Umbria ». Memoria di Giovanni Cecchini, s.d., p. 21. Il testo fu poi pubblicato, con il medesimo titolo, in « Bollettino della R. Deputazione di storia patria dell'Umbria », XXXVI (1940), (*Atti del I Convegno storico umbro. Orvieto 16-17 dicembre 1939*), pp. 3-21.



mente quanto occorre perché il pregevole materiale archivistico non solo rimanga a Perugia, ma possa, ordinato, essere [messo] a disposizione di chiunque desideri prender[n]e conoscenza ».

L'autorevole archivista allora prospettò un ampio programma fondato sul ruolo del Comune di Perugia quale punto di riferimento culturale dell'intera regione e guida degli altri Comuni, di cui avrebbe dovuto guadagnarsi la fiducia con i propri meriti. Il piano si articolava in più fasi:

« È necessario che, nella prima di esse, codesto Archivio civico svolga la sua attività in tal modo da richiamare sopra di sé l'attenzione delle terre vicine e del Governo »<sup>8</sup>.

A questo proposito, Casanova proponeva che il Comune di Perugia, consolidata la sua immagine di ente interessato alla valorizzazione della memoria storica e della cultura, cercasse, ai fini del riordinamento del proprio archivio storico, la collaborazione « fra i frequentatori di cotesta Università » degli studi:

« Adibendoli non esclusivamente a tale servizio, l'Amministrazione si costituirebbe un nucleo di funzionari provetti che potrebbero permetterle, dopo qualche tempo, di tentare di effettuare il programma della seconda fase prefissasi, cioè la trasformazione in Archivio di Stato provinciale »<sup>9</sup>.

Il conseguimento di tale obiettivo implicava però anche che il Comune di Perugia fosse riuscito a convincere i

« piccoli centri che le loro carte antiche (non quelle moderne) sarebbero meglio custodite e servite a Perugia, ove pur ne conserverebbero la proprietà, che non presso i loro archivi municipali, ove richiederebbero spese di locali, personale e riordinamento non sempre consentite dalle finanze locali ».

Costituendo quindi una sorta di consorzio, che avrebbe permesso di ridurre le spese di gestione e di migliorare i servizi, il Comune di Perugia « avrebbe costituito uno degli organi regionali di cultura più notevoli, senza eccessiva spesa e ne avrebbe somma lode »<sup>10</sup>. Preso atto della lettera di Casanova, il Comune

---

<sup>8</sup> ASPG, *Comune di Perugia*, 1924, 8.3.4, pratica n. 1, b. 550, Eugenio Casanova al sindaco del Comune di Perugia, Roma, 8 giugno 1924. Nella lettera si aggiungeva in proposito: « Ha la possibilità e il dovere di farlo: la possibilità, per il favore assicuratosi dall'Amministrazione e la sistemazione datavi da cotesti valenti funzionari; il dovere, perché ormai possiede tale numero di atti originali antichi e serie così ricche, che ben pochi altri istituti consimili ne posseggono ».

<sup>9</sup> *Ibidem*.

<sup>10</sup> Ricordando, alcuni anni dopo, il programma tracciato da Casanova, Giovanni Cecchini spiegava che, concentrati gli archivi dei Comuni dell'Umbria, il Comune di Perugia avrebbe potuto « richiamare su di esso l'attenzione dello Stato per ottenere l'erezione in Archivio provinciale di Stato e, più tardi, in Archivio di Stato » (ASPG, *Archivio di Stato di Perugia*, 1, « Per la storia di un Archivio di Stato nell'Umbria ». Memoria di Giovanni Cecchini cit., p. 22). Il dattiloscritto, consistente di ben 27 pagine, ricostruisce, prima della legge del 1939, le vicende che segnarono i vani

diede mandato al sindaco di inviare alle Amministrazioni comunali l'invito ad aderire « alla importante iniziativa tendente a salvaguardare il patrimonio storico della regione »<sup>11</sup>. Tuttavia, per aggirare prevedibili ostacoli, si decise di non spedire la richiesta a « tutti quei Comuni che hanno archivi ben ordinati, accessibili agli studiosi e che sono gelosi della loro conservazione »<sup>12</sup> e di chiedere anche alla Federazione dei Comuni fascisti dell'Umbria di aderire all'iniziativa<sup>13</sup>.

I Comuni interpellati invece non diedero praticamente alcun riscontro alla richiesta. Il sindaco tuttavia non rinunciò all'ambizioso progetto e il 1° luglio 1925 chiese al Ministero dell'interno di autorizzare Casanova a recarsi a Perugia per

« impartire le opportune norme che avrebbero dovuto regolare la sistemazione dei fondi archivistici già concentrati e di quelli da conferire nei locali predisposti a quest'uso »<sup>14</sup>.

Con il parere favorevole di una riconosciuta autorità nazionale nel campo dell'amministrazione degli archivi e degli studi di archivistica, il sindaco sperava di convincere il Ministero a sostenere il progetto. Con tale richiesta si formò così un nuovo fascicolo all'interno dell'archivio del Comune, relativo al 1925, intitolato « Concentramento di antichi archivi esistenti in Perugia. Archivio di Stato ». Insieme con questo, rappresenta una fonte preziosa la pratica aperta dalla Direzione generale degli archivi del Ministero dell'interno, denominata « Comune di Perugia. Riordinamento archivi. Archivio delegatizio », costituita

---

tentativi di istituire un istituto archivistico in Umbria. Nel rappresentare l'impegno prodotto dal Comune di Perugia, Cecchini spiegava anche che, nel momento in cui scriveva, esistevano nella città due « centri di raccolta di materiale archivistico », rispettivamente il Palazzo dei Priori, dov'era collocato l'archivio comunale e il *Fondo Gardone*, e il palazzo dell'ex Ospedale in via Oberdan, contenente « i fondi dei Tribunali, dell'ex Delegazione apostolica, del Genio civile e di molte famiglie perugine » (*ibid.*, p. 27).

<sup>11</sup> ASPG, *Comune di Perugia*, 1924, 8.3.4, pratica n. 1, b. 550, Adunanza del Comune di Perugia del 18 giugno 1924, estratto. Nella stessa occasione fu dato mandato al sindaco di adoperarsi per l'acquisto dell'ex Chiesa di S. Francesco delle donne, per farne la sede del « costituendo Archivio di Stato ».

<sup>12</sup> *Ibid.*, Francesco Briganti a Cosentini, Perugia 8 luglio 1924. Pertanto la richiesta non fu spedita ai Comuni di Assisi, Città di Castello, Foligno, Gualdo Tadino, Gubbio, Orvieto, Spoleto, Todi, Terni, Trevi, « i quali, non solo risponderebbero negativamente, ma infraporrebbero degli ostacoli per l'organizzazione di un Archivio regionale ». Francesco Briganti (Deruta, 1873 - Perugia, 1961), studioso di storia e arte, notaio, consigliere comunale, lavorò sin dal 1901 presso la Biblioteca Augusta di Perugia, prima in qualità di bibliotecario e dal 1922 come direttore. Fu anche conservatore dell'Archivio storico del Comune di Perugia e membro della Deputazione di storia patria dell'Umbria.

<sup>13</sup> *Ibid.* Il Comune di Perugia al segretario della Federazione dei Comuni fascisti dell'Umbria, Perugia 9 luglio 1924.

<sup>14</sup> ASPG, *Archivio di Stato di Perugia*, 1, « Per la storia di un Archivio di Stato nell'Umbria ». Memoria di Giovanni Cecchini cit., p. 21.

dalla corrispondenza, compresa fra il 1925 e il 1930, relativa al rilascio dell'autorizzazione alla consegna a quel Comune di documenti di proprietà dello Stato.

Il 10 luglio 1925 il Ministero dell'interno autorizzò Eugenio Casanova ad effettuare il sopralluogo che il Comune aveva richiesto per avere « consigli e suggerimenti » per il corretto riordinamento degli archivi storici della città, ma in realtà per il più ampio scopo di

« salvare dalla dispersione tante carte e documenti giacenti in luoghi inadatti alla loro conservazione e inaccessibili agli studiosi, i quali più volte hanno elevato le loro proteste »<sup>15</sup>,

assumendosi la responsabilità della loro conservazione e concentrandoli in locali idonei.

In quello stesso mese di luglio quindi Eugenio Casanova si recò a Perugia e il 7 agosto inviò al Ministero una dettagliata e propositiva relazione sulla missione compiuta, insieme con la richiesta di liquidazione dei relativi compensi<sup>16</sup>. Nella convinzione che la conoscenza di quel documento possa contribuire anche a far ulteriore luce sulla vita e sul pensiero di Casanova, se ne è riportata, in appendice a questo saggio, la trascrizione integrale.

Il testo della relazione, che in diversi punti ricalca le argomentazioni già presenti nella lettera inviata l'8 giugno dell'anno precedente al sindaco, mette subito a fuoco i problemi rilevati nel corso del sopralluogo, attraverso una schematica ma esaustiva analisi delle condizioni che caratterizzavano i materiali per i quali il Comune aveva chiesto l'intervento di Casanova: le carte del Tribunale di Perugia, già affidate al Comune di Perugia sin dal 1906 dal Ministero dell'interno, in seguito al parere favorevole del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, gli archivi dell'antica Delegazione apostolica, dell'Intendenza di finanza e del Genio civile. Non credo sia un caso che l'analisi di questi fondi sia preceduta da quella dell'archivio storico municipale, di cui si sottolinea il buono stato di conservazione e l'incremento con le pergamene del *Fondo Gardone*, di cui era già stata avviata la descrizione. In coerenza con il piano proposto l'anno precedente, il positivo riferimento all'archivio comunale serviva a Casanova come prova del sincero interesse del Comune verso gli archivi e della sua capacità di prendersene cura.

Del tutto differente invece lo stato di conservazione dell'archivio della Delegazione apostolica, magistratura che aveva rappresentato il governo pontificio nella provincia, e delle carte della stessa Prefettura, entrambi malamente relegati « in androni inaccessibili e infrequentabili » dei sotterranei del palazzo dell'Amministrazione provinciale. Anche le carte dell'Intendenza di finanza giace-

---

<sup>15</sup> ASPG, *Comune di Perugia*, 1925, 8.3.1, pratica n. 6, b. 570, Eugenio Casanova al Comune di Perugia, Roma 10 luglio 1925.

<sup>16</sup> ACS, *Ministero dell'interno, Direzione generale degli Archivi di Stato*, b. 310, « Comune di Perugia. Riordinamento archivi. Archivio delegatizio ».

vano prive di ordine in umidi sotterranei, mentre presso l'Ufficio del Genio civile ingombravano utili « anditi di passaggio » i preziosi documenti dell'Ufficio tecnico della Delegazione apostolica di Spoleto, magistratura che, durante il dominio pontificio, rappresentava il governo centrale nell'ambito della provincia.

Sulla base della situazione rappresentata, Casanova teneva quindi a evidenziare sia il problema della tutela di quegli antichi documenti, sia quello della loro accessibilità da parte degli studiosi, sia infine l'esigenza per le pubbliche amministrazioni di disporre degli spazi occupati da archivi storici, non funzionali allo svolgimento delle loro attività istituzionali, e di liberarsi dalle relative spese di custodia.

Focalizzano l'attenzione di Casanova e sono al centro della relazione il problema della conservazione dei documenti e quello della possibilità per gli studiosi di utilizzarli come fonti per la storia. Nel suo manuale, pubblicato soltanto tre anni dopo la relazione, Casanova, per sottolineare proprio lo stretto nesso esistente fra questi due problemi, s'impegnò a ridefinire, ampliandolo, lo stesso concetto di archivistica. Questa « scienza degli archivi » infatti

« non è soltanto la disciplina della tenuta degli archivi, come molti, per non dire tutti, hanno sinora ritenuto, ma quella che abbraccia l'ampissimo campo della costruzione e manutenzione dei locali e della suppellettile racchiusavi, dell'ordinamento di questa suppellettile e della comunicazione di essa nel presente e nel futuro »<sup>17</sup>.

In tal modo i problemi della « tenuta » degli archivi diventavano parte integrante della stessa disciplina che si occupava delle strutture materiali e logistiche che rendevano possibile e condizionavano la conservazione di questa particolare tipologia di patrimonio culturale. Anzi, nel manuale, i progressi dell'archivologia<sup>18</sup> erano messi in diretta relazione con « quella maggiore accessibilità degli archivi, che, promossa dagli studi, ne apre gradatamente le porte per tutto il secolo XIX sino a permettere di esaminare gli atti in maniera sempre più larga »<sup>19</sup>.

« E, dunque, dall'amministrazione generale esterna dell'archivio – dichiarava l'autore – cominciamo a dar principio alla nostra esposizione, intendendo sotto quel titolo parlare dei locali, del loro arredamento, dell'igiene loro e delle carte rinchiusevi; igiene, che, toccando assai da vicino alla conservazione di quello a cui si riferisce, ci permette di discorrere anche del modo col quale si tenti di rimediare ai danni dall'età procurati alla suppellettile<sup>20</sup>, dalle intemperie e da quanto altro sia deleterio per la medesima ».

<sup>17</sup> E. CASANOVA, *Archivistica...* cit., p. 24.

<sup>18</sup> L'archivologia o « amministrazione generale esterna dell'archivio » costituiva dunque la prima articolazione dell'archivistica, la quale comprendeva poi anche « l'ordinamento interno degli atti, ossia archivistica pura » e « il servizio e natura giuridica dell'archivio ». All'archivologia Casanova dedicò la prima parte del manuale.

<sup>19</sup> E. CASANOVA, *Archivistica...* cit., p. 422.

<sup>20</sup> Con questo termine Casanova si riferiva agli archivi in quanto complessi documentari.

L'importanza attribuita a questo genere di cognizioni riflette in realtà l'esperienza maturata dallo stesso Casanova nel corso della sua attività professionale. Nel periodo in cui era stato direttore dell'Archivio di Stato di Napoli (1907-1916), egli si era impegnato a fondo per risolvere il problema della statica del millenario edificio in cui aveva sede l'Istituto, per adeguarlo alle nuove acquisizioni e per disporre in modo razionale nei locali di deposito i numerosi fondi che costituivano il suo patrimonio<sup>21</sup>. Fra le sue prime e principali preoccupazioni e quindi al centro della prima relazione sul lavoro svolto che egli inviò al Ministero nel 1908<sup>22</sup>, era proprio l'urgenza di intervenire sulle fondamenta dell'antico Monastero dei SS. Severino e Sossio, sede del Grande Archivio di Napoli, a seguito del crearsi di gravi lesioni nelle pareti e nel tetto. Dinanzi alla constatazione dell'assoluta inadeguatezza delle strutture portanti dell'edificio, Casanova aveva pensato subito a un suo consolidamento che lo rendesse idoneo non solo a contenere il materiale già esistente, ma anche a far fronte al suo prevedibile incremento legato ai futuri versamenti da parte degli uffici statali. Considerava infatti l'idoneità della sede condizione necessaria per il successo della sua strategia di crescita e riteneva una minaccia per il suo programma di lavoro sia l'umidità di molti depositi che la forzata coabitazione degli uffici con la documentazione, che ingombrava gli ambienti di lavoro intralciando le attività del personale.

Analizzando il modo in cui erano tenuti gli archivi di Perugia, Casanova espresse un chiaro apprezzamento per il progetto del Comune di concentrarli in un unico locale. A questo proposito va notato che nel manuale si sottolinea con forza come la conservazione degli archivi non possa consistere in una statica e inerte custodia. La storia degli archivi testimonia infatti quanto sia stretto il nesso esistente fra dispersione e distruzione:

« Prima cura dell'amministrazione, in materia, è quella d'impedire la dispersione o distruzione dei propri atti: e, poiché l'esperienza dei secoli insegna che il danno, proveniente da quella dispersione o distruzione, si produce più facilmente e con maggiore intensità quando quegli atti siano lasciati sparsi nei diversi uffici, dai quali sono emanati, ma coi quali, alla lunga, non hanno più alcuna relazione, così l'amministrazione tende a concentrarli gradatamente in archivi sempre maggiori fino a riunire quasi tutti quelli omogenei in un archivio generale »<sup>23</sup>.

Tramite il versamento all'archivio generale delle carte da parte dell'ufficio che le ha prodotte,

« l'amministrazione libera i vari uffici dalla responsabilità di custodire quegli atti, dall'ingombro, che, per non essere più immediatamente utili, possano recare e che po-

<sup>21</sup> P. FRANZESE, *Eugenio Casanova, direttore dell'Archivio di Stato di Napoli*, in « *Scrinia* », I (2004), 1, pp. 7-33.

<sup>22</sup> ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Segretariato nuovo, Prima serie*, 56/2, Relazione sull'andamento del servizio nell'anno 1907.

<sup>23</sup> E. CASANOVA, *Archivistica...* cit., p. 430.

trebbe spingerla a disfarsene in malo modo; assicura ad essi altresì un notevole risparmio di locali, di spese di manutenzione e d'impiegati, sostituendovi l'unico locale e l'unico personale degli archivi generali ».

Tenendo presenti i due piani, quello dell'uso giuridico e quello dell'uso culturale e storico dei documenti, il manuale presta grande attenzione al rispetto delle buone norme e delle buone pratiche sia da parte delle istituzioni preposte allo studio dei documenti, sia da parte delle amministrazioni pubbliche che li hanno prodotti, il cui interesse per i documenti cessa nel momento in cui viene meno il loro rapporto con il servizio corrente.

Tornando ai temi della relazione del 1925, è evidente che le conclusioni di Casanova sono strettamente legate all'analisi della situazione e all'obiettivo di giungere alla concentrazione degli archivi perugini presso il Comune. Dichiarava quindi di essere favorevole alla richiesta avanzata da quest'ultimo di ottenere l'autorizzazione a prendere in consegna tutti quegli archivi e incoraggiava l'Amministrazione a continuare a curarne la buona conservazione. Inoltre, in sintonia con il programma tracciato nella lettera dell'8 giugno 1924, si spingeva fino a prospettare, pur senza illudersi di poter vincere « difficoltà varie » che contrastavano con tale progetto, la costituzione di un Archivio provinciale, che traesse le proprie risorse da un consorzio costituito fra i Comuni della provincia. Questa soluzione avrebbe consentito di andar incontro sia alle esigenze delle amministrazioni governative, sia a quelle degli studiosi e del « pubblico in generale », « nel trovare raccolti e conservati con cura gli elementi dei loro studi e interessi, che oggi a mala pena riescono a rintracciare e quasi mai a consultare ».

Questa finalità di studio è ben presente nella relazione sullo stato degli archivi perugini, dove è messo in risalto proprio il rapporto fra il problema della conservazione, inteso nel modo in cui si è detto alla luce dell'elaborazione teorica del manuale del 1928, e quello dell'accessibilità degli archivi e quindi delle informazioni che da essi lo studioso di storia può trarre.

Al secondo elemento del binomio conservazione-comunicazione, Casanova dedicò infatti un notevole spazio anche nel suo manuale, nel quale spiegò che

« la comunicazione degli atti consiste nel fatto, nell'azione di mettere a disposizione di tutti e dei singoli consociati gli atti conservati in archivio, affinché essi possano esaminarli, trascriverli, prenderne notizia e copia e giovarsene a soddisfazione dei propri interessi o delle proprie inclinazioni »<sup>24</sup>.

Quest'azione non costituiva per lo Stato soltanto una scelta giusta e opportuna, ma anche un vero e proprio obbligo che, « derivante dalla sua stessa natura, dai supremi interessi »<sup>25</sup>, implicava quindi un « diritto soggettivo » da parte dei cittadini.

---

<sup>24</sup> *Ibid.*, pp. 473-474.

<sup>25</sup> *Ibid.*, p. 487.

« Per conseguenza, questo diritto soggettivo del consociato, del cittadino ad avere in comunicazione gli atti conservati nell'archivio, è un diritto civico »<sup>26</sup>.

Ognuno dei due termini del binomio dunque implica l'altro: la conservazione è un elemento necessario, ma acquista senso in rapporto con la comunicazione al pubblico; d'altra parte quest'ultima, elemento « contingente », non sarebbe possibile senza forme di tutela correttamente intesa.

Solo negli ultimi anni un consistente e incisivo filone di studi di ambito sociologico e psicologico-sociale ha elaborato, anche relativamente alla sua applicazione alle pubbliche amministrazioni e ai servizi, il concetto di comunicazione soprattutto collegandolo all'esigenza di definire i diritti del cittadino e alla necessità di dar loro una risposta, incrementando la capacità della pubblica amministrazione di dialogare con la società e di sviluppare, su un piede di parità, utili sinergie con i soggetti, anche di natura privata, che vi operano. Nel loro concreto operare gli uffici pubblici hanno in gran parte disatteso le aspettative create dalla nuova normativa in materia di comunicazione, dimostrando di non

---

<sup>26</sup> *Ibid.*, p. 474. Gli obblighi dello Stato – prosegue il manuale – si risolvono nei seguenti due doveri:

« 1° lo Stato deve procacciarsi i mezzi per soddisfare a quelle pretese;

2° lo Stato deve soddisfare a quelle pretese.

Abbiamo, più volte, fatto osservare come i mezzi, ai quali alludiamo, siano gli atti conservati negli archivi. Ora, ne consegue che per procacciarsi quei mezzi, ossia quegli atti, prima cura dello Stato debba essere quella d'impedirne la dispersione e la distruzione; vale a dire, debba assicurarne l'esistenza, la conservazione, perché possano giovare, ora e poi, allo scopo, pel quale furono redatti. In due modi lo Stato può compiere tale assicurazione, cioè direttamente o indirettamente.

a) Lo Stato assicura direttamente l'esistenza di quei mezzi, o atti, raccogliendoli, custodendoli, conservandoli e ordinandoli. Del modo, col quale possa a ciò procedere, abbiamo largamente discusso nelle due prime parti di questo trattato.

b) Lo Stato assicura indirettamente l'esistenza di quei mezzi o atti, valendosi della potestà d'imperio e di polizia, di tutela e vigilanza, ingenita nella sua essenza.

Perciò, mentre, da un lato, impone il dovere di conservare e ordinare i propri atti agli enti, che li redigono; dall'altro, prescrive cautele speciali per evitare la scomparsa di quegli atti; dall'altro, ancora, vigila sull'osservanza di queste imposizioni e prescrizioni, e, all'occorrenza, interviene a correggere l'insufficienza di quell'osservanza o a sostituirvi addirittura la propria azione. Non vogliamo ridire quello che, in proposito, abbiamo già esposto. Ma ripetiamo che questa teoria non è ancora definitivamente ammessa fuori del nostro Paese, perché sospettata di ledere eccessivamente la libertà individuale. Altrove, si giunge fino a concedere che possa ampiamente applicarsi agli archivi degli enti autarchici; ma non oltre. È reputata invece insoffribile ingerenza per quelli che non siano tali e per gli archivi privati.

Con tutto il rispetto, che professiamo per l'altrui opinione, ma, altresì, colla certezza che col tempo la nostra s'imporrà, noi sosteniamo, invece, recisamente il diritto dello Stato a ingerirsi di tutta quanta la materia archivistica nell'interesse supremo dei fini, che gli sono prefissi, e in quello, non meno supremo, della generalità dei consociati; generalità, che non può, né deve vedersi privata di elementi necessari alla sua cultura, ai suoi bisogni, alla sua quiete, né all'ordine, che ad essa deve presiedere, per il semplice capriccio, per l'esclusiva utilità di altri enti o individui, non ancora sufficientemente evoluti, né disinteressati per accorgersi della preminenza, che nel diritto, nella società, in tutte le altre cose, di continuo, viene, e sempre più verrà, prendendo l'interesse pubblico su quello privato » (pp. 487-488).

aver inteso il suo valore di risorsa in grado di generare e di suscitare energie. Di conseguenza si è sviluppata in questi anni, nei cittadini, una nuova sensibilità verso questi problemi e si è andata creando l'aspettativa di una pubblica amministrazione più rispettosa dei diritti e la convinzione dell'assoluta necessità di instaurare un dialogo fra chi eroga i servizi e i destinatari di questi e della necessità di rendere effettivi e efficienti gli organi incaricati di realizzarlo. Il concetto enunciato da Casanova di « comunicazione degli atti », essenzialmente legato nel suo manuale al diritto alla pubblicità dei documenti, anch'esso oggetto negli anni scorsi di un'ampia analisi e di un recente e importante arricchimento legislativo, sembra spingersi oltre questo nesso rapporto, prospettando strumenti di accesso agli archivi che non si limitino alla rilevazione delle quantità e alla verifica della consistenza. A questo proposito il manuale dichiarava:

« Reciprocamente, quei numeri, quella quantità, illustrano quei titoli e permettono a chiunque intenda esaminarli di formarsi una idea esatta della loro entità e quindi della convenienza di farvi con buon successo la ricerca »<sup>27</sup>.

Casanova infatti, specificando, forse un po' faticosamente e con un lessico ridondante e poco adeguato<sup>28</sup>, quanto enunciato in una definizione precedente<sup>29</sup>, spiegava nel suo manuale che l'inventario, fatto non solo di numeri, ma anche di titoli, ha lo scopo di dare un prospetto del contenuto dell'archivio « che vi agevoli le ricerche, che apra l'accesso alle serie degli atti ivi indicate » e quindi deve « rispecchiare, fotografare, se si potesse dire, in ogni sua parte il detto ordinamento e conservarne intatta la struttura »<sup>30</sup>.

---

<sup>27</sup> E. CASANOVA, *Archivistica...* cit., p. 253.

<sup>28</sup> A tale proposito, parlando della « farraginosa, ma monumentale opera del Casanova », Valentini notò sia le « scarse capacità logico-espressive », sia « l'evidente ingenuità dell'autore » (F. VALENTI, *Parliamo ancora di archivistica*, in « Rassegna degli Archivi di Stato », XXXV, 1975, pp. 161-197, ora in F. VALENTI, *Scritti e lezioni di archivistica, diplomatica e storia istituzionale*, Roma, Ufficio centrale per i beni archivistici, 2000, p. 55 e 61). A proposito del testo di Casanova, Valentini tenne però a sottolineare sia la distanza che lo separava « dal livello a dir poco elementare dei manuali e dei testi disponibili » in precedenza, sia la « quantità di preziosa esperienza » che stava dietro quella farragine.

<sup>29</sup> « L'inventario può definirsi rettamente per quella composizione o scrittura, nella quale sono segnate partitamente le cose e, nel caso specifico, gli atti di un istituto, dei quali esprime l'entità. È il quadro complessivo, il prospetto sintetico di quegli atti, ordinati secondo metodo scientifico; de' quali non considera la *qualità*, ma la sola *quantità*. Perciò dal concetto d'inventario si sprigiona quasi il senso della numerazione e della localizzazione, senso che distingue questa scrittura da tutte le elaborazioni consimili. Pur troppo, non ponendovi la dovuta attenzione, tutte queste composizioni si confondono; ma basta enunciarne la definizione per vedere quanto differiscano fra loro » (p. 252). E alla pagina seguente aggiungeva: « E poiché queste serie sono riprodotte nella disposizione stessa, nella quale si trovano sistemate nell'ordinamento, scientificamente datovi; e questo ordinamento tende a far rivivere l'organismo che emanò gli atti comprensivi, così l'inventario deve rispecchiare, fotografare, se si potesse dire, in ogni sua parte il detto ordinamento e conservarne intatta la struttura ».

<sup>30</sup> E. CASANOVA, *Archivistica...*, p. 253.



Il rilievo che nell'argomentazione assume il riferimento ai « titoli » e al « prospetto del contenuto », insieme con la considerazione che questo tipo di informazioni debba favorire la ricerca da parte del pubblico sembrano indicare direzioni che soltanto in tempi relativamente recenti si sono effettivamente aperte per il lavoro dell'archivista. Sarebbero dovuti passare ancora molti anni infatti prima che si cominciasse a considerare l'archivista come un agente della comunicazione con il pubblico e che, rimettendo in discussione le finalità e la struttura degli strumenti di descrizione, si ponesse il problema della loro relazione con l'esigenza dell'utente di avere una rappresentazione esauriente e autoesplicativa dell'archivio e dei documenti, tale da costituire, come affermò Filippo Valenti, « prima ancora che un amo per pescare, piuttosto una bussola per orientarsi »<sup>31</sup>. In questo senso l'archivistica non si propone soltanto di insegnare a « ordinare gli archivi, quanto piuttosto a muovermici e quindi anche a cercarci dentro »<sup>32</sup>. Non può dunque non apparire coraggioso, anche se forse poco riuscito, il tentativo di Casanova di parlare di « accesso alle serie » e di funzionalità dell'inventario all'impostazione delle ricerche, in un'epoca in cui la pubblica amministrazione si caratterizzava per l'affermazione, giuridicamente codificata, della sua superiorità rispetto ai cittadini e agli altri soggetti sociali. Queste proposte contrastavano decisamente con l'assioma che l'ordinamento dell'archivio e quindi l'inventario dovessero necessariamente rispecchiare l'identità del soggetto produttore e far rivivere questo sia attraverso la sequenza ordinata degli atti prodotti, sia attraverso una prefazione che, illustrando compiutamente la storia dell'istituzione e il suo rapporto con le carte, « doveva costituire il vero inventario »<sup>33</sup>.

Proprio il postulato che l'archivio rispecchia l'ente, spinto negli anni seguenti fino alle estreme conseguenze da Giorgio Cencetti<sup>34</sup>, sostenitore della perfetta coincidenza fra le due entità, costituiva in effetti un ostacolo al riconoscimento di quell'autonomia della descrizione dell'archivio dal profilo storico dell'ente che avrebbe potuto conferire a questa operazione l'importanza che oggi si tende ad attribuirle. Una posizione analoga a quella di Cencetti era già stata espressa nel manuale degli archivisti olandesi Muller, Feith e Fruin, intitolato *Ordinamento e inventario degli archivi*, tradotto e pubblicato in Italia nel

---

<sup>31</sup> F. VALENTI, *Un libro nuovo su archivi e archivisti*, in « Rassegna degli Archivi di Stato », XLIX (1989), pp. 416-431, ora in ID., *Scritti e lezioni di archivistica...* cit., p. 125.

<sup>32</sup> F. VALENTI, *Parliamo ancora di archivistica...* cit., p. 61. L'autore, impegnato ad affermare la propria concezione dell'archivistica, proseguiva spiegando « che è come dire che non si fa solamente precettistica, ma anche e forse soprattutto dell'euristica ».

<sup>33</sup> Su questo punto l'opinione di Giorgio Cencetti, « riconosciuto maestro di generazioni di archivisti », è ben sintetizzata e contestualizzata in I. ZANNI ROSIELLO, *Archivi e memoria storica*, Bologna, Il Mulino, 1987, pp. 130-131. Lo scritto di Cencetti cui la Zanni si riferiva è *Inventario bibliografico e inventario archivistico*, in « L'Archiginnasio », XXXIV (1939), pp. 106-117 poi in ID., *Scritti archivistici...* cit., pp. 56-69.

<sup>34</sup> G. CENCETTI, *Il fondamento teorico della dottrina archivistica*, in « Archivi », VI (1939), ora in G. CENCETTI, *Scritti archivistici...* cit., pp. 7-13.

1908<sup>35</sup>, che ebbe una notevole fortuna e grande risonanza nell'ambiente degli archivisti italiani. Gli autori riconoscevano che « non è facile per un profano orientarsi prestamente ». Pertanto

« occorre di potergli dare una guida; questa deve essere compilata con intenti pratici e conviene quindi che sia non troppo particolareggiata, ma si limiti a dare un prospetto generale del contenuto dell'archivio »<sup>36</sup>.

La centralità nella redazione dell'inventario attribuita da Giorgio Cencetti alla prefazione si fondava appunto sul presupposto che le istruzioni per la consultazione dell'archivio consistevano essenzialmente nell'illustrazione dell'identità, delle funzioni e della vita dell'ente produttore, non quindi nelle informazioni che avrebbero potuto corredare la descrizione delle serie e delle unità archivistiche, spiegandone soprattutto la tipologia, la « storia archivistica »<sup>37</sup>, il contenuto, la struttura e la rilevanza come fonte per la storia. È importante sottolineare infatti, a tale proposito, come Cencetti risolvesse il problema della ricerca in un archivio con la ricostruzione della vita dell'ente fatta con il metodo storico o « archivistico » e vedesse in un inventario « storico », risultante dall'« abbinamento » dell'inventario di consistenza e della guida, « uno strumento contenente uno studio preciso, accurato, sistematico, particolareggiato (...) delle funzioni dell'ente » e quindi il mezzo migliore per rendere possibile la ricerca<sup>38</sup>.

« Metodo storico – concludeva Cencetti – è qualche cosa di più che un semplice sistema di ordinamento: è la legge che governa la pratica archivistica in tutte le sue estrinsecazioni, dall'ordinamento all'inventariazione e alla ricerca degli atti ».

Solo dai primi anni Settanta del secolo scorso si è andata affermando la convinzione che l'archivio non riflette in modo speculare l'identità e l'immagine del soggetto produttore, ma piuttosto il modo in cui questo ha organizzato la propria memoria documentaria e perfino le innumerevoli vicende della tra-

---

<sup>35</sup> S. MULLER - J.A. FEITH - R. FRUIN - TH. AZ., *Ordinamento e inventario. Traduzione libera con note di Giuseppe Bonelli e Giovanni Vittani*, Torino, UTET, 1908.

<sup>36</sup> Con la motivazione che « la guida dell'archivio non deve mirare a rendere superflua la consultazione dell'archivio stesso » (p. 53), il manuale olandese affermava allora che « chi si sforza di far conoscere il contenuto di ogni singolo documento, compie senza dubbio opera utile, ma non fa un inventario d'archivio ».

<sup>37</sup> Questo il nome dell'elemento destinato a raccogliere le informazioni sulla storia dell'unità di descrizione (passaggi di proprietà, di responsabilità o di custodia, interventi, riutilizzo) indicato dallo standard *General International Standard Archival Description* (ISAD), seconda edizione, 1999, 3.2.3.

<sup>38</sup> « Data così a chiunque la possibilità di rivivere in sé compiutamente e minutamente la vita dell'istituto, e indicate volta per volta le serie che si riallacciano alle varie funzioni di esso, non occorrerebbe, in teoria, alcun corredo di elenchi e di indici perché il ricercatore fosse in possesso di tutti gli elementi necessari per il rinvenimento dei documenti o delle serie da lui desiderate » (G. CENCETTI, *Il fondamento teorico della dottrina archivistica...* cit., ora in ID., *Scritti archivistici...* cit., pp. 45-46).

smissione degli archivi nel corso del tempo. Illustrando i motivi di questa diversa visione del rapporto fra ente e archivio, Vittorio Biotti osservava che

« ad un esame attento si rivelano quasi sempre negli archivi manipolazioni di passati ordinamenti, intrecci, concentrazioni e smembramenti, confluente di cui non è spesso possibile rendere ragione e che magari non corrispondono affatto a modifiche istituzionali o comunque accadimenti all'interno dell'ente produttore »<sup>39</sup>.

Per queste ragioni l'ente e il suo archivio non sono più entità perfettamente sovrapponibili e non ci si accontenterebbe più di conoscere la storia dell'ente per impostare un'efficace ricerca archivistica. Oggi le norme ISAD (G), attualmente le principali regole per la descrizione degli archivi e punto di riferimento necessario per gli archivisti, inquadrano in ventisei elementi le informazioni da attribuire a ciascun livello dell'archivio, con la finalità di « facilitare il recupero e lo scambio di informazioni sulla documentazione archivistica »<sup>40</sup> e « di assicurare l'elaborazione di descrizioni coerenti, appropriate ed autoesplicative »<sup>41</sup>, che non implicino necessariamente il ricorso ad altri strumenti o ad altro supporto informativo. La distinzione fra la descrizione dell'archivio e quella dell'ente è oggi maggiormente sottolineata dall'elaborazione, nella seconda versione delle norme ISAD, di uno standard descrittivo separato per i soggetti produttori, le cui relazioni con l'entità archivio sono ormai considerate molto più complesse rispetto al semplice rapporto del tipo logico di uno a uno. Benché il metodo storico continui a costituire il fondamento di qualunque progetto di riordinamento, va sempre più facendosi strada la convinzione che ricostruire la struttura dell'archivio e elaborare uno strumento di descrizione che permetta di renderlo accessibile siano operazioni indubbiamente connesse fra loro, ma tali da richiedere al loro responsabile competenze professionali differenti. Con il riconoscimento dell'autonomia della descrizione dell'archivio si è via via attribuito quindi a quest'attività un ruolo determinante nella relazione comunicativa fra il redattore dell'inventario e l'utente, il quale, grazie alla disponibilità degli strumenti di ricerca, dovrebbe aver sempre meno bisogno di ricorrere all'assistenza diretta dell'archivista o di mettersi nei panni di questi per comprendere il senso e il contenuto dei documenti di cui decidere la pertinenza alla sua ricerca. Come in genere accade nelle relazioni comunicative, il rapporto fra l'archivista e l'utente, per risultare efficace, comporta che quest'ultimo sia messo in condizione di interpretare le informazioni e le istruzioni e che trovi accettabile e quindi condivisibile quanto gli viene proposto. Agli strumenti di ricerca non è richiesto solo di riflettere e di rappresentare adeguatamente l'archivio, ma anche di svolgere al contempo le delicate funzioni di contenuti e di canali della comu-

---

<sup>39</sup> V. BIOTTI, *Argomenti di archivistica teorica*, Firenze 1987, p. 55 (Archivio di Stato di Firenze, Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica 2).

<sup>40</sup> *General International Standard Archival Description (ISAD)*, seconda edizione, 1999, I, 5.

<sup>41</sup> *Ibidem*.

nicazione fra l'istituto archivistico e gli utenti, mediando fra questi e il materiale documentario<sup>42</sup>, che costituisce il contesto o referente della comunicazione<sup>43</sup>. Gli istituti archivistici consapevoli di questi problemi e della necessità di affrontarli non solo adottano modelli di descrizione coerenti e conformi a standard condivisi, ma, anche in sintonia con l'orientamento normativo vigente, cercano di definire, con la maggior precisione possibile, il profilo culturale degli utenti e il loro orizzonte d'attesa e di adeguarvi gli strumenti di consultazione. In questa prospettiva diventa necessario porsi l'obiettivo di approntare chiavi di ricerca facilmente utilizzabili anche da parte di non esperti e in grado di far accedere agevolmente al potenziale informativo contenuto negli archivi<sup>44</sup>.

In contrasto dunque con il paradigma culturale e professionale del suo tempo, Casanova tentò di proporre una distinzione fra due diversi concetti di inventario archivistico: da un lato il semplice e scarno strumento redatto allo scopo fiscale di controllare e di verificare le quantità di materiali che si trasferiscono da un istituto all'altro nell'ambito delle operazioni di versamento; dall'altro il prodotto di ampie e profonde competenze specialistiche e strumento a cui affidare il difficile, ma irrinunciabile compito di offrire al pubblico tutte le informazioni utili a selezionare i documenti necessari per impostare la ricerca.

Il coraggio di Casanova si rivela anche nell'ammissione, in un'epoca caratterizzata da una salda mentalità statalistica, della « trascuranza non certo lode-

---

<sup>42</sup> L'archivio, di cui l'inventario costituisce la rappresentazione, svolge, nello schema dei fattori della comunicazione linguista e semiologo russo Roman Jakobson (1896-1982), la funzione del contesto o referente, cioè l'argomento di discorso che il messaggio sviluppa.

<sup>43</sup> È ormai noto che la comunicazione, a differenza dell'informazione, è una relazione caratterizzata da flussi di messaggi che viaggiano in modo bidirezionale e risulta da un accordo, da un tacito negoziato concluso fra gli interlocutori. La riuscita della comunicazione è in sostanza regolata da una sorta di « principio di cooperazione tra chi parla e chi ascolta ». Cristina Lavinio, dopo aver ricordato che per Roman Jakobson è da considerare un « rumore » della comunicazione, inteso come un fattore di disturbo del contatto fra mittente e destinatario », anche la scarsità o l'assenza di disponibilità all'ascolto, cita Paul Grice, secondo il quale nel principio di cooperazione risiede « la base della felicità comunicativa » (C. LAVINIO, *Comunicazione e linguaggi disciplinari*, Roma, Carocci, 2008, p. 54). In questo senso, la comunicazione non si esaurisce nella semplice trasmissione di dati da un soggetto attivo a un soggetto passivamente ricevente, ma nasce dalla partecipazione di almeno due soggetti a un'intesa in cui siano rispettate e condivise le esigenze di entrambi. Per comunicare è necessario anche prestare attenzione a come si imposta l'informazione da trasmettere. Riccardo Ridi, in un suo recente lavoro (R. RIDI, *Il mondo dei documenti. Cosa sono, come valutarli e organizzarli*, Bari, Laterza, 2010), ha proposto tredici « valori » da rispettare « ogni volta che si vogliono organizzare delle informazioni o i documenti che le contengono in modo al tempo stesso efficace rispetto ai propri obiettivi e corretto rispetto a chi ne fruirà ». Gli stessi principi possono servire a « valutare se e quanto siano organizzate in modo corretto ed efficace le informazioni che a nostra volta riceviamo » (*ivi*, p. 48. Dei tredici valori fanno parte l'accessibilità, la competenza, la coerenza, la completezza, l'utilità, la contestualizzazione, la storicizzazione). Per essere efficace quindi la trasmissione di dati deve farli risultare perfettamente decodificabili e deve essere accolta dal destinatario come un'opportunità di conoscenza e di interpretazione della realtà.

<sup>44</sup> Su questo tema può essere utile l'articolo di chi scrive, *Il problema della comunicazione negli archivi*, in « Archivi & computer », XVIII (2008), pp. 11-22.

vole » dello Stato nei confronti della « questione archivistica »<sup>45</sup> determinatasi a Perugia. Contestualmente egli sottolineò che il sindaco e il Comune, « riabilitando la loro città dalle debolezze dei loro predecessori, che portarono alla perdita della proprietà delle pergamene Gunther »,

« si affannano a ricostituire il patrimonio storico archivistico del loro glorioso Comune e soli o coll'aiuto dell'Amministrazione provinciale, si sobbarcano a spese e cure non indifferenti per salvare tutto ciò che vi si riferisce, sostituendosi anche all'opera del Governo e beneficiando anche l'Erario ».

Qualche anno dopo, nel suo manuale, Casanova volle ribadire anche a livello teorico l'apprezzamento per questo tipo di comportamenti, sottolineando come fosse storicamente provato che la gestione degli archivi fosse diventata per la società un'effettiva necessità morale, al punto da imporsi come una verità indiscutibile e universalmente accettata<sup>46</sup>.

« Questo loro carattere di permanenza, d'inalterabilità [delle norme relative all'amministrazione degli archivi] è la base sulla quale si erige l'archivistica ossia la scienza degli archivi; che, ripetiamo, non è creata per capriccio, ma per rispondere ad un'effettiva necessità morale della società: e, quantunque si giovi delle conquiste di molte altre discipline, per cui parecchi la ripudiano, costituisce una unità, nella quale tutte le massime trovate dai secoli precedenti si coordinano e si fondono »<sup>47</sup>.

E più avanti precisa che « la conservazione degli atti corrisponde ad un bisogno innato dell'umanità, bisogno che l'ignoranza potrà pur calpestare, ma sopprimere mai »<sup>48</sup>.

Una testimonianza di consapevolezza delle finalità sociali della tutela e della valorizzazione degli archivi costituiscono poi le conclusioni della relazione del 1925 sulla « questione archivistica » perugina. Casanova vedeva infatti nell'auspicato sostegno finanziario del Governo un doveroso contributo « all'organizzazione della patria nostra, alla sua cultura, al suo decoro » e individua la vera soluzione del problema nella prospettiva di istituire « un Archivio nazionale o una sezione di questo Regio Archivio di Stato ».

Dei due obiettivi che si proponeva di conseguire l'iniziativa del Comune di Perugia attraverso l'intervento di Casanova – l'acquisizione dell'archivio dell'antica Delegazione apostolica e degli altri fondi indicati nell'istanza del 1° lu-

---

<sup>45</sup> Così Casanova, nella relazione, definì il complesso dei problemi relativi alla conservazione e all'accessibilità degli archivi storici della città, sollevato dal Comune di Perugia sin dal 1899.

<sup>46</sup> E. CASANOVA, *Archivistica...* cit., p. 25. A questo proposito il manuale aggiungeva: « La minuta e difficile esposizione, da noi per la prima volta d'ogni dove racimolata, delle provvidenze, per le quali, presso popoli diversi, per lunga serie di anni, si affermarono e ripeterono norme precise circa l'amministrazione in generale degli archivi, indica a sufficienza come queste sieno col tempo divenute assai indiscussi e indiscutibili, universalmente ammessi ».

<sup>47</sup> *Ibidem*.

<sup>48</sup> *Ibid.*, p. 505.

glio e l'istituzione di un Archivio di Stato – il primo fu sostanzialmente raggiunto entro il febbraio del 1929, anche senza lo sperato contributo finanziario del Ministero dell'interno<sup>49</sup>. L'altro obiettivo invece poté essere conseguito solo molti anni dopo, nel 1941, a seguito dell'emanazione della nuova legge archivistica del 22 dicembre 1939<sup>50</sup>, il cui Annesso B prevedeva l'istituzione in Perugia di una Sezione di Archivio di Stato. Tuttavia alla soluzione della « questione archivistica », legata ad una nuova iniziativa, scaturita stavolta dalla convergenza degli enti pubblici, di associazioni culturali, di forze politiche e di organi di stampa, aveva contribuito in modo decisivo l'iniziativa di Casanova, che aveva reso possibile la concentrazione di indispensabili fonti documentarie, in tal modo salvando gli archivi dall'incuria e dal pericolo di dispersione, ma anche prefigurando nel Comune di Perugia, a cui erano stati affidati, le funzioni di tutela e di valorizzazione che poi avrebbero costituito le specifiche competenze dell'Archivio di Stato.

Oggi ai temi legati al lavoro compiuto da Casanova per Perugia, oggetto di questo studio, e alla relativa elaborazione teorica si rivolge solo occasionalmente l'attenzione degli archivisti italiani che, impegnati in altre direzioni, tendono a dare per scontate, in tanti di questi ambiti, convinzioni maturate attraverso valutazioni, esperienze e dibattiti appartenenti a un passato sempre più lontano. Dinanzi ai numerosi e significativi interrogativi irrisolti del presente e all'inquietante incertezza del futuro, sarebbe opportuno invece tenerle presenti, riesaminarle, rimetterle in discussione e farne nuovi motivi di riflessione.

PAOLO FRANZESE

*Archivio di Stato di Perugia*

---

<sup>49</sup> ACS, *Ministero dell'interno, Direzione generale degli Archivi di Stato*, b. 310, La Direzione generale dell'amministrazione civile al ministro della pubblica istruzione, 17 dicembre 1925.

<sup>50</sup> La legge, segnata con il n. 2006, aveva il seguente titolo: « Nuovo ordinamento degli Archivi del Regno ».

## APPENDICE

EUGENIO CASANOVA, « RELAZIONE SULLA VISITA FATTA AGLI ARCHIVI PERUGINI » (7 AGOSTO 1925)<sup>51</sup>

Compiuta la missione affidatami da codesto On. Ministero col foglio 10 luglio 1925 n° 8746/44437 ho il pregio di riferire di essere stato accolto colla massima cortesia dall'ill.mo sig. comm. Uccelli, sindaco di Perugia<sup>52</sup>, dagli on. Felicioni<sup>53</sup> e conte Valentini Luciano, deputati della circoscrizione, dal sig. Prefetto, Intendente di finanza e Ingegnere capo del Genio Civile, dal bibliotecario e archivistav. Francesco Briganti e da tutte le altre notabilità colle quali ho dovuto entrare in contatto e dalle quali ho assunte le opportune informazioni.

Lo stato degli archivi esistenti a Perugia è il seguente:

1° L'archivio storico municipale, ordinato e ben conservato nel Palazzo Comunale, la cui importanza e ricchezza è stata dall'attuale Governo ancora accresciuta coll'affidare, due anni or sono, al Comune la custodia delle 32.000 pergamene di sua proprietà come provenienti dal sequestro fattone a Gardone Riviera al suddito tedesco Gunther<sup>54</sup> che

---

<sup>51</sup> ACS, *Ministero dell'interno, Direzione generale degli archivi di Stato, 1928-1930*, b. 310, « Comune di Perugia. Riordinamento archivi. Archivio delegatizio ». Il fascicolo è costituito dal carteggio, relativo alle misure da prendere nei confronti di alcuni archivi storici di proprietà dello Stato, con la Prefettura e con il Comune di Perugia e con l'Archivio di Stato di Roma, a partire dal 1° luglio 1925 e fino al 29 novembre 1930. La pratica si chiude infatti con la comunicazione da parte della Prefettura della consegna, avvenuta l'anno precedente, dell'archivio della Delegazione apostolica di Perugia al Comune: « Tutto il materiale è stato depositato presso l'antico archivio del Comune, nella sezione situata in via Oberdan, ove trovansi pure l'antico archivio del Tribunale di Perugia e l'antico archivio del Genio Civile, che sono affidati al Comune medesimo e trovansi a disposizione degli studiosi ».

<sup>52</sup> Oscar Uccelli, sindaco di Perugia dal 1923, fu poi anche il primo podestà di questo Comune, conservando tale incarico fino al 1929. Fu segretario federale del PNF negli anni 1921-1922 e 1926. In seguito agli attacchi che dovette subire per aver cumulato queste cariche, fu costretto alle dimissioni e nel 1929, promosso alla carica di prefetto, lasciò Perugia (*Storia illustrata delle città dell'Umbria*, a cura di R. ROSSI, Milano, Elio Sellino, 1993, III, pp. 810-811).

<sup>53</sup> Felice Felicioni, segretario federale del PNF in Perugia, fu allontanato da Perugia a seguito della crisi scoppiata all'interno del partito a causa dell'aspirazione di Terni a staccarsi dalla provincia di Perugia. Lasciata la sua carica, fu nominato presidente della Società Dante Alighieri.

<sup>54</sup> Casanova si riferisce all'episodio, già ricordato in questo saggio, del ritrovamento nel 1922 presso una villa di proprietà di un suddito tedesco presso Fasano Riviera sul Lago di Garda, di un consistente fondo membranaceo, comprendente più di 32.000 pergamene, poi assegnate al Comune di Perugia. Casanova riportò la notizia anche nel suo manuale. Alle pagine 155-156 di quel volume infatti ne parla nel paragrafo dedicato allo scarto degli atti d'archivio, allo scopo di confutare « la leggenda che lo stesso medio evo scrivesse meno delle età precedenti e susseguenti ». Le preziose pergamene, « unite a moltissimi registri e quaderni giudiziari, si riferiscono ad ogni sorta di attività del Comune nei rispetti de' suoi cittadini e della sua politica; ed attestano la versatilità, l'ampiezza e la delicatezza delle funzioni esercitate dagli innumerevoli scribi, che le vergarono. Sono documenti, che hanno la loro importanza, e che, pur troppo, senza la guerra, ci sarebbero tuttora ignoti, come la

n'era detentore. Di queste pergamene si sta procedendo al riassetto per poterne iniziare il regesto<sup>55</sup>.

2° L'archivio del Tribunale<sup>56</sup>, ricchissima serie di atti dal 1348 al 1800 bellamente ordinata nel secolo XVIII da Giuseppe Belforti<sup>57</sup>, il massimo riordinatore degli archivi perugini, affidato in custodia al Comune di Perugia sin dal 1906, giusta il parere della Giunta del Consiglio degli Archivi<sup>58</sup> e la proposta del Ministero di grazia, giustizia e culti, dal Ministero dell'interno con nota del 10 e 25 luglio 1906 (n° 8746/43342 e 8746/46045). Per darvi un assetto più dignitoso e sicuro l'Amministrazione comunale attuale prese l'anno scorso in affitto alcuni dei locali dell'ex ospedale e, col concorso della provincia, vi ha ancora speso oltre a 10.000 lire per scaffalarli e trasferirvi questo archivio, non solo dimostrando con ciò la somma cura che ha delle proprie memorie e la larghezza delle sue vedute amministrative, ma erigendosi di fronte alle altre amministrazioni a modello di quel che debba farsi per soddisfare ai propri compiti.

3° L'archivio ex delegazio<sup>59</sup>, ricca serie di circa 3.500 fasci di atti dell'Amministrazione Comunale e Provinciale di tutta la circoscrizione perugina sotto il Governo pontificio dal 1819 al 1860; alla quale fa seguito l'archivio antico della attuale Prefettura dal 1860 al 1890, relegato, nonostante un riordinamento fattone circa trenta anni addietro dall'allora sottoarchivista dott. Giustiniano Degli Azzi Vitelleschi<sup>60</sup>, nei sotterranei del nuovo Palazzo Provinciale in androni inaccessibili e infrequentabili, ove col tempo non mancheranno di deperire e donde il sig. Prefetto desidererebbe trarli per corrispondere al suo proprio sentimento e ai voti del sig. Sindaco e di tutta la cittadinanza di Perugia.

4° l'archivio dell'Intendenza di finanza<sup>61</sup>, composto da circa 2.000 fasci esposti nei sotterranei di quel palazzo alle intemperie e alla incuria del personale subalterno non ecces-

---

loro sorte fu dopo l'inconsulta decretazione fatta intorno al 1850 dal Comune di Perugia di liberarsene ».

<sup>55</sup> Nell'esemplare conservato nel fascicolo dell'archivio del Comune di Perugia (ASPG, *Comune di Perugia*, 1925, 8.3.1, pratica n. 6, b. 570, Eugenio Casanova al Comune di Perugia, Roma 10 luglio 1925) al periodo è aggiunta di seguito a matita la frase seguente: « E si spera possa essere alacramente compiuto ».

<sup>56</sup> Con questa denominazione Casanova voleva indicare in realtà un insieme di carte relative a procedimenti giudiziari prodotti da diverse magistrature di antico regime.

<sup>57</sup> Giuseppe Belforti (Perugia, 1731-1807), allievo di Annibale Mariotti, erudito perugino dal quale apprese cognizioni di paleografia e diplomatica, fu un infaticabile raccoglitore di notizie di storia patria, ma soprattutto un appassionato studioso di archivi, al cui riordinamento e alla cui inventariazione dedicò gran parte della sua vita.

<sup>58</sup> Già previsto dalla normativa precedente, il Consiglio per gli archivi del regno fu previsto e regolato dal r.d. 2 ottobre 1911, n. 1163, Regolamento per gli Archivi di Stato, che istituì anche una Giunta di tale Consiglio.

<sup>59</sup> Si tratta dell'archivio della Delegazione apostolica di Perugia, risistemato ai primi del secolo scorso da Giustiniano Degli Azzi Vitelleschi, in base allo schema logico di un moderno titolo.

<sup>60</sup> Archivista presso il Comune di Perugia, Giustiniano degli Azzi (Arezzo, 1860 - Firenze, 1960), divenne archivista di Stato nel 1901, prestando servizio presso gli Archivi di Stato di Lucca e di Firenze.

<sup>61</sup> Organo periferico del Ministero delle finanze, costituito con r. d. 26 settembre 1869, n. 5286. L'Archivio di Stato di Perugia, in anni successivi alla sua istituzione, acquisì sia l'archivio dell'Intendenza di finanza, sia il Catasto Piano (così denominato perché ordinato nel 1777 da Pio VI per tutto il territorio dello Stato pontificio), fino ad allora conservato presso quello stesso Ufficio.



sivamente ossequiente alle premure del sig. Intendente cav. Ellero e dell'archivista capo cav. Bonaiuti, i quali, perciò, vorrebbero trovare ad esso una sede più sicura.

5° L'archivio antico del Genio Civile<sup>62</sup> conservato in anditi di passaggio di quell'ufficio in n° di circa 300 fasci, ove sono più d'ingombro che d'altro per non essere se non la parte tecnica dell'archivio ex delegazio di Spoleto. L'ingegnere capo e l'archivista cav. Pera desidererebbero assicurarne altrove la conservazione e pertanto versarlo nel locale ove si conserva già l'archivio governativo del Tribunale. Essi faranno subito le pratiche opportune per conseguire il loro fine ed io opino che il Ministero possa pienamente aderirvi quando l'Amministrazione comunale acconsenta ad assumer[se]ne il carico.

Da quanto ho esposto risulta chiaramente la ragione della domanda altamente lodevole del Sindaco di Perugia.

Mentre egli e l'amministrazione, alla quale presiede, riabilitando la loro città dalle debolezze dei loro predecessori che portarono sino alla perdita della proprietà delle pergamene Gunther, si affannano a ricostituire il patrimonio storico archivistico del loro glorioso Comune e soli o coll'aiuto dell'Amministrazione provinciale si sobbarcano a spese e cure non indifferenti per salvare tutto che vi si riferisce, sostituendosi anche all'opera del Governo e beneficiando anche l'Erario, l'Amministrazione dello Stato ha sinora dimostrato in generale una trascuranza non certo lodevole per i medesimi interessi.

Essi pertanto, consci della loro responsabilità di fronte ai presenti e ai futuri, desiderano rimediarvi; e tal rimedio, concordemente con tutte le altre Autorità governative, parlamentari e provinciali, propongono che consista nell'estendere la facoltà di accogliere sotto la propria vigilanza e cura gli archivi governativi e magari anche municipali della città e provincia, già concessagli col deposito degli atti del tribunale antico e delle pergamene demaniali Gunther.

Con ciò essi verrebbero a costituire un Archivio Provinciale di Stato retto dalle norme fissate dal Regolamento approvato col regio decreto 2 ottobre 1911, n° 1163<sup>63</sup>, che gioverebbe splendidamente non solamente alla conservazione degli atti, ma agli studi e libererebbe le singole amministrazioni dal peso dei loro archivi storici. E confesso per conto mio che, tutto bene esaminato, la proposta mi pare non solo accettabile, ma degna di essere favorita e sollecitata, certo meritevole di un encomio. Anzi, io riteneva si potesse costituire tra tutti i Comuni della provincia un archivio consorziale: ma pare che difficoltà varie si oppongano all'attuazione di tale idea.

Comunque sono sicuro che colla soluzione proposta la conservazione degli atti di Stato, ora più che trascurata, sarebbe efficacemente assicurata, segnatamente se continuasse ad essere affidata alla cura dei valenti bibliotecari e archivisti, che attualmente sono preposti all'archivio antico municipale e a quello del Tribunale, cioè al dott. Francesco Briganti

<sup>62</sup> Organo istituito con la legge 5 luglio 1882, n. 874, alle dipendenze del Ministero dei lavori pubblici. Il fondo fu acquisito dalla Sezione di Archivio di Stato di Perugia al momento della sua istituzione.

<sup>63</sup> Il Regolamento dedicava l'intero titolo V (articoli 118-124) agli Archivi provinciali, ma si riferiva in effetti a quelli delle province napoletane e siciliane, ereditati dal Regno delle Due Sicilie. Si trattava di istituti posti alle dipendenze delle rispettive prefetture. Relativamente al personale, l'articolo 120 così disponeva: « A ciascun archivio è preposto un archivista provinciale, assistito da un primo aiutante, che ne fa le veci e da uno o più secondi aiutanti ed altri impiegati ed uscieri. Tale personale fa parte degli organici delle rispettive provincie, alle cui amministrazioni competono i provvedimenti sulle nomine, sui congedi, sulle aspettative, sui collocamenti a riposo, sulle pensioni e su tutto quanto concerne la carriera degl'impiegati ». Questi istituti passarono alle dipendenze dello Stato in seguito al regio decreto del 22 settembre 1932, n. 1391.

direttore, al dott. Cecchini e al laureando sig. Scaramuccia<sup>64</sup>, tutti infervorati dal culto delle patrie memorie.

Sono altresì sicuro che tutte le amministrazioni governative ne avrebbero gran giovamento per la minor responsabilità, l'eliminazione della spesa occorrente, la liberazione dei locali, pur conservando la proprietà e disponibilità dei loro atti, a forma del citato regolamento.

Sono infine più che sicuro che gli studiosi e il pubblico in generale ricaverebbero un gran giovamento nel trovare raccolti e conservati con cura gli elementi dei loro studi e interessi, che oggi a mala pena riescono a rintracciare e quasi mai a consultare.

Da ciò risulta che, nell'accogliere la proposta, il vantaggio maggiore ridonderebbe a beneficio dello Stato, che vedrebbe uno dei servizi, ai quali è preposto e deve provvedere, soddisfatto dal nuovo ente.

Di fronte a questa considerazione non nego che mi parrebbe più che equo che lo Stato riconoscesse in qualche modo tale beneficio, con qualche corresponsione effettiva, non solamente colla consegna degli scaffali sui quali sono ora disposti gli atti da versare, ma altresì con un congruo contributo. Del resto, l'idea di questo contributo non è nuova, poiché l'on. Conte Luciano Valentini mi disse che, durante il suo sindacato, erano state persino promesse dal Governo L. 15.000 per la costituzione di un tale Archivio. Con ciò verrebbe a compiersi opera lodevolissima che, confortando quei benemeriti cittadini e funzionari, contribuirebbe sempre meglio all'organizzazione della Patria nostra, alla sua cultura, al suo decoro, non solo, ma risolvendo in quella provincia la questione archivistica permetterebbe di sperare nella trasformazione dell'erigendo archivio in un Archivio nazionale o [in] una sezione di questo regio Archivio di Stato.

Perciò opino che, udito, se crede, il Consiglio Superiore per gli Archivi del Regno, il Ministero voglia accogliere l'istanza di concentrazione presentata dal sig. Sindaco di Perugia e appoggi tale autorizzazione con un congruo contributo, disponendo che l'esecuzione della concentrazione sia diretta da un funzionario di questo Archivio di Stato.

Il Soprintendente  
Eugenio Casanova

---

<sup>64</sup> Nel fascicolo contenente la relazione di Casanova, si trova anche una sorta di *curriculum vitae* di Mario Scaramucci, folignate, laureato in giurisprudenza e nominato segretario il 14 aprile 1926 della Commissione umbra per i lavori preparatori del Dizionario biografico degli italiani. « In quanto alla sua pratica d'archivio, egli ebbe l'incarico dal direttore della locale Biblioteca comunale, di riordinare l'antico Archivio del Tribunale (secc. XIV-XIX), primo nucleo d'un costituendo Archivio di Stato per l'Umbria (anno 1925) ».

## SULLE TRACCE DELLE CARTE DI ALFREDO ROCCO

Nell'Archivio di deposito di questo Gabinetto sono giacenti da oltre sei anni – non ancora aperte – n. 8 grandi casse contenenti documenti versati dalla famiglia del compianto Ministro Rocco.

Tenuto presente che lo spazio disponibile nell'archivio di deposito è ora assai ridotto in considerazione degli atti recentemente ivi sistemati, subordinatamente si prega di esaminare se sia il caso che dette casse siano fatte inoltrare all'Archivio di Stato per il relativo esame.

Roma, addì 6 febbraio 1942-XX

Il Direttore dell'archivio<sup>1</sup>

Alfredo Rocco era morto in una calda giornata dell'agosto 1935<sup>2</sup>. Per ben sette anni l'archivio privato del « teorico del fascismo »<sup>3</sup> era rimasto depositato in una stanza d'archivio, senza trovare una definitiva collocazione. Ma che cosa contenevano le otto casse? Il direttore dell'archivio di deposito del Gabinetto della Presidenza del consiglio dei ministri non fornisce indicazioni; nella Roma del 1942, nessuno ha ancora aperto quelle casse.

Facciamo un passo indietro.

Roma 1935. Alfredo Rocco, malato di leucemia linfatica, è grave. I familiari segnalano alla Presidenza del consiglio che « (...) il Senatore Alfredo Rocco versa in gravi condizioni di salute, tanto che i sanitari non escludono la possibilità di una catastrofe imminente »<sup>4</sup>. Trascorso in attesa il mese di luglio, a

---

<sup>1</sup> ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO (d'ora in poi ACS), *Presidenza del Consiglio dei ministri* (d'ora in poi PCM), 1942, fasc. I 4-7, n. 38708.

<sup>2</sup> L'estate del 1935 è ricordata per essere stata un'estate particolarmente afosa e perché Roma fu colpita da infezione tifoidea che causò 20.000 morti: cfr. L. CHECCACCI, *Igiene e medicina preventiva*, Milano, Casa editrice ambrosiana, 1967, p. 236; U. GUSPINI, *L'orecchio del regime. Le intercettazioni telefoniche al tempo del fascismo*, Milano, Mursia, 1973, pp. 126-127.

<sup>3</sup> N. MEZZETTI, *Alfredo Rocco nella dottrina e nel diritto della Rivoluzione fascista*, Roma, Pinciana, 1930, p. 95. Il testo, sicuramente apologetico, offre comunque – per la sua contemporaneità – il sentire comune degli uomini del fascismo nei confronti del ministro Rocco. All'indomani del discorso tenuto da Rocco a Perugia il 30 agosto 1925 (discorso che, appunto, porta Mezzetti a definire Rocco come il teorico della dottrina fascista) lo stesso Mussolini esorterà tutti i fascisti a leggere il « discorso di Perugia » per trovare in esso i capisaldi programmatici del partito.

<sup>4</sup> ACS, PCM, 1934-1936, fasc. I 4-7, n. 4549.

fine agosto la situazione precipita: i famigliari, in particolare la moglie Emma, tengono costantemente informata la Presidenza del consiglio sulle condizioni di salute di Alfredo, fino a quando, la mattina del 28 agosto, S.E. Rocco viene a mancare. Immediato è l'invio di un telegramma da parte di Mussolini alla famiglia: « Pioniere della rinascita nazionale nei tempi oscuri dell'anteguerra, fedele soldato e acuto legislatore del regime dopo la Rivoluzione dell'Ottobre sempre al mio fianco prezioso collaboratore »<sup>5</sup>.

E immediata è l'organizzazione del funerale, un funerale solenne e a spese dello Stato, che si tiene sabato 31 agosto. Alle esequie (il cui filmato è reperibile nel sito dell'Istituto Luce)<sup>6</sup> prendono parte i rappresentanti di casa Savoia, del Governo, della Camera, del Senato, del Partito nazionale fascista. A dire il vero, al di là delle rappresentanze ufficiali dovute al protocollo, non vi partecipano grandi personalità (sarà il mese estivo o il fatto che oramai Alfredo Rocco non era più da tempo nelle grazie di Mussolini)<sup>7</sup>; in ogni caso, la celebrazione è imponente e nei mesi successivi seguiranno numerose cerimonie pubbliche di commemorazione dell'illustre defunto.

Con la morte di Alfredo Rocco, sembra calare il sipario sulla sua figura ma non sulle sue carte. Rintracciato presso l'Archivio centrale dello Stato, fondo *Presidenza del Consiglio dei ministri*, il fascicolo riguardante l'infermità e la morte di Alfredo Rocco<sup>8</sup>, mi imbatto in un rimando interessante. Sulla camicia del fascicolo recante il numero di protocollo 4549 (in seguito, nel testo, denominato fascicolo 4549), si ritrova il seguente appunto: « Morte dell'Eccellenza il prof. Alfredo Rocco - Ministro di Stato. Documenti versati a questa Presidenza dalla famiglia del compianto Ministro Rocco ». Segue, manoscritta, una nuova traccia: « Passato l'incarto al n. 38708-1942 fare l'annotazione sul protocollo anno 1935 »<sup>9</sup>.

Il fascicolo in questione, quindi, oltre a contenere i documenti inerenti la malattia, la morte e i funerali di Rocco, in un primo momento raggruppava anche l'incarto riguardante un versamento fatto alla Presidenza del Consiglio dei ministri da parte della famiglia. Esisteva, perciò, un insieme di documenti, di natura non identificabile, appartenuti al ministro: esisteva, insomma, l'archivio Rocco. Seguendo la traccia trovata nel fascicolo 4549, consulto la rubrica dei

<sup>5</sup> ISTITUTO ITALIANO DI PREVIDENZA, *In memoriam. Nel trigesimo della morte di S. E. l'on. prof. Alfredo Rocco*, Milano, Casati, 1935, p. 19.

<sup>6</sup> ISTITUTO LUCE, *I solenni funerali di Alfredo Rocco*, Giornale Luce B0742 del 4 settembre 1935, senza indicazione del supporto, 00'23", b/n, sonoro, raggiungibile dall'url <<http://www.archivioluca.com/archivio/>> attraverso il motore di ricerca del sito.

<sup>7</sup> Cfr. ACS, *PCM*, 1934-1936, fasc. I 4-7, n. 4549, s.f. 3-5 « Funerali in Roma a spese dello Stato di S. E. Rocco prof. Alfredo. Autorità non pervenute ».

<sup>8</sup> ACS, *PCM*, 1934-1936, fasc. I 4-7, n. 4549, s.f. 4 « Infermità e morte di S.E. prof. Avv. Alfredo Rocco - Ministro di Stato (morto in Roma, 28 agosto 1935-XIII). Infermità e annunzio di morte ».

<sup>9</sup> ACS, *PCM*, 1934-1936, fasc. I 4-7, n. 4549.

protocolli dell'anno 1935; ma l'annotazione non è stata riportata e sul registro non c'è traccia del passaggio di questi documenti.

La camicia del fascicolo 4549, però, fortunatamente mi offre un'ulteriore informazione: l'incarto è passato al n. 38708-1942; quindi, l'anno di riferimento della rubrica è il 1942. E difatti, sfogliando i tomi in cui sono stati registrati i protocolli dal 1940 al 1943, trovo un nuovo numero di protocollo, il 38708, il quale, a sua volta, fa riferimento a una busta. La busta in esame, la numero 2860, contiene ben due fascicoli riguardanti Alfredo Rocco.

Il primo fascicolo ha come titolo « Mausoleo di Alfredo Rocco al Verano » ed è datato 1940<sup>10</sup>. Sulla camicia è riportato a macchina il seguente « nota bene »: « Per la morte e i funerali ved. fasc. I.4.7 n. 4549 (1935-XIII) ». In questo caso il rimando tra i due protocolli è stato segnalato correttamente ed è un'ulteriore conferma della correttezza del percorso seguito.

Nel 1940, passati dunque cinque anni dalla morte, si decide di traslare la salma di Rocco dalla tomba di famiglia al Verano, dove la moglie ha fatto erigere un mausoleo. Interessante è il carteggio al riguardo intercorso fra Emma Rocco e la Segreteria particolare del duce. In un primo momento, per il progetto, la vedova Rocco si era affidata all'ingegnere Vittorio Morpurgo ma, per volere di Mussolini, dovette poi affidarsi ad altro architetto. Le lettere sono datate aprile 1938 ed espressamente si scrive alla vedova Rocco che « Il Duce ha detto che la tomba di Alfredo Rocco non deve essere costruita da un ebreo (...) »<sup>11</sup>. Emma Rocco, in un secondo momento, farà presente, comunque, che l'architetto Morpurgo non è ebreo. A questo punto, qualcuno della Segreteria particolare del duce (non vi è la firma) affiancherà alla dichiarazione della vedova Rocco il seguente appunto (a matita): « Le cose cambiano. ½ ebreo ½ cristiano lasciar fare. Potrebbe evitare la firma e contentarsi di mettere le iniziali »<sup>12</sup>. La tomba, voluta (e finanziata) dal duce, è pronta: così il 28 agosto 1940 si ripete la cerimonia in grande stile avvenuta cinque estati prima. La regia dell'intera manifestazione è della Presidenza del Consiglio dei ministri, che re-

<sup>10</sup> ACS, *PCM*, 1940-1942, fasc. I 4-7, n. 1505 « Mausoleo di Alfredo Rocco al Verano », s.f. 1 « Traslazione della salma di Alfredo Rocco », s.f. 2 « Lavori al Mausoleo di Alfredo Rocco al Verano ».

<sup>11</sup> ACS, *Segreteria particolare del Duce* (d'ora in poi *SPD*), *Carteggio ordinario* (d'ora in poi *CO*), b. 1157, fasc. 509.524 « Rocco Emma ved. dell'Ecc. Alfredo Rocco », promemoria scritto a mano su carta intestata della Segreteria particolare del duce datato 8.4.XVI.

<sup>12</sup> ACS, *SPD*, *CO*, b. 1157, fasc. 509.524 « Rocco Emma ved. dell'Ecc. Alfredo Rocco », promemoria scritto a macchina su carta intestata della Segreteria particolare del duce datato 15.4.XVI. Vittorio Morpurgo, collaboratore di Piacentini, nel 1936 aveva vinto la cattedra di architettura degli interni a Torino, assieme a Gio Ponti e Michelucci. È stato l'architetto del padiglione dell'Ara Pacis sul Lungotevere in Augusta, della sistemazione edilizia della zona dell'Augusteo, del progetto per il Palazzo del Littorio e del progetto per la Città universitaria di Rio de Janeiro. Sulla sua figura si veda P. NICOLOSO, *Mussolini architetto. Propaganda e paesaggio urbano nell'Italia fascista*, Torino, Einaudi, 2008 e ID., *Gli architetti di Mussolini. Scuole e sindacato, architetti e massoni, professori e politici negli anni del regime*, Milano, Angeli, 1999, pp. 176-177.

gistra burocraticamente ogni minimo particolare, affidando il tutto ad un sotto-fascicolo in cui sono custoditi gli elenchi degli invitati, le planimetrie del mausoleo con relative fotografie e i ringraziamenti della vedova Rocco. Normale amministrazione, quindi, dovuta a un uomo che è stato un'alta carica dello Stato e del partito.

Il secondo fascicolo è intitolato «Ecc. Alfredo ROCCO - Ministro di Stato. Documenti versati a questa Presidenza dalla famiglia dopo la morte dell'Ecc. Rocco»; ha come numero di protocollo il 38708 ed è datato 1942. Ecco allora ripresentarsi il problema dell'archivio privato di Rocco e della sua collocazione.

Il primo foglio che si trova all'interno di questo fascicolo è scritto a macchina, su carta intestata del Gabinetto della Presidenza del consiglio dei ministri, e datato 15 settembre 1935; è quindi stato compilato pochi giorni dopo la morte di Rocco. È un appunto per Mussolini, capo del Governo:

In esecuzione agli ordini impartiti dalla E.V., questa Presidenza ha provveduto a ritirare dalla Signora Emma Rocco, vedova del compianto Ministro Alfredo Rocco, n° 8 casse di documenti in possesso del marito. Dovendo la Signora Rocco allontanarsi, nella giornata di oggi, da Roma, questa Presidenza si riserva di procedere al suo ritorno ed in presenza di un suo rappresentante all'apertura delle casse e allo spoglio dei documenti, per trattenere quelli che risultassero di pertinenza dello Stato<sup>13</sup>.

Ricapitolando: fino al 15 settembre 1935 l'archivio era in casa Rocco. Secondo l'accenno contenuto nell'appunto, non fu fatto l'elenco dei documenti ritirati; è, dunque, plausibile ipotizzare che l'archivio riunisse sia carte private che documentazione ufficiale. Rocco, infatti, fu sostituito al Ministero della giustizia il 20 luglio 1932; nella stessa estate del 1932 fu nominato rettore dell'Università «La Sapienza» di Roma, mentre il 1° marzo 1934 ottenne la nomina a senatore del Regno, mantenendo fino alla morte innumerevoli cariche sia in istituti pubblici che privati.

Dopo la sua morte, le casse di documenti lasciano casa Rocco ma non vengono aperte. Si ha la consapevolezza, comunque, dell'importanza del contenuto, dato che ci si riserva di operare il prima possibile uno spoglio dei documenti.

Segue, a questo promemoria, un secondo datato 6 febbraio 1942<sup>14</sup>: le casse, dopo sei anni, sono ancora giacenti presso l'archivio di deposito della Presidenza del Consiglio dei ministri (palazzo del Viminale) e, soprattutto, sono ancora sigillate<sup>15</sup>. Ancora nulla sappiamo sul loro contenuto; certo è da sottolineare

<sup>13</sup> ACS, *PCM*, 1942, fasc. I 4-7, n. 38708 «Ecc. Alfredo Rocco – Ministro di Stato – Documenti versati a questa Presidenza dalla famiglia dopo la morte dell'Ecc. Rocco».

<sup>14</sup> Si tratta del promemoria con cui si apre questo scritto.

<sup>15</sup> Al momento del ritiro delle casse il sig. Francesco Tedeschi (incaricato dal capo di gabinetto della Presidenza del Consiglio dei ministri) e la sig.ra Emma Rocco Angelini Paroli firmano congiuntamente la seguente dichiarazione: «Oggi, 14 settembre 1935-XIII, alle ore 16, (...) ho preso in consegna dalla Nobil Donna Emma Rocco, (...) nel di lei domicilio per trasportarle alla Presidenza

come nonostante l'iniziale apparente urgenza per l'operazione di spoglio, sia solo un banale problema di spazio a far riaccendere i riflettori della burocrazia sulle carte Rocco.

Maggiori informazioni vengono dal documento successivo<sup>16</sup>: è una lettera, datata 28 febbraio 1942, a firma del sottosegretario di Stato Luigi Russo ed indirizzata al dottor Angelo Barbieri, consigliere di Stato. E qui, per seguire le tracce delle nostre carte, dai congiunti più prossimi del defunto ministro dobbiamo passare all'indagine sui parenti acquisiti. Perché Angelo Barbieri, funzionario del Ministero dell'interno pervenuto al grado di prefetto e subito elevato al rango di consigliere di Stato, è cognato di Alfredo Rocco, avendone sposato una sorella minore: Emilia.

Nella lettera è scritto che le casse sono state ritirate da casa Rocco in seguito al decesso di Alfredo e su richiesta della vedova. Contrariamente a quanto riportato dalla *vulgata* corrente, quindi, i documenti di Alfredo Rocco non furono prelevati da funzionari pubblici su ordine di Mussolini<sup>17</sup>: molto più prosaicamente fu la moglie a richiederne il ritiro e, come attesta la sua assenza allo spoglio e lo stesso trascorrere degli anni, a disinteressarsi della loro collocazione. Russo, nella lettera, informa Barbieri di aver contattato Ferdinando Rocco, fratello minore di Alfredo, per l'operazione di spoglio; ma Ferdinando non se ne assume l'onere e delega, d'accordo con Emma, Angelo Barbieri a rappresentare la famiglia. Gli attori, quindi, sono quattro: da una parte la famiglia Rocco, nelle persone della vedova Emma, del fratello Ferdinando e del cognato Angelo Barbieri; dall'altra lo Stato, rappresentato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. La lettera di Russo si chiude comunicando (finalmente!) la data per l'apertura delle casse: mercoledì 11 marzo 1942, ore 11.

Un'ulteriore prova che la richiesta di ritiro delle carte sia partita dalla famiglia, e non sia stato un atto unilaterale di Mussolini, è un altro appunto contenuto nel fascicolo: questa volta, però, redatto dalla Segreteria particolare del capo del governo. Vi si rammenta che la signora Emma Rocco, il 7 settembre 1935, si presentò alla Segreteria particolare del duce per ringraziare il capo del governo delle esequie di Stato tributate al marito. Avanzò, in quella occasione, due richieste: la prima riguardava « sette od otto casse di documenti lasciati dal marito, ritirati a suo tempo dal Ministero della giustizia e dalla Camera dei Deputati » presenti in casa Rocco ma che necessitavano, a detta della vedova, di diversa collocazione; la seconda – che le stava ben più a cuore, a dedurre da

---

del Consiglio dei Ministri, Palazzo Viminale, n. 8 casse di documenti, alle quali, in presenza della Nobil Donna Signora Emma Rocco e mia, sono state, dal Sig. Balveti Enrico, funzionario dell'Economato del Ministero dell'Interno, apposti i piombi recanti nel retto lo stemma dello Stato e nel retro la scritta: Presidenza del Consiglio dei Ministri ». In ACS, *PCM*, 1942, fasc. I 4-7, n. 38708.

<sup>16</sup> Nella presentazione dei documenti si sta seguendo tassativamente l'ordine archivistico con cui le carte sono organizzate nel fascicolo.

<sup>17</sup> Cfr. S. BATTENTE, *Alfredo Rocco. Dal nazionalismo al fascismo (1907-1935)*, Milano, Angeli, 2005, p. 450, nota 85.

quant'è fortemente sottolineata nel promemoria – era la richiesta di un aiuto monetario per il pagamento rateale di un villino del valore di 600.000 lire sul quale gravava un mutuo della durata di quarant'anni<sup>18</sup>.

Sette o otto casse (poi ci si assesterà sul numero otto), riguardanti sia l'attività di Rocco come ministro della giustizia che quella come presidente della Camera. Alfredo Rocco era stato nominato presidente dell'Assemblea di Montecitorio il 24 maggio 1924, all'indomani della vittoria del « listone ». Sebbene il periodo in cui Rocco fu presidente della Camera sia durato solo sette mesi (fino al 5 gennaio 1925, quando fu nominato ministro della giustizia e affari di culto), numerosi avvenimenti, in particolare il delitto Matteotti, l'Aventino e il discorso di Mussolini del 3 gennaio 1925, indicano come tale periodo, seppur breve, rappresenti una sorta di spartiacque tra ciò che rimaneva dell'Italia liberale e l'instaurazione vera e propria del regime<sup>19</sup>. Come ministro della giustizia, l'operato di Alfredo Rocco fu vastissimo: schematicamente, basti ricordare che portano la sua firma le leggi riguardanti le restrizioni per le società segrete, la burocrazia, quelle costituzionali sulle attribuzioni del capo del Governo, sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche, sui fuoriusciti, sulla difesa dello Stato, sullo Stato corporativo, sulle attribuzioni del Gran consiglio del fascismo, l'emendazione del Codice penale e di procedura penale e i Patti lateranensi.

Questi brevi cenni sono comunque sufficienti a sottolineare l'importanza delle carte riferite a quel periodo; non si può escludere, tuttavia, che in quelle casse ci siano stati documenti che andassero al di là dei limiti di tempo descritti dalla moglie.

Cosa avrebbero potuto contenere le casse? Le supposizioni possono essere molteplici, data la figura pubblica dell'uomo. Prima di essere un politico, Rocco era un affermato professore universitario, docente ordinario di diritto commerciale. Tra i documenti custoditi, avrebbe potuto ricavare dello spazio per gli appunti delle sue lezioni universitarie<sup>20</sup>, le bozze delle sue numerosissi-

---

<sup>18</sup> Il promemoria è una copia del documento conservato in ACS, SPD, CO, b. 1157, fasc. 509.524 « Rocco Emma ved. dell'Ecc. Alfredo Rocco »; nell'originale qui conservato è presente una frase, omessa nel promemoria contenuto nel fascicolo n. 38708 della Presidenza del consiglio, in cui si scrive, riferendosi al promemoria: « Appunto simile al presente sottoposto al Duce e, d'ordine Suo, passato a S.E. Medici con l'incarico di ritirare intanto le casse ». Nel 1933 i Rocco si erano trasferiti in un villino sito in via Francesco Denza: cfr. *Guida Monaci per Roma e Provincia*, anni 1929-1933.

<sup>19</sup> Per l'operato di Rocco come presidente della Camera, oltre agli *Atti parlamentari*, *Camera dei Deputati*, *Legislatura XXVII*, cfr. P. CALAMANDREI, *La funzione parlamentare sotto il fascismo*, in A. AQUARONE e M. VERNASSA, *Il regime fascista*, Bologna, Il Mulino, 1974, pp. 57-84; G. SALOTTI, *I presidenti della Camera*, Roma, Editalia, 1988; soprattutto il saggio introduttivo di G. VASSALLI, *Passione politica di un uomo di legge*, in SENATO DELLA REPUBBLICA, ARCHIVIO STORICO, *Alfredo Rocco. Discorsi parlamentari*, a cura di E. CAMPOCHIARO, Bologna, Il Mulino, 2005.

<sup>20</sup> All'Archivio storico dell'Università di Padova (d'ora in poi ASUP) ho rinvenuto, all'interno del registro delle lezioni di filosofia del diritto tenute da Alfredo Rocco nell'anno accademico



me pubblicazioni o, perché no, la documentazione riguardante la sua lunga carriera universitaria<sup>21</sup>. Periodo fondamentale della sua vita (accademica, ma non solo) furono i quindici anni vissuti a Padova: la Facoltà di giurisprudenza era certo la Facoltà del radicale Giulio Alessio ma anche dei nazionalisti – poi fascisti – Alfredo Rocco, Corrado Gini, Ageo Arcangeli, Alberto De Stefani<sup>22</sup>.

Oltre ad affermarsi nella docenza, a Padova Rocco dimostrò di essere un fine uomo politico, militando nella locale sezione dell'Associazione nazionalista italiana (ANI). Dopo un breve, e alquanto poco documentato passato radicale<sup>23</sup>, Rocco si era disinteressato della politica, mirando ad affermarsi in ambito accademico. Ma, giunto a Padova, nel giro di pochi mesi si riaccende in lui la passione politica: ricostruisce la locale sezione dell'ANI<sup>24</sup>; raggruppa intorno a sé un non numeroso – ma altamente rumoroso – gruppo di nazionalisti (molti dei quali sono studenti cooptati durante i suoi corsi universitari); fonda e dirige un giornale, « Il dovere nazionale », che diviene il riferimento dei gruppi nazionalisti del Veneto, in particolare di quelli di Padova e Venezia<sup>25</sup>. Ma non solo: organizza manifestazioni e contromanifestazioni, inaugura numerosi comizi politici che vedono come relatori i grandi nomi del nazionalismo italiano, crea una federazione regionale raggruppando le maggiori sezioni nazionaliste venete. La città di Padova (ma, in generale, il Veneto) diviene uno dei principali centri d'irradiazione del nazionalismo, un vero e proprio « laboratorio politico » dell'interventismo di destra. Una delle casse, allora, avrebbe potuto contenere i testi dei discorsi da lui tenuti nella sala della « Gran Guardia » prima di scendere in piazza e porsi alla testa di un corteo interventista, le mozioni avanzate in seno al consiglio comunale di Padova una volta eletto (1914), e poi le delibere pre-

---

1915-1916, alcune carte sciolte, in cui Rocco aveva appuntato i temi da trattare durante il suo corso. Rocco, infatti, oltre all'insegnamento di diritto commerciale, dall'anno accademico 1913-1914 aveva ottenuto anche l'incarico di filosofia del diritto. Cfr. G. SIMONE, *Le lezioni di filosofia del diritto di Alfredo Rocco. Appunti ritrovati*, in « Clio », 2009, 2, pp. 299-320.

<sup>21</sup> Cfr. la documentazione conservata in ACS, *Ministero della Pubblica Istruzione. Direzione generale dell'istruzione superiore. Il versamento. II serie*, b. 132, fasc. « Rocco Alfredo » e in ASUP, *Fascicolo personale di Alfredo Rocco*, sc. IV, 88.

<sup>22</sup> Sul ruolo e l'insegnamento di Rocco alla Facoltà di giurisprudenza di Padova cfr. G. SIMONE, *Tutto nello Stato. L'itinerario politico e culturale di Alfredo Rocco*, tesi di dottorato di ricerca, Venezia, Università Ca' Foscari Venezia, 2011, pp. 87-112.

<sup>23</sup> Nel 1907 Rocco aveva preso parte al congresso nazionale del Partito radicale tenutosi a Bologna. Sul periodo radicale (e poi liberale) di Alfredo Rocco cfr. G. SIMONE, *Tutto nello Stato...* cit., pp. 73-85 e relativa bibliografia.

<sup>24</sup> A Padova era sorto un primo gruppo nazionalista il 25 maggio 1911: vi erano iscritti personaggi del calibro di Carlo Cassan, Vincenzo Crescini e Camillo Manfroni; il gruppo però risulta già sciolto alla fine del 1912. Rocco rifonderà il gruppo nel 1913, dotandolo di una dottrina organica e compiuta: la propria. Sulle vicende riguardanti il primo e il secondo gruppo ANI - Sezione di Padova cfr. G. SIMONE, *Tutto nello Stato...* cit., pp. 113-226 e relativa bibliografia.

<sup>25</sup> Su « Il dovere nazionale » cfr. G. SIMONE, *Tutto nello Stato...* cit., pp. 248-255 e relativa bibliografia.

sentate nella veste di assessore (1917-1918); ma anche, visto che siamo in quegli anni, ricordi e memorie della sua partecipazione alla Prima guerra mondiale come ufficiale del Servizio « P » della I Armata e nei comitati cittadini interventisti<sup>26</sup>. Altri documenti degni di conservazione potrebbero essere stati i verbali delle riunioni del gruppo nazionalista di Padova, i bollettini della sezione<sup>27</sup>, le circolari che arrivavano dal comitato centrale dell'ANI di cui Rocco era membro<sup>28</sup>. Ma anche, probabilmente, documenti, appunti riguardanti i componenti del suo gruppo nazionalista, dato che la maggior parte di essi, eccetto alcuni studenti che morirono in guerra, nel 1935 – anno della morte di Rocco – sono divenuti importanti figure pubbliche. Basti pensare a Giuseppe Toffano, prefetto; ad Annibale Mazzarolli, podestà della città di Monselice; ad Alberto Asquini, docente universitario, deputato e nel 1935 nominato sottosegretario di Stato alle corporazioni per l'industria e il commercio; a Gino Peressutti, affermato architetto della Padova fascista e della Roma di Cinecittà. Ma anche a nomi che negli anni Trenta erano divenuti scomodi, come quello di Antonio Masperi, già studente di Rocco, membro nazionalista del direttivo di Brescia assieme a Filippo Carli, volontario fiumano, stretto collaboratore di D'Annunzio e ora guardato a vista dalla polizia politica di Mussolini per le sue posizioni ostili al fascismo; oppure quello di Paolo Toffanin, quotato quanto chiacchierato avvocato legatissimo a Farinacci ma bersaglio di azioni squadristiche, che sarà coinvolto negli anni Quaranta nello scandalo delle arianizzazioni<sup>29</sup>.

Certo, da Padova fu Rocco a spiccare il volo e a divenire uno degli uomini di riferimento del nazionalismo italiano. Avrà, probabilmente, conservato la sua corrispondenza, almeno quella avuta con Bodrero, Carli, Castellini, Coppola, Corradini, Davanzati, Federzoni, Foscari, Maraviglia, solo per citare alcuni dei nomi più importanti del nazionalismo italiano. Alcuni di questi sono stati membri, assieme a Rocco, del comitato centrale dell'ANI<sup>30</sup>; presentatori, assieme a

---

<sup>26</sup> Per la partecipazione di Rocco alla Prima guerra mondiale cfr. G. SIMONE, *Tutto nello Stato...* cit., pp. 305-316. Con la circolare del 9 gennaio 1918 il Comando Supremo istituì in tutto l'esercito un'organizzazione di propaganda, assistenza e vigilanza denominata Servizio P. Si trattava di un vero e proprio servizio di informazioni sul morale delle truppe affidato perlopiù a ufficiali di complemento che nella vita civile svolgevano attività intellettuali ed aveva lo scopo di migliorare le condizioni morali e materiali dei soldati e delle popolazioni dei territori controllati dalle armate.

<sup>27</sup> Un esemplare di bollettino dell'ANI - Sezione di Padova, stampato però quando Rocco si già era trasferito a Roma, è consultabile presso la Biblioteca di filosofia dell'Università di Padova, dove è conservato il *Fondo Bodrero*.

<sup>28</sup> Cfr. ACS, *Mostra della Rivoluzione Fascista* (d'ora in poi *MRF*), b. 49, fasc. 119 « Associazione Nazionalista Italiana, Campania. Documenti anno 1920 ».

<sup>29</sup> I membri appartenenti al gruppo nazionalista padovano guidato da Rocco sono singolarmente presentati in G. SIMONE, *Tutto nello Stato...* citato.

<sup>30</sup> Rocco è eletto nel comitato centrale dell'ANI durante il III congresso dell'associazione. Sull'Associazione nazionalista italiana e il ruolo avuto da Alfredo Rocco al suo interno, cfr. G. SIMONE, *Tutto nello Stato...* cit., pp. 227-276 e relativa bibliografia.

Rocco, di ordini del giorno ai congressi dell'ANI<sup>31</sup>; condirettori, assieme a Rocco, del quotidiano « L'idea nazionale »<sup>32</sup>.

Una parte importante della sua vita, quindi, è costituita dalla militanza nell'organizzazione nazionalista. Ma con l'avvento del fascismo le cose cambiano: l'ANI, sebbene strutturata capillarmente in tutta Italia, organizzata gerarchicamente e coordinata dal comitato centrale, deve fare i conti con il movimento di Mussolini. Nel 1921 alcuni nazionalisti vengono candidati nelle liste del « blocco nazionale » a fianco dei fascisti<sup>33</sup>; alcuni, ottenendo una doppia tessera, entrano nell'organizzazione fascista già nel 1920; altri, però, coi fascisti si scontrano duramente. Con la nomina di Mussolini a presidente del consiglio, alcuni nazionalisti, tra cui Rocco, sono nominati sottosegretari e ministri<sup>34</sup>. Bisogna, quindi, far luce sulle posizioni dei due partiti e inizia a circolare la necessità di una loro « fusione ». Ma fusione di chi in che cosa? Tra i nazionalisti che trattano con il duce c'è anche Rocco, e non sarebbe da stupirsi, quindi, se nelle otto casse alcuni documenti si riferissero proprio ai due progetti di fusione proposti dal giurista a Mussolini. I nazionalisti, infine, cedono e il 25 febbraio 1923 viene firmato il patto di fusione tra i due contendenti che porta allo scioglimento dell'ANI; ma il matrimonio del nazionalismo con il fascismo avrà degli strascichi<sup>35</sup>.

Arrivati solo fin qui, le otto casse potrebbero già essere piene di materiali scottanti. Ma la carriera politica di Rocco è solo agli inizi: si afferma a livello nazionale come uomo di Stato nel 1925 quando ottiene la nomina di ministro della giustizia e degli affari di culto. Ciascun provvedimento legislativo avrà senz'altro prodotto una vastissima mole di documenti, sia di carattere ufficiale che ufficioso, alcuni dei quali degni, probabilmente, di essere riposti in una delle casse...

Un'intera cassa, poi, avrebbe potuto essere riempita da Rocco solo durante i suoi viaggi a Parigi e a Ginevra: lì si recò spesso, per molti anni, in veste di delegato del Governo italiano nella « Commissione internazionale per la cooperazione intellettuale » (CICI) presso la Società delle Nazioni. La Commissione

---

<sup>31</sup> Cfr. ad esempio la relazione *I principi fondamentali del nazionalismo economico* presentata da Alfredo Rocco e Filippo Carli al congresso di Milano in *Il nazionalismo economico. I principi generali del nazionalismo economico. Il problema doganale. La politica agraria specialmente in rapporto alla piccola proprietà. La politica sociale. Relazioni al 3. Congresso dell'Associazione Nazionalista (Milano: 16, 17 e 18 maggio 1914)*, Bologna, Neri, 1914, pp. 5-60.

<sup>32</sup> Dal 1920 al 1922 « L'idea nazionale » è diretta da una commissione composta da Francesco Coppola, Luigi Federzoni, Roberto Forges Davanzati, Maurizio Maraviglia, Alfredo Rocco.

<sup>33</sup> Lo stesso Rocco è eletto per la prima volta deputato nella lista del « blocco nazionale » per la circoscrizione di Roma.

<sup>34</sup> Ministro nazionalista delle Colonie è Luigi Federzoni; sottosegretari nazionalisti sono Rocco al Tesoro e Luigi Siciliani alle Antichità e Belle Arti. Cfr. A. TAMARO, *Venti anni di storia*, Roma, Volpe, 1971, I, p. 291.

<sup>35</sup> Sui progetti di Rocco, con le annotazioni del duce, cfr. G. SIMONE, *Tutto nello Stato...* citato.

era formata dalle commissioni nazionali degli Stati membri e quella italiana aveva la propria sede a Roma, al Ministero della giustizia. Rocco ne era il presidente e vi raggruppò i maggiori intellettuali del fascismo. La Società delle nazioni, inoltre, aveva creato un istituto internazionale – di carattere permanente con sede a Parigi – per la cooperazione intellettuale; lì lavorava Giuseppe Prezolini, e non furono pochi gli incontri tra questi e Rocco durante le sue missioni in Francia. Rocco, quindi, manteneva una vastissima rete di conoscenze e corrispondenti, italiani ma anche stranieri<sup>36</sup>.

E come dimenticare la famiglia Rocco? Presenza ingombrante nella vita del ministro, il quale, probabilmente, avrà voluto conservare gelosamente i documenti e le indiscrezioni che la riguardavano. A destare l'attenzione della polizia politica non erano tanto le mogli (Rocco, infatti, si era sposato due volte) o le figlie, quanto i suoi cinque tra fratelli e sorelle e i cognati. Tutti, chi più chi meno, avevano un ruolo all'interno dell'amministrazione statale ed Alfredo, il fratello maggiore e più potente, doveva evitare scandali pubblici. I fratelli Rocco erano avvocati e ben tre, Alfredo, Arturo e Ugo, professori universitari. Ferdinando Rocco, invece, aveva seguito le orme del padre ed era entrato al Ministero dei lavori pubblici, ottenendo nel 1923 la nomina a consigliere di Stato e nel 1939 la presidenza della IV Sezione. Il nome di Ferdinando Rocco, offuscato da quello più famoso del fratello, ricorrerà frequentemente anche nella storia dell'Italia repubblicana, senza tuttavia alcun riferimento all'ingombrante legame di parentela: è lui, infatti, incaricato di reggere la presidenza del Consiglio di Stato sia nel maggio 1945 che nell'estate 1946, quando Meuccio Ruini è presidente della Commissione dei 75, incaricata di redigere il testo costituzionale; ed è sempre lui ad essere nominato nel settembre 1950 presidente della Cassa del Mezzogiorno.

Anche le sorelle Rocco non sono da meno quanto a gestione del potere: Elvira sposa Arturo Palombo, presidente di sezione della Cassazione del Regno; Emilia, come si è già detto, sposa Angelo Barbieri. Infine ci sono tutti gli altri parenti meno stretti. Come quel Guido Rocco che negli anni Venti lavora all'ufficio stampa del capo del Governo: in breve otterrà la nomina ad ambasciatore, il rango di direttore generale del Minculpop e – quasi a marcare la continuità dello Stato – per pochi giorni il ruolo di ministro nel primo governo Badoglio.

Non stupisce, quindi, che la polizia politica constati come tutti i grandi affari giudiziari siano concentrati nell'ambito di casa Rocco. Alfredo aveva di che conservare nelle sue casse...

Ma torniamo alla primavera del 1942.

Finalmente l'11 marzo le otto casse vengono aperte. Angelo Barbieri è presente e lo sono anche il direttore e il vice direttore dell'archivio. La congiunta

---

<sup>36</sup> Per i soggiorni ginevrini e parigini di Rocco cfr. G. SIMONE, *Il ruolo di Alfredo Rocco alla Società delle Nazioni. Documenti inediti*, in « Clio », 2012, 1, pp. 27-48.

presenza dei due funzionari di vertice garantisce dell'importanza della cosa. Il documento, redatto in carta semplice, riporta quanto segue:

Il giorno 11 marzo 1942-XX il Consigliere di Stato cav. gr. cr. dr. Angelo Barbieri ha dato uno sguardo – presenti il Direttore e il Vice Direttore dell'Archivio – alle carte contenute nelle otto casse versate a questa Presidenza dalla Famiglia del compianto Eccellenza Rocco.

Constatato che si trattava di fasciolelli privati della di Lui Segreteria Particolare quando era Sottosegretario di Stato al Tesoro, alle Pensioni di Guerra e poi Ministro di G. Giustizia e, quindi, di nessuna importanza, ha disposto il predetto Consigliere di Stato cav. gr. cr. dottor Barbieri che tutte le carte in parola venissero distrutte ed inviate al macero. Ciò è stato fatto.

Addì 15 marzo 1942-XX<sup>37</sup>

Anche a non voler fare della dietrologia storiografica, appare evidente che il testo presenta molti punti oscuri; in particolare sembra che si sia voluto intenzionalmente ridurre i documenti a delle banali e insignificanti scartoffie di segreteria. Contraddittorio è il fatto che, ora, i documenti riguardino solo l'attività di Rocco come sottosegretario<sup>38</sup> e di sfuggita il periodo trascorso al vertice del Ministero della giustizia e affari di culto, mentre nei promemoria precedenti si parlava anche di Rocco come presidente della Camera. E comunque, anche tralasciando il periodo di riferimento di queste carte, non è inusuale che otto casse di documenti – già selezionate da Rocco in persona e dallo stesso fatte collocare nella propria abitazione privata al momento di lasciare il ministero – contenessero unicamente « fasciolelli » di poca o nulla importanza? Benché non si possa escludere del tutto l'eventualità che Angelo Barbieri abbia agito in assoluta buona fede, nondimeno è ammissibile (e qui una supposizione è d'obbligo) che, più che di trovare nuovo spazio al palazzo del Viminale, si sia voluto cancellare traccia dell'attività di uno degli uomini più importanti dello Stato fascista, annoverato da Norberto Bobbio tra i maggiori intellettuali del regime, insieme a Gentile e Volpe<sup>39</sup>.

---

<sup>37</sup> ACS, *PCM*, 1942, fasc. I 4-7, n. 38708, verbale dattiloscritto con firma autografa del direttore dell'Archivio.

<sup>38</sup> All'indomani della nomina di Mussolini come capo del Governo, Rocco divenne sottosegretario di Stato al Ministero del tesoro (31 ottobre - 31 dicembre 1922); con la successiva soppressione del Ministero del tesoro (31 dicembre 1922) e con le competenze di questo trasferite al Ministero delle finanze, divenne prima sottosegretario di Stato al Ministero delle finanze (1° gennaio - 8 marzo 1923) poi sottosegretario di Stato per l'Assistenza militare e le pensioni di guerra (8 marzo - 1° settembre 1923); cfr. M. MISSORI, *Governi, alte cariche dello Stato, alti magistrati e prefetti del Regno d'Italia*, Roma, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1989, pp. 155-157.

<sup>39</sup> N. BOBBIO, *La cultura e il fascismo*, in *Fascismo e società italiana*, a cura di G. QUAZZA, Torino, Einaudi, 1973, p. 231.

La mancanza dell'archivio privato, dunque, è il punto di partenza – e il limite oggettivo – di una ricerca che miri a ricostruire la figura di Alfredo Rocco<sup>40</sup>.

Sembra, quindi, giunto il momento di far calare il sipario sulle carte Rocco: ciò è stato fatto.

GIULIA SIMONE

*Università degli studi di Padova*

---

<sup>40</sup> È oramai assodata dalla storiografia l'importanza di Rocco durante il nazionalismo prima, ed il fascismo poi, e l'apporto fondamentale da questi dato per la costruzione del regime fascista. Il primo lavoro che ha riconosciuto lo spessore intellettuale di Rocco si ebbe con P. UNGARI, *Alfredo Rocco e l'ideologia giuridica del fascismo*, Brescia, Morcelliana, 1963. Sono seguiti, a distanza di anni, i lavori di E. GENTILE, *Alfredo Rocco*, in *Uomini e volti del fascismo*, a cura di F. CORDOVA, Roma, Bulzoni, 1980, pp. 303-336 (ora in E. GENTILE, *Il mito dello Stato nuovo. Dal radicalismo nazionale al fascismo*, Roma-Bari, Laterza, 1999, pp. 171-210) e le monografie dedicate a Rocco da S. BATTENTE, *Alfredo Rocco... cit.* e R. D'ALFONSO, *Costruire lo Stato forte. Politica, diritto, economia in Alfredo Rocco*, Milano, Angeli, 2004. Ultimi, in ordine di apparizione, il saggio di Giuliano Vassalli in apertura alla raccolta dei *Discorsi parlamentari* di Alfredo Rocco (G. VASSALLI, *Pasione politica di un uomo di legge*, in SENATO DELLA REPUBBLICA. ARCHIVIO STORICO, *Alfredo Rocco. Discorsi parlamentari*, Bologna, Il Mulino, 2005, pp. 13-68) e la pubblicazione degli atti del convegno « Alfredo Rocco: dalla crisi del parlamentarismo alla costruzione dello Stato nuovo » che si è tenuto a Roma nel 2007 presso la Facoltà di scienze politiche dell'Università « La Sapienza » (cfr. *Alfredo Rocco: dalla crisi del parlamentarismo alla costruzione dello Stato nuovo*, a cura di E. GENTILE - F. LANCHESTER - A. TARQUINI, Roma, Carocci, 2010).

## FONTI ARCHIVISTICHE COMUNITARIE RELATIVE ALLA GRECIA DAL 1951 AL 1961: ALTA AUTORITÀ CECA E COMMISSIONE CEE

*Premessa.* – Questo lavoro nasce con il proposito di realizzare uno studio archivistico relativo a fonti contemporanee in ambito europeo, scegliendo come angolo di lettura la presenza della Grecia nell'Europa del periodo post-bellico dal 1951 al 1961. L'obiettivo finale è quello di fornire uno strumento di ricerca utile per la storiografia contemporanea<sup>1</sup>.

L'indagine si svolge all'interno degli Archivi storici dell'Unione europea (ASUE)<sup>2</sup> di Firenze e in particolare nei fondi prodotti dagli organi esecutivi della prima istituzione comunitaria: la *Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA)* e la *Comunità economica europea (CEE)* istituite rispettivamente nel 1951 e nel 1957<sup>3</sup>. Essa ci offre la possibilità di individuare un piano di confronto tra l'Europa e la Grecia evidenziando come le politiche interne di un paese determinino il suo profilo in politica estera, anche quando è assente sulla scena internazionale, pur partecipando ufficialmente a molti degli organismi internazionali di livello europeo (OECE, Consiglio di Europa, NATO, ecc.)<sup>4</sup>.

---

<sup>1</sup> W. LIPGENS, *Sources de l'histoire de l'intégration Européenne (1945-1955). Guide des archives conservées dans les pays de la Communauté*, Bruxelles, Bruyant, 1980, pp. 1-4, 161-178 e 183-185; J. M. PALAYRET, *Pour une nouvelle histoire européenne: Sources d'archives et historiographie de l'Europe en voie d'intégration* (dal intervento alla Troisième table ronde européenne des archives: Vienne, 11-15 mai 1993); GROUPE DE LIAISON DES HISTORIENS PRES LA COMMISSION EUROPEENNE, *Répertoire des chercheurs et de la recherche en histoire de la construction européenne*, a cura di G. DUCHENNE - M. DUMOULIN, Luxembourg, Louvain-la-Neuve, 1999<sup>2</sup>. Per una visione approfondita dei percorsi che ha avuto la storiografia relativa all'integrazione europea dal 1970 in poi e il parallelo contributo degli archivi storici (europei, nazionali e comunitari), si segnala in particolare il capitolo I, *From Normative Impetus to professionalization: Origins and operation of Research Networks in European Union history. Themes and debates*, a cura di W. KAISER - A. VARSORI, Basingstoke, Palgrave Macmillan, 2010, pp. 6-25.

<sup>2</sup> Dal dicembre del 1984 la Commissione, adottando la regola di trent'anni, ha reso accessibili al pubblico gli archivi storici delle sue istituzioni a Bruxelles e solo successivamente sono stati istituiti gli Archivi storici dell'Unione europea (ASUE) a Firenze, come istituto di conservazione degli archivi storici delle Comunità europee, che sono stati inaugurati il dicembre del 1985.

<sup>3</sup> Il trattato della CECA (*Trattato di Parigi*) firmato a Parigi il 18 aprile 1951 è entrato in vigore il 27 luglio 1952; il trattato della CEE (*Trattato di Roma*) firmato a Roma il 25 marzo 1957 è entrato in vigore il 1 gennaio 1958.

<sup>4</sup> Va tenuto conto che la ricerca di fonti tese a contestualizzare la Grecia nel quadro post-bellico, non può essere limitata ai soli archivi comunitari, ma deve essere integrata con altre fonti, presenti soprattutto negli archivi dei Ministeri degli esteri dei paesi occidentali e degli altri Organismi internazionali.

Contemporaneamente ci evidenzia l'*empasse* evolutivo della Grecia in confronto alla politica dinamica che coinvolge tutti gli altri paesi dell'Europa Occidentale<sup>5</sup>.

Queste tematiche si pongono all'interno di una ricerca che deve ancora definirsi e quindi aperta a percorsi interpretativi nuovi, nei quali ha un peso sia la documentazione diretta sull'argomento, sia quella che può ricavarsi indirettamente<sup>6</sup>. Per la Grecia questo percorso è importante fino al 1958, anno in cui la Comunità comincia ad interessarsi ad essa per motivi di carattere politico ed economico. Da allora la storia può essere ricostruita attraverso fonti dirette, che diventano sempre più numerose fino al 1961, anno della stipula dell'accordo di associazione della Grecia alla Comunità. L'accordo di associazione tra l'Unione europea e un paese esterno è la base di una stretta cooperazione e può condurre a una successiva partecipazione di quel paese all'Unione Europea. La Grecia è stata il primo paese ad associarsi con la CEE, e la forma che ha assunto tale associazione ha costituito un esempio per tutti gli accordi successivi<sup>7</sup>.

Per questo, l'arco cronologico delle fonti da censire viene di fatto delimitato al periodo che intercorre tra l'istituzione della CECA (primo ente comunitario europeo) nel 1951 e il 1961, anno in cui la Grecia instaura il primo legame organico con l'ambiente comunitario attraverso la sua associazione.

Gli archivi in esame (quelli delle Commissioni delle due Comunità europee, Alta autorità CECA e Commissione CEE) sono stati strutturati fin dall'origine secondo il sistema bibliografico di Classificazione decimale universale (CDU) che classifica i documenti non sulla base delle funzioni, ma sulla base dell'oggetto (materia)<sup>8</sup>. Nel redigere il presente strumento si è dovuto tenere conto del rapporto che intercorre tra gli uffici produttori e la formazione dell'archivio, cercando di ricostruire, dove possibile, il contesto in cui il documento nasce; anzi concependo lo stesso strumento come *fonte* della ricerca<sup>9</sup>. Lo

<sup>5</sup> J. MEYNAUD, *Oi politikes dynameis stēn Ellada, 1946-1965 (Le forze politiche in Grecia, 1946-1965)*, Athēna, Savvalas, 2002, pp. 62-64, 429-431 e 518-519.

<sup>6</sup> Tra i più recenti lavori che offrono nuovi indirizzi alla lettura del contesto storico dell'integrazione europea del periodo in esame, cfr. *European Union history. Themes and debates...* cit., *passim*.

<sup>7</sup> Cfr. A. MITSOS, *I proschorisi stis Evropaiikes koinotites [L'adesione alle Comunità Europee]*, Athēna, Synchrona Themata, 1981, p. 17.

<sup>8</sup> Questo sistema viene applicato fin dal 1954 dall'amministrazione dell'Alta autorità (in seguito anche dalla Commissione) in base ad un regolamento che prevede « (...) la "constitution d'une serie unique et complète des dossiers" (...) et "rassemblant en un contexte logique de références des documents jusqu'alors dispersés entre les divisions" (...) dans les archives centrales et une classification suivant le système CDU adapté aux besoins des services de la Haute Autorité »; le informazioni sono tratte sia dalla nota sulla storia amministrativa dell'Archivio centrale inclusa nel relativo inventario, cfr. COMMISSION EUROPEENNE. SECRÉTARIAT GÉNÉRAL, *Haute Autorité CECA: inventaire des dossiers 1952-1967*, II, Office des publications officielles des CE, Luxembourg, 1999, pp. 191-192, sia dal paragrafo sulla struttura degli inventari di altri servizi, cfr. COMMISSION EUROPEENNE. SECRÉTARIAT GÉNÉRAL, *Haute Autorité CECA: inventaire des dossiers 1952-1967*, I, Office des publications officielles des CE, Luxembourg, 1996, pp. XVII-XVIII.

<sup>9</sup> Cfr. C. PAVONE, *Problemi di metodo nell'inventariazione, catalogazione, preparazione di strumenti di corredo degli archivi per la storia contemporanea*, in *Gli archivi per la storia contem-*



strumento si configura quindi da un lato come una guida tematica e dall'altro assume la tipologia di inventario teso a ricostruire virtualmente quelle serie che avrebbero potuto comporre l'archivio e che, invece, sono state sciolte in indistinti elenchi di fascicoli per materia.

Il lavoro è strutturato in due parti: la parte introduttiva e quella delle fonti documentarie.

L'introduzione inizia con due brevi trattazioni di carattere storico-istituzionale. È inizialmente ricostruita la nascita dei primi organismi della collaborazione europea, con l'obiettivo di creare un collegamento tra le scelte europee degli anni immediatamente precedenti l'istituzione della CECA e il contesto dell'evoluzione di tali scelte nel periodo storico successivo in cui si colloca l'oggetto della ricerca: il rapporto della Grecia con l'Europa dal 1951 al 1961. Successivamente viene presentato il quadro generale dell'evoluzione, nel periodo preso in esame, delle Comunità CECA e CEE e dell'insieme dei loro organi istituzionali, con particolare attenzione all'Alta Autorità e alla Commissione, in quanto scelte come campo specifico della ricerca, e all'accordo di associazione della Grecia con la CEE.

Premessa indispensabile al lavoro di indagine e selezione delle fonti da censire, queste informazioni hanno contemporaneamente l'obiettivo di facilitare l'utente nella contestualizzazione e nell'analisi della documentazione.

Successivamente viene presentato l'istituto di conservazione di Firenze con riferimento ai fondi conservati e sono analizzati i diversi strumenti di ricerca attinenti ai fondi studiati, che hanno costituito un supporto basilare per tutte le fasi del lavoro svolto (censimento, ordinamento, descrizione).

In ultimo vengono esposti i criteri metodologici che sono stati seguiti nella redazione del presente lavoro, sia in relazione alle problematiche inerenti all'individuazione della documentazione da censire, sia per le scelte relative al riordinamento della stessa in funzione della predisposizione di una nuova struttura di presentazione. Per quanto riguarda questo ultimo punto, la soluzione è stata quella di applicare il *metodo storico* ad un archivio organizzato per materia, proponendo una nuova struttura in serie virtuali, ricavata soprattutto da quella amministrativa e dallo studio delle funzioni e competenze dei diversi servizi. Questa scelta ha dato la dimensione di un vero e proprio inventario a uno strumento che, nonostante tutto, conserva la sua natura originaria di guida tematica sulle fonti della presenza della Grecia nel processo di formazione della storia comunitaria.

La seconda parte dedicata alla presentazione delle *fonti* riporta la struttura dei fondi e le serie riordinate secondo i criteri addotati. Criteri che hanno trovato nel modello *ISAD (G)* i principi che meglio si adattavano alle scelte fatte, soprattutto in relazione alla struttura gerarchica dei fondi e alla descrizione multi-

---

poranea. *Organizzazione e fruizione. Atti del seminario di Studi, Mondovì 23-25 febbraio 1984*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1986, pp. 151-152 (Pubblicazioni degli archivi di stato, Saggi 7).

livello. Tale scelta è stata favorita anche dall'utilizzo dell'informatica attraverso l'applicazione del software *ISIS.30* per la costruzione della relativa banca dati.

Lo strumento di ricerca che si presenta è il risultato dell'indagine storico-archivistica realizzata negli ASUE di Firenze come tesi di diploma per la specializzazione in archivistica presso la Scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università degli studi «La Sapienza» di Roma (anno accademico 1995/1996, relatore prof.ssa Paola Carucci, correlatore prof.ssa Mirella Mombelli Castracane). È stato aggiornato nel 2009-2010 con l'inserimento delle unità archivistiche interessate dai nuovi versamenti pervenuti negli anni successivi.

## I. L'EUROPA NEL SECONDO DOPOGUERRA. NASCITA DEI PRIMI ORGANISMI DELLA COLLABORAZIONE EUROPEA<sup>10</sup>

L'idea della cooperazione europea prima e dell'integrazione dopo comincia ad assumere forma concreta con la fine della seconda guerra mondiale, quando i paesi europei, impegnati a ricostruire il loro apparato economico sconvolto dal conflitto, capiscono che l'unica condizione non solo di ripresa ma anche di difesa è la collaborazione<sup>11</sup>. Ormai troppo debole per poter affrontare l'avvenire isolatamente, l'Europa non può che avviare il suo risanamento attraverso due direttrici tra loro convergenti: una politica di collaborazione interna tra i diversi paesi europei e l'accettazione dell'aiuto esterno che può venirle, in quel frangente, dagli Stati Uniti d'America<sup>12</sup>.

I primi passi verso una collaborazione economica e politica sono compiuti dagli Stati dell'Europa Occidentale a partire dal 1947 quando, in ambito internazionale, viene creata la Commissione economica per l'Europa (ECE) nata il

---

<sup>10</sup> Si è ritenuto opportuno includere questo quadro storico per contestualizzare il processo che, attraverso un complesso di rapporti politici europei e internazionali determinato dal ruolo degli Stati Uniti e dalla condizione della guerra fredda, ha condotto alla formazione delle Comunità europee e illustrare come questo stesso processo ha definito la posizione (politica, economica, militare) di ogni singolo paese all'interno del tessuto europeo. Con attenzione particolare alla Grecia « Par la declaration de Truman selon laquelle "les Etats-Unis doivent aider la Grèce pour sauvegarder son régime démocratique" (12 mars 1947) commence l'intervention plus direct des Etats-Unis qui succède à la Grand-Bretagne dans son rôle de protecteur, et le début de la nouvelle politique américain qui abandonne l'isolationnisme et entend diriger le bloc occidental (...) c'est que les raisons stratégiques de la guerre froide entre le bloc soviétique et le bloc occidental d'un côté, la rivalité latente entre les Etats-Unis et la Grand Bretagne dans la Méditerranée orientale et dans le Proche-Orient de l'autre ont pesé lourdement sur les destinées de la Grèce », cfr. N. SVORONOS, *Histoire de la Grèce moderne*, Paris, Press des Universitaires de France, 1980, 4ème éd., p. 113.

<sup>11</sup> « È in quegli anni che nasce l'assetto politico europeo nel quale viviamo e vengono poste le basi di un nuovo sistema economico internazionale, entrambi rimasti pressoché immutati fino ad oggi », E. AGA ROSSI, *Introduzione*, in *Il Piano Marshall e l'Europa*, a cura di E. AGA ROSSI, Roma, Istituto dell'Enciclopedia italiana, 1983, p. 5; C. S. MAIER, *I fondamenti politici del dopoguerra*, in *Storia dell'Europa. L'Europa oggi*, a cura di P. ANDERSON - M. AYMARD - P. BAIROCH - W. BARBERIS - C. GINSBURG, I. Torino, Einaudi, 1993, pp. 314-315, 319-320 e 327.

<sup>12</sup> P. MELANDRI, *Les Etats-Unis face à l'unification de l'Europe: 1945-1954*, Paris, Pedone, 1980, pp. 59-66, 67-86 e 101.

28 marzo 1947 da una risoluzione del Consiglio economico e sociale, organo consultivo delle Nazioni Unite. Da questo momento il rapporto fra gli Stati europei assume la forma della cooperazione sia in campo economico che militare e politico. In campo economico il primo tentativo di collaborazione fra Stati, dopo il fallimento di un'unione doganale italo-francese<sup>13</sup>, è la costituzione del Benelux che instaura l'unione doganale fra Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo. La convenzione del 1° gennaio 1948 sopprime tutti i diritti doganali alle frontiere dei tre Stati e sancisce il principio di una totale libertà di commercio per i prodotti nazionali.

Nel campo della difesa militare, il 17 marzo 1948 a Bruxelles, Gran Bretagna, Francia, Belgio, Lussemburgo e Olanda firmano un patto di assistenza (trattato di Bruxelles) che prevede, tra l'altro, anche una collaborazione di carattere politico ed economico<sup>14</sup>. Allo stesso modo, la necessità di instaurare un sistema difensivo più ampio ed articolato, soprattutto nei confronti dei paesi europei, porta alla costituzione dell'Organizzazione del trattato dell'Atlantico del nord (NATO) attuata il 4 aprile 1949 con scopi puramente difensivi<sup>15</sup>. Questi ulteriori passi verso la costruzione di un rapporto di collaborazione diventano la base sulla quale costruire il primo tentativo di integrazione politica con la creazione, nel maggio del 1949, del Consiglio d'Europa. Questo organismo con sede a Strasburgo, pur non avendo effettivi poteri politici, diventa l'ambito privilegiato per sperimentare la possibilità di un'organizzazione europea sul piano politico grazie all'adesione di tutti i paesi europei occidentali compresi Grecia e Turchia<sup>16</sup>.

Sullo sfondo di queste scelte, operate soprattutto in ambito europeo, si inserisce il Piano Marshall di aiuti economici degli Stati Uniti all'Europa varato nel 1947<sup>17</sup>. Teoricamente sostenuto dalle tesi della dottrina Truman, il Piano garantisce alla Grecia<sup>18</sup> e alla Turchia un insieme di aiuti economici e militari in-

---

<sup>13</sup> Si tratta di « un accordo politico cui era “opportuno” dare una veste economica » avviato durante la preparazione del Piano Marshall, cfr. E. DI NOLFO, *Prefazione* a B. BAGNATO, *Storia di una illusione europea: Il progetto di unione doganale italo-francese*, London, Lothian Foundation Press, 1995, p. I.

<sup>14</sup> A. VARSORI, *Il patto di Bruxelles (1948). Tra integrazione europea e alleanza atlantica*, con prefazione di E. DI NOLFO, Roma, Bonacci, 1988, pp. 9-22, 107-132 e 212-243.

<sup>15</sup> « Il trattato del 1948 non fu un puro e semplice passaggio strumentale della diplomazia globale degli Stati Uniti. Fu anche, o si cercò di utilizzarlo come se fosse davvero, un primo embrione di organizzazione europea (parallelo, in un certo senso, al nascento Consiglio dell'Europa), che avrebbe potuto crescere in seguito sino a dimensione assai più vasta e diventare il fulcro della difesa occidentale », cfr. E. DI NOLFO, *Prefazione* a A. VARSORI, *Il patto di Bruxelles...* cit., p. 5.

<sup>16</sup> *Ibid.*, pp. 244-269.

<sup>17</sup> P. MELANDRI, *Les Etats-Unis face à l'unification...* cit., pp. 87-107.

<sup>18</sup> « Durant la période 1944-1964, “l'assistance étrangère à la Grèce” est évaluée à 4600 millions de dollars environ, dont 4000 provenant des Etats-Unis (...) de cette somme (21%) a été employée à des investissements productifs; la majeure partie (54%) a été consacrée à l'équipement de l'armée et aux dépenses militaires (...) la reconstruction du pays ne pouvait pas s'amorcer qu'avec l'assistance directe et l'entrée massive de capitaux privés étrangers (...) à partir de 1953, suite aux lois qui leur accordaient des privilèges exorbitants, avait presque transformé l'économie du pays en

tesi a difenderle da minacce ed interventi esterni, comportando come conseguenza un impegno diretto degli Stati Uniti nell'assetto europeo<sup>19</sup>. Questo progetto di ricostruzione e ristrutturazione economica d'intesa con gli Stati Uniti viene accettato dai ministri degli Esteri di sedici paesi dell'Europa Occidentale (tra i quali la Grecia) che, nella Conferenza di Parigi del 12 luglio 1947, non solo ratificano l'accordo, ma stabiliscono anche un programma concreto di interventi e le modalità di erogazione e di gestione degli stessi sotto la sigla ERP (European Recovery Program). Il Piano diventa operativo con la sottoscrizione, il 16 aprile 1948, del trattato per la cooperazione economica europea. Si costituisce in tal modo l'OECE (Organizzazione Europea per la Cooperazione Economica) con il compito di distribuire gli aiuti americani coordinando le esigenze dei diversi paesi europei che ne beneficiano<sup>20</sup>. Costituito come semplice strumento di attuazione dell'ERP, ben presto l'OECE diventa l'organismo attraverso cui sviluppare una più ampia collaborazione economica fra i paesi europei, grazie anche alla presenza, al suo interno, di una vasta compagine di Stati: Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Grecia, Gran Bretagna, Irlanda, Islanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo, Svezia, Svizzera e Turchia.

Primo organismo paneuropeo, con poteri concreti di intervento, l'OECE è il luogo privilegiato in cui operare le prime scelte fondamentali per l'integrazione europea: l'abolizione delle restrizioni quantitative agli scambi (contingenti) e la promozione della cooperazione internazionale. Infatti, nel 1950 viene emanato il codice di liberalizzazione del commercio che vieta ogni discriminazione fra gli Stati membri e nello stesso anno viene istituito l'UEP (Unione europea dei pagamenti) al fine di attuare un nuovo sistema multilaterale di pagamenti al posto di quello bilaterale<sup>21</sup>. È questo l'inizio dell'integrazione europea.

Il passo successivo e sostanziale viene fatto da Robert Schumann, ministro degli Esteri francese, quando il 9 maggio 1950 propone « di porre la produzione franco-tedesca di carbone ed acciaio nell'ambito di un'organizzazione aperta a tutti i paesi europei ». A tale iniziativa, che porta il 18 aprile 1951 alla costitu-

---

une économie du type néo-colonial. (...) », cfr. N. SVORONOS, *Histoire de la Grèce moderne...* cit., p. 115.

<sup>19</sup> E. AGA ROSSI, *Introduzione*, in *Il Piano Marshall e l'Europa...* cit., pp. 7 e seguenti; E. DI NOLFO, *Il piano Marshall e la guerra fredda*, in *Il Piano Marshall e l'Europa...* cit., pp. 24-26; C. S. MAIER, "Voi Europei". *Concetti regionali e ruoli nazionali nel quadro del Piano Marshall*, in *Il Piano Marshall e l'Europa...* cit., pp. 39-43; G. STATHAKIS, *To dogma Truman kai to schedio Marshall. I istoria tis amerikanikis boitheias sthin Ellada [Il dogma Truman e il piano Marshall. La storia dell'aiuto americano in Grecia]*, Athina, Bibliorama, 2004, pp. 265-293 e 418-422.

<sup>20</sup> P. MELANDRI, *Les Etats-Unis face à l'unification...* cit., pp. 139-143; A. VARSORI, *Il patto di Bruxelles...* cit., pp. 108-111, 122-123 e 139-143; G. BOSSUAT, *Histoire des constructions européennes au XXe siècle: bibliographie thématique commentée des travaux français*, Berne-New York, P. I. P. Peter Lang, pp. 57-60, 1994; P. GERBET, *La construction de l'Europe*, Paris, Armand Colin, 2007, 4ème éd., pp. 50-59; A. MILWARD, *L'integrazione dell'Europa occidentale negli anni dell'ERP: l'esperienza del Gruppo di studio europeo per l'Unione doganale*, in *Il Piano Marshall e l'Europa...* cit., pp. 109-113.

<sup>21</sup> P. MELANDRI, *Les Etats-Unis face à l'unification...* cit., pp. 230-240 e 254-259; A. MILWARD, *L'Europa in formazione*, in *Storia dell'Europa...* cit., p. 206.

zione della CECA (Comunità europea del carbone e dell'acciaio)<sup>22</sup>, aderiscono sei paesi: Francia, Repubblica Federale Tedesca, Italia, Olanda, Belgio e Lussemburgo. Dopo l'istituzione della CECA si tenta di porre in atto anche una stretta collaborazione in campo militare costituendo la Comunità europea di difesa (CED), il cui trattato sottoscritto a Parigi il 27 maggio 1952 dai paesi membri della CECA, implica un'alleanza militare che tende all'integrazione delle forze armate ed ha come fine ultimo la creazione di una Comunità politica europea<sup>23</sup>. Il trattato è respinto dall'Assemblea nazionale francese nell'agosto 1954 e sostituito da quello istitutivo dell'Unione Europea Occidentale (UEO). Il fallimento della CED segna una battuta di arresto nel processo di unione europea fino alla Conferenza di Messina del giugno 1955<sup>24</sup>. In quell'occasione i sei paesi aderenti alla CECA incaricano un comitato intergovernativo di studiare un'integrazione europea attraverso la creazione di un mercato comune sotto forma di unione doganale, estendendo la collaborazione anche allo sviluppo pacifico dell'energia atomica<sup>25</sup>.

Il passo successivo è la costituzione della Comunità economica europea (CEE) e della Comunità europea per l'energia atomica (CEEA o EURATOM) ratificata nel Trattato di Roma del 25 marzo 1957 che diventa operativo dal 1° gennaio 1958<sup>26</sup>.

## II. LE ISTITUZIONI COMUNITARIE: QUADRO STORICO-ISTITUZIONALE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

La dichiarazione di Robert Schumann del 9 maggio 1950 pone la necessità della costituzione di un'autorità per la gestione comune tra i paesi europei della produzione del carbone e dell'acciaio e fornisce uno stimolo, a livello politico, perché si superino in Europa gli interessi nazionali a favore di un'azione politica comune<sup>27</sup>. Tutto questo di fronte ad un quadro generale influenzato dalla supremazia delle due potenze nate dalla guerra fredda (Stati Uniti e Unione Sovietica), e da una prassi degli organismi internazionali già esistenti (Consiglio di

<sup>22</sup> P. GERBET, *La construction de l'Europe...* cit., pp. 71-77 e 91-98; P. LUDLOW, *La trasformazione del sistema politico europeo (1950-1993)*, in *Storia dell'Europa...* cit., pp. 419-423.

<sup>23</sup> P. GERBET, *La construction de l'Europe...* cit., pp. 108-116; C. S. MAIER, *I fondamenti politici del dopoguerra...* cit., in *Storia dell'Europa...* cit., pp. 329-331, P. LUDLOW, *La trasformazione del sistema politico europeo (1950-1993)*, in *Storia dell'Europa...* cit., p. 424.

<sup>24</sup> P. GERBET, *La construction de l'Europe...* cit., pp. 122-126.

<sup>25</sup> *Ibid.*, pp. 134-146.

<sup>26</sup> *Ibid.*, pp. 151-159.

<sup>27</sup> D. SPIERENBURG - R. POIDEVIN, *Histoire de la Haute Autorité de la Communauté Européenne du charbon et de l'acier: une expérience supranationale*, Bruxelles, Bruylant, 1993, pp. 9-35. Una interpretazione del significato della crescita parallela della forza degli Stati europei e delle istituzioni comunitarie in rapporto all'elemento di rinuncia di sovranità nazionale per il processo d'integrazione è presente nell'articolo di A. MILWARD, *L'Europa in formazione. L'organizzazione della Comunità economica europea*, in *Storia dell'Europa* cit., pp. 189, 194-197.

Europa) che ha dimostrato i suoi limiti. A livello economico, auspica un'armonizzazione delle politiche economiche nazionali necessaria a realizzare un progetto di sviluppo integrato partendo dalle due industrie di base per l'economia europea: quella della produzione meccanica basata sull'acciaio; quella dell'energia, basata sulla produzione del carbone.

Su queste basi il governo francese invita i paesi europei (Italia, Lussemburgo, Belgio, Olanda, Repubblica Federale Tedesca) che hanno accettato il « Piano Schumann » ad elaborare concretamente un trattato che costituisca la prima Comunità europea, con la condizione espressa di impegnarsi ad accettare il principio di un'autorità sovranazionale.

La conferenza, riunita dal 20 giugno al 10 agosto 1950 sotto la presidenza di Jean Monnet, stabilisce gli obiettivi da raggiungere ed elabora la struttura istituzionale del nuovo organismo<sup>28</sup>. Accettata la condizione della forma sovranazionale dell'Alta Autorità e definiti gli obiettivi comuni relativi alla produzione, agli investimenti e alla politica commerciale, la conferenza si concentra soprattutto sul problema della definizione della sua struttura istituzionale e dei poteri da conferire ai suoi organi, tenendo ben presente le due posizioni emerse: quella « sovranazionale » e quella « intergovernativa »<sup>29</sup>. La questione principale è la definizione dei confini dell'azione dell'Alta Autorità che, pur rimanendo un organo sovranazionale, viene limitata nei suoi poteri da un controllo politico, che viene affidato, al momento della firma del trattato, al Consiglio speciale dei ministri in rappresentanza dei governi nazionali.

Il 18 aprile 1951 a Parigi i ministri degli Esteri dei sei paesi firmano il trattato che istituisce la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) e le parti annesse (Convenzione relative alle disposizioni transitorie e protocollo)<sup>30</sup>. Esso entra in vigore il 25 luglio 1952 dopo l'approvazione da parte dei Parlamenti nazionali dei sei paesi. L'Alta Autorità e la Corte di giustizia iniziano la loro attività a Lussemburgo il 10 agosto 1952. La struttura istituzionale della CECA si compone di quattro organi<sup>31</sup>: l'Alta Autorità, con poteri esecutivi; il Consiglio speciale dei ministri, con poteri consultivi e di indirizzo per le questioni di carattere politico; l'Assemblea comune con poteri di controllo sull'Alta Autorità; la Corte di giustizia con poteri giurisdizionali sull'operato dell'Alta Autorità.

---

<sup>28</sup> P. GERBET, *La Haute Autorité de la Communauté Européenne du Charbon et de l'Acier*, in « Annuaire d'histoire administrative européenne (JEV) », 1992, 4: n. mon.: *Les débuts de l'administration de la Communauté européenne*, pp. 11-14; D. SPIERENBURG - R. POIDEVIN, *Histoire de la Haute Autorité...* cit., pp. 58-90.

<sup>29</sup> P. GERBET, *La Haute Autorité de la Communauté...* cit., p. 14.

<sup>30</sup> *Trattato che istituisce la Comunità Europea del carbone e dell'acciaio*, in COMUNITÀ EUROPEE, *Trattati che istituiscono le Comunità europee. Trattati che modificano tali trattati. Atto unico europeo. Risoluzioni - dichiarazioni*, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni delle CE, 1987.

<sup>31</sup> *Trattato CECA*, artt. 7-45, *ibidem*. Inoltre, sul sistema istituzionale originale della CECA, cfr. P. GERBET, *La Haute Autorité de la Communauté...* cit., pp. 15-16.

L'Alta Autorità<sup>32</sup>, composta da nove membri, è l'organo centrale della CECA e gode di una forte autonomia dai governi degli Stati membri. Essa è allo stesso tempo organo legislativo che dipende dal Consiglio dei ministri. Nell'esercizio dei suoi poteri ha il compito di realizzare i programmi della CECA: ha il potere di prendere decisioni esecutive, di formulare raccomandazioni e di stabilire gli strumenti necessari per il raggiungimento degli obiettivi. Nelle sue funzioni è assistita da un Comitato consultivo, rappresentante gli interessi delle categorie sociali (produttori, utenti, commercianti, lavoratori), che ha il compito di permettere ai diversi settori di riferimento di esprimere i propri pareri sulle scelte ed i programmi dell'Alta Autorità; i suoi membri sono nominati dal Consiglio dei ministri. L'Alta Autorità nelle sue attività è controllata dagli altri organi della CECA, ognuno secondo le proprie competenze.

Il Consiglio speciale dei ministri, con funzione deliberativa suprema, è composto dai ministri delegati dai paesi membri della CECA. Oltre che istituzionale, la sua funzione ha una forte valenza politica. Esso rappresenta all'interno della CECA il contrappeso ai poteri dell'Alta Autorità e costituisce il collegamento organico, tra essa e i governi nazionali, nelle materie dove l'esercizio dei poteri dell'Alta Autorità interferisce con la sfera di attività mantenute all'interno delle competenze esclusive di ogni Stato<sup>33</sup>. Nelle decisioni di grande importanza relative a problemi economici degli Stati membri, il Consiglio dei ministri esprime un parere conforme decidendo, con maggioranza ponderata o all'unanimità, secondo i casi.

L'Assemblea comune, composta da 78 membri designati dai parlamenti dei paesi aderenti, ha una funzione di controllo sull'Alta Autorità, che si esplica soprattutto attraverso la discussione del Rapporto generale annuale sull'attività della Comunità.

La Corte di giustizia assicura il rispetto dei diritti secondo l'interpretazione e l'applicazione del trattato e dei regolamenti esecutivi. È l'organo a cui ricorrono le imprese, le associazioni, gli Stati membri ed il Consiglio speciale dei ministri, contro le decisioni dell'Alta Autorità.

Nella sua prima fase di attività (1952-1955) la CECA, attraverso l'Alta Autorità<sup>34</sup>, si occupa della costruzione del mercato comune, definendo il suo campo d'azione nei rispettivi settori dell'acciaio e del carbone: questioni in materia di prezzi e cartelle di vendita; problema delle imposte indirette; promozione del-

---

<sup>32</sup> P. GERBET, *La Haute Autorité de la Communauté...* cit., pp. 16-19.

<sup>33</sup> Nel tentativo di realizzare un riequilibrio di poteri con l'Alta Autorità, il Consiglio, nel marzo del 1953, rafforza la sua attività (anche sotto l'insistenza dei governi nazionali a partecipare sempre di più alle decisioni comunitarie) creando una Commissione di coordinamento (COCOR) con il compito di preparare le sedute del Consiglio e, contemporaneamente, di realizzare studi, commissionati dallo stesso Consiglio, sulle materie di sua competenza. Il COCOR era composto da diversi gruppi di lavoro tecnici. Cfr. P. GERBET, *La Haute Autorité de la Communauté...* cit., p. 26; D. SPIERENBURG - R. POIDEVIN, *Histoire de la Haute Autorité...* cit., p. 77.

<sup>34</sup> P. GERBET, *La Haute Autorité de la Communauté...* cit., pp. 20-23; D. SPIERENBURG - R. POIDEVIN, *Histoire de la Haute Autorité de la Communauté Européenne...* cit., pp. 111-116, 155-161, 173-193, 252-272.

la libera concorrenza nel settore dell'acciaio. Inoltre avvia una politica comune nel settore finanziario, dei trasporti e della politica sociale. Nello stesso momento definisce le sue relazioni esterne con gli Organismi internazionali (GATT, OECE e Consiglio d'Europa) e con il Regno Unito e gli altri paesi terzi.

Se questo primo periodo si identifica con la ricerca di una propria identità politico-istituzionale, quello che segue (1955-1957) è caratterizzato dal consolidamento delle scelte attuate in campo istituzionale e amministrativo<sup>35</sup> e dalla risoluzione di problemi posti dallo sviluppo del mercato (soprattutto nel campo della politica finanziaria e degli investimenti e della politica sociale nei confronti dei lavoratori)<sup>36</sup>. Questi obiettivi si collocano nella prospettiva di un nuovo assetto politico della Comunità, teso ad allargare la propria base di intervento in Europa favorendo l'associazione di altri paesi e ridimensionando il rapporto con gli Stati Uniti<sup>37</sup>. Punto fermo di questo periodo è la Conferenza di Messina (1 giugno 1955), nella quale si pongono le basi per una nuova politica d'integrazione in contrapposizione al fallimento della Comunità Europea di Difesa (CED), primo tentativo di unione politica europea<sup>38</sup>.

Questa politica di rilancio è sostenuta dal nuovo presidente dell'Alta Autorità, René Mayer, che si pone gli obiettivi di un rafforzamento del mercato comune e di un equilibrio tra l'Alta Autorità e il Consiglio dei Ministri espressione dei governi nazionali. Questo equilibrio passa per il ridimensionamento del potere effettivo del Consiglio dei Ministri in favore del recupero di un potere d'azione dell'Alta Autorità, che in questo momento si trova ad affrontare una grave crisi strutturale del mercato del carbone causata dalla concorrenza di quello americano e dei nuovi prodotti petroliferi. La crisi carbonifera del 1957 indebolisce le posizioni della CECA e porta alle dimissioni di Mayer, che vede il fallimento dei due obiettivi più importanti: il superamento della crisi del mercato del carbone e il rafforzamento dell'Alta Autorità<sup>39</sup>. Questa congiuntura coincide con la conclusione del periodo transitorio stabilito dal trattato di Parigi (1951), che accelera il processo di integrazione europea favorito dalla crisi strutturale della CECA.

Le basi dell'integrazione, poste nella Conferenza di Messina, trovano la loro affermazione nei Trattati di Roma<sup>40</sup> con i quali si creano due nuove Comuni-

<sup>35</sup> P. GERBET, *La Haute Autorité de la Communauté...* cit., pp. 24-26; D. SPIERENBURG - R. POIDEVIN, *Histoire de la Haute Autorité de la Communauté Européenne...* cit., pp. 328-339.

<sup>36</sup> D. SPIERENBURG - R. POIDEVIN, *Histoire de la Haute Autorité de la Communauté Européenne...* cit., pp. 373 e *passim*.

<sup>37</sup> E. DI NOLFO, *Gli Stati Uniti e le origini della Comunità economica europea*, in *La Relance européenne et les traités de Rome*, a direzione di E. SERRA. Actes du colloque de Rome 25-28 Mars 1987, Milano, Giuffrè, 1989, pp. 339-349; D. SPIERENBURG - R. POIDEVIN, *Histoire de la Haute Autorité de la Communauté Européenne...* cit., pp. 487-490.

<sup>38</sup> Cfr. note 24 e 25.

<sup>39</sup> D. SPIERENBURG - R. POIDEVIN, *Histoire de la Haute Autorité de la Communauté Européenne...* cit., pp. 492-506, 529-535; P. GERBET, *La construction de l'Europe...* cit., pp. 188-192.

<sup>40</sup> Cfr. *Trattato che istituisce la Comunità economica europea e Trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica*, in COMUNITÀ EUROPEE, *Trattati che istituiscono le Comunità europee...* cit.; cfr. P. GERBET, *La construction de l'Europe...* cit., pp. 151-160.



tà: la Comunità Economica Europea (CEE) che mette le fondamenta di un mercato comune ed « il graduale ravvicinamento delle politiche economiche degli Stati membri... » mediante la creazione di una unione doganale<sup>41</sup> e la Comunità europea dell'energia atomica (CEEA) o EURATOM con il compito di porre i presupposti per la creazione di un mercato comune nel campo dell'energia nucleare, favorendo lo sviluppo delle ricerche attraverso centri comuni di ricerche e prevedendo, tra le altre cose, la libera circolazione del materiale fissile<sup>42</sup>. I testi dei relativi trattati vengono firmati a Roma il 25 marzo 1957 dai rappresentanti dei sei paesi membri della CECA ed entrano in vigore il 1 gennaio 1958.

Tra i due trattati è quello della CEE che, proprio per gli obiettivi promettenti la creazione di una nuova forza politica ed economica, « apparait très vite l'acte fondateur essentiel de la construction européenne, au point que la langage courant parle au traité de Rome au singulier »<sup>43</sup>. L'unione doganale, punto centrale del Trattato CEE, prevedeva non solo la libera circolazione delle merci, ma anche della manodopera, dei servizi e dei capitali. Il successivo processo di abolizione dei dazi doganali tra gli Stati membri si sarebbe dovuto concludere in un periodo transitorio di dodici anni, di pari passo con la progressiva instaurazione del mercato comune. Tali obiettivi miravano alla formazione di una politica comune tra i paesi membri attraverso il coordinamento e l'armonizzazione delle loro politiche economiche e sociali. In questo quadro si inserisce anche una politica commerciale comune, in cui un asse importante era l'organizzazione comune dei mercati agricoli.

La struttura istituzionale di ognuna delle due Comunità è costituita dai seguenti organi<sup>44</sup>: Commissione; Consiglio dei ministri; Assemblea; Corte di giustizia. Il nuovo sistema istituzionale pur basandosi sul modello della CECA, si configura meno sovranazionale, in quanto crea « A la place de la Haute Autorité une Commission indépendante a le monopole dell'initiative, mais peu de pouvoirs de décisions, ces derniers étant détenus essentiellement par le Conseil (des ministres) »<sup>45</sup>. In questo quadro, all'interno della struttura del Consiglio dei mi-

<sup>41</sup> Cfr. *Trattato CEE* artt. 1, 2, 3 in *COMUNITÀ EUROPEE, Trattati che istituiscono le Comunità europee...* citata.

<sup>42</sup> Cfr. *Trattato CEEA* artt. 1, 2, *ibidem*.

<sup>43</sup> Cfr. M. T. BITSCH, *La construction européenne: enjeux politiques et choix institutionnels*, P. I. P. Peter Lang, 2007, pp. 117.

<sup>44</sup> Per le disposizioni sulle istituzioni della CEE, cfr. *Trattato CEE*, artt. 7-45 in *COMUNITÀ EUROPEE, Trattati che istituiscono le Comunità europee...* cit. e per quelle sulle istituzioni della CEEA, cfr. *Trattato CEEA*, artt. 107-170, *ibidem*.

<sup>45</sup> Riguardo alle scelte istituzionali del Trattato di Roma, cfr. M. T. BITSCH, *La construction européenne institutionnels...* cit., pp. 117-118. Relativamente alla formazione del ruolo istituzionale e politico della Commissione nei primi anni della CEE, cfr. P. LUDLOW, *A Supranational Icarus? Hallstein, the early Commission and the search for an independent role*, in *Inside the European Community: actors and policies in the European integration 1957-1972*, a cura di A. VARSORI, Bruxelles, Bruylant, 2006, pp. 38-39 e per un'analisi relativa agli orientamenti delle nuove istituzioni riguardo il rapporto tra Consiglio e Commissione, così come si delinea nel cruciale periodo dalla firma del trattato alla sua messa in vigore, cfr. M. DUMOULIN, *Les travaux du Comité intéri-*

nistri nasce, sulla stregua dell'esperienza della COCOR<sup>46</sup>, il Comitato dei Rappresentanti permanenti (COREPER)<sup>47</sup> in qualità di organo di elaborazione delle proposte della Commissione e di preparazione delle decisioni del Consiglio; nel tempo, attraverso le sue funzioni di negoziatore tra Stati membri e istituzioni e di arbitro in importanti decisioni procedurali, acquisisce un ruolo centrale nell'apparato istituzionale divenendo un punto di riferimento, di particolare importanza politica, nel rapporto tra Consiglio e Commissione.

Inoltre, viene istituito, all'interno della struttura di ognuna delle due Comunità (CEE e CEEA), un Comitato economico e sociale<sup>48</sup> con funzioni consultive in rappresentanza degli interessi delle varie categorie sociali; i suoi membri sono nominati dal Consiglio. Nello stesso giorno viene stipulata una *Convenzione relativa a talune istituzioni comuni alle Comunità europee*<sup>49</sup> in base alla quale l'Assemblea della CEE, l'Assemblea della CEEA e l'Assemblea comune della CECA<sup>50</sup> si fondono in un'unica Assemblea parlamentare europea<sup>51</sup> in rappresentanza delle tre Comunità; lo stesso avviene con la fusione delle tre Corti di giustizia in una sola<sup>52</sup>. Con la stessa convenzione anche i due Comitati economici e sociali (rispettivamente CEE e della CEEA) diventano un unico Comitato economico e sociale delle due Comunità<sup>53</sup>.

Inoltre, con il Trattato di Roma viene costituita la Banca europea per gli investimenti (BEI)<sup>54</sup> che, con una propria personalità giuridica, assume il ruolo di istituzione finanziaria dell'Unione europea. Sulla base dei suoi compiti istitu-

---

*maire pour le Marché commun et Euratom (avril 1957-janvier 1958)*, in *Inside the European Community: actors and policies...* cit., 23-35.

<sup>46</sup> Cfr. nota 33.

<sup>47</sup> *Trattato CEE*, art. 151 e *Trattato CEEA*, art. 121 in COMUNITÀ EUROPEE, *Trattati che istituiscono le Comunità europee...* citata. Uno studio approfondito sulla natura e l'evoluzione del COREPER, che mette in rilievo il suo contributo alla formazione del sistema decisionale comunitario è in F. TORTORA DE FALCO, *Il Comitato dei rappresentanti permanenti dai Trattati istitutivi alla prassi Comunitaria*, Napoli, Giannini Editore, 1980; sul rapporto tra funzioni del COREPER e funzionamento della CEE, cfr. N. P. LUDLOW, *Mieux que six ambassadeurs. L'émergence du COREPER durant les premières années de la CEE*, in L. BADEL - S. JEANNESSON - N. P. LUDLOW, *Les administrations nationales et la construction européenne: une approche historique (1919-1975)*, P. I. P. Peter Lang, 2005.

<sup>48</sup> *Trattato CEE*, art. 193 e *Trattato CEEA*, art. 165 in COMUNITÀ EUROPEE, *Trattati che istituiscono le Comunità europee...* citata.

<sup>49</sup> *Testi relativi alle tre Comunità. II Convenzione relativa a talune istituzioni comuni alle Comunità europee*, *ibidem*

<sup>50</sup> *Testi relativi alle tre Comunità. II Convenzione relativa a talune istituzioni comuni alle Comunità europee*, artt. 1, 2, *ibidem*

<sup>51</sup> Tale denominazione dell'Assemblea delle tre Comunità è stata adottata successivamente alla fusione, nel 1962.

<sup>52</sup> *Testi relativi alle tre Comunità. II Convenzione relativa a talune istituzioni comuni alle Comunità europee*, artt. 3, 4, in COMUNITÀ EUROPEE, *Trattati che istituiscono le Comunità europee...* citata.

<sup>53</sup> *Testi relativi alle tre Comunità. II Convenzione relativa a talune istituzioni comuni alle Comunità europee*, art. 5, *ibidem*.

<sup>54</sup> *Trattato CEE. Politica della Comunità*, artt. 129, 130, *ibidem*.

zionali, relativi allo sviluppo equilibrato del mercato comune mediante la concessione di prestiti e garanzie, la sua attività si concretizza nel finanziamento di progetti assumendo come piano d'azione due direzioni: da un lato finanziare gli investimenti a sostegno degli interessi degli Stati membri della CEE; dall'altro accordare prestiti ai paesi terzi e in particolare ai paesi in via di sviluppo in modo da sostenere le loro economie nazionali e facilitarne l'integrazione nel contesto comunitario. Tra questi interventi, per la sua attinenza con il tema di questo lavoro, citiamo quello concordato tra la Grecia e la BEI nel 1963 (durerà circa un ventennio fino al 1980) nel quadro dell'accordo di associazione di questo paese alla Comunità nella prospettiva di una sua adesione.

Così viene a delinarsi il quadro istituzionale della prassi comunitaria a conclusione della prima fase del processo di costruzione verso l'integrazione europea<sup>55</sup>. Punto sostanziale è il superamento del concetto di sovranazionalità che aveva distinto l'azione della CECA per passare ad una gestione delle politiche comunitarie dettata, in modo più diretto, dagli interessi degli Stati nazionali.

*L'associazione della Grecia alla CEE.* – L'accordo di associazione di un paese terzo è regolato nel Trattato di Roma da un complesso di convenzioni, relative a « diritti e obblighi reciproci, azioni comuni e procedure particolari »<sup>56</sup>, che regolamentano le relazioni tra la Comunità e il paese che chiede di essere associato<sup>57</sup>. Un insieme di regole inserito all'interno di un quadro istituzionale ben definito dal Trattato e che richiede, una procedura nella quale sono coinvolti, ai diversi livelli e responsabilità, due degli organi comunitari<sup>58</sup>: la Commissione, che gestisce concretamente le diverse fasi del negoziato, e il Consiglio dei ministri che lo conclude previa consultazione dello stesso Parlamento europeo.

A partire dai primi anni '60 l'interesse sia per gli accordi di associazione<sup>59</sup>, sia per gli accordi commerciali preferenziali si manifesta in modo sempre più

---

<sup>55</sup> Per la migliore comprensione del processo d'integrazione del sistema politico-istituzionale comunitario e dei processi politico-giuridici che governano i rapporti tra la Comunità e gli Stati membri e le istituzioni comunitarie tra loro, anche con un'ottica interdisciplinare, cfr. J. WEILER, *Il sistema comunitario europeo. Struttura giuridica e processo politico*, Bologna, Mulino, 1985; P. SOLDATOS, *Le système institutionnel et politique des Communautés européennes dans un monde en mutation*, Bruxelles, Bruylant, 1989.

<sup>56</sup> Cfr. *Trattato CEE. Disposizioni generali e finali*, art. 238, in COMUNITÀ EUROPEE, *Trattati che istituiscono le Comunità europee...* citata.

<sup>57</sup> In merito al regime di associazione di uno Stato alle Comunità europee, cfr. D. POULANTZAS, *Aspects juridiques de l'association prévue par l'article 238 du Traité de la CEE*, Paris 1962; D. EVRIGENIS, *Considerations sur la notion d'association (art. 238 del Trattato CEE)*, Revue du Marché Commun, No spéciale, 1966.

<sup>58</sup> *Trattato CEE. Disposizioni generali e finali*, art. 228, in COMUNITÀ EUROPEE, *Trattati che istituiscono le Comunità europee...* citata.

<sup>59</sup> La Grecia aveva chiesto l'apertura dei negoziati per la sua associazione alla Comunità già nel giugno del 1959. Cfr. I. PESMAZOGLOU, *Étapes historiques et bilan du processus et rapprochements de la Grèce vers la Communauté économique européenne*, in Institut d'études européennes, *la Grèce et la Communauté: problèmes posés par l'adésion* (colloque organisé les 5-6 mai 1977 par l'Institut d'études européennes), Bruxelles, Éditions de l'Université de Bruxelles, 1978, pp. 25, 27-28.

evidente da parte dei paesi mediterranei, che sentono il bisogno, in un quadro di intensificazione degli scambi commerciali, di assicurare un regime di stabilità ai loro rapporti economici con la Comunità<sup>60</sup>. Allo stesso tempo la Comunità riconosce ai paesi del Mediterraneo quell'importanza geopolitica ed economica che favorirà l'instaurarsi di tali rapporti.

Ed è proprio con uno dei paesi mediterranei, la Grecia<sup>61</sup>, che la CEE stipulerà il suo primo accordo di associazione<sup>62</sup> che costituirà un modello per quelli successivi. L'accordo, firmato ad Atene il 9 luglio 1961, entra in vigore il 14 marzo 1962. I principali organi istituzionali che vengono istituiti per gestire i rapporti tra la Grecia e la Comunità sono: un Consiglio di associazione<sup>63</sup> organizzato su un prototipo di collaborazione internazionale e con degli ampi poteri sui rapporti associativi; un Comitato di associazione, istituito successivamente all'entrata in vigore dell'accordo, nell'ambito del Consiglio di associazione<sup>64</sup>, incaricato di preparare i lavori del Consiglio e di assicurare la continuità dei lavori ed il loro coordinamento in tutti i settori di applicazione dell'accordo. Ancora viene istituita una Commissione parlamentare mista, punto di raccordo tra i rappresentanti del Parlamento europeo e quelli del Parlamento greco. Inoltre, a compendio dell'accordo, vengono definite anche delle clausole di giurisdizione per la definizione di controversie relative all'interpretazione e all'applicazione dello stesso; a seconda delle clausole sono state individuate le seguenti modalità

---

<sup>60</sup> Il maggior problema riguarda soprattutto le esportazioni agricole di fronte alla prospettiva della creazione della politica agricola comune, ma anche delle esportazioni industriali dei paesi mediterranei (es. industrie tessili).

<sup>61</sup> EUROPEAN ECONOMIC COMMUNITY, *Accord créant une association entre la Communauté Economique Européenne et la Grèce et documents annexes*, Bruxelles Conseil des CE, 1962; I. PESMAZOGLOU, *I sindesis tis Ellados meta tis Europaikis Oikonomikis Koinotitos* [L'associazione della Grecia con la Comunità Economica Eurorea], Athinai, Trapeza tis Ellados, Arxeion Meleton kai Omilion 11, 1962; COMMUNAUTÉS EUROPÉENNES, *Association entre la Communauté économique européenne et la Grèce: recueil d'actes*, 1963; *Association entre la Communauté Economique européenne et la Grèce. Rapport d'activité du Conseil d'Association a la Commission parlementaire mixte*, Conseil d'association, Bruxelles 1963-1980; *Journal officiel des Communautés européennes*, 26/296, 1963, pp. 453-509; D. EVRIGENIS, *I sindesis tis Ellados meta tis Europaikis Oikonomikis Koinotitos* [L'associazione della Grecia con la Comunità Economica Europea], Nomiko Bima 1962; E. ROUKOUNAS, *The integration of Europe and Greece*, Thessaloniki, 1965; E. SPYRIDAKIS, *Remarques sur l'Association de la Grèce à la Communauté Économique Européenne*, *Extrait de la Revue Hellénique de Droit International*, Athènes 1969; *Greece and the European Community*, a cura di L. TSOUKALIS, Oxford, Saxon House, 1979; I. TSALICOGLOU, *Negotiating for entry: the accession of Greece to the European Community*, Dartmouth 1995, pp. 10-15, 139-145.

<sup>62</sup> Sulla natura istituzionale e politica di questo accordo con un'attenzione, anche, agli aspetti di carattere giuridico, è contenuta ai *prolegomeni* del volume relativo all'adesione del paese alla CEE, cfr. A. MITSOS, *I proschorisi stis Evropaikes koinotites* [L'adesione alle Comunità Europee]... citata.

<sup>63</sup> Sulla struttura e le competenze dell'Consiglio di associazione, cfr. EUROPEAN ECONOMIC COMMUNITY, *Accord créant une association...* cit., artt. 65-71.

<sup>64</sup> *Ibid.*, art. 66; C. GUAZZARONI, *Un anno di attività delle Comunità europee*, Bologna, Capelli, 1963.

risolutive: il ricorso alla Corte di giustizia<sup>65</sup>, il ricorso alla Corte internazionale dell'Aia<sup>66</sup>, l'intervento di un arbitro *ad hoc*<sup>67</sup>.

Nel testo dell'accordo si introduce la questione dell'adesione della Grecia alla Comunità; questa decisione viene subordinata alla condizione che l'economia della Grecia sia in grado di assumersi gli stessi impegni di uno Stato membro<sup>68</sup>. Questa clausola dà un valore particolare all'accordo di associazione in quanto introduce il concetto di adesione, anche se rimandata nel tempo, che non era previsto dalla forma giuridica del Trattato. Nonostante questa clausola sia di ridotto significato giuridico, implica però un impegno politico reciproco, in prospettiva dell'adesione, a trovare soluzioni comuni e propizie all'applicazione dell'accordo<sup>69</sup>. La durata dell'accordo di associazione era prevista di 22 anni (articolo 72 dell'accordo), tempo necessario per la graduale instaurazione dell'unione doganale con la Comunità. In questo arco cronologico si sarebbe dovuta raggiungere l'armonizzazione delle politiche agricole della CEE da un lato, e della Grecia dall'altro, in particolare nel settore del tabacco (per il quale esiste un protocollo specifico, allegato all'accordo), della frutta, della viticoltura e di altri prodotti. Alla fine di questo periodo transitorio, che coincide con il trentennale di esistenza della Comunità, l'adesione della Grecia<sup>70</sup>, come Stato membro alla CEE, diventa una realtà nel 1981.

### III. GLI ARCHIVI STORICI DELL'UNIONE EUROPEA (ASUE)

La struttura degli archivi storici comunitari è il risultato dello sviluppo istituzionale delle Comunità europee dal momento della loro creazione fino all'entrata in vigore del trattato che costituisce l'Unione europea. Questa denominazione ci rimanda alle tre Comunità istituite dai due trattati di Parigi (1951) e di Roma (1957) e alla loro successiva evoluzione<sup>71</sup>: la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA), la Comunità economica europea (CEE) e la Comunità europea dell'energia atomica (CEEa o EURATOM). Ognuna di queste Comunità nasce con un proprio apparato amministrativo formato da quattro organi: un organo esecutivo, un Consiglio dei ministri, un'Assemblea e una Corte di Giustizia. A tale apparato vengono aggiunti due organi consultivi: il Comita-

<sup>65</sup> EUROPEAN ECONOMIC COMMUNITY, *Accord créant une association...* cit., art. 67, comma 2.

<sup>66</sup> *Ibidem*.

<sup>67</sup> *Ibid.*, art. 67, comma 3.

<sup>68</sup> J. MEYNAUD, *Oi politikēs dynamēis stēn Ellada 1946-1965...* [Le forze politiche in Grecia 1946-1965] cit., pp. 541-543.

<sup>69</sup> Cfr. A. MITSOS, *I proschorisi stis Evropāikes koinotites...* cit., pp. 19-20.

<sup>70</sup> Nei primi anni Ottanta, in « un momento cruciale dell'evoluzione stessa » del sistema comunitario, l'adesione della Grecia apre la seconda fase dell'allargamento della Comunità. Cfr. J. WEILER, *Il sistema comunitario europeo politico...* cit., pp. 25-26.

<sup>71</sup> La denominazione di tali Archivi, prima della formazione dell'Unione Europea, era Archivi storici delle Comunità europee (ASCE).

to consultivo per la CECA et il Comitato economico e sociale per la CEE e la CEEA.

Con lo stesso Trattato di Roma le tre Assemblee vengono unificate in un'unica Assemblea parlamentare, così come avviene per la Corte di Giustizia.

Allo stesso modo nel 1967 gli esecutivi (Alta Autorità e Commissioni) ed i Consigli dei ministri delle tre Comunità si unificano attuando le disposizioni del Trattato di fusione di Bruxelles (8 aprile 1965)<sup>72</sup>. Più tardi, con il Trattato di Maastricht (1992) si crea l'Unione Europea che supera le diverse Comunità assumendone i ruoli istituzionali.

Il processo d'istituzione degli attuali Archivi storici dell'Unione Europea<sup>73</sup> (da ora in poi ASUE), con l'obiettivo di conservare la documentazione prodotta dagli organi comunitari nella loro evoluzione, prende l'avvio nel 1977 in seguito alla decisione della Commissione delle Comunità Europee<sup>74</sup> di consentire l'accesso del pubblico agli archivi delle Istituzioni. Questa decisione diventa operativa soltanto nel febbraio del 1983, quando gli archivi storici vengono resi consultabili presso le istituzioni produttrici a Bruxelles e a Lussemburgo stabilendo il termine di trent'anni dalla data di creazione dei documenti<sup>75</sup>.

Questa situazione, considerata problematica sia per la differente gestione delle attività di conservazione e consultazione degli archivi presso ognuna delle istituzioni, sia per la volontà delle stesse di conservare il più possibile nei propri depositi la documentazione a scapito della ricerca, porta alla decisione di creare un Archivio storico centrale delle Comunità collegato con un organismo di ri-

---

<sup>72</sup> *Testi relativi alle tre Comunità. III. Trattato che istituisce un Consiglio unico ed una Commissione unica delle Comunità europee*, in *COMUNITÀ EUROPEE, Trattati che istituiscono le Comunità europee...* cit., pp. 745-758.

<sup>73</sup> Le informazioni riguardo le origini dell'istituzione degli archivi storici comunitari, la successiva fondazione degli Archivi storici delle Comunità Europee a Firenze e le sue funzioni come istituto di conservazione sono tratte dagli articoli di K. ZAITNER, *Les Archives historiques des Communautés européennes à Florence*, in « *Gazette des Archives* », n. 144, 1989, pp. 62-68 e J. M. PALAYRET, *Les Archives historiques des Communautés européennes à Florence*, in « *Annuaire d'histoire administrative européenne (JEV)* » 1992, 4; n. mon.: *Les débuts de l'administration de la Communauté européenne*, pp. 159-163. Klaus Zaitner è stato archivista degli Archivi storici delle Comunità europee a Firenze nei primi anni della loro attività; Jean Marie Palayret è direttore di questi Archivi dal 1991.

Una presentazione del sistema archivistico istituzionale dell'Unione europea è inclusa nell'articolo di J. M. PALAYRET, *Les archives de l'Union européenne: un outil au service de la recherche historique et de la bonne gouvernance institutionnelle?*, in *Quel avenir pour les archives en Europe? Enjeux juridiques et institutionnels*. Colloque international les 11 et 12 décembre 2008 à l'Université Paris-Sud 11, Faculté Jean Monnet à Sceaux, L'Harmattan, 2010, pp. 187-199.

<sup>74</sup> Regolamento No 354/83 (CEE, EURATOM) del Consiglio del 1° febbraio 1983 e Decisione No 359/83/CECA della Commissione del 5 febbraio 1983.

<sup>75</sup> Gli archivi storici comunitari cominciano ad essere riordinati dal gruppo di lavoro degli Archivi storici della Commissione a partire dal 1981e vengono aperti al pubblico in due momenti successivi: prima quelli dell'Alta autorità della CECA (dal gennaio 1983) e in seguito quelli delle Commissioni CEE e CEEA (dal gennaio 1989)., cfr. COMMISSION EUROPÉENNE. *SECRETARIAT GÉNÉRAL, Haute Autorité CECA: inventaire des dossiers 1952-1967*, I... cit., p. XI.

cerca accademica su base europea, l'Istituto universitario europeo (I.U.E.) di Firenze<sup>76</sup>. Istituiti nel 1984<sup>77</sup>, con sede a Firenze nei locali della Villa «Il Poggiolo» (messa a disposizione dallo Stato italiano), gli Archivi storici delle Comunità europee iniziano la propria attività nel dicembre del 1985 sotto l'amministrazione dell'IUE.

*Gli Archivi storici dell'Unione Europea di Firenze.* – Dal 1985 i documenti archivistici prodotti dalle istituzioni comunitarie a Bruxelles e a Lussemburgo vengono depositati a Firenze. Secondo il contratto istitutivo, che regola i compiti istituzionali e le funzioni degli ASUE di Firenze, le istituzioni comunitarie si impegnano a versare annualmente gli originali dei loro documenti storici e a renderli accessibili, dopo trent'anni dalla loro produzione; la consultazione di questi documenti avviene con l'utilizzo delle copie in microfiches appositamente predisposte.

Contemporaneamente, le istituzioni centrali hanno sia il diritto, ufficialmente per motivi di segretezza, di mantenere presso le proprie sedi documentazione originale, sia la possibilità di rendere accessibili al pubblico, in propri archivi storici gestiti autonomamente<sup>78</sup> e sotto forma di microfiches, la documentazione versata agli ASUE.

Per quanto riguarda i compiti archivistici « Ces documents et pièces sont déposés à l'Institut en règle générale sous forme de dossiers. La constitution de ceux-ci relève de la responsabilité exclusive de chaque institution. L'Institut s'engage ne pas modifier le classement établi par les institutions, et à ne pas éliminer ou détruire des documents ou pièce qui ont été déposées auprès de lui »<sup>79</sup>. Quindi la formazione dei fascicoli è di esclusiva competenza dei servizi archivistici di Bruxelles e Lussemburgo che svolgono tutto il preventivo lavoro di ordinamento, assegnando all'Archivio di Firenze il compito di conservarli e metterli a disposizione degli utenti. Questa situazione presenta fin dal inizio un dualismo nel sistema di competenze e di compiti archivistici<sup>80</sup>: gli strumenti di ricerca utilizzati per la consultazione dei fondi provenienti dalle Istituzioni sono

---

<sup>76</sup> L'Istituto universitario europeo (IUE) è stato fondato nel 1972 dagli Stati membri delle Comunità Europee ed è entrato in funzione nel 1976.

<sup>77</sup> Il 17 dicembre 1984, tra la Commissione, a nome delle varie istituzioni comunitarie, e l'Istituto Universitario Europeo, viene stipulato il contratto di istituzione che « a pour objet le dépôt à l'Institut des archives historiques des Communautés e leur ouverture au public par les soins de l'Institut ».

<sup>78</sup> Gli Archivi storici della Commissione europea dal 1989 sono integrati, come servizio con una propria organizzazione, nella struttura amministrativa della Segreteria generale della Commissione, cfr. COMMISSION EUROPÉENNE. SecrÉTARIAT GÉNÉRAL, *Haute Autorité CECA: inventaire des dossiers 1952-1967*, I... cit., pp. XII-XIII.

<sup>79</sup> La citazione è tratta dall'art. 4, comma 2 del relativo contratto.

<sup>80</sup> « Aussi le risque d'un conflit d'intérêts et d'un certain dualisme au détriment de la science et de la recherche existe-t-il. », cfr. K. ZAITNER, *Les Archives historiques des Communautés européennes à Florence...* cit., pp. 65.

realizzati dall'amministrazione archivistica di Bruxelles; il compito di conservarli viene affidato all'Archivio di Firenze.

Considerando questo stato di fatto e al fine di valorizzare le proprie competenze, gli ASUE hanno adottato come politica di intervento due indirizzi fondamentali<sup>81</sup>: l'ampliamento della dotazione dei fondi archivistici attraverso una politica di acquisizione di archivi privati di personalità, associazioni e organizzazioni dei quali gli Archivi curano « a pieno titolo l'intero processo archivistico (trattamento, analisi e conservazione) »; l'avvio di un processo di informatizzazione, messo in opera dal 1990, con la realizzazione di una banca dati che facilita la gestione delle operazioni di inventariazione ed indicizzazione in maniera sistematica adeguandole al trattamento di documenti contemporanei sempre più numerosi<sup>82</sup>.

Nel tempo gli ASUE hanno continuato a promuovere, sempre più metodicamente, la politica di acquisizione di archivi storici, di diversa natura, inerenti al processo di integrazione europea allo scopo di completare ed ampliare il quadro delle fonti istituzionali. Il materiale archivistico conservato può quindi essere ricondotto a due categorie: archivi privati provenienti da personalità (uomini politici, o dirigenti europei) così come da organizzazioni internazionali, movimenti e associazioni non governative; raccolte di documenti (collezioni) costituite, nella gran parte, da copie di documenti conservati presso altri archivi o fondazioni a completamento dei fondi esistenti. Si tratta di solito di documenti archivistici di provenienza diversa, assemblati artificialmente.

Inoltre, accanto ai numerosi archivi di fonti scritte si è formata, fin dai primi tempi degli ASUE, una collezione di fonti orali sulla storia dell'integrazione europea, oggi sotto il titolo « Storia orale europea », composta da interviste di personalità che hanno contribuito attivamente a questo processo. Le interviste sono depositate presso gli ASUE sotto forma di trascrizioni, molte delle quali con il relativo supporto audio.

I fondi archivistici conservati negli Archivi storici dell'Unione Europea di Firenze si dividono, come già detto, tra quelli di natura istituzionale, o pubblica, che è propria dei documenti versati dalle istituzioni comunitarie, e quelli di natura privata, costituiti dai depositi e dalle collezioni private provenienti da singole personalità, associazioni, organismi e movimenti che hanno particolare attinenza con le problematiche dell'integrazione europea<sup>83</sup>.

---

<sup>81</sup> Cfr. J. M. PALAYRET, *Les Archives historiques des Communautés européennes à Florence...* cit., p. 161.

<sup>82</sup> J. M. PALAYRET, *Automatizzare gli Archivi della Comunità europea: obiettivi e filosofia di una banca dati*, in *Gli standard per la descrizione degli archivi europei. Esperienze e proposte, Atti del Seminario internazionale, San Miniato 31 agosto - 2 settembre 1994*, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, Roma, 1996, pp. 147-164 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi 40).

<sup>83</sup> Per la presentazione sinottica dei fondi conservati negli ASUE, cfr. Istituto Universitario Europeo, *Guida agli Archivi Storici delle Comunità Europee*, a cura di J. M. PALAYRET - A. FRANQUEIRA, Firenze, Villa Il Poggiolo, 1998 e le pagine web dell'attuale sito degli ASUE riferite alla descrizione dei fondi.



La diversa natura dei fondi ha consigliato di riunirli in tre grandi raggruppamenti così denominati:

*EC* - Fondi delle istituzioni comunitarie europee:<sup>84</sup> Parlamento europeo (7), Consiglio dei ministri (3), Commissione europea (4), Corte dei conti (2), Comitato economico e sociale (1), Banca europea d'investimenti (1), Agenzie della Comunità europea (1);

*DEP* - Depositi: Personalità (44), Organizzazioni europee non comunitarie (3), Movimenti pro-europei (12);

*CEM* - Collezioni: Estratti da collezioni e fondazioni private (14), Estratti da Archivi nazionali (7).

I singoli fondi vengono descritti nella banca dati realizzata dagli Archivi storici di Firenze secondo i modelli di descrizione offerti dagli standard internazionali *General International Standard for Archival Description, (ISAD (G))*<sup>85</sup>, per il materiale archivistico e *International Standard Archival Authority Records for Corporate Bodies, Persons and Families (ISAAR.CPF)* per i soggetti produttori. La descrizione del complesso dei fondi con i relativi aggiornamenti è presente sul sito ufficiale degli ASUE<sup>86</sup>.

*Strumenti di ricerca.* – Il lavoro che si presenta è stato condotto nei due fondi *CEAB* e *BAC*, prodotti dai servizi amministrativi degli organi esecutivi delle due Comunità europee, rispettivamente l'Alta Autorità della CECA e la Commissione della CEE. La ricerca è stata realizzata in due fasi: nella prima è stata svolta l'analisi dei versamenti giunti agli ASUE fino al 1995; successivamente se ne è curato l'aggiornamento con i versamenti avvenuti successivamente fino al 2010. Nel lavoro di individuazione e di ricognizione della documentazione si è partiti dall'analisi degli strumenti di ricerca a disposizione degli ASUE.

Tali strumenti, realizzati a Bruxelles dai servizi archivistici della Commissione responsabili per la formazione dei fascicoli<sup>87</sup>, sono redatti, sulla base della documentazione storica selezionata, in forma di elenchi di versamento, repertori e inventari e trasmessi all'Archivio storico di Firenze. Il compito degli ASUE di Firenze è quello di rendere compatibili le descrizioni dei diversi fondi e, allo stesso tempo, renderli accessibili attraverso la predisposizione di una *data base*.

Gli elenchi di versamento (*transfer lists*), annuali o pluriennali, riguardano sia i fondi *CEAB* che *BAC*. Essi sono lo strumento che accompagna regolarmen-

---

<sup>84</sup> L'unico degli organi istituzionali che fin oggi non ha effettuato alcun versamento presso gli ASUE è la Corte di giustizia.

<sup>85</sup> A. FRANQUEIRA, *HAEC. Conversione in ISAD di una banca dati esistente*, in *Gli standard per la descrizione degli archivi europei. Esperienze e proposte, Atti del Seminario internazionale, San Miniato 31 agosto-2 settembre 1994*, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, Roma, 1996, pp. 242-250 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi 40).

<sup>86</sup> <http://www.eui.eu/Research/HistoricalArchivesOfEU>

<sup>87</sup> Sulla parte relativa alle competenze dei servizi archivistici della Commissione e quelle degli ASUE, cfr. il paragrafo precedente.

te i versamenti della documentazione presso gli ASUE di Firenze e si presentano come liste di dossier identificati da una segnatura e corredati da informazioni relative al servizio di provenienza, alla cronologia e al contenuto. L'identificativo del dossier è composto dal codice del versamento del fondo e dal numero progressivo del dossier al suo interno.

I repertori descrivono i fascicoli prodotti dai diversi servizi dell'Alta Autorità in raccolte quinquennali<sup>88</sup> costituite da fascicoli individuati dagli elenchi di versamento dei singoli fondi relativi alle quindici partizioni (fondi) dell'archivio dell'Alta Autorità chiamate *versements* (CEAB). I fascicoli sono identificati da un codice composto dal numero progressivo dei fondi, con la segnatura del CEAB da 1 a 15; dal numero d'ordine assegnato loro al momento del versamento dagli archivi di deposito agli Archivi storici della Commissione sia a Bruxelles, che agli ASUE di Firenze<sup>89</sup>; dal numero d'ordine della singola *fiche analytique* che rappresenta l'ultimo livello di aggregazione dei documenti per argomento accorpatisi in fascicoli<sup>90</sup>, il numero della *fiche analytique* corrisponde al singolo dossier. Il loro ordine segue la classificazione attribuita ai documenti, fin dall'origine, sulla base del sistema di classificazione decimale universale (CDU). Nei repertori, oltre alla segnatura, a una sintetica descrizione dell'oggetto e alla data, viene riportato anche l'indice di classificazione decimale che mette in evidenza il rapporto tra l'ordine dei dossier nel repertorio e l'*ancien code*, cioè la loro posizione all'interno della classificazione decimale stessa assegnatole, in origine, dal servizio produttore e dagli Archivi centrali della Commissione.

Gli inventari, redatti con maggior dettaglio sulla base delle descrizioni dei repertori, sono formati da una selezione di fascicoli dei fondi CEAB relativi ai Servizi dell'Alta Autorità, pubblicati in cinque volumi dal 1985 al 2002. I due

---

<sup>88</sup> Dei repertori, nel presente lavoro, sono stati analizzati i primi due volumi con i relativi indici, corrispondenti alla documentazione prodotta dai diversi Servizi dell'Alta autorità nei suoi primi dieci anni di attività, cfr. COMMISSION DES COMMUNAUTÉS EUROPÉENNES, *Dossiers de la Haute Autorité de la Communauté européenne du charbon et de l'acier: Répertoire: I. 1952-1956*, Luxembourg, Office des publications officielles des Communautés Européenne, 1989, tt. 3; COMMISSION DES COMMUNAUTÉS EUROPÉENNES, *Dossiers de la Haute Autorité de la Communauté européenne du charbon et de l'acier: Répertoire: II. 1957-1961*, Luxembourg, Office des publications officielles des Communautés Européenne, [1999], tt. 3.

<sup>89</sup> Gli originali di questi fascicoli (così come di tutti i fondi istituzionali) di regola devono essere versati, annualmente, agli ASUE di Firenze; può succedere, in molti casi, che i fascicoli registrati negli elenchi di versamento, o nei repertori non siano effettivamente versati a Firenze, ma trattenuti negli Archivi centrali a Bruxelles.

<sup>90</sup> Alla scadenza dei trent'anni i documenti vengono estrapolati dai fascicoli contenuti negli elenchi di versamento per formare nuovi fascicoli destinati agli archivi storici e da inserire nei repertori. Questa scelta, che ha l'obbiettivo di facilitare gli utenti nella consultazione dei documenti, comporta lo smembramento del fascicolo in modo che « plusieurs *fiche analytique* correspondent à un seul dossier. Les documents ainsi scindés sont toutefois rapprochés et présentés à côté du numéro de leur dossier d'origine. Lorsque le numéro d'ordre du dossier et celui de la *fiche analytique* coïncident, il s'agit de dossiers qui ont fait l'objet d'une seule notice ». Cfr. COMMISSION DES COMMUNAUTÉS EUROPÉENNES, *Dossiers de la Haute Autorité de la Communauté européenne du charbon et de l'acier: Répertoire I: 1952-1956... cit.*, t. I, p. 2.

primi inventari sono composti da una selezione di fascicoli per gli anni 1952 e 1953 e sono stati pubblicati rispettivamente nel 1985 e nel 1987<sup>91</sup>. Successivamente, per la documentazione relativa agli anni dal 1952 al 1967, sono stati pubblicati altri tre inventari: il primo (1996) relativo ai Servizi di Segreteria generale e Relazioni esterne, ai Gruppi di lavoro, alla Commissione dei quattro presidenti e al Comitato consultivo; il secondo (1999) relativo al Servizio giuridico e agli Archivi centrali; il terzo (2002) relativo ai due Servizi specifici dell'Acciaio e del Carbone<sup>92</sup>.

La maggior parte dei documenti dell'Alta Autorità sono stati trasferiti agli Archivi storici della Commissione nel 1980 e, come già detto, «L'ordre dans lequel les dossiers ont été reçus suivait une version adaptée de la classification décimale universelle (CDU)». La struttura degli inventari, pertanto, si articola in categorie tematiche generali suddivise in classi e sottoclassi per argomenti e materie. Il dossier è identificato da un numero di corda progressivo all'interno di ogni singolo fondo.

Gli inventari on line degli ASUE sono, attualmente, lo strumento principale di consultazione della documentazione anche da remoto. Essi presentano in formato digitale il contenuto degli elenchi di versamento annuali del servizio degli Archivi storici della Commissione, relativi ai fondi delle istituzioni comunitarie *CEAB* e *BAC*, rielaborati e strutturati dai servizi degli ASUE secondo gli standards archivistici internazionali *ISAD (G)* e *ISAAR.CPF*.

Nelle diverse fasi della ricerca, per ognuno dei fondi consultati, è stato utilizzato lo strumento disponibile. Nella prima fase, lo strumento principale per i fondi *CEAB* è stato il repertorio perchè era l'unico a coprire l'intero arco temporale della ricerca (1951-1961); per i fondi *BAC* sono stati gli elenchi di versamento, in quanto unico strumento a disposizione<sup>93</sup>. Nella seconda fase, quella di aggiornamento, lo strumento fondamentale per la consultazione sia degli uni

---

<sup>91</sup> Per il 1952 la documentazione riguarda i servizi di Segretariato generale, Relazioni esterne, Servizio giuridico, Archivi centrali, Trasporti, Carbone e Acciaio. Il primo volume contiene anche l'inventario di una prima collezione di *discours* (discorsi di personalità europee) per il periodo dal 1952 al 1967, cfr. COMMISSION DES COMMUNAUTÉS EUROPÉENNES, ARCHIVES GÉNÉRALES, *Inventaire des archives historiques: Dossiers de la Haute Autorité de la CECA*, I: 1952. *Discours 1952-1967*, Luxembourg, Office des publications de l'Union européenne, 1985; per il 1953 la documentazione riguarda gli stessi servizi del 1952 con l'aggiunta dei Gruppi di lavoro, della Commissione dei quattro presidenti e del Comitato consultivo, cfr. COMMISSION DES COMMUNAUTÉS EUROPÉENNES, ARCHIVES GÉNÉRALES, *Inventaire des archives historiques*, II, *Dossiers de la Haute Autorité de la CECA 1953*, Luxembourg, Office des publications officielles des CE, 1987.

<sup>92</sup> Cfr. COMMISSION EUROPÉENNE. SECRÉTARIAT GÉNÉRAL, *Haute Autorité de la CECA. Inventaire des dossiers 1952-1967*, I, Luxembourg, Office des publications officielles des Communautés Européennes, 1996; II, Luxembourg, Office des publications officielles des Communautés Européenne, 1999; III, Luxembourg, Office des publications officielles des Communautés Européennes, 2002.

<sup>93</sup> Inoltre, è stato utilizzato, per i soli fondi *BAC* versati nel 1994, l'inventario provvisorio redatto dai servizi degli ASUE di Firenze, cfr. ARCHIVES HISTORIQUES COMMUNAUTÉS EUROPÉENNES, *BAC Transfert 1994. CECA, CEE, CEEA*, a cura di A. BECHERUCCI - R. MEYER-BELARDINI, Firenze 1995.

che degli altri è stato la banca dati degli ASUE di Firenze, che svolge la funzione di inventario *on line*, costantemente aggiornato con i versamenti annuali ricevuti dagli ASUE della Commissione.

Dall'uso di questi strumenti per la costruzione della presente guida emerge una struttura del tutto diversa dall'articolazione dei fondi basata su livelli gerarchici (serie e sottoserie). Le liste di documenti proprie dei repertori e degli elenchi di versamento, come pure la struttura per categorie e classi degli inventari danno evidenza di come l'applicazione del sistema decimale CDU abbia portato alla formazione di fondi composti da gruppi tematici subordinati ad un piano di classificazione predefinito per materie.

#### IV. CRITERI METODOLOGICI

Per la realizzazione del presente strumento di ricerca si è scelto di esaminare, tra quelli conservati presso gli Archivi storici dell'Unione europea, i due fondi documentari appartenenti agli organi esecutivi della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) istituita il 18 aprile 1951 e della Comunità economica europea (CEE) istituita il 25 marzo 1957: l'Alta Autorità, fondo *CEAB (Commission des Communautés Européennes Archives Bruxelles)* per il periodo 1951-1961 e la Commissione CEE, fondo *BAC (Bruxelles Archives Commission)* per il periodo 1957-1961. Tale scelta è stata effettuata seguendo un criterio che, basandosi sulla consapevolezza di non poter ampliare la ricerca agli archivi di tutti gli organi istituzionali delle due Comunità (Consiglio dei ministri, Parlamento europeo, Corte di giustizia), ha focalizzato l'intervento sugli archivi di due delle istituzioni maggiormente rappresentative dell'azione comunitaria.

Il passo successivo è stato quello di definire possibili ambiti di ricerca che permettessero di individuare sedimenti documentari riferibili alla Grecia di particolare interesse per il periodo storico preso in esame. Per l'individuazione di tali ambiti sono state analizzate le caratteristiche delle due istituzioni comunitarie, il loro campo d'azione e i loro rapporti con l'ambiente europeo e internazionale<sup>94</sup>, mettendo a confronto le prospettive di politica interna dei singoli Stati e i processi evolutivi sociali ed economici dell'integrazione europea in un periodo che vede da una parte la Comunità iniziare il suo processo di formazione e, dall'altra, un singolo paese, la Grecia, impegnato nella ricostruzione, rimanere fuori da questo processo fino al 1961.

Per individuare la documentazione sono stati presi come riferimenti: i rapporti delle Comunità con gli organismi internazionali europei e non, con i paesi terzi e con i paesi in via di sviluppo (relazioni esterne, partecipazioni, accordi,

---

<sup>94</sup> Per la definizione degli ambiti di ricerca della documentazione si è partiti dallo studio della storia delle istituzioni coinvolte. Esso ha creato una solida base di partenza per poter impostare un proprio percorso di ricerca seguendo il metodo di lavoro ormai consolidato e riassunto nelle parole di Francesco Bonaini « non le materie, ma le istituzioni », cfr. A. PANELLA, *L'ordinamento storico e la formazione di un Archivio generale in una relazione inedita di Francesco Bonaini*, in A. PANELLA, *Scritti archivistici*, Roma, 1955, pp. 215-218 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, XIX).

ecc.); le politiche comunitarie per lo sviluppo economico e sociale (agricoltura, tariffe doganali, emigrazione, ecc.); le attività per l'integrazione europea (associazione di paesi, delegazioni e rappresentanze, cooperazione, movimenti ecc.); l'evoluzione delle Comunità in rapporto ai cambiamenti istituzionali introdotti dalla revisione del Trattato CECA, dalla fusione tra i tre esecutivi europei, ecc.

In questa prospettiva la ricerca non si è limitata ad individuare l'insieme dei fascicoli in cui è coinvolta la Grecia, ma ha ampliato l'indagine anche a quelli che riguardano settori nei quali la Grecia avrebbe potuto riscontrare un proprio interesse<sup>95</sup>.

La scelta delle fonti da censire ha dovuto tenere conto dei limiti degli strumenti di ricerca esistenti presso gli ASUE, descritti in precedenza; una volta individuati i fascicoli si è cercato di recuperarne, per quanto possibile, il contesto documentario e amministrativo<sup>96</sup>, al fine sia di poter tracciare il quadro entro cui circoscrivere la ricerca, sia, in seguito, di poter individuare la struttura amministrativa entro cui aggregare il materiale reperito.

Una volta conclusa la ricognizione dei fondi delle due istituzioni prese in esame si è proceduto ad aggregare le unità archivistiche di base (fascicoli) censite nei singoli fondi in raggruppamenti tematici. In questa fase è emersa la discrepanza tra la formazione dei fascicoli presso gli uffici produttori e il metodo di riportare i documenti sotto un indice per materie predefinito, adottato nella fase successiva di organizzazione degli archivi<sup>97</sup> che impone l'uso del sistema bibliografico decimale CDU. Le unità archivistiche si presentano, quindi, negli strumenti di ricerca utilizzati, inserite nel loro servizio di provenienza, numerate progressivamente secondo l'ordine definito dal numero dei fascicoli e ripartite per materia (classe) in gruppi tematici. Tale sistema, come si è constatato, non ha consentito la formazione di serie relative ad affari della stessa natura e ha comportato da una parte lo smembramento del contesto documentario<sup>98</sup> e dall'altra la perdita di quelle informazioni importanti che ci offre la conoscenza del contesto istituzionale e delle competenze amministrative<sup>99</sup>.

Partendo da questo stato di cose si è cercato, nel corso della rilevazione e della successiva analisi, di dare una visione interpretativa più ampia dei docu-

---

<sup>95</sup> Per questo approccio cfr. P. CARUCCI, *Il documento contemporaneo. Diplomatica e criteri di edizione*, Firenze, La Nuova Italia Scientifica, 1987, pp. 16-21, in particolare p. 21.

<sup>96</sup> La ricerca è stata svolta a tutto campo, prendendo in esame una quantità notevole di fascicoli (circa 3.500 unità) dai quali sono stati poi selezionati quelli da censire.

<sup>97</sup> Tra gli strumenti di ricerca degli ASUE, il repertorio, è quello che rende più evidente il collegamento tra la classificazione decimale e l'ordine dei dossier.

<sup>98</sup> Da segnalare, oltre allo smembramento dei fascicoli originali (evidenziato dalla segnalazione della classe sui documenti), la mancanza di ordine cronologico dei fascicoli all'interno dell'unità tematica in cui erano collocati e l'uso frequente di accorpate i documenti all'interno dei fascicoli in archi temporali molto ampi. Queste condizioni hanno reso faticoso il riordinamento della documentazione selezionata.

<sup>99</sup> Sull'importanza del contesto documentario e istituzionale per l'ordinamento della documentazione e come conoscenza indispensabile per avviare la ricerca rimangono sempre valide le osservazioni di G. CENCETTI; *Il fondamento teorico della dottrina archivistica*, e ID., *Inventario bibliografico inventario archivistico*, in *Scritti archivistici*, Roma, Il Centro di ricerca editore, 1970.

menti, proponendo, per quanto possibile, un diverso ordine di aggregazione dei fascicoli ricondotti ai diversi ambiti dell'attività dei servizi, seguendo i criteri di ordinamento basati sul metodo storico fondato sul principio di provenienza del documento<sup>100</sup>.

Il lavoro svolto si è concretizzato nel riordinamento sulla carta della documentazione censita, che è stata riunita in raggruppamenti di fascicoli riconducibili a serie archivistiche<sup>101</sup> virtuali, allo scopo di recuperare la struttura dell'archivio, mancante e difficile da ricostruire<sup>102</sup>. A questo si è aggiunto, inoltre, l'elemento qualificante di una descrizione analitica del contenuto a livello di unità archivistica, in modo tale che uno strumento concepito come una guida tematica<sup>103</sup>, pur mantenendo intatta la sua natura, ha preso la forma di un inventario<sup>104</sup>.

<sup>100</sup> Seguendo il metodo storico si è tentato di ricomporre la struttura originaria dei fondi, tenendo presente da una parte l'organigramma e le funzioni delle amministrazioni prese in esame e dall'altra la concreta organizzazione degli archivi come risulta dai loro modi di operare « calandosi nella logica interna propria di ciascuna amministrazione », cfr. P. CARUCCI, *Le fonti archivistiche. Ordinamento e conservazione*, Roma, La Nuova Italia, 1989, pp. 131-168, in particolare 155-159 e nota; si è fatto uso in particolare del criterio di riordinamento basato sul *principio di provenienza liberamente applicato* perchè « a questo criterio si fa ricorso, anche se si è convinti sostenitori del metodo storico, quando ci si trovi di fronte ad archivi (...) per i quali non emerge alcuna traccia di un ordinamento originario. (...) ci sono dei casi in cui si rende ineliminabile qualche aggiustamento rispetto all'ordine originario, dettato dallo studio e dall'organizzazione dell'ente », *ibid.*, pp. 220-221 e nota 17; ID., *Tipologia, carattere della documentazione, problemi organizzativi*, in *Gli archivi per la storia contemporanea. Organizzazione e fruizione. Atti del seminario di Studi, Mondovì 23-25 febbraio 1984*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1986, pp. 75-78 (Publicazioni degli Archivi di Stato, Saggi 7). Una riflessione approfondita sull'elaborazione teorica e l'applicazione del metodo storico per l'ordinamento degli archivi storici è contenuta nell'articolo di A. MULÈ DE LUIGI, *Le principe de provenance: doit-il rester la base de la profession?*, in « Archivum », XLIII, 1996, pp. 233-256.

<sup>101</sup> Secondo la definizione che « la serie è – all'interno dell'archivio di un ente – ciascun raggruppamento, operato dall'ente stesso, di documenti con caratteristiche omogenee in relazione alla natura e alla forma dei documenti o in relazione all'oggetto e alla materia o in relazione alle funzioni dell'ente », P. CARUCCI, *Le fonti archivistiche...* cit., p. 228.

<sup>102</sup> Cfr. F. VALENTI, *Riflessioni sulla natura e struttura degli archivi*, in « Rassegna degli Archivi di Stato », XLI (1981), I, pp. 28. Per l'individuazione delle serie virtuali, oltre alla ricerca di informazioni sulla struttura organizzativa e sulle relative funzioni e competenze (dove questo non è stato possibile, o di difficile attuazione, per la scarsità delle caratteristiche formali, un aiuto indispensabile è venuto dall'analisi del contenuto dei documenti), si è cercato di identificare possibili tipologie di serie, sforzandosi di « cogliere la logica sottesa alla formazione del fascicolo e all'eventuale articolazione in serie diverse ». Cfr. P. CARUCCI, *Il documento contemporaneo...* cit., p. 135.

<sup>103</sup> « Di massima le guide tendono a fornire una descrizione più o meno analitica a livello di serie e sottoserie. Le guide tematiche si propongono in genere, partendo da una articolazione per fondi, serie e sottoserie di descrivere anche nuclei di carte, fascicoli e singoli documenti relative a un certo tema », P. CARUCCI, *I vari livelli dell'inventariazione*, in *Gli Archivi e la memoria del presente. Atti del seminario di Rimini, 19-21 maggio 1988, e di Torino, 17 e 29 marzo, 4 e 25 maggio, 1989*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1992, p. 57 (Publicazioni degli archivi di stato, Saggi 23).

<sup>104</sup> La necessità di costruire uno strumento di ricerca nel quale potessero convergere le due tipologie (la guida tematica da cui siamo partiti e l'inventario che ha preso forma con il procedere del

## V. LA DOCUMENTAZIONE

Le unità archivistiche che compongono il presente strumento di ricerca, provenienti dai fondi *CEAB* dell'Alta Autorità e dai fondi *BAC* della Commissione sono in totale 344 fascicoli: 275 appartengono all'archivio dell'Alta Autorità, di cui 265 rilevati nella prima fase della ricerca e 10 nella fase di aggiornamento e 69 all'archivio della Commissione, di cui 17 rilevati nella prima fase della ricerca e 42 nella fase di aggiornamento. Con il lavoro di aggiornamento è stata completata la ricognizione di tutti i fascicoli versati relativi al periodo 1951-1961, oggetto della ricerca, sia per il fondo chiuso *CEAB* che per il fondo aperto *BAC*<sup>105</sup>.

La guida tematica presenta una struttura a più livelli che è emersa dal riordinamento seguito al censimento. Ognuno dei livelli, organizzati gerarchicamente, costituisce una unità di descrizione con caratteristiche diverse, che dipendono dalla sua posizione all'interno della struttura<sup>106</sup>. Per i fondi relativi all'Alta Autorità si sono individuati quattro livelli: il complesso di fondi, il fondo, la serie e l'unità archivistica; per la Commissione, che presenta una struttura più complessa, i livelli diventano cinque con l'aggiunta del sottofondo come livello intermedio tra il fondo e la serie.

Le aggregazioni di archivi diversi provenienti dall'insieme dei servizi appartenenti a ciascuna delle due istituzioni in esame, costituite dallo stesso ASUE, sono descritte al livello complesso di fondi, superiore al fondo<sup>107</sup>.

---

lavoro) ci ha portati ad un'analisi comparata dei diversi strumenti in uso, con particolare attenzione alle guide tematiche. Per la definizione degli strumenti di ricerca in generale, cfr. P. CARUCCI, *Il documento contemporaneo...* cit., pp. 149-153; A. ROMITI, *I mezzi di corredo archivistici e i problemi dell'accesso*, in « Archivi per la storia », III (1990), 2, pp. 217-246. Per la guida e l'inventario, cfr. E. LODOLINI, *Archivistica. Principi e problemi*, Milano, Franco Angeli, 1990, pp. 186-187 e il paragrafo *Gli strumenti di ricerca*, in P. CARUCCI, *Introduzione generale*, in UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Le fonti archivistiche. Catalogo delle guide e degli inventari editi (1861-1991)*, a cura di M. T. PIANO MORTARI - I. SCANDALIATO CICIANI, *Introduzione e indice dei fondi* di P. CARUCCI, Roma 1995, p. 9 (Sussidi, 8). Per le diverse tipologie di guide, cfr. *I Gli strumenti generali*, in « Archivi per la storia », VII (1994), 1: n. mon.: *Gli strumenti archivistici. Metodologia e dottrina. Atti del convegno, Rocca di Papa, 21-23 Maggio 1992* e in particolare C. VIGGIANI, *Apunti sulle guide tematiche*, pp. 59-62.

<sup>105</sup> Il lavoro di censimento è stato svolto per la gran parte durante la redazione della tesi dal 1994 al 1996 e aggiornato nel 2010, in fase avanzata di redazione della presente guida, con la documentazione versata successivamente.

<sup>106</sup> L'attività di descrizione ha richiesto un impegno particolare per la presentazione dei dati uniformati ai criteri di normalizzazione tradizionalmente utilizzati per la redazione degli strumenti di corredo, in linea con l'evoluzione degli *standards* descrittivi, sia nazionali che internazionali, e la diffusione dell'uso della tecnologia informatica in corso anche durante la realizzazione del presente strumento.

<sup>107</sup> Sull'utilizzo di ulteriori livelli descrittivi, superiori gerarchicamente a quello dell'archivio in senso proprio, cfr. P. CARUCCI, *L'esperienza della « Guida generale degli Archivi di Stato »...* cit., p. 15. Con il termine fondo complesso o complesso di fondi si intende un « Fondo costituito da una pluralità di fondi gerarchicamente organizzati nell'ambito di una struttura istituzionale propria del soggetto produttore, è ad esempio il caso di un Ministero, Direzione generale, Divisione », cfr.

Il livello fondo è stato utilizzato per descrivere l'archivio in senso proprio<sup>108</sup> dello specifico servizio, così ordinato fin dalla fase di conservazione. Il sottofondo si presenta come una ulteriore partizione del fondo per descrivere le strutture più complesse.

La serie è stata costruita virtualmente come livello intermedio tra archivio e unità archivistiche, per descrivere l'insieme di unità aggregate secondo una determinata materia all'interno delle diverse funzioni esercitate dalle singole divisioni<sup>109</sup>.

L'unità archivistica<sup>110</sup> è il fascicolo che riunisce i documenti relativi ad un determinato argomento, descritto in maniera volutamente molto analitica, anche per permettere la comprensione delle scelte operate nella ricostruzione delle serie virtuali<sup>111</sup>.

Gli anni in cui è stata condotta la prima e più consistente fase del lavoro sono quelli del dibattito sulla normalizzazione nella descrizione archivistica<sup>112</sup>, in cui è stato diffuso e si è affermato lo standard ISAD, alle cui norme ci si è continuamente riferiti sia come modello per la descrizione in più livelli (*multi-level description*) sia perché rispondeva al bisogno di disporre di un quadro generale di riferimento per l'elaborazione delle descrizioni archivistiche largamente condiviso<sup>113</sup>, fornendo attraverso le norme principi di base che lasciano

---

*Ontologie archivistiche*, consultabili all'indirizzo [http://www.archivi.beniculturali.it/servizioII/progetti/ontologie/ontologie\\_intro.html](http://www.archivi.beniculturali.it/servizioII/progetti/ontologie/ontologie_intro.html)

<sup>108</sup> Per la definizione di archivio in senso proprio come l'« archivio di un determinato ente », cfr. P. CARUCCI, *Le fonti archivistiche...* cit., p. 201.

<sup>109</sup> La Divisione è il livello più basso della struttura amministrativa sia dell'Alta autorità che della Commissione.

<sup>110</sup> Sui criteri per la descrizione dell'unità archivistica, cfr. P. CARUCCI, *Il documento contemporaneo...* cit., pp. 150-160.

<sup>111</sup> La descrizione analitica dei fascicoli nasce dal bisogno di sopperire alla loro carenza di organicità in relazione alla struttura dei fondi, secondo il criterio che « Il grado di analisi dunque è visto in rapporto inversamente proporzionale alla organicità delle unità archivistiche da descrivere », E. ALTIERI MAGLIOZZI, *L'indicizzazione e i principi della descrizione archivistica per la scuola italiana*, in *Gli standard per la descrizione degli archivi europei...* cit., p. 135.

<sup>112</sup> Relativamente alle problematiche della normalizzazione per la descrizione archivistica è sempre da ricordare l'esperienza pionieristica, anche a livello internazionale, per i criteri metodologici che introduce, della *Guida generale degli Archivi di Stato*. Sul dibattito relativo a queste tematiche si segnalano i due numeri monografici della rivista « Archivi per la storia »: V (1992), 1: *Le fonti archivistiche: problemi di normalizzazione nella redazione degli strumenti di ricerca* e VII (1994), 1: *Gli strumenti archivistici*; sull'esperienze di informatizzazione e i criteri di normalizzazione della descrizione, cfr. *Gli standard per la descrizione degli archivi europei. Esperienze e proposte. Atti del Seminario internazionale, San Miniato 31 agosto-2 settembre 1994*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1996 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi 40); *Gli archivi dalla carta alle reti. Le fonti di archivio e la loro comunicazione. Atti del convegno di Firenze, 6-8 maggio 1996*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 2001 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi 65).

<sup>113</sup> Cfr. A. FRANQUEIRA, *Necessità di standard descrittivi generali*, *Giornata di studio "Automazione e archivi storici aziendali. Il progetto dell'Archivio storico elettronico IRF"*, Roma, 11 febbraio 1994, in « Rassegna degli Archivi di Stato », LIV (1994), 1, pp. 49-51.



alla comunità archivistica « la massima autonomia nella determinazione della struttura dello strumento di ricerca »<sup>114</sup>. Nello stesso periodo le opportunità offerte dall'automazione hanno reso possibile la costruzione di uno strumento di ricerca in formato digitale<sup>115</sup>.

Una volta definiti i livelli di descrizione, si è passati alla progettazione del modello descrittivo, iniziando dal disegno dell'insieme (fondo e sue parti) e procedendo dal generale al particolare, tenendo presente che ogni livello di descrizione è sempre inserito in una struttura gerarchica di riferimento (contesto), che nella banca dati deve essere visualizzata in ogni fase del lavoro e, in particolare, in quella di immissione dati e di ricerca.

Gli elementi adottati per la descrizione dei singoli livelli della struttura prescelta corrispondono a tre delle sei aree di descrizione previste da ISAD-G: area dell'identificazione; area delle informazioni sul contesto; area delle informazioni relative al contenuto e alla struttura. All'interno di queste aree sono stati scelti solo gli elementi descrittivi indispensabili ed utili alla descrizione delle unità, anche in rapporto dalla natura stessa della documentazione.

Nell'area dell'identificazione sono stati utilizzati i seguenti elementi per tutte le unità di descrizione: il codice identificativo, composto di più campi, ognuno dei quali esprime un livello gerarchico; la denominazione o titolo, che ai livelli alti (complesso di fondi e fondo) corrisponde alla denominazione del soggetto produttore (ente, servizi) e a livello di serie è stata sempre attribuita; gli estremi cronologici; la consistenza; il livello di descrizione.

Nell'area delle informazioni sul contesto di provenienza, l'elemento storia istituzionale e amministrativa del soggetto produttore è stato utilizzato per la descrizione dei complessi di fondi e dei fondi e per alcuni sottofondi della Commissione, dove è stato possibile reperire le relative informazioni. Ai livelli complesso di fondi e fondo è stato compilato anche l'elemento storia archivistica, solo quando sono state rilevate informazioni dirette o dove si è potuto ricostruire, in modo indiretto, la storia archivistica attraverso i riferimenti sistematici alle denominazioni degli uffici, come nel caso servizi dell'Alta Autorità.

---

<sup>114</sup> Cfr. M. GUERCIO, *Automazione e archivi storici*, in « Archivi e imprese », nn. 11-12, 1995, p. 134.

<sup>115</sup> Sono da ricordare l'articolo di M. GUERCIO, *Automazione e archivi storici...* cit., per l'analisi sistematica dei requisiti metodologici dell'uso dell'informatica e il problema della normalizzazione nel campo della descrizione archivistica e due esperienze significative, tra le prime nel processo di informatizzazione degli archivi storici, coerenti con lo sviluppo dello *standard ISAD*, il progetto dell'Archivio storico IRI e quello dell'Archivio storico della Camera dei deputati, cfr. *Giornata di studio "Automazione e archivi storici aziendali. Il progetto dell'Archivio storico elettronico IRF"*. Roma, 11 febbraio 1994, in « RAS », LIV (1994), 1, pp. 11-88 e *Informatica in archivio. Il progetto FEA*, Camera dei deputati, Roma, 1997 (Quaderni dell'Archivio storico, 5) e in particolare il capitolo di M. GUERCIO, *Descrizione archivistica, norme nazionali e internazionali nel progetto di automazione degli strumenti di ricerca dell'archivio storico*. Per riflessioni significative in merito alla produzione degli strumenti di ricerca informatizzati e la normalizzazione della descrizione, cfr. *Un'indagine sui programmi di inventariazione archivistica: introduzione*, a cura di S. VITALLI, in « Archivi e computer », XIII (2003), 3, pp. 17-24.

Nell'area delle informazioni relative al contenuto e alla struttura per i livelli complesso di fondi e fondo sono state fornite informazioni relative alla struttura, riportando sia quelle relative all'organizzazione dei fondi esistenti, sia quelle che si sono potute raccogliere procedendo nella ricognizione; per il livello unità archivistica sono state riportate informazioni relative al contenuto. Per ogni livello sono stati riportati, inoltre, i dati complessivi dei versamenti, degli estremi cronologici e della consistenza dei relativi aggregati documentari conservati presso gli ASUE di Firenze.

La descrizione della struttura del fondo e della documentazione è preceduta da informazioni sulla storia istituzionale e amministrativa degli uffici produttori, presentate su due livelli che rispecchiano il rapporto gerarchico che lega gli enti (Alta Autorità CECA e Commissione CEE) con gli uffici dipendenti (Direzioni, Divisioni o Servizi). Per il complesso di fondi *CEAB* dell'Alta Autorità CECA, la struttura amministrativa, almeno fino al 1958, più semplice rispetto a quella della Commissione, è stata desunta dagli stessi strumenti di ricerca in uso; per il complesso di fondi *BAC* della Commissione CEE è stata ricostruita, invece, in gran parte sulla base dei documenti amministrativi, da cui si sono tratte le denominazioni dei servizi, e dei dati rilevati dalle fonti documentarie e bibliografiche. Seguono le note archivistiche riguardanti la struttura dei fondi e gli interventi effettuati e, per ogni singolo fondo, la descrizione delle serie documentarie virtuali e quella delle unità archivistiche. Per le serie sono riportati segnatura, titolo, estremi cronologici e consistenza, per le unità archivistiche a questi elementi essenziali si aggiunge una descrizione analitica con l'identificazione dell'oggetto e della tipologia dei documenti. Si è ommesso di ripetere il titolo di ciascuna unità, in quanto coincide con quello della serie di appartenenza.

La struttura dell'inventario elaborata sulla base delle norme ISAD è stata applicata al programma di *information retrieval* *ISIS.30* che ha prodotto la banca dati<sup>116</sup>.

FLORA ANASTASSIOU

---

<sup>116</sup> La struttura della banca dati è stata costruita da Aña Franqueira sulla base di un'applicazione da lei disegnata e progettata e poi adattata alle esigenze di questo strumento di corredo. Questa collaborazione è stata resa possibile dalla grande disponibilità e competenza di Aña Franqueira che, durante il primo periodo della ricerca, era archivistica presso gli ASUE di Firenze.

# Schema dei fondi

## ALTA AUTORITÀ

*CEAB (Commission des Communautés Européennes Archives Bruxelles)*

### AA/A - SERVIZIO GIURIDICO *CEAB 1*

- AA/A-01 - Cooperazione europea. Integrazione
- AA/A-02 - Relazioni CECA con organismi internazionali e paesi terzi
- AA/A-03 - Associazione di paesi terzi alle Comunità Europee: Grecia
- AA/A-04 - Revisione del Trattato CECA
- AA/A-05 - Cooperazione e fusione tra i tre esecutivi europei (Alta autorità CECA, Commissioni CEE e CEEA)
- AA/A-06 - Politica economica della CECA

### AA/B - SERVIZIO GIURIDICO 2 *CEAB 4*

- AA/B-01 - Relazioni della CECA con organismi internazionali: Consiglio d'Europa
- AA/B-02 - Relazioni della CECA con organismi internazionali: OECE
- AA/B-03 - Relazioni della CECA con organismi internazionali: ONU
- AA/B-04 - Relazioni della CECA con organismi internazionali: NATO
- AA/B-05 - Relazioni della CECA con organismi internazionali: OIT (Organisation international du travail)
- AA/B-06 - Politica energetica

### AA/C - SEGRETARIATO GENERALE *CEAB 2*

- AA/C-01 - Unione politica europea
- AA/C-02 - Collaborazione istituzionale e politica tra gli Stati membri della CECA
- AA/C-03 - Conferenza dei ministri degli esteri: aiuto tecnico-economico per i paesi in via di sviluppo
- AA/C-04 - Relazioni della CECA con Organismi internazionali: OECE
- AA/C-05 - Collaborazione culturale CECA e Consiglio d'Europa
- AA/C-06 - Attività CECA/CEE/CEEA. Associazione di Grecia e Turchia

### AA/D - RELAZIONI ESTERNE *CEAB 5*

- AA/D-01 - Relazioni CECA e ONU
- AA/D-02 - Relazioni CECA e Consiglio d'Europa

- AA/D-03 - Relazioni CECA e OECE. Comitati di lavoro
- AA/D-04 - Relazioni CECA e OECE. Conferenza europea dei ministri dei trasporti
- AA/D-05 - Relazioni CECA e OECE. Affari generali
- AA/D-06 - Relazioni CECA e NATO
- AA/D-07 - Politica commerciale della CECA
- AA/D-08 - Relazioni CECA e Unione dell'Europa Occidentale (UEO)
- AA/D-09 - Assistenza tecnica e finanziaria ai paesi in via di sviluppo
- AA/D-10 - Relazioni CECA e General Agreement on Tariffs and Trade (GATT)
- AA/D-11 - Relazioni CECA e Bureau international du travail (BIT)
- AA/D-12 - Associazione economica europea. Zone de libre échange (ZLE): negoziati
- AA/D-13 - Accordo di associazione tra la Grecia e la CEE

#### AA/E - ARCHIVIO CENTRALE CEAB 3

- AA/E-01 - Accordi commerciali tra paesi europei (Trattato CECA, art. 75)
- AA/E-02 - Politica commerciale della CECA
- AA/E-03 - Movimenti europei

#### AA/F - DIVISIONE ECONOMIA ED ENERGIA CEAB 9

- AA/F-01 - Cooperazione CECA con l'OECE
- AA/F-02 - Progetti economici. Obiettivi generali
- AA/F-03 - Politica energetica
- AA/F-04 - Previsioni riguardo a produzione energetica e consumo

#### AA/G - PROBLEMI DEL LAVORO CEAB 11

- AA/G-01 - Cooperazione CECA e OECE (Comitati)
- AA/G-02 - Zona di libero scambio (ZLE) e problemi del Mercato comune
- AA/G-03 - Cooperazione con BIT

#### AA/H - TRASPORTI CEAB 10

- AA/H-01 - Conferenza europea dei ministri dei trasporti (CEMT)
- AA/H-02 - Tariffe dirette internazionali

#### AA/I - CARBONE CEAB 7

- AA/I-01 - Commercio estero

#### AA/J - ACCIAIO CEAB 8

- AA/J-01 - Relazioni CECA con OECE (Comitati)
- AA/J-02 - Settore siderurgico. Obiettivi generali

COMMISSIONI CEE e EURATOM

*BAC (Bruxelles Archives Commission)*

COM/DGI - RELAZIONI ESTERNE

COM/DGI/B - ASSOCIAZIONE CON I PAESI TERZI

COM/DGI/B-02 - Associazione multilaterale (Associazione economica europea), problemi speciali

COM/DGI/B-02-01 - Rapporti commerciali con i paesi europei dell'OECE - Contingenti

COM/DGI/B-02-02 - Associazione con i paesi europei dell'OECE

COM/DGI/B-03 - Adesione e associazione bilaterale

COM/DGI/B-03-01 - Accordo di associazione con la Grecia

COM/DGI/B-04 - Relazioni con le Comunità e gli organismi europei

COM/DGI/B-04-01 - Commercio europeo

COM/DGI/C - RELAZIONI BILATERALI

COM/DGI/C-01 - Paesi d'Europa (occidentale)

COM/DGI/C-01-01 - Grecia

COM/DGI/D - POLITICHE COMMERCIALI (NEGOZIATI)

COM/DGI/D-01 - Questioni di principio della politica commerciale

COM/DG I/D-01-01 - Accordi bilaterali con paesi terzi

COM/DGII - QUESTIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE

COM/DGII/C - STRUTTURA ECONOMICA E SVILUPPO

COM/DGII/C-03 - Politica commerciale

COM/DGII/C-03-01 - Mercato del tabacco

COM/DGII/C-01 - Struttura economica

COM/DGII/C-01-02 - Associazioni e aiuto finanziario

COM/DGV - AFFARI SOCIALI

COM AA/PL - DIVISIONE PROBLEMI DEL LAVORO

COM AA/PL-01 - Progettazione dell'occupazione. Mano d'opera

COM AA/DG PL - DIREZIONE GENERALE PROBLEMI DEL LAVORO, RISANAMENTO E RICONVERSIONE

COM AA/DG PL/STU - Direzione Preparazioni e studi  
COM AA/DG PL/STU-01 - Progettazione della mano d'opera. Paesi CEE

COM/DGV/A - POLITICA SOCIALE  
COM/DGV/A-02 - Problemi del lavoro  
COM/DGV/A-02-01 - Nuove tecniche di lavoro

COM/DGVI - AGRICOLTURA

COM/DGVI/A - AFFARI GENERALI E RELAZIONI ESTERNE  
COM-DGVI/A-04 - Organizzazioni internazionali governative dell'agricoltura  
COM-DGVI/A-04-01 - Paesi sotto sviluppati (interventi)

COM/DGXII - COMMISSIONE DELL'EURATOM

COM CEEA/DGXII/AC - ARCHIVIO CENTRALE  
COM CEEA/DGXII/AC-01 - Sedute dell'Assemblea parlamentare europea  
COM CEEA/DGXII/AC-02 - Paesi in via di sviluppo - aiuto finanziario

COM CEEA/ DGXII/DG RE - RELAZIONI ESTERNE  
COM CEEA/ DGXII/DG RE-01 - Accordi bilaterali

COM/SC-SERVIZI COMUNI (CECA - CEE - EURATOM)

COM/SC/SGC - SERVIZIO GIURIDICO CECA - CEE - EURATOM  
COM/SC/SGC-ARCH - Archivi  
COM/SC/SGC-ARCH-01 - Associazione economica europea (AEE) - negoziati  
COM/SC/SGC-ARCH-02 - Associazione europea di libero scambio (AELE) - cooperazione CEE e OECE

COM/GAB - GABINETTI

COM/GAB/MANS - GABINETTO MANSHOLT  
COM/GAB/MANS-01 - Accordi di associazione - Grecia

## ALTA AUTORITÀ

CEAB (*Commission des Communautés Européennes Archives Bruxelles*)

272 fascicoli

1952 - 1963, con docc. dal 1950

L'Alta Autorità<sup>117</sup>, istituita dal Trattato di Parigi (aprile 1951), nasce come l'organo esecutivo<sup>118</sup> con valenza politica della prima Comunità europea, la CECA, ed è incaricata di accorpare e amministrare i due settori di produzione del carbone e dell'acciaio, di importanza cruciale per l'economia dell'epoca; essendo concepita come un'Autorità di carattere sovranazionale costituisce un nuovo modello politico e amministrativo nel campo dell'organizzazione internazionale<sup>119</sup>. Insediatasi a Lussemburgo nell'agosto 1952 sotto la presidenza di Jean Monnet, il suo organico si compone di un collegio di nove membri delegati in rappresentanza dei sei Stati europei, nominati ogni sei anni, rinnovabili e designati dai governi con un limite massimo di due componenti della stessa nazionalità. Al suo vertice sono insediati un presidente e un vicepresidente rinnovabili ogni due anni. L'Alta Autorità non ha solo il compito di preparare l'apertura del Mercato comune per il 1953, ma anche quello di costituire un solido apparato amministrativo che le permetta di operare con efficacia. Le prime questioni che si presentano sono la ripartizione delle competenze tra i membri dell'Alta Autorità e il ruolo del presidente. Il presidente, in particolare, ha l'incarico istituzionale di gestire l'amministrazione dei Servizi e allo stesso tempo è responsabile dell'esecuzione delle deliberazioni dell'organo collegiale. In questa prospettiva J. Monnet, sostenitore del carattere collegiale dell'Alta Autorità, ha cercato di promuovere una figura di presidente pari a quella di un direttore generale, o di un primo ministro, garantendo il coordinamento permanente dei lavori e favorendo un'azione congiunta tra l'Alta Autorità e i suoi membri e i diversi servizi operativi della sua struttura amministrativa<sup>120</sup>. Su queste basi l'amministrazione dell'Alta Autorità adotta nel novembre 1954 il suo primo *Regolamento generale di organizzazione*<sup>121</sup>, che definisce i

---

<sup>117</sup> Per questa nota sulla storia amministrativa e la provenienza dei fondi dell'Alta Autorità e dei suoi servizi sono stati utilizzati, come quadro generale per l'evoluzione dell'ente, D. SPIERENBURG - R. POIDEVIN, *Histoire de la Haute Autorité...* cit., e per la struttura amministrativa e la provenienza dei fondi i repertori e gli inventari elaborati dai servizi archivistici della Commissione delle CE.

<sup>118</sup> L'Alta Autorità nasce come organo con un forte potere decisionale. Tuttavia, il trattato prevede anche altre istituzioni comunitarie con il ruolo istituzionale di bilanciare gli ampi poteri dell'organo esecutivo.

<sup>119</sup> Un'analisi sintetica, ma esaustiva, dell'evoluzione dell'Alta Autorità nel periodo 1952-1967 dal punto di vista politico-amministrativo è offerta da P. GERBET, *La Haute Autorité de la Communauté...* cit., pp. 11-29.

<sup>120</sup> Sulle prime scelte della presidenza Monnet relative all'organizzazione dell'Alta Autorità, cfr. D. SPIERENBURG - R. POIDEVIN, *Histoire de la Haute Autorité...* cit., pp. 91-97.

<sup>121</sup> Approvato il 5 novembre 1954 e pubblicato sul « Journal officiel de l'Union européenne », 21, 24 nov. 1954, il Regolamento venne modificato una prima volta il 21 giu. 1956 e successiva-

poteri del presidente in rapporto al collegio dei nove e agli altri due organi intermedi competenti in materia amministrativa, la Commissione dei quattro presidenti e la Commissione amministrativa (artt. 4 e 5). Fin dall'inizio, a supporto dell'attività dell'Alta Autorità vengono creati dei gruppi di lavoro<sup>122</sup> con la funzione di preparare le deliberazioni del Collegio e la responsabilità di coordinare l'attività dei servizi, il sistema dei quali è stato definito nell'art. 9 del regolamento. Ai presidenti di questi gruppi il presidente dell'Alta Autorità delega alcuni dei suoi poteri esecutivi (art.14). Il nome, la composizione e le competenze di questi gruppi variano nel tempo<sup>123</sup>, anche se la loro organizzazione generale rimane invariata fino alla fusione degli esecutivi delle tre Comunità (1967). La struttura amministrativa dell'Alta Autorità è costituita, nel suo primo schema organizzativo del 1952, da dodici ripartizioni di cui cinque sono divisioni (Economica, Produzione, Investimenti, Mercato, Affari sociali), sei sono servizi (Statistica, Trasporti, Giuridico, Finanziario, Interno, Interpreti e traduttori) e un Segretariato generale<sup>124</sup>. In questo quadro si inserisce, all'inizio del 1953, la Divisione intese e concentrazioni<sup>125</sup>. Anche se è difficile ricostruire l'organigramma anteriore del 1955<sup>126</sup>, sembra che questo primo quadro generale sia rimasto, in linea di massima, immutato rispetto alle competenze, mentre viene modificato, o si adatta nel tempo, nella composizione della struttura degli uffici in relazione alle esigenze dell'istituzione<sup>127</sup>. Solo a partire dal 1955 viene creata una Divisione relazioni esterne. Sulla base del regolamento del 1954 il Gruppo di lavoro per le questioni amministrative propone uno Schema di attribuzione delle Divisioni allo scopo di impedire il continuo verificarsi di accavallamenti nello svolgimento delle funzioni ma questo tentativo di razionalizzazione delle competenze dei diversi uffici non viene portato a compimento. Soltanto nel 1956 con la presidenza di Renè Mayer, particolarmente attenta al consolidamento dell'amministrazione<sup>128</sup>, si procede ad un riassetto dell'apparato in funzione di quattro obiettivi: applicazione di uno Statuto del personale con finalità di razionalizzare l'uso delle risorse umane; attuazione di una politica di reclutamento di nuovi funzionari con particolare attenzione alla ripartizione dei posti per

---

mente nel 1960, dopo la riorganizzazione dell'amministrazione dell'Alta Autorità. Questo ultimo testo è pubblicato nel « Journal officiel de l'Union européenne », 30, 3 mag. 1960, cfr. COMMISSION EUROPÉENNE. SECRÉTARIAT GÉNÉRAL, *Haute Autorité CECA. Inventaire des dossiers 1952-1967*, I... cit., p. XXVIII, nota 6.

<sup>122</sup> Nell'intento di razionalizzare il lavoro e allo stesso tempo di rafforzare lo spirito di collegialità tra i membri dell'Alta Autorità, J. Monnet creò inizialmente dei piccoli gruppi di lavoro, ognuno dei quali composto da tre o quattro membri dell'Alta Autorità e dai direttori competenti, con l'incarico di affrontare specifiche questioni nei diversi settori, cfr. P. GERBET, *La Haute Autorité de la Communauté... cit.*, pp. 22-23.

<sup>123</sup> Sui gruppi di lavoro e sul fondo CEAB 13 da questi prodotto, cfr. COMMISSION EUROPÉENNE. SECRÉTARIAT GÉNÉRAL, *Haute Autorité CECA. Inventaire des dossiers 1952-1967*, I ... cit., pp. 457-460.

<sup>124</sup> *Ibid.*, pp. XXIX-XXX.

<sup>125</sup> *Ibid.*, p. XXX.

<sup>126</sup> Cfr. parte introduttiva del repertorio dei fascicoli dell'Alta Autorità della CECA per il periodo 1957-1961, cfr. COMMISSION DES COMMUNAUTÉS EUROPÉENNES, *Dossiers de la Haute Autorité de la Communauté européenne du charbon et de l'acier. Répertoire*, II, 1957-1961, Luxembourg, Office des publications officielles des CE, [1999], t. 1, p. 2.

<sup>127</sup> Questa evoluzione fino al 1955 è documentata nello *Schéma d'organisation des divisions et services de la Haute Autorité 1955*, cfr. COMMISSION EUROPÉENNE. SECRÉTARIAT GÉNÉRAL, *Haute Autorité CECA. Inventaire des dossiers 1952-1967*, I ... cit., p. XXXIV.

<sup>128</sup> Sui cambiamenti amministrativi realizzati da R. Meyer fino al 1956, cfr. D. SPIERENBURG - R. POIDEVIN, *Histoire de la Haute Autorité... cit.*, pp. 332-339.



nazionalità; impostazione di un metodo di lavoro che, con il contributo fattivo dei gruppi di lavoro, faciliti l'iter amministrativo degli atti preliminari alle decisioni dell'Alta Autorità; riorganizzazione della Divisione personale e amministrazione e fusione delle due divisioni Investimenti e Produzione in una sola, denominata Problemi industriali, al fine di rendere più incisiva l'azione amministrativa. Nel 1960, sotto la presidenza di Piero Malvestiti, si procede, sulla base del modello della Comunità Economica Europea (CEE) istituita nel 1958, ad una riorganizzazione della struttura amministrativa che comporta una trasformazione radicale del quadro amministrativo generale formato nel 1952<sup>129</sup>. Le quindici divisioni esistenti si trasformano in sette direzioni generali (Segreteria generale, Amministrazione e finanze, Economia-energia, Carbone, Acciaio, Problemi del lavoro, risanamento e riconversione, Credito e investimenti), ciascuna suddivisa, al suo interno, in due o più direzioni<sup>130</sup>. Inoltre, dal 1958 l'Alta Autorità della CECA decide in comune accordo con la Commissione della CEE e la Commissione della CEEA di creare tre Servizi comuni per i tre esecutivi (un Servizio giuridico comune, un Ufficio di statistica delle Comunità Europee e un Servizio comune stampa e informazione)<sup>131</sup>. Questa struttura amministrativa rimane in vita fino al luglio 1967<sup>132</sup> – anno della fusione dei tre esecutivi in un'unica Commissione – per essere poi assorbita, nel marzo 1968, in una nuova struttura unificata dei Servizi della Commissione<sup>133</sup>.

I fondi archivistici prodotti dai diversi uffici dell'amministrazione dell'Alta Autorità della CECA conservati presso gli Archivi storici dell'Unione europea (ASUE)<sup>134</sup> di Firenze sono quindici, identificati nel loro complesso con la sigla CEAB (Commission des Communautés européennes archives Bruxelles) e lo specifico numero di riferimento. La loro organizzazione, che mantiene intatta quella stabilita dal servizio degli Archivi storici della Commissione a Bruxelles, è composta da dodici fondi corrispondenti agli uffici amministrativi e da tre fondi appartenenti ad organi istituzionalmente autonomi con competenze specifiche (Gruppi di lavoro, Commissione dei Quattro presidenti, Comitato consultivo). Pertanto la struttura dell'archivio si presenta articolata nei seguenti fondi: *CEAB 1 e CEAB 4 - Servizio giuridico; CEAB 2 - Segretariato generale; CEAB 3 - Archivio centrale; CEAB 5 - Divisione relazioni esterne; CEAB 6 e CEAB 10 - Divisione trasporti; CEAB 7 - Mercato e problemi industriali: carbone; CEAB 8 - Mercato e problemi industriali: acciaio; CEAB 9 - Divisione economia ed energia; CEAB 11 - Divi-*

<sup>129</sup> Sulla riorganizzazione amministrativa dell'Alta Autorità avvenuta nel 1960, cfr. *ibid.*, pp. 642-645.

<sup>130</sup> Per la struttura interna delle sette direzioni generali a partire dal 1° luglio 1960, cfr. COMMISSION EUROPÉENNE. SECRÉTARIAT GÉNÉRAL, *Haute Autorité CECA. Inventaire des dossiers 1952-1967*, I ... cit., pp. XXXI-XXXII.

<sup>131</sup> Per i Servizi comuni dei tre esecutivi delle Comunità europee e il contesto della loro creazione, cfr. D. SPIERENBURG - R. POIDEVIN, *Histoire de la Haute Autorité de la Communauté...* cit., pp. 510-517; COMMISSION EUROPÉENNE. SECRÉTARIAT GÉNÉRAL, *Haute Autorité CECA. Inventaire des dossiers 1952-1967*, I ... cit., p. XXX.

<sup>132</sup> Il 1° luglio 1967 è entrato in vigore il Trattato di Bruxelles (8 aprile 1965) – detto « di fusione » – che istituisce una Commissione unica e un Consiglio unico delle tre Comunità Europee (CECA, CEE e CEEA), cfr. D. SPIERENBURG - R. POIDEVIN, *Histoire de la Haute Autorité...* cit., pp. 761-765.

<sup>133</sup> Cfr. COMMISSION EUROPÉENNE. SECRÉTARIAT GÉNÉRAL, *Haute Autorité CECA. Inventaire des dossiers 1952-1967*, I ... cit., p. XXXIII.

<sup>134</sup> Per le informazioni relative allo stato attuale dei fondi dell'Alta Autorità conservati negli Archivi storici dell'Unione europea di Firenze, cfr. ASUE, *Inventaires on line. Commission européenne. CEAB - Haute Autorité CECA*, consultabile all'indirizzo [www.eui.eu/HAEU/FR/ceab.asp](http://www.eui.eu/HAEU/FR/ceab.asp).

sione lavoro e affari sociali; CEAB 12 - Amministrazione e finanze; CEAB 13 - Gruppi di lavoro; CEAB 14 - Commissione dei Quattro presidenti, CEAB 15 - Comitato consultivo<sup>135</sup>. All'interno di ciascun fondo la documentazione si presenta organizzata in fascicoli riuniti in gruppi tematici (es. creazione CECA, commercio estero, abitazioni del personale, ecc.) definiti dal sistema di classificazione per materia (CDU)<sup>136</sup>. I singoli fascicoli sono identificati da una segnatura composta da due parti: la sigla del fondo e il numero di corda del fascicolo, come nel seguente esempio: CEAB 01 - 0020. Questo è lo schema di segnatura da utilizzare per la richiesta in sala di studio.

Nel presente strumento di ricerca i livelli della struttura amministrativa diventano le articolazioni della struttura logica del fondo<sup>137</sup> rappresentate nel codice identificativo; ad esempio in AA/A-04/0234 la coppia AA si riferisce all'Alta Autorità e al relativo complesso di fondi CEAB; A al Servizio giuridico e al relativo fondo CEAB1 e 04 alla serie documentaria individuata; 0234 è il numero di corda che identifica il singolo fascicolo in ASUE.

Il complesso di fondi CEAB copre un arco cronologico di circa 50 anni dal 1938 al 1982<sup>138</sup>; la loro consistenza ammonta a circa 28.000 unità archivistiche per complessivi 550 ml<sup>139</sup>. I fascicoli selezionati sono 272 e coprono un arco temporale dal 1952 al 1963 con documentazione dal 1950.

#### AA/A - SERVIZIO GIURIDICO<sup>140</sup> CEAB I

37 fascicoli

1952 - 1961

Nel 1952 viene istituito dal collegio dell'Alta Autorità il Servizio giuridico a sostegno sia dell'attività dei propri membri, sia delle diverse divisioni nell'esercizio delle loro funzioni conformi al Trattato CECA. Il Servizio dura in carica fino al 1958 ed è composto da un gruppo di consiglieri giuridici<sup>141</sup> e diretto congiuntamente, per tutto il periodo,

---

<sup>135</sup> Gli ultimi quattro fondi (CEAB 12-Amministrazione e finanze, CEAB 13-Gruppi di lavoro, CEAB 14-Commissione dei Quattro presidenti, CEAB 15-Comitato consultivo) non sono stati presi in esame, perché non contengono documentazione attinente all'oggetto della ricerca.

<sup>136</sup> I gruppi tematici non creano ulteriori livelli e la numerazione che identifica i fascicoli segue un numero progressivo di corda per l'intero fondo. Le materie relative agli specifici gruppi tematici dei fascicoli presenti nella descrizione dei singoli fondi sono state tratte da quelle utilizzate nell'attuale strumento di ricerca in uso presso gli ASUE di Firenze, ASUE, *Inventaires on line...* citato.

<sup>137</sup> Questa soluzione è sembrata la migliore sia per dare una struttura logica all'archivio sia per contestualizzare la documentazione.

<sup>138</sup> Le date estreme relative della documentazione sono più ampie dell'arco cronologico che identifica il periodo di attività dell'Alta Autorità della CECA (1952-1967) in quanto esse tengono conto anche di documentazione allegata o pervenuta successivamente.

<sup>139</sup> I dati riportati relativi alla consistenza e alla cronologia si riferiscono al 2010, quando è stato portato a termine l'aggiornamento del presente lavoro.

<sup>140</sup> Fonte principale per la storia amministrativa di questo Servizio è stata la nota introduttiva alla descrizione del fondo CEAB I, presente nel secondo volume di inventari riguardanti i servizi orizzontali dell'Alta Autorità, COMMISSION EUROPÉENNE. SecrÉTARIAT GÉNÉRAL, *Haute Autorité CECA: Inventaire des dossiers 1952-1967*, II... cit., pp. 3-5.

<sup>141</sup> All'inizio i consiglieri erano due, per diventare sei nel 1953, otto nel 1955 e undici nel 1957.

dai due direttori Robert Krawielicki e Michel Gaudet. Il compito specifico del Servizio è quello di rilasciare pareri su una vasta categoria di questioni di natura giuridica e di supportare il collegio nelle decisioni finali; inoltre si prevede che i consiglieri debbano essere competenti nei casi di contenzioso. Pertanto, almeno fino al 1957, il Servizio è competente, nel particolare, sulle seguenti materie: decisioni e raccomandazioni (trattato CECA, art. 14), decisioni di annullamento della Corte di giustizia (art. 34), sanzioni pecuniarie (art. 36), accordi e concentrazioni relativi alle imprese (artt. 65 e 66), immunità e privilegi (art. 76), infrazioni di uno Stato membro (art. 88), infrazioni di un'impresa (art. 91), problemi di diritto amministrativo interno, problemi di produzione, di trasporti e di lavoro, rappresentanza dell'Alta Autorità davanti alla Corte di giustizia, messa a punto dei testi ufficiali. In seguito all'istituzione della CEE e dell'Euratom, nel 1958, le tre comunità sono dotate di servizi comuni, uno tra i quali è il Servizio giuridico, creato con l'intento di risolvere i problemi di ordine giuridico sollevati dall'applicazione dei tre trattati, assicurandone una interpretazione coerente. Nel gennaio dello stesso anno viene definito il primo organigramma del Servizio, con la partecipazione dei rappresentanti degli esecutivi delle tre Comunità (CECA, CEE, EURATOM); nel 1960 viene istituito il Consiglio di amministrazione, composto da tre membri, uno per ciascuno degli esecutivi delle Comunità e tre giuristi assumono col titolo di direttori generali la responsabilità delle tre branche del Servizio: branca CECA, branca CEE, branca EURATOM, assistiti da consiglieri giuridici.

Nel tempo, l'intitolazione del Servizio si modifica in rapporto ai cambiamenti amministrativi e istituzionali sopravvenuti, come è risultato anche dall'analisi della documentazione, che ha permesso di individuare le seguenti denominazioni: Servizio giuridico (indicato anche con il titolo Consiglieri giuridici) 1952-1958; Servizio giuridico comune, branca CECA 1958; Servizio giuridico degli esecutivi europei, branca CECA 1959-1968; Servizio giuridico della Commissione delle Comunità europee 28 marzo 1968. Fin dal 1957 il Servizio è stato provvisto di un archivista incaricato di allineare la classificazione dei fascicoli prodotti dal Servizio con il sistema della Classificazione decimale universale (da ora in poi CDU)<sup>142</sup> già adottato per l'archivio centrale dell'Alta Autorità.

Il fondo *CEABI* è costituito da 1.981 fascicoli che coprono l'arco cronologico dal 1947 al 1974.

I 272 fascicoli selezionati coprono un arco temporale dal 1952 al 1963, con documentazione dal 1950, e sono stati inseriti in 6 serie.

#### AA/A-01 - Cooperazione europea. Integrazione

8 fascicoli

1952 - 1961

AA/A-01/1512

1952 ott. - dic.

Assemblea *ad hoc* (Commissione costituzionale) incaricata del progetto istituyente la Comunità politica europea: documentazione della Commissione costituzionale relativa, tra le altre questioni, ai negoziati per la costituzione di una Comunità politica europea (CEP) in base all'art. 38 del Trattato della Comunità europea di difesa (CED) e alla par-

<sup>142</sup> Cfr. COMMISSION DES COMMUNAUTÉS EUROPÉENNES. ARCHIVES GÉNÉRALES, *Inventaire des archives historiques*, II. *Dossiers de la Haute Autorité de la CECA 1953*, Luxembourg, Office des publications officielles des CE, 1987, p. 63.

tecipazione degli osservatori dei paesi terzi agli organismi internazionali nell'ambito CEP.

AA/A-01/1513

1953 feb. - ott.

Movimenti e organizzazioni in favore dell'integrazione europea per la costituzione della Comunità politica europea (CEP): documentazione varia dell'Assemblea *ad hoc* (Commissione costituzionale) relativa al progetto istituyente la CEP, documentazione del Consiglio d'Europa (Commissione Affari generali, delegazioni nazionali) relativa allo statuto di una CEP di carattere sovranazionale, dichiarazione di diversi governi europei sulla necessità di un Consiglio esecutivo europeo e « Nouvelles du Conseil de l'Europe » (n. 3, 5 1953), estratto del « Le Monde » (15 maggio 1953).

AA/A-01/1514

1953 mag. - 1954 set.

Rilancio europeo: estratti da « Journal officiel » (nn. 128, 1953 e 198, 1954) e da « Informations bimensuels » (septembre 1954) dell'Assemblea comune (Service d'études et de la documentation) della CECA.

AA/A-01/1524

1953 giu.

Cooperazione tra la CECA ed il Consiglio d'Europa: resoconto della riunione congiunta dell'Assemblea comune e dell'Assemblea consultiva (Strasburgo 22 giugno 1953) (opuscolo).

AA/A-01/1518

1953 ago. - ott.

Movimento europeo (Comitato d'azione): lettera di P. H. Spaak (presidente del Movimento europeo) a J. Monnet (presidente dell'Alta Autorità), risoluzioni politiche e risoluzioni relative alle istituzioni e al Mercato comune adottate dal 2° Congresso dell'Aia del Movimento europeo (8-10 ottobre 1953), relazione al Consiglio economico e sociale dell'ONU.

AA/A-01/1515

1955 mag. - 1956 apr.

Integrazione economica europea, Mercato comune, Euratom: rapporto della Direzione degli studi della Segreteria generale del Consiglio d'Europa, rapporto dei capi delegazione ai ministri degli esteri (Comitato intergovernativo costituito dalla Conferenza di Messina).

AA/A-01/1516

1958 giu. - 1961 nov.

Creazione di un Centro europeo per l'integrazione europea con la trasformazione dell'Istituto dell'Unesco delle scienze sociali in Istituto europeo delle scienze sociali: parere del Servizio giuridico relativo a un progetto di statuto, discorso di W. Hallstein (presidente della Commissione CEE) e altra documentazione.

AA/A-01/1520

1960 lug. - nov.

Conferenza internazionale sull'elezione a suffragio universale diretto dell'Assemblea parlamentare europea (organizzazione del Comitato d'azione del Movimento Europeo): dichiarazione comune del Comitato d'azione per gli Stati uniti d'Europa, allocuzione di P. Malvestiti (presidente dell'Alta Autorità) e altra documentazione relativa alla Conferenza internazionale sull'elezione dell'APE.

AA/A-02 - Relazioni CECA con organismi internazionali e paesi terzi

9 fascicoli

1952 - 1959

AA/A-02/1506

1952 set. - ott.

Principi che definiscono i negoziati tra la CECA e i paesi terzi in rapporto alle disposizioni transitorie del Trattato CECA (Convenzione, art. 14): parere del Servizio giuridico, nota dell'Alta Autorità riguardo le relazioni esterne della CECA e altra documentazione.

AA/A-02/0464

1954 giu. - 1956 lug.

Accordo per l'istituzione di una Unione europea dei pagamenti (UEP): direttive dell'OECE per l'esecuzione dell'accordo con allegate modifiche relative alla decisione del Consiglio (1950) fino a giugno 1954 (Grecia, art. 10).

AA/A-02/0360

1955 lug. - 1956 lug.

Assemblea comune della CECA e relazioni con Organismi internazionali ONU (CEE), GATT, OECE, OIT, UEO: parere del Servizio giuridico sulla questione della ripartizione dei poteri tra le istituzioni comunitarie, memorandum dell'Alta Autorità sulle relazioni permanenti dell'Assemblea comune con gli organismi internazionali.

AA/A-02/1509

1955 nov. - 1956 ott.

Adesione di paesi terzi e integrazione europea in relazione alle disposizioni transitorie (Convenzione, art. 14) del Trattato CECA: relazione P. Reuter, estratto di relazione di R. Mayer (presidente dell'Alta Autorità) e altra documentazione.

AA/A-02/0359

[1956]

Principi generali delle relazioni internazionali della CECA e competenza internazionale della CECA nei confronti dei paesi terzi: relazione « Les relations extérieures de la CECA ».

AA/A-02/1510

1957 - 1959 nov.

Adesione di paesi terzi al Mercato comune: lettera di A. Wehrer (membro dell'Alta Autorità della CECA) a J. Rey (membro della Commissione CEE) relativa alle richieste di associazione della Grecia e della Turchia e altra documentazione.

AA/A-02/0630

1957 ott.

5ª Riunione comune dell'Assemblea comune (CECA) e dell'Assemblea consultiva (Consiglio d'Europa): documentazione relativa ai problemi dell'energia nell'ambito delle nuove istituzioni europee, alla crisi di Suez e alla politica dei Sei.

AA/A-02/0465

1958 gen. - 1959 nov.

Accordo monetario europeo (AME) e introduzione del Fondo monetario nell'ambito delle decisioni dell'Alta Autorità: dichiarazione del Servizio giuridico degli Esecutivi europei (delle tre Comunità).

AA/A-02/0632

1959 gen.

6ª Riunione comune dell'Assemblea Comune (CECA) e dell'Assemblea consultiva (Consiglio d'Europa): documentazione relativa alla razionalizzazione delle organizzazioni

europee oltre quella dei Sei, all'Associazione economica europea per una zona di libero scambio (Grecia, Turchia) e alla cooperazione in materia di politica dell'energia.

#### AA/A-03 - Associazione di paesi terzi alle Comunità Europee: Grecia

4 fascicoli 1957 - 1961

AA/A-03/1594 1957 nov.  
Relazioni tra la CECA e la Grecia e richiesta del governo greco di un osservatore permanente presso l'Alta Autorità della CECA: lettera di Char. Zamarias (ambasciatore greco a Bruxelles) a R. Mayer.

AA/A-03/689 1959 nov.  
Rapporto della Commissione degli affari politici e delle questioni istituzionali dell'Assemblea parlamentare (relatore: Ph. Le Hodey) sui diversi tipi di associazione di paesi terzi anche in relazione alle conversazioni in corso sull'associazione della Grecia e della Turchia.

AA/A-03/1595 1960 mar. - giu.  
Sviluppo dei negoziati per l'associazione della Grecia alla Comunità economica europea (CEE) e problema dell'inclusione in un solo accordo dei prodotti della CEE e della CECA: *aide-mémoire* della Segreteria generale della Direzione relazioni esterne dell'Alta Autorità e del Consiglio speciale dei ministri e note della Commissione di coordinamento del Consiglio speciale dei ministri (COCOR).

AA/A-03/1596 1961 ago.  
Accordo d'associazione tra la CEE e la Grecia e consultazione dell'Assemblea parlamentare europea (sedute): rapporti della Commissione temporanea speciale (parlamentare) per l'associazione della Grecia sulle disposizioni economiche, finanziarie, agricole e su aspetti istituzionali; proposta di risoluzione sulla procedura per la conclusione dell'accordo di associazione e allegato statistico sui principali aspetti dell'economia della Grecia; osservazioni della Commissione speciale di ordine giuridico e politico.

#### AA/A-04 - Revisione del Trattato CECA

7 fascicoli 1957 - 1961

AA/A-04/0234 1957 gen. - mag.  
Lavori del Gruppo di lavoro *ad hoc* per la revisione del Trattato CECA: rapporto preliminare del Gruppo di lavoro *ad hoc* all'Alta Autorità, classificazione delle proposte delle divisioni e dei pareri del Gruppo di lavoro *ad hoc* e altra documentazione.

AA/A-04/0246 1957 gen. - ott.  
Atti del Gruppo *ad hoc* sulle disposizioni sociali e sui problemi del lavoro in base alle

risultanze degli studi del Gruppo *ad hoc* dell'Assemblea comune (Commissione degli affari sociali) e documentazione relativa della Divisione dei problemi di lavoro.

AA/A-04/0247 1957 ago.  
 Posizione del « Comitato dei XXI » (Gruppo di organizzazioni sindacali dei sei paesi della Comunità e di altre organizzazioni sindacali internazionali) relativamente alla revisione del Trattato.

AA/A-04/0250 1960 gen. - ago.  
 Autorizzazione di una cartella unica di vendita del carbone della Ruhr e politica della CECA (revisione del Trattato CECA in relazione all'esercizio del potere dell'Alta Autorità, art. 65, art. 95): note del Servizio giuridico, resoconto dell'Assemblea comune e decisioni dell'Alta Autorità.

AA/A-04/0251 1960 set. - dic.  
 Crisi carbonifera e problemi di applicazione del Trattato CECA nel settore: note dell'Alta Autorità e del Consiglio speciale dei ministri relative a un accordo per la costituzione di una Commissione mista di studio Alta Autorità/Consiglio speciale dei ministri incaricata della revisione del Trattato CECA (questione della revisione limitata o ampliata delle disposizioni economiche, « piccola » o « grande » revisione, art. 65 e art. 95 del Trattato) e altra documentazione.

AA/A-04/0252 1961 gen. - feb.  
 Autorizzazione di « cartelle di crisi » per la vendita del carbone della Rhur e proposta della delegazione tedesca: documentazione relativa ai lavori della Commissione mista di studio Alta Autorità/Consiglio speciale dei ministri, parere del Servizio giuridico e altra documentazione.

AA/A-04/0253 1961 feb. - apr.  
 Autorizzazione dell'Alta Autorità relativa alla cooperazione unitaria per la vendita del carbone della Rhur (modificazione dell'art. 65 §2 del Trattato CECA): dichiarazione di P. Malvestiti e altra documentazione.

AA/A-05 - Cooperazione e fusione tra i tre esecutivi europei (Alta Autorità CECA, Commissioni CEE e CEEA)

6 fascicoli 1958 - 1961

AA/A-05/0331 1958 feb. - dic.  
 Forme di cooperazione tra i tre esecutivi europei proposte dall'Alta Autorità: resoconti delle riunioni interesecutive relativi ai settori in cui si possono istituire servizi comuni (relazioni esterne, trasporti, consiglieri giuridici, statistiche, stampa e informazioni) e ai settori in cui si possono istituire collegamenti organici presso divisioni già esistenti (servizi economici, servizi relativi ad affari sociali).

AA/A-05/0332 1959 gen. - dic.  
 Lavori dei gruppi di lavoro interesecutivi: resoconti delle riunioni dei gruppi di la-

voro, ordine del giorno del gruppo di lavoro relazioni esterne relativo allo stato dei negoziati per l'associazione della Grecia e Turchia e lettera dell'Alta Autorità a J. Rey (11.11.1959).

AA/A-05/0342

1959 ott. - 1960 mar.

Cooperazione fra i sei grandi paesi europei e i loro rapporti esteri: rapporto di M. Wigny (ministro belga degli Affari esteri) relativo alle considerazioni di carattere istituzionale, politico ed economico con particolare riferimento all'aiuto ai paesi in via di sviluppo, alle questioni giuridiche riguardo il concetto dell'« union personelle » nella composizione dell'Alta Autorità (CECA) e delle due Commissioni (CEE, CEEA) e alla costituzione di un Comité interesecutivo; documenti anche del Servizio giuridico sul rapporto Wigny e dell'Alta Autorità sulla cooperazione dei tre esecutivi.

AA/A-05/0352

1959 ott. - nov.

Rapporto Wigny relativo allo sviluppo della cooperazione tra i sei paesi CEE e le loro relazioni esterne: nota del Segretariato generale dell'Alta Autorità.

AA/A-05/0353

1960 mag. - dic.

Fusione dei tre esecutivi e relativa modifica del Trattato CECA per l'Esecutivo unico delle Comunità europee: rapporto di M. Faure a nome dell'Assemblea parlamentare europea, *avant-projet* della convenzione istitutiva un'unica Commissione europea, protocollo intergovernativo istitutiva un Consiglio e una Commissione delle Comunità Europee, risoluzione dell'Assemblea parlamentare europea (novembre 1960) e altra documentazione.

AA/A-05/0354

1961 gen. - ott.

Studio della CECA per la definizione di misure urgenti della politica commerciale comune nei confronti dei paesi terzi e intesa dalla parte dei Sei sulla concorrenza fra carbone e prodotti petroliferi: rapporto Faure sulla fusione dei tre Esecutivi, convenzione istitutiva un unico Consiglio ed unica Commissione delle tre Comunità europee (revisione dell'*avant-projet* della convenzione), risoluzione dell'Assemblea parlamentare europea (ottobre 1961) e nota della Segreteria dell'Alta Autorità.

## AA/A-06 - Politica economica della CECA

3 fascicoli

1953 - 1960

AA/A-06/1613

1953 ago. - set.

Definizione delle direttive dell'Alta Autorità per la gestione di investimenti e finanziamenti e definizione della politica carbonifera e dei prezzi nel Mercato comune: nota della Divisione intese e concentrazioni e memorandum di P. Uri (direttore della Divisione economica).

AA/A-06/1614

1955 lug.

Integrazione dell'economia comunitaria: *aide-mémoire* di P. Uri.



AA/A-06/1615

1958 mag. - 1960 mag.

Situazione economica nell'Europa occidentale relativa ad aprile e maggio 1958: rapporto della Divisione dell'economia dell'Alta Autorità.

#### AA/B - SERVIZIO GIURIDICO 2 CEAB 4

14 fascicoli

1952 - 1961

Per la storia amministrativa si rimanda a quanto detto per il fondo CEAB 1- Servizio giuridico.

La consistenza del fondo CEAB 4 è di 1.438 fascicoli che coprono l'arco cronologico dal 1944 al 1982.

Sono stati individuati 14 fascicoli dal 1952 al 1961, ricondotti in 6 serie.

#### AA/B-01 - Relazioni della CECA con organismi internazionali: Consiglio d'Europa

6 fascicoli

1952 - 1958

AA/B-01/0107

1952 set. - dic.

Forme di collaborazione tra il Consiglio d'Europa e la CECA e di partecipazione alla CECA dei paesi non membri (proposta dell'Inghilterra): delibera dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa, documentazione (*Informations Résumées*) del Servizio stampa dell'Alta Autorità relativa al favore espresso dal Consiglio della NATO per l'emigrazione verso i paesi membri della CECA dopo l'intervento di Italia, Grecia e Turchia.

AA/B-01/0437

1954 set. - 1956 mar.

Riunioni comuni tra la CECA e il Consiglio d'Europa (mercato del carbone e dell'acciaio, fondo sociale, politica commerciale): resoconto della riunione del gennaio 1955 del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (anno di presidenza del Consiglio d'Europa della Grecia), documentazione varia delle riunioni dell'Assemblea comune della CECA e dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa e altra documentazione.

AA/B-01/0105

1955 mar. - 1956 ott.

Trattamento reciproco degli emigrati all'interno degli Stati membri del Consiglio d'Europa: rapporto del Comitato di esperti del Consiglio d'Europa sul progetto di convenzione; questioni della clausola della nazione più favorita e dei rifugiati: documenti relativi alle posizioni delle delegazioni nazionali; questione della ripartizione dei poteri tra le istituzioni comunitarie: nota del Servizio giuridico a proposito della risoluzione dell'Assemblea comune.

AA/B-01/0113 *1957 apr. - mag.*  
Problematiche relative agli organi esecutivi comuni per una Europa unita: nota della Divisione relazioni esterne sulla 9<sup>a</sup> sessione dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa relativa al ruolo dei Parlamenti degli organismi internazionali nei confronti della Comunità Europea ed in particolare modo della NATO; documenti anche relativi ai lavori della Conferenza europea dei poteri locali.

AA/B-01/0435 *1957 ott.*  
Riunione dell'Alta Autorità con l'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa (Commissione economica): note delle divisioni Relazioni esterne, Mercato ed Economia sull'espansione della produzione del carbone e altra documentazione.

AA/B-01/0106 *1957 mag. - 1958 feb.*  
Conferenza sull'origine del Consiglio d'Europa (Biblioteca della Grande assemblea nazionale turca, Turchia, settembre 1957): discorso di F. Dehousse (presidente dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa) con riferimento particolare all'importanza della Turchia per l'Europa.

#### AA/B-02 - Relazioni della CECA con organismi internazionali: OECE

3 fascicoli *1953 - 1956*

AA/B-02/0032 *1953 mag. - dic.*  
Posizioni dell'Alta Autorità e del Consiglio speciale dei ministri sulla procedura da seguire nei rapporti con l'OECE su questioni comuni: documentazione varia della Divisione del mercato relativa alle riunioni dell'OECE (Comitato del carbone, Sotto-comitato per l'approvvigionamento e la distribuzione), relazione del Comitato del carbone dell'OECE sulla ripartizione internazionale dei combustibili solidi e tabelle statistiche, nota del Servizio giuridico riguardante le competenze tra le istituzioni della CECA nelle relazioni esterne, documentazione varia dell'Alta Autorità e del Consiglio speciale dei ministri relativa al progetto di cooperazione tra gli Stati membri su questioni comuni tra CECA e OECE.

AA/B-02/0033 *1954 feb. - 1955 dic.*  
Posizione comune degli Stati membri della CECA nelle relazioni con l'OECE, proposta del Group des Huit dell'OECE: note della Commissione di coordinamento del Consiglio speciale dei ministri (COCOR) e varia documentazione del Consiglio, allegati atti dell'OECE che definiscono il rapporto con l'Alta Autorità della CECA e altra documentazione.

AA/B-02/0444 *1954 feb. - 1956 giu.*  
Cooperazione europea sulla politica dell'energia: documentazione varia delle divisioni Relazioni esterne e Mercato dell'Alta Autorità e della Commissione dell'energia dell'OECE con documentazione della Segreteria e del Comitato esecutivo dell'OECE.

AA/B-03 - Relazioni della CECA con organismi internazionali: ONU

1 fascicolo 1954 - 1956

AA/B-03/0420 1954 mar. - 1956 lug.

Questioni relative alla collaborazione CECA e ONU nel commercio internazionale: lettera di J. Monnet (presidente dell'Alta Autorità) a D. Hammarskjold (Segretario generale delle Nazioni Unite), note di diverse divisioni dell'Alta Autorità e del Consiglio speciale dei ministri relative ai lavori dell'ONU sui prodotti di base e altra documentazione.

AA/B-04 - Relazioni della CECA con organismi internazionali: NATO

1 fascicolo 1960

AA/B-04/0421 1960 nov.

Conferenza dei parlamentari della NATO (Commissione economica) e cooperazione con i paesi sottosviluppati: nota della Direzione relazioni esterne relativa all'aumento dell'Autorità politica ed economica della NATO, oltre quella militare e alle pratiche commerciali restrittive che stabiliscono prezzi e condizioni con i paesi terzi.

AA/B-05 - Relazioni della CECA con organismi internazionali: OIT (Organisation international du travail)

1 fascicolo 1961

AA/B-05/0430 1961 mar. - feb.

Conseguenze sociali della crisi all'interno dell'industria carbonifera: nota della Direzione generale dei problemi sul lavoro dell'Alta Autorità relativa al resoconto della riunione del Bureau international du travail (BIT) del 16-26 gennaio 1961 (tra gli allegati una comunicazione sulla composizione del Tribunale amministrativo dell'OIT con membro greco come giudice supplente) e altra documentazione dell'OIT.

AA/B-06 - Politica energetica

2 fascicoli 1955 - 1960

AA/B-06/0721 1955 giu. - 1959 gen.

Questioni di coordinamento della politica di energia e necessità di collaborazione con i governi interessati e i paesi terzi: documentazione varia di diverse divisioni dell'Alta Autorità, del Consiglio dei ministri e dell'Assemblea comune.

AA/B-06/0846 1960 mar. - lug.

Evoluzione e coordinamento degli Stati membri riguardo ai mezzi e alle prospettive della

politica energetica: documentazione del Gruppo di lavoro interesecutivo per le questioni della politica energetica, dell'Alta Autorità e del Consiglio dei ministri e rapporto dell'Assemblea parlamentare europea (Commissione per la politica energetica).

### AA/C - SEGRETARIATO GENERALE<sup>143</sup> CEAB 2

32 fascicoli

1952 - 1961

Il Segretariato, fin dalla sua istituzione ufficiale (1° ottobre 1952) ha avuto il compito di coordinare il lavoro dell'Alta Autorità e in particolare: assicurare la segreteria del Collegio, stabilire e conservare i verbali delle riunioni, tenere i membri al corrente dei progressi dei lavori dei gruppi di lavoro, organizzare e favorire i legami fra i membri e le diverse divisioni dell'Alta Autorità e tra essi e le altre istituzioni comunitarie. All'interno del Segretariato viene istituito un Servizio stampa che, nel 1953, è anche responsabile per la Gazzetta ufficiale della CECA e, nel 1956, viene staccato dal Segretariato per diventare uno dei servizi comuni delle tre comunità nel 1960. In seguito alla riorganizzazione dell'amministrazione avvenuta nel 1960, il Segretariato dell'Alta Autorità diventa una direzione generale con la denominazione di Segretariato generale; oltre l'incarico di segreteria del Collegio, al nuovo organo viene assegnato il compito di assicurare le relazioni con le altre Comunità (CEE ed EURATOM), i paesi terzi e le organizzazioni internazionali e gli viene attribuita la Direzione relazioni esterne (ex Divisione relazioni esterne). L'organigramma del Segretariato generale si compone di due principali settori: Segreteria e Portavoce. Dopo la fusione degli organi esecutivi delle tre Comunità (1967), il Segretariato generale della Commissione delle Comunità europee accorpa in un'unica struttura le funzioni del Segretariato generale dell'Alta Autorità della CECA, del Segretariato esecutivo della Commissione della CEE e del Segretariato esecutivo della Commissione dell'EURATOM. Nel tempo, l'intitolazione del Segretariato si modifica in rapporto ai cambiamenti amministrativi e istituzionali sopravvenuti, come è risultato anche dall'analisi della documentazione: nel 1952, Segretariato dell'Alta Autorità della CECA; nel 1960, Segretariato generale dell'Alta Autorità della CECA; nel 1967 Segretariato generale (CECA) della Commissione delle Comunità europee; nel 1968 Segretariato generale della Commissione delle Comunità europee (CECA, CEE, EURATOM).

La consistenza del fondo CEAB 2 è di 4394 fascicoli che coprono l'arco cronologico dal 1945 al 1970.

Sono stati individuati 32 fascicoli dal 1952 al 1961, ricondotti in 6 serie.

### AA/C-01 - Unione politica europea

3 fascicoli

1952 - 1961

---

<sup>143</sup> Fonte principale per la storia amministrativa di questo Servizio è stata la nota introduttiva alla descrizione del fondo CEAB 2, presente nel primo volume di inventari riguardanti i servizi orizzontali dell'Alta Autorità, cfr. COMMISSION EUROPÉENNE. SECRÉTARIAT GÉNÉRAL, *Haute Autorité CECA: inventaire des dossiers*, I... cit., pp. 3-4.

AA/C-01/0246 1952 lug.  
 Processo di creazione della Comunità politica europea (CEP): memorandum dell'Unione europea dei federalisti (UEF) sulla proposta francese - italiana (luglio 1952) per uno statuto dell'Autorità politica europea.

AA/C-01/0247 [1955]  
 Elenco dei discorsi di Jean Monnet, presidente dell'Alta Autorità della CECA 1952-1954.

AA/C-01/0248 1960 set. - 1961 dic.  
 Definizione della cooperazione politica tra gli Stati membri delle Comunità europee in relazione alla politica attuale europea: rapporti e altra documentazione della Commissione politica dell'Assemblea parlamentare europea, comunicato finale della Conferenza dei sei capi di Stato dei paesi membri della CEE (febbraio 1961), progetto di trattato costituente una unione dei Popoli d'Europa (novembre 1961).

AA/C-02 - Collaborazione istituzionale e politica tra gli Stati membri della CECA

5 fascicoli 1955 - 1960

AA/C-02/1790 1955 dic. - 1960 lug.  
 Necessità di includere nei negoziati doganali del GATT i prodotti dei paesi della CECA per i quali i paesi terzi, tra cui la Grecia, richiedono delle concessioni tariffarie (liste dei prodotti di interesse greco).

AA/C-02/0373 1957 feb. - 1958 feb.  
 Unificazione delle assemblee europee (Assemblee CECA, CEE e CEEA e Assemblee del Consiglio d'Europa e dell'Unione europea occidentale): relazione del Comitato interinale per il Mercato comune e l'Euratom, risoluzione dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa (Commissione politica), estratto di resoconto delle riunioni del Comitato dei presidenti del Consiglio d'Europa e altra documentazione.

AA/C-02/0393 1958 ago. - dic.  
 Rapporti tra l'Assemblea comune della CECA, l'Assemblea europea parlamentare (CEE e CEEA) e l'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa: estratti dei verbali delle riunioni del Consiglio dei ministri, proposte del Comitato dei presidenti del Consiglio d'Europa relative alle forme di collaborazione tra le Assemblee delle due istituzioni europee (Comunità europee e Consiglio d'Europa), nota preparatoria della riunione del *bureau* dell'Assemblea europea parlamentare relativa alla prassi tenuta dall'Assemblea della CECA.

AA/C-02/1740 1960 feb. - nov.  
 Politica estera comune dei Sei promossa dagli organi esecutivi della CECA e CEE/CEEA e relazioni con i paesi terzi dell'Europa: documentazione varia relativa al *Colloque* tra i Consigli dei ministri, le Assemblee e l'Alta Autorità sulle questioni della Zona di libero scambio, della politica verso Grecia e Turchia, dell'associazione della Grecia alla Comunità e sulla politica comune a proposito della fusione dei tre Esecutivi.

AA/C-02/0394 1960 nov.  
*Politica della CEE e dell'Euratom* (bozza del discorso di M. Luns all'Assemblea parlamentare europea, Bruxelles, 8 novembre 1960): attuazione del Trattato di Roma da parte degli Stati membri, in particolare nei confronti dei paesi terzi e di quelli in via di sviluppo; problemi tariffari e contingentari, associazione della Grecia e Turchia alla Comunità.

AA/C-03 - Conferenza dei ministri degli Esteri: aiuto tecnico-economico per i paesi in via di sviluppo

4 fascicoli 1959 - 1960

AA/C-03/1591 1959 mag. - ott.  
 Ricerca di una politica comune dei Sei in favore dei paesi in via di sviluppo e di associazioni economiche nell'ambito della Conferenza dei ministri degli affari esteri: note del Consiglio dei ministri.

AA/C-03/1721 1959 dic. - 1960 apr.  
 Cooperazione dei Sei, commercio internazionale e aiuto ai paesi in via di sviluppo nell'ambito della Conferenza dei ministri degli esteri: documentazione varia della Conferenza, *aide-mémoire* del governo italiano per una politica di cooperazione tecnico-economica con le regioni in via di sviluppo, *aide-mémoire* del Comitato *ad hoc* sui problemi dell'aiuto ai paesi in via di sviluppo nel quadro di una politica di associazione e altra documentazione.

AA/C-03/1720 1960 feb. - set.  
 Distretto europeo e sede delle Istituzioni comunitarie, politica per l'aiuto ai paesi in via di sviluppo nell'ambito della Conferenza dei ministri degli affari esteri: documentazione varia della Conferenza relativa al coordinamento politico dei Sei per i finanziamenti del commercio estero, proposta alla Commissione del Comitato *ad hoc* sui problemi dell'aiuto ai paesi in via di sviluppo relativa ai crediti per le esportazioni e altra documentazione.

AA/C-03/1722 1960 apr. - lug.  
 Intervento dalla parte dei Sei sulle economie dei paesi in via di sviluppo a livello di assistenza tecnica nell'ambito della Conferenza dei ministri degli affari esteri: documentazione del Consiglio dei ministri e del GATT (tabelle e indici di prezzi di esportazioni e di aiuto finanziario dei paesi industrializzati).

AA/C-04 - Relazioni della CECA con organismi internazionali: OECE

2 fascicoli 1956 - 1960

AA/C-04/1253 1956 set. - 1960 mar.  
 Coordinamento in materia di investimenti siderurgici e competenza tra stati membri della CECA e dell'OECE: note del Consiglio dei ministri, corrispondenza tra l'Alta Autorità

(divisioni Relazioni esterne e Problemi industriali) e il Consiglio dei ministri e l'OECE; cooperazione nel campo dell'energia: corrispondenza tra l'Alta Autorità e l'OECE (Comitato della siderurgia); riunioni ministeriali dell'OECE sulla costituzione di un'Agenzia europea per l'energia nucleare, creazione di imprese comuni e istituzione di un controllo di sicurezza: note della divisioni Relazioni esterne, Investimenti e Mercato; problema del sottosviluppo industriale di Grecia, Portogallo, Turchia, Irlanda e Islanda per una Zona di libero scambio: note della Divisione relazioni esterne; riorganizzazione dell'OECE: risoluzione del Comitato speciale sull'economia.

AA/C-04/1768

1960 mag. - dic.

Relazioni tra l'OECE e l'Alta Autorità della CECA sulla riorganizzazione dell'OECE e la sua trasformazione in OCDE: questione della rappresentanza della CEE in seno al nuovo organismo e alla Conferenza di Parigi, posizione dei rappresentanti greci (delegazione permanente) all'Alta Autorità.

AA/C-05 - Collaborazione culturale CECA e Consiglio d'Europa

3 fascicoli

1953 - 1955

AA/C-05/1237

1953 dic. - 1955 lug.

Borse di studio e di ricerca accademica della CECA e del Consiglio d'Europa: note della Segreteria e del Servizio d'informazione dell'Alta Autorità e rapporti del Comitato di selezione del Consiglio d'Europa relativi agli argomenti e ai candidati per l'anno 1954.

AA/C-05/1259

1954 ott. - 1955 giu.

Borse di studio e di ricerca accademica della CECA e del Consiglio d'Europa: documentazione varia dell'Alta Autorità e del Consiglio d'Europa relativa ai candidati per l'anno 1955.

AA/C-05/1260

1955 mag.

Borse di studio e di ricerca accademica della CECA e del Consiglio d'Europa: informazioni e valutazioni sulle candidature per l'anno 1955.

AA/C-06 - Attività CECA/CEE/CEEA - Associazione di Grecia e Turchia

15 fascicoli

1959 - 1961

AA/C-06/1668

1959 giu. - set.

Attività delle CECA, CEE e CEEA (EURATOM): note della Commissione CEE sulle principali attività delle tre Comunità e agende delle riunioni degli organi istituzionali delle stesse.

AA/C-06/1669

1959 set. - dic.

L'associazione di Grecia e Turchia nell'ambito delle principali attività delle tre Comunità europee: documentazione varia dell'Assemblea parlamentare europea (Commissione

Agricoltura) e del Consiglio dei ministri relativa ai problemi di un'eventuale associazione di Grecia e Turchia, alla preparazione delle conversazioni tra la Commissione e i governi greco e turco e alla questione dell'esportazione del tabacco greco; note della Commissione sulle riunioni relative al coordinamento della CEE con l'OECE e questioni comuni in rapporto al GATT, ai paesi in via di sviluppo e all'accelerazione dell'applicazione del Trattato di Roma; agenda delle principali riunioni degli organi istituzionali europei.

AA/C-06/1835

1959 set. - 1960 mag.

Negoziati della Commissione della CEE per l'associazione della Grecia e problema d'inclusione dei prodotti CECA in un unico accordo: documentazione varia dell'Alta Autorità relativa a considerazioni politiche ed economiche, corrispondenza tra l'Alta Autorità, la Commissione e il Consiglio dei ministri relativa alle conversazioni esplorative, note sullo « Schema di accordo di associazione » del Comitato dei rappresentanti permanenti del Consiglio dei ministri (COREPER) e della Commissione di coordinamento del Consiglio speciale dei ministri (COCOR).

AA/C-06/1836

1960 giu. - ott.

Negoziati per un accordo di associazione di Grecia e Turchia e istituzione di un Consiglio di associazione, problema dell'inclusione dei prodotti CECA in un unico accordo con i prodotti CEE: corrispondenza tra la presidenza dell'Alta Autorità e il Consiglio dei ministri sulla posizione dell'Alta Autorità per le restrizioni quantitative delle esportazioni e clausola di salvaguardia (art. 30 dell'accordo) e note della COCOR, note e altri documenti preparatori della Commissione sulle formule particolari di accordo.

AA/C-06/1837

1960 ott. - dic.

Fase conclusiva dell'accordo di associazione della Grecia alla CEE, tentativi degli esecutivi CECA e CEE per l'inclusione del carbone e dell'acciaio nell'accordo e negoziati finali per il settore agricolo della CEE: corrispondenza tra la Presidenza dell'Alta Autorità e il Consiglio dei ministri, documentazione varia del Consiglio dei ministri, rapporti del Comitato speciale del Consiglio dei ministri sulle forme di accordo, proposta italiana di emendamento sulle conclusioni dell'accordo, estratto di resoconto della Commissione di coordinamento del Consiglio dei ministri (COCOR); rapporto del Gruppo di lavoro Problemi di economia relativo al progetto di preambolo all'accordo, nota della Direzione relazioni esterne dell'Alta Autorità sul resoconto dei tentativi per l'inclusione dei prodotti CECA durante i negoziati della Commissione.

AA/C-06/1834

1960 mag.

3° Rapporto generale della Commissione sull'attività della CEE dal marzo 1959 dal maggio 1960 relativo alle seguenti questioni: periodo transitorio della CEE, attività dell'Assemblea comune sul coordinamento delle politiche estere degli stati membri nei confronti dei paesi terzi e di quelli in via di sviluppo, accettazione dalla parte del Consiglio dei ministri della richiesta di associazione della Grecia e dell'avvio della procedura dei negoziati.

AA/C-06/1830

1960 mar. - mag.

Agenda delle principali riunioni degli organi istituzionali delle tre Comunità (CECA, CEE e CEEA): nel programma riunione relativa all'impegno della Commissione CEE sui negoziati per l'associazione della Grecia.



AA/C-06/1831 *1960 mag. - lug.*  
 Agenda delle principali riunioni degli organi istituzionali delle tre Comunità (CECA, CEE e CEEA): nel programma riunione relativa all'impegno della Commissione CEE sui negoziati per l'associazione della Grecia.

AA/C-06/1832 *1960 lug. - nov.*  
 Agenda delle principali riunioni degli organi istituzionali delle tre Comunità (CECA, CEE e CEEA): nel programma riunione relativa all'impegno della Commissione CEE sui negoziati per l'associazione della Grecia.

AA/C-06/1833 *1960 ott. - dic.*  
 Agenda delle principali riunioni degli organi istituzionali delle tre Comunità (CECA, CEE e CEEA): nel programma riunione relativa all'impegno della Commissione CEE sui negoziati per l'associazione della Grecia.

AA/C-06/2029 *1961 gen. - feb.*  
 Agenda delle principali riunioni degli organi istituzionali delle tre Comunità (CECA, CEE e CEEA): nel programma riunione relativa all'impegno della Commissione CEE sui negoziati per l'associazione della Grecia.

AA/C-06/2030 *1961 mar. - mag.*  
 Agenda delle principali riunioni degli organi istituzionali delle tre Comunità (CECA, CEE e CEEA): nel programma riunione relativa all'impegno della Commissione CEE sui negoziati per l'associazione della Grecia.

AA/C-06/2031 *1961 mag. - set.*  
 Attività principali degli organi istituzionali delle tre Comunità (CECA, CEE e CEEA): nota della Commissione CEE sulla divergenza di punti di vista tra il Consiglio dei ministri e l'Assemblea parlamentare europea riguardo il ruolo consultivo di quest'ultima all'atto definitivo dell'accordo di associazione della Grecia, nota relativa alla discussione sulle misure da attuare prima dell'entrata in vigore dell'accordo di associazione, e altre note.

AA/C-06/2032 *1961 lug. - nov.*  
 Attività principali delle tre Comunità (CECA, CEE e CEEA) e dei loro organi istituzionali: note della Commissione CEE sulle risoluzioni dell'Assemblea parlamentare europea riguardo le procedure relative alla conclusione dell'accordo di associazione della Grecia (dopo la firma) e ai suoi aspetti istituzionali, e altre note.

AA/C-06/2033 *1961 ott. - dic.*  
 Attività principali delle tre Comunità (CECA, CEE e CEEA) e degli organi istituzionali: note della Commissione CEE sulle riunioni del Comitato ad interim Grecia-CEE volte a predisporre l'applicazione dell'accordo (misure provvisorie di carattere amministrativo sulle dogane e sul contingentamento delle merci), e altre note.

AA/D - RELAZIONI ESTERNE<sup>144</sup> CEAB 5

131 fascicoli

1952 - 1963

Nessun servizio è stato incaricato in modo specifico delle relazioni esterne dell'Alta Autorità della CECA fino al febbraio 1955, quando viene creata una divisione Relazioni esterne comprendente due settori: relazioni con le organizzazioni internazionali e relazioni con i paesi terzi. Fino ad allora tali funzioni erano assicurate da differenti membri e funzionari dell'Alta Autorità. Nel periodo tra il 1952 il 1954 si insediano presso l'Alta Autorità in Lussemburgo le delegazioni, nell'ordine, del Regno Unito, degli Stati Uniti, della Svezia, della Norvegia, della Svizzera, della Danimarca, dell'Austria e del Giappone. Inoltre, la CECA, fin dall'origine, intrattiene relazioni anche con un certo numero di organizzazioni internazionali, tra cui il GATT (Accordo generale sulle tariffe doganali e il commercio), l'OECE (Organizzazione europea di cooperazione economica), il BIT (Ufficio internazionale del lavoro) e il Consiglio d'Europa. Di conseguenza, la Divisione relazioni esterne si evolve dotandosi di una struttura più competente in materia. Con la riorganizzazione amministrativa del 1960 la Divisione relazioni esterne viene accorpata al Segretariato generale (che è all'epoca una delle direzioni generali) e si trasforma in una direzione comprendente i seguenti settori, che a partire dal 1962 divengono divisioni: politica commerciale - paesi terzi; affari politici-organizzazioni internazionali; affari generali e protocollo; segretariato del Consiglio di associazione con il Regno Unito e paesi associati, creato nel dicembre 1954, che non compare nell'organigramma del 1962, quando viene creato il nuovo settore Missioni speciali. Nel 1967 l'attività della Direzione relazioni esterne dell'Alta Autorità della CECA viene rilevata dalla Direzione generale relazioni esterne della Commissione delle Comunità europee. La denominazione della Divisione relazioni esterne dell'Alta Autorità si è adattata ai cambiamenti amministrativi e istituzionali avvenuti nel tempo, come risulta anche dall'analisi della documentazione: nel 1955, Divisione relazioni esterne dell'Alta Autorità della CECA; nel 1960, Direzione relazioni esterne all'interno del Segretariato generale dell'Alta Autorità della CECA; nel 1967, Direzione generale relazioni esterne della Commissione delle Comunità europee. Benché nel 1960 le relazioni esterne siano diventate una direzione del Segretariato generale, i suoi archivi hanno continuato a restare distinti formando un fondo autonomo.

La consistenza del fondo CEAB5 è di 2.157 fascicoli che coprono l'arco cronologico dal 1946 al 1969.

Sono stati individuati 131 fascicoli dal 1952 al 1963, ricondotti in 6 serie.

## AA/D-01 - Relazioni CECA e ONU

8 fascicoli

1952 - 1963

AA/D-01/0106

1952 feb. - dic.

Lavori dei Comitati del carbone e dell'acciaio della Commissione economica per l'Europa (CEE) dell'ONU: documentazione varia e tabelle statistiche sul carbone.

---

<sup>144</sup> Fonte principale per la storia amministrativa di questo Servizio è stata la nota introduttiva alla descrizione del fondo CEAB 5, presente nel primo volume di inventari riguardanti i servizi orizzontali dell'Alta Autorità, tra i quali vi sono le unità amministrative che ogni volta sono incaricate delle relazioni esterne, COMMISSION EUROPÉENNE. SECRÉTARIAT GÉNÉRAL, *Haute Autorité CECA. Inventaire des dossiers 1952-1967*, I... cit., pp. 309-311.

AA/D-01/0109 1952 dic.  
 Evoluzione e prospettive della siderurgia europea, quadro mondiale dell'acciaio: rapporti del Comitato dell'acciaio della Commissione economica per l'Europa (CEE) dell'ONU sulle esportazioni europee verso i paesi terzi e tabelle statistiche.

AA/D-01/0107 1953 feb. - 1956 dic.  
 Lavori della Commissione economica per l'Europa (CEE) dell'ONU e mercato carbonifero: corrispondenza tra la Presidenza del Sotto-comitato del mercato carbonifero e la Presidenza dell'Alta Autorità, *aide-mémoire* della Divisione del mercato.

AA/D-01/0327 1954 gen. - ott.  
 Proposta del Comitato amministrativo di coordinamento dell'ONU per una più stretta collaborazione tra gli organismi europei intergovernativi e la CECA (questione delle pratiche commerciali restrittive a livello internazionale e comunitario): corrispondenza tra la Presidenza dell'Alta Autorità della CECA e la Segreteria generale dell'ONU.

AA/D-01/0329 1954 dic. - 1955 dic.  
 Lavori del Comitato del carbone della Commissione economica per l'Europa (CEE) dell'ONU: documenti relativi alle previsioni trimestrali per lo scambio e il commercio di combustibili solidi.

AA/D-01/0976 1956 gen. - 1961 dic.  
 Cooperazione tra CECA e ONU sui problemi dell'energia in Europa: documenti relativi alla posizione generale della Commissione economica per l'Europa (CEE) dell'ONU.

AA/D-01/0108 1957 gen. - 1959 nov.  
 Cooperazione tra CECA e ONU sulle questioni del carbone: corrispondenza della Divisione del mercato dell'Alta Autorità con la Commissione economica per l'Europa (CEE) dell'ONU, *aide-mémoire* della Divisione del mercato al Consiglio dei ministri e altra documentazione della stessa relativa alle previsioni trimestrali sul carbone.

AA/D-01/0328 1957 feb. - 1963 dic.  
 Riunioni comuni tra i segretari dell'ONU, del Consiglio dell'Europa e della CECA (sotto la presidenza del segretario generale delle Nazioni unite) su problemi attuali: resoconti delle riunioni comuni, corrispondenza tra l'Alta Autorità della CECA e l'ONU (1957), nota della Divisione delle relazioni esterne sui rapporti dell'Alta Autorità con gli organi delle Nazioni Unite (1961) e altra documentazione.

#### AA/D-02 - Relazioni CECA e Consiglio d'Europa

29 fascicoli 1952 - 1962

AA/D-02/0115 1952 mag. - 1953 gen.  
 Piano « Eden » e forme di cooperazione tra la CECA e il Consiglio d'Europa: risoluzioni dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa, proposte britanniche, discorso di A. Eden all'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa (settembre 1952), protocollo dell'Assemblea comune (Commissione di organizzazione), documentazione relativa alla

questione della partecipazione di osservatori dei paesi membri del Consiglio d'Europa all'Assemblea comune della CECA, corrispondenza tra la Presidenza dell'Alta Autorità (J. Monnet) e la Segreteria del Consiglio d'Europa e nota dell'Alta Autorità.

AA/D-02/0120

*1952 set. - 1954 feb.*

Atti della 4<sup>a</sup> sessione dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa (settembre 1952) in materia di cooperazione politica, economica e culturale a livello europeo e con altri organismi internazionali.

AA/D-02/0116

*1953 gen. - set.*

Definizione del rapporto tra le due istituzioni europee, CECA e Consiglio d'Europa, questione della partecipazione di osservatori dei paesi membri del Consiglio d'Europa all'Assemblea comune della CECA e pareri dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa sulle attività della CECA: dichiarazioni di L. Layton, J. Monnet e P. Spaak all'Assemblea consultiva (Commissione affari esteri) del Consiglio d'Europa, resoconto dell'Assemblea comune relativo al 2° rapporto dell'Alta Autorità sull'attività della CECA; risoluzioni dell'Assemblea consultiva sulla cooperazione delle due istituzioni europee e note dell'Alta Autorità sulla risoluzione n. 31 dell'Assemblea consultiva, corrispondenza delle presidenze della CECA (J. Monnet) e del Consiglio d'Europa. [cfr. AA/D-02/0118]

AA/D-02/0216

*1953 gen. - 1954 feb.*

Riunioni comuni tra l'Alta Autorità della CECA e l'Assemblea consultiva (Commissione delle questioni economiche) del Consiglio d'Europa: resoconti delle riunioni, questionario della Commissione destinato all'Alta Autorità e relativa corrispondenza e altra documentazione.

AA/D-02/0209

*1953 feb. - 1956 dic.*

Cooperazione culturale tra il Consiglio d'Europa e l'Alta Autorità della CECA: rapporto del Comitato di selezione delle borse di ricerca del Consiglio d'Europa e dell'Alta Autorità (1955) e altra documentazione.

AA/D-02/0118

*1953 ago. - dic.*

Discorso sul ruolo istituzionale della CECA e del Consiglio d'Europa per la cooperazione europea e in particolare in campo sociale: risoluzioni dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa, corrispondenza della presidenza dell'Alta Autorità con la presidenza Assemblea consultiva, promemoria dell'Assemblea comune (Commissione affari politici e relazioni esterne); appello del 2° Congresso Aia (8-10 ottobre 1953) del Movimento europeo (Comitato d'azione) per la Comunità sovranazionale europea: risoluzione politica e risoluzioni relative alle istituzioni, al mercato comune e all'attività del Comitato economico e sociale dell'ONU. [cfr. AA/D-02/0116]

AA/D-02/0207

*1953 set. - 1954 mar.*

Relazioni istituzionali tra la CECA e il Consiglio d'Europa: documenti del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa relativi al 1° e al 2° rapporto generale dell'Alta Autorità sull'attività della CECA, rapporto dell'Assemblea comune (Commissione affari politici e relazioni esterne) sulla risoluzione n. 31 del Consiglio d'Europa relativa a questioni economiche ed istituzionali attuali e corrispondenza della stessa con la Presidenza dell'Alta Autorità, note di diversi servizi dell'Alta Autorità, discussione del Consiglio d'Europa per la costituzione di uno statuto della Funzione pubblica europea; risoluzione del

Movimento europeo (2° Congresso Aia) sui rapporti tra le istituzioni europee. [cfr. AA/D-02/0208]

AA/D-02/0208 1953 set. - 1961  
 Riunione congiunta tra l'Alta Autorità e l'Assemblea consultiva (Commissione degli affari sociali) del Consiglio d'Europa relativa a un accordo europeo sulla previdenza sociale: resoconti delle riunioni, questionario in materia sociale («Charte sociale européenne») della Commissione degli affari sociali sottoposto all'Alta Autorità e relativa nota della Divisione dei problemi di lavoro e altra documentazione; testo della *Charte sociale européenne* (1961). [cfr. AA/D-02/0207]

AA/D-02/0547 1953 set. - 1957 set.  
 Cooperazione tra l'Alta Autorità e il Consiglio d'Europa in materia sociale: corrispondenza relativa all'iniziativa del Consiglio d'Europa per una Convenzione relativa all'assistenza sociale e sanitaria (Comitato di esperti di assicurazione sociale), resoconti delle riunioni tra l'Alta Autorità e la Commissione degli affari sociali dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa e altra documentazione.

AA/D-02/0213 1953 ott. - 1956 lug.  
 Cooperazione tra Consiglio d'Europa e CECA in materia di pubblica amministrazione e studio degli organismi internazionali europei: corrispondenza tra l'Alta Autorità, la Divisione relazioni esterne e il Consiglio d'Europa relativa al primo volume dell'*Annuaire européen* del Consiglio d'Europa (marzo 1954) e altra documentazione.

AA/D-02/0119 1954 gen. - lug.  
 Richiesta del Consiglio d'Europa di una più stretta collaborazione politica con l'Alta Autorità della CECA: *aide-mémoire* del segretario del Consiglio d'Europa riguardante la visita del segretario dell'Alta Autorità e relativo rapporto.

AA/D-02/0221 1954 mag. - 1955 feb.  
 Parere dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa sul 2° rapporto di attività del 1953 dell'Alta Autorità della CECA: documentazione della 6a sessione dell'Assemblea consultiva (1954) (delegazione greca).

AA/D-02/0334 1954 lug. - 1956 dic.  
 Lavori del Gruppo di lavoro del Consiglio d'Europa per lo studio della Funzione pubblica europea: bozza di statuto in materia di remunerazioni e pensioni, corrispondenza dei servizi dell'Alta Autorità e la segreteria del Consiglio d'Europa.

AA/D-02/0164 1954 gen. - dic.  
 Relazioni esterne dell'Alta Autorità e ridefinizione dei suoi poteri: documenti del gruppo di lavoro Relazioni esterne e note tra i membri dell'Alta Autorità e D. Spierenburg (membro incaricato delle relazioni esterne) e altra documentazione. [cfr. AA/D-02/0333]

AA/D-02/0333 1954 dic. - 1955 feb.  
 Questioni poste dal Consiglio d'Europa (Comitato dei ministri) all'Alta Autorità relativamente alla politica e al funzionamento della CECA nei confronti dei paesi terzi, all'abolizione delle discriminazioni e alla liberalizzazione del cambio: corrispondenza tra

il Consiglio d'Europa e la Presidenza dell'Alta Autorità, note dell'Alta Autorità sulle riunioni comuni con il Consiglio d'Europa (Comitato dei ministri), progetto di resoconto della riunione comune (gennaio 1955), tabelle statistiche della Divisione delle statistiche relative alle importazioni e esportazioni dei paesi terzi e altra documentazione. [cfr. AA/D-02/0332]

AA/D-02/0841

1955 apr. - 1959 dic.

Comunicazione tra il Consiglio d'Europa e il Comitato consultivo dei segretari generali degli organismi internazionali per affrontare questioni di carattere economico poste dalla Comunità economica europea (CEE), dai paesi della Zona di libero scambio e dai territori sottosviluppati dell'Europa meridionale (Italia meridionale, Grecia e Turchia): corrispondenza tra l'Alta Autorità e il Consiglio d'Europa, note della Divisione relazioni esterne, documentazione varia del Consiglio d'Europa e della Commissione CEE.

AA/D-02/0360

1955 set. - ott.

7ª Sessione dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa (ottobre 1955): documentazione relativa alla posizione dell'Assemblea consultiva riguardante l'Assemblea comune della CECA (carattere istituzionale della CECA, settori di intervento e tipo di relazione con il Consiglio d'Europa, 2º rapporto di attività dell'Assemblea comune), atti della 7ª sessione (2ª parte) relativi a questioni politiche (rilancio dell'integrazione europea, questione di Cipro), a questioni economiche (sviluppo economico dell'Europa meridionale), a questioni giuridico-amministrative, sociali e culturali, a questioni sui rifugiati; ad affari comunali e regionali.

AA/D-02/0449

1956 feb. - mag.

8ª Sessione dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa (prima parte, aprile 1956) sulla politica del Consiglio d'Europa in rapporto all'integrazione e al rilancio europeo, all'Euratom e allo sviluppo economico dell'Europa meridionale: documentazione varia.

AA/D-02/0548

1956 lug. - 1957 gen.

8ª Sessione dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa sul rilancio europeo e sul Mercato comune in relazione alla politica mondiale, sul problema di Ungheria, sull'energia atomica, sull'estensione del Mercato comune (Islanda, Grecia e Turchia): corrispondenza, rapporti della seconda parte (ottobre 1956) e della terza parte (gennaio 1957) dell'8ª sessione e altra documentazione.

AA/D-02/0210

1957 gen. - 1960 feb.

Cooperazione culturale tra la CECA e il Consiglio d'Europa relativa alle borse di studio e alla ricerca accademica (Grecia): note del Servizio stampa e informazione dell'Alta Autorità, corrispondenza tra il Servizio stampa e informazione, la Divisione relazioni esterne e la Corte di giustizia, documentazione varia del Consiglio d'Europa (Comité des experts culturels, Assemblea consultiva), testo dell'*European Convention on the Academic Recognition of University Qualifications* (1954) e altra documentazione.

AA/D-02/0214

1957 lug. - 1962 gen.

Attività della Commissione dei diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa (Grecia) e Conferenza dei ministri della giustizia europei: corrispondenza tra la Segreteria generale del Consiglio d'Europa e il segretario dell'Alta Autorità (E. Wellenstein) sulla costituzione

di un Comitato di coordinamento dei servizi d'informazione delle istituzioni europee, *aide-mémoire* del Servizio stampa e informazione dell'Alta Autorità sulla riunione dei direttori dei servizi d'informazione, *Collection of decisions* della Commissione dei diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa, documenti relativi alla pubblicazione dell'*Annuaire européen* del Consiglio d'Europa e altra documentazione.

AA/D-02/0842 1959 mar. - 1960 feb.

Approvazione da parte dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa del progetto d'istituzione di una Associazione europea di libero scambio, apertura dei negoziati di associazione della Grecia e Turchia alla Comunità economica europea (CEE): documentazione dell'11<sup>a</sup> sessione dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa.

AA/D-02/0730 1959 feb. - nov.

Attività del Comitato intergovernativo per le migrazioni europee (CIME), progetto-pilota n. 9 ed elaborazione di un Centro di emigrazione in Grecia: rapporti dell'11<sup>a</sup> sessione del CIME.

AA/D-02/0732 1959 set. - nov.

Informazioni sui trasferimenti di migranti effettuati con l'assistenza del CIME per il periodo dal febbraio 1952 al dicembre 1958: documentazione dell'11<sup>a</sup> sessione del CIME.

AA/D-02/0978 1960 gen. - 1961 mag.

Relazioni tra il Consiglio d'Europa e il Comitato consultivo dei segretari generali degli organismi internazionali: rapporti relativi ai progetti « Paesi sottosviluppati », « Regioni arretrate d'Europa » e altra documentazione.

AA/D-02/0844 1960 apr. - mag.

Operazioni internazionali e attività di assistenza tecnica del CIME, tabelle descrittive sulle emigrazioni nazionali e sui profughi, movimenti per il periodo dal settembre 1959 al febbraio 1960 dall'Europa del Nord e meridionale verso Australia, Canada, Stati Uniti d'America, America del Sud: documentazione della 12<sup>a</sup> sessione del CIME.

AA/D-02/0846 1960 giu.

Questioni relativi ai profughi, finanziamenti dei trasporti e delle operazioni di « stime corrette », proposta di contributi agli emigrati e posizioni delle delegazioni nazionali: documentazione della 12<sup>a</sup> sessione del CIME.

AA/D-02/0848 1960 giu. - nov.

Informazioni su trasferimenti di migranti per il periodo dal febbraio 1952 al dicembre 1959: documentazione della 13<sup>a</sup> sessione del CIME.

AA/D-02/0847 1960 nov. - dic.

Resoconti provvisori sull'emigrazione e immigrazione per paese, progetti del CIME in favore dei profughi (tavole numeriche dei profughi trasportati dall'Austria, dalla Grecia e dall'Italia nel corso dell'anno mondiale profughi 1959-1960), inchiesta del CIME sui servizi di sicurezza operanti sia nelle operazioni internazionali sia nell'assistenza tecnica per l'elaborazione di piani di migrazione in collaborazione con i governi: documentazione della 13<sup>a</sup> sessione del CIME.

AA/D-03 - Relazioni CECA e OECE - Comitati di lavoro<sup>145</sup>

23 fascicoli

1952 - 1962

AA/D-03/0141

1952 set. - 1954 feb.

Riunioni comuni tra l'Alta Autorità e il Comitato del carbone (Sottocomitato dell'approvvigionamento) dell'OECE relativamente agli investimenti, alle restrizioni delle esportazioni e alle penurie dei prodotti: rapporti del Consiglio dell'OECE e della Divisione del mercato dell'Alta Autorità e altra documentazione.

AA/D-03/0222

1952 dic. - 1953 giu.

Conferenza internazionale sui trasporti interni europei organizzata dall'OECE (rappresentanti dei paesi europei, risultati della creazione del Mercato comune per i paesi terzi): corrispondenza tra l'Alta Autorità (soprattutto note indirizzate a D. Spierenburg), la Presidenza del Consiglio dei ministri e l'OECE e altra documentazione.

AA/D-03/0241

1953 ott. - 1956 nov.

Lavori del Consiglio dell'OECE (Comitato economico) sulla situazione economica dell'Occidente: nota del Comitato economico (1953), promemoria della Segreteria generale e allegati per l'anno 1954 (Grecia), 6° rapporto del Consiglio dell'OECE del 1955, nota dell'Alta Autorità sulla situazione economica nel mondo occidentale e in particolare negli Stati Uniti e in Gran Bretagna (inizi 1956), rapporto del Comitato economico sulle conseguenze economiche della crisi di Suez per l'Europa e altra documentazione.

AA/D-03/0243

1953 ott. - 1956 dic.

Lavori del Consiglio dell'OECE (Comitato economico) relativi alla situazione economica in Grecia, Irlanda, Islanda, Italia e Norvegia: 6° rapporto sulla situazione greca e rapporto annuale del 1956 con progetto di rapporto sulla Grecia e altra documentazione.

AA/D-03/0467

1954 nov. - 1956 ago.

Progetti finanziati per lo sviluppo della produttività dei paesi europei sottosviluppati e applicati dal Comitato dell'Agenzia europea di produttività (AEP) dell'OECE: elenco dei progetti e ripartizione per paese.

AA/D-03/0464

1954 dic. - 1957 mag.

Studi del Gruppo di lavoro del Comitato della produttività e della ricerca applicata (PRA) sulle regioni sottosviluppate dell'Europa e in particolare del Mediterraneo: progetti tecnici e finanziari del Comitato dell'Agenzia europea di produttività (AEP) dell'OECE, memorandum della delegazione greca al Gruppo di lavoro del Comitato PRA (1955), rapporti del Consiglio dell'OECE.

AA/D-03/0468

1956 feb. - lug.

Sessioni del Comitato della produttività e della ricerca applicata (PRA) dell'Agenzia europea di produttività (AEP) dell'OECE relativamente ai progetti sottoposti per l'approvazione e ripartizione per paese (delegazioni greche): verbali delle sessioni.

---

<sup>145</sup> In questa serie i fascicoli sono riuniti in ordine cronologico per comitato.



- AA/D-03/0465 *1956 lug. - 1957 mar.*  
 Lavori del Consiglio dell'OECE (Comitato economico) relativi alla situazione attuale economica dei paesi membri dell'OECE per l'anno 1956: rapporti e risoluzioni con allegati statistici del periodo dal 1954 al 1956 (Grecia), rapporti del Gruppo di lavoro ministeriale al Consiglio e del Gruppo di lavoro n. 19 del Consiglio, memorandum della Commissione sindacale consultativa mista (CSCM) dell'OECE sulla situazione economica, note di diverse divisioni dell'Alta Autorità.
- AA/D-03/0244 *1957 gen. - 1958 gen.*  
 Lavori del Consiglio dell'OECE (Comitato economico) relativi alla situazione economica in Grecia, Irlanda, Islanda, Norvegia, Portogallo e Turchia: rapporti generali e rapporto annuale 1957 sulla Grecia.
- AA/D-03/0258 *1953 apr. - 1956 dic.*  
 Lavori del Consiglio dell'OECE (Comitato di equipaggiamento) relativi allo stato della liberalizzazione delle importazioni di prodotti meccanici ed elettrici provenienti dalla *Zone dollar*: documentazione varia dell'OECE (Grecia) e corrispondenza con la Divisione relazioni esterne dell'Alta Autorità (D. Spierenbourg) e con il Consiglio dei ministri, note della Divisione di produzione.
- AA/D-03/0260 *1953 ott. - 1956*  
 Lavori del Consiglio dell'OECE (Comitato di equipaggiamento - Gruppi di lavoro): rapporti annuali per gli anni 1952, 1953 e 1954, tabelle statistiche, resoconto delle riunioni dei gruppi di lavoro n. 1. Général et n. 7. Assistance technique e altra documentazione.
- AA/D-03/0259 *1957 gen. - feb.*  
 Lavori del Consiglio del OECE (Comitato di equipaggiamento): rapporti relativi all'evoluzione delle industrie meccaniche ed elettriche nel 1955 e note relative alle conseguenze della crisi di Suez e al rapporto annuale del 1956.
- AA/D-03/0142 *1952 set. - 1953 feb.*  
 Formazione di un Gruppo ministeriale per la produzione carbonifera all'interno dell'OECE e rappresentanza dell'Alta Autorità: dichiarazione comune sia dei paesi membri della CECA che dell'OECE (Comitato del carbone) sul problema dell'utilizzazione dello stoccaggio, Action memorandum del Consiglio dell'OECE (Grecia) e altra documentazione.
- AA/D-03/0262 *1953 mar. - 1956 dic.*  
 Apertura del Mercato comune in rapporto agli organismi di ripartizione dell'OECE e della Commissione economica per l'Europa dell'ONU: note delle divisioni Mercato e Relazioni esterne sulle riunioni tra l'Alta Autorità e i rappresentanti degli Stati membri della CECA all'OECE (Comitato del carbone) relative alla situazione del mercato carbonifero per semestre.
- AA/D-03/0264 *1953 ott. - 1955 set.*  
 Meccanismo di stabilizzazione del mercato carbonifero: documentazione varia della Divisione del mercato dell'Alta Autorità relativa alle sessioni del Comitato del carbone dell'OECE e alle riunioni preparatorie tra i rappresentanti degli Stati membri della CECA presso l'OECE (Comitato del carbone) e l'Alta Autorità.

AA/D-03/0143

*1953 dic. - 1957 feb.*

Questione di coordinamento tra le istituzioni della CECA e l'OECE in materia di produzione, consumo e stoccaggio del carbone: corrispondenza delle divisioni Mercato, Statistiche e Relazioni esterne dell'Alta Autorità con la Divisione energia della Direzione dei servizi tecnici e il Comitato del carbone dell'OECE e altra documentazione; creazione di una missione di assistenza tecnica intereuropea n. 163. Recupero ed utilizzazione del metano delle miniere di carbone nell'ambito dell'Agenzia europea di produttività (AEP) dell'OECE.

AA/D-03/0148

*1954 giu. - 1956 nov.*

Comunicazioni tra la Divisione del mercato dell'Alta Autorità e l'OECE (Comitato del carbone) relative all'attività del 1954 e all'approvvigionamento da parte dell'Europa di combustibili solidi per l'anno 1955: dichiarazione di F. Vinck (direttore della Divisione del mercato) relativamente alla politica di stoccaggio, documentazione varia dell'OECE e della Divisione del mercato e altre divisioni dell'Alta Autorità.

AA/D-03/0149

*1957 gen. - 1960 ott.*

Scambio di coke, carbone fossile e mattonelle di carbone tra i paesi dell'OECE: documentazione varia del Comitato del carbone (in particolare, rapporto annuale del luglio 1958) e del Comitato esecutivo dell'OECE e note della Divisione del mercato.

AA/D-03/0263

*1957 mar. - 1961 giu.*

Riunioni del Comitato del carbone dell'OECE relative alla situazione del mercato carbonifero all'interno dei paesi della CECA per il 2° semestre del 1957: note della Divisione mercato con allegate tavole statistiche (1957) e note della Direzione generale carbone (1961) relative alle riunioni tra l'Alta Autorità e i rappresentanti degli Stati membri della CECA all'OECE.

AA/D-03/0144

*1958 mar. - 1960 giu.*

Lavori del Consiglio dell'OECE (Comitato del carbone) sul piano nazionale nel settore dell'energia: memorandum sulla Grecia, rapporto della missione 163. Recupero ed utilizzazione del metano delle miniere di carbone (grisou) al Comitato del carbone e altra documentazione.

AA/D-03/0267

*1953 gen. - 1956 nov.*

Lavori del Consiglio dell'OECE (Comitato della mano d'opera): documentazione del Comitato relativa alla liberalizzazione dei movimenti della mano d'opera, in particolare nell'agricoltura (delegazione greca), note della Divisione delle relazioni esterne dell'Alta Autorità e altra documentazione.

AA/D-03/0268

*1952 set. - 1956 ago.*

Costituzione di un Gruppo consultivo misto dell'OECE per l'utilizzo della mano d'opera, lavori del Comitato della mano d'opera relativi alla liberalizzazione dei movimenti della mano d'opera in Europa, alle regolamentazioni, alle pratiche amministrative per l'entrata e l'occupazione degli emigrati (delegazione greca): documentazione del Comitato e relative tavole statistiche, note dei membri dell'Alta Autorità (C. Balladore-Pallieri, rappresentante dell'Alta Autorità all'OECE) e nota della Divisione dei problemi di lavoro relativa alla designazione degli osservatori dell'Alta Autorità alle riunioni del Comitato della mano d'opera.

AA/D-03/0269 *1957 feb. - 1962 nov.*  
 Lavori del Consiglio dell'OECE (Comitato della mano d'opera) (delegazione greca): corrispondenza tra i servizi dell'Alta Autorità e l'OECE riguardanti la designazione degli osservatori dell'Alta Autorità alle riunioni del Comitato della mano d'opera, progetti d'ordine del giorno delle riunioni e altra documentazione.

AA/D-04 - Relazioni CECA e OECE - Conferenza europea dei ministri dei trasporti

3 fascicoli *1953 - 1958*

AA/D-04/(1808) 0272 *1953 giu. - 1956 apr.*  
 Istituzione di una Conferenza europea dei ministri dei trasporti di iniziativa del Consiglio dell'OECE e primo e secondo rapporto di attività: documentazione dell'OECE (soprattutto del Comitato esecutivo) e note della Divisione dei trasporti dell'Alta Autorità.

AA/D-04/0273 *1953 ott. - 1956 dic.*  
 Trasporti su strada, ferroviari e per vie navigabili: note, rapporti e risoluzioni della Conferenza.

AA/D-04/0274 *1957 feb. - 1958 apr.*  
 Riunioni della Conferenza europea dei ministri dei trasporti (Comitato delle vie navigabili): corrispondenza del presidente del Comitato con la Divisione dei trasporti dell'Alta Autorità, nota di M. Klaer (direttore della Divisione dei trasporti) relativamente alla rappresentanza dell'Alta Autorità alla riunione del Comitato e altra documentazione.

AA/D-05 - Relazioni CECA e OECE - Affari generali

19 fascicoli *1954 - 1960*

AA/D-05/0647 *1954 feb. - 1958 gen.*  
 Situazione economica di Canada, Grecia, Irlanda e Turchia: rapporti annuali dell'OECE dal 1951 al 1953; situazione economica di Austria, Canada, Germania, Grecia, Italia, Portogallo, Stati Uniti e Turchia: rapporti annuali dell'OECE del 1957.

AA/D-05/0562 *1955 apr. - 1957 mag.*  
 Sviluppo economico dell'Europa meridionale in relazione alla creazione di un fondo europeo e importanza politica per l'Europa: documentazione dell'Alta Autorità sui discorsi attuali.

AA/D-05/0569 *1955 lug. - 1956 giu.*  
 Istituzione di un Fondo europeo: documentazione varia e progetto di accordo dell'OECE relativi alla creazione di un fondo monetario europeo.

- AA/D-05/0857 *1955 ago. - 1960 apr.*  
Evoluzione generale dei pagamenti e deficit dei paesi membri della CECA e dei paesi associati con le CEE (concessione di un credito a Grecia e Turchia, 1959): pubblicazione del protocollo dell'Accordo (AEM) e altra documentazione del Comitato direttivo dell'AEM.
- AA/D-05/0851 *1956 gen. - 1960 giu.*  
Questione di rappresentanza delle istituzioni comunitarie presso l'OECE e delle forme di coordinamento per la collaborazione tra la CECA e l'OECE sui problemi economici generali: corrispondenza tra l'Alta Autorità e l'OECE e note della Divisione relazioni esterne.
- AA/D-05/0849 *1956 feb. - 1960 feb.*  
Considerazioni dell'Alta Autorità sui programmi e le attività in materia economica ed energetica dell'OECE: note della Divisione del mercato.
- AA/D-05/0764 *1956 ott. - 1959 mag.*  
Rapporti dell'Alta Autorità con i comitati Petrolio, Energia e Siderurgia dell'OECE e con il Consiglio d'Europa: documenti vari della Divisione delle relazioni esterne.
- AA/D-05/0560 *1956 mar. - 1957 lug.*  
Regioni sottosviluppate in Europa e proposta della delegazione italiana per la creazione di una zona-pilota di sviluppo in Sardegna: documentazione del Comitato della produttività e della ricerca applicata (PRA) dell'Agenzia europea di produttività (AEP) e altra documentazione.
- AA/D-05/0866 *1956 mag. - 1960 mag.*  
Valutazione delle esigenze della mano d'opera per tutti i paesi dell'OECE in rapporto all'occupazione degli operai emigrati e intervento dell'Agenzia europea di produttività (AEP): documenti del Comitato della mano d'opera, corrispondenza tra l'OECE e l'Alta Autorità e nota della Divisione delle relazioni esterne.
- AA/D-05/0552 *1957 gen. - lug.*  
Approvvigionamento di combustibili da parte dell'Europa e conseguenze economiche della crisi di Suez: resoconti e altri documenti delle sedute 364-380 del Comitato esecutivo dell'OECE, note della Divisione delle relazioni esterne.
- AA/D-05/0549 *1957 gen. - giu.*  
Creazione di una Zona di libero scambio in Europa associata al Mercato comune e costituita dai paesi dell'OECE; problemi relativi ai paesi europei sottosviluppati (Grecia, Irlanda, Islanda, Italia meridionale, Portogallo e Turchia); ruolo dell'Agenzia europea di produttività (AEP); obbligazioni dei paesi membri OECE in materia di trasporti marittimi internazionali: resoconti e altri documenti delle sedute 351-365 del Consiglio dell'OECE e note dell'Alta Autorità della CECA.
- AA/D-05/0550 *1957 mag. - nov.*  
Creazione di una zona di libero scambio in Europa, regioni in via di sviluppo, progetti dell'Agenzia europea di produttività (AEP), crisi di Suez, Unione europea di pagamenti (UEP): verbali delle sedute 366-380 del Consiglio dell'OECE (delegazione Greca).

AA/D-05/0553 *1957 giu. - 1958 gen.*  
 Liberalizzazione dei movimenti di capitale (Grecia) e bozza di statuto dell'Agenzia europea di produttività (AEP) per il settore dell'energia nucleare: resoconti e altri documenti delle sedute 381-395 del Comitato esecutivo dell'OECE.

AA/D-05/0738 *1957 ott. - 1959 mar.*  
 Rapporto annuale del Comitato economico dell'OECE per il 1958: progetto per il 9° rapporto annuale dell'OECE (ottobre 1957 - febbraio 1958), rapporto - progetto di studio dell'organismo della cooperazione economica in Europa occidentale relativo all'attività del primo decennio (1947-1957) e altra documentazione.

AA/D-05/0741 *1958 feb. - 1959 dic.*  
 Liberalizzazione dei movimenti di capitale e applicazione delle disposizioni del Codice della liberalizzazione in Grecia, Islanda e Turchia: documenti delle sedute del Comitato congiunto del cambio e dei pagamenti intereuropei dell'OECE.

AA/D-05/0653 *1958 mar. - apr.*  
 Lavori del Comitato del gas dell'OECE: primo rapporto sulla distribuzione del gas in Europa per paese.

AA/D-05/0737 *1959 feb. - mar.*  
 Lavori del Comitato economico dell'OECE: progetti di rapporto annuale per il 1958 relativi a diversi Stati membri (Grecia) e altra documentazione.

AA/D-05/0852 *1959 giu. - 1960 feb.*  
 Progetto dell'OECE di stabilizzazione della situazione economica della Turchia, problemi urgenti della politica commerciale e problemi di esportazioni della Grecia (caso tabacco): documenti delle sedute 441-456 e altra documentazione dell'OECE, note delle divisioni Economia e Relazioni esterne.

AA/D-05/0883 *1960 gen. - nov.*  
 Questione della riorganizzazione dell'OECE e relativo questionario dei Quattro saggi (diverse posizioni, risposta americana): note dell'Alta Autorità sulle negoziazioni d'associazione Grecia/CEE, note della Divisione delle relazioni esterne relativamente alle risposte dell'Alta Autorità e della Commissione al questionario dei Quattro saggi, note della Divisione delle relazioni esterne relative all'aiuto dei paesi sottosviluppati, al ruolo della CECA e all'accelerazione del Mercato comune.

#### AA/D-06 - Relazioni CECA e NATO

1 fascicolo *1954 - 1961*

AA/D-06/(1604) 0980 *1954 giu. - 1961 ott.*  
 Conferenze dei parlamentari dei paesi membri della NATO: documentazione relativa all'attività della NATO a partire dal 1955; corrispondenza dell'Association du Traité de l'Atlantique con il presidente dell'Alta Autorità e la Divisione delle relazioni esterne;

*Nouvelles dell'OTAN*, periodico della NATO (giugno 1954); *La conférence de parlementaires de l'organisation du Traité de l'Atlantique Nord 1955-1959* (Londra, The Hansard Society, 1959) e altra documentazione.

#### AA/D-07 - Politica commerciale della CECA

3 fascicoli

1955 - 1960

AA/D-07/0156

1955 gen. - 1955 lug.

Rapporto con i paesi terzi (Austria, Gran Bretagna, Grecia, Svizzera, U.S.A.) e ruolo degli organismi internazionali (Convenzione relativa alle disposizioni transitorie, paragrafi 1, 14, 20 e Trattato CECA artt. 58 e 71-74): note dell'Alta Autorità.

AA/D-07/0157

1957 giu. - nov.

Rapporto con i paesi terzi (Austria, Gran Bretagna, Grecia, Svizzera, U.S.A) e ruolo degli organismi internazionali: documentazione varia della Divisione delle relazioni esterne e rapporto dell'Assemblea comune (Commissione degli affari politici - Sotto commissione della politica commerciale).

AA/D-07/0873

1958 apr. - 1960 ott.

Lavori dell'Assemblea parlamentare europea (Commissione della politica commerciale) relativi alla cooperazione con i paesi terzi nel campo della politica commerciale e posizioni dei paesi membri della Comunità economica europea (CEE): rapporti dei parlamentari a nome della Commissione della politica commerciale dell'APE, note dell'Alta Autorità, della Divisione delle relazioni esterne dell'Alta Autorità e della Direzione generale relazioni esterne della Commissione CEE, bollettino d'informazione *Europe*.

#### AA/D-08 - Relazioni CECA e Unione dell'Europa Occidentale (UEO)

4 fascicoli

1957 - 1960

AA/D-08/0331

1957 gen. - 1960 dic.

4<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup> Sessione dell'Assemblea dell'UEO relative alle attività di controllo degli armamenti e di difesa e in campo sociale, culturale e di pubblica amministrazione nel quadro dell'integrazione europea: corrispondenza dell'UEO con l'Alta Autorità e con le divisioni Problemi del lavoro e Relazioni esterne, note della Divisione problemi del lavoro sulla convenzione multilaterale di sicurezza sociale per i lavoratori emigrati, documentazione varia dell'Assemblea dell'UEO e altra documentazione.

AA/D-08/0724

1959 mag. - giu.

« Plan Wigny » relativo alla razionalizzazione delle Istituzioni europee e alla loro espansione oltre ai Sei, rapporti con la NATO ed esame della situazione militare nell'Europa centrale: documenti della 5<sup>a</sup> sessione dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale (UEO) (giugno 1959) e rapporto annuale.

AA/D-08/0726 1959 ott. - dic.  
 Stato della difesa europea e relazione alle questioni di integrazione: documenti della 5<sup>a</sup> sessione dell'Assemblea dell'Unione europea occidentale (UEO) (novembre-dicembre 1959).

AA/D-08/0840 1960 set. - nov.  
 Problemi di energia degli Stati membri, stato della difesa europea, trasferimento di attività sociali e culturali dell'UEO al Consiglio d'Europa: documenti della 6<sup>a</sup> sessione dell'Assemblea dell'Unione europea occidentale (UEO) (novembre-dicembre 1960).

AA/D-09 - Assistenza tecnica e finanziaria ai paesi in via di sviluppo

8 fascicoli 1957 - 1961

AA/D-09/0695 1957 - 1959  
 Studi per la definizione di una agenzia comune degli Stati membri delle Comunità europee per l'espansione degli scambi internazionali a favore dei paesi in via di sviluppo: documentazione varia del Consiglio dei ministri e corrispondenza con l'Alta Autorità.

AA/D-09/0694 1959 set. - dic.  
 Proposta del Consiglio dei ministri per la creazione di un Comitato consultivo degli organismi europei per l'aiuto ai paesi sottosviluppati: rapporto Wigny relativo al coordinamento degli esecutivi delle tre Comunità (Comitato esecutivo), note del Servizio giuridico e della Divisione delle relazioni esterne e documentazione varia dell'Alta Autorità e del Consiglio dei ministri riguardo al rapporto Wigny.

AA/D-09/0801 1960 gen. - feb.  
 Creazione di un Comitato *ad hoc* del Consiglio dei ministri per lo studio dei mezzi di aiuto ai paesi in via di sviluppo: rapporti e *aide-mémoire* della Commissione della CEE con considerazioni di carattere economico e relative alla cooperazione tra gli Stati Uniti d'America e la CEE e altra documentazione.

AA/D-09/0803 1960 mag. - lug.  
 Lavori del Comitato *ad hoc* del Consiglio dei ministri per lo studio dei mezzi di aiuto ai paesi in via di sviluppo, l'assistenza tecnica e il « Piano Colombo »: documentazione dei Gruppi di lavoro in seno al Consiglio dei ministri e documentazione varia dell'Alta Autorità, della Commissione e del Consiglio dei ministri.

AA/D-09/0804 1960 set. - dic.  
 Lavori del Comitato *ad hoc* del Consiglio dei ministri e del Gruppo Development Assistance per lo studio dei problemi dell'aiuto ai paesi in via di sviluppo: documentazione dell'Alta Autorità, della Commissione e del Consiglio dei ministri.

AA/D-09/0928 1960 gen. - 1961 mar.  
 Lavori del Gruppo di assistenza allo sviluppo (GAD) per lo studio dei problemi dell'aiuto ai paesi in via di sviluppo: resoconto della 4a riunione (Londra, marzo 1961) e altra documentazione del GAD.

AA/D-09/0929 *1961 apr. - giu.*  
 Lavori del Gruppo di assistenza allo sviluppo (GAD) per lo studio dei problemi dell'aiuto ai paesi in via di sviluppo: documentazione varia del GAD.

AA/D-09/0930 *1961 giu. - ott.*  
 Lavori del Gruppo di assistenza allo sviluppo (GAD) per lo studio dei problemi dell'aiuto ai paesi in via di sviluppo: resoconto del colloquio « La politique de la CEE à l'égard des pays en voie de développement » (Bari, ottobre 1961) e altra documentazione del GAD.

AA/D-10 - Relazioni CECA e General Agreement on Tariffs and Trade  
(GATT)

1 fascicolo *[1960]*

AA/D-10/0814 *[1960]*  
 Inclusioni dei prodotti CECA (carbone, acciaio) nei negoziati tariffari (negoziati Dillon) con la Grecia nell'ambito dell'Accordo generale sulle tariffe doganali e del commercio (GATT): lista dei prodotti di eventuale concessione alla Grecia.

AA/D-11 - Relazioni CECA e Bureau international du travail (BIT)

2 fascicoli *1957 - 1959*

AA/D-11/0570 *1957 gen. - lug.*  
 Convenzione europea per la sicurezza sociale dei lavoratori emigrati e riunione degli esperti di sicurezza speciale del BIT e dell'Alta Autorità (Ministri del lavoro dei paesi membri): documentazione preparatoria del BIT, corrispondenza del BIT con l'Alta Autorità e la Divisione delle relazioni esterne, note tra la Divisione delle relazioni esterne e la Divisione del Mercato e altra documentazione.

AA/D-11/0635 *1957 gen. - 1959 gen.*  
 Problemi connessi alla Convenzione europea della sicurezza sociale dei lavoratori emigrati e cambiamenti amministrativi del BIT: documentazione dell'Assemblea comune (Commissione affari sociali) e della Divisione problemi del lavoro, corrispondenza del BIT con l'Alta Autorità, la Divisione delle relazioni esterne e il Consiglio dei ministri, corrispondenza tra l'Alta Autorità e il Consiglio dei ministri e corrispondenza tra le divisioni Relazioni esterne e Problemi del lavoro.

AA/D-12 - Associazione economica europea - Zone de libre échange  
(ZLE): negoziati

16 fascicoli *1957 - 1961*



AA/D-12/0532 *1957 gen. - mag.*  
 Comunicazione tra l'Alta Autorità e l'OECE sull'opportunità della costituzione di una Zona di libero scambio per affrontare problemi commerciali (tariffe doganali - restrizioni quantitative, clausole di salvaguardia, regole di concorrenza - coordinamento economico, agricoltura, paesi in via di sviluppo): rapporto pubblicato sulla possibilità di istituire una Zona di libero scambio e altra documentazione dell'OECE, note della Divisione delle relazioni esterne, corrispondenza tra la delegazione dell'Alta Autorità a Londra e la Divisione delle relazioni esterne e altra documentazione.

AA/D-12/0629 *1957 gen. - 1958 feb.*  
 Problema dell'inclusione dei prodotti della CECA in una zona di libero scambio e questione di compatibilità tra la creazione della stessa e l'esistenza della CECA: progetto di R. Maudling (presidente del Comitato intergovernativo per l'istituzione della ZLE), documentazione varia del Consiglio dei ministri e dell'OECE, corrispondenza tra l'Alta Autorità, la Commissione e il Consiglio dei ministri CEE e l'OECE.

AA/D-12/0531 *1957 mag. - set.*  
 Decisione del Consiglio dell'OECE relativa alla liberalizzazione del cambio e al problema tariffario nella prospettiva di una zona europea di commercio libero: nota della Divisione delle relazioni esterne dell'Alta Autorità, nota del Comitato interinale del Mercato comune e l'Euratom e altra documentazione.

AA/D-12/0539 *1957 ott. - dic.*  
 Problemi posti dall'inclusione dei prodotti della CECA (carbone, acciaio) durante i negoziati per l'istituzione di una zona di libero scambio: documentazione varia del Consiglio dei ministri e della Divisione delle relazioni esterne.

AA/D-12/0619 *1958 gen. - mar.*  
 Fase conclusiva dei negoziati per l'istituzione di una zona di libero scambio: corrispondenza dell'Alta Autorità con l'OECE, resoconto della 4<sup>a</sup> sessione del Comitato intergovernativo per l'istituzione della ZLE.

AA/D-12/0623 *1958 mag. - giu.*  
 Conferenza dei ministri del Comitato intergovernativo dell'OECE per l'istituzione di una zona di libero scambio sulle problematiche relative ai paesi in via di sviluppo: documentazione varia del Consiglio dei ministri, corrispondenza dello stesso con l'Alta Autorità, rapporti dell'Assemblea parlamentare europea (Commissione di politica commerciale e di cooperazione economica con i paesi terzi) e memorandum della Commissione, documentazione del Centre d'études des problèmes économiques européens.

AA/D-12/0624 *1958 mag. - giu.*  
 Trattative tra le principali istituzioni europee su problemi istituzionali derivati dalla costituzione di una zona di libero scambio e problemi sull'accordo provvisorio: discorso di J. Rey all'Assemblea parlamentare europea, rapporti e verbali del Consiglio speciale dei ministri (COCOR), corrispondenza dell'Assemblea parlamentare europea con l'Alta Autorità, note delle divisioni Mercato e Relazioni esterne, verbali, risoluzioni e dibattiti dell'Assemblea parlamentare europea e altra documentazione.

AA/D-12/0625

1958 giu. - lug.

Trattative per l'inclusione dei prodotti CECA in un'Associazione economica europea (Zona di libero scambio): dichiarazione dell'Alta Autorità su un accordo provvisorio per la riduzione delle tariffe doganali tra gli Stati membri dell'OECE (gennaio 1959), documentazione varia dell'Alta Autorità, del Consiglio dei ministri e dell'OECE, note delle divisioni Relazioni esterne e Economia, documentazione dell'Organisation française du mouvement européen (Gruppo di lavoro ZLE).

AA/D-12/0626

1958 lug. - nov.

Problemi istituzionali, clausole di salvaguardia e fasi transitorie relative all'istituzione della Zona di libero scambio: documentazione della Commissione, del Consiglio dei ministri e dell'Assemblea parlamentare europea della CEE, dell'OECE e del Consiglio d'Europa (Assemblea consultativa).

AA/D-12/0627

1958 set. - ott.

Posizione della Comunità economica europea (CEE) nell'ambito dell'Associazione economica europea: nota di J. Rey, nota della Divisione relazioni esterne relativa ai problemi istituzionali, documenti relativi alla posizione dei produttori di carbone dell'Europa occidentale sull'eventuale inclusione del carbone e dell'acciaio nella nuova associazione e altra documentazione.

AA/D-12/0628

1958 ott. - nov.

Posizione della Gran Bretagna sulle questioni istituzionali e posizione del Consiglio dei ministri relativa all'esercizio delle pratiche commerciali restrittive in una Associazione economica europea: corrispondenza della Divisione relazioni esterne con il Consiglio dei ministri, la Commissione CEE e l'OECE.

AA/D-12/0709

1958 nov. - 1959 dic.

Regime provvisorio di una zona di libero scambio: promemoria dei paesi del Benelux, progetto francese per l'inclusione del carbone e dell'acciaio, corrispondenza della Divisione relazioni esterne con il Consiglio dei ministri e l'OECE relativa ai problemi doganali.

AA/D-12/0710

1959 gen. - mar.

Posizione comune della Commissione e del Consiglio dei ministri CEE relativa ai problemi posti dalla creazione di un'Associazione economica europea: documentazione varia del Comitato intergovernativo per l'istituzione di una zona di libero scambio con una pubblicazione del britannico FOREIGN AFFAIRS MINISTRY, *Negotiations for a European free trade area 1956-1958*, Stockholm 1959 primo memorandum della Commissione al Consiglio dei ministri sull'Associazione economica europea; libro bianco britannico riguardante le posizioni britanniche per l'Associazione economica europea (particolarità della situazione della Grecia e dell'Irlanda) e relativa documentazione dell'Alta Autorità e della Divisione relazioni esterne, della Commissione, del Consiglio dei ministri CEE e del Consiglio d'Europa.

AA/D-12/0711

1959 giu. - nov.

Progressi dei negoziati dei « Sette » (Austria, Danimarca, Gran Bretagna, Norvegia, Portogallo, Svezia, Svizzera) a Stoccolma e posizione della Commissione CEE relativa al problema dell'Associazione economica europea: rapporto dell'Assemblea parlamentare

europea, nota della Direzione delle relazioni esterne CECA, tavole relative alle importazioni ed esportazioni.

AA/D-12/0832

1959 giu. - 1960 dic.

Comunicazione tra i « Sette » e l'organismo dell'Accordo generale sulle tariffe doganali e il commercio (GATT) attinente la Convenzione di Stoccolma: progetto e testo approvato dell'European Free Trade Association (EFTA) (novembre 1959) e altra documentazione.

AA/D-12/0973

1961 gen. - mag.

Negoziati nell'ambito del Comitato delle questioni commerciali relativi ai prodotti della CECA e considerazioni del Comitato Rey sull'eventuale adesione della Gran Bretagna.

#### AA/D-13 - Accordo di associazione tra la Grecia e la CEE

14 fascicoli

1957 - 1961

AA/D-13/534

1957 lug. - nov.

Prospettiva di una zona di libero scambio e disposizioni vigenti sulla libera circolazione dei lavoratori, dei servizi, dei capitali e dei prodotti del trattato CECA nei paesi europei membri dell'OECE e nell'istituendo Mercato: documentazione varia del Comitato interinale per il Mercato comune e l'Euratom, note di diverse divisioni dell'Alta Autorità e resoconti del Consiglio dell'OECE.

AA/D-13/536

1957 ott. - nov.

Posizione dei Sei sull'istituzione di una zona di libero scambio (dichiarazione di M. Spaak) e problemi relativi all'inclusione del carbone e dell'acciaio: note e discorsi di R. Maudling (presidente del Comitato intergovernativo per la costituzione della ZLE) e altra documentazione del Comitato intergovernativo dell'OECE, *aide-mémoire* del Comitato interinale per il Mercato comune e l'Euratom sulle posizioni di R. Maudling, intervento e proposte della delegazione greca dell'OECE (D. Chelmis, ministro per il coordinamento del Governo greco) sull'importanza di una zona di libero scambio per i paesi in via di sviluppo e altra documentazione degli organi istituzionali della CECA.

AA/D-13/537

1957 nov. - 1958 gen.

Posizioni della CECA e della CEE relative alle questioni poste dalla creazione di una zona di libero scambio: *aide-mémoire* del Comitato interinale per il Mercato comune e l'Euratom sulle elaborazioni del Comitato intergovernativo dell'OECE, note della segreteria del Consiglio dei ministri CEE alla Commissione di coordinamento (COCOR) e al Consiglio speciale dei ministri CECA in relazione all'evoluzione dei negoziati e altra documentazione.

AA/D-13/618

1958 gen. - feb.

Riduzione delle tariffe e dei diritti doganali per alcuni prodotti dei paesi membri dell'OECE: documentazione varia del Comitato ad interim per il Mercato comune e l'Euratom e delle divisioni dell'Alta Autorità della CECA, rapporto del Comitato intergovernativo dell'OECE sull'istituzione di una zona di libero scambio, tabelle comparati-

ve dei diritti doganali sulle importazioni di prodotti del Mercato comune, intervento e proposta di risoluzione della delegazione greca dell'OECE (D. Chelmis) per un accordo a sostegno dei prodotti agricoli dei paesi in via di sviluppo in una zona di libero scambio.

AA/D-13/0792

1959 giu. - 1960 set.

Domanda di associazione della Grecia e della Turchia alla CEE e apertura dei negoziati per un eventuale Consiglio di associazione della Grecia: note dell'Alta Autorità (CECA) e corrispondenza tra l'Alta Autorità e la Commissione (CEE), rapporto di Ph. Le Hodey a nome dell'Assemblea parlamentare europea (Commissione degli affari politici e di questioni istituzionali), mandato d'avvio del Comitato dei rappresentanti permanenti del Consiglio dei ministri (COREPER) per i negoziati e schema di un accordo di associazione (quadro generale dell'accordo, regime agricolo, tabacco, problemi finanziari e allegati); punti di vista della Commissione e del Consiglio dei ministri, posizione delle delegazioni nazionali: verbali delle *réunions restreints* del Consiglio dei ministri; questioni sospese in materia istituzionale: note della Commissione (CEE) sui settori problematici per l'associazione della Grecia.

AA/D-13/0794

1959 nov. - 1960 nov.

Domanda di associazione della Turchia alla Comunità economica europea (CEE) e schema di un accordo di associazione diverso da quello della Grecia: promemoria del Gruppo di esperti del Consiglio dei ministri e rapporto di Ph. Le Hodey all'Assemblea parlamentare europea.

AA/D-13/0909

1960 set. - 1961 ott.

Stato dei negoziati tra la Grecia e la CEE (prodotti agricoli, tabacco, assistenza finanziaria, clausole di salvaguardia, tariffa estera comune e questioni istituzionali): rapporto del Comitato speciale della Commissione per l'associazione della Grecia e di diversi Gruppi di lavoro; eventuale partecipazione delle istituzioni competenti della CECA alle istituzioni dell'associazione: addendum del Consiglio dei ministri al Gruppo di lavoro « Istituzioni »; procedura di conclusione di un accordo di associazione prevista dal Trattato di Roma e competenze conferite al Consiglio di associazione della CEE: nota del Consiglio dei ministri, corrispondenza dell'Alta Autorità e progetto di un accordo di associazione tra la CEE e la Grecia.

AA/D-13/0793

1960 nov. - dic.

Comunicazione tra il Comitato speciale della Commissione per l'associazione della Grecia e i Gruppi di lavoro su problemi istituzionali, finanziari e agricoli: rapporti dei Gruppi di lavoro; scambio di pareri tra il Consiglio dei ministri e la Commissione sui negoziati e conclusioni relative al progetto di accordo di associazione: verbale della riunione del Consiglio dei ministri e altra documentazione dello stesso, rapporti del Comitato speciale per l'associazione relativi ai problemi non ancora risolti.

AA/D-13/0910

1960 dic. - 1961 gen.

Considerazioni del Consiglio dei ministri sugli ulteriori sviluppi dei negoziati per l'accordo di associazione della Grecia: relazione del Gruppo di lavoro Problemi economici al Comitato speciale per l'associazione (preambolo all'accordo, dichiarazione comune sui metodi della cooperazione amministrativa, clausole di salvaguardia, trasporti, prodotti di importazione con riduzione tariffaria, dichiarazione di intenzione di ulteriore adesione della Grecia, problemi istituzionali); fase conclusiva dei negoziati e stato attuale:

formule di compromesso della Banca europea per gli investimenti (BEI) per l'assistenza finanziaria e protocolli di accordo in vari settori.

AA/D-13/0911

1961 gen. - apr.

Definizione delle competenze del Consiglio di associazione e divergenza della proposta tedesca, finanziamento della Banca europea per gli investimenti (BEI) alla Grecia nel quadro di accordo di associazione: rapporto del Gruppo di lavoro Problemi giuridici, proposte di diverse delegazioni sulle conclusioni del Consiglio dei ministri riguardo al finanziamento concesso dalla BEI alla Grecia, verbale del Consiglio dei Ministri sull'assistenza finanziaria e rapporto del Gruppo di lavoro Problemi economici.

AA/D-13/0912

1961 apr. - mag.

Formulazione dell'accordo di associazione della Grecia: progetti di accordo del Comitato speciale (modificazioni sul testo dell'accordo) sottoposti al Consiglio dei ministri e verbale del Consiglio dei ministri relativo alle considerazioni conclusive.

AA/D-13/0914

1961 mag. - giu.

Considerazioni della Commissione sulle forme giuridiche dell'accordo di associazione della Grecia, messa a punto del testo dell'accordo e dei protocolli allegati, conclusioni adottate dal Consiglio dei ministri e pubblicazione dell'accordo: documenti della Commissione e del Consiglio dei ministri.

AA/D-13/0913

1961 giu. - ago.

Messa a punto dell'accordo di associazione con la Grecia: delibera del Consiglio dei ministri e rapporti a nome del Comitato temporaneo dell'Assemblea parlamentare europea riguardanti sia l'associazione (G. Kreyszig, M. Bégue et J. Duviéusart), che la procedura per la conclusione dell'accordo (E. Battista).

AA/D-13/0915

1961 set. - dic.

Riunioni del Comitato Associazione paesi terzi e creazione del Comitato interinale CEE - Grecia: rapporti del Comitato Associazione paesi terzi e documenti dell'Assemblea parlamentare europea relativi al parere al Consiglio dei ministri sulla conclusione dell'accordo con osservazioni riguardanti sia la formula dell'accordo, che i punti particolari dell'associazione.

#### AA/E - ARCHIVIO CENTRALE<sup>146</sup> CEAB 3

10 fascicoli

1950 - 1957

Nel 1952 viene creato presso il Segretariato dell'Alta Autorità un Servizio centrale per la documentazione e gli archivi, al cui interno compare la sezione Registry-Archives.

<sup>146</sup> Fonte principale per la storia amministrativa di questo Servizio è stata la nota introduttiva alla descrizione del fondo CEAB 3, presente nel secondo volume di inventari riguardanti i servizi orizzontali dell'Alta Autorità, tra i quali compare l'Archivio centrale, COMMISSION EUROPÉENNE. SecrÉTARIAT GÉNÉRAL, *Haute Autorité CECA: inventaire des dossiers 1952-1967*, II ... cit., pp. 191-193.

Nell'organigramma del marzo 1953 il Servizio viene inserito nella nuova Divisione personale, budget e servizi generali che nel 1954 sarà denominata Personale e amministrazione<sup>147</sup>. Nello stesso anno l'Alta Autorità si rivolge, per l'organizzazione degli archivi, a un esperto esterno nella persona di Johan Pieterse, funzionario comandato della Registry Section dell'Unesco. Nel suo rapporto del giugno 1954 al direttore della Divisione personale e amministrazione, Pieterse propone il controllo centralizzato degli archivi in combinazione con un appropriato decentramento per le diverse divisioni e l'applicazione del sistema di Classificazione decimale universale (CDU). Seguendo queste indicazioni, nel luglio 1954, il Gruppo di lavoro Questioni amministrative dell'Alta Autorità approva un regolamento per la sezione archivi che prevede in particolare « la costituzione di una serie unica e completa di fascicoli » tramite il raggruppamento dei fascicoli in un archivio centrale e la classificazione « in base ad un contesto logico di riferimento dei documenti fino ad allora dispersi tra le divisioni » secondo il sistema CDU adattato alle competenze dell'Alta Autorità. In questo periodo diverse divisioni richiedono la nomina di archivisti e si procede alla riorganizzazione della struttura degli archivi attraverso incontri regolari tra questi ultimi e il personale dell'archivio centrale, essendo gli archivi delle divisioni autonome dall'archivio centrale. Allo scopo di conciliare la classificazione e la conservazione centrale degli archivi con le esigenze del funzionamento giornaliero dei servizi, la Commissione amministrativa accetta tuttavia la possibilità di una « conservazione temporanea o semi-permanente di alcuni fascicoli presso le divisioni », che sono autorizzate a costituire presso di sé dei fascicoli di lavoro. Viene così a crearsi un doppio regime che prevede la riunione degli archivi a livello centrale ma ne consente anche la conservazione presso le divisioni. Dopo tre anni di questo regime provvisorio, nel giugno 1959, viene approvato un nuovo regolamento che stabilisce la divisione delle responsabilità fra l'Archivio centrale da una parte e gli archivi delle divisioni dall'altra. Essa è mirata a far rientrare gli archivi sotto il controllo dell'Archivio centrale che applicherà metodi uniformi di archiviazione secondo un unico piano di classificazione, lasciando alle divisioni la gestione decentrata dei loro archivi fino al momento del trasferimento nel deposito centrale. Il patrimonio archivistico dell'Alta Autorità riflette questa organizzazione di lavoro. La struttura dei differenti fondi è determinata dall'organizzazione dei Servizi dell'Alta Autorità definita a seguito della riorganizzazione amministrativa del 1960. All'interno di ogni fondo i fascicoli sono ordinati secondo una classificazione uniforme, i dettagli della quale sono adattati alle esigenze particolari di ogni direzione generale. Dal 1960 il Servizio documentazione e archivi entra a far parte della Direzione Affari interni in seno alla nuova Direzione generale Amministrazione e finanze. Nel 1967, al momento della fusione degli esecutivi delle tre Comunità, le funzioni dell'archivio centrale dell'Alta Autorità della CECA e quelle dell'archivio della Commissione dell'EURATOM sono conferite all'archivio della Commissione della CEE che diventa l'archivio centrale della Commissione delle Comunità europee. Le denominazioni delle unità amministrative alle quali sono state attribuite competenze relative alla gestione del fondo CEAB 3 degli archivi centrali sono le seguenti: nel 1952, Sezione Courier et ar-

---

<sup>147</sup> Per la fase iniziale della struttura amministrativa, con il nome di Servizio documentazione e archivi, cfr. COMMISSION DES COMMUNAUTÉS EUROPÉENNES. ARCHIVES GÉNÉRALES, *Inventaire des archives historiques 1952-1967*, II... cit., p. 217; l'articolazione della Division personnel et administration, alla quale apparteneva il suddetto servizio, è presentata nello *Schéma d'organisation des divisions et services de la Haute Autorité 1955*, in COMMISSION EUROPÉENNE. Secrétariat Général, *Haute Autorité CECA: inventaire des dossiers 1952-1967*, I... cit., p. XXXIV.

chives centrales del Servizio documentazione e archivi<sup>148</sup>; nel 1953, Sezione Registry, classement central et archives del Servizio documentazione e archivi della Divisione personale, budget, servizi generali (poi Personale e amministrazione); nel 1954, Sezione Archivio centrale del Servizio documentazione e archivi della Divisione personale e amministrazione; nel 1960, Servizio documentazione e archivi della Direzione affari interni della Direzione generale Amministrazione e finanze; dal 1968 l'archivio centrale fa parte della Direzione amministrazione della Direzione generale del personale e della amministrazione della Commissione delle Comunità europee.

Il CEAB 3 non è un fondo archivistico in senso proprio poiché non conserva documentazione prodotta da un'unica divisione, ma è costituito dai documenti che erano stati riuniti presso l'archivio centrale.

La consistenza del fondo CEAB3 è di 1.537 fascicoli che coprono l'arco cronologico dal 1946 al 1972.

Sono stati individuati 10 fascicoli dal 1950 al 1957, ricondotti in 3 serie.

AA/E-01 - Accordi commerciali tra paesi europei (Trattato CECA, art. 75)

5 fascicoli

1950 - 1957

AA/E-01/0186

1950 ott. - 1954 giu.

Accordi commerciali tra la Repubblica federale tedesca e la Grecia: protocollo di accordo (1951), contratto, protocollo e testo dell'accordo (1952), corrispondenza tra i due governi, tabelle sull'evoluzione dell'accordo (1953, 1954) e altra documentazione.

AA/E-01/0292

1951 ago.

Accordi commerciali tra i Paesi Bassi e la Grecia: testo dell'accordo con allegati gli elenchi di prodotti di importazione ed esportazione.

AA/E-01/0155

1952 set.

Accordi commerciali tra la Repubblica federale tedesca ed altri paesi membri e non dell'OECE (tra i quali la Grecia): notifica degli accordi del Ministero degli affari economici tedesco all'Alta Autorità e tabella dei prodotti.

AA/E-01/0277

1952 ott. - 1955 lug.

Accordi commerciali tra i Paesi Bassi ed altri paesi importatori: elenco degli accordi per il periodo 1951-1952 (tra i quali quello con la Grecia), notifiche del Ministero degli affari economici olandese all'Alta Autorità e altra documentazione.

AA/E-01/0156

1953 gen. - lug.

Accordi commerciali tra la Repubblica federale tedesca e altri paesi (tra i quali la Grecia): corrispondenza dell'Alta Autorità con il Ministero dell'economia della Repubblica federale tedesca, tabella di prodotti di esportazione e altra documentazione.

---

<sup>148</sup> Cfr. COMMISSION DES COMMUNAUTÉS EUROPÉENNES. ARCHIVES GÉNÉRALES, *Inventaire des archives historiques 1952-1967*, II... cit., p. 218.

## AA/E-02 - Politica commerciale della CECA

2 fascicoli

1956 - 1957

AA/E-02/0905

1953 giu. - 1957 set.

Politica commerciale della CECA nei confronti dei paesi terzi e integrazione europea dopo i Trattati di Parigi (CECA) e di Roma (CEE): corrispondenza dell'Alta Autorità con la Camera internazionale del commercio (CCI), rapporti dell'Assemblea comune (Sotto-commissione della politica commerciale) della CECA e altra documentazione.

AA/E-02/0854

1956 set. - 1957 lug.

Crisi di Suez e conseguenze sull'approvvigionamento petrolifero dell'Europa: note della Divisione del mercato e della Divisione delle relazioni esterne, rapporti del Consiglio dell'OECE (Comitato economico) con riferimenti alla Grecia.

## AA/E-03 - Movimenti europei

3 fascicoli

1953 - 1957

AA/E-03/0447

1953 ago. - nov.

2° Congresso dell'Aia (8-10 ottobre 1953) relativo all'organizzazione del Comité d'Action pour la Communauté supranationale européen du Mouvement Européen e alla progettazione della Comunità politica europea: documenti del Congresso (risoluzione politica, relazione di F. Dehousse sulle istituzioni della CECA, relazione di A. Spinelli, relazione di P. A. Blaisse sul Mercato comune); 2ª Conferenza economica e sociale del Movimento europeo (Westminster, 28 dicembre 1952 - 2 febbraio 1953); corrispondenza del Movimento europeo (Comitato d'azione) con l'Organizzazione francese del Movimento europeo, l'Alta Autorità e J. Monnet (presidente dell'Alta Autorità) e altra documentazione.

AA/E-03/0443

1953 set. - 1956 gen.

Movimenti federalisti: ricorso dell'Unione Europea dei Federalisti (UEF) al Comitato centrale relativo all'Unione jugoslava dei federalisti (Movimento serbo); Congresso UEF (Lussemburgo, 2-4 marzo 1953) relativo alla politica sovietica e all'integrazione europea, alla ridefinizione degli ideali del federalismo europeo (discorso di E. Giacchero) e alle considerazioni a proposito degli eventi politici del novembre 1956: documenti dell'UEF e corrispondenza con l'Alta Autorità.

AA/E-03/0445

1953 nov. - 1957 mar.

Movimento europeo: relazioni e calendari delle attività organizzate in Europa dalla Campagna europea della gioventù con indici per paese (tra i quali la Grecia), corrispondenza con l'Alta Autorità, collezione di pubblicazioni della Campagna europea della Gioventù su argomenti relativi alle risorse e ai problemi dell'energia in Europa, alle regioni economicamente sottosviluppate, ai trasporti europei, all'OECE e alla politica sociale dell'Europa e della CECA.



AA/F - DIVISIONE ECONOMIA ED ENERGIA<sup>149</sup> CEAB 9

18 fascicoli

1953 - 1961

Tra i servizi istituiti nella prima fase di organizzazione dell'Alta Autorità, vengono create nell'ottobre 1952 la Divisione economia (all'inizio Divisione economica, successivamente Divisione economia generale) e all'inizio del 1953 la Divisione intese e concentrazioni<sup>150</sup>. A capo della prima viene nominato l'economista Pierre Uri (uno stretto collaboratore di Jean Monnet che diventa il coordinatore generale dei servizi dell'Alta Autorità) e alla direzione della seconda viene collocato il funzionario tedesco Hamburger<sup>151</sup>, sostenitore della politica anticartello in applicazione delle relative disposizioni del Trattato contro le concentrazioni in Germania. L'Alta Autorità, nonostante i tentativi fatti nell'elaborazione di una regolamentazione appropriata, non riesce ad avere un ruolo determinante nella politica di restrizione delle concentrazioni, sia in generale che in particolare nei confronti della Germania<sup>152</sup>. Nel quadro della riorganizzazione amministrativa del 1960 nasce la Direzione generale Economia-Energia, che accorpa le tre divisioni preesistenti: Economia, Intese e concentrazioni e Trasporti, trasformandole in direzioni. I settori relativi all'economia e all'energia costituiscono due divisioni parallele fino al 1960 e vengono in seguito unificati con la creazione della Direzione generale Economia-Energia. La Direzione generale è composta da sei direzioni di cui una si occupa delle altre fonti di energia. Al momento della fusione degli esecutivi delle tre Comunità europee, le funzioni della Direzione generale Economia-Energia (tranne per il settore dei trasporti) vengono ripartite fra le tre Direzioni generali: Affari economici e finanziari, Concorrenza ed Energia. Le denominazioni individuate nell'analisi della documentazione riflettono tale percorso: nel 1952, Divisione economica; nel 1953, Divisione economica e Divisione intese e concentrazioni; nel 1955, Divisione economia e Divisione intese e concentrazioni; dal 1960 al 1967, Direzione generale Economia-Energia.

La consistenza del fondo CEAB9 è di 3.123 fascicoli che coprono l'arco cronologico dal 1946 al 1972.

Sono stati individuati 18 fascicoli dal 1953 al 1961, ricondotti in 4 serie.

## AA/F-01 - Cooperazione CECA con l'OECE

1 fascicolo

1953 - 1961

AA/F-01/0942

1953 dic. - 1961 dic.

Forme di collaborazione tra CECA e OECE: resoconti dell'OECE relativi alla situazione economica attuale dei paesi membri dell'OECE (1953), corrispondenza tra l'Alta Autorità e l'OECE, note delle divisioni Mercato e Economia e documentazione varia del Consiglio dei ministri sulla partecipazione ai lavori degli organi dell'OECE; lavori per la creazione dell'Organisation for Economic Co-operation and Development (OECD) (1961): note della Direzione relazioni esterne dell'Alta Autorità e rapporto del Comitato preparatorio dell'OECD.

<sup>149</sup> Cfr. COMMISSION DES COMMUNAUTÉS EUROPÉENNES, *Dossiers de la Haute Autorité de la Communauté européenne du charbon et de l'acier: Répertoire: II. 1957-1961...* cit., t. 1, pp. 31-32.

<sup>150</sup> Cfr. nota 125.

<sup>151</sup> Cfr. ASUE, *Inventaires on line...* citato.

<sup>152</sup> *Ibidem*.

## AA/F-02 - Progetti economici - obiettivi generali

7 fascicoli

1956 - 1961

AA/F-02/0832

1956 apr. - 1960 dic.

Comitato degli oli minerali dell'OECE: note relative anche ai prodotti petroliferi e tavole statistiche annuali con tabelle illustrative (1955-1959).

AA/F-02/0409

1956 ago. - 1957 nov.

Comitato del petrolio dell'OECE: documentazione relativa al fabbisogno di petrolio dell'Europa, al consumo dei prodotti petroliferi e alle conseguenze della crisi di Suez, tavole statistiche generali per paese dell'OECE.

AA/F-02/1352

1956 set. - 1961 set.

Comitato del petrolio dell'OECE: resoconti delle sessioni, rapporti sulla distribuzione, trasporto e sostituzione di stocks di petrolio; influenza delle diverse forme di energia sulla salute pubblica e sull'esplorazione delle risorse di gas naturale: documentazione varia dell'OECE, dati quantitativi per paese dell'OECE.

AA/F-02/0820

1959 feb. - 1960 gen.

Comitato dei trasporti marittimi dell'OECE: relazioni sulla flotta mondiale, sulle petroliere e sui problemi marittimi internazionali, con allegate tavole statistiche e dati quantitativi per i paesi membri dell'OECE.

AA/F-02/0831

1960 mar. - dic.

Comitato del petrolio dell'OECE: rapporti sulle attività, progetti di sviluppo dei prodotti petroliferi, tavole statistiche sugli scambi dei prodotti petroliferi nella zona dell'OECE.

AA/F-02/1032

1961 feb. - mag.

Comitato dell'energia dell'OECE: studi sull'isolamento termico degli edifici, con allegate tabelle illustrative per città e paese dell'OECE.

AA/F-02/1009

[1961]

Lo sviluppo del turismo nell'Europa occidentale e dati statistici per paese dell'OECE (1957-1960): documentazione varia dell'OECE.

## AA/F-03 - Politica energetica

8 fascicoli

1960 - 1961

AA/F-03/0805

1960 mag. - set.

*Fonti di energia nel Mercato comune e L'evoluzione del mercato petrolifero*: discorsi di E. Mattei (Congresso nazionale degli ingegneri a Milano, maggio 1960).

AA/F-03/0800

1960 set.

Il mercato petrolifero: elenco delle urgenza e proposte di misure nel settore della politica

energetica per la stabilizzazione del prezzo della benzina; situazione mondiale e situazione europea: nota della Direzione dell'economia e dell'energia dell'Alta Autorità.

AA/F-03/0804 1960 set.  
La politica dell'energia: discorsi di M. Caron (Piacenza, settembre 1960).

AA/F-03/0806 1960  
Accesso alle fonti di energia nel quadro degli scambi internazionali: resoconto dell'incontro degli esperti in relazioni economiche estere (Milano, novembre 1960) e nota della Direzione generale degli affari economici e finanziari della Commissione CEE.

AA/F-03/1112 1960 nov. - 1961 feb.  
L'energia nell'Europa di domani: documentazione relativa al colloquio a Antey-Saint-André (Val d'Aosta, dicembre 1960); « Bollettino » dell'organizzazione del Centro internazionale di formazione europea (CFE) relativo all'integrazione europea in rapporto alle nuove forme di energia (crisi della NATO).

AA/F-03/1030 1961 gen.  
Le ripercussioni del commercio dei combustibili minerali negli Stati Uniti e nell'Europa occidentale: discorso di S. Schurr alla 127a riunione dell'American Association for Advancement of Science (New York, dicembre 1960).

AA/F-03/1031 1961 apr.  
Politica energetica: discorso di M. Nora alla Conferenza al Centro universitario europeo (Nancy, aprile 1961).

AA/F-03/1006 1961 apr. - mag.  
L'evoluzione della concorrenza carbone-petrolio-gas-elettricità sul piano europeo, americano e inglese: discorso di P. Malvestiti per la presentazione del 9° rapporto annuale dell'Assemblea parlamentare europea (maggio 1961), corrispondenza della Segreteria Malvestiti con la Direzione di altre risorse energetiche della Commissione.

#### AA/F-04 - Previsioni riguardo a produzione energetica e consumo

2 fascicoli 1961

AA/F-04/1109 1961  
L'industria dell'energia elettrica in Europa, situazione e prospettive nel 1959-1960: studio della Segreteria della Commissione economica per l'Europa (CEE) dell'ONU con tabelle sulla produttività e fattori dell'energia elettrica per paese europeo.

AA/F-04/1110 1961  
La situazione del Mercato del carbone in Europa negli anni 1959-1960 e le sue prospettive: studio della Segreteria della Commissione economica per l'Europa (CEE) dell'ONU con tabelle sulla produttività e il consumo dell'energia elettrica.

AA/G - DIVISIONE LAVORO E AFFARI SOCIALI<sup>153</sup> CEAB 11

17 fascicoli

1952 - 1961

Al momento della prima organizzazione dei servizi dell'Alta Autorità, nell'ottobre 1952, viene creata una divisione per le questioni sociali denominata Divisione Problemi del lavoro, strutturata nei seguenti settori: Occupazione e riadattamento, Remunerazione e assicurazione sociale, Formazione professionale, Sicurezza e sanità del lavoro, Legislazione del lavoro, Abitazioni operaie<sup>154</sup>. Questa struttura rimane in piedi fino alla riorganizzazione amministrativa del 1960, quando si trasforma in Direzione generale Problemi di lavoro, risanamento e riconversione, articolata in due direzioni: Preparazione e studi e Mansioni operative. La sfera di attività più ampia di questa Direzione generale rispetto alla Divisione precedente è il risultato della crisi carbonifera della fine degli anni Cinquanta e della revisione del Trattato CECA che ha assegnato all'Alta Autorità maggiori prerogative di intervento nel campo sociale. Dopo la fusione degli esecutivi delle tre Comunità europee nel 1967, le attività della Direzione generale Problemi di lavoro, risanamento e riconversione vengono assegnate alla Direzione generale affari sociali (DGV) della Commissione delle Comunità europee. La denominazione iniziale della Divisione Problemi del lavoro si è modificata a seguito dei cambiamenti amministrativi e istituzionali avvenuti nel tempo, così come risulta dall'analisi della documentazione: Divisione problemi del lavoro nel 1952; Direzione generale problemi del lavoro, risanamento e riconversione nel 1960; Direzione generale affari sociali (DGV) della Commissione delle Comunità europee nel 1967. Al fondo è stato attribuito un nome che riassume queste competenze anche se non corrisponde a quello di nessuna divisione.

Il fondo CEAB11 è costituito da 5.427 fascicoli che coprono l'arco cronologico dal 1941 al 1973.

Sono stati individuati 17 fascicoli dal 1952 al 1961, ricondotti in 3 serie.

## AA/G-01 - Cooperazione CECA e OECE (Comitati)

7 fascicoli

1952 - 1960

AA/G-01/5180

1952 giu. - 1955 set.

Consiglio dell'OECE: repertorio di atti del Comitato esecutivo e dei Comitati tecnici del Consiglio dell'OECE, documenti di lavoro per il 1953, esposizione dello stato della siderurgia dei paesi dell'OECE nel 1954, tavole statistiche e rapporti del Consiglio OECE; rapporto annuale 1954-1955 della Agenzia europea della produttività (AEP) con classificazione dei progetti.

AA/G-01/5218

1956 set. - 1959 feb.

Consiglio dell'OECE (Comitato economico): rapporti annuali per l'Italia (1956) e per

<sup>153</sup> Cfr. COMMISSION DES COMMUNAUTÉS EUROPÉENNES, *Dossiers de la Haute Autorité de la Communauté européenne du charbon et de l'acier: Répertoire: II. 1957-1961...* cit., t. 1, pp. 33-34.

<sup>154</sup> La articolazione della Divisione problemi del lavoro nel 1952, fatti salvi piccoli spostamenti o accorpamenti tra i settori, mantiene la struttura presentata nello *Schéma d'organisation des divisions et services de la Haute Autorité 1955*, in COMMISSION EUROPÉENNE. SECRETARIAT GÉNÉRAL, *Haute Autorité CECA. Inventaire des dossiers 1952-1967*, I ... cit., p. XXXIV.

tutti i paesi membri (1957) con tavole statistiche sul prodotto nazionale lordo, sulla produzione industriale e agricola, sui consumi e sui bilanci globali di transazioni correnti; rapporti annuali (1958) per il Canada e per la Grecia (dati sulla produzione, commercio, investimenti e credito nazionale) e altra documentazione dell'OECE.

AA/G-01/5203

1957 mag. - 1959 feb.

Documenti del Consiglio dell'OECE (Comitato economico) (1958) relativi alla situazione economica dei paesi in via di sviluppo: rapporti annuali riguardo il settore dell'energia sul piano nazionale con memorandum sulla Grecia e bilancio energetico per l'anno 1955; progetti di decisioni del Consiglio (Comitato delle transazioni invisibili) relativi al codice di liberalizzazione dei movimenti del capitale e alle disposizioni riguardanti la sua applicazione in Grecia, Islanda e Turchia; 2° rapporto annuale del Consiglio sulla politica di espansione economica con la riserva della delegazione greca; aumento del fondo comune della pubblicità collettiva per lo sviluppo del turismo americano in Europa (ripartizione per paese, 1959); programma di stabilizzazione e aiuto finanziario alla Turchia; verbali e progetto di decisione del Consiglio relativi alla facilitazione di un credito alla Grecia.

AA/G-01/5186

1957 giu. - 1959 ott.

Sessioni del Comitato della mano d'opera (Gruppi di lavoro) dell'OECE: rapporti annuali in materia di formazione professionale dei paesi membri; questionario compilato dai paesi membri dell'OECE relativo all'organizzazione dei servizi per l'occupazione e tavole di confronto fra gli esistenti servizi, la quantità della mano d'opera e il numero dei posti esistenti per anno; disposizioni nazionali; inchiesta sulle pratiche amministrative per i rifugiati politici dei paesi dell'OECE (tra i quali la Grecia) e per l'ammissione delle famiglie degli operai stranieri.

AA/G-01/5205

1958 ott. - 1959 feb.

Divisione delle conferenze dell'OECE: liste dei documenti diffusi dal 27 ottobre 1957 al 4 febbraio 1959.

AA/G-01/5187

1959 gen. - 1960 gen.

Comitato della mano d'opera dell'OECE: regolamenti e pratiche amministrative relative al soggiorno e alle possibilità di occupazione; questionario e risposte per paese dell'OECE (tra i quali la Grecia) relativo all'occupazione degli emigrati.

AA/G-01/5184

1960 gen. - giu.

Regolamentazione e pratiche amministrative relative ai movimenti e all'occupazione dei profughi: statistiche del Comitato della mano d'opera dell'OECE sulle migrazioni europee per gli anni 1956-1957 in collaborazione con Comitato intergovernativo per le migrazioni europee (CIME) e l'ONU (tavole indicative) e progetti del Comitato sottoposti al Consiglio dell'OECE.

AA/G-02 - Zona di libero scambio (ZLE) e problemi del Mercato comune

6 fascicoli

1956 - 1959

AA/G-02/5107 *1956 dic. - 1958 gen.*  
 Negoziati relativi all'istituzione di una Zona di libero scambio con inclusione del carbone e dell'acciaio e problemi posti dalla situazione dei paesi in via di sviluppo: note delle divisioni Relazioni esterne e Mercato dell'Alta Autorità e documentazione varia del Comitato intergovernativo dell'OECE.

AA/G-02/5108 *1958 ott. - mar.*  
 Comitato intergovernativo dell'OECE per l'istituzione di una Zona di libero scambio e problemi relativi ai prodotti (pagamenti, tariffe doganali, trasporti, liberalizzazione delle transazioni invisibili, inclusione del carbone e dell'acciaio): relazioni con alleghe tabelle illustrative e altra documentazione; armonizzazione delle politiche: nota di R. Maudling, verbali e resoconto del Comitato con dichiarazioni di Austria e Grecia (1958).

AA/G-02/5109 *1958 mar. - mag.*  
 Comitato intergovernativo dell'OECE per l'istituzione di una Zona di libero scambio: rapporti sui problemi dei prodotti agricoli, note delle divisioni Relazioni esterne e Mercato dell'Alta Autorità.

AA/G-02/5110 *1958 mag. - giu.*  
 Associazione economica europea per una Zona di libero scambio tra i sei paesi della CEE da una parte e Gran Bretagna e paesi dell'OECE dall'altra con l'inclusione del carbone e dell'acciaio e conseguenze sui prezzi di approvvigionamento della concorrenza: note dell'Alta Autorità e documentazione varia dell'OECE; armonizzazione delle tariffe estere, agricoltura e questioni istituzionali: discussioni dell'Assemblea parlamentare europea (Commissione della politica commerciale).

AA/G-02/5111 *1958 lug. - ott.*  
 Associazione economica europea tra i sei paesi della CEE da una parte e Gran Bretagna e gli altri paesi dell'OECE dall'altra e prodotti beneficiati dalla franchigia doganale con il problema dell'inclusione di quelli agricoli: memorandum dell'OECE sulla posizione della CEE; problema dell'istituzione dell'Associazione economica europea: memorandum della Commissione (CEE) al Consiglio dei Ministri; problemi dell'associazione di paesi dell'OECE in via di sviluppo (Grecia, Islanda, Irlanda, Turchia): richieste di aiuto finanziario e deroga nei periodi transitori di adattamento, note di alcune divisioni dell'Alta Autorità e documentazione del Comitato governativo dell'OECE e dei Gruppi di lavoro attinenti.

AA/G-02/5112 *1958 nov. - 1959 nov.*  
 Posizione della Commissione del coordinamento (COCOR) del Consiglio dei ministri sull'Associazione economica europea e diversità tra i due Mercati (CEE - ZLE): note della Divisione delle relazioni esterne dell'Alta Autorità, documenti relativi alla posizione della Confederazione italiana sindacati lavoratori (CISL), progetto francese per l'associazione di altri paesi europei alla CEE.

#### AA/G-03 - Cooperazione con BIT

AA/G-03/5023

1957 mar.

Lavori del Consiglio di amministrazione del BIT (134a sessione, Comitato speciale di lavoro): a. denunce non richiedenti ulteriore esame e denunce presentate dalla Federazione dei sindacati greci contro i governi di Grecia e Stati Uniti, documentazione processuale; b. conclusioni sulle denunce della Federazione sindacale mondiale e altre organizzazioni sindacali contro il governo del Regno Unito (questione di Cipro); osservazioni generali e documentazione relativa allo stato di emergenza a Cipro e alla deportazione dell'arcivescovo Macario e domanda di autonomia per Cipro.

AA/G-03/5024

1957 ott. - nov.

Lavori del Consiglio di amministrazione del BIT (137a sessione, relazioni del Comitato speciale di lavoro): documentazione relativa alla situazione generale della mano d'opera e dell'occupazione nelle varie zone del mondo e in Europa meridionale, alla formazione professionale e alle migrazioni europee (Grecia); documentazione relativa all'azione internazionale contro il lavoro forzato con l'esame di casi speciali come quello di Cipro.

AA/G-03/5025

1957 ott. - nov.

Lavori del Consiglio di amministrazione del BIT (137a sessione): denunce da archiviare senza comunicazione ai governi interessati, denuncia contro il governo del Regno Unito relativa alla questione di Cipro, conclusioni su denunce presentate dall'Associazione dei dipendenti della Banca ionica greca ed altre organizzazioni contro il governo greco.

AA/G-03/5045

1961 nov.

Lavori del Consiglio di amministrazione del BIT (Commissione speciale, 150a sessione): documentazione relativa all'attività di assistenza tecnica dell'Organismo internazionale del lavoro (OIT) con tavole riassuntive per paese.

#### AA/H - DIVISIONE TRASPORTI<sup>155</sup> CEAB 10

7 fascicoli

1953 - 1960

Il Servizio Trasporti (successivamente Divisione Trasporti) viene costituita nell'ottobre 1952 nella fase iniziale di organizzazione dell'Alta Autorità. Il suo compito principale è stato quello di dare concretezza alle raccomandazioni di una commissione di esperti nazionali volte a eliminare le discriminazioni e le disparità che compromettono la concorrenza all'interno del Mercato comune<sup>156</sup>. Inoltre, il Servizio si occupa in generale di studi in materia di trasporti, con attenzione particolare all'introduzione delle tariffe dirette internazionali per i trasferimenti all'interno della Comunità e all'esame dei prezzi e delle condizioni delle differenti modalità di trasporto. La crisi carbonifera - in seguito siderurgica - e il ritorno dei protezionismi nazionali bloccano, dopo il 1958, qualsiasi nuova

<sup>155</sup> COMMISSION DES COMMUNAUTÉS EUROPÉENNES. ARCHIVES GÉNÉRALES, *Inventaire des archives historiques*, II. *Dossiers de la Haute Autorité de la CECA 1953...* cit., pp. 165-166.

<sup>156</sup> Cfr. ASUE, *Inventaires on line...* citato.

iniziativa di apertura in questo campo caldeggiata dalla Divisione Trasporti<sup>157</sup>. Nel quadro della riorganizzazione amministrativa del 1960 la Divisione Trasporti diventa una delle sei direzioni della Direzione generale Economia-energia ed è composta da tre settori: Affari generali; Ferrovie; Navigazione e trasporti su strada. Dopo la fusione degli esecutivi delle tre Comunità europee nel 1967, le attività della precedente direzione dei trasporti dell'Alta Autorità della CEEA vengono assegnate alla Direzione generale trasporti della Commissione delle Comunità europee. La denominazione della Divisione trasporti dell'Alta Autorità si è adattata ai cambiamenti amministrativi e istituzionali avvenuti nel tempo, come risulta anche dall'analisi della documentazione: Servizio trasporti 1952 (ottobre); Divisione trasporti 1952 (novembre); Direzione trasporti della Direzione generale economia - energia 1960; Direzione generale trasporti della Commissione delle Comunità Europee 1967. Dopo la fusione delle tre Comunità europee nel 1967, la Direzione generale trasporti si stabilì a Bruxelles e gli archivi della precedente Direzione trasporti, ancora operativa, furono trasferiti in questa città e costituiscono il fondo CEAB 6, mentre la documentazione priva di valore per l'attività corrente all'epoca della fusione costituiscono il fondo CEAB 10. Tra i suddetti fondi, il materiale attinente l'argomento della ricerca è stato individuato solo nel fondo CEAB 10.

Il fondo *CEAB10* è costituito da 554 fascicoli che coprono l'arco cronologico dal 1949 al 1968.

Sono stati individuati 7 fascicoli dal 1953 al 1960, ricondotti in 2 serie.

#### AA/H-01 - Conferenza europea dei ministri dei trasporti (CEMT)

5 fascicoli

1953 - 1960

AA/H-01/0158

1953 gen. - ott.

1<sup>a</sup> Conferenza europea dei ministri sui trasporti interni europei (CEMT) organizzata dall'OECE (Parigi, marzo 1953): corrispondenza dell'Alta Autorità su questioni istituzionali, note d'informazione della Divisione dei trasporti, note della Segreteria della Commissione economica per l'Europa (CEE) dell'ONU, liste dei partecipanti (ministri dei paesi membri dell'OECE ed associati), rapporto finale della Conferenza; Conferenza costituente una Conferenza permanente dei ministri dei trasporti (Bruxelles, ottobre 1953): progetto di convenzione internazionale istituente la Conferenza europea dei ministri dei trasporti (CEMT), note sui problemi generali, relazioni di diverse Commissioni per i problemi specifici (investimenti) e protocollo relativo alla Conferenza di Bruxelles.

AA/H-01/0440

1953 giu. - 1960 feb.

Conferenza sui trasporti interni europei (CEMT), giugno 1953: rapporti riguardanti l'organizzazione, gli obiettivi e le relazioni con altre organizzazioni internazionali, lista dei delegati alla Conferenza e risoluzione; Conferenza sui trasporti interni europei (CEMT), febbraio 1960: rapporti riguardanti l'organizzazione e gli obiettivi della CEMT (Gruppo ristretto dei paesi membri della CEE).

AA/H-01/0320

1953 ott. - 1958 ott.

Risoluzioni e atti finali della CEMT (1953-1958): documenti relativi ai trasporti per via navigabile, alla situazione finanziaria delle ferrovie e al coordinamento degli investimenti.

<sup>157</sup> *Ibidem.*



AA/H-01/0159

1954 giu. - 1956 giu.

Sessioni del Comitato dei supplenti della CEMT: documentazione relativa all'armonizzazione dei costi nazionali e internazionali della navigazione interna, agli investimenti, ai nuovi progetti d'importanza europea, alla creazione di un Fondo stradale europeo (miglioramento dei collegamenti stradali tra Jugoslavia, Grecia e Turchia) e liste dei partecipanti.

AA/H-01/0441

1959 ott. - 1960 ott.

Problemi della sicurezza stradale e statistiche relative ai trasporti stradali nell'ambito della CEMT: risoluzioni n. 9 e n. 10 della CEMT; relazioni approvate dal Consiglio dei Ministri su alcune categorie di investimenti, risoluzioni del Gruppo ristretto Eurofima nell'ambito della Conferenza dell'Aia (ottobre 1960) relative ai trasporti su strada e per via navigabile e conclusioni adottate da 13 paesi (tra cui la Grecia) con tavole statistiche.

#### AA/H-02 - Tariffe dirette internazionali

2 fascicoli

1954 - 1958

AA/H-02/0296

1954 mar. - 1958 gen.

Liberalizzazione dei trasporti marittimi internazionali e delle transazioni invisibili (caso turco), posizioni delle delegazioni all'OECE: documentazione del Comitato congiunto del cambio e dei pagamenti dell'OECE relativa al memorandum degli Stati Uniti all'OECE sulla liberalizzazione delle importazioni dei paesi della Zone dollar e ai progetti americani riguardanti il livello di attività economica all'estero.

AA/H-02/0149

1954 mag. - 1956 dic.

Introduzione di tariffe dirette internazionali per i trasporti del carbone e dell'acciaio della Comunità nei paesi terzi: note delle divisioni del Mercato e Trasporti dell'Alta Autorità, risoluzione relativa all'istituzione di tariffe dirette internazionali ferroviarie e relazione della Commissione degli esperti dei trasporti sulle tariffe.

#### AA/I - MERCATO E PROBLEMI INDUSTRIALI: CARBONE<sup>158</sup> CEAB 7

2 fascicoli

1952 - 1956

Tra i dodici servizi in cui si articola l'Alta Autorità nel momento della sua organizzazione iniziale, nell'ottobre 1952, compaiono la Divisione produzione, la Divisione investi-

---

<sup>158</sup> Fonte principale per la storia amministrativa di questo Servizio è stata la nota introduttiva alla descrizione del fondo CEAB 7, nel terzo volume di inventari riguardanti i servizi settoriali dell'Alta Autorità, tra i quali vi sono le diverse divisioni che hanno avuto competenze relative al carbone, COMMISSION EUROPÉENNE. SecrÉTARIAT GÉNÉRAL, *Haute Autorité CECA: inventaire des dossiers*, III, 1952-1967, Luxembourg, Office des publications officielles des CE, 2002, pp. 3-4.

menti e la Divisione mercato che accorpano le attività comuni per la gestione del carbone. In seguito viene nominato un direttore per ciascuna delle divisioni Investimenti e Produzione e tre direttori per la Divisione mercato, di cui uno con competenze sul carbone e uno sull'acciaio. Nel 1956 l'Alta Autorità decide di fondere le due divisioni Investimenti e Produzione nella Divisione problemi industriali, la cui direzione viene assunta da tre direttori (uno per gli investimenti, uno per la produzione del carbone e uno per la produzione siderurgica). In seguito alla riorganizzazione amministrativa del 1960 viene creata una Direzione generale del carbone, al posto delle precedenti divisioni Problemi industriali e Mercato, articolata in tre direzioni: Produzione, Approvvigionamento e problemi strutturali e Questioni commerciali. Nel 1967, dopo la fusione degli esecutivi delle tre Comunità europee, le responsabilità della Direzione generale del carbone vengono riprese e divise tra la Direzione generale trasporti e la Direzione generale energia della Commissione CEE. Le denominazioni di tali strutture amministrative sono variate nel tempo, come si riscontra anche nell'analisi della documentazione: nel 1952, Divisione produzione, Divisione investimenti, Divisione mercato; nel 1956, Divisione problemi industriali, Divisione mercato; 1960, Direzione generale del carbone.

Il fondo CEAB 7 è stato costituito tenendo presente la struttura amministrativa posteriore al 1960 e riunisce quindi gli archivi della Direzione generale del carbone dal 1960 al 1967 e quelli delle precedenti divisioni Produzione, Investimenti, Mercato e Problemi industriali per le materie riguardanti le questioni legate al carbone.

Al fondo è stato attribuito un nome che ne riassume le competenze anche se non corrisponde a quello di nessuna divisione.

La consistenza del fondo *CEAB 7* è di 2.052 fascicoli che coprono l'arco cronologico dal 1938 al 1968.

Sono stati selezionati 2 fascicoli dal 1952 al 1956.

#### AA/I-01 - Commercio estero

2 fascicoli

1952 - 1956

AA/I-01/0292

1952 nov. - 1954 giu.

Accordi commerciali della Germania con altri paesi europei (tra i quali la Grecia) e non: corrispondenza del ministro degli Affari economici della Repubblica federale tedesca con l'Alta Autorità e Jean Monnet (presidente dell'Alta Autorità).

AA/I-01/0073

1954 gen. - 1956 set.

Commercio estero tra la CECA e i paesi terzi di prodotti siderurgici e di ferraglia: rapporto della Divisione delle statistiche con allegate tavole statistiche per paese (Grecia 1952, 1953, 1954) relative alle importazioni ed esportazioni e altra documentazione.

AA/J - MERCATO E PROBLEMI INDUSTRIALI: ACCIAIO<sup>159</sup> *CEAB 8*

4 fascicoli

1953 - 1961

Divisioni Produzione, Investimenti, Mercato, Problemi industriali e Direzione generale mercato siderurgico

Tra i dodici servizi in cui si articola l'Alta Autorità nel momento della sua organizzazione iniziale, nell'ottobre 1952, compaiono la Divisione produzione, la Divisione investimenti e la Divisione mercato che accorpano, fin dalla loro origine, le attività comuni per la gestione dell'acciaio. In seguito viene nominato un direttore per ciascuna delle divisioni Investimenti e Produzione e tre direttori per la divisione Mercato di cui uno con competenze sull'acciaio e uno sul carbone. Nel 1955 un secondo direttore è incaricato di seguire la sezione acciaio all'interno della Divisione produzione. Nel 1956 l'Alta Autorità decide di fondere le due divisioni Investimenti e Produzioni nell'unica Divisione problemi industriali, con tre direttori: uno per gli investimenti, uno per la produzione di carbone e uno per la produzione siderurgica. Con la riorganizzazione amministrativa del 1960 al posto delle precedenti divisioni Problemi industriali e Mercato viene creata una Direzione generale mercato siderurgico (o Acciaio), articolata in due direzioni: Produzione e Mercato. Per la loro amministrazione vengono nominati, oltre al direttore generale, un direttore per la produzione, un direttore per il mercato e un direttore aggiunto. Nel giugno 1967 alla Direzione generale viene aggiunta una direzione Ricerca e utilizzazione dell'acciaio. Al momento della fusione degli esecutivi delle tre Comunità europee le responsabilità della Direzione generale Mercato siderurgico (o Acciaio) vengono riprese dalla Direzione acciaio della Direzione generale affari industriali (DG III) della Commissione CEE. Le denominazioni delle strutture amministrative che hanno prodotto la documentazione confluita nel fondo cambiano nel tempo, come risulta anche dall'analisi della documentazione: nel 1952, Divisione produzione, Divisione investimenti, Divisione mercato; nel 1956, Divisione problemi industriali e Divisione mercato; nel 1960, Direzione generale mercato siderurgico (o Acciaio).

Il fondo *CEAB 8* è stato costituito tenendo presente la struttura amministrativa posteriore al 1960; comprende gli archivi della Direzione generale mercato siderurgico (o Acciaio), dal 1960 al 1967, e quelli delle precedenti divisioni Produzione, Investimenti, Mercato e Problemi industriali per le materie relative alle questioni siderurgiche.

Al fondo è stato attribuito un nome che ne riassume le competenze anche se non corrisponde a quello di nessuna divisione.

La consistenza del fondo *CEAB8* è di 1.558 fascicoli che coprono l'arco cronologico dal 1947 al 1968.

Sono stati individuati 4 fascicoli dal 1953 al 1961, ricondotti in 4 serie.

AA/J-01 - Relazioni CECA con OECE (Comitati)

1 fascicolo

1953 - 1959

---

<sup>159</sup> Fonte principale per la storia amministrativa di questo Servizio è stata la nota introduttiva alla descrizione del fondo *CEAB 8*, nel terzo volume di inventari riguardanti i servizi settoriali dell'Alta Autorità, tra i quali vi sono le diverse divisioni che hanno avuto competenze relative all'acciaio, COMMISSION EUROPÉENNE. SecrÉTARIAT GÉNÉRAL, *Haute Autorité CECA: inventaire des dossiers*, III... cit., pp. 151-152.

AA/J-01/0860 *1953 apr. - 1959 nov.*  
Riunioni comuni del Comitato della siderurgia dell'OECE con l'Alta Autorità: resoconti della Divisione relazioni esterne delle riunioni comuni, tavole statistiche dell'OECE per i prodotti siderurgici (consumo, importazioni-esportazioni per gli anni 1955, 1956, 1957), note e *aide-mémoire* della Divisione dei problemi industriali dell'Alta Autorità, progetti di investimenti di diversi paesi.

AA/J-02 - Settore siderurgico - obiettivi generali

1 fascicolo *1954 - 1958*

AA/J-02/0594 *1954 feb. - 1958 giu.*  
Borse di ricerca dell'Alta Autorità sul programma culturale del Consiglio d'Europa: liste dei candidati e degli argomenti per paese (tra i quali la Grecia), note della Divisione dei problemi industriali e altra documentazione.

AA/J-03 - Esportazioni

2 fascicoli *1960 - 1961*

AA/J-03/0937 *1960 ott. - 1961 gen.*  
Esportazioni di acciaio degli Stati membri verso paesi terzi e considerazioni per zona geografica: relazione della Direzione generale acciaio dell'Alta Autorità e tavole statistiche di importazioni.

AA/J-03/0768 *1961 mag. - giu.*  
Previsione di esportazioni di acciaio verso paesi terzi: relazioni del Gruppo II-Settore acciaio dell'Alta Autorità relative alle esportazioni per diversi paesi (tra cui la Grecia).

## COMMISSIONI CEE E EURATOM

### *BAC (Bruxelles Archives Commission)*

69 fascicoli

1952 - 1963

Istituita dal Trattato di Roma nel 1957<sup>160</sup> e insediata dal 1958 a Bruxelles, la Commissione è l'organo esecutivo della Comunità economica europea (CEE) formato dai rappresentanti dei sei Stati membri (gli stessi della CECA) e composto, sin dall'origine, da 9 membri<sup>161</sup>. Viene creata una struttura amministrativa funzionale alle competenze della nuova Comunità, che si modifica per adeguarsi sia all'effettiva attività svolta dall'apparato che all'ampio spettro di interazioni con le amministrazioni nazionali. Si forma così nel tempo un sistema organizzativo comunitario sempre più complesso che si differenzia notevolmente da quello dell'Alta Autorità<sup>162</sup>.

I compiti istituzionali della Commissione secondo il trattato istitutivo (art. 155), fanno riferimento, in generale, a tre tipi di funzioni diverse<sup>163</sup>: quella normativa, che gli dà la facoltà sia di elaborare proposte di testi normativi di natura legislativa o finanziaria, sia di applicare in proprio alcune delle disposizioni normative derivanti dal Trattato o delegate dal Consiglio; quella esecutiva, che consiste nell'attività di gestire e applicare le decisioni che sono state già adottate; quella di controllo, che si esplica nell'attività di sorveglianza e/o sanzione sull'applicazione delle disposizioni emanate.

L'intera organizzazione della Commissione viene pensata in rapporto a queste tre funzioni<sup>164</sup>. I singoli commissari sono assistiti, nell'adempimento dei loro compiti, da un

---

<sup>160</sup> La fonte per la nota sulla storia amministrativa della Commissione e della sua struttura è stato il volume *The European Administration*, research by D. BERLIN - C. BOURTEMBOURG - S. PAG under the direction of S. CASSESE, [Bruxelles], IISA-IEAP, 1987. Quest'opera è il primo, e rimane il più completo, studio sugli aspetti strettamente amministrativi delle Comunità europee e specificamente della Commissione; in particolare l'introduzione di S. CASSESE, *Divided powers: European administration and national bureaucracies*, fornisce il quadro concettuale dell'evoluzione dell'amministrazione comunitaria e il saggio di D. BERLIN, *Organisation et fonctionnement de la Commission*, rimane finora l'unica analisi sistematica della struttura di questa istituzione e della sua evoluzione. Anche se questo strumento di ricerca esamina la struttura amministrativa della Commissione CEE per il periodo che va dal 1957 al 1961, la presente nota prende in considerazione il suo sviluppo in un arco cronologico più esteso, che arriva fino al 1967, anno in cui il Trattato – detto « di fusione » – unifica le strutture esecutive delle tre Comunità, segnando una cesura istituzionale e amministrativa che dà inizio a cambiamenti significativi nella struttura iniziale della Commissione.

<sup>161</sup> L'accrescimento del numero dei commissari non è proporzionale al numero degli Stati membri.

<sup>162</sup> Cfr. D. BERLIN, *Organisation et fonctionnement de la Commission*, in *The European administration...* cit., pp. 34-40.

<sup>163</sup> *Ibid.*, pp. 31-32.

<sup>164</sup> L'atto istitutivo della CEE non contiene nessuna disposizione relativa all'organizzazione della Commissione e solamente nel 1965 nell'art. 16 del Trattato di Bruxelles (« di fusione ») c'è la

gabinetto<sup>165</sup> composto da un capo gabinetto, un aggiunto e, a volte, altri membri, quasi sempre della stessa nazionalità del commissario. All'interno del gabinetto la ripartizione delle diverse responsabilità tra i membri è funzionale al portafoglio del commissario e il capo gabinetto è responsabile del coordinamento e degli arbitrati politici. I singoli commissari, a differenza dei membri del Collegio dell'Alta autorità, hanno competenza su portafogli<sup>166</sup> ministeriali che vengono gestiti su due livelli: uno collegiale per la gestione e il controllo dell'esecuzione delle decisioni e uno individuale che attribuisce ad ogni membro della Commissione responsabilità particolari su uno specifico settore. Fin dall'inizio l'organizzazione del lavoro, tenendo conto delle specifiche competenze in materia, si divide in nove settori, otto tecnici e uno amministrativo. Essi corrispondono a nove gruppi di lavoro, ciascuno presieduto da un Commissario, che costituiscono il legame organico tra la Commissione e le direzioni generali e gestiscono il lavoro di preparazione e di discussione dei progetti di decisione della direzione generale di appartenenza<sup>167</sup>. A partire dal 1958 la Commissione organizza i suoi servizi in nove direzioni generali (da ora in poi DG) successivamente aumentate fino a divenire sedici nel 1967<sup>168</sup>: DGI - Relazioni esterne, DGII - Affari economici e finanziari, DGIII - Mercato interno, DGIV - Concorrenza, DGV - Affari sociali, DGVI - Agricoltura, DGVII - Trasporti, DGVIII - Sviluppo dell'oltremare, DGIX - Amministrazione, DGX - Informazione e stampa, DGXI - Commissione dell'Euratom, DGXII - Commercio esterno, DGXIII - Diffusione delle conoscenze, DGXIV - Mercato interno e armonizzazione delle legislazioni, DGXV - Centro comune di ricerca nucleare, DGXVI - Politiche regionali<sup>169</sup>.

Accanto a queste operano i tre Servizi comuni alle tre Comunità (Servizio giuridico comune, Ufficio di statistica, Servizio stampa e informazione)<sup>170</sup> che, pur non avendone il titolo formale, sono equiparati alle direzioni generali<sup>171</sup> e un Segretariato generale. Ogni direzione generale<sup>172</sup> si divide, al proprio interno, in direzioni e queste a loro volta in divisioni che rappresentano le unità di base della struttura amministrativa<sup>173</sup>. Questa strut-

---

prima indicazione in materia, ripresa poi in modo più organico nel regolamento interno della Commissione, *ibid.*, pp. 33 e seguenti, in particolare la nota 10.

<sup>165</sup> Per l'approfondimento della funzione dei Gabinetti della Commissione, *ibid.*, pp. 44-48 e p. 73 e *passim*.

<sup>166</sup> Sull'origine e la funzione del sistema dei portafogli, *ibid.*, pp. 34-35 e 40-41.

<sup>167</sup> I gruppi di lavoro portano la stessa denominazione delle corrispondenti direzioni generali. La composizione di tutti i gruppi di lavoro e l'organizzazione amministrativa nel 1958 è presentata nell'allegato 1 relativo alla struttura della Commissione, *ibid.*, pp. 372-375.

<sup>168</sup> *Ibid.*, pp. 376-377.

<sup>169</sup> Sulla sfera di competenza delle DG in rapporto alla struttura amministrativa delle stesse, *ibid.*, pp. 49-58.

<sup>170</sup> I Servizi comuni degli organi esecutivi delle tre Comunità (CECA, CEE, CEEA) vengono creati, all'inizio del 1958, dall'Alta Autorità in comune accordo con le Commissioni delle altre due Comunità e rimangono fino al 1967, quando entra in vigore il Trattato di Bruxelles. Sulla composizione dei Servizi comuni e la ripartizione della gestione amministrativa tra i tre esecutivi, *ibid.*, pp. 375 e 377.

<sup>171</sup> Sui servizi equiparati a una direzione generale, cfr. D. BERLIN, *Organisation et fonctionnement de la Commission...* cit., pp. 48-49.

<sup>172</sup> Per una presentazione delle direzioni generali in rapporto all'insieme delle loro funzioni, *ibid.*, pp. 70-77.

<sup>173</sup> Il lavoro di preparazione ed elaborazione delle bozze dei progetti dipende dalle divisioni e direzioni della DG di competenza, o delle DG che sono coinvolte, secondo le necessità, *ibid.*, pp. 73-76.

tura amministrativa riflette l'articolazione della funzione pubblica comunitaria, poiché ogni livello corrisponde a una funzione. Ognuno dei livelli della struttura svolge inoltre attività specifiche che derivano dalla competenza generale propria della DG di appartenenza<sup>174</sup>. Queste competenze sono state definite sulla falsariga di quelle derivanti dall'attività economica di uno Stato nazionale, adattate a livello comunitario. Fin dal 1958 il numero e le finalità delle DG rispecchiano gli effettivi ambiti di competenza della Commissione, alcuni dei quali hanno avuto un particolare sviluppo che ha accresciuto l'importanza delle rispettive DG. La struttura amministrativa della Commissione definita nel 1958 subisce successivamente diverse riorganizzazioni e ristrutturazioni, configurandosi sempre più come un modello significativo nel confronto con le amministrazioni nazionali.

I fondi archivistici prodotti dai diversi servizi dell'amministrazione della Commissione della CEE si conservano presso gli ASUE di Firenze e si identificano nel loro complesso con la sigla *BAC* (Bruxelles Archives Commission)<sup>175</sup>. Si deve segnalare che, fin dall'istituzione delle due Comunità del Trattato di Roma (1957), CEE e CEEA (o Euratom), il complesso dei fondi *BAC* viene costituito, oltre che dai versamenti della Commissione CEE, anche da quelli provenienti dall'amministrazione della Commissione CEEA; inoltre, all'interno di molti versamenti della Commissione CEE vengono aggregati fascicoli provenienti da servizi dell'Alta Autorità CECA, sia precedenti che posteriori al 1957, integrati ai fondi dei servizi della Commissione che svolgevano la stessa attività. L'organizzazione del complesso di fondi *BAC* è definita dal cambiamento istituzionale e amministrativo introdotto dalla fusione degli esecutivi delle tre Comunità (Alta Autorità CECA, Commissione-CEE / Commissione-CEEA) e dalla creazione di un'unica Commissione, che ha comportato l'unificazione delle strutture amministrative dei tre organi esecutivi nel 1967<sup>176</sup>. Pertanto i fondi *BAC* prodotti dai servizi della Commissione esistenti nel periodo in esame – 1958-1961 –, si trovano collocati all'interno di quelli prodotti da queste ultime strutture amministrative, che costituiscono l'evoluzione dei servizi da cui provengono. L'Archivio centrale di Bruxelles ha riunito sotto la sigla *BAC* quattordici fondi, undici dei quali prodotti dalle Direzioni generali (DG), uno dai Servizi comuni degli esecutivi delle tre Comunità, uno dal Segretariato generale e uno dai Gabinetti<sup>177</sup>. I versamenti sono raggruppati per direzione generale (o servizio di pari livello) di provenienza; all'interno di ciascun versamento la documentazione si presenta organizzata in fascicoli accorpatisi in gruppi tematici, definiti dal sistema di classificazione per materia (Classificazione decimale universale - CDU). I singoli fascicoli sono identificati da una segnatura composta dalla sigla che identifica il complesso di fondi e dalla segnatura dei diversi versamenti, come nell'esempio: *BAC 50/1982 - 0024*, dove la sigla *BAC* si riferisce al complesso di fondi della Commissione; il numero *50* identifica il versamento effettuato dalla DG produttrice all'Archivio centrale e viene attribuito in base alla successione dei versamenti effettuati durante un medesimo anno; segue l'indicazione dell'anno del versamento: *1982* e infine il numero progressivo di corda del fascicolo, in questo caso *0024*.

<sup>174</sup> *Ibid.*, pp. 58-61.

<sup>175</sup> Per le informazioni relative allo stato attuale del complesso di fondi *BAC* della Commissione CEE conservati negli Archivi storici dell'Unione europea di Firenze, cfr. ASUE, *Inventaires on line. Commission européenne: Commissions CEE/CEEA - Fonds BAC* ([www.eui.eu/HAEU/FR/bac.asp](http://www.eui.eu/HAEU/FR/bac.asp)).

<sup>176</sup> Cfr. D. BERLIN, *Organisation et fonctionnement de la Commission...* cit., pp. 376-377 e nota.

<sup>177</sup> L'indagine effettuata ha portato all'individuazione di documentazione attinente all'oggetto della ricerca nei fondi provenienti da: DGI - Relazioni esterne, DGII - Affari economici e finanziari, DGV - Affari sociali, DGVI - Agricoltura, DGXII - Euratom, Servizi comuni, Gabinetto.

Nel presente strumento di ricerca i livelli della struttura amministrativa<sup>178</sup> della Commissione corrispondono alle articolazioni della struttura logica del complesso archivistico, a partire dal fondo che coincide con la Direzione generale fino all'unità archivistica, e sono rappresentate nel codice identificativo, così come descritto nell'esempio *COM/DGI/B-02-01/0012*, dove la sigla *COM* si riferisce al complesso di fondi *BAC* prodotto dalla Commissione CEE; *DGI* all'insieme di versamenti<sup>179</sup> provenienti dalla Direzione generale relazioni esterne; *B-02* al singolo versamento *BAC 061/1982* provenienti dalla Divisione associazione multilaterale e problemi speciali della Direzione associazione con i paesi terzi; *01* alla serie documentaria individuata; *0012* al singolo fascicolo. Per la richiesta di consultazione in sala studio sarà sufficiente indicare il versamento e il fascicolo: nel caso preso ad esempio si riporterà quindi la segnatura *BAC 061/1982-12*. L'insieme dei fondi *BAC* copre l'arco di anni dal 1957 al 1971, con una consistenza di 16.116 unità archivistiche (fascicoli) per complessivi 352 metri lineari<sup>180</sup>. Sono stati selezionati 69 fascicoli, individuati all'interno di 7 fondi sui 14 consultati, per un arco cronologico che va dal 1958 al 1963, con documentazione dal 1952.

## COM/DGI - RELAZIONI ESTERNE

30 fascicoli

1958 - 1963

La Direzione Generale I - Relazioni esterne, una delle nove unità amministrative costituenti il primo organigramma della Commissione (1958), è strutturata in quattro direzioni: Direzione A - Affari generali e relazioni con le organizzazioni internazionali, Direzione B - Associazione con i paesi terzi, Direzione C - Relazioni bilaterali, Direzione D - Politica commerciale (negoziati); vi è inoltre un direttore con compiti speciali di coordinamento. Ognuna delle suddette direzioni si suddivide in più divisioni secondo le finalità e le competenze specifiche: dalla Direzione A dipendono 3 Divisioni; dalla Direzione B dipendono 4 Divisioni; dalla Direzione C dipendono 4 Divisioni e dalla Direzione D dipendono 2 Divisioni. Il Gruppo di lavoro delle relazioni esterne dal 1958 è presieduto dal commissario Jean Rey.

Il fondo della DG I Relazioni esterne è costituito da 18 versamenti. I fascicoli selezionati sono stati individuati all'interno di cinque versamenti (*BAC 001/1967*, *BAC 001/1971*,

---

<sup>178</sup> Negli strumenti di ricerca degli ASUE, nella presentazione dei relativi fondi, l'articolazione della struttura amministrativa si ferma al livello delle sole Direzioni generali. Gli ulteriori livelli sono stati identificati sia con una ricerca comparata sulle intestazioni dei documenti, sia attraverso lo studio degli elenchi di versamento e dei repertori a uso interno e di un documento dal titolo *Dénomination des unités administratives* datato maggio 1959 ed elaborato dal Bureau de terminologie del Service de traduction, rinvenuto nel fascicolo in ASUE, *Inventaires on line, Commission européenne: CEE/CEEA Commissions - Fonds BAC, DGI Relations extérieures - BAC 62/1982 - 3* ([www.eui.eu/HAEU/FR/bac.asp](http://www.eui.eu/HAEU/FR/bac.asp)); si è consultato infine il saggio di D. BERLIN, *Organisation et fonctionnement de la Commission...* citato.

<sup>179</sup> A ogni Direzione generale appartengono un numero determinato di versamenti.

<sup>180</sup> I dati riportati relativi alla consistenza e alla cronologia si riferiscono al 2010, quando è stato portato a termine l'aggiornamento del presente lavoro.



*BAC 003/1978, BAC 061/1982, BAC 050/1982*) che corrispondono a cinque divisioni provenienti da tre delle quattro direzioni della DG I: la Divisione 2 - Associazione multilaterale (Associazione economica europea) e problemi speciali, la Divisione 3 - Adesione e associazione bilaterale e la Divisione 4 - Relazioni con le Comunità e gli organismi europei della Direzione B - Associazione con i paesi terzi; la Divisione 1 - Paesi d'Europa (occidentale) della Direzione C - Relazioni bilaterali e la Divisione 1 - Questioni di principio della politica commerciale della Direzione D - Politiche commerciali (negoziati). Il fondo DGI è composto da 2793 fascicoli che coprono l'arco cronologico dal 1953 al 1970.

Sono stati individuati 30 fascicoli dal 1958 al 1963, ricondotti in 7 serie.

#### COM/DGI/B - ASSOCIAZIONE CON I PAESI TERZI

##### COM/DGI/B-02 - Associazione multilaterale (Associazione economica europea) e problemi speciali

6 fascicoli *1958 - 1963*

Versamento *BAC 061/1982* costituito da 47 fascicoli dal 1957 al 1972 dei quali sono stati selezionati 6 fascicoli dal 1958 al 1963.

##### COM/DG I/B-02-01 - Rapporti commerciali con i paesi europei dell'OECE - Contingenti

1 fascicolo *1958 - 1959*

COM/DG I/B-02-01/0012 *1958 nov. - 1959 lug.*

Decisioni del Consiglio dei ministri CEE da applicarsi riguardo ai contingenti in collaborazione con gli altri paesi europei dell'OECE (Grecia) nel quadro dell'Associazione europea di libero scambio(AELE): note del Consiglio dei ministri.

##### COM/DG I/B-02-02 - Associazione con i paesi europei dell'OECE

2 fascicoli *1959 - 1963*

COM/DG I/B-02-02/0045 *1959 lug. - 1963 feb.*

Relazioni tra la CEE e l'Associazione europea di libero scambio (AELE); politica generale della CEE nei confronti dei paesi europei dell'OECE; progetto di soluzione del problema delle relazioni commerciali europee; prospettive di adesione e di allargamento della CEE e procedura per negoziare futuri accordi di associazione in base alla procedura seguita per l'accordo con la Grecia: verbale del Consiglio dei ministri, ritagli di stampa europea.

COM/DG I/B-02-02/0018 *1960 set. - 1963 ago.*

Questioni della cooperazione politica ed economica europea: verbali dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale (UEO), rapporti e progetto di raccomandazione del-

l'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa, risoluzione dell'Assemblea parlamentare europea e nota delle Commissioni CEE; nota del Consiglio dei ministri sull'associazione della Grecia alla CEE.

### COM/DG I/B-02-03 - Concessioni tariffarie

3 fascicoli

1960 - 1961

COM/DG I/B-02-03/0038

1960 mag. - ott.

Lavori del Comitato delle questioni commerciali CEE (Comitato dei 21): statistiche di importazioni di carne, piante, fiori e legumi; liste con i livelli di diritto di dogana per i paesi non membri della CEE.

COM/DG I/B-02-03/0030

1961 gen. - mag.

Lavori del Comitato delle questioni commerciali CEE (Comitato dei 21): liste dei prodotti importanti per gli scambi intraeuropei, indagine tariffaria e statistiche per i prodotti agricoli; comunicazione con il GATT (Accordo generale sulle tariffe doganali e il commercio).

COM/DG I/B-02-03/0031

1961 apr. - mag.

Lavori del Comitato delle questioni commerciali CEE (Comitato dei 21): risultati finali dell'indagine tariffaria e statistiche per i prodotti agricoli, in particolare per la lista dei prodotti importanti per gli scambi intraeuropei; comunicazione con il GATT (Accordo generale sulle tariffe doganali e il commercio).

### COM/DGI/B-03 - Adesione e associazione bilaterale

#### COM/DGI/B-03-01 - Accordo di associazione con la Grecia

21 fascicoli

1958 - 1962

Versamento *BAC 001/1971* costituito da 81 fascicoli dal 1953 al 1970, di cui sono stati selezionati 10 fascicoli dal 1958 al 1960.

COM/DGI/B-03-01/0019

1958 ott. - 1960 mag.

Considerazioni della Commissione e del Consiglio dei ministri relative ai principi generali, alle istituzioni e all'aiuto finanziario nel quadro di una politica di associazione (caso greco e turco); stato delle conversazioni esplorative tra le delegazioni del Governo greco e della Commissione per un accordo di associazione: note e verbali delle riunioni dei Gruppi di lavoro della Direzione generale relazioni esterne, del Consiglio dei ministri e del Comitato dei rappresentanti permanenti.

COM/DGI/B-03-01/0027

1958 ott. - 1959 set.

Richiesta ufficiale della Grecia; problematiche poste dalla Commissione e dal Consiglio dei ministri relativamente all'aiuto finanziario e alla politica commerciale e tariffaria dell'associazione con la Grecia (interesse per l'unione doganale, il trattamento del tabac-

co, ecc.): note della Direzione generale relazioni esterne e della delegazione ellenica, informazioni sugli accordi bilaterali già esistenti tra Grecia e Stati membri e resoconti delle conversazioni esplorative.

COM/DGI/B-03-01/0028

1959 ott. - dic.

Esame da parte della Commissione delle questioni agricole, commerciali, finanziarie (legge greca sugli investimenti e il prestito estero) e politiche (informazioni sul governo Karamanlis e sulla questione di Cipro) in vista della seconda fase delle conversazioni esplorative per l'associazione con la Grecia; notizie sui rapporti commerciali greco-sovietici: note della Direzione generale relazioni esterne e della delegazione ellenica, progetto del Consiglio dei ministri per l'istituzione di un Comitato speciale per assistere la Commissione ai negoziati con la Grecia.

COM/DGI/B-03-01/0029

1960 gen. - feb.

Esame da parte del Consiglio dei ministri e del Comitato dei rappresentanti permanenti dello schema di accordo di associazione proposto dalla Commissione e della decisione sull'apertura dei negoziati con la Grecia; lavori del Gruppo di esperti del Consiglio relativi ai problemi posti dall'associazione; problemi finanziari e di politica agricola rilevati dalle rispettive Direzioni generali; problemi politici di carattere generale relativi all'associazione con la Grecia presentati dalla Direzione generale delle relazioni esterne: note, *aide-mémoire* del Comitato dei rappresentanti permanenti sulle deliberazioni del Consiglio relative allo schema di accordo e *aide-mémoire* sui lavori relativi al mandato del Consiglio per l'apertura dei negoziati con la Grecia.

COM/DGI/B-03-01/0030

1960 mar. - apr.

Avvio dei negoziati della Commissione con la Grecia; argomentazione della Direzione generale relazioni esterne su eventuali rapporti commerciali della Grecia con i paesi dell'Est (URSS) per la liquidazione delle eccedenze di prodotti agricoli (allegata relativa stampa); divergenze tra le proposte della Commissione e della delegazione greca sulle disposizioni finanziarie, agricole e fiscali dello schema di accordo; problemi posti dall'accordo sul regime tariffario speciale per il tabacco: note della Direzione generale relazioni esterne, progetti della Direzione generale della concorrenza e della Direzione generale dell'agricoltura sulle clausole dell'accordo della propria materia, *aide-mémoire* delle riunioni del Comitato dei rappresentanti permanenti e del Comitato speciale, rapporto del Gruppo di esperti sulle soluzioni tariffarie per il tabacco.

COM/DGI/B-03-01/0031

1960 mag. - giu.

Attività comunitarie per assicurare l'assistenza finanziaria alla Grecia in vista dell'accordo di associazione; intervento della Banca europea degli investimenti (BEI) e corrispondenza della Direzione generale relazioni esterne con i membri della delegazione greca, I. Pasmazoglou (presidente) e T. Christidis (capo), relativamente alle informazioni sui finanziamenti degli investimenti di infrastrutture (tabelle sul programma quinquennale di sviluppo economico greco): promemoria della BEI, documento di lavoro della Segreteria generale del Consiglio dei ministri, promemoria della delegazione greca, note tra le Direzioni generali relazioni esterne e degli affari economici e finanziari; esame da parte della Commissione e del Consiglio delle questioni in sospenso in materia istituzionale e agricola (tariffa esterna comune): note della Commissione e della Direzione generale relazioni esterne e del Servizio giuridico degli esecutivi europei, verbali e documenti di lavoro del Consiglio; intervento di S.Spaak, segretario generale della NATO, relativo al

significato politico per l'Occidente dei rapporti commerciali tra la Grecia e i paesi dell'Est (URSS).

COM/DGI/B-03-01/0032

1960 lug. - ago.

Stato delle divergenze tra la delegazione della Commissione e la delegazione greca dopo l'ultima fase dei negoziati: rapporti e note della Commissione, della Direzione generale relazioni esterne e della Direzione dell'associazione con i paesi terzi; posizione contraria a un aiuto finanziario alla Grecia del governo belga nel quadro dei negoziati: note di J. Rey e del capo del suo Gabinetto; rapporto della Commissione al Consiglio dei ministri sulle decisioni da prendere per l'assistenza tecnica nel quadro dell'accordo; nota della Direzione dell'associazione con i paesi terzi sulle clausole di salvaguardia del progetto di accordo; nota della Direzione dei mercati agricoli relativa alla proposta (considerata l'associazione con la Grecia) della Commissione di modifica della tariffa doganale comune per il tabacco grezzo; dichiarazioni di M. Dertilis (Ministro del commercio greco) sulle possibilità di esportazioni ai paesi satelliti (Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia); nota del capo del Gabinetto di J. Rey.

COM/DGI/B-03-01/0033

1960 set. - ott.

Esame da parte del Consiglio dei ministri delle modalità di smobilizzazione delle tariffe nazionali (dei Sei) verso la tariffa doganale comune e posizione relativa al diritto applicabile su tale tariffa per il tabacco grezzo o non lavorato; questione relativa all'adozione da parte della Grecia del regime derogativo favorevole (tariffa doganale comune) per alcuni prodotti agricoli dei paesi CEE; eventuale inclusione dei prodotti della CECA nel quadro dell'accordo di associazione: note del Consiglio dei ministri, nota della Direzione A della Direzione generale dell'agricoltura; lettera della Comunità dei birrai del Mercato comune alla Commissione relativa alla posizione dei birrai greci sullo sdoganamento doganale della birra in vista dell'associazione comunitaria; progetto di accordo tra CEE e Grecia (terza revisione) su istruzioni di J. Rey; nota della Commissione; stato dei negoziati Grecia - CEE, in particolare sulle questioni di assistenza finanziaria e del regime dei prodotti agricoli: note e rapporti della Commissione e della Direzione generale relazioni esterne.

COM/DGI/B-03-01/0034

1960 ott.

Alcune questioni istituzionali dell'accordo con la Grecia nel quadro dei negoziati: note della Direzione generale delle relazioni esterne sui lavori del Gruppo « Istituzioni » del Comitato speciale e del Servizio giuridico degli esecutivi europei; invio dalla Commissione alle Rappresentanze permanenti presso la CEE del progetto di accordo per le parti sui maggiori problemi posti riguardanti le questioni della libera circolazione delle merci, la lista di prodotti CEE di importazione greca che beneficiano di un regime di smobilizzazione tariffaria e il protocollo sulle modalità dell'assistenza finanziaria alla Grecia: documento della Commissione su istruzioni di J. Rey, documento di preparazione della Direzione generale relazioni esterne con le note esplicative e documento complementare con lista annessa dei prodotti.

COM/DGI/B-03-01/0035

1960 nov.

Esame da parte della Commissione e del Consiglio dei Ministri del contenuto della clausola di salvaguardia (art. 30) per ambedue i contraenti del progetto di accordo: nota della Direzione generale relazioni esterne; posizioni della Commissione e delle delegazioni nazionali presentate dal Comitato speciale sull'istituzione di istanza giurisdizionale com-

petente per regolare i litigi relativi all'interpretazione e all'applicazione dell'accordo (Consiglio d'associazione, Corte di giustizia): documento di lavoro del Consiglio; documenti di lavoro anche su proposte e aggiunte delle disposizioni del progetto di accordo, sulle questioni tariffarie e sul commercio dei prodotti agricoli tra gli Stati membri e la Grecia; *aide-mémoire* della Direzione generale questioni economiche e finanziarie relativo alle discussioni del Consiglio sull'assistenza finanziaria alla Grecia.

Versamento *BAC 003/1978* costituito da 1.537 fascicoli dal 1953 al 1977, di cui sono stati selezionati 11 fascicoli dal 1960 al 1962.

COM/DGI/B-03-01/0257

1960 nov. - dic.

Elaborazione del progetto di accordo di associazione della Grecia e in particolare delle parti relative all'assistenza finanziaria, ai diritti doganali, alle importazioni di prodotti agricoli greci negli Stati membri: lettera del presidente del Consiglio della Banca europea degli investimenti al presidente del Consiglio dei ministri CEE, verbali, proposte, protocolli e progetti di protocollo della Direzione generale delle relazioni esterne e del Consiglio dei ministri e lista degli interventi del Consiglio di associazione relativi al progetto di accordo.

COM/DGI/B-03-01/0258

1960 dic.

Progetto della Commissione di un accordo di associazione tra la Comunità Europea e la Grecia: nota della Commissione con allegato il progetto.

COM/DGI/B-03-01/0259

1960 dic.

Revisioni del progetto della Commissione CEE di un accordo di associazione tra la Comunità Europea e la Grecia.

COM/DGI/B-03-01/0260

1960 dic. - 1961 gen.

Conversazioni tra la delegazione ellenica e la delegazione della Comunità, incaricate di negoziare il trattato di associazione della Grecia e conclusioni del Consiglio dei ministri CEE concernenti il progetto di accordo: note della Direzione generale relazioni esterne e del Consiglio dei ministri e rapporto sullo stato attuale dell'accordo.

COM/DGI/B-03-01/0261

1961 gen.

Proposte del Gruppo di lavoro « Problemi giuridici » del Comitato speciale sulle competenze da assegnare al Consiglio di associazione e misure da attuare dalla CEE nel quadro dell'applicazione dell'accordo: documentazione del Gruppo di lavoro « Problemi giuridici », dei Rappresentanti permanenti degli Stati membri, del Consiglio dei Ministri e della Commissione (progetto di protocollo); il problema tariffario per l'agricoltura greca: tabelle delle importazioni e delle esportazioni di prodotti agricoli greci con i paesi CEE, 1958-1959, ecc.

COM/DGI/B-03-01/0262

1961 gen. - mar.

Ripresa da parte della Commissione dei negoziati; questione dell'assistenza finanziaria alla Grecia in vista della conclusione dell'accordo: lettera del presidente del Consiglio della Banca europea degli investimenti (BEI) al presidente del Consiglio dei ministri, verbale del Consiglio, documenti di lavoro del Gruppo di lavoro « Problemi economici » e della Commissione sul problema dell'aiuto economico americano alla Grecia in rap-

porto ai contingenti tariffari concessi nel quadro dell'associazione, progetto della Commissione per la parte dell'accordo relativo all'accesso della Grecia alla BEI, lettera del presidente della delegazione della CEE al presidente della delegazione greca relativa alla concessione dell'aiuto finanziario alla Grecia; valutazione di una lista di prodotti di importazione greca soggetti al regime derogativo di 22 anni: nota esplicativa della Commissione; rapporto del Gruppo di lavoro « Problemi economici » al Consiglio dei ministri sulla limitazione della libertà dei contingenti tariffari nei confronti degli Stati membri per determinati prodotti.

COM/DGI/B-03-01/0263

1961 mar. - mag.

Problemi di carattere giuridico relativi alla conclusione dell'accordo, ai poteri del Consiglio di associazione, alle misure da prendere e alla procedura da seguire per la sua applicazione: progetto di rapporto del Gruppo di lavoro « Problemi giuridici » al Comitato dei Rappresentanti permanenti, note del Consiglio dei ministri ecc.; procedura per la firma e la conclusione dell'accordo: nota del Consiglio dei Ministri; nota del Consiglio sui problemi giuridici posti dal quadro dell'aiuto finanziario alla Grecia; compensazioni in favore dell'Italia in merito alle modifiche richieste sull'accordo con la Grecia relativamente alle importazioni del tabacco grezzo e dei residui: note del Consiglio dei ministri.

COM/DGI/B-03-01/0264

1961 mag. - giu.

Preparazione e organizzazione per la firma dell'accordo di associazione della CEE con la Grecia: nota del Consiglio quale contributo alla precisazione della forma, della natura e della portata degli atti relativi al testo dell'accordo e della procedura da seguire per assicurare la loro validità, nota del Consiglio sulla problematica degli emendamenti preliminari del Trattato di Roma che può richiedere la conclusione dell'accordo, nota del Consiglio alla Presidenza sui problemi posti dall'accordo da risolvere prima della sua entrata in vigore, progetto di dichiarazione interna del Consiglio sul protocollo relativo alla politica agricola comune per il tabacco. Corrispondenza tra il presidente del Consiglio della CEE e il presidente dell'Assemblea parlamentare europea (APE) relativa alla questione della consultazione dell'APE sul progetto di accordo.

COM/DGI/B-03-01/0265

1961 giu. - set.

Comunicato stampa del Consiglio dei Ministri in occasione della firma dell'accordo di associazione con la Grecia al Mercato comune, il 9 luglio 1961 ad Atene, con allegato il discorso di M. P. Kanellopoulos (vice-presidente del Consiglio dei ministri greco); ripercussioni a livello finanziario dell'accordo di associazione: nota della Direzione generale delle relazioni esterne al capo del Gabinetto di J. Rey sui problemi del protocollo finanziario da precisare prima dell'applicazione dell'accordo, *aide-mémoire* della Direzione generale sulle questioni economiche e finanziarie relative ai bonifici degli interessi del prestito da accordare alla Grecia con allegata relazione della Banca europea degli investimenti (BEI), lettera della Banca nazionale greca alla Commissione CEE relativa ai problemi sollevati dall'associazione; questioni relative all'esecuzione dell'accordo: nota della Direzione generale delle relazioni esterne sul resoconto del Comitato speciale.

COM/DGI/B-03-01/0266

1961 set. - ott.

Esposizione dei motivi dell'associazione tra la CEE e la Grecia, lavori del Comitato « Associazioni » relativi all'esecuzione dell'accordo e al funzionamento del Consiglio di associazione, problemi di accordo interno relativi al protocollo finanziario: note della Direzione generale delle relazioni esterne, progetto e schema di esposizione, progetto di

decisione diretta alla conclusione dell'accordo e nota del Consiglio con allegato il progetto del mandato di credito alla Banca europea degli investimenti; preparazione da parte del Comitato « Associazioni » della prima riunione del Comitato interinale Grecia - CEE. Documentazione del Consiglio dei Ministri in merito alla consultazione dell'Assemblea parlamentare europea (APE) sull'accordo con la Grecia avvenuta il 19 settembre 1961.

COM/DGI/B-03-01/0267

1961 ott. - 1962 mar.

Problemi sull'applicazione del protocollo finanziario e delle disposizioni relative alla cooperazione tra le istituzioni greche e comunitarie (art. 71) nel quadro dell'esecuzione dell'accordo: note della Direzione generale delle relazioni esterne, nota del Consiglio sulle conclusioni del Comitato dei rappresentanti permanenti; prima e seconda riunione del Comitato interinale Grecia - CEE relative alla preparazione delle misure amministrative, in particolare nel campo doganale, in vista dell'applicazione dell'accordo, preoccupazioni greche relative alla politica agricola comune, problema dei contingenti tariffari per l'importazione dei vini greci soprattutto dalla Germania e dal Belgio; lettera della missione permanente greca presso la CEE al segretario generale del Consiglio, note della Direzione generale delle relazioni esterne, allegati commenti (9-7-1961) del presidente della delegazione greca, I. Pasmazoglou, sull'interpretazione da parte della Comunità delle disposizioni di politica comunitaria, dell'assistenza finanziaria e delle esportazioni dei vini greci. Collaborazione dell'Ufficio di statistica delle Comunità con l'Ufficio di statistica greco. Interesse di diverse corporazioni professionali europee dopo la diffusione della firma dell'associazione della Grecia alla CEE.

#### COM/DGI/B-04 - Relazioni con le Comunità e gli organismi europei

Versamento BAC 050/1982 di 60 fascicoli dal 1927 al 1974, di cui è stato selezionato 1 fascicolo dal 1961 al 1962.

##### COM/DGI/B-04-01 - Commercio europeo

1 fascicolo

1961 - 1962

COM/DGI/B-04-01/001

1961 set. - 1962 lug.

Preparazione della prima riunione del Comitato interinale Grecia - CEE da parte del Comitato « Associazioni » relativa alle misure doganali per l'applicazione dell'accordo (regime dello scambio delle merci tra la Grecia e la Comunità, regime delle merci in deposito): rapporto del Gruppo di lavoro degli esperti doganali della Direzione generale del mercato interno, note del Consiglio; problema dell'importazione dei vini greci a partire dall'1 gennaio 1962: lettera del capo della delegazione greca al presidente del Consiglio, nota del Consiglio, nota della Direzione generale relazioni esterne, nota del Servizio giuridico degli esecutivi europei sull'interpretazione del relativo protocollo dell'accordo; sommario delle conclusioni della prima e della seconda riunione del Comitato interinale Grecia - CEE; progetto di decisione del Consiglio di associazione sulle modalità di esazione dei prelievi da riscuotere sulle merci in vista dell'applicazione dell'accordo: documentazione del Comitato interinale Grecia - CEE; progetto del Comitato « Associazioni » di regolamento interno del Consiglio di associazione.

## COM/DGI/C - RELAZIONI BILATERALI

## COM/DGI/C-01 - Paesi d'Europa (occidentale)

Versamento *BAC 050/1982* costituito da 60 fascicoli dal 1927 al 1974, di cui è stato selezionato 1 fascicolo, 1961-1962

## COM/DGI/C-01-01 - Grecia

1 fascicolo

*1961 - 1962*

Nota verbale dell'Ambasciata italiana al Ministero degli affari esteri greco per confermare l'accordo delle autorità italiane all'inserimento di una clausola nell'accordo commerciale già esistente tra l'Italia e la Grecia a proposito dell'accordo di associazione tra la CEE e la Grecia; allegati in stampa testi pubblicati di trattati e accordi commerciali tra l'Italia e la Grecia dal 1948 al 1954.

## COM/DG I/D - POLITICHE COMMERCIALI (NEGOZIATI)

## COM/DG I/D-01 - Questioni di principio della politica commerciale

Versamento *BAC 001/1967* costituito da 90 fascicolo dal 1959 al 1963, di cui è stato selezionato 1 fascicolo, 1959-1960

## COM/DG I/D-01-01 - Accordi bilaterali con paesi terzi

1 fascicolo

*1959 - 1960*

## COM/DG I/D-01-01/0044

*1959 set. - 1960 nov.*

Misure di liberalizzazione in vigore nei paesi della CEE e problemi di politica commerciale nei confronti dei paesi terzi: liste di dati relativi agli accordi bilaterali.

## COM/DGII - QUESTIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE

12 fascicoli

*1958 - 1961*

La Direzione Generale II - Questioni economiche e finanziarie, una delle 9 unità amministrative costituenti il primo organigramma della Commissione (1958) è strutturata in tre direzioni: Direzione A - Economie nazionali e congiuntura; Direzione B - Problemi monetari e finanziari; Direzione C - Struttura economica e sviluppo. Ogni direzione al suo interno si suddivide in più divisioni secondo le finalità e le competenze specifiche della direzione di appartenenza: dalla Direzione A dipendono 4 Divisioni; dalla Direzio-



ne B dipendono 3 Divisioni; dalla Direzione C dipendono 4 Divisioni. Il Gruppo di lavoro delle questioni economiche e finanziarie è presieduto fin dal 1958 dal Commissario Robert Marjolin.

Il fondo della DG II - Questioni economiche e finanziarie riunisce due versamenti; i fascicoli selezionati sono stati individuati all'interno del versamento *BAC 26/1969* proveniente dalla Divisione 3 - Politica commerciale e dalla Divisione 1 - Struttura economica della Direzione C - Struttura economica e sviluppo.

Il fondo DG II è costituito da 1.056 fascicoli che coprono l'arco cronologico dal 1964 al 1970, tra i quali sono stati selezionati 12 fascicoli dal 1958 al 1961, inseriti in 2 serie.

## COM/DGII/C - STRUTTURA ECONOMICA E SVILUPPO

### COM/DGII/C-03 - Politica commerciale

Versamento *BAC 26/1969*, costituito da 983 fascicoli, dal 1951 al 1968, tra i quali sono stati selezionati 2 fascicoli, dal 1958 al 1961.

#### COM/DGII/C-03-01 - Mercato del tabacco

2 fascicoli

*1958 - 1961*

#### COM/DGII/C-03-01/111

*1958 nov. - 1961 gen.*

Politica commerciale comunitaria del tabacco e consultazioni della Commissione in seno al GATT; problemi posti dalla tariffa estera per il tabacco greco in relazione alla tariffa doganale comune: documentazione varia del Consiglio dei Ministri, della delegazione comunitaria in seno al GATT e della Direzione generale questioni economiche e finanziarie.

#### COM/DGII/C-03-01/112

*1959 feb. - 1960 giu.*

Politica commerciale comunitaria del tabacco; interventi degli Stati membri, nel quadro dell'OECE, sui problemi dello smaltimento delle eccedenze di tabacco greco e turco in vista dell'associazione dei due paesi; modificazioni del diritto previsto alla Tariffa Doganale Comune (TDC) in rapporto anche alle esportazioni del tabacco greco ai paesi della CEE: note del Consiglio dei ministri e della Direzione generale del mercato interno.

### COM/DGII/C-01 - Struttura economica

Versamento *BAC 26/1969*, costituito da 983 fascicoli, dal 1951 al 1968, tra i quali sono stati selezionati 10 fascicoli, dal 1959 al 1961.

#### COM/DGII/C-01-02 - Associazioni e aiuto finanziario

10 fascicoli

*1959 - 1961*

#### COM/DGII/C-01-02/262

*1959 lug. - 1960 dic.*

Conversazioni preliminari tra le delegazioni della Comunità e del Governo greco relative alla politica di sviluppo economico e di aiuto finanziario alla Grecia in vista dell'asso-

ciazione: rapporto della Direzione generale questioni economiche e finanziarie, note relative alle diverse questioni dei negoziati e note di alcune Direzioni generali e della Commissione sullo schema di accordo di associazione con la Grecia del 16 febbraio 1960.

COM/DGII/C-01-02/263

1959 nov. - 1960 lug.

Seconda fase delle conversazioni esplorative tra le delegazioni della Comunità e del Governo greco: note e resoconti della Direzione generale questioni economiche e finanziarie e della Direzione generale delle relazioni esterne. Elaborazioni del Consiglio dei Ministri su questioni istituzionali e sul ruolo del Consiglio di associazione. Mandato per l'apertura dei negoziati: documentazione relativa ai lavori del Comitato dei rappresentanti permanenti e del Gruppo di esperti « Mandato Grecia » sulla questione finanziaria, sul tabacco greco e sullo schema di accordo di associazione.

COM/DGII/C-01-02/269

1960 apr. - 1961 lug.

Lavori del Comitato speciale « Grèce » incaricato di assistere la Commissione nei negoziati con la Grecia: rapporti e progetti di rapporti sulle diverse questioni dell'accordo di associazione; lavori del Comitato « Associazioni » su progetto del Consiglio dei Ministri per l'esposizione dei motivi che hanno creato l'associazione tra la CEE e la Grecia.

COM/DGII/C-01-02/264

1960 sett. - dic.

Stato dei negoziati tra la Grecia e la Comunità, posizioni delle due parti sul regime tariffario dei prodotti greci e progetto di accordo di associazione (art. 1-45): carteggio tra la Commissione e il Consiglio dei Ministri e note esplicative della Commissione relative ai maggiori problemi posti dall'accordo di associazione con la Grecia.

COM/DGII/C-01-02/265

1960 dic.

Verbale del Consiglio dei Ministri della CECA sull'eventuale inclusione dei prodotti CECA nell'accordo di associazione con la Grecia; documentazione varia relativa alle conclusioni adottate dal Consiglio dei Ministri sull'accordo di associazione; progetto della Commissione di un accordo di associazione.

COM/DGII/C-01-02/266

1961 gen. - feb.

Progetto di protocollo proposto dal Consiglio dei Ministri relativo alle misure da adottare dalla Comunità (in seno al Consiglio di associazione) per l'applicazione dell'accordo di associazione; risoluzione dell'Assemblea parlamentare europea (17 gennaio 1961) relativa alla costituzione di una « Commissione per l'associazione della Grecia alla Comunità economica europea »; stato attuale delle conclusioni del Consiglio dei Ministri concernenti il progetto di accordo e note sulla procedura della fase finale.

COM/DGII/C-01-02/267

1961 mar. - mag.

Comunicato stampa della Commissione riferito alla firma del progetto di accordo di associazione con la Grecia (30 marzo 1961); problemi relativi all'accordo rilevati dal Comitato dei rappresentanti permanenti e da altri Gruppi di lavoro; emendamenti preliminari da portare al Trattato di Roma in vista dell'accordo con la Grecia; conclusioni adottate progressivamente dal Consiglio dei Ministri sul progetto dell'accordo: note, corrigendum, *aide-mémoire* del Consiglio dei Ministri e note del Comitato dei rappresentanti permanenti.

COM/DGII/C-01-02/268

1961 giu. - ago.

Esame della documentazione da parte del Consiglio dei Ministri relativa alla procedura della fase conclusiva dell'accordo e della fase prima della sua entrata in vigore: note sul-

la messa a punto da parte dei rappresentanti permanenti del testo dell'accordo, sul progetto dell'atto finale, sulle disposizioni interne alla Comunità, sul progetto di schema di esposizione dei motivi dell'associazione con la Grecia, nota per il Gruppo di lavoro « Questioni commerciali » riguardante la notifica dell'accordo alle parti contraenti ecc.; comunicato stampa del Consiglio dei Ministri in occasione della firma dell'accordo di associazione con la Grecia il 9 luglio 1961 ad Atene; estratto del Consiglio dei Ministri n. 65 intitolato *Associazione con la Grecia* contenente la trascrizione di articoli dal quotidiano greco « To Vima » dal 4 al 13 luglio 1961.

COM/DGII/C-01-02/272

1961 giu. - set.

Esame dell'accordo di associazione tra la CEE e la Grecia da parte dell'Assemblea parlamentare europea e lavori della Commissione temporanea speciale: relazioni sulle disposizioni dell'accordo relative all'agricoltura e alle questioni economiche e finanziarie (tabelle statistiche sull'economia e l'occupazione greca) e sugli aspetti procedurali per la conclusione dell'accordo.

COM/DGII/C-01-02/273

1961 set. - dic.

Consultazione e risoluzione dell'Assemblea parlamentare europea sull'accordo istituito l'associazione con la Grecia: note e altra documentazione del Consiglio dei Ministri, della Commissione e dell'Assemblea parlamentare europea. Entrata in vigore dell'accordo, problemi di applicazione dello stesso nel campo doganale, regolamentazione del Consiglio di associazione, preparazione delle riunioni del Comitato interinale « CEE - Grecia »: note e altra documentazione del Consiglio dei Ministri e della Commissione.

## COM/DGV - AFFARI SOCIALI

8 fascicoli

1952 - 1962

La Direzione generale V - Affari sociali, una delle 9 unità amministrative costituenti il primo organigramma della Commissione (1958), è strutturata in quattro direzioni: Direzione A - Politica sociale, Direzione B - Mano d'opera, Direzione C - Fondo sociale e formazione professionale, Direzione D - Sicurezza sociale e servizi sociali. Ogni direzione al suo interno si suddivide in più divisioni secondo le finalità e le competenze specifiche della direzione di appartenenza: dalla Direzione A dipendono 2 Divisioni; dalla Direzione B dipendono 2 Divisioni; dalla Direzione C dipendono 2 Divisioni; dalla Direzione D dipendono 2 Divisioni. Il Gruppo di lavoro degli affari sociali è presieduto fin dal 1958 dal Commissario Giuseppe Petrilli.

Il fondo della DGV - Affari sociali è costituito da 28 versamenti. I fascicoli selezionati sono stati individuati all'interno di 2 versamenti: *BAC 1/1970* e *BAC 8/1966*. I 3 fascicoli individuati nel versamento *BAC 8/1966* provengono dalla Divisione Problemi del lavoro della Direzione A - Politica sociale della DGV. I 5 fascicoli individuati nel versamento *BAC 1/1970* provengono dai servizi dell'Alta Autorità della CECA che in precedenza svolgevano la stessa attività: 4 dalla Divisione Problemi del lavoro e 1 dalla successiva Direzione generale - Problemi del lavoro, risanamento e riconversione e sono quindi descritti secondo l'articolazione dell'archivio di questa struttura. La consistenza del fondo

DGV è di 1.225 fascicoli che coprono l'arco cronologico 1958-1970. Sono stati selezionati 8 fascicoli dal 1952 al 1962, inseriti in 3 serie.

#### COM AA/PL - DIVISIONE PROBLEMI DEL LAVORO

Versamento *BAC001/1970* costituito da 946 fascicoli, dal 1939 al 1969, tra cui sono stati selezionati 4 fascicoli, 1952-1958.

#### COM AA/PL-01 - Progettazione dell'occupazione. Mano d'opera

4 fascicoli 1952 - 1958

COM AA/PL-01/0313 1952 nov. - 1956 giu.  
Evoluzione dell'occupazione, produzione e rendimento nell'industria siderurgica per ogni Stato membro CEE e su piano mondiale: statistiche (emigrazione greca).

COM AA/PL-01/0271 1953 mag. - 1957 gen.  
Mappa della popolazione attiva negli Stati membri della CECA in rapporto alla mano d'opera: pubblicate relazioni di esperti europei con tabelle statistiche che riguardano venti paesi dell'Europa (emigrazione greca).

COM AA/PL-01/0423 1956 lug. - 1957 ago.  
Movimenti della mano d'opera; congressi: documentazione sulla Conferenza sindacale sulle migrazioni internazionali (CISL, lug. 1956) e tabelle statistiche (Grecia).

COM AA/PL-01/0425 1958 ott.  
Mano d'opera straniera; esame delle disposizioni relative al reclutamento e alla selezione dei lavoratori emigrati; dati statistici relativi alle tendenze dell'occupazione della mano d'opera straniera; problemi della formazione professionale.

#### COM AA/DG PL - DIREZIONE GENERALE PROBLEMI DEL LAVORO, RISANAMENTO E RICONVERSIONE

#### COM AA/DG PL/STU - Direzione Preparazioni e studi

Versamento *BAC001/1970* costituito da 946 fascicoli, dal 1939 al 1969, tra i quali è stato selezionato 1 fascicolo, 1962.

#### COM AA/DG PL/STU-01 - Progettazione della mano d'opera - paesi CEE

1 fascicolo 1962

COM AA/DG PL /STU-01/0461 1962 mar. - apr.  
Collaborazione con la Commissione sociale del Parlamento europeo sulla questione della libera circolazione della mano d'opera: progetto di rapporto sulle proposte di regolamento e di direttiva relativi alla libera circolazione dei lavoratori all'interno della Comunità;

missioni di studi e di informazioni in paesi della CEE: statistiche e commenti sui movimenti della mano d'opera nei Paesi Bassi, in Germania e in Italia (emigrazione greca).

## COM/DGV/A - POLITICA SOCIALE

### COM/DGV/A-02 - Problemi del lavoro

Versamento *BAC008/1966* costituito da 82 fascicoli, dal 1957 al 1966, tra i quali sono stati selezionati 3 fascicoli, 1959-1960.

#### COM/DGV/A-02-01 - Nuove tecniche del lavoro

3 fascicoli *1959 - 1960*

COM-DG V/A-02-01/0057 *1959 feb. - set.*

Prima riunione di esperti in vista della Conferenza « Progressi tecnici e Mercato comune » (30 dicembre 1960, Bruxelles) sulle conseguenze economiche e sociali delle nuove tecniche di automazione e della razionalizzazione del lavoro all'interno del Mercato comune: documentazione relativa ai lavori degli esperti.

COM-DGV/A-02-01/0058 *1960 mag. - giu.*

Conferenza « Progressi tecnici e Mercato comune » sulle conseguenze economiche e sociali delle nuove tecniche e della razionalizzazione del lavoro all'interno del Mercato comune (30 dicembre 1960, Bruxelles): documentazione relativa alla riunione di esperti (31 maggio 1960).

COM-DGV/A-02-01/0059 *1960 giu. - lug.*

Conferenza « Progressi tecnici e Mercato comune » (30 dicembre 1960, Bruxelles) sulle conseguenze economiche delle nuove tecniche e della razionalizzazione del lavoro all'interno del Mercato comune: documentazione relativa alle proposte degli esperti.

## COM/DGVI - AGRICOLTURA

1 fascicolo *1959 - 1962*

La Direzione Generale VI - Agricoltura, una delle 9 unità amministrative costituenti il primo organigramma della Commissione (1958), è strutturata in tre direzioni: Direzione A - Affari generali e relazioni esterne, Direzione B - Mercati agricoli, Direzione C - Strutture agricole. Ogni direzione al suo interno si suddivide in più divisioni secondo le finalità e le competenze specifiche della direzione di appartenenza: dalla Direzione A dipendono 5 Divisioni; dalla Direzione B dipendono 7 Divisioni; dalla Direzione C dipendono 5 Divisioni.

Il fondo della DGVI Agricoltura è costituito da 37 versamenti. I fascicoli selezionati sono stati individuati all'interno del versamento *BAC 10/1966* proveniente dalla Divisione

4 - Organizzazioni internazionali governative delle agricolture della Direzione A - Affari generali e relazioni esterne. La consistenza del fondo DG VI è di 1.225 fascicoli che coprono l'arco cronologico 1958-1970, tra i quali è stato selezionato un fascicolo e individuata una serie.

#### COM/DGVI/A - AFFARI GENERALI E RELAZIONI ESTERNE

##### COM-DGVI/A-04 - Organizzazioni internazionali governative delle agricolture

Versamento *BAC 0010/1966* costituito da 14 fascicoli dal 1958 al 1964, tra i quali è stato selezionato 1 fascicolo, 1959-1962.

##### COM-DGVI/A-04-01 - Paesi sottosviluppati (interventi)

1 fascicolo 1959 - 1962

COM-DGVI/A-04-01/0009 1959 set. - 1962 giu.

Problemi posti dalla proposta americana di creazione di una « Associazione internazionale per lo sviluppo (AID) »; legami di interdipendenza esistenti tra le diverse forme di aiuto ai paesi sottosviluppati.

#### COM/DGXII - COMMISSIONE DELL'EURATOM

6 fascicoli 1959 - 1963

La Commissione dell'Euratom<sup>181</sup> fin dal 1958 organizza il proprio apparato amministrativo, al pari di quello della Commissione, in direzioni generali, direzioni e divisioni. La maggior parte delle competenze esercitate fino al 1967 dai servizi della Commissione dell'Euratom vengono trasferite alla Direzione generale XII Scienza, ricerca e sviluppo, creata in seguito alla fusione degli esecutivi delle tre Comunità avvenuta nel 1967. La DGXII ha, quindi, ereditato gli archivi della ex Commissione dell'Euratom<sup>182</sup>.

Il fondo della Direzione generale XII Scienza, ricerca e sviluppo, indicato come *BAC-10 DGXII Commissione dell'Euratom*<sup>183</sup> è costituito da 6 versamenti. I fascicoli selezionati sono stati individuati all'interno dei 2 versamenti (*BAC 86/1982* e *BAC 118/1986*) provenienti rispettivamente dalla ex Direzione generale Relazioni esterne e dall'Archivio

<sup>181</sup> Si ricorda che la Commissione dell'Euratom è stato l'organo esecutivo della Comunità Europea per l'energia atomica (CEEA o Euratom) istituita dal Trattato di Roma nel 1957 contemporaneamente con la Commissione CEE.

<sup>182</sup> Si rimanda nella nota 176.

<sup>183</sup> Il nome del fondo deriva dal fatto che una grande parte della documentazione appartiene alla ex Commissione dell'Euratom.

centrale della Commissione Euratom. Non essendo stato possibile ricostruire il quadro d'insieme dei servizi produttori della documentazione, i fascicoli selezionati sono stati aggregati e descritti in base al nome del servizio che appare nelle carte. La consistenza del fondo DG XII è di 3.013 fascicoli che coprono l'arco cronologico 1957-1970, tra i quali sono stati selezionati 6 fascicoli, inseriti in 3 serie.

COM CEEA/DGXII/AC - ARCHIVIO CENTRALE

Versamento *BAC 118/1986*, costituito da 2.318 fascicoli, dal 1948 al 1978, tra i quali sono stati selezionati 5 fascicoli, 1959-1963.

COM CEEA/DGXII/AC-01 - Sedute dell'Assemblea parlamentare europea

1 fascicolo *1959 - 1963*

COM CEEA/AC-01/0516 *1959 nov. - 1963.*  
Assemblea parlamentare europea: indici analitici dei dibattiti delle sedute dal marzo 1958 al febbraio 1962.

COM CEEA/DGXII/AC-02 - Paesi in via di sviluppo. Aiuto finanziario

1 fascicolo *1959 - 1961*

COM CEEA/AC-02/2004 *1959 dic. - 1961 feb.*  
Aiuto ai paesi in via di sviluppo nel quadro di una politica di associazione alla CEE; lavori del Comitato *ad hoc* incaricato dei problemi dell'aiuto finanziario e proposta di creazione di un Fondo di sviluppo: documentazione del Consiglio dei ministri.

COM CEEA/DGXII/AC-03 - Relazioni della Commissione Euratom con le istituzioni comunitarie

3 fascicoli *1960*

COM CEEA/AC-03/0020 *1960 gen.*  
Note documentarie sull'applicazione dei Trattati istituenti le tre Comunità europee (CECA, CEE, EURATOM) durante gli anni 1958-1959.

COM CEEA/AC-03/0021 *1960 gen. - lug.*  
Note documentarie sull'applicazione dei Trattati istituenti le tre Comunità europee (CECA, CEE, EURATOM) dal gennaio al luglio 1960.

COM CEEA/AC-03/2093

1960 dic.

Amministrazione pubblica; diritto amministrativo: documenti di lavoro del Comitato dei rappresentanti permanenti nell'ambito delle Comunità Economiche Europee.

## COM CEEA/ DGXII/DG RE - RELAZIONI ESTERNE

Versamento *BAC 086/1982* costituito da 204 fascicoli dal 1955 al 1975, tra i quali è stato selezionato 1 fascicolo, 1960.

COM CEEA/ DGXII/DG RE-01 - Accordi bilaterali

1 fascicolo

1960

COM CEEA/DG RE-01 /0067

1960 mag. - giu.

Progetto di accordo di collaborazione in materia dell'utilizzazione dell'energia nucleare a fini pacifici tra il Commissariato dell'energia atomica francese e la Commissione dell'energia atomica greca; esame da parte della Commissione dell'Euratom della compatibilità dell'accordo con il Trattato Euratom con attenzione alla diffusione delle conoscenze: note ed *aide-mémoire* della Direzione generale Relazioni esterne dell'Euratom e testo del progetto.

## COM/SC - SERVIZI COMUNI (CECA-CEE-EURATOM)

6 fascicoli

1959 - 1961

I Servizi comuni delle tre Comunità sono stati creati dall'Alta Autorità della CECA nel 1958 a supporto delle rispettive attività dei tre esecutivi con uno statuto equiparato a quello di una DG della CEE, pur non avendone la denominazione formale<sup>184</sup>. Questi servizi sono tre: il Servizio giuridico comune, l'Ufficio statistica delle Comunità Europee e il Servizio comune stampa e informazione delle Comunità Europee<sup>185</sup>. Dopo la fusione dei tre esecutivi nel 1967 i servizi comuni sono stati accorpati all'interno dell'organigramma dell'unica Commissione.

Il fondo dei Servizi comuni è costituito da 5 versamenti e la consistenza è di 581 fascicoli che coprono l'arco cronologico 1951-1964. I fascicoli selezionati sono stati individuati all'interno di un versamento proveniente dal Servizio giuridico comune<sup>186</sup>.

<sup>184</sup> Cfr., al riguardo, le precedenti note 170 e 171.

<sup>185</sup> La denominazione degli stessi servizi nel 1959 è la seguente: Servizio giuridico degli organi esecutivi europei, Istituto statistico delle Comunità europee, Ufficio stampa e informazione delle Comunità Europee; tale informazione è stata tratta dal documento citato nella nota 178.

<sup>186</sup> Si descrive solo la struttura amministrativa del Servizio giuridico comune poiché, ad oggi, non esistono presso gli ASUE versamenti riconducibili agli altri due uffici. Cfr. ASUE, *Inventaires*



COM/SC/SGC - SERVIZIO GIURIDICO CECA - CEE - EURATOM

Il Servizio giuridico comune<sup>187</sup> ha avuto (come tutti i servizi comuni), sin dall'origine, uno statuto autonomo equiparato a quello di una DG, collegato però direttamente al presidente della Commissione. I suoi servizi sono strutturati in due gruppi di giuristi, e in nove *équipes* a livello di direzione; ogni gruppo è diretto da un consigliere giuridico principale. Avendo il Servizio giuridico come ruolo il controllo della legalità e la verifica della conformità giuridica dei testi prodotti dai servizi della Commissione, ogni gruppo ha autorità su uno o più settori di attività della Comunità e quindi competenze sulle strutture amministrative della Commissione. Allo stesso tempo, il Servizio è responsabile della procedura relativa al contenzioso della Commissione e quindi competente a rappresentarla davanti alla Corte di giustizia e nei contatti con gli Organismi internazionali, gli Stati membri e i paesi terzi, le imprese ecc.

All'interno del versamento *BAC 24/1967* dell'ufficio produttore Servizio giuridico, siccome non è stato possibile recuperare (per mancanza di informazioni) la sua eventuale sottodivisione amministrativa produttore di questo versamento, i fascicoli selezionati sono stati aggregati e descritti nel contesto della partizione *Archivi*<sup>188</sup> a cui è intestata la documentazione dei fascicoli e inseriti nelle due serie individuate al suo interno.

COM/SC/SGC-ARCH - Archivi

Versamento *BAC 024/1967* costituito da 163 fascicoli dal 1957 al 1966, tra i quali sono stati selezionati 6 fascicoli, 1959-1961.

COM/SC/SGC-ARCH-01 - Associazione economica europea (AEE) - negoziati

3 fascicoli 1959

COM/SC/SGC-ARCH-01/0093 1959 gen. - feb.

Negoziati con i governi dei Sei in merito all'Associazione economica europea relativi alla politica di cooperazione nel settore agricolo e di assistenza ai paesi in via di sviluppo: progetto di *aide-mémoire*.

COM/SC/SGC-ARCH-01/0091 1959 feb.

Preparazione del proseguimento dei negoziati: primo promemoria della Commissione al Consiglio dei ministri.

COM/SC/SGC-ARCH-01/0092 1959 feb. - mar.

Preparazione del proseguimento dei negoziati: promemoria della Commissione al Consiglio dei ministri (revisione e pubblicazione).

---

on line, *Commission européenne: CEE/CEEA Commissions - Fonds BAC, Services communs (CECA-CEE-EURATOM): abstract* ([www.eui.eu/HAEU/FR/bac.asp](http://www.eui.eu/HAEU/FR/bac.asp)).

<sup>187</sup> Cfr. D. BERLIN, *Organisation e fonctionnement de la Commission...* cit., pp. 66-67, 69 e 78.

<sup>188</sup> Si rimanda anche alla relativa informazione secondo la quale « Suite à la fusion de 1967, un certain nombre de dossiers de l'ancienne Haute Autorité ont été versés aux Archives de la Commission unique. Ils se retrouvent ainsi intégrés au fonds BAC ». Cfr. ASUE, *Inventaires on line, Commission européenne ... citata*.

COM/SC/SGC-ARCH-02 - Associazione europea di libero scambio  
(AELE) - cooperazione CEE e OECE

3 fascicoli

1960 - 1961

COM/SC/SGC-ARCH-02/0090

1960 gen. - mar.

Cooperazione economica degli Stati europei; riunioni ufficiali tra l'Associazione europea di libero scambio (AELE) e la CEE per la preparazione della Conferenza economica occidentale (incluse questioni di integrazione economica dei paesi in via di sviluppo, Grecia) e la risoluzione sull'organizzazione dell'OECE.

COM/SC/SGC-ARCH-02/0087

1960 gen. - giu.

Cooperazione economica degli Stati europei; istituzione dei gruppi di lavoro; creazione nell'ambito delle istituzioni comunitarie del Comitato dei « tre Saggi » e del Comitato per lo studio dei problemi commerciali; relazioni tra la Commissione della CEE con i paesi dell'OECE nel quadro dell'Associazione europea di libero scambio (AELE) con attenzione ai paesi in via di sviluppo (Grecia): nota del Consiglio dei ministri sui lavori del Comitato di questioni commerciali.

COM/SC/SGC-ARCH-02/0088

1960 giu. - 1961 mar.

Cooperazione economica degli Stati europei; mandato del Comitato di questioni commerciali sulle relazioni commerciali tra l'Associazione europea di libero scambio (AELE) e la CEE e sulle relazioni economiche nell'ambito del GATT e dell'OECE; creazione di un Gruppo di studio in seno al Comitato di questioni commerciali della Conferenza dei Ventuno.

## COM/GAB - GABINETTI

6 fascicoli

1960 - 1961

I Gabinetti<sup>189</sup> dei membri della Commissione, formati da un proprio apparato amministrativo, assistono la Commissione in quanto responsabili delle questioni che costituiscono il portafoglio di ogni Commissario. La loro funzione principale è quella di assistere la Commissione nelle sue decisioni politiche, sia attraverso la preparazione dei fascicoli che attraverso i negoziati tra i diversi gabinetti e tra quest'ultimi e i servizi.

Questo fondo è costituito dagli archivi dei Gabinetti dei Commissari, di cui due sono stati trasferiti, ad oggi, agli ASUE di Firenze. La consistenza del fondo *GAB* si compone della somma dei fascicoli dei due Gabinetti (1.242 fascicoli), che coprono l'arco cronologico 1952-1974. L'archivio di ciascun Gabinetto corrisponde ad un versamento. I fascicoli selezionati sono stati individuati all'interno del versamento *BAC 38/1984*, proveniente dal Gabinetto Mansholt.

<sup>189</sup> D. BERLIN, *Organisation e fonctionnement de la Commission...* cit., pp. 44-47 e 81.

COM/GAB/MANS - GABINETTO MANSHOLT

Versamento *BAC 38/1984* costituito da 786 fascicoli, dal 1956 al 1970, tra i quali sono stati selezionati 6 fascicoli, 1960-1961.

Sicco L. Mansholt<sup>190</sup> è stato Commissario incaricato dell'agricoltura e vice presidente della Commissione dal 1958 al 1972. Una parte notevole della documentazione relativa al periodo della vice presidenza di Mansholt riguarda l'allargamento della CEE e le associazioni con i paesi terzi.

COM/GAB/MANS-01 - Accordi di associazione - Grecia

6 fascicoli

1960 - 1961

COM/GAB/MANS-01/114

1960 nov. - dic.

Debito pubblico prima della Seconda guerra mondiale e situazione attuale dei bilanci dei pagamenti della Grecia (regimi applicabili alle importazioni): note della Commissione e del Consiglio dei ministri; rapporti del Comitato speciale al Consiglio.

COM/GAB/MANS-01/115

1960 dic.

Conclusioni del Consiglio dei ministri in merito ai problemi da risolvere per l'accordo con la Grecia, rapporti del Gruppo di lavoro « Problemi economici » e del Comitato speciale al Consiglio dei ministri, comunicazioni della Commissione riguardo lo stato dei negoziati con il governo greco; corrispondenza della Banca Europea degli investimenti con il Consiglio dei ministri relativa all'assistenza finanziaria alla Grecia nel quadro dell'accordo.

COM/GAB/MANS-01/116

1961 gen.

Comunicazioni tra la Commissione e i suoi servizi riguardanti l'andamento dei negoziati per l'associazione della Grecia; conclusioni del Consiglio dei ministri sul progetto di accordo e progetto di protocollo sulle modalità della CEE che rendono applicabile l'accordo; lavori del Gruppo di lavoro « Problemi giuridici » relativi alla posizione della CEE in seno al Consiglio di associazione e definizione dei poteri dello stesso (decisivo o raccomandativo).

COM/GAB/MANS-01/117

1961 feb. - apr.

Problemi per la limitazione dei contingenti tariffari di determinati prodotti (es. il tabacco) degli Stati membri CEE e per gli esportatori della CEE nel quadro del progetto di accordo di associazione in rapporto all'aiuto economico degli Stati Uniti alla Grecia: note della Commissione, note e altra documentazione del Consiglio dei ministri sui rapporti del Gruppo di lavoro « Problemi economici »; questioni di procedura per la firma e la conclusione dell'accordo relative alle disposizioni del progetto definitivo e ai protocolli annessi, alle misure da prendere in vista dell'applicazione dell'accordo, agli eventuali emendamenti a portare al Trattato di Roma in vista dell'accordo: note del Consiglio dei

---

<sup>190</sup> Per le informazioni relative al Gabinetto Mansholt, cfr. D. BERLIN, *Organisation e fonctionnement de la Commission...* cit., p. 375 e dall'inventario online, cfr. ASUE, *Inventaires on line, Commission européenne: CEE/CEEA Commissions - Fonds BAC, Cabinets - BAC 38/1984: abstract* ([www.eui.eu/HAEU/FR/bac.asp](http://www.eui.eu/HAEU/FR/bac.asp)).

ministri su elaborazioni del Gruppo di lavoro « Problemi giuridici », del Servizio giuridico degli esecutivi europei e della Commissione; progetto di protocollo finanziario annesso all'accordo di associazione: note del Consiglio dei ministri; note del Comitato dei rappresentanti permanenti sui problemi posti dall'accordo.

COM/GAB/MANS-01/118

*1961 apr. - mag.*

Divergenza di posizioni del Consiglio dei ministri riguardo la consultazione dell'Assemblea parlamentare europea sull'accordo prima della sua firma: note della Commissione e corrispondenza tra il presidente dell'Assemblea parlamentare europea (Comitato speciale temporaneo per l'associazione della Grecia) e il presidente del Consiglio dei ministri; progetti di accordo relativi alle procedure da seguire per l'applicazione dell'accordo e progetti relativi agli emendamenti preliminari da portare al Trattato di Roma in vista dell'accordo, adottati dal Gruppo di lavoro « Problemi giuridici »; problemi posti dall'insieme del progetto di accordo: note e corrigendum del Consiglio dei ministri, rapporti del Comitato speciale « Grèce » e del Comitato dei rappresentanti permanenti al Consiglio; lettera della Banca europea degli investimenti al presidente del Consiglio della CEE riguardo l'aiuto finanziario della CEE alla Grecia.

COM/GAB/MANS-01/120

*1961 gen. - set.*

Modifiche finali del testo e dei protocolli connessi all'accordo di associazione: nota del Consiglio dei ministri; problema della richiesta greca al diritto di veto durante il periodo di 12 anni sull'organizzazione comune del mercato del tabacco: note della Direzione generale dell'agricoltura; comunicato stampa del Consiglio dei ministri in occasione della firma dell'accordo con la Grecia al Mercato comune il 9 luglio 1961 con annesso il discorso di L. Erhard e M. P. Kanellopoulos; lavori del Comitato « Associazioni » su progetto del Consiglio dei ministri per una esposizione sui motivi dell'associazione CEE - Grecia; il problema della consultazione dell'Assemblea parlamentare europea sull'accordo e sulla risoluzione in relazione alla procedura adottata per la sua conclusione: note della Commissione e del Consiglio dei ministri; documentazione del Consiglio dei Ministri sulle riunioni dei Sottogruppi di lavoro « Problemi finanziari » e « Restrizioni quantitative e problemi agricoli » del Comitato « Associazioni » relative all'accordo; preparazione dei lavori del Comitato interinale sulle questioni da risolvere in vista della messa in vigore dell'accordo: nota del Consiglio dei ministri.

## DALLA CARTA ALLE RETI INFORMATIVE AL SISTEMA ARCHIVISTICO NAZIONALE

### UNA PREMessa

La lezione della tradizione archivistica italiana – maturata diacronicamente attraverso gli scritti teorici di Giorgio Cencetti e Filippo Valenti, di Claudio Pavone, Isabella Zanni Rosiello e Paola Carucci<sup>1</sup> e di una intera generazione di archivisti, operanti con ruoli e specialismi diversi negli Archivi, nelle Università e negli organismi di settore nazionali e internazionali, molti dei quali è stata impegnata nella costruzione del Sistema archivistico nazionale – continua a confrontarsi, e oggi con maggiore forza dinanzi alla sfida imposta dalla creazione del SAN<sup>2</sup>, con un nucleo di nodi problematici, gli stessi che hanno nel tempo impegnato l'esercizio del mestiere dell'archivista: i temi della « mediazione » e della « rappresentazione » e la questione a questi strettamente connessa del « pubblico degli archivi ».

Innanzitutto la funzione di mediazione.

---

<sup>1</sup> Per gli scritti teorici di Giorgio Cencetti, cfr. G. CENCETTI, *Scritti archivistici*, Roma, Il Centro di ricerca, 1970; per i saggi di teoria archivistica di Filippo Valenti, che ha interpretato in modo originale il metodo storico e la connessa dottrina della conversione dell'archivistica speciale in storia delle istituzioni, cfr. F. VALENTI, *Riflessioni sulla natura e struttura degli archivi*, in *Scritti e lezioni di archivistica, diplomatica e storia istituzionale*, a cura di D. GRANA, Roma 2000, pp. 89-90 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi 57); per gli scritti archivistici di Claudio Pavone, « Un archivista, uno storico », come lo definisce Isabella Zanni Rosiello, cfr. *Intorno agli archivi e alle istituzioni. Scritti di Claudio Pavone*, a cura di I. ZANNI ROSIELLO, Roma 2004 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, 84), in particolare I. ZANNI ROSIELLO, *Un archivista, uno storico*, pp. 7-31; tra gli scritti teorici e metodologici di Paola Carucci, cfr. *Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1983; ID., *Il documento contemporaneo. Diplomatica e criteri di edizione*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1987.

<sup>2</sup> Già la legge 16 ottobre 2003, n. 291 finalizzata alla creazione del Sistema informativo degli archivi di Stato e delle soprintendenze archivistiche (SAN), per la rilevanza degli obiettivi e del finanziamento, finì con l'imporre di fatto una riflessione diffusa sulla natura e sulle finalità del Sistema archivistico nazionale, sulle forze e risorse in gioco e sui soggetti che avrebbero concorso alla sua creazione (Guida generale degli archivi di Stato italiani, SIUSA, SIAS), sulla esigenza già allora avvertita di comunicazione e integrazione fra sistemi dei differenti settori dei beni culturali, cfr. i contributi pubblicati su « Archivi & Computer », 2004, 2, *Verso un Sistema Archivistico Nazionale?*, numero monografico curato e introdotto da Stefano Vitali e F. CAVAZZANA ROMANELLI, *Sistemi informativi archivistici. Quale messa in forma della memoria documentaria ?*, in « Scrinia », 2005, 2-3, pp. 19-34.

Un funzione che, oggi, è anche mediazione tra analogico e digitale, nonché mediazione della memoria digitale, ed è esercitata attraverso processi non più necessariamente affidati – come nella tradizione – a strumenti scritti, editi e non, o a transazioni orali con gli addetti ai lavori<sup>3</sup>.

E, qui, passiamo sul terreno della rappresentazione che si traduce in una varietà di strumenti di ricerca da modulare e rimodulare in ragione del mutare nel tempo delle esigenze del pubblico e dunque delle forme e dei modi tramite i quali comunicare per rendere efficace l'opera di mediazione.

Nel modulare le politiche di *governance* dei sistemi, ci si chiede quale sia e se ci sia un pubblico privilegiato cui rivolgersi, come soddisfare nuove domande e aspettative. E, ancora – considerando la continua e progressiva dilatazione del territorio dello storico, dai confini oramai non ben definiti, e degli interessi di un pubblico assai eterogeneo, cui corrisponde analogo ampliamento e diversificazione del territorio dell'archivista – ci si interroga se il mestiere, e il lavoro, dell'archivista sia ancora strumentale al lavoro dello storico<sup>4</sup>. Guardando poi alla presenza in Internet delle istituzioni archivistiche ci si chiede come si snodi il rapporto tra il moderno concetto di informazione, che non è nato sul terreno delle scienze storiche, ma è proprio del mondo digitale e del web, e l'impegno degli archivi ad evitare la marginalizzazione dal processo di sviluppo culturale e sociale trovando in esso una propria peculiare collocazione<sup>5</sup>.

#### 1. UNO SGUARDO AL « PASSATO »: DALLA DESCRIZIONE ARCHIVISTICA NORMALIZZATA ALLA COSTRUZIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI ARCHIVISTICI

È opinione comune che, in Italia, la differente e disomogenea realtà archivistica, radicata e risalente alle tradizioni degli stati preunitari, abbia finito per esaltare specifiche « inventività » inventariali e differenti tradizioni di lavoro archivistico.

---

<sup>3</sup> Notazioni sulle « diversificate utilizzazioni cui vengono sottoposti, dati i tanti modi di fare storia e il tipo di pubblico che oramai si avvicina agli archivi » in I. ZANNI ROSIELLO, *Gli archivi nella società contemporanea*, Bologna, Il Mulino, 2009, p. 7.

<sup>4</sup> Così I. ZANNI ROSIELLO, *Archivisti e storici: un confronto a distanza*, in *L'archivista sul confine. Scritti di Isabella Zanni Rosiello...* cit., p. 389.

<sup>5</sup> Per una riflessione di carattere generale, cfr. *Come la Società percepisce gli archivi*, *Atti della Trentaseiesima Conferenza Internazionale della Tavola Rotonda degli Archivi*, in « Comma », 2003, 2-3. Cfr., inoltre, in generale, i contributi pubblicati in *La storiografia digitale*, a cura di D. RAGAZZINI, Torino, Utet, 2004; S. VITALI, *Passato digitale. Le fonti dello storico nell'era del computer*, Milano, Bruno Mondadori, 2004 e, per ciò che attiene alla selezione/trasmisione dei documenti digitali, M. GUERCIO, *La conservazione degli archivi informatici*, in *Conservare il Novecento, Atti del Convegno, Ferrara, Salone internazionale dell'arte, del restauro e della conservazione dei beni culturali e ambientali*, a cura di M. MESSINA e G. ZAGRA, Roma, Associazione Italiana Biblioteche, 2003, pp. 123 sgg.; ID., *Custodia archivistica, ubiquità digitale*, in « Archivi & Computer », 2011, 2, pp. 92-103.

Nel tempo, il peso delle diverse tradizioni di lavoro non ha cessato di farsi sentire e gli strumenti si sono tipologicamente differenziati e diversificati, ma oggi – e tale esigenza, unitamente alla necessità della loro salvaguardia e recupero, è emersa con forza nel corso dei lavori della Seconda Conferenza Nazionale sugli Archivi tenutasi a Bologna nel novembre 2009 nel corso della quale è stata presentata una prima release del SAN<sup>6</sup> – oggi, dicevo, il nodo della disomogeneità metodologica e concettuale pesa nel processo di transizione al digitale.

A Bologna, nel fare il punto sullo stato della cultura archivistica italiana e sulle prospettive di sviluppo, fu denunciato il rischio di oscurare una parte significativa della tradizione e della sostanza descrittiva maturata nel tempo ed emerse con forza il problema di individuare coerenti ed unitarie modalità di recupero nei sistemi dei vecchi strumenti cioè di quelli prodotti prima che maturasse la riflessione intorno al processo di descrizione normalizzata sfociata nella elaborazione di linee guida, regole e standard di descrizione e comunicazione.

Anche nel caso degli archivi, come avvenuto negli altri settori dei beni culturali, lo sviluppo in Italia e all'estero di sistemi informativi archivistici e il processo di costituzione del Sistema archivistico nazionale hanno imposto una forte accelerazione alla riflessione e al processo di elaborazione formale di regole e standard nazionali e internazionali che dalla descrizione archivistica normalizzata, attraverso sistemi di modellazione dei dati sempre più sofisticati, hanno condotto alla costruzione degli attuali sistemi informativi archivistici e alle pratiche di conservazione e disseminazione sul web di contenuti digitali adottate dal mondo degli archivi.

Occorre ricordare che, nel nostro Paese, l'attenzione ai criteri di redazione degli strumenti di ricerca a corredo dei singoli complessi archivistici si è manifestata piuttosto precocemente.

Ma le difficoltà insite nella descrizione archivistica – interessata al complesso documentario e alla rappresentazione del contesto piuttosto che al singolo oggetto-documento, come nel caso della catalogazione delle unità bibliografiche – hanno per lungo tempo impedito una elaborazione precettistica e una formalizzazione di regole di descrizione nella elaborazione degli strumenti di ricerca.

Come è noto, una prima poderosa spinta verso la normalizzazione si ebbe nel 1966 con le Norme per la pubblicazione degli inventari varate dalla Direzione generale degli Archivi<sup>7</sup>, con le quali prendeva l'avvio la prima grande e

---

<sup>6</sup> Su questa, cfr. S. VITALI, *The SAN Portal: a common gateway to Italian archival resources on the Web. The National Archives System*, in *Cultural Heritage on line. Empowering Users: an active Role for User Communities*, Florence, 15<sup>th</sup>-16<sup>th</sup> December 2009, edited by C. CIRINNÀ and M. LUNGHI, Firenze 2010, pp. 46-50; M. GIANNETTO, *Conoscere per condividere: dal Sistema Informativo degli Archivi di Stato al Sistema Archivistico Nazionale*, in « DigItalia », 2009, 2, pp. 77-88.

<sup>7</sup> Per il testo della circolare n. 39 del 1966, « Norme per la pubblicazione degli inventari », emanata dal Ministero dell'interno, dal quale dipendeva l'Amministrazione archivistica, cfr. P. CARUCCI, *Le fonti archivistiche...* cit., pp. 231 e sgg.

completa opera di descrizione dei fondi conservati negli Archivi di Stato. Si tratta della notissima Guida generale, uscita in quattro volumi dal 1981 al 1994, che costituisce il primo modello di standardizzazione delle descrizioni archivistiche, secondo una impostazione organica e criteri uniformi che furono dettati proprio con la circolare del 1966<sup>8</sup>.

Pur ritenuta eccessivamente centralistica nella sua impostazione intesa ad ottenere descrizioni omogenee dei fondi secondo scansioni cronologiche destinate a livellare peculiarità archivistiche locali, nella sostanza considerate un vanto della tradizione archivistica italiana, la Guida consentì di individuare, allora, le questioni di metodo fondamentali centrate sulla normalizzazione della descrizione archivistica, sulle quali torno in questa sede, perché sono le stesse che avrebbero improntato – e improntano – i successivi modelli di rappresentazione del patrimonio archivistico e impegnato la comunità archivistica nella elaborazione di standard e modelli formali idonei a restituire descrizioni archivistiche rispettose della struttura degli archivi e del sistema di relazioni che li collegano ai diversi soggetti produttori.

In primo luogo, si ebbe la necessità di individuare un equilibrato bilanciamento tra un'esigenza di periodizzazione, corrispondente alla storia degli Stati preunitari – precisi « criteri periodizzanti fondamentali » e specifiche « partizioni » furono infatti assunti quale criterio metodologico delle modalità di rappresentazione dei fondi –, e un'esigenza di descrizione sistematica e pragmatica dei fondi così come risultavano sedimentati negli istituti archivistici<sup>9</sup>.

In secondo luogo, emerse l'esigenza di rappresentare la struttura gerarchica dei complessi e insieme la rete di relazioni che collegava tra loro le entità di tali strutture.

---

<sup>8</sup> Cfr. *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, Roma, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1981-1994, voll.4, in particolare l'Introduzione. Cfr., inoltre, P. CARUCCI, *L'esperienza della "Guida generale degli archivi di Stato" nell'evoluzione dei criteri di normalizzazione in Italia*, in « Archivi & computer », II, 1992, 1, pp. 13-23; *La Guida generale degli Archivi di Stato italiani e la ricerca storica, Giornata di studio, Roma 25 gennaio 1996*, in « Rassegna degli Archivi di Stato » (d'ora in poi RAS), 1996, 2, pp. 311-421. Contemporaneamente al I volume della GG, nel 1981, uscì sulla RAS un saggio di Filippo Valenti denso di osservazioni di metodo sui concetti-termini « archivio, struttura, fondo », cfr. F. VALENTI, *Riflessioni sulla natura e struttura degli archivi*, in RAS, 1981, 1-2-3, pp. 9-37. Dal 2000 la *Guida generale* è stata resa consultabile anche on line agli indirizzi <http://www.archivi.beniculturali.it/guidagenerale.html>; <http://guidagenerale.maas.cnr.it/>. Per il progetto di informatizzazione della *Guida Generale* e la creazione del Sistema Guida Generale, si vedano E. RENDINA, *Strumenti di ricerca e trattamento informatico: la Guida Generale degli Archivi di Stato italiani in formato XML*, in « Archivi & Computer », 2003, 3, pp. 85-96; P. CARUCCI, *Sistema Guida Generale degli Archivi di Stato italiani*, *ibid.*, 2004, 2, pp. 52-63; ID., *Presto on line la Guida generale in XML*, in « Il mondo degli archivi », 2006, 1, all'indirizzo [http://www.ilmondodegliarchivi.org/detail/articleid/415/parentchannel/89/title/Presto\\_on\\_line\\_la\\_Guida\\_generale\\_in\\_XML.html](http://www.ilmondodegliarchivi.org/detail/articleid/415/parentchannel/89/title/Presto_on_line_la_Guida_generale_in_XML.html).

<sup>9</sup> Significative in questo senso le riflessioni di Claudio Pavone nel capitolo dedicato a la « Periodizzazione », in ID., *Prima lezione di storia contemporanea*, Roma-Bari, Laterza, 2007, pp. 142-169.



Più in generale, si prestò grande attenzione ai contesti di produzione dei veri fondi; al rapporto e alle inevitabili sfasature tra produttori e documentazione posta in essere; alla non necessaria coincidenza tra storia delle istituzioni e storia dei complessi documentari e alle vischiosità caratterizzanti le relative prassi.

Alla fine degli anni Novanta, con la prima elaborazione di standard internazionali di rappresentazione e comunicazione, si aprì una nuova fase, la stessa che ha condotto al panorama attuale segnato da un accentuato policentrismo nella realizzazione dei sistemi informativi dell'Amministrazione archivistica: l'Anagrafe informatizzata degli archivi italiani, dalla cui reingegnerizzazione sorse nei primi anni del 2000 il Sistema informativo unificato delle Soprintendenze archivistiche (SIUSA)<sup>10</sup>; il Sistema informativo degli Archivi di Stato (SIAS)<sup>11</sup>; le esperienze di Firenze, Roma e Milano e quelle più recenti dei portali dell'Archivio di Stato di Venezia, Bologna e Napoli; il sistema Guida Generale, i cui contenuti nel corso del 2009 venivano ricondotti al modello dati EAD (Encoded Archival Description) ed EAC (Encoded Archival Context).

Il panorama appena delineato consente di mettere in evidenza taluni caratteri oramai strutturali della esperienza italiana, in tema di descrizione e relativi standard di rappresentazione, sostanzialmente caratterizzata da un accentuato policentrismo nella realizzazione dei sistemi informativi e da mancanza di unitarietà nella adozione di criteri metodologici uniformi.

L'adozione diffusa di standard ha al contempo consentito di rilanciare quelle prospettive di lavoro unitario fra specialisti diversi più volte affrontate nel settore dei beni culturali, specie in questa fase di elaborazione del SAN.

È il caso delle regole generali per l'elaborazione dei record d'autorità archivistici. Anche gli archivi, al pari delle Biblioteche, guardano infatti agli authority file quali strumenti gestionali per assicurare la coerenza dei punti d'accesso, la contestualizzazione di una ricerca e il reindirizzamento delle notizie archivistiche e/o bibliografiche. A ciò si aggiunge la consapevolezza che si tratti di un terreno proficuo, non solo per favorire una condivisione delle schede dei soggetti produttori fra istituzioni archivistiche, ma anche per stabilire legami fra sistemi di descrizione archivistica e risorse di altra natura e formato (bibliografiche e museali, testi e immagini) presenti in banche dati diverse da quelle archivistiche, fino ad ottenere un ponte fra universi informativi contigui (biblioteche, archivi, musei, raccolte in genere) utile supporto alla ricerca multisettoriale.

Non a caso, il valore emblematico delle chiavi d'accesso ha segnato la nascita dello standard e del connesso modello dati EAC-CPF, entrambi dedicati

---

<sup>10</sup> *La descrizione del patrimonio archivistico non statale e il Sistema informativo unificato per le soprintendenze archivistiche*, in « Archivi & Computer », n. mon., 2006, 3.

<sup>11</sup> Cfr. *SIAS. Il Sistema Informativo degli Archivi di Stato*, in « Archivio di Stato di Palermo, Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica, Quaderni, Studi e strumenti », num. mon., V, 2006, in particolare pp. 11-32.

alla creazione dei record e delle intestazioni d'autorità archivistiche e posti alla base dei lavori della Commissione tecnica nazionale per l'elaborazione del Codice normativo per i soggetti produttori d'archivio, istituita presso la Direzione generale per gli Archivi nel corso del 2009. I lavori della Commissione sono stati conclusi nel dicembre del 2011 con la presentazione a Pescara, nell'ambito della Conferenza nazionale « I Poli archivistici e le reti informative a 2 anni da Bologna » – dedicata alla inaugurazione del Sistema archivistico nazionale –, della prima versione delle *NIERA EPF Norme italiane per la redazione di record di autorità archivistici di enti, persone, famiglie. Linee guida per la descrizione delle entità con una sezione dedicata al soggetto produttore d'archivio*<sup>12</sup>.

## 2. « FARE SISTEMA »: DALLE RETI INFORMATIVE AL SISTEMA ARCHIVISTICO NAZIONALE

L'obiettivo di « Fare Sistema », perseguito attraverso la realizzazione del Portale del Sistema archivistico nazionale rappresenta in modo emblematico, se guardiamo al processo di transizione digitale del nostro sistema archivistico e alla esigenza di governo coordinato di architetture complesse, uno dei programmi più ambiziosi delineati dalla Direzione generale per gli archivi – attraverso una riflessione costante e collettiva sulla realtà archivistica italiana, densa di criticità e insieme percorsa da forti istanze di rinnovamento culturale, strutturale, tecnico e tecnologico – nell'intento di adeguarsi alla dinamicità del web per guadagnare l'attenzione degli utenti; di opporre al policentrismo della custodia e della fruizione l'ubiquità d'accesso garantita oggi dalla rete; di adempiere al mandato di « fare cultura » perseguendo criteri di autorevolezza e qualità nella fase della ricerca, della descrizione, della organizzazione dei contenuti e della loro trasmissione e comunicazione<sup>13</sup>.

<sup>12</sup> Le *NIERA* sono state pubblicate nel sito istituzionale dell'ICAR ([www.icar.beniculturali.it](http://www.icar.beniculturali.it)), ove opera un gruppo di lavoro per la elaborazione di record di soggetti produttori di autorità nel SAN a partire dai record di soggetti produttori dei sistemi aderenti.

<sup>13</sup> « Fare Sistema » fu il titolo prescelto per la II Conferenza nazionale degli archivi organizzata dalla Direzione generale per gli archivi a Bologna tra il 19 e il 21 novembre 2009, ad oltre 10 anni dalla I Conferenza nazionale, per rilanciare una riflessione collettiva sulla realtà archivistica italiana e presentare la bozza di Accordo per lo sviluppo del Servizio Archivistico Nazionale tra il Ministero per i beni e le attività culturali, le Regioni, le Province e i Comuni, predisposta in sede di Conferenza Stato-Regioni. Nel corso della Conferenza, oltre alla presentazione di una prima release del Portale archivistico nazionale (PAN) del Sistema archivistico nazionale (SAN), furono organizzati dieci workshop e altrettante tavole rotonde centrate su temi cruciali: Fare formazione; Fare poli; Archivi di architetti e ingegneri; Standard e metadati; Pubblicazione di fonti e ricerca storica; Fare sedi; Conservazione e fruizione delle memorie digitali; Tra genealogia e storia sociale: banche dati anagrafiche in rete; Il Portale degli Archivi della Moda; La rete e il portale degli archivi d'impresa. « A due anni da Bologna. I poli archivistici e le reti informative » fu il titolo prescelto per la Conferenza organizzata a Pescara, tra il 15 e il 17 dicembre 2011, con l'obiettivo di fare un bilancio delle

Una riflessione che si è voluta aperta ai diversi soggetti pubblici e privati operanti nel settore, perché dettata dalla consapevolezza che l'instaurarsi di un rapporto virtuoso tra attori diversi favorisca la condivisione di pratiche, strumenti e strutture, l'elaborazione di strategie e politiche comuni, lo sviluppo di culture e programmi innovativi, il raggiungimento di obiettivi divenuti ineludibili, prima fra tutti l'urgenza di individuare nuove forme di comunicazione/mediazione integrate e condivise in grado di traghettare gli archivi verso un'utenza vasta, estremamente articolata, non necessariamente specialistica, che rappresenti e ricomprenda le diverse componenti istituzionali, culturali, sociali ed economiche agenti nel nostro Paese. I sistemi informativi, dunque, per adempiere al mandato di « fare cultura », non solo devono corrispondere a criteri di autorevolezza e qualità – nella fase della ricerca, della descrizione normalizzata delle diverse categorie dei beni culturali di volta in volta trattati, nella organizzazione dei contenuti e della loro trasmissione, della comunicazione, dell'efficacia del messaggio culturale –, ma debbono adeguarsi alla dinamicità del web per guadagnare l'attenzione degli utenti.

In questa prospettiva si innesta la realizzazione del Sistema archivistico nazionale (SAN), che è un sistema virtuoso di relazioni tra attori diversi della realtà archivistica del nostro Paese, impegnati nella costruzione del Portale Archivistico Nazionale (PAN), inaugurato nel dicembre del 2011 nel quadro di un Accordo Stato - Regioni - Enti Locali stipulato nel marzo 2010, il cui modello tiene conto non solo delle esperienze più avanzate maturate nel settore, ma, anche, delle disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio che, in un regime di sussidiarietà per ciò che attiene alla tutela del patrimonio, attribuisce alle Regioni compiti di cooperazione con lo Stato nella costruzione di sistemi di descrizione in rete del patrimonio culturale nel pieno rispetto della antica ed autorevole tradizione archivistica italiana.

Tale processo – connesso alla presenza in Internet delle istituzioni archivistiche – ha anche comportato una riflessione sul complesso rapporto tra il moderno concetto di informazione, che, come si è detto, non è nato sul terreno delle scienze storiche, ma è proprio del mondo digitale e del web, e l'impegno degli archivi ad evitare la marginalizzazione dal processo di sviluppo culturale e sociale trovando in esso una propria peculiare collocazione.

Entro le coordinate del processo appena delineato, il Portale del Sistema archivistico nazionale – « a common gateway to Italian archival resources on the Web », come è stato recentemente definito<sup>14</sup> – consente di mediare, e valorizzare attraverso meccanismi di interoperabilità, talune caratteristiche strutturali delle nostre reti informative: l'accentuato policentrismo nella realizza-

---

strategie discusse e approvate in quella sede, di inaugurare il Portale Archivistico Nazionale e di presentare sette Portali tematici, frutto della collaborazione di reti fortemente strutturate e partecipate da numerose istituzioni pubbliche e private.

<sup>14</sup> Cfr. S. VITALI, *The SAN Portal: a common gateway to Italian archival resources on the Web...* citato.

zione dei sistemi informativi archivistici e una persistente disomogeneità metodologica e concettuale che pesa con forza nel processo in atto di transizione al digitale.

Si è accennato al policentrismo nella realizzazione dei sistemi informativi archivistici statali.

La Direzione Generale per gli Archivi gestisce, infatti, numerosi portali di accesso al patrimonio archivistico: SIAS per gli Archivi di Stato; SIUSA per le Soprintendenze Archivistiche; Guida Generale degli Archivi di Stato Italiani; Archivio storico multimediale del Mediterraneo; nonché i sistemi informativi degli Archivi di Stato di Milano, Venezia, Firenze, Bologna, Roma, Napoli<sup>15</sup>.

A questi si affiancano i portali e i siti promossi dalle Regioni, dai Comuni e i sistemi informativi realizzati da enti diversi, pubblici e privati, da fondazioni, associazioni, istituzioni e consorzi. E, qui, basta ricordare la rete degli « Archivi del Novecento » cui aderiscono numerose istituzioni, e, ancora, gli Archivi di architettura, di impresa, della scienza, gli Archivi audiovisivi, solo per citarne alcuni.

Emerge una realtà complessa, indubbiamente ricca di contenuti informativi e risorse, nella quale ciascun sistema ha sviluppato propri moduli e strumenti di interrogazione, ricerca e consultazione evoluti e anche sofisticati, mentre non si è conseguita, nel passato anche recente, alcuna forma diffusa di integrazione con altre fonti, né tanto meno si è concretamente sperimentata alcuna forma di interoperabilità tra sistemi.

Il Portale Archivistico Nazionale del SAN, dunque, la cui architettura concettuale recupera le istanze metodologiche che hanno improntato nel tempo i sistemi precedenti, diventa strumento di raccordo e di accesso comune alle risorse archivistiche italiane presenti sul web.

Oltre a garantire interoperabilità tecnica e semantica con i diversi sistemi informativi che rendono disponibili i propri contenuti e ad offrire un accesso unificato ad un unico « serbatoio » di informazioni attraverso il « catalogo delle risorse archivistiche », il catalogo dei conservatori, produttori, complessi documentari e strumenti di ricerca – cuore del Portale definito dall'acronimo CAT SAN, popolato attraverso un omonimo tracciato di scambio oramai divenuto lo standard nazionale di comunicazione con SAN unitamente a NIERA EPF, le Norme italiane per l'elaborazione dei record di autorità archivistici di enti, persone, famiglie, e METS SAN, il set di metadati per la gestione degli oggetti di-

---

<sup>15</sup> Di seguito, le url dei sistemi informativi citati, SIAS <http://www.archivi-sias.it>; SIUSA <http://www.siusa.archivi.beniculturali.it>; Guida Generale <http://www.guidagenerali.mass.ccr.it>; Archivio Storico Multimediale del Mediterraneo <http://www.archividelmediterraneo.org>; Sistema informativo Archivio di Stato di Milano <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi>; Sistema informativo Archivio di Stato di Venezia <http://www.archiviodistatovenezia.it/siasve>; Sistema informativo Archivio di Stato di Firenze <http://www.archiviodistato.firenze.it/siasfi>; Sistema informativo Archivio di Stato di Bologna <http://patrimonio.archiviodistatobologna.it/asbo-xdams>; Sistema informativo Archivio di Stato di Roma <http://www.archiviodistatoroma.beniculturali.it>; Sistema informativo Archivio di Stato di Napoli <http://patrimonio.archiviodistatonapoli.it/xdams-asna>

gitali<sup>16</sup> –; oltre a garantire la fruizione degli oggetti digitali sedimentati nella Digital Library e a dare visibilità a percorsi e portali tematici integrati nel PAN, il Sistema si propone come spazio di confronto per la promozione e lo sviluppo di metodologie di lavoro comuni, aperto alla cooperazione con gli altri sistemi dei beni culturali nel porre le basi di un sistema integrato di conoscenza.

Come accennato, nel SAN si integrano numerosi Portali tematici, attualmente dedicati agli archivi di architetti e ingegneri, della moda, d'impresa, della musica, alle fonti sul terrorismo, la violenza politica e la criminalità organizzata, ai catasti e alla cartografia storica, alla genealogia e alla storia sociale, oltre all'Archivio storico multimediale del Mediterraneo, mentre sono rimasti allo stato di progetto i percorsi dedicati all'arte e cultura, alle fonti ebraiche, alle donne, all'inquisizione, alla sanità, alla scienza, allo spettacolo, allo sport e alla scuola<sup>17</sup>. E questo finisce con il potenziare gli scenari che la dimensione digitale e il web offrono alla valorizzazione dei beni culturali rispetto alle opportunità offerte dal mondo analogico<sup>18</sup>.

---

<sup>16</sup> Gli standard del SAN sono pubblicati all'indirizzo <http://www.icar.beniculturali.it/index.php?it/169/gestione-documentale-e-archivi-storici> ove nella sezione Standard e linee guida sono presenti i seguenti documenti: 1. NIERA EPF - Norme italiane per l'elaborazione dei record di autorità archivistici di enti, persone, famiglie; 2. Metadati relativi alle risorse archivistiche (soggetti conservatori, soggetti produttori, complessi archivistici, strumenti di ricerca) accessibili attraverso il Sistema Archivistico Nazionale (SAN); 3. Metadati Oggetti Digitali nel Sistema Archivistico Nazionale (SAN); 4. Manuale operativo. Specifiche ed esempi per la realizzazione di mapping verso i tracciati CAT-SAN e METS-SAN. Il progetto SAN ha definito una serie di schemi xml per la descrizione degli oggetti archivistici. Lo schema cat-import.xsd è lo schema che permette di raggruppare tutti gli oggetti in un unico file che può essere usato per alimentare il sistema SAN. Lo schema schemaeac.xsd è lo schema che descrive i soggetti produttori. Lo schema schemaead.xsd è lo schema che descrive i complessi archivistici. Lo schema strumenti.xsd è lo schema che descrive gli strumenti di ricerca. Lo schema scones.xsd è lo schema che descrive i soggetti conservatori d'archivio. Il progetto SAN ha altresì definito una serie di schemi xml per la descrizione degli oggetti digitali. Lo schema mets-san.xsd descrive il tracciato mets da utilizzare per descrivere gli oggetti digitali. Gli schemi ead-objdig-context.xsd, ead-objdig-desc.xsd e ead-objdig-desc-noarch.xsd sono relativi ai dati descrittivi degli oggetti digitali. Gli schemi mets-rdf.xsd e san-dl.xsd descrivono le relazioni possibili fra gli oggetti digitali e la digital library SAN. Lo schema metsrightslite.xsd descrive i dati di copyright e di diritti di accesso. Lo schema mixlite.xsd descrive i metadati tecnici previsti dallo standard MIX.

<sup>17</sup> Di seguito le url dei portali citati, Antenati. Gli archivi per la ricerca anagrafica <http://www.antenati.san.beniculturali.it>; Archivi della moda <http://moda.san.beniculturali.it>; Archivi d'impresa <http://www.imprese.san.beniculturali.it>; Archivio della musica <http://www.musica.san.beniculturali.it>

Rete degli archivi « per non dimenticare » <http://www.memoria.san.beniculturali.it>; Territori <http://www.territori.san.beniculturali.it>.

<sup>18</sup> Sulle questioni aperte dalle biblioteche digitali e dai sistemi di biblioteche digitali, nelle loro strutturazioni, usi, conservazione e interazione con gli utenti, interoperabilità tra sistemi, organizzazione e classificazione dell'informazione, cfr. gli interventi della sessione dedicata a Digital Library applications & interactive Web, in *Cultural Heritage on line. Empowering Users: an active Role for User Communities...* cit., in particolare, A. M. TAMMARO, *Digital Library applications & interactive Web: from space to virtual place*, pp. 54-55. Cfr., inoltre, ID., *Che cos'è una biblioteca digitale?*, in « DigitItalia », 2005, pp. 14-33, consultabile anche all'indirizzo <<http://digitalia.sbn.it/>

Innanzitutto, contribuisce all'accelerazione esponenziale del processo che dall'accentramento della cumolazione dei beni culturali, ha condotto nel tempo al policentrismo della custodia e della fruizione, sino alla ubiquità d'accesso garantita oggi dalla rete.

In secondo luogo, ha dato l'avvio ad un orientamento di controtendenza inteso a superare i limiti della frammentazione del patrimonio culturale, a riconsiderare radicalmente procedure e metodi impiegati nella produzione intellettuale e nella comunicazione e diffusione delle conoscenze.

In questa prospettiva, si sono sviluppati nuovi metodi e strumenti per la descrizione e rappresentazione del patrimonio; ripensate le modalità di comunicazione e di accesso all'informazione; riconsiderati ruoli e funzioni tradizionali svolti rispettivamente da custodi e consumatori/fruitori dei beni.

In questa prospettiva, oggi, lo sviluppo della digital library del SAN e il disegno dei tracciati per la gestione degli oggetti digitali – coerente con gli standard di descrizione archivistica, cui si è accennato, al fine di attivare le mediazioni necessarie ad accostarsi ad un documento archivistico digitalizzato collocandolo all'interno del proprio contesto di produzione –, consentono non solo di risolvere taluni problemi concettuali aperti da una mera « migrazione digitale », ma di allontanare il rischio di imbattersi in quegli « archivi inventati », più volte denunciati, costituiti da mere giustapposizioni di documenti digitalizzati, avulsi dai loro contesti e assemblati in aggregazioni tipologiche o tematiche<sup>19</sup>.

In realtà, l'esigenza di comunicare massivamente attraverso la rete – declinata « nell'autoesplicazione degli strumenti di ricerca per certi versi imposta dai mezzi informatici, nella tendenziale scomparsa della figura dell'archivista quale mediatore tra documenti e utenti e, dunque, dell'oralità che oggi continua ad accompagnare il rapporto/incontro tra questi »<sup>20</sup> – ha anche sollecitato l'avvio di

---

upload7documenti7digit00\_tammaro.pdf>; G. CRUPI, *La biblioteca digitale*, in *Biblioteconomia: principi e questioni*, a cura di G. SOLIMINE e P.G. WESTON, Roma, Carocci, 2008, pp. 327-350; L. CANDELA e D. CASTELLI, *Una teoria fondamentale per le Biblioteche Digitali: il DELOS Digital Library Reference Model*, in « DigitItalia », 2009, 1, pp. 44-82, consultabile anche all'indirizzo [http://digitalia.sbn.it/upload/documenti/digitalia20091\\_pdf.](http://digitalia.sbn.it/upload/documenti/digitalia20091_pdf.); L. CANDELA - D. CASTELLI - P. PAGANO, *Le biblioteche digitali: origini ed evoluzioni storiche*, *ibid.*, 2009, 2, pp. 36 sgg., consultabile anche all'indirizzo [http://digitalia.sbn.it/upload/documenti/digitalia20092\\_pdf.](http://digitalia.sbn.it/upload/documenti/digitalia20092_pdf.); M. AGOSTI e N. FERRO, *Interoperabilità tra sistemi di biblioteche digitali*, *ibid.*, 2010, 1, pp. 95-114, consultabile anche all'indirizzo [http://digitalia.sbn.it/upload/documenti/digitalia20101\\_pdf.](http://digitalia.sbn.it/upload/documenti/digitalia20101_pdf.) e, anche, per la carica innovativa delle sue classificazioni dell'« ordine » e dei suoi riferimenti all'ordinamento virtuale semantico applicato agli oggetti digitali, D. WEINBERGER, *Elogio del disordine*, Milano, Rizzoli, 2010.

<sup>19</sup> S. VITALI, *Come si diventa digitali negli archivi*, relazione tenuta in occasione del Seminario « Digitali si diventa. Presupposti teorici e conseguenze culturali della digitalizzazione in biblioteca », Modena, 12 dicembre 2005, in « Bibliotime », IX (2006), 1, consultabile all'indirizzo <http://didattica.spbo.unibo.it/bibliotime/num-ix-/vitali.htm>.

<sup>20</sup> I. ZANNI ROSIELLO, *Gli archivi nella società contemporanea*, Bologna, il Mulino, 2009, p. 30.

un'attività di « radicale ridefinizione dei metodi e dei paradigmi fondamentali di riferimento »<sup>21</sup>. E ci si riferisce a problemi di standard (essenziali per l'interoperabilità) e a quelli – complessi – di conservazione delle memorie digitali; di revisione profonda del concetto del copyright e delle norme che ne disciplinano l'attuazione, in modo da trovare un equilibrato bilanciamento tra interessi contrapposti – l'esigenza di tutelare la proprietà intellettuale e quella di garantire il diritto d'accesso alla informazione –; ai problemi legati, infine, al multilinguismo<sup>22</sup>.

### 3. IL SISTEMA ARCHIVISTICO NAZIONALE - SAN

Il Sistema archivistico nazionale - SAN, basato su un'ampia intesa raggiunta in seno alla Commissione paritetica Stato Regioni e autonomie locali, così come previsto, sin dal 2003, dall'*Accordo per la definizione degli standard di descrizione e inventariazione degli archivi*, ideato e promosso dalla Direzione generale per gli archivi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha preso concretamente avvio alla fine del 2008 con la stipula del contratto esecutivo per la *Progettazione, realizzazione e gestione di servizi e siti web e conduzione sistemi in favore delle Pubbliche Amministrazioni*, nell'ambito del Sistema pubblico di connettività.

In particolare, il SAN, così come delineato nei documenti di analisi funzionale e di progettazione del servizio, si basa, nella sua attuale fase di sviluppo, sull'Accordo per la promozione e attuazione del SAN, stipulato nel marzo del 2010 tra il ministro per i beni e le attività culturali, il presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome, il presidente dell'Unione delle province d'Italia e il presidente dell'Associazione nazionale comuni italiani; è stato sviluppato, in qualità di partner tecnologico dell'Amministrazione, da Engineering Ingegneria Informatica spa (parte del raggruppamento di imprese Telecom Italia spa-Selex Elsag spa-Engineering Ingegneria Informatica spa); è stato inaugurato il 17 dicembre del 2011 nel corso della Conferenza di Pescara ed è entrato in esercizio, affidato alla gestione, manutenzione ed evoluzione dell'Istituto centrale per gli archivi, in una veste che richiede interventi correttivi ed evolutivi attualmente in corso, emersi anche a seguito di un utilizzo massivo ed incrementale del Portale, ed una intensa attività redazionale sui contenuti.

---

<sup>21</sup> P. GALLUZZI, *Dalla Galassia Gutenberg alla Galassia Web. Presentazione dell'ottavo Rapporto Civita: Roma, 26 novembre 2008*, in *Galassia Web. La cultura nella rete*, a cura di P. GALLUZZI - P. A. VALENTINO, Firenze, Giunti, 2008, p. 7.

<sup>22</sup> Sui temi e problemi sul tappeto appena citati, cfr. *Final Report Digital Libraries: Recommendations and Challenges for the Future*, in « DigitItalia », 2010, 2, pp. 161-170. Per una recente ricostruzione di insieme dei problemi aperti in tema di copyright, cfr. S. SICA - V. ZENOVICH, *Legislazione, giurisprudenza e dottrina nel diritto dell'Internet*, in « Il Diritto dell'Informazione e dell'Informatica », 2010, 3, pp. 377-389, relazione introduttiva al convegno « Il futuro della responsabilità sulla rete. Quali regole dopo la sentenza Google/Vivi-Down », organizzato dalla Università di Roma Tre e dalla Fondazione Calamandrei il 21 maggio 2010 a Roma.

Il SAN pertanto, attraverso l'omonimo portale ([www.san.beniculturali.it](http://www.san.beniculturali.it)) costituisce un punto di accesso primario alle informazioni sul patrimonio archivistico italiano pubblicate sul web dai diversi sistemi di descrizione archivistica che aderiscono ad esso, rendendo disponibili archivi di natura eterogenea, finora consultabili separatamente; intende far conoscere a un pubblico non di soli specialisti quali risorse archivistiche esistano a livello nazionale, dove siano dislocate e come vi si acceda; consente l'interconnessione con altri portali/archivi (esistenti o nuovi) e il recupero di risorse dal web, l'*harvesting* dei sistemi aderenti al SAN, l'importazione ed esportazione di dati relativi alle risorse archivistiche e la gestione delle informazioni bibliografiche non solo con riferimento ai sistemi dell'Amministrazione archivistica, ma anche a quelli curati da Enti ed organizzazioni pubbliche e private come Regioni, Province, Comuni, Università, Enti ecclesiastici, Istituti culturali, Fondazioni; crea un collegamento con analoghi progetti internazionali, in particolare con il progetto APENet, denominato nella nuova fase di svolgimento APEX. Il portale – che nella sua prima fase ha coinvolto 49 istituzioni archivistiche, di cui 17 hanno fatto confluire nell'Archives Portal Europe più di 8 milioni di descrizioni archivistiche che danno accesso a loro volta a circa 5 milioni di oggetti digitali presenti nei sistemi d'origine –, mira a conseguire sostanziali miglioramenti nell'interoperabilità con Europea al fine di consentire una restituzione dei contenuti di Europea più rispondente ai caratteri degli archivi. In APEX si interconetterà il SAN (CAT e Archivio digitale) una volta verificata la compatibilità dei tracciati con i formati adottati dal Portale Europeo.

Il disegno unitario del SAN prevede, inoltre, che sia portato a termine un sistema unificato per la gestione degli Archivi di Stato e delle Soprintendenze archivistiche, in sostituzione dei diversi sistemi oggi utilizzati dalla Amministrazione archivistica (SIAS, SIUSA, Guida Generale degli Archivi di Stato italiani e sistemi dei grandi archivi: Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Venezia), strutturato modularmente<sup>23</sup>.

Il sistema unificato denominato Sistema Archivistico Statale - SAS costituirà uno dei sistemi aderenti a SAN.

Per la produzione, gestione e manutenzione di tali contenuti, anche multimediali, è prevista una redazione centrale del Portale SAN coadiuvata da redazioni distribuite, costituite da referenti individuati da parte dei sistemi e soggetti aderenti.

Nello specifico, il SAN offre accesso alle seguenti tipologie di contenuti secondo il modello concettuale di cui alla mappa inserita al punto 7:

- catalogo delle risorse archivistiche: ove risiedono le descrizioni « di alto livello » provenienti dai sistemi aderenti a SAN, opportunamente uniformate. In particolare, descrizioni dei soggetti conservatori, dei soggetti produttori, dei complessi archivistici e degli strumenti di ricerca, trasmesse al SAN attraverso standard (NIERA, CAT-SAN, METS-SAN), tracciati di

---

<sup>23</sup> Il documento di architettura funzionale e gli schemi della base dati del Sistema archivistico statale sono pubblicati all'indirizzo <http://www.icar.beniculturali.it/index.php?it/150/archivio-news/70/architettura-applicativa-e-schema-base-dati-del-sistema-archivistico-statale-sas>



- scambio (CAT-SAN e CAT Import, METS-SAN) e protocolli siglati con i responsabili dei sistemi aderenti;
- digital library: ove sono conservate le risorse digitalizzate organizzate in un archivio digitale. In particolare, risorse digitali (dati e metadati) riferite a documenti di diversa natura e tipologia (immagini, audio, video), descritti e rintracciabili sulla base di un tracciato di metadati condiviso (METS-SAN). Ciascun documento riprodotto è contestualizzato per la sua appartenenza a un archivio e a un progetto di digitalizzazione;
  - risorse bibliografiche rilevanti per il dominio archivistico, con collegamento al Sistema bibliotecario nazionale;
  - notizie, informazioni e testi elaborati dalla redazione centrale SAN sopra citata, oltre che da sistemi, istituti universitari e di ricerca, che abbiano aderito al SAN attraverso specifici protocolli di intesa. In particolare, contenuti editoriali e scientifici, notizie, approfondimenti, percorsi tematici di accesso alle risorse e guide alle ricerche, intesi a valorizzare il patrimonio archivistico italiano; a promuovere le attività di enti operanti nel settore della tutela e valorizzazione di archivi; a diffondere progetti, iniziative e buone pratiche in materia di standard, comunicazione, tutela e valorizzazione del patrimonio archivistico;
  - contenuti web, ossia risorse non strutturate (pagine HTML, documenti in formato PDF ecc.), provenienti da siti identificati dalla redazione come rilevanti per il dominio archivistico.

### 3.1 Sistemi di popolamento. I servizi di interconnessione

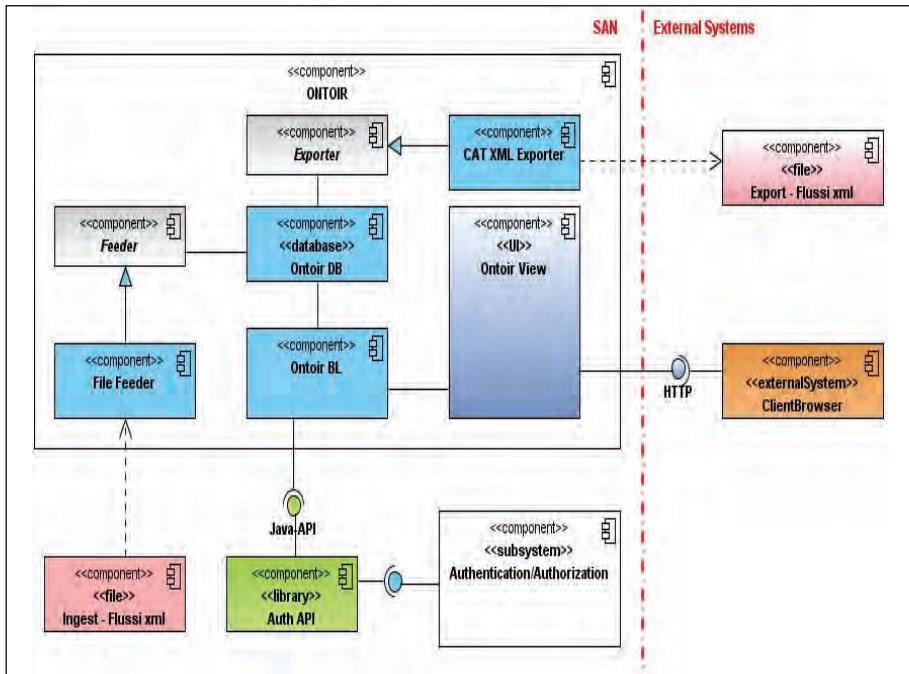
Per ciò che attiene ai sistemi di popolamento e ai servizi di interconnessione, lo scambio avviene tramite la gestione di import/export di risorse archivistiche, secondo tracciati predeterminati, o mediante l'utilizzo dello standard OAI-PMH (The Open Archives Initiative Protocol for Metadata Harvesting) per la gestione del modulo harvester OAI-PMH che consente l'effettuazione dell'harvesting di metadati in formato CAT SAN.

L'import/export di risorse archivistiche consente di: caricare nel catalogo i flussi basati sullo standard SAN ricevuti dai sistemi federati; effettuare esportazioni, nel formato XML CAT, delle risorse archivistiche presenti in SAN.

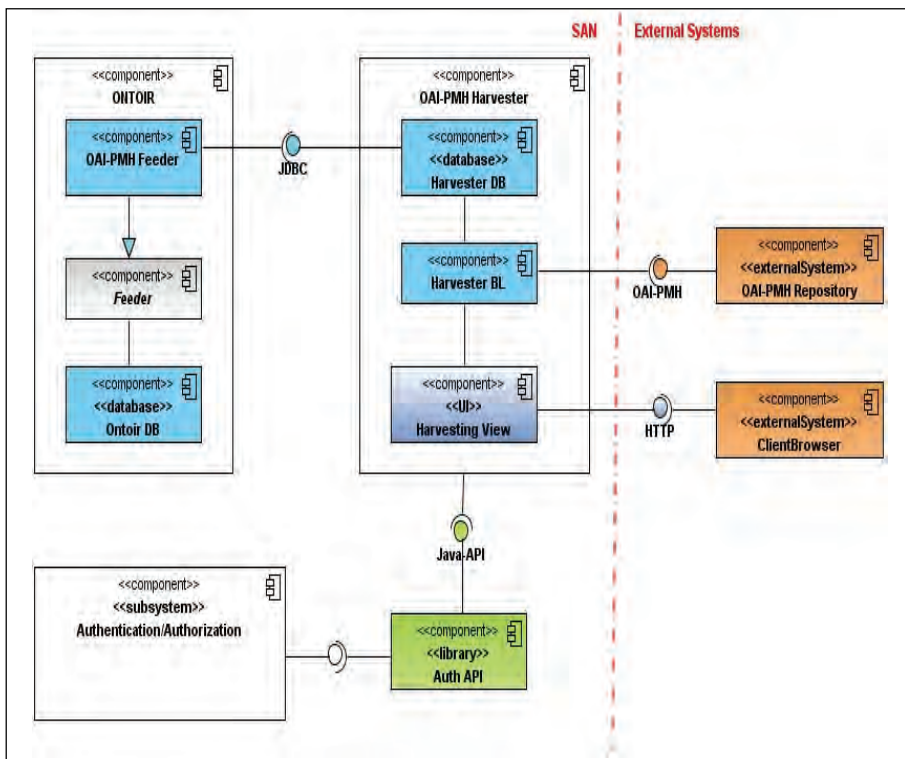
L'OAI-PMH (Open Archives Initiatives Protocol for Metadata Harvesting) consente di: gestire i data provider aderenti al SAN che espongono l'interfaccia OAI-PMH; pianificare le attività di harvesting sui data provider aderenti che risultano attivi; operare richieste esplorative ed effettuare il monitoraggio delle attività di harvesting.

L'importazione di metadati di oggetti digitali consente di: caricare nell'archivio digitale i metadati descrittivi, gestionali e amministrativi conformi allo standard METS SAN, associati agli oggetti digitali residenti nella teca SAN o presso le digital library dei sistemi aderenti.

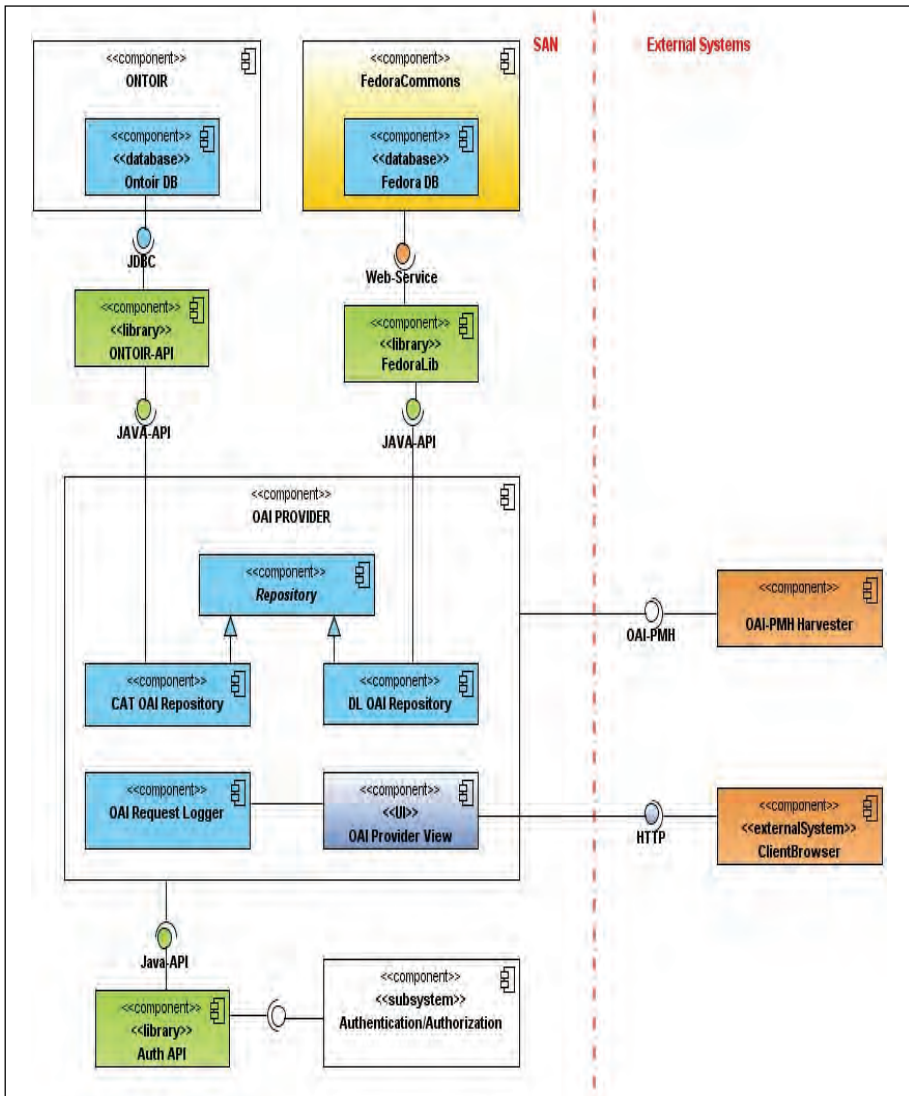
L'importazione di risorse bibliografiche consente di: caricare nel data base i flussi conformi a standard SBN ricevuti dai sistemi federati.



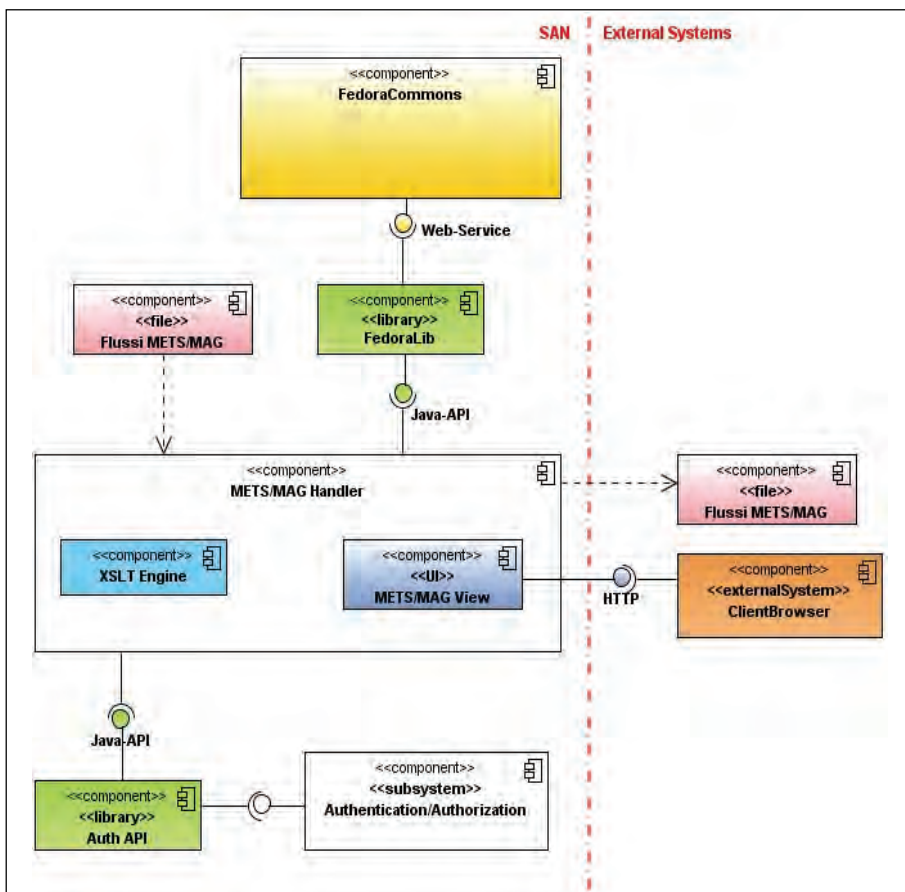
1. Servizi di interconnessione - Architettura Import/Export CAT - Elaborazione Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.



2. Servizi di interconnessione - Architettura Harvesting OAI-PMH - Elaborazione Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.



3. Servizi di interconnessione - Architettura Servizio DataProvider OAI-PMH Elaborazione Ingegneria Informativa S.p.A.



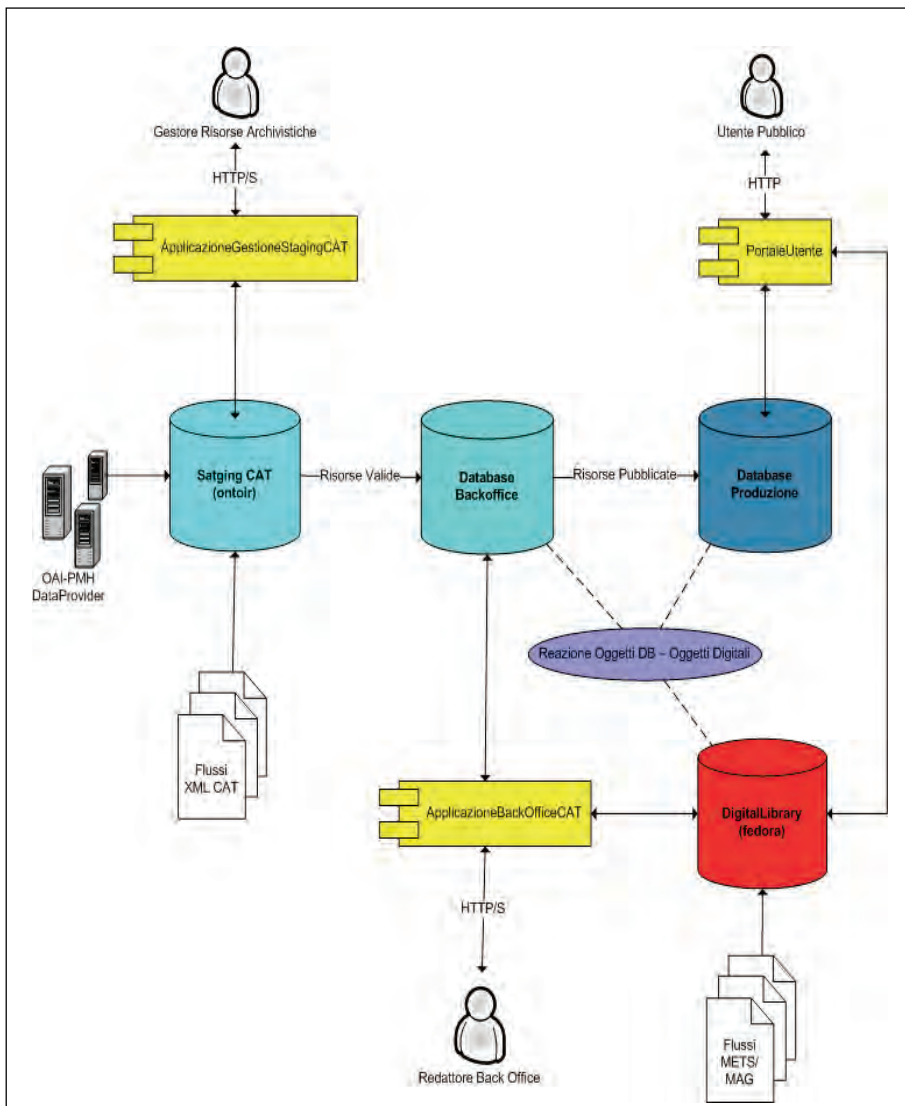
4. Servizi di interconnessione - Architettura Import/Export METS/MAG - Elaborazione Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.

### 3.2 *Oggetti archivistici accessibili attraverso il Catalogo delle risorse archivistiche (CAT) - Aree di storage*

Sono presenti quattro aree di storage per i dati gestiti dal SAN, in particolare:

- Staging CAT: area di staging in cui vengono importati i flussi CAT dalle fonti che aderiscono al SAN. La presenza di questa area è necessaria per consolidare le informazioni ed immetterle poi all'interno del normale workflow di validazione del CAT.
- Database Backoffice: database in cui sono presenti tutti gli oggetti del CAT (provenienti da flussi esterni o direttamente inseriti per mezzo di data entry) ed altri oggetti come Liste di Autorità, Progetti di digitalizzazione ecc. L'applicazione di backoffice consente le operazioni di data entry su questo.
- Database Produzione: database che contiene tutti i dati fruibili dal portale sia relativi al CAT che al CMS.
- Digital Library: repository degli oggetti digitali.

I flussi dati provenienti dalle fonti esterne saranno caricati all'interno del sistema di staging ed una volta consolidati verranno immessi all'interno del database del catalogo. Questa attività di «travaso» dei dati dall'area di staging al database di back office, una volta a regime, sarà effettuata con cadenza periodica e nelle ore in cui non è prevista attività redazionale (ad esempio di notte). Durante questo processo batch infatti l'utilizzo della console di backoffice redazionale sarà interdetto per le attività di modifica dei dati, ma sarà disponibile solo per la consultazione.



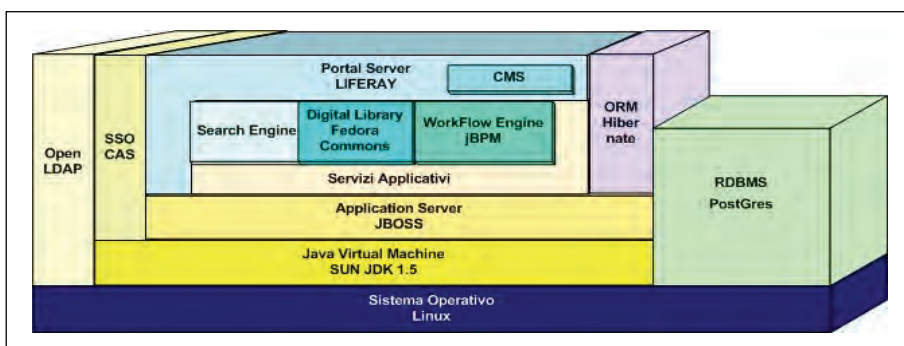
5. Aree di storage - Elaborazione Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.

Tra i primi sistemi aderenti al SAN emergono, per l'elevata consistenza oltre che per i contenuti, i due sistemi già da tempo attivi sul territorio ed utilizzati dagli Archivi di Stato (SIAS) e dalle Soprintendenze Archivistiche (SIUSA), il Sistema Guida Generale degli Archivi di Stato Italiani e i sistemi informativi degli Archivi di Stato di Firenze, Venezia e Milano. A questi si aggiungono i sistemi di soggetti pubblici e privati aderenti al Portale SAN: regioni, province, comuni, istituzioni pubbliche e private.

Il caricamento dei dati sul SAN è tuttora in fase di completamento e proseguirà a regime con l'aggiornamento e l'integrazione dei dati provenienti dai sistemi via via aderenti al Portale.

### 3.3 L'architettura del software

Di seguito un'immagine riepilogativa dell'architettura applicativa del Sistema archivistico nazionale. Tutte le componenti sotto specificate sono open source.



## 6. Schema Infrastruttura Applicativa - Elaborazione Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.

Il dettaglio dei componenti è il seguente:

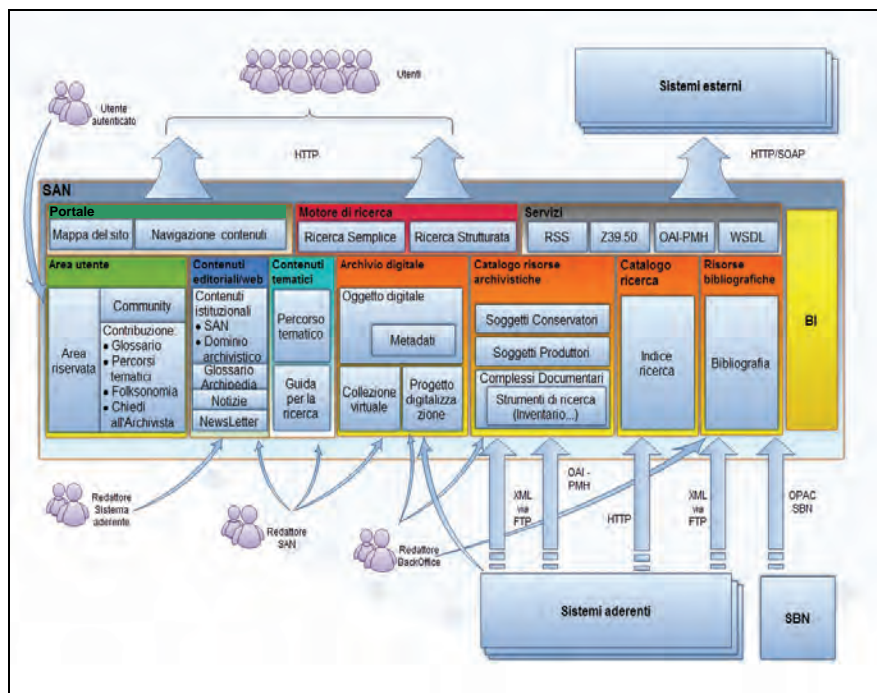
| Categoria          | Prodotto                        | Versione | Fornitore | Licenza | Distribuzione |
|--------------------|---------------------------------|----------|-----------|---------|---------------|
| Sistema Operativo  | Linux                           | As 4     |           |         | Open Source   |
| Application Server | JBoss Application Server        | 4.2.3 GA |           | LGPL    | Open Source   |
| RDBMS              | PostGres                        | 8.3      |           |         | Open Source   |
| Portal Server      | Liferay Portal Standard Edition | 5.2.3    | Liferay   | MIT     | Open Source   |



| Categoria       | Prodotto                             | Versione  | Fornitore           | Licenza                                    | Distribuzione |
|-----------------|--------------------------------------|-----------|---------------------|--|---------------|
| CMS             | Liferay CMS                          | 5.2.3     | Liferay             | MIT  | Open Source   |
| Search Engine   | SOLR                                 | 1.3       |                     | Apache License                             | Open Source   |
| Digital Library | Fedora Commons                       | 3.2       | Fedora Commons      | Educational Community License, Version 2.0 | Open Source   |
| LDAP Server     | OpenLDAP                             | 2.4.16    | OpenLDAP Foundation | OpenLDAP Public License                    | Open Source   |
| SSO             | CAS (Central Authentication Service) | 3.2       | Jasig               | ???  | Open Source   |
| JBoss           | jBPM                                 | 3.2.6 SP1 |                     | LGPL                                       | Open Source   |

### 3.4 Il modello concettuale

Il modello concettuale è descritto dal disegno seguente che evidenzia le modalità di fruizione, i contenuti, il popolamento:



7. Il modello concettuale del SAN - Elaborazione Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.

Il modello illustra il portale SAN in termini di:

- Macrocontenuti con relative modalità di fruizione e di contribuzione da parte di persone e/o sistemi.
- Servizi esposti.
- Amministrazione e monitoraggio.

In una lettura della figura « dal basso verso l'alto » i Sistemi aderenti alimentano l'Archivio Digitale, le Risorse Bibliografiche, nel qual caso SAN riceve contributi anche da SBN, e il Catalogo delle Risorse Archivistiche (soggetti produttori, soggetti conservatori, complessi documentari) tramite differenti tipologie di flussi o tramite supporto fisico (dvd ecc.).

Il Redattore del Sistema di BackOffice può interagire, tramite un'applicazione web, con i dati presenti nei cataloghi del SAN.

I contenuti editoriali/web sono creati dalla Redazione del SAN; i Redattori dei sistemi aderenti possono fornire contributi relativamente ad alcune sezioni o sottosezioni, quali descrizione del Sistema Aderente, Notizie, Glossario, ecc.

Gli Utenti accedono alle informazioni navigando sulle pagine del SAN; la Mappa del Sito fornisce « a colpo d'occhio » la struttura dei contenuti, la loro distribuzione ed ubicazione all'interno del portale.

Gli Utenti autenticati possono fruire di servizi dedicati, per alcuni a seguito di registrazione come nel caso della NewsLetter, contribuire al Glossario e ai Percorsi Tematici, richiedere l'attivazione o partecipare ad una Community, avere una propria Area Riservata.

Le funzionalità di Ricerca Semplice e Strutturata consentono all'Utente di raggiungere le informazioni che desidera ottenere, impostando criteri liberi o contestualizzati alla sezione di interesse.

Il SAN, inoltre, in un'ottica di interoperabilità e cooperazione espone specifici servizi verso i sistemi esterni.

### 3.5 I sistemi

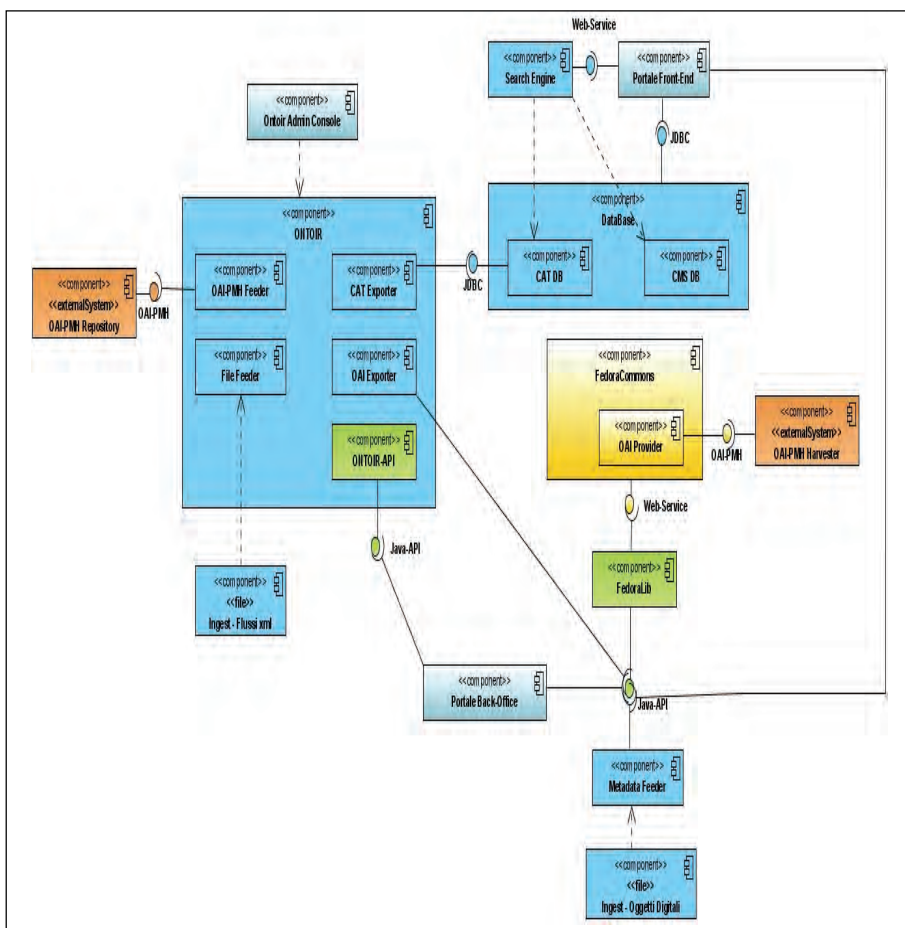
I sistemi che concorrono a formare il Sistema archivistico nazionale, relativamente alla prima e seconda fase progettuale, « Realizzazione del Portale » e « Interconnessione con altri portali » sin qui realizzata – la terza fase denominata Sistema Archivistico Statale SAS, che unifica integrandoli i diversi sistemi informativi della Amministrazione archivistica (SIAS, SIUSA, Sistema Guida Generale ecc.) – è infatti ancora in corso di realizzazione, sono:

- Sistema di BackOffice redazionale: Portale web per la gestione delle risorse archivistiche (residenti nel Catalogo delle risorse archivistiche - CAT), delle risorse bibliografiche e dell'archivio digitale (Digital Library).
- Sistema di Gestione dei Contenuti: portale per la gestione dei contenuti tramite CMS.
- Sistema Portale Utente: portale utente con le funzionalità del SAN.

- Sistema di Interconnessione: funzionalità messe a disposizione dal Sistema archivistico nazionale per l'interconnessione con altri sistemi al fine di consentire il popolamento del Catalogo delle risorse archivistiche attraverso scambio di flussi di import ed export o tramite interfaccia OAI-PMH (ONTOIR).

### 3.6 Modello delle componenti applicative SAN

Di seguito un'immagine di alto livello delle componenti applicative che costituiscono il SAN, con evidenza delle relazioni fra loro esistenti.



8. Modello delle componenti SAN - Elaborazione Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.

Nel modello sono state evidenziate:

- in arancio le componenti opensource native
- in verde le componenti che rappresentano librerie custom del San
- in azzurro le componenti che prevedono interazione con l'utente (portali - console - web application).

### 3.7 Disegno dei dati del sistema

Gli schemi definiti sul RDBMS che vengono utilizzati dalle applicazioni del sistema sono di seguito elencati

| Schema  | Descrizione   |
|---------|---|
| LIFERAY | Schema relativo ai metadata repository di Liferay Portal, quindi contiene tutti gli schemi dedicati alla componente CMS |
| FEDORA  | Schema relativo ai metadata del repository di Fedora, quindi contiene tutti gli schemi dedicati alla componente DL      |
| APPLDB  | Schema contenente i dati applicativi, quindi contiene tutti gli schemi dedicati alle componenti custom                  |
| CAT     | Schema contenente i dati del Catalogo delle risorse archivistiche del SAN   |

Lo schema dati del Content Management System (Liferay) e della Digital Library (Fedora) sono schemi proprietari di supporto ai due sistemi e contengono rispettivamente i dati relativi alle classi di contenuto e i dati relativi agli oggetti digitali.

Gli schemi APPLDB e CATDB contengono rispettivamente i dati applicativi e dati del catalogo delle risorse archivistiche.

### 3.8 Le applicazioni sviluppate

Lo schema delle varie applicazioni che compongono il SAN è il seguente

| Nome componente applicativo | Tecnologia   | Tool di compilazione | Componenti utilizzate   |
|-----------------------------|--|----------------------|---|
| CAT-WEB                     | J2EE (A.S. JBOSS 4.2.3GA)<br>Struts 2<br>Hibernate 3 | Progetto Maven       | Eclipse >= 3.5, + plugin m2e/<br>Maven 2 Integration for<br>Eclipse, + plugin Subversion<br>integration for Eclipse/<br>Subclipse, Ant 1.7, Maven 2, Java 1.5 |
| ONTOIR                      | J2EE (A.S. JBOSS 4.2.3GA)<br>Struts 1<br>Hibernate 3 | Progetto Maven       | Eclipse >=3.5, +plugin<br>m2e/Maven 2 Integration for<br>Eclipse, +plugin Subversion<br>integration for<br>Eclipse/Subclipse, Ant 1.7,<br>Maven 2, Java 1.5   |

| Nome componente applicativo | Tecnologia  | Tool di compilazione | Componenti utilizzate  |
|-----------------------------|---|----------------------|--|
| <b>Fedorawatch</b>          | J2EE (A.S. JBOSS 4.2.3GA)   | Progetto Eclipse     | Eclipse >=3.5, +plugin m2e/Maven 2 Integration for Eclipse, +plugin Subversion integration for Eclipse/Subclipse, Ant 1.7, Maven 2, Java 1.5 |
| <b>Job-center</b>           | J2EE (A.S. JBOSS 4.2.3GA)   | Progetto Eclipse     | Eclipse >=3.5, +plugin m2e/Maven 2 Integration for Eclipse, +plugin Subversion integration for Eclipse/Subclipse, Ant 1.7, Maven 2, Java 1.5 |
| <b>OAI-CAT</b>              | J2EE (A.S. JBOSS 4.2.3GA)   | Progetto Eclipse     | Eclipse >=3.5, +plugin m2e/Maven 2 Integration for Eclipse, +plugin Subversion integration for Eclipse/Subclipse, Ant 1.7, Maven 2, Java 1.5 |
| <b>oiaadmin</b>             | J2EE (A.S. JBOSS 4.2.3GA)<br>Struts 2<br>Hibernate 3                    | Progetto Eclipse     | Eclipse >=3.5, +plugin m2e/Maven 2 Integration for Eclipse, +plugin Subversion integration for Eclipse/Subclipse, Ant 1.7, Maven 2, Java 1.5 |
| <b>Portale SAN</b>          | LIFERAY<br>Struts 1<br>Spring<br>Hibernate 3<br>Portlet (JSR168 JSR286) | Progetto Eclipse     | Eclipse >=3.5, +plugin m2e/Maven 2 Integration for Eclipse, +plugin Subversion integration for Eclipse/Subclipse, Ant 1.7, Maven 2, Java 1.5 |
| <b>PRJ-Amministrazione</b>  | J2EE (A.S. JBOSS 4.2.3GA)<br>Struts 1                                   | Progetto Eclipse     | Eclipse >=3.5, +plugin m2e/Maven 2 Integration for Eclipse, +plugin Subversion integration for Eclipse/Subclipse, Ant 1.7, Maven 2, Java 1.5 |

### 3.9 Dimensionamento

#### 3.9.1 Dimensionamento del software

La dimensione del software realizzato per il SAN è di

| Rami di navigazione | Pagine Web | Function Point |
|---------------------|------------|----------------|
| 23                  | 103        | 4831           |

#### 3.9.2 Dimensionamento dell'hardware

I sistemi elaborativi risiedono su server virtuali presso il Consorzio Caspur che ha a suo carico la gestione sistemistica per la conduzione ordinaria e garantisce la continuità di funzionamento del SAN.

|                         | CPU  | RAM           | HD       |
|-------------------------|------|---------------|----------|
| SAN (produzione)        |      |               |          |
| front-end               | n. 2 | 4 Gb          | 150 Gb   |
| back-end (Liferay, CAS) | n. 4 | 8 Gb          | 150 Gb   |
| (SolR, Fedora)          | n. 4 | 8 Gb          | 150 Gb   |
|                         |      | + 1Tb storage |          |
| (Infrastr. e dati)      | n. 4 | 8 Gb          | 150 Gb   |
|                         |      | + 2Tb storage |          |
| SAN (test e collaudo)   |      |               |          |
| front-end               | n. 2 | 4 Gb          | 150 Gb   |
| back-end (Liferay,CAS)  | n. 2 | 8 Gb          | 150 Gb   |
| » (SolR, Fedora)        | n. 4 | 8 Gb          | 150 Gb   |
| » (Infrastr. E dati)    | n. 4 | 8 Gb          | 150 Gb   |
| RDBMS                   | n. 2 | 6 Gb          | 1.850 Gb |

MARINA GIANNETTO  
*Istituto centrale per gli archivi*

## I PORTALI TEMATICI COME FORMA DI COMUNICAZIONE

L'urgenza di individuare nuove forme di comunicazione e mediazione integrate e condivise, in grado di far uscire gli archivi da un ambito esclusivamente circoscritto agli addetti ai lavori, ha spinto la Direzione generale per gli archivi a compiere in questi ultimi anni una svolta radicale concretizzatasi nella realizzazione di una serie di Portali tematici inseriti all'interno del Sistema archivistico nazionale (SAN), volti a divulgare sul web un patrimonio documentario ancora per tanti versi poco noto al di fuori di ristrette cerchie di studiosi.

1. *I criteri fondanti dei Portali tematici.* – La prima funzione dei Portali tematici è quella divulgativa: consentire cioè a un pubblico non solo di specialisti ed esperti di accedere sul web a un ampio ventaglio di fonti documentarie, iconografiche, fotografiche, audiovisive inerenti uno specifico tema. I Portali intendono dunque dare visibilità a un ricco e variegato patrimonio documentario che, strutturato intorno ad argomenti capaci di attirare l'interesse generale, consentono al tempo stesso di mettere in evidenza il grande lavoro svolto dagli istituti archivistici, rimasto spesso del tutto ignoto al largo pubblico.

La loro funzione divulgativa è messa in evidenza dal fatto che i Portali permettono di accedere non solo alle risorse archivistiche, ma anche a tutta una serie di informazioni di tipo redazionale che, organizzate intorno alle diverse sezioni in cui essi si articolano, contestualizzano storicamente il dato archivistico. Ogni Portale ha proprie sezioni, ma alcune di esse ricorrono in modo costante, come la sezione Protagonisti, che contiene profili biografici di personaggi illustri collegati al tema trattato, la sezione Cronologia, che delinea una storia della materia oggetto del Portale, la sezione Percorsi di approfondimento che mette in evidenza alcuni aspetti specifici di particolare interesse.

Inoltre i Portali si caratterizzano per la presenza di un ampio numero di risorse digitali, vale a dire riproduzioni in formato digitale di materiali testuali, iconografici, audiovisivi, fotografici, oggettuali che permettono una navigazione più attraente anche a chi non è esperto di ricerca d'archivio e che costituiscono dunque un primo approccio per avvicinare i non specialisti al complesso universo archivistico.

Alla dimensione divulgativa non è però sacrificato il rigore scientifico, dato che le risorse archivistiche e quelle digitali sono presenti nei Portali tematici

rispettivamente attraverso il Catalogo delle risorse archivistiche e la Digital library del SAN, a cui sono trasmessi in quanto rispondenti da un lato agli standard di descrizione archivistica e dall'altro al set di metadati stabilito per gli oggetti digitali. Questi ultimi sono inoltre descritti secondo gli standard di riferimento della rispettiva tipologia documentaria. Così ad esempio nel Portale degli archivi della moda le riproduzioni degli abiti creati dagli stilisti sono corredate da una scheda descrittiva, esemplata sulla scheda VeAC che, realizzata dall'Istituto per il catalogo e la documentazione (ICCD), garantisce l'adozione di uno standard rigorosamente scientifico per tale tipologia di materiale<sup>1</sup>.

Un'altra caratteristica dei Portali condivisa con il SAN è quella di permettere due diversi tipi di ricerca. La prima che si effettua attraverso il pulsante *Trovarchivi* consente di individuare le risorse archivistiche attraverso una duplice modalità: una ricerca a testo libero, che si effettua inserendo in un apposito box una parola o una stringa di parole, o una ricerca avanzata che, incrociando tra loro parametri diversi, consente di affinare via via i risultati fino a raggiungere la documentazione desiderata. Si ottiene così un accesso di tipo tradizionale, imperniato su una struttura ad albero gerarchico che, procedendo dal generale al particolare, consente di arrivare per successive approssimazioni alle risorse archivistiche ricercate. Gli oggetti digitali sono invece reperibili attraverso la *Galleria multimediale*, che permette di individuare direttamente la singola risorsa, fornendo anche a chi non è esperto di ricerca d'archivio un primo, più agevole approccio al mondo delle fonti storiche sia in termini di restituzione dei risultati che di impatto visivo.

Ciò spiega la scelta di concentrarsi nella costruzione dei Portali soprattutto su tematiche, quali la musica, l'impresa, la moda, l'architettura, in grado di mettere a disposizione dell'utenza non soltanto la documentazione archivistica in senso stretto, ma anche una straordinaria varietà di tipologie documentarie e di dimostrare come gli archivi conservino non solo enormi masse di carte, ma anche filmati, registrazioni sonore, bozzetti, figurini, disegni tecnici, manifesti, locandine, partiture, spartiti musicali, la cui ricchezza e varietà è probabilmente del tutto insospettabile per l'utente generalista.

Va altresì sottolineato come i Portali tematici siano entità non a sé stanti, ma strettamente interconnesse tra loro, in quanto consentono di attivare percorsi interdisciplinari finalizzati a mettere in evidenza contenuti integrati e coordinati,

---

<sup>1</sup> L'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione (ICCD) ha il compito istituzionale di definire gli standard di catalogazione per le diverse tipologie di beni culturali che afferiscono agli ambiti archeologico; architettonico-paesaggistico; storico-artistico ed etnoantropologico. Gli standard catalografici sono costituiti da un insieme di regole da seguire per la rilevazione e descrizione dei dati secondo criteri omogenei e condivisi a livello nazionale che consentono l'interscambio delle informazioni fra i diversi soggetti che operano nel settore dei beni culturali. La scheda VeAC (Vestimenti antichi e contemporanei) si articola in una serie di campi obbligatori ed opzionali che descrivono il capo di abbigliamento in tutte le sue peculiarità ed è corredata da un Lemmario che con il suo ricco apparato grafico costituisce uno strumento indispensabile per la corretta individuazione delle diverse tipologie di elementi vestimentarie.



utilizzabili sia dallo studioso che dall'utente generalista. Una situazione che vale non solo per i Portali degli archivi della moda e degli archivi d'impresa, legati già di per sé da evidenti relazioni reciproche, ma anche per tutti quei casi in cui esistono punti di collegamento tra settori diversi. Basterà al riguardo ricordare come il fondo Adriano Olivetti, descritto all'interno del Portale degli archivi d'impresa, riveli strette interrelazioni con quello di Ludovico Quaroni, presente nel Portale degli archivi degli architetti, a causa di una visione fortemente innovativa dell'insediamento industriale nel quale l'operaio è concepito non più solo come forza lavoro, ma soprattutto come individuo a tutto tondo la cui prestazione lavorativa è fortemente dipendente dalle condizioni ambientali in cui si trova a vivere.

I Portali svolgono infine un'importante funzione aggregatrice che si manifesta sotto molteplici aspetti. Innanzi tutto essi favoriscono, a causa del loro carattere spiccatamente interdisciplinare, la collaborazione tra settori diversi del Ministero per i beni e le attività culturali, tendenti di norma a procedere ciascuno per proprio conto, in modo distinto e separato. Da questo punto di vista giova menzionare l'accordo tra la Direzione generale per gli archivi e la Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali e il diritto d'autore, finalizzato a un censimento delle riviste di moda presenti nelle biblioteche pubbliche statali e negli archivi di Stato, destinato a incrementare i contenuti del Portale degli archivi della moda. Si è anche stabilita una collaborazione con la Direzione generale per lo spettacolo dal vivo allo scopo di dar vita a una rete degli archivi storici delle Fondazioni lirico-sinfoniche, i cui contenuti, descritti e digitalizzati, andranno a confluire nel Portale degli archivi della musica, contribuendo così a divulgare la conoscenza di un patrimonio documentario in grado di ricostruire la storia del melodramma italiano dall'Ottocento fino ai nostri giorni. La funzione aggregatrice si esplica anche nel fatto che i Portali permettono di collegare tante iniziative avviate meritoriamente in sede locale, ma che rischiano di restare isolate e staccate una dall'altra se non confluiscono all'interno di un contenitore nazionale che le possa raccordare e coordinare. Ma non basta, perché i Portali integrano al loro interno una straordinaria pluralità di tipologie documentarie che, trattate secondo i rispettivi standard descrittivi, consentono di ricomporre il mosaico delle fonti, parcellizzate tra una miriade di istituti, includenti non solo gli archivi, ma anche le biblioteche e i musei.

Questa funzione unificante consente ai Portali tematici di superare la spiccata frammentazione che caratterizza il nostro patrimonio culturale e di porsi come un ponte di raccordo tra universi contigui, considerati però troppo spesso, in un passato anche recente, come settori divisi da barriere insormontabili. In un mondo di forti cambiamenti, favoriti anche dalle innovazioni tecnologiche, occorre promuovere strumenti in grado di effettuare una *reductio ad unum*, intesa non già come semplificazione dell'esistente, ma al contrario come visione ampia e globale, capace di trascendere ogni narcisistico specialismo che conduce all'isolamento e alla autoreferenzialità, ostacolando di fatto la comunicazione con un vasto pubblico.

2. *I Portali tematici.* – I Portali fin qui realizzati sono complessivamente otto. Tuttavia soltanto i seguenti cinque condividono al momento la stessa piattaforma informatica e sono dunque fruibili pienamente attraverso il SAN.



Home page del Portale degli archivi per non dimenticare.

Il primo a essere inaugurato, il 9 maggio 2011, in diretta televisiva dal Quirinale, è stato il *Portale degli archivi per non dimenticare* ([www.memoria.san.beniculturali.it](http://www.memoria.san.beniculturali.it)) che intende consegnare alle generazioni future la memoria dei fatti di terrorismo e criminalità organizzata, avvenuti in Italia dal 1946 in poi, tramite una documentazione in grado di alimentare una storiografia il più possibile aliena da silenzi e omertà. Il Portale consente dunque di accedere a un materiale documentario conservato, oltre che dagli Archivi di Stato, anche da associazioni, istituti pubblici e privati, centri di documentazione, riuniti, su ispirazione dell'Archivio Flamigni, a costituire la *Rete degli archivi per non dimenticare*. Fulcro del Portale è la sezione *Passato e presente*, dove sono illustrati, divisi per anno, gli eventi di mafia e terrorismo, a ciascuno dei quali è dedicata una apposita scheda di approfondimento collegata con *link* interni alla sezione *Muro della memoria*, nella quale sono raccolte le biografie di 379 vittime.



Home page del Portale degli archivi d'impresa.

Il *Portale degli archivi d'impresa*, inaugurato il 24 giugno 2011 presso l'Archivio centrale dello Stato ([www.imprese.san.beniculturali.it](http://www.imprese.san.beniculturali.it)), ricostruisce

la storia dello sviluppo industriale italiano dall'Ottocento ai giorni nostri. Il Portale, realizzato in collaborazione con l'Università Bocconi, ha consentito da un lato di recuperare le tante iniziative svolte dall'Amministrazione archivistica a livello di censimenti e di inventariazione nel settore degli archivi di impresa e dall'altro di recepire i testi redatti da un'equipe di docenti dell'Università Bocconi confluiti rispettivamente nella sezione *Protagonisti*, che raccoglie 100 biografie di imprenditori italiani, *Cronologia generale*, dove è delineata la storia, articolata per decenni, della trasformazione del nostro paese da rurale a industriale, e *Cronologia territoriale* in cui è illustrata la genesi e lo sviluppo di alcuni distretti industriali (ad esempio Torino-Ivrea, Genova, Milano, Taranto, Napoli). Dal Portale si può accedere a oltre 1.000 filmati provenienti dall'Archivio nazionale del cinema d'impresa di Ivrea che, digitalizzati e metadati, offrono un quadro affascinante della realtà imprenditoriale italiana.



Home page del Portale degli archivi della moda.

Il *Portale degli archivi della moda* ([www.moda.san.beniculturali.it](http://www.moda.san.beniculturali.it)) è stato inaugurato il 14 novembre 2011 presso l'Archivio di Stato di Roma e contiene i dati provenienti dai censimenti degli archivi della moda realizzati in varie regioni sotto il coordinamento delle Soprintendenze archivistiche, a cui si affiancano la descrizione e la digitalizzazione di alcuni prodotti, declinati in abiti, calzature, accessori, conservati presso gli archivi di alcune tra le più importanti Case di moda del nostro paese. Attraverso il Portale sono accessibili 171 soggetti conservatori, 285 soggetti produttori, 324 complessi archivistici, 3.800 oggetti digitali, oltre a numerosi testi redazionali contenenti tra l'altro 90 biografie di stilisti italiani, la storia della moda italiana del Novecento articolata per decenni, 28 percorsi tematici dedicati agli aspetti più significativi della moda italiana, tutti arricchiti da oggetti digitali (immagini, filmati, fotografie), provenienti, oltre che da istituzioni quali la Camera nazionale della moda o Alta Roma, anche da soggetti come l'Istituto Luce, Rai Teche e Fratelli Alinari.



Home page del Portale degli archivi della musica.

Il *Portale degli archivi della musica* ([www.musica.san.beniculturali.it](http://www.musica.san.beniculturali.it)), inaugurato il 17 dicembre 2011 a Pescara e, al momento, limitato esclusivamente al Novecento, mette a disposizione dell'utente la possibilità di accedere a circa 200 archivi musicali conservati da oltre 60 istituzioni. Sono inoltre presenti una storia della musica italiana organizzata per grandi temi, 80 biografie e alcuni percorsi tematici, corredati da oltre 600 oggetti digitali che attestano la grande varietà delle tipologie documentarie presenti in questi archivi. Da questo Portale è possibile accedere alla *Rete degli archivi sonori della musica di tradizione popolare*, realizzata in collaborazione con l'Associazione Altrosud e finalizzata alla catalogazione e digitalizzazione delle raccolte etnomusicali conservate presso soggetti pubblici e privati e relative ad alcune regioni meridionali (Puglia, Basilicata, Campania, Abruzzo). Queste preziose testimonianze, riversate su supporto digitale, sono fruibili parzialmente sul web e integralmente presso gli Archivi di Stato con sede nei rispettivi capoluoghi di regione.



Home page del Portale degli archivi degli architetti.

Il *Portale degli archivi degli architetti* ([www.architetti.san.beniculturali.it](http://www.architetti.san.beniculturali.it)) è stato inaugurato il 14 giugno 2012. Fulcro del Portale è la sezione *Progetti* che consente di visualizzare in formato digitale elaborati e disegni di celebri architetti organizzati in base a una serie di voci tematiche. Il Portale intende salva-

guardare e valorizzare un patrimonio di grande rilevanza, esposto più di altri a rischi di dispersione e smembramento, dovuti alla fragilità dei supporti, alla frequente estrapolazione dei materiali iconografici e progettuali dal contesto di appartenenza e allo stato precario di conservazione che si registra in particolare per i fondi privati. È stata di recente rinnovata la convenzione con l'Archivio del Moderno di Mendrisio allo scopo di inserire nel Portale anche quegli archivi di architetti italiani che si trovano per varie ragioni fuori dei confini nazionali, favorendo l'integrazione di due realtà, quella italiana e quella svizzera, strettamente legate sotto il profilo culturale.

3. *Gli altri Portali tematici.* – Ai Portali sopra menzionati se ne aggiungono altri tre nati da esperienze pregresse e dunque non ancora integrati nel SAN come i precedenti. Pertanto si stanno studiando, in accordo con l'Istituto centrale per gli archivi (ICAR), le modalità per un trasferimento di tali contenuti nel SAN, sulla base di un mapping tra i tracciati adottati nei sistemi di provenienza e quelli codificati dal SAN a livello di descrizioni archivistiche e di metadati degli oggetti digitali.

Si tratta di un obiettivo che impegna in modo rilevante l'Amministrazione archivistica in termini di risorse umane e finanziarie, ma assolutamente irrinunciabile se si vuole che il SAN svolga la funzione di aggregatore delle risorse archivistiche e digitali presenti in rete.

Nel *Portale degli Antenati* ([www.antenati.san.beniculturali.it](http://www.antenati.san.beniculturali.it)), inaugurato a Pescara il 17 dicembre 2011, sono descritti e digitalizzati gli atti di stato civile d'epoca napoleonica e postunitaria, conservati presso gli Archivi di Stato, grazie a cui è possibile ricostruire non solo la storia di famiglie e persone, ma anche la stessa storia sociale. È anche prevista una indicizzazione a tappeto dei nomi presenti nei singoli atti, da effettuare, oltre che con appositi operatori, anche con il coinvolgimento stesso degli utenti su base volontaria. In questo Portale verrà a confluire in prospettiva anche una particolare categoria documentaria: i filmati di famiglia che, messi a disposizione da alcuni istituti quali l'Associazione Home movies di Bologna e la Banca della memoria della Toscana, consentiranno di avere una rappresentazione diretta di « come eravamo » e dei cambiamenti del costume in Italia nel corso del Novecento.

Nel *Portale del territorio* (<http://www.territori.san.beniculturali.it>) si sono potute recuperare le campagne di digitalizzazione del materiale cartografico e catastale effettuate dagli Archivi di Stato in passato e oggi fruibili attraverso uno strumento unitario. Il Portale, a cui hanno già aderito alcuni Archivi di Stato (Genova, Milano, Trieste e Venezia), si caratterizza per la presenza di un modulo di georeferenziazione che consente di effettuare la ricerca direttamente sulla carta geografica e di ottenere la restituzione dei materiali cartografici collegati al toponimo ricercato.

*L'Archivio storico multimediale del Mediterraneo* ([www.archividelmediterraneo.org](http://www.archividelmediterraneo.org)), promosso dalla Direzione generale per gli

archivi e dall'Archivio di Stato di Catania, intende favorire la rilettura della storia del Mediterraneo attraverso una vasta mole di documenti (pergamene, mappe, piante, atti notarili) conservati negli archivi italiani e in quelli dei paesi del Mediterraneo che, opportunamente digitalizzati, schedati e organizzati, hanno dato vita a una banca dati multimediale fruibile *on line* e comprendente al momento 335.000 immagini ad alta risoluzione correlate da 62.000 schede catalografiche relative a un arco cronologico che va dall'anno 1000 al 1499. L'Archivio storico multimediale del Mediterraneo si propone come un significativo esempio di cooperazione internazionale tra istituzioni italiane e straniere per ricostruire, attraverso una vasta e variegata documentazione, una storia comune che ha per baricentro il bacino del Mediterraneo.

4. *Prospettive future.* – I Portali tematici sono un *work in progress*, destinato a una costante implementazione: per evitare che essi si trasformino in costruzioni statiche e inerti, condannate a una rapida obsolescenza, occorre garantirne la continua manutenzione e aggiornamento. Si sono così richieste alla ditta Engineering, che ha realizzato l'architettura informatica dei Portali tematici, di effettuare alcune modifiche a livello tecnologico per migliorare e agevolare la fruizione da parte dell'utenza e per assicurare una maggiore coerenza con il SAN, mentre si è perseguita l'implementazione dei contenuti coinvolgendo nuovi soggetti chiamati a fornire ulteriori materiali. Questa attività potrà anzi in alcuni casi portare a un cambiamento delle attuali denominazioni: ad esempio l'attuale Portale degli archivi d'impresa, in seguito all'inserimento dei materiali provenienti dall'Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico, potrebbe mutare il suo nome in quello di Portale degli archivi del lavoro, dando conto di una realtà costituita non solo dalle imprese, ma anche da quanti in esse lavorano. Anche l'attuale Portale degli archivi degli architetti potrebbe in futuro ampliarsi a diventare il Portale degli archivi di architettura, lasciando spazio non solo agli archivi prodotti da persone fisiche, ma anche da enti e studi tecnici, in modo da documentare nel suo complesso la storia dell'architettura del Novecento a cui hanno dato un contributo fondamentale una molteplicità di soggetti pubblici e privati.

Lo sforzo della Direzione generale è in questo momento soprattutto concentrato nel promuovere una sempre maggiore disseminazione e divulgazione dei Portali tematici. A tal fine si sono poste in essere una serie di iniziative volte a evidenziarne la funzione didattica e a promuoverne l'utilizzo da parte delle scuole di ogni ordine e grado. In tale contesto si sono anzi sollecitati gli stessi studenti a elaborare direttamente materiali su alcune tematiche, realizzando in prima persona l'implementazione dei Portali, trasformati dunque in un efficace strumento di partecipazione attiva al processo di conoscenza e formazione.

Così, ad esempio, il Portale degli archivi della moda verrà utilizzato, sulla base di un'apposita convenzione, dal Corso di laurea in Scienze della moda e

del costume dell'Università di Roma La Sapienza. È allo studio la possibilità di utilizzare il Portale degli archivi della musica per sollecitare gli studenti delle scuole medie a creare loro stessi, sulla base dei documenti e delle immagini rinvenuti nel Portale, un prodotto multimediale in grado di illustrare aspetti e problematiche della musica del Novecento. Ma la sperimentazione didattica si è soprattutto concentrata sul Portale della *Rete degli archivi per non dimenticare* che, come già ricordato, conserva documentazione relativa al terrorismo, alla violenza politica e alla criminalità organizzata, un materiale particolarmente adatto a promuovere progetti rivolti ai docenti e ai discenti delle università e delle scuole. Per tale ragione si è avviata, a partire dall'autunno 2012, una collaborazione con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, concretizzatasi in una serie di progetti i cui risultati verranno a essere ospitati in una Sezione appositamente dedicata, denominata Didattica. Si sono così banditi concorsi a premi per favorire l'elaborazione nelle scuole di lavori sugli anni di piombo e sulle mafie al fine di promuovere una migliore conoscenza della storia recente del nostro paese e di educare a una cittadinanza attiva e partecipata, a cui si affiancheranno i bandi per tesi di dottorato finalizzati a stimolare la ricerca e l'approfondimento storiografico. Completano il quadro i corsi di aggiornamento per gli insegnanti, organizzati in alcune città italiane in collaborazione con le realtà associative presenti sul territorio. Ogni incontro sarà videoregistrato e messo a disposizione, assieme al materiale didattico, sul Portale. È altresì previsto che nel Giorno della memoria, istituito dal 2008 in memoria di tutte le vittime del terrorismo, si svolga una manifestazione pubblica, alla presenza del capo dello Stato e delle più alte cariche istituzionali, che fornirà l'occasione di dare visibilità a tutti i lavori realizzati su tali tematiche nel corso dell'anno scolastico e di premiare quelli migliori.

In ultima analisi, i Portali tematici rappresentano la risposta dell'Amministrazione archivistica a una difficile sfida: quella di un forte rinnovamento, capace di mettere in gioco pratiche acquisite e consolidate, nell'intento, per certi versi, rischioso di favorire un approccio più agevole al nostro patrimonio documentario e di sfatare pregiudizi e luoghi comuni sugli archivi, non più da considerare come ammassi di carte polverose, ma come istituzioni culturali attive inserite a pieno titolo nella realtà contemporanea.

MAURO TOSTI CROCE  
*Direzione generale per gli Archivi*  
*Servizio III - Studi e ricerca*

## IL PORTALE EUROPEO DEGLI ARCHIVI\*

Il progetto europeo APENet, cui hanno collaborato 19 paesi, ha portato alla creazione del Portale archivistico europeo, che funziona anche da aggregatore di descrizioni archivistiche e riproduzioni digitali di documenti destinati a confluire in Europeana<sup>1</sup>. Nel corso del progetto, svoltosi fra il 2009 e il gennaio 2012, oltre alle definizioni del modello logico e dell'architettura del sistema informatico si è proceduto al popolamento della banca dati: sessantuno istituzioni archivistiche hanno fatto confluire nell'*Archives Portal Europe* più di quattordici milioni di descrizioni archivistiche che danno accesso a loro volta a circa sessantaquattro milioni di oggetti digitali presenti nei sistemi d'origine<sup>2</sup>.

Il Portale si propone innanzitutto di fornire all'utente un quadro delle istituzioni archivistiche europee che hanno aderito al progetto, attraverso una directory che fornisce di ciascuna di esse una sintetica descrizione in formato XML, basata sull'*Encoded Archival Guide* (EAG), una DTD XML sviluppata alcuni anni fa in Spagna, che ha costituito a suo tempo un punto di riferimento per l'elaborazione, da parte del *Committee on Best Practices and Standards*, dell'*International Standard for Describing Institutions with Archival Holdings* (ISDIAH). Dei fondi archivistici possono essere presenti nel Portale soltanto descrizioni dei cosiddetti livelli alti (*holding guide*) oppure completi strumenti di ricerca di tipo inventariale. In entrambi i casi l'importazione nel Portale è realizzata secondo un formato XML appositamente predisposto, basato sull'*Encoded Archival Description* (EAD). Non sono state fino adesso pubblicate autonome descrizioni di soggetti produttori, anche se è in programma la predi-

---

\* Lo scrivente è il referente tecnico del progetto europeo APEx per conto della Direzione generale per gli archivi ed è stato inoltre incaricato di coordinare un gruppo di lavoro sulla interoperabilità tra SAN e Portale europeo degli archivi; ha partecipato al « Workshop on APENet tools » (Toledo, 25 ottobre 2011) e all'incontro di presentazione del comitato esecutivo del Progetto APEx (L'Aja, 13 marzo 2012), dove ha raccolto le informazioni riunite nella presente relazione.

<sup>1</sup> Biblioteca digitale europea che riunisce contributi già digitalizzati da diverse istituzioni dei 27 paesi membri dell'Unione Europea in 23 lingue. La sua dotazione include libri, film, patrimonio iconografico, giornali, registrazioni sonore, mappe, manoscritti e documenti archivistici.

<sup>2</sup> Maggiori informazioni sul progetto sono reperibili, insieme ai documenti di sviluppo, sul sito web del progetto stesso, <<http://www.apenet.eu/>>, mentre al Portale si accede dall'URL <<http://www.archivesportaleurope.eu/Portal/index.action>>.



sposizione di un formato XML basato sull'*Encoded Archival Context (Corporate Bodies, Persons, Families)*.

L'interfaccia di ricerca e di recupero delle informazioni prevede modalità di interrogazione per parola o per campi e consente anche di navigare attraverso le descrizioni archivistiche, selezionando un paese e successivamente le singole istituzioni archivistiche ad esso appartenenti. Si ha così accesso ad una tipica struttura gerarchica ad albero che presenta l'insieme delle descrizioni archivistiche di livello alto oppure gli strumenti di ricerca relativi a quella istituzione. Alcune delle descrizioni rinviano ai sistemi d'origine per informazioni più approfondite. Il link con i sistemi d'origine è sempre presente per quanto concerne l'accesso agli oggetti digitali, che avviene appunto all'interno di quei sistemi e non sul Portale europeo.

La restituzione della ricerca per parola o per campi è duplice: o per semplice lista dei record recuperati oppure secondo una vista contestuale, che colloca i singoli risultati all'interno della struttura ad albero del fondo.

Nel corso del « Workshop on APENet tools » (Toledo, 25 ottobre 2011) sono stati presentati due tool elaborati per permettere la confluenza delle descrizioni archivistiche e degli oggetti digitali nell'*Archives Portal Europe*.

Il primo, denominato *WP4 Local Tool*, è scaricabile ed utilizzabile a livello locale per effettuare alcune operazioni preventive all'esportazione delle descrizioni sul Portale. In particolare esso permette di:

- controllare che i file EAD prodotti a livello di singola istituzione siano compatibili con EAD 2002;
- verificare la compatibilità del file prodotto a livello locale con il formato EAD APENet;
- convertire il file EAD prodotto a livello locale nel formato EAD APENet e validarlo;
- creare una guida d'istituto, cioè una descrizione dei livelli alti, traendo le descrizioni da strumenti di ricerca in EAD;
- creare un file EAG per descrivere l'istituzione archivistica.

L'esistenza di un file EAG per ciascuna istituzione partecipante è un requisito essenziale, propedeutico alla esportazione nel Portale delle relative descrizioni archivistiche. Per ciascuna istituzione descritta deve essere creato un codice identificativo univoco sulla base dello standard ISO 15511:2011 - *Information and documentation - International standard identifier for libraries and related organizations (ISIL)*.

Il secondo tool, il cosiddetto *Dashboard* (pannello dei comandi), permette di compiere in remoto, sui server del Portale, parte delle operazioni effettuabili con l'applicazione locale e soprattutto consente di gestire le procedure di esportazione e di pubblicazione delle descrizioni archivistiche su *Archives Portal Europe*, nonché di predisporre i file d'esportazione verso Europeana. Esso consente in sostanza di gestire l'intero ciclo di vita (a parte il primo passo) dei dati che confluiscono nel Portale e che è costituito dai seguenti passi:

- preparazione dei dati a livello locale (operazioni da svolgersi con il tool descritto precedentemente per non appesantire il lavoro sui server centrali);
- importazione dei dati;
- preparazione dei dati ai fini della loro pubblicazione sul Portale;
- controlli di compatibilità e correttezza dei dati, loro validazione;
- pubblicazione dei dati;
- preparazione dei dati per l'esportazione verso Europeana e pubblicazione su quel Portale;
- gestione e aggiornamento dei dati.

Il *Dashboard* consente quindi, innanzi tutto, di fornire al Portale alcune informazioni fondamentali, propedeutiche alla importazione delle descrizioni archivistiche. Il primo passo è quello di definire l'*archival landscape* per ciascun paese, fornendo una serie di informazioni relative alle istituzioni le cui descrizioni archivistiche sono destinate a confluire nel Portale. Sulla base di tali informazioni il sistema crea l'albero di navigazione, che si è illustrato sopra. Inoltre, per ciascuna istituzione deve essere creato oppure importato un file EAG che la descrive.

Le modalità di importazione dei dati nel Portale, che il *Dashboard* consente di gestire, sono tre: procedura di *harvesting* dei dati basata sul protocollo OAI PMH; importazione via protocollo FTP; *upload* diretto sotto forma di file zip.

Una volta importati i dati, l'applicativo consente di effettuare una serie di operazioni per predisporli per la pubblicazione e quindi renderli pubblici. Infine è possibile convertire i dati nel formato Dublin Core utilizzato da Europeana e predisporli per l'*harvesting* da parte di quel portale. Gran parte di queste operazioni possono essere ovviamente effettuate in *batch*, senza l'intervento diretto dell'operatore.

A partire dal marzo 2012 ha preso avvio il nuovo progetto APEx, finanziato all'interno del progetto europeo *Aggregating content in Europeana*, con l'adesione di 27 paesi oltre che dell'*International Centre for Archival Research* (ICARUS) con base a Vienna. Il quartier generale del progetto è collocato a L'Aia, presso l'Archivio nazionale dei Paesi Bassi, che svolge la funzione di coordinatore<sup>3</sup>.

APEx mira ad incrementare sensibilmente la qualità e la quantità di risorse archivistiche descritte e rese accessibili attraverso il Portale, così come a potenziare il rapporto con Europeana. Per conseguire questi obiettivi il progetto svilupperà una serie di iniziative in varie direzioni, quali ad esempio:

- espandere la rete delle istituzioni europee che contribuiscono al Portale, prevedendo modalità diverse di adesione a seconda delle diverse situa-

---

<sup>3</sup> Il sito web del Progetto è raggiungibile all'URL <<http://www.apex-project.eu/>>.

zioni nazionali ma contemplando comunque un livello di aggregazione nazionale delle descrizioni, che può essere svolto da un autonomo sistema oppure da una sezione archivistica del Portale nazionale che funge da aggregatore per Europeana;

- conseguire sostanziali miglioramenti nell'interoperabilità con Europeana, cercando di introdurre una restituzione dei contenuti di Europeana più rispondente ai caratteri degli archivi e la possibilità di collegare più immagini ad una medesima descrizione;
- stabilizzare e potenziare l'*Archives Portal Europe* sia dal punto di vista dell'infrastruttura hardware che da quello dei tool e degli altri strumenti di supporto (standard, linee guida, manuali ecc.) a disposizione delle istituzioni partecipanti;
- migliorare l'usabilità del Portale ed introdurre funzionalità web 2.0 per migliorarne l'interattività e la partecipazione degli utenti;
- organizzare momenti di formazione e di promozione del progetto a livello nazionale e internazionale;
- elaborare strategie e programmi che rendano l'organizzazione del Portale sostenibile a medio e lungo termine, anche attraverso la creazione di una fondazione, sul modello di altri progetti europei, che possa gestire il portale dopo la conclusione di APEX.

Per il raggiungimento di questi fini APEX è stato articolato in otto sotto-progetti o *work packages*: (WP): WP1. Gestione del progetto (*Project Management*); WP2. Interoperabilità con Europeana (*Europeana Interoperability*); WP3. Sviluppo dell'infrastruttura tecnica e di hosting (*Infrastructure Development & Hosting*); WP4. Standard e Linee Guida (*Standards & Guidelines*); WP5. Strumenti di lavoro e assistenza (*Tools & Support*); WP6. Miglioramento dell'usabilità del sito e funzionalità Web 2.0 (*Usability & Web 2.0*); WP7. Promozione e addestramento (*Dissemination & Training*); WP8. Sostenibilità a lungo termine del progetto (*Sustainability*). Alla realizzazione degli otto *work packages* parteciperanno, con responsabilità diverse, venti dei ventotto partner del progetto, mentre gli altri otto, fra cui l'Italia svolgeranno soltanto il ruolo di *content provider*, limitandosi a far confluire nel Portale le descrizioni archivistiche e i metadati relativi alle riproduzioni digitali.

Dell'insieme delle attività previste per lo sviluppo del progetto, le componenti più impegnative dal punto di vista concettuale e tecnico e più rilevanti, anche ai fini del contributo che l'Italia si propone di dare al Portale in qualità di *content provider*, sono: lo sviluppo di un formato XML di importazione e pubblicazione delle descrizioni dei soggetti produttori d'archivio basato sull'*Encoded Archival Context - Corporate Bodies, Persons and Families (EAC-CPF)*; lo sviluppo di un formato di metadati degli oggetti digitali, sempre in XML, basato sullo standard *Metadata Encoding and Transmission Standard (METS)*; eventuali modifiche ai tracciati descrittivi delle altre entità (complessi archivistici, istituzioni di conservazione); miglioramento dell'interoperabilità

con Europeana, grazie allo sviluppo di un modello di rappresentazione dei dati su quest'ultimo portale che consenta la pubblicazione di descrizioni multilivellari e gerarchiche, come sono quelle archivistiche.

Il ruolo che APEX intende svolgere di aggregatore intermedio di descrizioni e riproduzioni digitali di documentazione destinate a confluire in Europeana, richiede quindi che il portale archivistico si confronti con gli attuali sviluppi di Europeana, così come sono stati illustrati dal direttore di quest'ultimo progetto, nel corso della prima riunione del comitato esecutivo del Progetto APEX svoltosi a L'Aja il 13 marzo 2012. Come è noto, Europeana si inserisce all'interno di politiche e progetti della Comunità Europea sviluppati nell'ambito della strategia tesa a promuovere l'accesso libero e il riuso – secondo la politica degli *open data* – del patrimonio di informazioni in possesso degli Stati membri per finalità sia di natura culturale che economica. Nel caso di Europeana si tratta di stimolare le *creative industries* e di facilitare attività economiche basate sulle risorse digitalizzate. L'obiettivo è di avere trenta milioni di oggetti digitalizzati accessibili entro il 2015 e di raggiungere i cinque milioni di utenti nel 2012.

A proposito della fruibilità dei dati, la linea di fondo che Europeana intende affermare è che tutto ciò che è liberamente accessibile in formato analogico lo deve essere anche in formato digitale. Questo per Europeana implica anche una ampia libertà di riutilizzo dei metadati degli oggetti digitali predisposti dalle istituzioni culturali per consentirne l'identificazione e l'interpretazione. Al fine di attuare questa politica è stato elaborato un nuovo *Data Exchange Agreement* (DEA) basato sulla licenza Creative Commons 1.0, che consente il libero riutilizzo dei materiali pubblicati sul portale anche per iniziative che abbiano un contenuto latamente commerciale, ad esempio nel campo dei prodotti con finalità educative o di turismo culturale o semplicemente all'interno di siti contenenti annunci pubblicitari (inclusi giornali o riviste on line e simili)<sup>4</sup>.

Per effetto del nuovo DEA, entrato in vigore il 1° luglio 2012, quindi, i metadati riversati su Europeana saranno concessi al pubblico in licenza non esclusiva, incondizionata e gratuita per tutti i tipi di uso e per tutti i territori.

Nel corso dell'incontro dell'Aja sono state sollevate, soprattutto da parte francese, riserve sul nuovo DEA, in merito al riuso totalmente gratuito dei dati, soprattutto nel caso di metadati o descrizioni archivistiche che sono molto più complesse e ricche di contenuto di quanto possano esserlo altre tipologie di metadati, finalizzati ad identificare gli oggetti digitali e a fornire poche altre informazioni. Tali considerazioni non sembrano prive di fondamento, soprattutto in relazione alle diversità fra la descrizione archivistica e altre forme di catalogazione. Si tratta tuttavia di problematiche che dovranno essere affrontate complessivamente a livello politico, anche se potrebbero essere azzardate, anche nell'ambito più ristretto delle istituzioni che partecipano ad APEX, proposte di

---

<sup>4</sup> Una versione in italiano dell'accordo è raggiungibile dall'indirizzo <<http://pro.europeana.eu/support-for-open-data>>.

mediazione sul piano tecnico, che riconoscano il libero riuso dei metadati essenziali o identificativi degli oggetti digitali o, più in generale, delle singole entità archivistiche ma non di descrizioni più complesse o di interi strumenti inventariati.

Europeana è un portale « generalista » e, proprio per questo, c'è bisogno di siti specializzati come è appunto APE. I rapporti fra Europeana e APE nel prossimo futuro dovranno quindi essere rafforzati, superando le difficoltà che potrebbero sorgere nell'applicazione del nuovo DEA e in generale sul problema della gestione dei diritti sugli oggetti digitali. Nel contempo una maggiore interoperabilità fra APE ed Europeana potrà verificarsi con l'applicazione del nuovo *Europeana Data Model*, che consente di rappresentare correttamente descrizioni multilivellari e gerarchiche come sono quelle archivistiche, ma utile anche a gestire oggetti digitali complessi che non si riducono ad una sola immagine o file digitale.

Per quanto concerne gli sviluppi concreti del progetto APEx e i suoi risultati, c'è da augurarsi che oltre alla realizzazione di nuove funzionalità del Portale, i partner incaricati dei miglioramenti della sua usabilità, si adoperino a superare gli evidenti punti deboli dell'attuale interfaccia, come ad esempio la mancanza di elementi di multilinguismo in sede di ricerca e l'assenza di interconnessione fra le diverse parti, in particolare fra quella contenente la directory delle istituzioni archivistiche europee e quella invece riservata alla descrizione della documentazione archivistica, le quali sono ora praticamente prive di relazioni. Va notato, inoltre, che attualmente almeno parte delle informazioni destinate a confluire nella directory delle istituzioni archivistiche possono essere fornite al sistema solo manualmente, cosa che appare particolarmente problematica per una realtà, come quella italiana, di estrema disseminazione degli archivi, i cui soggetti conservatori si contano a migliaia, e i soli Archivi di Stato sono centotrenta.

Per quanto concerne la partecipazione del nostro paese al Progetto, dovranno essere assunte al più presto alcune decisioni sui tempi, i modi e le forme organizzative attraverso le quali essa dovrà realizzarsi. Preliminarmente si tratterà di decidere se la confluenza delle descrizioni archivistiche italiane nel Portale dovrà essere mediata dal SAN in qualità di aggregatore nazionale oppure se siano da prevedere altre modalità, quale ad esempio un rapporto più o meno diretto fra gli attuali sistemi nazionali, regionali, locali e istituzionali e il Portale stesso.

La prima soluzione appare più efficiente ed economica da vari punti di vista ma deve tener conto delle difficoltà frapposte da una serie di caratteristiche progettuali e tecniche del Portale, riconducibili al fatto che esso è stato concepito fondamentalmente per la pubblicazione di strumenti di ricerca in EAD o di guide di istituto che comprendano almeno le descrizioni dei livelli alti (fondi, serie, ecc.) relativi, in entrambi i casi, a fondi archivistici conservati presso istituzioni tradizionali (archivi nazionali, archivi periferici, come archivi di Stato o equivalenti oppure grandi archivi storici municipali, ecc.). Per superare queste

discrepanze si potrebbe replicare in APE il meccanismo previsto in SAN, cioè di indirizzare gli utenti, attraverso appositi link, alla consultazione di descrizioni più ampie o di strumenti di ricerca completi presenti nei sistemi d'origine. È questa, d'altronde, la soluzione già adottata da alcuni paesi come la Spagna. Inoltre andranno elaborate modalità di esportazione delle descrizioni dei fondi presenti nel CAT che riaggreghino, secondo il profilo EAD elaborato per APE-net, le descrizioni archivistiche afferenti a ciascuna delle istituzioni presenti, secondo un meccanismo che è un po' diverso da quello adottato per la gestione del CAT. Infine, va considerato che il CAT prevede la possibile presenza di più descrizioni della medesima entità, eventualità che non sembra presa in considerazione dal Portale europeo.

La soluzione di far dialogare direttamente i sistemi esistenti con APE appare teoricamente forse più rispondente alle caratteristiche del Portale ma pone notevoli problemi vuoi di selezione delle istituzioni archivistiche italiane che dovrebbero essere coinvolte, che di un loro coordinamento progettuale e tecnico.

Un problema che si porrà certamente, indipendentemente dalle modalità di partecipazione scelte, sarà quello di come conciliare l'approccio adottato fino adesso da APE nella gestione e descrizione delle istituzioni archivistiche non tanto con quello del CAT, ma soprattutto con la complessiva realtà italiana. Infatti APE sembra essere stato concepito per mettere in comune le descrizioni degli archivi nazionali o centrali e di poche altre istituzioni archivistiche. Ciò si riflette sia nell'architettura del sistema sia nelle modalità di consultazione delle descrizioni. Fino adesso *Archives Portal Europe* gestisce un numero relativamente esiguo di istituzioni archivistiche che nulla ha a che vedere con le migliaia di soggetti conservatori presenti in SAN. Come già si è notato, appare difficilmente gestibile nella realtà italiana la procedura manuale prevista per la generazione del cosiddetto *archival landscape* e delle descrizioni delle istituzioni archivistiche in formato EAG.

Per converso occorre notare che fino a quando non verrà sviluppato un apposito profilo APE basato su EAC-CPF, le descrizioni dei soggetti produttori presenti sul CAT e sui sistemi italiani non potranno essere importate nel Portale europeo, a meno che non si definisca un apposito formato per far confluire le descrizioni dei soggetti produttori nel file EAD di esportazione delle descrizioni archivistiche.

Ugualmente complessa appare la questione degli oggetti digitali. Infatti in APE è prevista la consultazione di oggetti digitali residenti nei sistemi d'origine ma che sono descritti negli strumenti di ricerca presenti sul Portale e recuperati vuoi attraverso modalità di ricerca per termini vuoi mediante la navigazione nella struttura del fondo. Andrà quindi trovata una soluzione che si avvicini il più possibile a questa architettura, incorporando, ad esempio, in un unico file EAD le descrizioni pertinenti presenti nel CAT e nell'Archivio digitale.

Come si vede i nodi che dovranno essere sciolti nel prossimo futuro per assicurare una efficace presenza dell'Italia nell'*Archives Portal Europe* sono mol-

teplici, ma appare indubbio che l'Italia non può mancare un'occasione così importante per dare visibilità internazionale al proprio patrimonio archivistico e per svolgere all'interno della comunità archivistica europea il ruolo che l'enorme ricchezza di quel patrimonio le assegna.

STEFANO VITALI

*Soprintendenza archivistica  
per l'Emilia Romagna*

## NIERA EPF

### NORME ITALIANE PER L'ELABORAZIONE DEI RECORD DI AUTORITÀ ARCHIVISTICHE DI ENTI, PERSONE, FAMIGLIE. LINEE GUIDA PER LA DESCRIZIONE DELLE ENTITÀ CON UNA SEZIONE DEDICATA AL SOGGETTO PRODUTTORE D'ARCHIVIO

Le NIERA EPF - Norme italiane per l'elaborazione dei record di autorità archivistiche di enti, persone, famiglie, come recita il sottotitolo, sono linee guida per la descrizione delle entità ente, persona, famiglia. Contengono anche una sezione dedicata al soggetto produttore d'archivio<sup>1</sup>.

Sono nate dall'attività congiunta della Direzione generale per gli archivi, delle regioni, in particolare Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Umbria, Veneto, delle province autonome di Trento e Bolzano, in particolare quella di Trento, delle province e dei comuni<sup>2</sup>, nell'ambito delle iniziative promosse per la realizzazione del Sistema archivistico nazionale-SAN<sup>3</sup>. Vi ha partecipato anche l'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici<sup>4</sup>.

Sono state elaborate e redatte dalla Commissione nazionale per l'elaborazione del codice normativo per i soggetti produttori d'archivio<sup>5</sup>, istituita dal Di-

---

<sup>1</sup> Il testo delle *NIERA EPF. Norme italiane per l'elaborazione dei record di autorità archivistiche di enti, persone, famiglie. Linee guida per la descrizione delle entità con una sezione dedicata al soggetto produttore d'archivio*, a cura di E. FREGNI e R. SANTOLAMAZZA, Direzione generale per gli archivi, Commissione nazionale per l'elaborazione del codice normativo per i soggetti produttori d'archivio, 2011, prima edizione, si può scaricare a partire dal sito dell'Istituto centrale per gli archivi, alla pagina <http://www.icar.beniculturali.it/index.php?it/169/gestione-documentale-e-archivi-storici>

<sup>2</sup> La collaborazione è prevista dalla normativa in materia di beni culturali. Cfr. Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137, d.lg 22 gennaio 2004, n. 42, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* 24 febbraio 2004, n. 45, supplemento ordinario n. 28, art. 17, comma 2.

<sup>3</sup> *Accordo per la promozione e l'attuazione del Sistema Archivistico Nazionale* del 25 marzo 2010 tra MiBAC, Conferenza delle regioni e delle province autonome, Unione delle Province d'Italia e Associazione Nazionale Comuni Italiani, pubblicato nell'Appendice A delle NIERA EPF. D'ora in poi SAN.

<sup>4</sup> Partecipazione cui fa da cornice l'Intesa del 18 aprile 2000 intercorsa tra il MiBAC e la Conferenza episcopale italiana, che prevede l'adozione, nell'ambito dei programmi di inventariazione degli archivi, « di criteri e modelli comuni che consentano l'interscambio delle informazioni ». Cfr. Esecuzione dell'intesa fra il Ministro per i beni e le attività culturali e il presidente della Conferenza episcopale italiana, firmata il 18 aprile 2000, d.p.r. 16 maggio 2000, n. 189, art. 4, c. 3.

<sup>5</sup> La Commissione, in carica fino al dicembre 2012, è costituita dai seguenti membri: Brunella Argelli (Regione Emilia-Romagna. Istituto per i beni artistici culturali e naturali. Soprintendenza per i beni librari e documentari); Laura Bonanni (Direzione generale per gli archivi), presente fino



rettore generale per gli archivi, con decreto del 7 aprile 2010<sup>6</sup>, coordinata da Euride Fregni e composta da membri di competenza e professionalità di natura variegata, non solo archivistiche ma anche bibliotecarie<sup>7</sup>.

All'avvio delle attività della Commissione sono stati assunti, in primo luogo, i documenti prodotti dalla precedente Sottocommissione tecnica per l'elaborazione delle liste di autorità dei soggetti produttori e dei soggetti conservatori degli archivi presenti all'interno del Sistema Archivistico Nazionale<sup>8</sup> che, nel

---

al 24 novembre 2010 per sopraggiunto pensionamento; Dimitri Brunetti (Regione Piemonte. Direzione cultura turismo sport. Settore biblioteche archivi e istituti culturali); Maria Pina Di Simone (Archivio centrale dello Stato); Carla Ferrante (Archivio di Stato di Cagliari); Stefania Franzoi (Provincia autonoma di Trento. Soprintendenza per i beni librari, archivistici e archeologici); Euride Fregni (Archivio di Stato di Modena); Agnese Galeffi (Regione Lombardia. Direzione generale culture, identità e autonomie della Lombardia); Ingrid Germani (Archivio di Stato di Bologna); Antonella Mulè (Direzione generale per gli archivi); Leonardo Musci (Archivi del Novecento - BAICR Sistema cultura); Paola Panaccio (Istituto centrale per gli archivi); Andreina Rigon (Regione del Veneto. Direzione beni culturali. Servizio beni librari, archivistici e musei); Maria Vittoria Rogari (Regione Umbria. Servizio beni culturali. Soprintendenza ai beni librari, biblioteche e archivi storici); Rossella Santolamazza (Soprintendenza archivistica per l'Umbria).

La Commissione si è avvalsa anche del contributo di cinque esperti: Paola Carucci (soprintendente all'Archivio storico della Presidenza della Repubblica); Paolo Franzese (direttore dell'Archivio di Stato di Perugia); Maurizio Savoja (soprintendente archivistico per la Lombardia); Stefano Vitali (soprintendente archivistico per l'Emilia-Romagna); Paul Gabriele Weston (referente dell'UNBCE nell'ambito del progetto CEIAR).

Hanno, inoltre, partecipato all'attività ed alle riunioni: Simona Luciani, delegata da Leonardo Musci (in modo permanente dal 17 maggio 2010); Francesca Ricci (Regione Emilia-Romagna. Istituto per i beni artistici culturali e naturali. Soprintendenza per i beni librari e documentari), in sostituzione e, talvolta, insieme a Brunella Argelli; Maria Teresa Rizzo, delegata da Paul Gabriele Weston (in modo permanente dal 17 maggio 2010).

<sup>6</sup> Il decreto di istituzione ha affidato alla Commissione il compito di: « a) definire le regole per la scelta della forma autorizzata del nome, la sua redazione e punteggiatura e le relazioni fra intestazioni dello stesso soggetto produttore, attraverso rinvii tipo "vedi" e "vedi anche" e tra i diversi soggetti produttori tra loro collegati con un rapporto generico, gerarchico e temporale; b) dare indicazioni per la compilazione del record di autorità il cui tracciato è stato definito dalla Sottocommissione tecnica per l'elaborazione delle liste di autorità dei soggetti produttori ». Il decreto è pubblicato nell'Appendice B delle NIERA EPF.

<sup>7</sup> La Commissione ha svolto diciotto sedute plenarie, inizialmente con cadenza mensile e, nella fase finale dei lavori, quindicinale. Alcuni membri hanno effettuato riunioni di lavoro in gruppi ristretti. Laura Bonanni, Antonella Mulè, Agnese Galeffi e Maria Teresa Rizzo hanno provveduto alla stesura dei verbali delle riunioni.

<sup>8</sup> La Sottocommissione era costituita da Brunella Argelli, Laura Bonanni, Dimitri Brunetti, Maria Pina Di Simone, Pierluigi Feliciati, Paolo Franzese, Agnese Galeffi, Ingrid Germani, Antonella Mulè, Paola Panaccio, Andreina Rigon, Diego Robotti, Maria Vittoria Rogari, Rossella Santolamazza, Maurizio Savoja, Daniela Simonini ed ha visto la partecipazione, in alcune riunioni, di Stefano Vitali. La Sottocommissione aveva il compito di:

- « a) definire le caratteristiche delle liste d'autorità che dovranno servire per il controllo della forma dei soggetti produttori e dei soggetti conservatori di archivi intesi come punti d'accesso alle informazioni contenute nel SAN;
- b) definire e sviluppare, coordinandosi con la Sottocommissione tecnica per la definizione dei metadati, i criteri per l'individuazione dei soggetti produttori e dei soggetti conservatori di archivi e gli elementi necessari per costituire le rispettive intestazioni d'autorità;

maggio 2009, aveva redatto il Tracciato descrittivo dei record di autorità dei soggetti produttori dei complessi archivistici, poi utilizzato nell'ambito della realizzazione del SAN.

Le NIERA EPF costituiscono lo sviluppo italiano dello standard internazionale archivistico ISAAR (CPF)<sup>9</sup> e fanno riferimento ad altre norme e standard nazionali ed internazionali assunti come modelli logici, di formato e di normalizzazione dei dati: FRAD<sup>10</sup>, ISAD (G)<sup>11</sup>, ISDIAH<sup>12</sup>, ISDF<sup>13</sup>, EAC CPF<sup>14</sup>, REICAT<sup>15</sup>, le Norme per i collaboratori relative alle citazioni bibliografiche e

- 
- c) individuare le soluzioni, anche organizzative, più funzionali per favorire la formazione di gruppi di lavoro dotati delle competenze necessarie per raggiungere gli obiettivi di cui al punto precedente;
  - d) definire i criteri per l'elaborazione e l'espressione delle informazioni relative agli elementi di descrizione;
  - e) elaborare i tracciati di scambio che permettano la confluenza nel *Catalogo delle risorse archivistiche* delle intestazioni d'autorità presenti nei sistemi archivistici che saranno resi interoperabili con il SAN;
  - f) identificare le relazioni tra gli elementi costitutivi delle intestazioni d'autorità compresi nel tracciato dei sistemi di provenienza delle descrizioni e in quello del *Catalogo delle risorse archivistiche*;
  - g) definire le linee di indirizzo necessarie per garantire l'interoperabilità con i sistemi esterni e in particolare l'esportazione dei dati e l'allineamento dei contenuti e della struttura dei dati ai modelli predisposti per il SAN ».

<sup>9</sup> ISAAR (CPF): *International Archival Authority Record for Corporate Bodies, Persons and Families, Second edition, Adopted by the Committee on Descriptive Standards, Canberra, Australia, 27-30 October 2003*, originale inglese e traduzione italiana a cura di S. VITALI, in « Rassegna degli Archivi di Stato », LXIII (2003), 1, pp. 191-334.

<sup>10</sup> IFLA. WORKING GROUP ON FUNCTIONAL REQUIREMENTS AND NUMBERING OF AUTHORITY RECORDS (FRANAR), *Requisiti funzionali per i dati di autorità. Un modello concettuale. Relazione finale*, a cura di G. E. PATTON, dicembre 2008, approvata dagli Standing Committee dell'IFLA Cataloguing Section e dell'IFLA Classification and Indexing Section, marzo 2009, edizione italiana a cura dell'ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE E PER LE INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE, Roma, ICCU, 2010.

<sup>11</sup> ISAD(G): *General International Standard Archival Description, Second edition, Adopted by the Committee on Descriptive Standards, Stockholm, Sweden, 19-22 September 1999*, originale inglese e traduzione italiana a cura di S. VITALI con la collaborazione di M. SAVOJA, in « Rassegna degli Archivi di Stato », LXIII (2003), 1, pp. 59-190.

<sup>12</sup> *Standard internazionale per la descrizione degli istituti conservatori di archivi - ISDIAH*, prima edizione, elaborato dal Comitato per le buone pratiche e gli standard, Londra, Regno Unito, 10-11 marzo 2008, traduzione italiana a cura di M. G. BOLLINI, Bologna, 2008, in « Rassegna degli Archivi di Stato », III (2007), 2, pp. 381-470.

<sup>13</sup> ISDF - *Standard internazionale per la descrizione delle funzioni*, prima edizione, elaborato dal Comitato per le buone pratiche e gli standard Dresda, Germania, 2-4 maggio 2007, traduzione italiana a cura di S. VASSALLO, Pavia, 2009, in « Rassegna degli Archivi di Stato », III (2007), 3, pp. 591-670.

<sup>14</sup> *Encoded Archival Context-Corporate Bodies, Persons, and Families (EAC-CPF) Tag Library Version 2010 (initial release) Prepared and maintained by the Encoded Archival Context Working Group of the Society of American Archivists and the Staatsbibliothek zu Berlin*.

<sup>15</sup> *Regole italiane di catalogazione: REICAT*, a cura della COMMISSIONE PERMANENTE PER LA REVISIONE DELLE REGOLE ITALIANE DI CATALOGAZIONE, Roma, ICCU, 2009.

archivistiche elaborate dalla redazione della « Rassegna degli Archivi di Stato »<sup>16</sup>, il Progetto AURORA-Amministrazioni unite per la redazione degli oggetti e la registrazione delle anagrafiche nel protocollo informatico<sup>17</sup>, vari standard ISO<sup>18</sup>. Per la loro redazione sono stati utilizzati anche Ontologie archivistiche<sup>19</sup>; ACOLIT<sup>20</sup>; Norme per l'elaborazione di punti di accesso normalizzati di enti, persone, famiglie, luoghi e materie nella descrizione archivistica elaborate dalla Sottodirezione generale degli Archivi statali del Ministero della cultura spagnolo<sup>21</sup>; HISCO<sup>22</sup>; manuali del Sistema informativo degli Archivi di Stato-SIAS<sup>23</sup>, del Sistema informativo unificato per le soprintendenze archivi-

<sup>16</sup> *Norme per i collaboratori*, in « Rassegna degli Archivi di Stato », LI (1991), 2-3.

<sup>17</sup> *Le raccomandazioni di Aurora*, a cura del GRUPPO DI LAVORO INTERISTITUZIONALE AUORA, prefazione di M. GUERCIO, Padova, CLEUP, 2009 (Instrumenta archivi Studii Patavini, 4).

<sup>18</sup> ISO 8601-*Data elements and interchange formats-Information interchange-Representation of dates and times*, 2nd ed., Geneva, International Standards Organization, 2000; ISO 3166-*Codes for the representation of names of countries and their subdivisions*, Geneva, International Standards Organization, 1997; ISO 639-2-*Codes for the representation of names of languages, Alpha-3 code*, Geneva, International Standards Organization, 1998; ISO 15924-*Codes for the representation of names of scripts*, Geneva, International Standards Organization, 2001 e ISO 15924:2004; ISO 15511-*International standard identifier for libraries and related organizations*, Geneva, International Standards Organization, 2003 e ISO 15511:2009; ISO 690-2-*Information and Documentation-Bibliographic references-Electronic documents or parts thereof*, Geneva, International Standards Organization, 1997 e UNI ISO 690-2:2004.

<sup>19</sup> Definizioni ontologiche di concetti archivistici elaborate nell'ambito del progetto di analisi e descrizione ontologica dei sistemi archivistici nazionali della Direzione generale per gli Archivi. [http://www.archivi.beniculturali.it/servizioII/progetti/Ontologie archivistiche/Ontologie archivistiche\\_intro.html](http://www.archivi.beniculturali.it/servizioII/progetti/Ontologie%20archivistiche/Ontologie%20archivistiche_intro.html) (visitato il 19 luglio 2012).

<sup>20</sup> Liste di autorità di autori cattolici ed opere liturgiche. *ACOLIT. Autori cattolici e opere liturgiche. Una lista di autorità*, diretto da M. GUERRINI. 2: *Ordini religiosi*, redazione S. CHISTE, L. MOCATTI, presentazione di B. TILLET, Milano, Bibliografica, 2000. Fino ad oggi sono stati pubblicati i seguenti volumi: *ACOLIT. Autori cattolici e opere liturgiche. Una lista di autorità*, diretto da M. GUERRINI. 1: *Bibbia, Chiesa cattolica, Curia romana, Stato pontificio, Vaticano, papi e antipapi*, redazione M. GUERRINI... [et al.], Milano, Bibliografica, 1998; *ACOLIT. Autori cattolici e opere liturgiche. Una lista di autorità*, op. cit.; *ACOLIT. Autori cattolici e opere liturgiche. Una lista di autorità*, diretto da M. GUERRINI. 3: *Opere liturgiche*, redazione F. GUERRINI, con la collaborazione e la consulenza di G. GUERRINI... [et al.], Milano, Bibliografica, 2004; *ACOLIT. Autori cattolici e opere liturgiche. Una lista di autorità*, diretto da M. GUERRINI. 4: *Padri della Chiesa e scrittori ecclesiastici occidentali (secoli 2.-13.)*, a cura di P. PIERI, Milano, Bibliografica, 2010.

<sup>21</sup> MINISTERIO DE CULTURA. DIRECCIÓN GENERAL DEL LIBRO. SUBDIRECCIÓN GENERAL DE LOS ARCHIVOS ESTATALES, *Norma para la elaboración de puntos de acceso normalizados de instituciones, personas, familias, lugares y materias en el sistema de descripción archivística de los archivos estatales*, Julio 2010, consultabile al seguente indirizzo web: [http://www.mcu.es/archivos/Novedades/novedades\\_Puntos\\_Acceso\\_Normalizados.html](http://www.mcu.es/archivos/Novedades/novedades_Puntos_Acceso_Normalizados.html) (visitato il 19 luglio 2012).

<sup>22</sup> *History of Work Information System*, sistema di classificazione delle attività umane storiche ed attuali. <http://historyofwork.iisg.nl/index.php> (visitato il 19 luglio 2012).

<sup>23</sup> SIAS - SISTEMA INFORMATIVO DEGLI ARCHIVI DI STATO, *Linee guida alla descrizione e alla gestione del patrimonio documentario. Versione software 4.0.0.2*, a cura di P. FELICIATI, © ICAR novembre 2006.

stiche-SIUSA<sup>24</sup> e del Sistema informativo degli archivi storici del Trentino-AST<sup>25</sup>. Come fonte di riflessione e studio e per la redazione degli esempi si è fatto uso, invece, delle descrizioni presenti nei sistemi informativi archivistici italiani: nazionali, Sistema Guida generale degli Archivi di Stato italiani<sup>26</sup>, SIAS<sup>27</sup>, SIUSA<sup>28</sup>, Archivi del Novecento<sup>29</sup>; territoriali, Lombardia beni culturali-SAS<sup>30</sup>, IBC Archivi della Regione Emilia-Romagna<sup>31</sup>, Sistema informativo degli archivi storici del Trentino-AST<sup>32</sup>, Sistema archivistico dell'Archivio di Stato di Firenze-SIASFI<sup>33</sup>, Sistema informativo archivistico dell'Archivio di Stato di Napoli<sup>34</sup>, Sistema informativo dell'Archivio di Stato di Venezia-SIASVE<sup>35</sup>, Patrimonio documentario dell'Archivio di Stato di Cagliari<sup>36</sup>; tematici, *Ecclesiae Venetae*<sup>37</sup>. Per gli esempi, infine, sono stati utilizzati anche: Dizionario biografico degli italiani<sup>38</sup>, REICAT, Progetto Aurora, Catalogo del Polo BNCf Biblioteca nazionale centrale di Firenze<sup>39</sup>, Comune di Carpi-Archivio

---

<sup>24</sup> MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI. DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI. SERVIZIO III. ARCHIVI NON STATALI, *SIUSA. Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche. Linee guida per l'inserimento dei dati. I Parte descrittiva. Versione 02*, Roma, dicembre 2004.

<sup>25</sup> PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO. SOPRINTENDENZA PER I BENI LIBRARI E ARCHIVISTICI, *Sistema informativo degli archivi storici del Trentino-AST. Manuale per gli operatori*, Trento, 2006.

<sup>26</sup> <http://guidagenerale.maas.ccr.it/> (visitato il 19 luglio 2012).

<sup>27</sup> <http://www.archivi.beniculturali.it/Patrimonio/patrdoc-sias.html> e <http://www.archiviasias.it/> (visitati il 19 luglio 2012).

<sup>28</sup> <http://www.archivi.beniculturali.it/patrdoc-siusa.html> e <http://siusa.archivi.beniculturali.it/> (visitati il 19 luglio 2012).

<sup>29</sup> <http://www.archividelnovecento.it/> (visitato il 19 luglio 2012).

<sup>30</sup> <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/> (visitato il 19 luglio 2012).

<sup>31</sup> <http://archivi.ibc.regione.emilia-romagna.it/ibc-cms/> (visitato il 19 luglio 2012).

<sup>32</sup> <http://www.infotn.it/IT/sistema-informativo-archivi-storici-trentino/> (visitato il 19 luglio 2012).

<sup>33</sup> <http://www.archiviodistato.firenze.it/siasfi/> (visitato il 19 luglio 2012).

<sup>34</sup> <http://www.archiviodistatnapoli.it/asnaCMS/index.jsp?doc=5&subDoc=10&ilTitolo=II%20Patrimonio&level=livello2> (visitato il 19 luglio 2012).

<sup>35</sup> <http://www.archiviodistatovenezia.it/index.php?id=66> (visitato il 19 luglio 2012).

<sup>36</sup> <http://www.archivioatocagliari.it:443/patrimonioarchivio/patrimonioarchivio.html?filtr=n> (visitato il 19 luglio 2012).

<sup>37</sup> <http://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?RicProgetto=ev> (visitato il 19 luglio 2012).

<sup>38</sup> *Dizionario biografico degli italiani*, Roma, Istituto della enciclopedia italiana, 1960.

<sup>39</sup> [http://opac.bncf.firenze.sbn.it/opac/controller.jsp?rigamenu=Catalogo%20in%20linea%20\(OPAC\)%20del%20polo%20BNCf](http://opac.bncf.firenze.sbn.it/opac/controller.jsp?rigamenu=Catalogo%20in%20linea%20(OPAC)%20del%20polo%20BNCf) (visitato il 19 luglio 2012).

storico comunale-Progetto Trecento<sup>40</sup>, oltre alla versione a stampa della Guida generale degli Archivi di Stato italiani<sup>41</sup>.

Inizialmente pensate come norme per la descrizione del soggetto produttore nel record di autorità del SAN<sup>42</sup>, si sono trasformate, nel corso della riflessione dei membri della Commissione, in norme per la descrizione delle entità ente, persona, famiglia, non solo nel record di autorità archivistico, ma in qualsiasi altro ambito (sia esso cartaceo che informatico) e indipendentemente dalla funzione di soggetto produttore di documentazione di tali entità. Possono essere utilizzate, quindi, anche in programmi di inventariazione archivistica, in inventari cartacei o a stampa e per la descrizione di entità che abbiano qualsiasi tipo di relazione con la documentazione di natura archivistica.

Contengono il tracciato del record di autorità standard; la definizione di ciascuna tipologia di entità e di tutti gli elementi del record; le regole per la loro normalizzazione, con particolare attenzione a quelle delle denominazioni; le regole e la sintassi per la compilazione delle intestazioni di autorità utilizzabili, nel contesto dei sistemi informativi archivistici, per la composizione delle liste di autorità. Nello specifico sono norme che, all'interno del SAN, si applicano alla redazione del record di autorità del soggetto produttore, ma possono essere applicate anche al record di autorità del soggetto conservatore ed alle intestazioni di autorità e liste di autorità di entrambi.

Sono norme che corrispondono alla modalità di visualizzazione degli elementi e dei loro qualificatori, da utilizzarsi anche per la descrizione degli elementi di controllo del record di autorità e per la descrizione dei collegamenti e delle relazioni tra le entità e la documentazione, tra entità ed altre entità, tra entità e risorse di altro tipo.

Forniscono anche proposte di vocabolari controllati, integrabili a seguito di sperimentazione, per la tipologia funzionale e la condizione giuridica dell'ente, per i principali titoli di nobiltà e sovranità in uso in Italia da parte di persone e famiglie, per le principali figure e titoli della Chiesa cattolica. Contengono, infine, proposte di convenzioni da utilizzarsi nell'elaborazione e nella scelta del contenuto di alcuni degli elementi, per esempio data e luogo, ma anche nella redazione di campi ed informazioni non normalizzati: regole per l'uso di maiuscole e minuscole, numerali, forme abbreviate e puntate, trattini, virgolette, articoli presenti nelle denominazioni, sigle indicanti la natura giuridica, sigle ed acronimi, titoli onorifici, forme in lingua straniera, forme trascritte e traslitterate, preposizioni e articoli preposti ai cognomi, soprannomi, ecc.

Molti sono stati i temi affrontati durante i lavori della Commissione, alcuni anche ripetutamente, come testimoniano i verbali delle riunioni, e in merito ad

---

<sup>40</sup> <http://progettotrecento.comune.carpi.mo.it/archiviocarpi/Ricerca.jsp> (visitato il 19 luglio 2012).

<sup>41</sup> MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI. UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, Roma, 1986-1994, I-IV.

<sup>42</sup> Cfr. nella nota 6 il mandato della Commissione.

ognuno di essi sono state fatte delle scelte, talvolta condivise da tutti i membri, talvolta accettate anche da chi non ne fosse completamente convinto. Il confronto è stato spesso vivace, in particolare, ma non solo, tra componenti di formazione archivistica e bibliotecaria.

Ne è esempio la problematica relativa all'alternativa tra una o più intestazioni di autorità, che ha messo a confronto le peculiarità della descrizione archivistica con l'impostazione, più consolidata e praticata nella tradizione bibliotecaria, di una sola forma autorizzata del nome. La valutazione della Commissione è stata quella di preferire più intestazioni di autorità, da intendersi come presenza, all'interno dello stesso record di autorità, di più forme autorizzate della denominazione, laddove queste esistano e siano documentate dalle fonti, che generano tutte intestazioni di autorità di pari livello, e come presenza, comunque, all'interno sempre dello stesso record di autorità, di altre denominazioni, sempre laddove esistano, per le varianti linguistiche, grammaticali, sintattiche ecc. delle forme autorizzate.

Molto discussa è stata anche la problematica relativa alla descrizione dell'entità notaio che, convenzionalmente, si è deciso di trattare come ente e, quindi, di descrivere nel record di autorità secondo il tracciato stabilito per questa tipologia di entità; ciò in virtù della funzione specifica che il notaio ha storicamente svolto e del fatto che la sua produzione documentaria è sostanzialmente legata a tale funzione. La regola per la sua denominazione prevede, pertanto, l'apposizione di una sorta di « denominazione di genere », il termine « notaio », alla denominazione del notaio stesso, da intendersi come una sorta di « specificazione individuale », da trattarsi secondo le regole dettate dalle NIERA EPF per la denominazione della persona, sia nella forma del cognome e nome che in quella del nome con patronimico e/o nome con provenienza<sup>43</sup>. Le NIERA EPF sono strutturate nel modo seguente: prima sezione, seconda sezione, allegati, elaborati, appendici<sup>44</sup>.

La prima sezione contiene tre capitoli, ciascuno articolato in paragrafi ed ulteriori livelli di descrizione.

Nel primo capitolo, la « Parte generale », si dà conto dell'ambito di applicazione e delle finalità delle norme stabilite e degli standard utilizzati per la loro redazione; si fornisce un glossario dei termini essenziali utilizzati, si illustra la struttura delle NIERA EPF, si riportano la bibliografia in forma abbreviata e un elenco delle abbreviazioni presenti nel testo.

Nel secondo capitolo, « Il record di autorità », si forniscono definizione e regole generali riguardanti il record stesso e successivamente si analizzano, in paragrafi specifici, le tre entità ente, persona, famiglia. Ciascuno dei tre paragrafi contiene la definizione della singola entità; l'illustrazione degli elementi ne-

---

<sup>43</sup> Cfr. *NIERA EPF*, regole 3.1.3.2.17, 2.2.3.3.2.1-2.2.3.3.2.7 e 2.2.3.3.3.1-2.2.3.3.3.2.

<sup>44</sup> Euride Fregni e Rossella Santolamazza hanno curato la stesura e revisione redazionale del testo delle NIERA EPF. Antonella Mulè ha curato, invece, la redazione della bibliografia in forma abbreviata e dell'elenco delle abbreviazioni.

cessari per la loro identificazione e descrizione<sup>45</sup>; le regole per la normalizzazione di questi elementi; le norme per la composizione delle intestazioni di autorità e per la loro visualizzazione nelle liste di autorità; gli esempi di applicazione delle regole enunciate. Nel quarto paragrafo, infine, sono illustrati gli elementi di controllo del record di autorità e le norme per la loro compilazione<sup>46</sup>.

Il terzo capitolo, « Collegamenti e relazioni del record di autorità », contiene, invece, le regole per la classificazione e descrizione dei collegamenti che intercorrono tra l'entità e la documentazione archivistica, delle relazioni tra l'entità e le altre entità, dei collegamenti tra l'entità e risorse di altro tipo<sup>47</sup>; contiene anche esempi di applicazione delle regole enunciate.

Nella seconda sezione, il capitolo dedicato al soggetto produttore contiene un breve *excursus* storico sulle riflessioni presenti nella teoria archivistica italiana a questo riguardo. Seguono paragrafi specifici su ciascuna tipologia di entità nei quali sono affrontate, in particolare, le problematiche collegate all'in-

---

<sup>45</sup> Gli elementi del record di autorità ente sono i seguenti: *codice identificativo; denominazione; altra denominazione; date di esistenza; luogo; contesto statutale; intestazione di autorità; intestazione di autorità secondo altre regole; tipologia funzionale; condizione giuridica; struttura amministrativa; storia.*

Gli elementi del record persona sono i seguenti: *genere, codice identificativo; denominazione; altra denominazione; date di esistenza; luogo; titolo; attività/professione/qualifica; intestazione di autorità; intestazione di autorità secondo altre regole; biografia.*

Gli elementi del record famiglia sono i seguenti: *denominazione; altra denominazione; date di esistenza; luogo; titolo; intestazione di autorità; intestazione di autorità secondo altre regole; genealogia; storia.*

<sup>46</sup> Gli elementi di controllo del record di autorità sono gli stessi previsti da ISAAR CPF e sono i seguenti: *codice identificativo del record di autorità; codice identificativo dell'istituzione responsabile; norme e/o convenzioni* (che non siano già comprese nelle NIERA EPF); *grado di elaborazione* (in fase preparatoria, definitivo, rivisto, cancellato); *livello di completezza* (minimo, intermedio, massimo); *data di redazione, revisione, cancellazione; lingua e scrittura* (codici ISO per lingua e scrittura); *fonti* (riportate secondo le norme specifiche di ciascuna tipologia di fonti); *note sulla compilazione.*

<sup>47</sup> Anche gli elementi relativi a collegamenti e relazioni sono gli stessi previsti da ISAAR CPF.

Il collegamento alla documentazione si esprime attraverso: *denominazione e/o codice identificativo della documentazione collegata; tipologia della documentazione collegata* (es.: fondo, subfondo, serie, sottoserie, unità archivistica, unità documentaria); *natura del collegamento* (es. produzione in senso proprio, accumulazione, conservazione, utilizzazione, acquisizione a vario titolo, realizzazione di una raccolta/collezione/miscellanea ecc.); *data del collegamento* (data di inizio e data di conclusione del collegamento).

La relazione con le altre entità si esprime attraverso: *intestazione di autorità e/o codice identificativo del record di autorità dell'entità correlata; classificazione della relazione* (gerarchica, cronologica, di appartenenza, familiare, genealogica, generica); *descrizione della relazione* (testo libero o vocabolario controllato); *data della relazione* (data di inizio e data di conclusione della relazione).

Il collegamento alle altre risorse si esprime attraverso: *denominazione/codice identificativo/titolo e tipologia della risorsa collegata; natura e data del collegamento; altri elementi specifici della tipologia della risorsa stessa.*

dividuaione del soggetto produttore in relazione con la documentazione archivistica, soprattutto con i « fondi complessi » e in presenza di variazioni nel tempo delle sue denominazioni, di mutazioni di contesti gerarchici, territoriali, statuali, familiari, del cambiamento della sua struttura e delle sue finalità.

Gli allegati, ad alcuni dei quali si è già accennato nelle pagine precedenti, integrano le NIERA EPF<sup>48</sup>. Contengono gran parte dei vocabolari controllati e delle convenzioni proposti e gli esempi di record di autorità (Allegato I), compilati da alcuni membri della Commissione<sup>49</sup>.

Gli elaborati sono costituiti, invece, da contributi utilizzati per la redazione degli esempi e del contenuto delle NIERA EPF<sup>50</sup>.

Nelle appendici, infine, sono pubblicati alcuni documenti che presentano ed illustrano l'attività della Commissione<sup>51</sup>.

<sup>48</sup> Gli allegati sono i seguenti:

Allegato A: norme sull'uso delle maiuscole e dei numerali, da utilizzare per la compilazione dei campi strutturati e dei campi a testo libero del record di autorità ed anche in altri contesti;

Allegato B: tabella relativa alla traslitterazione dei caratteri diacritici presenti nelle denominazioni delle entità in lingue straniere di alfabeto diverso da quello latino;

Allegato C: norme per la standardizzazione dell'elemento data, in qualsiasi contesto esso sia espresso, compresi regola ed esempi per la forma parallela;

Allegato D: norme per la standardizzazione dell'elemento luogo, in qualsiasi contesto esso sia espresso, compresi regola ed esempi per la forma parallela;

Allegato E: elenco di tipologie funzionali dell'ente, proposto come vocabolario controllato e integrabile a seguito di sperimentazione;

Allegato F: elenco di voci che indicano la condizione giuridica dell'ente, proposto come vocabolario controllato e integrabile a seguito di sperimentazione;

Allegato G: elenco dei principali titoli di nobiltà e sovranità in uso in Italia, corredato da definizioni, proposto come vocabolario controllato;

Allegato H: elenco delle principali figure e dei principali titoli della Chiesa cattolica, corredato da definizioni, proposto come vocabolario controllato (a cura dell'UNBCE della CEI);

Allegato I: esempi di record di autorità delle entità (ente, persona, famiglia).

<sup>49</sup> Carla Ferrante e Francesca Ricci hanno redatto gli esempi di record di autorità pubblicati nell'Allegato I delle NIERA EPF.

<sup>50</sup> Gli elaborati sono i seguenti:

Elaborato A: elenchi degli Stati presenti sul territorio italiano in 15 periodi storici a partire dal sec. XII che hanno comportato un riassetto istituzionale e territoriale dell'Italia, curati da Paola Carucci per il Sistema Guida generale degli Archivi di Stato italiani. Prima individuazione e sistematizzazione dei contesti statuali storici italiani;

Elaborato B: « voci d'autorità » relative agli ordini religiosi maschili e femminili della Chiesa cattolica tratte dalla lista di autorità ACOLIT e messe a confronto con le intestazioni di autorità redatte secondo le NIERA EPF (a cura dell'UNBCE della CEI).

<sup>51</sup> Le appendici sono le seguenti:

Appendice A: testo dell'Accordo del 25 marzo 2010 per la promozione e l'attuazione del SAN;

Appendice B: testo del decreto della DAG del 7 aprile 2010 che ha istituito la Commissione;

Appendice C: documenti del Gruppo di studio sulle intestazioni di autorità dei soggetti produttori d'archivio (2002-2003) a cura di Ingrid Germani: relazione introduttiva di Maurizio Savoja presentata al primo incontro (Bologna, 21-23 gennaio 2002) e documento elaborato nel primo incontro e approvato con modifiche nel secondo incontro (Bologna, 4-5 giugno 2002).



La Commissione ha licenziato le NIERA EPF consapevole del fatto che alcune problematiche, seppure discusse ed analizzate, non sono state completamente risolte. Meritano un approfondimento: le regole per la formalizzazione dell'elemento luogo; il vocabolario controllato dell'elemento attività/professione/qualifica; il « vocabolario controllato » dell'elemento contesto statale.

In merito al luogo non sono stati approfonditi la contestualizzazione geografico-territoriale, la georeferenziazione, sia diacronica che sincronica, e, in particolare, non è stata risolta quella che appare essere la problematica maggiore, cioè l'utilizzo dello stesso nome per indicare un ambito politico e giuridico-amministrativo piuttosto che il vero e proprio luogo geografico. Sulla scelta dei toponimi storici, inoltre, si è rimandato alla consultazione di fonti normative pertinenti al contesto storico, repertori e dizionari storico-geografici locali, senza poter fornire indicazioni di altra natura; a tal proposito appare necessario un censimento degli strumenti disponibili e la selezione dei più autorevoli, al fine di mettere a punto delle vere e proprie liste di autorità dei toponimi storici.

Per il vocabolario controllato dell'elemento attività/professione/qualifica si fa riferimento agli standard internazionali relativi, in particolare HISCO, e al lavoro di traduzione di questo standard avviato dall'Istituto centrale per gli archivi<sup>52</sup>.

Il « vocabolario controllato » dell'elemento contesto statale, pubblicato nell'Elaborato A delle NIERA EPF, è costituito dagli elenchi, redatti da Paola Carucci per il Sistema Guida generale degli Archivi di Stato italiani, relativi agli Stati presenti sul territorio italiano in quindici periodi (dall'epoca comunale alla Repubblica italiana) scanditi da eventi storici fondamentali – come paci o trattati – che hanno comportato un riassetto istituzionale e territoriale dell'Italia. Questi elenchi sono stati modificati dalla Commissione nella parte relativa all'Italia postunitaria. A parere della Commissione questi elenchi possono costituire il punto di partenza per un approfondimento di questa tematica, da delegare, eventualmente, ad un gruppo di lavoro specifico, arricchito da competenze ulteriori e contributi locali, che porti alla redazione di quel repertorio degli antichi stati italiani che, al momento attuale, manca.

Dopo la presentazione ufficiale, avvenuta nell'ambito della Conferenza nazionale « I Poli archivistici e le reti informative a 2 anni da Bologna », tenutasi a Pescara il 15-17 dicembre 2011, le NIERA EPF sono a disposizione degli ar-

---

<sup>52</sup> Questa classificazione è ispirata all'International Standard Classification of Occupations (ISCO88) e, per questo motivo, è completamente raccordabile sia ad essa, sia alla versione adottata a livello comunitario (ISCO88-COM). Lo standard è il frutto di una ricerca comparativa effettuata attraverso lo spazio ed il tempo nel campo delle professioni e delle occupazioni umane da alcuni studiosi dell'Università di Leuven in Belgio e tiene conto dell'evoluzione delle attività umane nell'arco di tempo che va dal XVI al XX secolo. Ad esso hanno aderito già 12 paesi (Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Olanda, Norvegia, Portogallo, Spagna, Svezia); l'ICAR sta formalizzando l'adesione per l'Italia e sta provvedendo alla traduzione delle voci, per ora solo nei livelli alti.

chivisti, che possono scaricarle dal sito dell'Istituto centrale per gli archivi-ICAR<sup>53</sup>.

Le NIERA EPF sono la « prima » proposta di uno standard che permetta di ottenere un'identificazione ed una descrizione certa e univoca dell'entità e un modo convenzionale e condiviso di: denominare le entità; formalizzare le date; denominare i luoghi; compilare le intestazioni di autorità; redigere le liste di autorità e visualizzarle; classificare le relazioni.

Era stato inizialmente stabilito che i progressivi risultati raggiunti durante i lavori della Commissione fossero contestualmente sperimentati dai poli di ambito regionale, territoriale o tematico previsti dal SAN, dai gruppi CEIAR e dalla comunità archivistica italiana in tutte le sue articolazioni. Nel corso dell'attività ci si è resi conto che fino al completamento del testo non sarebbe stata possibile avviare alcuna sperimentazione, perché la Commissione apportava in continuazione modifiche alle regole e norme già stabilite.

È pertanto aperta la fase di dibattito locale e nazionale, che ci si augura veda coinvolti il maggior numero possibile di soggetti e di strutture. Le NIERA EPF sono intanto testate ed utilizzate per la redazione dei record di autorità dei soggetti produttori e dei soggetti conservatori del SAN.

Entro la fine del 2012, al termine della sperimentazione ed utilizzazione, la Commissione ne rilascerà la versione definitiva.

EURIDE FREGNI  
*Archivio di Stato di Modena*

ROSSELLA SANTOLAMAZZA  
*Soprintendenza archivistica per l'Umbria*

---

<sup>53</sup> Cfr. <http://www.icar.beniculturali.it/index.php?it/169/gestione-documentale-e-archivi-storici>. È anche attiva una casella di posta elettronica al cui indirizzo (ic-a.niera@beniculturali.it) si possono inviare osservazioni, chiarimenti, contributi, suggerimenti.

Le NIERA EPF sono state anche presentate in due incontri, il 20 marzo e il 4 maggio 2012, presso la Soprintendenza archivistica per l'Umbria, il 30 maggio presso la Scuola Normale di Pisa, il 6 giugno presso l'Archivio Centrale dello Stato a Roma e il 12 luglio presso l'Archivio di Stato di Rovigo; in settembre è prevista una presentazione a Cagliari, in novembre una a Genova.

Si segnala che le NIERA EPF, pur caratterizzandosi come strumento pratico di lavoro, non sono corredate da indici, difficili da elaborare a fronte di una struttura così articolata e arricchita da numerosi esempi; per questa ragione se ne consiglia l'uso in versione digitale.

L'ATTIVITÀ DEGLI ISTITUTI ARCHIVISTICI  
COINVOLTI NEL SISMA DEL MAGGIO 2012

*Soprintendenza archivistica per l'Emilia Romagna*

Già all'indomani del primo episodio sismico del 20 maggio, che ha colpito le province di Ferrara, Bologna, Modena e Reggio Emilia, la Soprintendenza archivistica per l'Emilia Romagna ha avviato una estesa attività di verifica della condizione degli archivi delle aree terremotate, allo scopo di accertare gli eventuali danni subiti dal patrimonio archivistico e di pianificare gli interventi necessari. Contatti con i comuni dell'area colpita e le autorità ecclesiastiche sono stati stabiliti immediatamente, mentre i primi sopralluoghi sono stati effettuati il 22 maggio nel Ferrarese e il giorno successivo nel Modenese.

Questa attività ha permesso di accertare lo stato degli archivi dei comuni maggiormente interessati dal fenomeno sismico. Si è così potuto constatare che il terremoto non ha causato distruzioni o perdite significative di documentazione archivistica, ma allo stesso tempo si sono individuate numerose situazioni a rischio, di cui alcune ad altissimo rischio, nelle quali grave era la minaccia di perdite pesantissime al patrimonio archivistico di alcuni comuni, conservato in edifici pesantemente colpiti dalla scosse e quindi fortemente danneggiati e, in taluni casi, pericolanti. Questo era ad esempio il caso dell'archivio storico e di deposito del Comune di Cavezzo (MO), conservato in una torretta del palazzo comunale, a rischio crollo; di quelli dei comuni di Sant'Agostino (FE), Novi di Modena (MO), Concordia sulla Secchia (MO), conservati tutti nel sottotetto dei rispettivi palazzi municipali; di quello storico del Comune di San Felice sul Panaro (MO), ospitato in parte nella Rocca parzialmente crollata, oppure ancora di quello del Comune di Poggio Renatico (FE), collocato in vari ambienti del municipio, anch'esso in parte crollato. In altri casi, gli edifici in cui gli archivi erano collocati, seppure resi inagibili dal terremoto, erano in condizioni meno drammatiche, mentre in altri casi ancora ci si è trovati di fronte a scaffalature collassate con parte della documentazione disordinatamente caduta a terra e fuoriuscita dalle buste.

Ai primi riscontri effettuati, la condizione degli edifici religiosi è apparsa a sua volta assai problematica: numerose le chiese interamente o parzialmente crollate, innumerevoli i campanili pericolanti, mediamente migliore, per fortuna, lo stato delle canoniche in cui era ospitato l'archivio parrocchiale, ma anche per queste ultime si sono immediatamente riscontrati casi frequenti di inagibilità per i danni subiti oppure per il rischio di crollo degli edifici circostanti. Per far

fronte a questa situazione la Soprintendenza archivistica si è attivata immediatamente – ai sensi del comma 6 dell'art. 4 dell'intesa stipulata il 18 aprile 2000 tra il Ministero per i beni e le attività culturali e la Conferenza episcopale italiana<sup>1</sup> – per avviare forme di collaborazione con le diocesi tese a garantire la sicurezza degli archivi ecclesiastici e in particolare di quelli parrocchiali. Si è mirato innanzi tutto a raggiungere accordi con le curie, e segnatamente con i rispettivi responsabili dei beni culturali, per il reciproco scambio di informazioni, offrendo la disponibilità della Soprintendenza a condurre una specifica attività di monitoraggio della situazione delle canoniche e degli archivi in esse conservati. Ottima è stata da subito l'intesa raggiunta con le Diocesi di Bologna e di Carpi, mentre più problematici sono stati i rapporti con quelle di Ferrara, Reggio Emilia, e, soprattutto, con quella di Modena-Nonantola, per la scarsa attenzione inizialmente prestata agli archivi a fronte dei problemi posti dalle chiese crollate e dalle opere d'arte e arredi sacri da mettere in salvo, non disgiunta da una volontà di procedere con una certa autonomia, rispetto agli organi statali preposti alla tutela.

Di fronte al quadro che si è andato configurando nella settimana successiva alla prima scossa, si è cercato di mettere a punto efficaci procedure di azione, cercando al contempo di individuare criteri più o meno oggettivi per stabilire una gerarchia di priorità fra gli interventi da effettuare. Si sono così ripartite le condizioni in cui si trovavano gli archivi via via monitorati all'interno di una griglia di classificazione che prevedeva tre gradazioni di rischio:

- Altissimo rischio: per complessi documentari che rischiavano di andare perduti o di subire gravi danni poiché conservati in edifici fortemente lesionati, pericolanti o parzialmente crollati oppure abbandonati e quindi esposti al pericolo di furti o di azioni di sciaccallaggio, soprattutto nel caso di canoniche isolate nella campagna o in piccoli borghi.  
Per queste situazioni si è previsto di procedere rapidamente al recupero della documentazione, con l'ausilio dei vigili del fuoco.
- Alto rischio: per complessi documentari che rischiavano di subire processi di dispersione o di danneggiamento perché conservati in edifici inagibili che dovevano subire interventi di consolidamento o essere comunque sgombrati. In questi casi l'intervento di recupero si presentava meno urgente e poteva essere posposto al momento in cui vi fossero migliori condizioni di sicurezza.
- Medio rischio: per complessi documentari che non correvano pericoli immediati, perché conservati in edifici che, pur momentaneamente dichiarati inagibili oppure contigui a fabbricati dichiarati inagibili, non avevano riportato lesioni tali da comprometterne le strutture portanti. In questo caso si doveva monitorare costantemente la situazione per rilevarne l'evoluzione in senso positivo oppure negativo.

---

<sup>1</sup> « In caso di calamità naturali le autorità ecclesiastiche e civili collaborano per il sollecito accertamento dei danni, la valutazione delle priorità di intervento, il deposito temporaneo del materiale documentario e archivistico in archivi ecclesiastici o statali, nonché per il restauro del materiale danneggiato ».

Il protrarsi delle scosse per un lasso di tempo assai lungo ha in realtà costretto sovente a modificare il grado di rischio attribuito inizialmente ad alcune situazioni. Dei 50 archivi comunali, divisi spesso in più nuclei dislocati in varie sedi, la cui condizione è stata oggetto di verifica, 25 sono stati ritenuti ad alto o altissimo rischio e quindi bisognevoli di un qualche tipo di intervento. Dei 92 archivi parrocchiali monitorati, 38 sono stati classificati fra quelli a rischio, di essi 21 sono stati ritenuti ad altissimo o alto rischio e quindi da mettere rapidamente in sicurezza a causa dei danni riportati dalla canonica o da edifici adiacenti, oppure per evitare possibili furti, data la situazione di abbandono in cui versava la canonica, lasciata incustodita a seguito del terremoto.

La pianificazione degli interventi di recupero si è dovuta confrontare con tre problemi principali: quello del rapporto con i vigili del fuoco, senza i quali non potevano essere effettuati i recuperi, dato lo stato di inagibilità degli edifici; quello delle risorse umane ed economiche necessarie per realizzare gli interventi e, *last but not least*, quello dei locali dove trasferire, possibilmente in modo ordinato, la documentazione rimossa dagli edifici pericolanti.

Il primo è stato risolto a seguito dell'istituzione, nella prima settimana di giugno, da parte del direttore regionale dei beni culturali e paesaggistici, dell'Unità di crisi regionale e della nomina del soprintendente a membro di tale Unità con l'incarico di coordinare il recupero degli archivi. Ciò ha permesso di stabilire contatti diretti con i referenti per il recupero dei beni culturali dei Comandi provinciali dei vigili del fuoco di Modena, Ferrara e Bologna, ai quali sono state immediatamente fatte pervenire le schede appositamente predisposte con i dati relativi agli archivi da recuperare (collocazione, situazione dell'edificio, consistenza della documentazione, intervento da realizzare ecc.).

Nelle settimane successive, sulla base di tali schede e, talvolta, di ulteriori sopralluoghi condotti dai funzionari della Soprintendenza e dai referenti dei vigili del fuoco, si sono pianificati gli interventi di recupero<sup>2</sup>. Il prelevamento della documentazione all'interno degli edifici è stato in genere svolto dai vigili del fuoco, spesso con l'ausilio di autoscale che hanno permesso di raggiungere direttamente i locali in cui la documentazione era conservata. All'esterno degli edifici, i funzionari della Soprintendenza, affiancati da archivisti volontari (ispettori archivistici onorari, liberi professionisti, dipendenti da altre amministrazioni, ecc.) che hanno risposto all'appello pubblicato sul sito della Soprintendenza archivistica per l'Emilia Romagna e rilanciato da varie liste di discussione di archivisti e storici, hanno provveduto ad inscatolare la documentazione o comunque a predisporla per il trasporto, registrando su appositi schedoni natura e consistenza della documentazione recuperata. L'apporto del volontariato è stato fondamentale per la realizzazione dei recuperi e la ricollocazione ordinata della documentazione, dato che la Soprintendenza può contare su forze interne estremamente limitate che a malapena si contano sulle dita di una mano – compreso il soprintendente. Il trasferimento nelle sedi in cui questa è stata provvisori-

---

<sup>2</sup> Ulteriori dettagli sui recuperi e sulla loro organizzazione sono reperibili nell'apposita sezione *Terremoti del 20 e 29 maggio 2012* del sito della Soprintendenza archivistica per l'Emilia Romagna a partire dall'indirizzo <<http://www.sa-ero.archivi.beniculturali.it/index.php?id=816>>.

riamente alloggiata è stato realizzato, in non pochi casi, grazie al supporto e ai mezzi forniti dall'Associazione SOS Archivi. I trasporti più complessi e impegnativi sono stati invece realizzati da un ditta specializzata, grazie alle risorse finanziarie messe a disposizione dalla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici.

Più problematico è stato reperire gli spazi per ospitare provvisoriamente gli archivi recuperati. Per quanto concerne quelli parrocchiali, l'accordo intercorso con l'Arcidiocesi di Bologna ha permesso di individuare quattro possibili sedi – una per vicariato – dove eventualmente trasportare la documentazione, fra le quali l'archivio comunale di Cento, posto ai margini dell'area terremotata, mentre d'intesa con la Diocesi di Carpi si è deciso di trasferire gli archivi rimossi dalle parrocchie presso l'archivio diocesano che, pur collocato nella zona rossa di quella città, colpita anch'essa dal terremoto, non aveva subito significativi danni. Più recentemente anche la Diocesi di Modena ha predisposto presso la Chiesa del Gesù redentore di Modena un deposito per i beni artistici e gli arredi sacri rimossi dalle chiese terremotate, nel quale far confluire anche gli archivi recuperati dalle canoniche.

L'individuazione di spazi in cui alloggiare provvisoriamente gli archivi comunali, che mediamente sviluppano una consistenza in metri lineari compresa fra i 200 e i 700 metri, è stata più complessa ed anche al momento in cui scriviamo continua a costituire un problema di un certo rilievo. Poche sono infatti le situazioni nelle quali i comuni sono riusciti a reperire in loco locali sicuri. Negli altri casi si è dovuto ricorrere alla generosa disponibilità di enti, istituzioni e privati che, grazie all'interessamento della Soprintendenza, hanno messo a disposizione spazi in cui ospitare gli archivi. In particolare si è potuto fare affidamento sui depositi dell'Archivio provinciale di Modena che ha messo a disposizione un magazzino con scaffali per circa 600/700 metri lineari di documentazione. Altri locali, per ospitare circa 400 metri di materiali sono stati concessi dall'Archivio del Comune di Modena, mentre un privato ha offerto spazi in un deposito presso Bologna, che non sono ancora stati utilizzati.

Le operazioni di recupero sono state avviate a partire da alcuni degli archivi parrocchiali più a rischio. Esse sono cominciate con il recupero dell'archivio parrocchiale di Alberone (FE) già il 25 maggio e con quello dell'archivio della Parrocchia di Mirabello (FE) il giorno successivo. I due archivi sono stati trasportati nell'archivio storico comunale di Cento. Dopo le scosse del 29 maggio, non solo si è stati costretti a sospendere le operazioni, ma si è dovuta avviare una nuova fase di verifiche, monitoraggi e sopralluoghi che hanno mostrato come la situazione si fosse, in molteplici casi, pesantemente aggravata. Solo da metà giugno i recuperi sono stati ripresi. Il 15 giugno si è proceduto al recupero degli archivi parrocchiali di Concordia sulla Secchia (MO), Santa Caterina (MO) e San Giovanni Battista (MO), trasferiti presso l'archivio storico diocesano di Carpi. Il 26 giugno è stata la volta dell'archivio della parrocchia di Sant'Agostino (FE) e il 29 di quello della parrocchia di Palata Pepoli (BO), entrambi ospitati presso l'archivio storico comunale di Cento. Lo stesso 29 giugno è stato recuperato anche l'archivio della parrocchia di Cortile di Carpi (MO), trasportato nell'Archivio storico diocesano di Carpi. Il 13 luglio si è proceduto

al recupero dell'archivio della parrocchia di Motta sulla Secchia (MO) e di quello di Cadecoppi (MO), trasferiti il primo presso l'archivio della Provincia di Modena e il secondo presso l'oratorio della parrocchia di Camposanto (MO). Infine il 25 luglio è stata la volta degli archivi delle parrocchie di Santa Giustina di Vigona (MO) e Tramuschio (MO) confluiti nell'Archivio storico diocesano di Carpi. Infine il 26 settembre è stato recuperato l'archivio della parrocchia di Camurana (MO), che è stato trasportato in un deposito predisposto nei sotterranei della Chiesa di Gesù redentore a Modena, da quella diocesi, per ospitare i beni recuperati negli edifici ecclesiastici delle aree colpite dal terremoto. In altri casi la messa in sicurezza degli archivi a rischio è stata effettuata dagli stessi parroci, con modalità in genere – salvo talune eccezioni – concordate con la Soprintendenza.

Al momento della stesura di questa nota sono tredici gli archivi parrocchiali recuperati per iniziativa della Soprintendenza archivistica in collaborazione con i Comandi provinciali dei vigili del fuoco, per un totale di ml. 130 circa. Gli archivi recuperati per iniziativa dei responsabili ecclesiastici sono stati sei. Resta al momento da recuperare l'archivio della parrocchia di Buonacompra (FE) che sarà trasferito nella nuova canonica, in corso di sistemazione.

Le operazioni di recupero di archivi comunali, di gran lunga più complesse sia per la loro dimensione che per lo stato degli edifici in cui erano (o sono ancora) conservati, sono state avviate il 13 giugno con il recupero dell'archivio storico e di deposito di Cavezzo (MO), che era collocato all'interno di una torretta che dominava il palazzo comunale e che era destinata ad essere abbattuta proprio per mettere in sicurezza il resto dell'edificio. La rimozione della documentazione (consistenza cronologica complessiva: 1860-2005, per un totale di ca. 300 ml.) è stata effettuata da una squadra dei vigili del fuoco del Comando di Modena calando la documentazione da una finestra della torretta mediante autoscala. A terra la documentazione è stata raccolta in scatole da funzionari della Soprintendenza archivistica con l'ausilio di alcuni volontari. Le 350 scatole riempite e una cinquantina di cassette di legno originali sono state provvisoriamente allocate in alcune stanze chiuse di un edificio di proprietà comunale.

Il 3 e il 10 luglio si è provveduto al recupero di una parte dell'archivio storico del Comune di Finale Emilia (MO) ospitato in due stanze al piano terreno del palazzo municipale lesionato dal terremoto e dichiarato inagibile. Per il crollo di alcune scaffalature su cui era collocata, parte della documentazione giaceva a terra ed impediva l'ingresso in una delle due stanze. Il recupero è stato effettuato con l'intervento di funzionari della Soprintendenza archivistica e di una squadra dei vigili del fuoco del Comando di Modena, con l'ausilio di personale del Comune di Finale Emilia e di alcuni volontari. La documentazione è stata trasferita presso il deposito dell'archivio della Provincia di Modena.

Lo stato della documentazione recuperata (consistenza cronologica complessiva: 1434-1960, per un totale di ml. 300 ca.) è complessivamente buono, salvo il disfacimento di un numero limitato di unità archivistiche (ca. 40), cadute a terra per il terremoto, e il disordine arrecato all'archivio nelle operazioni di recupero e di trasferimento, problemi in parte già risolti al momento della ricollocazione della documentazione, grazie all'opera di archivisti volontari, e defi-

nitivamente superabili nel corso dei lavori di riordinamento ed inventariazione, che avviati prima del terremoto su iniziativa dell'Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia Romagna, potranno riprendere nella nuova sede nella quale la documentazione è stata collocata.

Assai più complesso e spettacolare è stato il recupero dell'archivio storico e di deposito del Comune di Sant'Agostino (FE) che si è svolto dal 2 al 6 luglio. Dopo il 20 maggio, il palazzo comunale di Sant'Agostino era diventato, con i suoi muri feriti, gli ampi crolli nei fianchi, le crepe dolenti, uno dei simboli del terremoto emiliano. L'archivio storico e di deposito (consistenza cronologica complessiva: 1816-2010) era in massima parte ospitato nel sottotetto: le buste, le filze, i cartoni, i registri dell'archivio comunale si intravedevano attraverso gli ampi squarci dei muri laterali e apparivano lontani, indifesi, come sospesi nel cielo e impossibili da raggiungere dall'interno. Le condizioni dell'edificio avevano convinto sindaco ed assessori a richiederne il rapido abbattimento che, se realizzato prima del recupero dell'archivio, avrebbe avuto conseguenze facilmente immaginabili. Un negoziato dall'esito inizialmente incerto, favorito anche dall'intervento della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici, ha reso possibile avviare la verifica da parte dei vigili del fuoco della fattibilità del recupero, che si è concluso positivamente. Lunedì 2 luglio, i vigili del fuoco del nucleo speleo alpino fluviale, appesi ad una gru, calandosi dall'alto, hanno prima cominciato a scoperchiare il tetto e poi, facendosi spazio tra tegole e travi, hanno raggiunto il deposito e cominciato a riempire con le buste d'archivio le casse assicurate ad una altra gru che le calava a terra. Qui dipendenti comunali, archivisti della Soprintendenza e volontari hanno provveduto a trasportare la documentazione dell'archivio storico nei locali del nuovo archivio che il Comune aveva approntato prima del terremoto e in cui era in procinto di trasferirlo. Il recupero è proseguito fino al 6 luglio. Il 19 luglio il municipio di Sant'Agostino è stato abbattuto con cariche di esplosivo.

Oltre all'archivio storico, sono stati recuperati dai vigili del fuoco nel sottotetto e in locali del municipio anche l'archivio di deposito e gran parte di quello corrente, che sono stati collocati provvisoriamente presso un magazzino messo a disposizione da una impresa privata. È stata rimossa anche l'intera documentazione dello stato civile e dell'anagrafe, che era collocata in alcune stanze a pian terreno. In totale sono stati recuperati ca. 1.000 ml lineari di documentazione. Lo stato della documentazione dell'archivio storico è buono, salvo l'impolveramento subito nelle operazioni di scoperchiatura del tetto. Nel corso del mese di settembre è stato condotto un intervento di prima spolveratura e di ricognizione delle condizioni complessive dell'archivio in vista di eventuali restauri da parte degli allievi della Scuola di alta formazione per restauratori dell'Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario di Roma. Grazie all'opera dei funzionari della Soprintendenza e all'intervento dei volontari, la collocazione all'interno del nuovo deposito è avvenuta in maniera ordinata attraverso il recupero della sequenza dei pezzi e delle serie.

In tre comuni della provincia di Reggio Emilia (Reggello, Fabbrico e Brescello) e in uno della provincia di Bologna (Baricella), l'archivio, già ospitato in



edifici lesionati dal terremoto e dichiarati inagibili o comunque a rischio, è stato messo in sicurezza, trasferendolo in altri più sicuri locali individuati dai comuni stessi, con l'autorizzazione e, in un caso, la diretta partecipazione di funzionari della Soprintendenza all'organizzazione e alla conduzione delle operazioni di trasferimento.

Le attività di recupero sono riprese dopo la pausa del mese di agosto in un contesto per molti aspetti diverso da quello immediatamente successivo al terremoto. Innanzitutto, l'arrestarsi delle scosse che si erano prolungate fino alla metà di luglio ha reso meno drammatica la situazione complessiva e ha reso possibile l'avvio della fase di ricostruzione, nel quadro della quale molti comuni intendono affrontare anche il problema della ricollocazione degli archivi ancora conservati in edifici inagibili. Inoltre, con l'esaurirsi della fase di emergenza è venuto meno anche l'ausilio alle attività di recupero dei vigili del fuoco, ma, per fortuna, non di quello dei volontari, il cui apporto è stato ancora di rilevante importanza.

Fra settembre e novembre, gli interventi di recupero condotti grazie al contributo per molti versi decisivo della Soprintendenza archivistica sono stati tre. Dal 10 al 19 settembre si è provveduto al recupero della documentazione dell'archivio di deposito del Comune di San Giovanni in Persiceto (per un totale di ca. 800 ml.), che, a causa del crollo della quasi totalità delle scaffalature, era caduta a terra e si era in parte scompaginata. Sono stati riempite circa 1.400 scatole, in attesa che siano posizionate nel medesimo locale, che non ha subito danni, nuove scaffalature di tipo *compactus* e che si possa perciò procedere alla ricomposizione e ricollocazione dell'archivio. Il 5 e 6 novembre è stato recuperato e trasferito presso i locali dell'Archivio della Provincia di Modena, l'archivio storico e parte di quello di deposito del Comune di San Possidonio (MO) per un totale di ca. 200 ml. di documentazione, che era ancora collocata in parte in un capannone parzialmente demolito a seguito dei danni causati dal terremoto e in parte in un adiacente locale prefabbricato, tutt'altro che idoneo, dove era stata trasferita a luglio per iniziativa del Comune. Nelle giornate del 26 e 27 novembre 2012 è stata la volta dell'archivio storico e di parte di quello di deposito del Comune di Camposanto, ospitati fino a quel momento nel sottotetto della sede municipale in uno stato di grave disordine, in buona parte pregresso, ma ulteriormente aggravato dal crollo delle scaffalature provocato dagli eventi sismici di maggio 2012. La documentazione è stata trasferita presso l'Archivio comunale di Modena, che ha offerto la propria collaborazione anche alle operazioni di trasferimento e che si è dichiarato disponibile anche a provvedere ad un primo riordinamento della documentazione accolta. Nei giorni precedenti l'Amministrazione comunale di Camposanto aveva trasferito l'archivio corrente e parte del deposito (per complessivi 150 ml. ca.) dal sottotetto a nuovi locali appositamente approntati nelle vicinanze del municipio.

Oltre alla realizzazione di questi recuperi, la Soprintendenza ha anche autorizzato e partecipato alla pianificazione di altri due trasferimenti, che hanno coinvolto l'archivio di deposito del Comune di Crevalcore (BO), ospitato nel sottotetto del Palazzo municipale, gravemente colpito dal terremoto, e la quasi totalità dell'archivio del Comune di Nonantola (MO), collocato in uno stabile lesionato dalle ripetute scosse e bisognoso di urgenti lavori di consolidamento.

Nel primo caso il Comune è riuscito a trovare un'altra sistemazione in loco, mentre nel secondo la documentazione è stata trasferita in parte nell'Archivio della Provincia di Modena e in parte presso una ditta di *outsourcing*, che già ospitava altra documentazione dello stesso Comune.

Alla fine del 2012, quindi, gli archivi comunali messi in sicurezza sono dodici, per un totale di ca. 5.500 ml.

I risultati conseguiti in questi mesi di lavoro sono quindi soddisfacenti, ma il lavoro da fare è ancora notevole. Un numero significativo di archivi o di loro nuclei consistenti si trovano infatti ancora in una condizione di alto rischio per lo stato precario degli edifici in cui sono conservati: si tratta in particolare degli archivi dei Comuni di Novi di Modena, Concordia sulla Secchia, Mirandola, San Felice sul Panaro, tutti in provincia di Modena. In altri casi gli edifici hanno subito danni minori, ma necessitano ugualmente che l'archivio sia sgomberato per realizzare i necessari lavori di ripristino e consolidamento. Sono in questa situazione la parte non ancora recuperata dell'archivio del Comune di Finale Emilia, nonché quello del Comune di Bomporto, entrambi in provincia di Modena. In taluni casi le scaffalature sono collassate e parte della documentazione è caduta a terra, scompaginando l'ordinamento delle serie o più raramente di singole buste, come nella sezione post-unitaria e in quella di deposito degli archivi di San Felice sul Panaro (MO), di Ferrara e Comacchio (FE).

Secondo un calcolo approssimativo ma che appare abbastanza realistico sono poco meno di dieci gli archivi comunali (per un totale di poco meno di 7.000 ml) che richiedono ancora interventi di diverso grado di complessità finalizzati a renderne più idonea la condizione conservativa oppure a recuperarne una piena funzionalità. La possibilità di realizzare questi interventi e la tempistica della loro effettuazione sono al momento condizionate da due fattori principali: da un lato dalle iniziative che i comuni intendono assumere di fronte agli edifici danneggiati dal terremoto, procedendo o meno alla loro messa in sicurezza e all'avvio dei lavori di consolidamento o restauro; dall'altro dalla disponibilità di locali nei quali ospitare la documentazione recuperata. Quest'ultimo è al momento attuale uno dei problemi maggiori che ci si trova ad affrontare e determina sensibilmente tempi e modalità di intervento, dato che gli spazi messi a disposizione immediatamente dopo il terremoto da enti e privati sono ormai in via di esaurimento.

Alcuni comuni sono propensi a non allontanare il proprio archivio dal territorio comunale e cercano soluzioni in loco, molto difficili d'altronde da trovare, soprattutto nel Modenese. Altri comuni, invece, vedono con favore la creazione di un polo all'interno del quale trasferire la propria documentazione, almeno fino al momento in cui, ultimata la fase della ricostruzione, non sia possibile riportarli nelle sedi di provenienza. Si tratta di un'ipotesi sulla quale la Soprintendenza archivistica ha cominciato a lavorare già da tempo e che sta prendendo corpo grazie alla generosa offerta da parte del Comune di Vignola (MO) di mettere a disposizione un vasto capannone recentemente acquisito dal quel Comune nel quale concentrare gli archivi che necessitano di essere trasferiti. Grazie al sostegno della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici, all'inizio del nuovo anno saranno avviati gli interventi necessari per l'adeguamento strut-

turale e impiantistico dell'edificio che opportunamente predisposto, potrà ospitare documentazione per almeno 6/7.000 metri lineari. Già alcuni comuni hanno espresso l'intenzione di usufruire degli spazi così messi a disposizione per collocarvi il proprio archivio. Anche l'Archivio di Stato di Modena vi dovrebbe trasportare la documentazione che è attualmente collocata all'interno di depositi che devono essere sgombrati per realizzare lavori di consolidamento e restauro del palazzo che li ospita. Il progetto prevede anche che, passata l'emergenza, una parte del capannone possa rimanere a disposizione della Soprintendenza archivistica per il ricovero d'urgenza di archivi che lo necessitassero, mentre il resto sarà utilizzato dallo stesso Comune di Vignola per la propria documentazione di deposito e da altri comuni circonvicini che volessero approfittare della struttura per collocare i propri archivi.

La costituzione di questo polo archivistico permetterebbe anche di condurre, in modo organizzato e con evidenti risparmi di scala, quegli indispensabili lavori di riordinamento e, se necessario, di prima inventariazione della documentazione, per restituire così, in tempi ragionevoli una piena funzionalità agli archivi la cui organizzazione è andata scompaginata a causa del terremoto e della urgenza con la quale si è dovuto procedere al recupero. La possibilità da parte di tutti i soggetti colpiti dal sisma di avere quanto prima accesso ai propri archivi è un elemento di grande importanza nella prospettiva di un ritorno alla normalità. Lo è in particolare per i comuni che potranno così riappropriarsi, in un momento di grave difficoltà, del patrimonio di storie, di memorie e di caratteri identitari inscritto nei loro archivi storici, ma potranno anche giovare di questi ultimi per impostare politiche di ricostruzione basate su una conoscenza ponderata dell'evoluzione degli assetti territoriali, delle politiche urbanistiche, delle scelte infrastrutturali e degli indirizzi politico-culturali, che in quegli archivi sono ampiamente documentati.

STEFANO VITALI

### *Soprintendenza archivistica per la Lombardia*

*Principali scosse e loro raggio d'azione.* – La prima scossa significativa che ha colpito la pianura padana si è verificata il 20 maggio alle ore 4.03 con una magnitudo pari a 5.9. Il centro più vicino all'epicentro è stato Finale Emilia (MO); nel raggio di 10 km si trovavano anche i comuni della provincia di Mantova di Borgofranco sul Po, Carbonara di Po, Felonica, Magnacavallo, Pieve di Coriano, Poggio Rusco, Revere, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia, Sermide e Villa Poma. La scossa delle 9.00 del 29 maggio, pari ad una magnitudo 5.8, ha avuto un epicentro spostato leggermente a ovest rispetto alla scossa del 20, tra le località di Medolla e Mirandola e più vicino alle località mantovane di Moglia, Gonzaga, Quistello e Poggio Rusco. Le scosse principali sono state seguite da una serie molto numerosa di scosse di magnitudo tra 4 e 5 e migliaia di scosse di magnitudo inferiore nelle settimane successive. L'epicentro si è spo-

stato progressivamente verso ovest, in particolare verso la zona di Novi di Modena, a 5 km dal centro più colpito del territorio mantovano: Moglia. Ancora il 1 e 2 settembre si registravano scosse di magnitudo 2.4 e 2.8 con epicentro tra le località di Moglia, Gonzaga e Pegognaga.

Le disposizioni relative agli interventi a favore delle popolazioni colpite<sup>3</sup> individuano in provincia di Mantova complessivamente 41 comuni, dei quali 14, i più vicini agli epicentri, oggetto di particolare attenzione; su tutti questi comuni, e su questi ultimi in particolare, si è indirizzata l'azione della Soprintendenza.

*Sopralluoghi.* – La Soprintendenza archivistica per la Lombardia ha iniziato l'attività di controllo sul patrimonio archivistico inviando, sin dal 21 maggio, ai comuni, alle diocesi interessate e alla Prefettura di Mantova richieste di notizie in merito a danni agli archivi e comunicando la propria disponibilità ad essere di supporto per eventuali interventi. I primi sopralluoghi sono stati effettuati il 28 maggio, alla vigilia della seconda forte scossa: un funzionario della Soprintendenza si è recato nelle località di Bondeno (Gonzaga), Moglia e Schivenoglia, insieme ai funzionari della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia coadiuvati dai Vigili del fuoco. Si è rivelato subito impossibile effettuare il sopralluogo all'archivio di Moglia, dove il palazzo municipale, come la attigua chiesa parrocchiale, aveva subito gravi danni che avevano reso inagibile l'immobile. L'archivio è tuttora (fine novembre) bloccato nel seminterrato dell'edificio municipale.

La scossa del 29 maggio ha chiarito come fosse prematuro e pericoloso recarsi nelle località colpite dal sisma: l'attività sismica era ancora troppo intensa e, oltre al pericolo per le vite dei funzionari e dei Vigili del fuoco, i rilievi non avrebbero potuto descrivere una realtà in così forte mutamento.

Si è quindi proceduto dalla sede di Milano a ricostruire, per quanto possibile, una mappa della situazione degli archivi, in particolare degli archivi comunali, nel territorio colpito dal sisma. In modo specifico si è fatto riferimento ad un censimento degli archivi comunali del 2006 che offriva, anche se solo parzialmente, informazioni relative agli edifici che ospitavano gli archivi, i metri lineari degli stessi e la loro ubicazione rispetto all'immobile. Questi dati sono stati collegati a quelli che sopraggiungevano alla Direzione regionale nonché alle informazioni che pervenivano, su sollecitazione della Soprintendenza archivistica, della Prefettura e della Provincia di Mantova, dai diversi enti, anche con la collaborazione del Nucleo per la tutela del patrimonio culturale dei Carabinieri e della Soprintendenza ai beni librari della Regione Lombardia. Informazioni pervenute fin dai primi giorni dalla Diocesi di Mantova hanno assicurato come la situazione degli archivi parrocchiali fosse sotto controllo e seguita di-

---

<sup>3</sup> In particolare d.l. 6 giugno 2012, n. 74 *Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012* (convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, l. 1° agosto 2012, n. 122); decreto Ministero economia e finanze 1° giugno 2012; d. l. 22 giugno 2012, n. 83 (convertito, con modificazioni, con l. 7 agosto 2012, n. 134).

rettamente dalla Diocesi stessa; ci si è concentrati quindi in modo particolare sugli archivi comunali.

Fin da subito è stato chiaro come la maggior parte dei danni agli archivi non fossero danni diretti al patrimonio documentario ma danni, più o meno gravi, agli stabili che ospitavano le carte. Si è quindi cercato di individuare delle sedi in cui collocare, temporaneamente, la documentazione, rivolgendosi in primo luogo agli istituti archivistici dello Stato: hanno espresso parziale disponibilità gli archivi di Stato di Cremona, Brescia e, anche se in locali adatti solo ad un uso temporaneo, l'Archivio di Stato di Mantova, nonché l'Archivio di Stato di Milano che gestisce il deposito di Morimondo. Tali spazi, seppure lontani dai territori colpiti, potrebbero permettere agli enti in difficoltà di depositare i loro archivi in attesa delle ristrutturazioni degli edifici danneggiati.

Con la costituzione dell'UCCR (Unità di crisi - Coordinamento regionale, istituita con decreto del 5 giugno 2012 e circolare n. 10 della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia, prot. n. 5907) e la progressiva diminuzione del fenomeno sismico, sono ripresi i sopralluoghi presso gli edifici, le chiese e gli archivi. I rilievi agli edifici, condotti dagli architetti della competente Soprintendenza e della Direzione regionale, con la collaborazione di ingegneri strutturisti dell'Università di Padova, comportano però, come si è subito constatato, molte ore di lavoro per ogni singola visita, mentre il sopralluogo in un archivio non richiedeva in genere molto tempo, atteso che la prima visita era solo destinata a riscontrare gli eventuali danni causati dal sisma e ad iniziare con le amministrazioni locali un dialogo in merito alle possibili soluzioni. Si trattava altresì, per la maggioranza, di archivi di comuni di piccole dimensioni con un numero di abitanti tra i 1.000 e i 6.000, seppure con alcune eccezioni; inoltre, com'è ovvio, non sempre gli edifici contenenti gli archivi e gli edifici oggetto di sopralluogo architettonico coincidevano. Per ottimizzare le risorse la Soprintendenza ha quindi proceduto autonomamente ai sopralluoghi, organizzando, attraverso il supporto di diversi funzionari, la visita *in primis* nei 14 archivi dei comuni più vicini agli epicentri, proseguendo poi con quelli di tutti gli enti che avessero segnalato problematiche specifiche. Si prevede di visitare gli archivi di tutti i 41 comuni delle aree colpite, anche in assenza di specifiche segnalazioni di danni, talvolta non pervenute se non riferibili a danni diretti alla documentazione (come ad esempio la caduta di scaffalature o l'ammaloramento causato dalla rottura di tubazioni). Non sempre sono stati segnalati danni indiretti come l'inagibilità dell'edificio in cui si trova l'archivio stesso, e comunque l'archivio può presentare situazioni problematiche connesse solo indirettamente agli eventi sismici. In ogni caso si sta dando seguito ad ogni segnalazione di situazioni di rischio anche al di fuori delle aree direttamente colpite.

Quadro dei sopralluoghi alla data del 28 novembre 2012:

- 33 archivi visitati (visitati tutti gli archivi comunali presenti nell'area del cratere);
- 4 enti contattati che hanno comunicato la condizione dei propri archivi;
- 4 enti contattati che non hanno ancora comunicato la condizione dei propri archivi.



I dati raccolti nei sopralluoghi sono stati inseriti in una scheda descrittiva sintetica dell'archivio e della sua situazione nel contesto dell'edificio contenitore, modellata sulla scheda di rilevamento utilizzata dalla Soprintendenza archivistica dell'Emilia-Romagna. Ci si è avvalsi di tale strumento perché idoneo ad una rilevazione rapida e sommaria, che desse conto delle problematiche complessive presenti e delle caratteristiche dell'insieme del bene che deve giocoforza essere gestito nella sua totalità, come insieme inscindibile. Si è presa a modello la scheda della Soprintendenza confinante sia per il risparmio di utilizzare uno strumento già disponibile, sia per rendere più agevole un'eventuale elaborazione successiva, congiunta, dei dati. Solo in un secondo momento, in caso di interventi su singoli pezzi archivistici da avviare al restauro, ci si potrà servire della dettagliata scheda per il materiale « archivistico e librario » fornita dall'UCCN e allegata alle circolari del Segretariato generale del Ministero, modellata sulla scheda « beni mobili », molto analitica ed adatta ad un'accurata descrizione pezzo per pezzo. Per quanto riguarda poi le schede per il rilievo di danni di chiese e palazzi, si è riscontrata l'assenza di una voce specifica per segnalare la presenza del bene culturale « archivio » (voce non presente tra quelle previste: « libri », « decorazioni plastiche », « manufatti in carta o pergamena », « reperti archeologici », ecc.). Una volta conclusa l'attuale emergenza si riterebbe utile l'avvio di una riflessione specifica sulle schede da utilizzare in simili situazioni, in particolare riguardo agli archivi, anche facendo riferimento all'esperienza maturata all'interno del gruppo di lavoro sulla « emergenza beni librari ed archivistici » che, coordinato dalla Soprintendenza beni librari della Regione Lombardia, ha effettuato diversi incontri e realizzato interessanti sperimentazioni « sul campo » a partire dal 2009.

*Gli archivi ecclesiastici.* – La Diocesi di Mantova è intervenuta fin da subito, dopo la scossa del 20 maggio, per monitorare gli archivi ecclesiastici: gli archivi degli istituti centrali della Diocesi – con sede in Mantova – quali l'Archivio storico diocesano e l'archivio del Seminario vescovile, come pure gli archivi delle parrocchie del Comune di Mantova, sono risultati integri, senza danni per cadute di scaffali o di calcinacci. Per quanto riguarda gli altri archivi ecclesiastici presenti nel territorio diocesano, come è stato riferito dalla Diocesi, è consuetudine dei parroci mantovani conservare la documentazione antica e recente nella casa parrocchiale, che nella maggior parte dei casi non è annessa alla chiesa ma fa corpo a se stante; il terremoto, che ha colpito in modo anche grave molte chiese, non ha causato alle canoniche danni altrettanto gravi. Le case parrocchiali maggiormente colpite sono risultate solo una decina, tutte correlate ad una delle 70 parrocchie le cui chiese sono risultate inagibili; in questi casi i parroci hanno trasferito l'archivio nei locali più sicuri delle stesse canoniche. Solo per alcuni archivi parrocchiali è stato necessario un trasferimento in altra sede in loco o presso l'Archivio diocesano: l'archivio parrocchiale della parrocchia di S. Giacomo Maggiore apostolo, nel comune di San Giacomo delle Segnate; l'archivio parrocchiale della parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria in Quatrelle di Felonica, frazione del comune di Felonica; l'archivio parrocchiale della parrocchia di S. Tommaso apostolo in Bondeno di Gonzaga. Anche

alcuni codici musicali gregoriani dei secc. XV-XVIII sono stati trasferiti da una sede parrocchiale all'Archivio diocesano.

*Gli archivi comunali.* – Non vi è stato alcun collasso completo di edificio ospitante archivi, anche se moltissimi municipi o sedi di proprietà comunale contenenti documentazione hanno avuto ingenti danni. La situazione che da subito ha destato maggiore allarme è stata quella dell'archivio del Comune di Moglia, uno dei più colpiti nell'area mantovana. Già nel sopralluogo del 28 maggio si constatava come l'archivio fosse bloccato nel seminterrato del municipio dichiarato inagibile, in condizioni tali che non è stato possibile visitarlo fino alla messa in sicurezza nel mese di novembre. Le scosse del 29 maggio hanno causato la caduta di parte del tetto e del solaio e l'edificio stesso è rimasto a rischio di crollo, con l'ulteriore rischio di danni causati dalle intemperie. Il sopralluogo all'archivio non ha evidenziato danni diretti al patrimonio archivistico che pure dovrà essere trasportato in altra sede per i lavori di ripristino, o di demolizione, del Municipio.

Le sedi municipali di Ostiglia, Poggio Rusco e Quistello presentano invece un livello di rischio minore: gli edifici sono stati dichiarati inagibili e gli archivi, conservati nei rispettivi sottotetti, saranno oggetto di trasporto solo al momento della messa in sicurezza degli stabili.

*Diverse tipologie di danno.* – Se il terremoto attualmente sembra non aver causato danni critici come la rottura di tubazioni e conseguenti allagamenti nei locali archivio, incendi o crollo completo di edifici, alcuni archivi presentano una serie di problematiche dovute alla commistione tra una non buona conservazione pregressa e nuove criticità originate dal sisma, che si possono riassumere in tre categorie: conservazione in locali non idonei; rischio di crollo dei solai perché eccessivamente caricati dalle carte dell'archivio; caduta di scaffalature, con eventuale rottura delle buste e scompaginamento di carte e fascicoli.

Una buona parte degli archivi oggetto di sopralluogo dopo gli eventi sismici si trova collocata in sottotetti o in seminterrati. Sui 33 archivi comunali visitati 22 sono conservati in sottotetti e 4 in seminterrati.

Tali scelte, spesso dettate dalla mancanza di altri spazi, possono generare grossi problemi alla conservazione dei documenti. I sottotetti visitati non avevano talvolta le caratteristiche necessarie per essere adibiti alla conservazione dell'archivio sia dal punto di vista microclimatico (temperature molto elevate; alto tasso di umidità) sia dal punto di vista degli allestimenti e dell'impianistica. Anche alcuni seminterrati si sono rivelati in non buone condizioni pregresse, con tracce di umidità e di infiltrazioni d'acqua. Tali condizioni, se non sono di per sé direttamente correlate al sisma, possono acuirne il danno e possono ostacolare la fase di recupero: basti pensare al facile crollo di scaffalature non idonee o alla difficoltà di un intervento di recupero in un archivio cui si accede attraverso una botola. Per uno degli archivi bloccati nel sottotetto l'amministrazione comunale si sta orientando verso il recupero attraverso il tetto, essendo impossibile lavorare all'interno di un edificio che è stato « messo in sicu-



rezza» in modo tale che eventuali ulteriori crolli, nel caso di altre scosse sismiche, avvengano verso l'interno e non verso l'esterno dello stabile.

Un importante, ulteriore aspetto problematico da tenere in considerazione è emerso dal confronto con gli ingegneri strutturisti e gli architetti chiamati ad effettuare i rilievi dei danni causati dal sisma agli edifici. I solai rappresentano un elemento fondamentale per l'equilibrio di una struttura: le raccomandazioni antisismiche delle *Linee guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale allineate alle nuove Norme tecniche per le costruzioni* (d. m. 14 gennaio 2008) sottolineano l'importanza di non appesantire i solai e di limitarne l'irrigidimento. Tale appesantimento può avvenire – ad esempio – sia nel caso venga realizzata una ristrutturazione che sostituisca, per aumentarne la portata, il solaio in legno preesistente con un solaio in cemento armato, sia sovraccaricando i solai con la mole documentaria rappresentata dagli archivi. In due casi, pur non essendoci stati danni significativi alla struttura edilizia né all'archivio, le amministrazioni stanno organizzando il trasferimento degli archivi dai sottotetti in quanto il carico eccessivo rappresenta un pericolo, oltre che per il patrimonio archivistico, soprattutto per chi opera negli uffici sottostanti l'archivio.

Le condizioni di alcuni archivi sono la risultante delle criticità suddette: i solai sono infatti stati in parte modificati proprio per aumentare la portata di carico e tali modifiche possono rappresentare un indebolimento strutturale per tutto l'edificio. Si è riscontrata, infine, un'ulteriore criticità, rappresentata dalla trasformazione in cemento armato soltanto di una parte dei solai, che ha generato una situazione di rischio legata alla differente reazione dei materiali all'evento sismico.

Dal punto di vista operativo non è attualmente possibile organizzare il trasporto di archivi custoditi in sottotetti con tali caratteristiche, anche quando giacciono in cattive condizioni: talvolta da finestre rotte sono entrati volatili che hanno nidificato, le scaffalature hanno in parte ceduto e vi è documentazione a terra dalla fine di maggio. Se si aggiungono le elevate temperature dei mesi estivi si possono ritenere purtroppo probabili i danni al patrimonio documentario. Sarà necessario attendere la messa in sicurezza degli edifici per poter pianificare il trasporto di questi archivi in altra sede, la loro bonifica e la valutazione della necessità di eventuali interventi di restauro.

Uno dei danni al patrimonio archivistico consiste nella caduta delle buste dalle scaffalature, talvolta con conseguente rottura della busta e dispersione delle carte. Per lo più tale evento si è verificato in proporzioni ridotte: a seguito delle scosse in quasi tutti gli archivi sono cadute poche decine di buste e tra queste solo in piccola parte si sono lesionate in modo da causare la sfasciatura dei documenti. Talvolta però le buste cadute sono andate a sommarsi con quanto già si trovava collocato a terra o per mancanza di spazio, o perché preliminarmente accantonato in vista di uno scarto, e la situazione degli archivi spesso non ha consentito interventi tempestivi per ricollocare sugli scaffali il materiale caduto ricomponendone l'ordine. Anche in questo caso l'evento sismico si inserisce in un contesto più ampio di problemi pregressi; particolare cura si renderà necessaria al momento dell'intervento, per evitare che recuperi

affrettati, o non seguiti da personale archivisticamente preparato, portino a commistioni di carte difficilmente sanabili *a posteriori*.

La difficoltà di ricostituire le unità archivistiche danneggiate dalla fuoriuscita delle carte e la necessità di un intervento contestuale al recupero da condursi con attenzione archivistica è stata sperimentata nel corso dell'intervento di ripristino dell'archivio comunale di Gonzaga, realizzato dal Comune con la supervisione della Soprintendenza. L'archivio storico e l'archivio di deposito del Comune di Gonzaga, per un complesso di circa 1.000 ml di documentazione, sono stati travolti dalle scaffalature che li ospitavano, crollate a seguito della scossa del 29 maggio. Il lavoro di recupero dell'archivio si è svolto in 10 giorni lavorativi grazie alla sollecitudine del Comune: una ditta incaricata dal Comune e i dipendenti comunali hanno provveduto al montaggio di nuove scaffalature, tempestivamente acquistate, ed al ricollocamento della documentazione, rispettando la pregressa disposizione di buste e registri sugli scaffali e ricostituendo le unità archivistiche danneggiate. Il materiale prelevato da terra è stato portato, a piccoli lotti, in un gazebo all'esterno del locale così da consentire il montaggio dei nuovi scaffali ed il rientro e la ricollocazione, in giornata, del materiale spostato. Il lavoro è stato coadiuvato e coordinato dalle archiviste di Stato, funzionarie della Soprintendenza archivistica e dell'Archivio di Stato di Mantova, che nel contesto delle attività di Soprintendenza e UCCR hanno sovrinteso all'allestimento del deposito e alle operazioni archivistiche. L'attività di ricomposizione delle unità che, cadendo dagli scaffali, si erano aperte e scompaginate è avvenuto contestualmente al sollevamento della documentazione da terra, consentendo così una relativamente agevole ricostituzione delle unità e ricomposizione ordinata delle serie che un prelievo indiscriminato da terra dei documenti avrebbe reso al contrario molto difficoltoso realizzare in un secondo momento.

*Soluzioni estemporanee provvisorie per la continuità amministrativa.* – Gli archivi degli enti pubblici sono un bene culturale sin dal momento della loro nascita, ma com'è noto svolgono un ruolo fondamentale per la vita quotidiana dell'ente, che non ne può prescindere per le proprie attività amministrative. Questa doppia valenza fa sì che anche l'approccio in situazioni di emergenza debba combinare la salvaguardia dell'archivio come memoria storica ed allo stesso tempo come strumento indispensabile per le necessità, anche le più immediate, del presente.

Una delle principali sfide dei prossimi mesi sarà senza dubbio quella di rendere fruibile, in piena sicurezza e in modo ordinato, la documentazione alle amministrazioni comunali, nell'ottica di quel pieno ripristino dell'operatività delle funzioni pubbliche che è un imprescindibile componente della ricostruzione. Fin dai primi giorni successivi al sisma si è rivelato, ad esempio, indispensabile poter accedere alla documentazione dell'Ufficio tecnico e alle pratiche sulle costruzioni in cemento armato, che in Lombardia sono ora affidate ai comuni. Gli archivi bloccati all'interno degli stabili inagibili non soltanto non permettono all'amministrazione di svolgere la normale attività dell'ente, ma ostacolano e rallentano la ricostruzione stessa.

Per supplire alle necessità immediate alcuni comuni hanno fin dai primi giorni adottato soluzioni provvisorie, ad esempio trasferendo la documentazione dell'Ufficio tecnico in sedi agibili o in container; non mancano però casi in cui i dipendenti comunali entrano, rischiando la loro incolumità, in edifici inagibili per recuperare all'occorrenza le pratiche necessarie. Il trasferimento urgente e non organizzato di parte della documentazione può essere a sua volta causa di dispersione o, al minimo, di disordine, e soprattutto portare a soluzioni provvisorie che non garantiscono i requisiti minimi, anche nell'emergenza, di conservazione e di sicurezza. Ad esempio, un ente che si è trovato in condizioni di particolare difficoltà ha optato per l'utilizzo di container in cui è stata portata la documentazione dalla sede danneggiata, container metallici che, sotto il sole, sono arrivati in estate a temperature anche oltre i 50° C e che certo non possono essere una soluzione per la gestione corrente dell'archivio o per la funzionalità degli uffici comunali.

In primo piano è tuttora la necessità di coadiuvare i comuni negli sforzi per rendere possibile lo svolgimento della normale attività. Ad esempio nei casi in cui i comuni hanno allestito i propri uffici in sedi provvisorie, nelle quali hanno dovuto e devono, in base agli affari da trattare, spostare parte della documentazione, si è data indicazione di creare un « registro degli spostamenti » dove annotare le buste spostate dalla sede inagibile, evitando l'estrazione di fascicoli o singoli documenti dall'unità di conservazione. L'obiettivo è quello di non compromettere, seppure nell'emergenza, l'ordine dell'archivio, e di ridurre al minimo le operazioni successive che si renderanno necessarie per tornare ad una gestione « ordinaria ».

La Soprintendenza, in collaborazione con gli altri soggetti coinvolti, sta cercando di individuare soluzioni che combinino le esigenze di salvaguardia dell'archivio come testimonianza del passato con quelle dell'archivio strumento operativo del presente, anche mettendo dove possibile assieme le risorse di più enti in eventuali scenari consorziati. Tale attività è ancora agli inizi ma si ritiene che sia il nucleo fondamentale per la salvaguardia degli archivi del territorio mantovano: l'archivio ha un funzione di pubblica utilità che deve essere ripristinata a beneficio della popolazione già gravemente colpita.

*Conclusioni.* – L'attività di sopralluogo effettuata fino al mese di novembre, se mai ce ne fosse bisogno<sup>4</sup>, ha evidenziato come l'attività di prevenzione e di ordinaria gestione degli archivi sia quanto di più efficace e necessario si possa programmare per evitare e/o limitare i danni causati da un evento straordinario come un sisma. La prima azione di prevenzione dovrebbe infatti consistere in una valutazione dei rischi interni, legati all'edificio che ospita la documentazione, ed esterni, legati al territorio circostante, per arrivare alla redazione di veri e propri Piani di emergenza legati agli archivi. Il territorio mantovano, dell'Oltrepò in particolare, presenta delle criticità derivanti, fino ad ora, per lo più dalla presenza di grossi corsi d'acqua come il Po e in minor misura il Secchia. È

---

<sup>4</sup> Sull'importanza della prevenzione una *summa* si trova in *Prevenire è meglio che curare: la conservazione preventiva, ovvero come ottenere i migliori risultati possibili con risorse limitate*, a cura di M.B. BERTINI, Milano 2002.

chiaro che nell'ottica di una prevenzione contro eventuali esondazioni la conservazione dell'archivio nei piani alti di un edificio può rappresentare una misura efficace ed economica; d'altro canto questa soluzione è stata messa in crisi dall'evento sismico, in cui si è dimostrato quanto possa essere dannoso il carico eccessivo nei piani alti degli edifici.

Le soluzioni che gli enti sarebbero chiamati ad adottare sono sicuramente complesse ed onerose, ma sicuramente meno onerose, nel medio e lungo periodo, di soluzioni improvvisate o di ripiego, che troppo spesso si incontrano nella gestione degli archivi delle pubbliche amministrazioni. L'evento sismico, oltre agli specifici problemi che ha provocato, ha anche messo in evidenza, dov'erano presenti, le pregresse cattive condizioni. Se però i momenti di crisi debbono essere interpretati anche come possibilità di crescita, è compito di tutti, a partire dagli amministratori locali e da chi è chiamato a gestire la ricostruzione dopo l'emergenza, iniziare a pensare agli archivi per quello che effettivamente essi sono: un patrimonio culturale che è allo stesso tempo identità e strumento quotidiano. I sopralluoghi hanno evidenziato come talvolta normali attività come la pulizia dei locali, la manutenzione degli infissi, l'attività di scarto avrebbero potuto ridurre l'impatto e rendere meno grave l'attuale situazione. Molti dei sottotetti visitati sono carichi di materiale non archivistico come bollettini regionali e raccolte legislative, conservati ordinatamente sulle scaffalature al posto dei faldoni d'archivio tenuti a terra: una situazione purtroppo non rara in tutto il territorio regionale.

L'evento sismico darà inoltre modo di testare sul campo le capacità acquisite durante le esercitazioni del Gruppo emergenza coordinato dalla Soprintendenza ai beni librari di Regione Lombardia; le simulazioni di eventi emergenziali svoltesi anche presso gli Archivi di Stato di Milano e Bergamo hanno formato volontari della Protezione civile alla movimentazione di insiemi documentari in casi di incendio e alluvione. Queste simulazioni potrebbero essere utili quando si tratterà di procedere al trasporto organizzato e ordinato degli archivi ancora bloccati negli edifici inagibili; l'utilizzazione di volontari esperti ed inseriti nella Protezione civile offrirebbe inoltre le garanzie di sicurezza per il patrimonio archivistico e per gli operatori stessi<sup>5</sup>.

Nei prossimi mesi l'attività di questa Soprintendenza sarà tesa anche a cercare di diffondere tra gli amministratori, e non solo tra loro, la consapevolezza di quanti danni si possano evitare grazie ad ordinarie misure di manutenzione. A questi temi sono peraltro già dedicate lezioni specifiche nell'ambito dei corsi destinati agli operatori archivistici di enti pubblici organizzati dalla Soprintendenza, che si sta lavorando per rendere più frequenti e distribuiti in diverse sedi sul territorio.

MAURIZIO SAVOJA  
FRANCESCA FRUGONI

---

<sup>5</sup> Come esempio di collaborazione tra MiBAC e Regione - Protezione Civile si può ricordare la *Convenzione per la realizzazione di attività volte alla salvaguardia dei beni culturali dai rischi naturali nella Regione Marche* del 3 agosto 2010, ([http://www.legambiente.it/sites/default/files/docs/convenzione\\_marche\\_0000001697.pdf](http://www.legambiente.it/sites/default/files/docs/convenzione_marche_0000001697.pdf)).

### *Archivio di Stato di Ferrara*

L'Archivio di Stato di Ferrara ha sede in Palazzo Trotti-Borghi e si compone di tre corpi di fabbrica prospicienti corso della Giovecca, via Coramari e vicolo del Pozzo.

La parte monumentale del palazzo che fronteggia corso Giovecca è datata al XVI secolo, mentre l'ala Coramari risale agli anni '20 del XVII secolo: si tratta del corpo di fabbrica nei cui spazi riprenderà l'attività dell'Istituto in attesa che le attuali sale di studio ed uffici nella parte monumentale siano recuperati al pubblico e ai dipendenti.

Negli anni '60 dello scorso secolo sono stati realizzati nuovi locali per il deposito della documentazione archivistica, che hanno formato un'ala innestata nel corpo principale del palazzo, in sostituzione di fabbricati di servizio.

Il palazzo presentava già delle antiche lesioni nella parte monumentale, che erano state oggetto di un recente monitoraggio, disposto dalla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna, che ne aveva verificato l'assestamento.

L'Archivio è stato dichiarato inagibile fin dal mattino del 20 maggio 2012 dai Vigili del fuoco di Ferrara in seguito al loro primo sopralluogo all'interno della sede, cui è seguito un complesso intervento durato quasi l'intera giornata per la rimozione di un grande camino pericolante sul fronte di corso Giovecca che faceva temere per il rischio di sfondamento del tetto o di cadute pericolose di mattoni sulla strada.

I maggiori danni provocati dal terremoto del 20 maggio sono stati rilevati nelle murature del palazzo su corso Giovecca, nell'androne, nella scala monumentale e in alcune parti degli uffici e delle sale di studio, oltre che in tutti i controsoffitti in arella e gesso; la scossa del 29 maggio ha provocato un'altra lesione in una muratura esterna verso il cortile.

I successivi sopralluoghi dei tecnici incaricati e dell'arch. Keoma Ambrogio della Soprintendenza, direttore dei lavori di ripristino della sede, hanno confermato che il corpo di fabbrica su via Coramari o « ex provincia » non ha subito danni rilevanti ed è in questa parte dichiarata « parzialmente agibile » che, al termine della prima fase dei lavori in corso dal mese di settembre, comprendente il restauro di tutta l'ala, è programmata la ripresa dell'attività dell'Istituto nel prossimo mese di febbraio 2013.

I lavori messi in campo dalla Direzione regionale dell'Emilia Romagna stanno riportando alla vista gli antichi soffitti lignei e confermando quanto era già emerso dalle approfondite ricerche archivistiche degli architetti Keoma Ambrogio della Soprintendenza BAP di Ravenna e Laura Graziani dell'Archivio di Stato di Ferrara.

Sono affiorate le tracce del colore nero delle pareti e delle travi dell'antica sala per il gioco della racchetta risalente al XVI secolo, testimoniata da documenti notarili conservati in Archivio di Stato.

L'edificio monumentale, avendo subito danni maggiori, sarà interessato da un restauro strutturale che richiederà non meno di 18 mesi a partire dalla con-

clusione del restauro dell'ala Coramari e sono già in corso i saggi del restauratore sugli ornati e sulle preesistenze decorative.

Il pozzo depositato, che destava e desta grande preoccupazione per la vulnerabilità sismica dovuta alla struttura interna e al passaggio aereo di congiunzione con la parte monumentale, non ha fortunatamente subito danni a seguito delle scosse del 20 e 29 maggio né alle murature esterne né alla struttura autoportante metallica, che non ha subito alterazioni, né ci sono state cadute e danni alle unità archivistiche.

Per quanto riguarda il patrimonio archivistico, una volta constatato che non vi erano state perdite immediate della documentazione, il rischio tangibile era quello legato alle condizioni termo-igrometriche dei locali di conservazione sprovvisti di impianti di deumidificazione funzionanti. Nei depositi al piano seminterrato del palazzo i livelli di umidità già in partenza non erano corretti e la forzata chiusura ha peggiorato la situazione che si sta lentamente ripristinando dopo che è stato possibile accedere ai locali e consentirne l'aerazione.

Dal punto di vista dei servizi al pubblico la necessità della riapertura si fa seppur più vicina, sempre più urgente; sono pervenute numerose richieste di studiosi e ricercatori a cui si sono aggiunte le molte richieste di accesso agli atti, in modo particolare alle categorie sul collaudo del cemento armato dell'archivio di Prefettura, documentazione questa che proprio in questo periodo sarebbe stata di grande supporto per le verifiche statiche sugli edifici danneggiati dal terremoto.

LORETTA VANCINI

### *Archivio di Stato di Mantova*

Gli eventi sismici che hanno colpito le province di Modena, Ferrara, Rovigo e Mantova il 20 e 29 maggio e il 3 giugno 2012, hanno interessato anche l'Archivio di Stato di Mantova, che ha sede nel cuore del capoluogo, nell'ex collegio e chiesa dei Gesuiti, con l'annessa torre medievale dei Gambulini; il complesso monumentale ospita, insieme all'Istituto, anche la Biblioteca comunale Teresiana e il Liceo ginnasio « Virgilio ».

In particolare l'Archivio di Stato non ha subito danni al patrimonio documentario, bensì alle strutture. Premetto che il deposito principale, ubicato nella ex chiesa della SS. Trinità, adattata con successivi lotti di lavori finanziati dal Ministero tra il 1993 e il 2004, essendo stato costruito a norme antisismiche (la struttura metallica autoportante su sei piani è completamente controventata), non ha subito alcun danno; nel dramma generale è di conforto constatare che il denaro pubblico impiegato in quel progetto sia stato ben speso.

Nelle date immediatamente successive agli eventi calamitosi sono stati acquisiti tre successivi verbali dei Vigili del fuoco di Mantova (22 maggio, 30 maggio e 5 giugno) che hanno dichiarato inagibili alcuni locali sul fronte di via

Ardigò, a fianco dell'ingresso principale, adiacenti alla torre medievale dei Gambulini, alta ben 37 metri, le cui oscillazioni hanno causato un effetto di trascinamento delle murature situate alla sua base, ovvero: la sala fotocopertura al piano terra, di fronte alla sala studio (locale con soffitto a volte e peducci in terracotta, recentemente restaurato e ora sfregiato da vistose crepe); un ufficio al primo piano con tre postazioni che sono state ridistribuite in altri uffici; un locale al secondo piano adibito a deposito, che ospita l'archivio dell'ex genio civile di Mantova.

Lo stress psicologico conseguente al trauma subito è stato aggravato da un *surplus* di lavoro necessario per effettuare spostamenti di arredi, ridistribuire gli uffici, acquisire preventivi per lavori urgenti di messa in sicurezza (puntellamenti, sbadacchiature, iniezioni di resina nelle crepe), che tuttavia a oggi non sono ancora stati realizzati, benché di modesto importo (circa € 20.000).

Si sono susseguite varie riunioni dell'apposita Unità di crisi istituita dalla Direzione regionale per i beni culturali della Lombardia – della quale fa parte la direttrice dell'Istituto –, presso la sede della stessa Direzione (4 giugno) e presso la Soprintendenza di Mantova (5 giugno). Sono stati inoltre effettuati sopralluoghi alla sede dell'Archivio con tecnici della Soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio di Brescia, competente per territorio, o da questa incaricati, con la collaborazione di tecnici dello IUAV di Venezia (3, 17 e 25 luglio).

I sopralluoghi hanno portato a una stima di lavori per il recupero e il miglioramento sismico dei locali dell'Istituto per un importo di € 1.200.000,00. In particolare gli interventi dovranno riguardare i corpi di fabbrica prospicienti via Ardigò in aderenza alla torre dei Gambulini, il consolidamento murario e la realizzazione di una struttura metallica interna alla torre stessa, il consolidamento delle murature, la revisione delle strutture di copertura, il consolidamento delle volte.

L'Archivio di Stato ha inoltre collaborato con la Soprintendenza archivistica per la Lombardia, tramite un proprio funzionario, per il ricollocamento dell'archivio di deposito e storico del Comune di Gonzaga, caduto a terra a seguito del terremoto del 29 maggio.

DANIELA FERRARI

### *Archivio di Stato di Modena*

Le violentissime scosse che hanno percosso la Bassa Modenese a fine maggio non hanno per fortuna arrecato alcun danno al patrimonio archivistico conservato dall'Archivio di Stato di Modena. Nessun scaffale divelto, nessun registro, filza o mazzo rovinato a terra.

Non così però il palazzo, che ha risentito in particolare della seconda scossa, che ha fortemente lesionato le antiche volte del piano nobile, rendendo ina-

gibili, oltre al grande scalone d'onore, anche tutti gli uffici, la sala di studio e la sala mostre e costringendo quindi alla temporanea chiusura al pubblico dell'Istituto.

*L'edificio.* – Il bellissimo Palazzo di Governo, che dal luglio 1862 è la sede dell'archivio modenese, è stato edificato nella seconda metà del XVIII secolo dai padri domenicani, quale ampliamento del loro antico convento medievale. Nazionalizzato nel 1796, il convento dei Domenicani fu adibito per alcuni anni agli usi più disparati fino al 1808, fino a quando cioè si decise di adattarlo ad uffici della Prefettura dipartimentale del Panaro e ad alloggio del Prefetto. L'impianto conventuale venne completamente modificato: i lavori edilizi, consistenti sostanzialmente nell'apertura del portone principale – con sovrastante balcone e ringhiera in ferro –, nella costruzione dell'atrio al pian terreno e dello scalone d'onore e nella trasformazione del primo piano in sale di rappresentanza, vennero affidati a Vincenzo Blosi, ingegnere di governo, mentre gli affreschi e le decorazioni furono eseguite da diversi pittori, i più noti dei quali sono Geminiano Vincenzi, Pietro Minghelli, Biagio Magnanini e Francesco Ferrari.

Con il ritorno al governo degli Estensi il palazzo non mutò destinazione, diventando sede del Ministero di pubblica economia e istruzione (poi Ministero dell'interno) e del Governo della città e della provincia, mentre dal 1849 accolse al suo interno anche l'Archivio generale di deposito degli archivi dei ministeri centrali. La funzione di archivio di deposito non venne meno neanche dopo la caduta degli Estensi e così già nel 1862, all'indomani dell'Unità d'Italia, si decise di destinare il palazzo a sede dell'Archivio governativo di Modena, riunendo in esso, accanto ai già presenti archivi dei governi austro-estensi, anche il più antico nucleo dell'archivio palatino, conservato sino ad allora all'interno del Palazzo Ducale, che ora diveniva sede della Scuola militare di fanteria e cavalleria, facendo sì che a Modena si costituisse il primo archivio dello Stato dell'Italia unita.

Questa nuova ed esclusiva destinazione d'uso del palazzo influi sulla struttura dell'edificio, che doveva essere adattato a contenere una grande mole documentaria. Le modifiche più significative interessarono in particolare il lato di ponente, che dà su via Sgarzeria: si tamponò la porta d'ingresso e lungo tutta l'ala vennero demoliti le pareti e i piani che costituivano i corridoi dell'ex convento.

Nei successivi cinquant'anni non si hanno notizie di altri rifacimenti rilevanti se non alcune opere di manutenzione ordinaria. Solamente nel luglio 1912, sotto la direzione dell'architetto Francesco Porta si eseguirono alcuni lavori di restauro che videro un rifacimento delle facciate esterne ed interne, degli infissi, dei soffitti in parte cadenti e del tetto; si ebbe cura anche di sistemare il cortile interno, pavimentare l'androne e rifare i gradini dello scalone d'onore.

Nel corso del secondo conflitto mondiale l'edificio subì ingenti danni perché venne colpito più volte nel corso delle numerose incursioni aeree subite dalla città; si resero urgenti dunque dei lavori di ripristino. Dalla relazione redatta



dall'Ufficio del Genio civile nel 1957<sup>6</sup> per individuare le emergenze dell'edificio è possibile evincere gli interventi realizzati, dal momento che « a seguito di accurato sopralluogo si è riscontrato che l'edificio in parola, oltre a presentare deficienze statiche che compromettono la stabilità dello stesso, ha necessità di un pronto intervento per ripristinare i restanti danni bellici ». Principalmente si intervenne nel demolire e ripristinare il solaio ed il pavimento dei locali e si realizzarono sia la sopraelevazione del lato est, che quella soprastante gli uffici della direzione, sul lato che affaccia su corso Cavour.

Sono state proprio queste due superfetazioni che oggi, a seguito del recente sisma, hanno arrecato i danni maggiori all'edificio. Tali aggiunte, in cemento armato, seppur realizzate tenendo conto dell'aspetto architettonico del palazzo e dunque non visibili dal prospetto di corso Cavour, hanno comunque compromesso gravemente la stabilità dell'edificio, rendendo necessaria ed urgente la messa in sicurezza dei due lati interessati.

*Il sisma: i danni provocati e gli interventi eseguiti.* – La scossa di magnitudo 5.9 verificatasi il 20 maggio 2012 non ha apportato gravi danni all'edificio. Verificata la stabilità delle strutture portanti mediante una serie di sopralluoghi da parte del personale e dello staff di collaboratori tecnici dell'Istituto e il non aggravato stato di alcune criticità già presenti a causa del precedente evento sismico verificatosi nel 1996, non è stato ritenuto opportuno prendere ulteriori provvedimenti per limitare l'accesso agli uffici, alla sala di consultazione e ai locali di deposito.

Il successivo sopralluogo dei tecnici del Comune di Modena ha rilevato la caduta di frammenti di intonaco e di malte, con distacchi di frammenti di muratura, nonché l'allargamento di fessure già presenti, ma risalenti a movimenti tellurici precedenti. I tecnici hanno inoltre rilevato danni alle volte nei corpi allungati del lato est e del lato ovest, la riapertura di alcune crepe in precedenza risarcite, un distacco della parete di fondo dalle strutture perimetrali nel lato sud dell'ala est, il distacco parziale nelle volte a vela della cupola centrale dalle imposte.

L'intervento ulteriore dei Vigili del fuoco ha portato i tecnici del Corpo a constatare che in alcuni locali al primo ed al secondo piano ai danni strutturali intercorsi per il sisma si aggiungeva una pregressa inagibilità degli stessi dovuta all'eccessivo carico di materiale di deposito: l'accesso a tali locali in piena sicurezza risultava gravemente compromesso e pertanto è stata determinata la loro chiusura, in attesa di procedere con ulteriori e più approfondite verifiche circa la stabilità strutturale complessiva.

Lo stato di cose all'indomani della prima scossa, pertanto, non destava eccessiva preoccupazione: gli interventi da realizzare non richiedevano ingenti sforzi e l'attività dell'Istituto, pur compromessa dalla chiusura dei depositi che conservano il nucleo documentario peculiare e principale dell'Istituto, ovvero l'Archivio segreto estense, non era comunque interrotta.

---

<sup>6</sup> ARCHIVIO DI STATO DI MODENA, *Ufficio del Genio civile di Modena*, b. 182, Relazione sulle opere dipendenti da eventi bellici, 26 gennaio 1957.

La successiva scossa verificatasi nella mattinata del 29 maggio è intervenuta dunque su una situazione già in larga parte compromessa. Le ulteriori forti sollecitazioni a cui la struttura è stata sottoposta hanno fatto sì che l'Istituto non sia più stato riaperto in attesa di nuovi e più approfonditi sopralluoghi. Questi, realizzati non appena possibile, dovendo tenere conto che le squadre tecniche comunali e dei Vigili del fuoco si ritrovavano ad affrontare emergenze ben più gravi su tutto il territorio della Bassa, hanno invece fatto emergere la necessità di intervenire tempestivamente per la messa in sicurezza dell'edificio. Anche gli splendidi soffitti affrescati hanno riportato vistose lesioni che in alcuni punti hanno provocato un vero e proprio distacco della pellicola pittorica.

Gli interventi sono stati resi possibili nell'immediato perché già inseriti nel progetto che la Direzione regionale dell'Emilia Romagna aveva posto in essere per l'Istituto, con i fondi provenienti dall'8 per mille. A poche settimane dal sisma sono così iniziati i lavori, consistenti in interventi di preconsolidamento atti ad evitare ulteriori cadute della pellicola pittorica degli affreschi ed a permettere di eseguire le successive stuccature e consolidamenti delle lesioni. L'intervento di miglioramento sismico ha invece previsto la posa di catene e tiranti a piano terra, primo e secondo piano del fronte su lato Cavour. Al secondo piano le catene sulla volta sono state inserite nel pavimento, operazione che ha comportato la demolizione e rimozione di parte dei pavimenti e dei solai e la successiva ricostruzione degli stessi dopo l'inserimento delle catene. Dopo questo si è provveduto al loro tensionamento e a verificare la funzionalità delle catene già esistenti. Terminata la prima tranches dei lavori e in attesa di poter iniziare la messa in sicurezza anche dell'ala est dell'edificio, l'Istituto torna nel mese di ottobre accessibile al pubblico, nonostante buona parte dei locali di deposito resti ancora chiusa, in attesa degli adeguamenti necessari per la sicurezza del personale addetto alla movimentazione del materiale documentario.

*La sicurezza come priorità assoluta.* – L'evento sismico ha così certamente segnato una cesura, o perlomeno ha posto nuove problematiche per quanto concerne la fruizione degli spazi dell'edificio, facendo diventare prioritaria la tematica della sicurezza.

Salvaguardato l'intero patrimonio documentario, garantitane la corretta conservazione e la tutela, avviati gli interventi sull'edificio per la sua messa in sicurezza, si deve ora operare per garantire la piena sicurezza del personale. Un passo che però richiede tempo ed un ulteriore impiego di risorse economiche di cui l'Istituto non dispone.

Essenziale, per evitare sprechi delle poche risorse disponibili, diventa dunque la pianificazione dell'intervento da effettuare. Questione nodale è stato distinguere il concetto di accessibilità da quello di agibilità di un edificio. Se l'agibilità attesta la sussistenza delle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico degli edifici e degli impianti negli stessi installati, l'accessibilità indica invece la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia.

Alla luce dei fatti si è dovuto prendere consapevolezza della cronica assenza di agibilità dell'Istituto. Negli anni trascorsi, infatti, si è scelto di garantire la tutela del patrimonio documentario ad ogni costo, a discapito della corretta fruibilità degli spazi: il risultato di oggi è un edificio-contenitore eccessivamente sovraccarico, con spazi ristretti e scaffalature così serrate o alte che di fatto rendono impossibile la presa del materiale senza pericolo da parte degli addetti. Di comune accordo con il personale incaricato, con il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e con i collaboratori scientifici dell'Istituto si è dunque scelto di procedere con una sistematica rivalutazione dei mezzi di supporto, individuando inoltre i locali più a rischio ed avviando un progetto di movimentazione e risistemazione del materiale documentario tenendo conto della sua importanza e del suo grado di fruizione. Ci si è infatti trovati dinanzi a locali a norma, ma contenenti archivi non molto fruiti o consultati, mentre di contro materiale frequentemente movimentato è allocato in depositi con elevata difficoltà di accesso.

A conclusione di quanto esposto, il sisma dello scorso maggio, pur non avendo causato elevati danni al patrimonio o alla struttura, ha però sollevato e portato alla luce problematiche che si era sempre cercato di procrastinare, se non altro perché foriere di interventi non subito affrontabili a causa delle esigue risorse economiche dell'Istituto.

Oggi però non si può più far finta di nulla. Pur consapevoli che a fare le spese di quanto avviato, ovvero i lavori di recupero edilizio e i progetti di risistemazione del materiale documentario, saranno in primo luogo proprio il pubblico di studiosi e appassionati, si è scelto di non attendere oltre dal momento che un rapido e risolutivo intervento sembra la soluzione migliore per permettere la corretta tutela del patrimonio custodito da secoli e per consentire la sua fruizione e valorizzazione per un periodo di tempo, ci si augura, ben più lungo.

EURIDE FREGNI  
MARIA CARFÌ

### *Archivio di Stato di Rovigo*

In seguito alle prime scosse telluriche registrate in Emilia e nel Veneto nella quarta settimana di maggio 2012 non si sono verificati danni evidenti alle strutture ed agli arredi dell'Istituto, che ha sede nel centro storico di Rovigo, in un prestigioso edificio vincolato risalente al sec.XVIII (ex seminario vescovile) e che è concesso in locazione al Ministero da una ditta privata di Rovigo. In seguito alla seconda forte scossa del giorno 29 maggio si sono al contrario riscontrati a prima vista l'allargamento di alcune crepe interessanti alcuni locali del primo e secondo piano dell'ala orientale dell'edificio, la caduta di porzioni limitate di intonaco ed il disancoraggio nella stessa zona di parte della libreria antica

linea collocata sopra il soppalco ligneo della sala Sperone degli Alvarotti, normalmente aperta al pubblico per la consultazione dei catasti storici. A titolo precauzionale la Direzione dell'Archivio di Stato ha disposto l'immediata chiusura di detta sala e dell'anti-sala della stessa, interessata dal cedimento di un metro quadrato circa di intonaco dal soffitto, sollecitando in data 31 maggio (una prima richiesta di verifica della staticità era già stata inviata in seguito alla prima forte scossa della settimana precedente, ma senza esito) un sopralluogo urgente del locale Comando provinciale dei vigili del fuoco ai detti locali per verificarne la staticità e dare disposizioni in merito. Il sopralluogo, eseguito lo stesso giorno della richiesta, evidenziava come non vi fossero danni strutturali, bensì solo agli spessissimi intonaci di una stanza al secondo piano, di una torretta inutilizzata e della detta saletta antistante la sala Sperone degli Alvarotti. In questa stessa sala si è constatato un preoccupante disancoraggio in tre punti delle librerie lignee poste sul soppalco, anch'esso ligneo, su cui sono collocate le volture catastali legate alle registrazioni catastali collocate nella sala sottostante. Avvertiti gli organi competenti e la ditta proprietaria della chiusura parziale delle sale di consultazione, disposizione confermata dagli stessi Vigili del fuoco, la ditta proprietaria ha provveduto innanzitutto in data 6 luglio alla messa in sicurezza delle librerie lignee della sala Sperone degli Alvarotti, ancorando alla muratura con malta chimica le antiche strutture di fine Settecento poste sul soppalco ligneo e su cui sono da trenta anni collocate le volture catastali. La stessa ditta ha assicurato altresì la messa in sicurezza entro breve tempo del soffitto della saletta antistante la sala del catasto, interessata a un piccolo cedimento di intonaco (l'area sottostante è stata temporaneamente recintata per impedirne l'accesso), della stanza al secondo piano e della « torretta » sul tetto, comunque mai utilizzata dal personale né tanto meno dall'utenza. Si è provveduto quindi alla riapertura al pubblico della sala Catasto, onde evitare ulteriori disagi per l'utenza, e se ne è data contestualmente comunicazione anche al locale Comando dei vigili del fuoco, al Nucleo per l'emergenza sismica presso la Direzione regionale e alla Direzione generale degli Archivi. Non vi è stato alcun costo per l'Amministrazione archivistica.

LUIGI CONTEGIACOMO

## UN CENSIMENTO DEGLI ARCHIVI DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE A ROMA\*

*Nel corso del 2009 la Soprintendenza archivistica per il Lazio ha promosso il censimento degli archivi delle attività produttive presenti nel territorio della città di Roma, con particolare attenzione al centro storico. Il censimento è stato affidato alla società Win & Co, i cui incaricati hanno preso contatti con più di 300 imprese, che spaziano dalle gioiellerie ai torrefattori di caffè, dalle farmacie ai negozi di biciclette, dagli orologiai ai marmisti, in una ampia galleria di attività merceologiche che costituiscono il tessuto economico e sociale della città. Lo scopo del lavoro era infatti quello di cercare di fotografare una situazione in un momento di grande cambiamento, in cui vediamo chiudere definitivamente negozi che sono stati punti di riferimento per gli acquisti di generazioni di cittadini, i fornitori della cosiddetta « buona borghesia », del Papato, della Presidenza della Repubblica, e che sono stati presenti nelle strade della Capitale da decine di anni, caratterizzandone la fisionomia urbana. Oggi scompaiono sotto i nostri occhi giorno dopo giorno, e spesso, anche se permane il nome della ditta, non si ha più notizia degli antichi proprietari, sostituiti da persone subentrate successivamente.*

*Il lavoro ha prodotto un data base<sup>1</sup>, a disposizione presso la Soprintendenza archivistica per il Lazio, la cui analisi permette alcune riflessioni. Innanzitutto, la documentazione conservata è risultata di poca entità: in quasi tutti gli esercizi commerciali, per lo più a conduzione familiare, si conservano poche carte, e talvolta, una poco più ricca documentazione fotografica. Inoltre, la poca fiducia nelle istituzioni statali, spesso viste come « nemiche », soprattutto dalle generazioni più giovani. Al contrario, una grande attenzione alla storia dell'impresa, specie tra i più anziani, che stanno in questi anni « passando la*

---

\* Il corsivo di introduzione è di Maria Emanuela Marinelli della Soprintendenza archivistica per il Lazio.

<sup>1</sup> Il data base riporta i seguenti campi: nome della ditta, nome del proprietario, indirizzo, numero telefonico, categoria merceologica, anno di origine, presenza dell'archivio, annotazioni relative ai risultati del censimento. Delle 327 attività contattate, purtroppo 140 non hanno mai risposto, nonostante i solleciti, 76 hanno risposto di non essere interessate; 45 sono risultate non avere archivio, 12 solo scarso materiale fotografico. I proprietari di 10 di esse si sono detti disponibili ad una intervista. È stato possibile fare una schedatura sommaria di 7 piccoli fondi archivistici, le cui notizie sono state trasferite in SIUSA (Sistema informativo unificato per le Soprintendenze archivistiche).

mano », ma che conservano la memoria delle difficoltà dei primi anni di attività, e che desiderano perciò raccontare e lasciare testimonianza della loro vita imprenditoriale. Questo desiderio è ancora più forte in quei commercianti di origine ebraica, che hanno vissuto le deportazioni, con conseguente perdita dell'impresa a causa delle leggi razziali, e talvolta il suo fortunoso recupero dopo la fine della guerra: costoro hanno volentieri rilasciato interviste, per salvare almeno il ricordo delle vicissitudini passate.

Proprio per questo motivo, nel corso dei numerosi colloqui, si è fatta mano a mano strada l'idea di una proposta, che alcuni dei più attenti tra i proprietari avrebbero intenzione di avanzare alla loro associazione e al sindaco della città: quella di costituire un « luogo della memoria » comune, un centro di raccolta dove far confluire non solo la documentazione, cartacea e fotografica, conservata da ciascuno di loro, ma anche le interviste, le testimonianze di storia orale e gli oggetti, caratteristici delle varie attività, che molto spesso sono stati gelosamente conservati.

Il censimento ha avuto ad oggetto l'individuazione e rilevazione di archivi degli esercizi commerciali storici, sorti fra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX, nella città di Roma. Il progetto è stato commissionato e coordinato dalla Soprintendenza archivistica per il Lazio e realizzato da Win & Co. Studio Associato per la gestione di archivi storici. Le finalità che hanno animato il progetto sono state, oltre all'individuazione e schedatura di tali archivi, soprattutto la promozione della conservazione e della divulgazione dei patrimoni documentari delle attività commerciali storiche romane e la costituzione di un primo strumento di ricerca attraverso cui poter avviare studi e analisi tanto archivistiche quanto storiche<sup>2</sup>.

Il censimento ha prodotto un database contenente notizie relative a 327 esercizi commerciali di Roma, attraverso cui è possibile desumere – oltre alla denominazione, la categoria merceologica, l'indirizzo e i recapiti – l'attuale proprietario, l'anno di origine e la presenza o meno di un archivio<sup>3</sup>.

Le imprese sono state contattate via telefono, per fax, per lettera o con sistema « door to door ». Sono stati effettuati circa 60 sopralluoghi, che hanno

---

<sup>2</sup> A riguardo ancora si attendono studi che approfondiscano la realtà storica e sociale degli esercizi commerciali romani. Per un punto di partenza cfr. S. MARTINI, *I negozi d'epoca a Roma*, Roma, Newton Compton, 1995; *Negozi d'epoca. Ricerca sui luoghi d'autore a Roma*, a cura di N. MONTECORBOLI - F. MOSCHINI - A. STEFANI, Roma, Argos, 1992; *Roma in vetrina. Un secolo di commercio al Corso*, a cura di P. BECCHETTI e L. CECCARELLI, Roma, Colombo, 2001; M. SANFILIPPO, *Roma: i negozi della tradizione*, Roma, Il Parnaso, 1999.

<sup>3</sup> Per quanto concerne le indagini archivistiche aventi ad oggetto le attività produttive a Roma, ci limitiamo a rimandare a *Guida degli archivi economici a Roma e nel Lazio*, a cura di M. GUERCIO, Roma 1987 (Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato, 54) e a *Gli archivi economici a Roma. Fonti e ricerche. Atti della Giornata di studio, Roma, 14 dicembre 1993*, Roma 1997 (Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato, 78).

messo in evidenza caratteristiche comuni, sia relative all'atteggiamento dei singoli proprietari sia all'effettiva presenza della documentazione. È stato sempre necessario creare un rapporto di fiducia con il diretto interessato, che solo dopo ripetute visite e numerose rassicurazioni ha accettato di cercare il materiale e mostrare la documentazione (riservandosi la possibilità di reperire e mostrare altro materiale). Presso ogni attività è stato dunque necessario recarsi più volte, fino ad ottenere la parziale o completa fiducia dei proprietari.

Dai numerosi sopralluoghi è emerso in modo evidente che ci si trova di fronte ad un drastico passaggio generazionale: le nuove generazioni stanno perdendo il ricordo di chi ha fondato l'attività e di conseguenza il legame con le proprie radici e la memoria storica. Si tende generalmente a svecchiare e, laddove possibile, ad eliminare il materiale storico, documentario e non, ritenuto di scarso interesse, ingombrante, difficoltoso da gestire e conservare, spesso legato ad un'immagine vecchia dell'azienda che vuole essere innovata. Non a caso molti dei vecchi proprietari si rammaricano di aver buttato nell'ultimo biennio-triennio tutto il materiale storico per esigenze di spazio e costi di gestione.

È emersa, inoltre, una conoscenza molto scarsa della normativa archivistica, fatta eccezione per quella relativa allo scarto, di solito effettuato su direttive dei commercialisti, i quali, tuttavia, non indicano mai le regole per la conservazione e tutela ma, al contrario, spingono ad eliminare la documentazione amministrativa appena possibile.

È apparsa evidente la diffidenza nei confronti delle istituzioni pubbliche, motivata da presunti obblighi e vincoli, giudicati eccessivi, cui le aziende si sentono sottoposte. Altre volte, viceversa, si è riscontrato il convincimento secondo cui le istituzioni sono del tutto disinteressate alla tutela dei patrimoni documentari e storici.

Un'eccezione in questo panorama è costituita dall'Associazione negozi storici di Roma, il cui operato è volto alla tutela e promozione delle attività commerciali che, con la loro storia, o comunque con il loro radicamento nel tessuto urbano della città, sono stati e continuano ad essere una testimonianza di tradizione e di cultura<sup>4</sup>. Rientrano nell'elenco dei negozi storici stilato dall'Associazione quelli ben presenti nella memoria e nelle abitudini dei romani; negozi che spesso hanno mantenuto preziosi arredi d'epoca e che rappresentano una sorta di valore aggiunto del centro storico di Roma. Si tratta di ditte che vantano un indiscutibile patrimonio di professionalità, da generazioni al servizio dei romani e dei visitatori della città<sup>5</sup>.

Tale Associazione attualmente ha in cantiere numerose iniziative per la valorizzazione del patrimonio documentario delle botteghe storiche e, fra l'altro, è prevista la scelta di una sede che consenta l'accorpamento dei diversi archivi

---

<sup>4</sup> Cfr. il sito internet <http://www.negozistorici.it> dell'Associazione.

<sup>5</sup> Formalmente sono riconosciuti dall'Associazione come negozi storici gli esercizi la cui attività si svolge da almeno settanta anni nello stesso locale o che sono stati gestiti dalla stessa famiglia per almeno tre generazioni.

delle attività storiche in un unico luogo, organizzato in modo da permettere, oltre alla corretta conservazione dei documenti, anche la consultazione regolare da parte degli studiosi.

Attualmente l'Associazione sta raccogliendo le adesioni di numerosi esercizi, grazie soprattutto al ruolo di promozione effettuato dall'azienda di tessuti e biancheria Tebro, estremamente interessata a valorizzare non solo il proprio marchio, ma anche il ruolo avuto dalle altre attività storiche del centro di Roma negli ultimi cento anni.

Purtroppo si è rilevato che la maggior parte dei titolari di attività storiche mostrano parziale o totale disinteresse nei confronti di queste iniziative, di cui stentano a comprendere l'effettiva natura. Anche perché, come si è detto, sussiste un atteggiamento di generale sfiducia verso le istituzioni e le loro proposte.

Poche sono le attività che, invece, hanno conservato documentazione, ne hanno compreso il valore e tendono a proteggere e valorizzare la memoria e la storia della propria azienda. Ma anche in alcuni di questi casi i proprietari non sono stati disponibili a svolgere un ruolo attivo nel progetto, poiché temono che l'intervento della Soprintendenza archivistica, di cui non è così immediato comprendere ruolo e funzioni, li privi in futuro del proprio materiale.

Il censimento e i relativi sopralluoghi si sono, naturalmente, concentrati nella zona del centro storico della città, e si è avuta conferma di un fatto già ampiamente noto, cioè che la maggior parte delle attività commerciali sono state fondate da esponenti della comunità ebraica romana. Spesso si sono riscontrati cambiamenti nella struttura aziendale, conseguenti il più delle volte a passaggi o trasformazioni di proprietà, che però hanno visto quasi sempre inalterata la denominazione aziendale.

La maggior parte della documentazione individuata riguarda il periodo post-bellico, mentre quella precedente ha risentito di notevoli dispersioni e perdite riconducibili soprattutto alle tragiche conseguenze dell'introduzione delle leggi razziali e delle vicissitudini del periodo bellico e post bellico, che hanno comportato numerose modifiche nell'economia cittadina.

Dal punto di vista storico-archivistico, tuttavia, anche a fronte dell'esiguità della documentazione conservata, emergono dati molto interessanti e di notevole importanza per la storia economica e sociale della città.

Allorché i rilevatori hanno potuto instaurare un rapporto di fiducia con i singoli imprenditori proprietari di archivi, si è potuto procedere a una ricognizione e schedatura della documentazione. In questi casi si è riscontrata, come facilmente era da prevedere, l'assenza di un archivio ordinato: la documentazione infatti si è stratificata e sedimentata senza criteri logici. È necessario quindi, ove possibile, ricostruire serie e sottoserie che comunque presentano quasi sempre notevoli lacune. Alla scarsità della documentazione sarebbe parzialmente possibile ovviare attraverso un'opera di reperimento delle carte presso i precedenti titolari, ma anche presso amici e parenti degli attuali proprietari, come del resto spesso sostenuto da questi ultimi. Appare scontato che in questo contesto assurge a ruolo assai significativo il ricorso alle fonti orali.



Le lacune più evidenti sono state individuate nella documentazione fiscale, poiché per gran parte di essa non è obbligatoria la conservazione dopo 10 anni dall'emissione. In alcuni casi è stata invece conservata per meri motivi occasionali, rappresentati essenzialmente da contenziosi legali o da indagini svolte dalle autorità preposte alla vigilanza fiscale e finanziaria.

Per quanto concerne la documentazione a carattere normativo, sovente le vecchie licenze sono state conservate solo in copia, poiché quasi tutte sono state riconsegnate al Comune nel momento in cui il vecchio proprietario lasciava l'impresa al nuovo. Se ne ritrova invece traccia nei casi in cui il passaggio è avvenuto tra padre e figlio.

Presso alcune attività, in particolare quelle artigiane, sono stati ritrovati e quindi segnalati nel censimento gli arnesi e gli utensili utilizzati nel passato. È stato infatti ritenuto più interessante conservare arnesi, spesso confezionati a mano dai predecessori degli attuali proprietari, piuttosto che documentazione di poco interesse affettivo. È ad esempio il caso di « Collalti bici », che conserva timbri dei primi del Novecento, incisi a mano dal nonno dell'odierno titolare, o il vecchio tornio manuale per la riparazione delle biciclette e, di converso, custodisce un'assai esigua documentazione cartacea.

Occorre sottolineare, infine, l'importante ruolo rivestito negli archivi dalle raccolte fotografiche. Una porzione notevole di imprenditori, infatti, possiede fotografie che nella maggior parte dei casi ritraggono il negozio prima di restauri e ristrutturazioni, o ospiti e personaggi illustri.

Sono stato inseriti in SIUSA i dati relativi agli archivi di sette aziende. Fra questi meritano particolare menzione, per qualità e quantità, soprattutto facendo un paragone con le altre realtà, gli archivi di tre imprese: il negozio di tessuti e biancheria Tebro, l'orologeria Hausmann & Co., la cartoleria Roccas.

La Tebro, attualmente una s.p.a., è l'unica azienda ad aver accettato da parte della Soprintendenza archivistica per il Lazio il riconoscimento del « notevole interesse storico » della documentazione (mentre tutti gli altri esercizi hanno palesato il timore di rischiare i controlli e i vincoli imposti dalla dichiarazione). La Tebro (acronimo di Tessuti Biancheria Roma) fu fondata nel 1867 da un gruppo di imprenditori romani che volle creare uno tra i primi grandi magazzini di lusso, dove le famiglie potessero acquistare prodotti di biancheria per la casa, intimo uomo-donna e bambino. Il successo della nuova sfida imprenditoriale ebbe da subito un forte consenso tanto da far diventare il negozio di biancheria un forte punto di riferimento per gli acquisti della Real Casa, per lo Stato del Vaticano, per la nobiltà, ma anche per il ceto medio. La sede della Tebro e il principale *show-room* si trovano ancora oggi all'interno del prestigioso Palazzo Pallavicini.

L'archivio, conservato in appositi armadi, consiste in 16 volumi e 41 fascicoli, con documenti a partire dal 1920. Contiene anche documentazione relativa alla Società Anonima Tagliacozzo, denominazione con cui fu fondata l'impresa, che dopo fusioni e trasformazioni societarie diverrà la Tebro spa. Particolarmente rilevante è la serie dei verbali delle assemblee societarie. Le altre serie

sono: *Amministrazione, Personale, Contabilità* e una *Miscellanea*. Questa ultima contenente, fra l'altro, materiale pubblicitario e fotografie delle vetrine dei negozi.

La cartoleria Roccas, in via Arenula, è stata fondata da Raffaele Roccas, appartenente a una nota famiglia della comunità ebraica romana, il quale aprì nel 1896 il negozio specializzato in carta, cancelleria e articoli scolastici: da allora quattro generazioni si sono succedute alla guida dell'azienda. Nei primi del 1900 la ditta si specializzò nelle forniture a enti, caserme e conventi. Essa venne chiusa poi per un anno e mezzo, dopo il rastrellamento del ghetto di Roma nel 1943. Negli anni Sessanta, quando nella titolarità subentrò l'attuale proprietario Fabrizio Roccas, la vecchia cartoleria fu trasformata in un negozio a libero servizio, il primo nel suo campo a Roma. Il negozio è rimasto pressoché immutato fino a oggi e anche nei successivi ammodernamenti la mobilia è stata sempre restaurata. Negli ultimi anni la ditta ha sviluppato sia il campo delle forniture dirette agli uffici, introducendo nuove tecniche di vendita (annualmente pubblica un proprio catalogo), che quello della cartoleria tradizionale, con lo studio attento di linee di cartotecnica personalizzate e una scelta accurata di articoli da regalo.

L'archivio Roccas, costituito da circa 50 metri lineari di documentazione (dal 1920 a oggi) è composto da due «sezioni» di archivio: l'archivio privato e l'archivio aziendale. Poiché l'azienda è sempre appartenuta alla stessa famiglia, le due parti dell'archivio non sono da intendersi concettualmente separate, come formalmente mostra la presenza di quaderni, pagelle e fotografie accanto a bilanci, contratti, bolle di accompagnamento, fatture e materiale pubblicitario.

L'archivio privato è conservato a Roma presso l'abitazione di Fabrizio Roccas in via Flaminia. Conserva soprattutto carte personali riguardanti le proprietà immobiliari di Roccas e ben testimonia la sua attività di studioso della storia ebraica romana. Sono presenti inoltre copie di documenti da lui raccolti negli ultimi anni per ricostruire la storia della sua famiglia. L'archivio aziendale è conservato, sempre a Roma, in un appartamento sito in via Catalana e contiene documenti propriamente relativi all'attività, in particolare amministrativa e contabile, del negozio in via Arenula. In questo archivio sono inoltre contenuti, oltre a diversi campionari, molti oggetti, in unico esemplare, legati all'attività della cartoleria, per esempio modelli dei marchi Pelikan, Faber, Giotto ecc., oggi non più in commercio.

L'orologeria e gioielleria Hausmann & Co. esiste dal 1870, da quando Ernst Hausmann, orologiaio giunto a Roma dal nord della Germania, si mise in società con Innocenzo Ricci, membro di una famiglia che dal 1794 aveva un negozio di orologeria in via del Corso. Poco dopo Ernst Hausmann rilevò interamente il negozio, dando avvio a una fortunata attività, che in particolare lo vide stringere rapporti professionali con le autorità religiose, destinati a consolidarsi nel tempo (attualmente la ditta Hausmann è l'orologeria di fiducia della Città del Vaticano). Nel 1891, Ernst Hausmann aprì l'attuale sede di Palazzo Fiano, ampliando contemporaneamente il suo laboratorio e selezionando i mi-

glieri orologiai. Prese quindi progressivamente avvio la distribuzione di prestigiosi marchi. Alla fine dell'Ottocento furono inaugurati i negozi di Genova e Napoli, negli anni Settanta quello di New York, nel 2001 quello di via Condotti.

L'archivio è conservato in parte nel negozio stesso, in parte negli uffici della Società, posti ai piani superiori dello stesso palazzo. Consiste in 11 faldoni suddivisi dai proprietari per argomento e in ordine cronologico, con documenti dal 1876 ai giorni nostri. Oltre agli atti riguardanti l'apertura della sede originaria e di quelle successive, si segnalano atti di costituzioni societarie, fotografie, anche d'epoca, materiale pubblicitario e commemorativo, corrispondenza intercorsa con la Santa Sede e lo Stato italiano per la fornitura di orologi.

Gli altri esercizi commerciali i cui archivi, meno consistenti di quelli prodotti dalle tre aziende sopra elencate, sono stati inseriti in SIUSA, sono:

- « Frioli », impresa dedita alla lavorazione del marmo e all'arte funeraria, gestita dal 1883 dall'omonima famiglia, che ha un archivio che, seppur quantitativamente limitato, rispecchia le partizioni documentarie tipiche di un'impresa storica: documentazione personale, atti amministrativi, normativi e contabili.
- « Papà Giovanni », noto ristorante in via dei Sediari, anche in questo caso da sempre gestito dalla stessa famiglia (i Sentuti), il cui archivio conserva, fra l'altro, dediche autografe di artisti illustri quali Renato Guttuso e Giovanni Omiccioli.
- « Terracina », negozio di abbigliamento, il cui archivio consiste soprattutto in autorizzazioni, diplomi e licenze rilasciate dalle autorità competenti in materia di commercio.
- « Vincioni », ditta di arte funeraria anch'essa a conduzione familiare, il cui archivio è formato essenzialmente da documentazione contabile e da fotografie e disegni di lapidi e di monumenti funerari.

ALFREDO CIRINEI  
FRANCESCA M. GASPERINI

*Versamenti, trasferimenti, depositi, doni e acquisti: 2002-2006*

ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO

Versamenti

CONSIGLIO DI STATO

- Adunanza generale, Sezioni I, II, III, 1946-1962, m.l. 35.
- Sezione per l’Africa italiana, 1939-1944, bb. 10.
- Tribunale delle prede, 1940-1944, bb. 70.
- Epurazione, 1946-1952, bb. 603.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

- Ministero della cultura popolare, 1930-1940, bb. 16.
- Ufficio di segreteria: copie dei verbali originali delle riunioni del Consiglio dei ministri dal 30 giugno 1992 al 17 maggio 1996 (Governi: I Amato; I Ciampi; I Berlusconi e I Dini), fasc. 283.

MINISTERO DELL’INTERNO

- Gabinetto: partiti e movimenti politici, 1971-1975, bb. 26; Ufficio relazioni internazionali, 1993-1996, bb. 70.
- Direzione generale della pubblica sicurezza, Divisione Polizia politica, Censura di guerra; Divisione affari riservati, 1937-1970, bb. 579.
- Direzione generale dell’amministrazione civile, Divisione amministrazioni provinciali e comunali, 1940-1962, bb. 120; Affari generali dei comuni, 1946-1951, bb. 130; Commissione centrale finanza locale, verbali, 1980-1985, pacchi 161.
- Dipartimento vigili del fuoco, soccorso pubblico e difesa civile - Ufficio coordinamento e relazioni esterne: Unione nazionale protezione antiaerea, fascicoli personali volontari; affari generali (opere permanenti protezione; circolari, rilevazioni, incursioni aeree), 1940-1985, bb. 243, rubriche 11, protocolli 5.

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

- Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti, 2001-2002, 751 atti normativi.

CORTE MILITARE D’APPELLO

- Tribunale supremo militare e Corte militare d’appello di Roma: fascicoli di riabilitazione (con originali delle sentenze); fascicoli di reintegrazione nel grado; fascicoli di liberazione condizionale, 1937-1992, bb. 413.

PROCURA GENERALE MILITARE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE MILITARE D’APPELLO

- Tribunali militari di guerra soppressi, bb. 100, regg. e rubriche 285.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE. DIPARTIMENTO DEL TESORO

- Asse ecclesiastico, sec. XIX, bb. 1.879.
- Direzione generale servizi finanza locale, 1930-1950, un metro lineare.
- Ministero per gli scambi e le valute, 1936-1946, bb. 380.
- Direzione VI Operazioni finanziarie - Contenzioso comunitario - Ufficio VIII - Sezione vigilanza e controllo sulla fabbricazione di monete metalliche: calchi in piombo, 1997-2004, pezzi 116.

MINISTERO PER LO SVILUPPO ECONOMICO

- Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato: Direzione generale per le miniere, sec. XX, ml. 18.

MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

- Direzione generale delle importazioni e delle esportazioni, 1964-1993, bb. 126.

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

- Consiglio superiore di agricoltura e foreste: verbali, voti e pareri, 1954-1998, bb. 384, regg. 26.

MINISTERO DEL LAVORO

- Ispettorati provinciali e regionali del lavoro, 1950-1990, bb. 88.

MINISTERO DELLA SALUTE

- Pubblicità sanitaria, scatole 8.
- Ispettorato superiore di sanità, bb. 120.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE<sup>1</sup>

- Gabinetto: anni Sessanta, bb. 15; 1978-1980, bb. 37.
- Consiglio superiore, Consiglio di disciplina, 1923-1950, regg. 8.
- Direzione generale del personale e degli affari generali e amministrativi: locali dei provveditorati, gite scolastiche ed agitazioni studenti, ecc., 1957-1966, bb.;15; personale cessato, 1930-1959, bb. 207; Commissione acquisto pubblicazioni, 1969-1970, una busta; Commissione di disciplina, 1909-1942, bb. 3; Consiglio di amministrazione, 1924-1961, bb. 20; verbali consiglio di amministrazione, 1908-1965, bb. 35; Uffici regionali di confine, 1960-1970, bb. 22.
- Direzione generale istruzione elementare: Divisione I: fascicoli personali degli ispettori scolastici cessati dal servizio negli anni 1940-1977, bb. 248; fascicoli personali dei direttori didattici cessati dal servizio, 1960-1970, bb. 133; Divisione II: ricorsi ed inchieste varie, 1940-1948, bb. 44; esposti, denunce, ecc., 1953-1956, bb. 6; circolari, 1957-1960, bb. 3; Divisioni II e III: circoscrizioni scolastiche, scuole a tempo pieno, programmazione, ricerca e sperimentazione, ecc. 1950-1970, bb. 120; Divisione IV: organico, orario, convenzioni, funzionamento, ecc., 1962-1977, bb. 113; miscellanea, 1940-1975, bb. 6; scuole elementari pres-

---

<sup>1</sup> Il materiale versato dal Ministero della pubblica istruzione non è consultabile. Sono per ora inventariati i fascicoli personali degli ispettori scolastici cessati dal servizio negli anni 1940-1960 versati dalla Direzione generale istruzione elementare, Divisione I.

- so le carceri ed istituti di rieducazione per minorenni, 1956-1970, bb. 10; pratiche varie, 1940-1950, bb. 44.
- Direzione generale istruzione media: registri esami di licenza delle scuole normali e istituti tecnici, 1910-1916, regg. 38 relazioni, ispezioni, rendiconti, alunni, ecc. 1920-1944, bb. 70; fondazioni e lasciti, 1930-1935, bb. 38.
  - Direzione generale istruzione media non statale: apertura nuove classi, pareggiamenti, anni '40, bb. 32.
  - Direzione generale istruzione secondaria di I grado: fascicoli personali insegnanti cessati dal servizio fino al 1960, bb. 362; concorsi a cattedra, anni '50, bb. 23.
  - Direzione generale istruzione classica scientifica e magistrale: registri esami di licenza liceale, 1911-1920, regg. 54; esami di maturità magistrale, 1939-1966, bb. 103; relazioni dei presidenti degli esami di maturità, 1983-1986, bb. 73; esami di maturità nei licei scientifici, 1925-1926, una busta; fascicoli personale insegnante cessato, 1950-1969, bb. 630; fondazioni, anni '70, bb. 8; pratiche generali provveditorati, 1950-1970, bb. 26.
  - Direzione generale istruzione tecnica: registri degli esami di licenza, 1910-1920, regg. 46; pratiche riguardanti soppressione o istituzione di scuole di avviamento professionale, anni Trenta, una busta; insegnamento commerciale, visite aziendali, pratiche varie alunni, 1938-1947, bb. 5; album di fotografie delle scuole tecniche, anni Cinquanta, una busta; album fotografie dell'Istituto tecnico Riccati di Treviso, anni Trenta, una busta; richieste di finanziamento di istituti tecnici, 1960-1970, bb. 10; Ufficio disciplina: ricorsi straordinari docenti, ecc., anni Cinquanta, bb. 43; fondazioni, 1930-1960, bb. 13; relazioni istituti, anni Sessanta, bb. 18; piano Enterprise Resource Planning (ERP), United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization (UNESCO), Azienda rilievo alienazione residuati (ARAR), Istituto nazionale previdenza sociale (INPS), equipollenza, merito distinto, consorzi, ecc., 1950-1960, bb. 21; personale insegnante cessato fine anni Quaranta, bb. 81; relazioni esami di maturità, libri di testo ecc., 1971-1974, bb. 22; fascicoli personale insegnante e non cessato, anni Quaranta-Cinquanta, bb. 380; relazioni finali dei presidi, 1967, bb. 10; personale scuole tecniche ed istituti tecnici agrari, cessato prima del 1949, bb. 15; sperimentazione scolastica, relazioni, 1971-1980, bb. 25; relazioni ispettive e pareri gabinetto, anni Settanta, bb. 4; libri di testo, esami di maturità ecc., 1969-1973, bb. 84; classi pilota, 1963-1967, bb. 7; esami di maturità, 1971-1972, bb. 4; Istituto industriale di Bergamo, 1928-1930, una busta; fascicoli del personale docente cessati dal servizio fino al 1971, bb. 164; ispezioni contabili, relazioni, 1960-1970, bb. 18; personale cessato al 1960, bb. 48; libri di testo e relazioni finali, anni Cinquanta, Sessanta, Settanta, bb. 63; attrezzature, 1950-1960, bb. 17; personale, cessato prima del 1943, bb. 17; personale, cessato prima del 1965, bb. 25; casse scolastiche, 1979-1981, bb. 18; concorso a preside, 1964, bb. 3; temi candidati concorso a preside, anni Ottanta, bb. 20; Ufficio istruzione nautica, 1920-1930, bb. 31.
  - Direzione generale istruzione professionale: piani di attività, relazioni delle commissioni di maturità, corsi sperimentali ecc., 1943-1975, bb. 115; personale cessato, alunni, gite scolastiche, 1940-1960, bb. 12; piani regionali di sperimentazione, relazioni esami di maturità ecc., 1976-1985, bb. 144; scuole di magistero professionale per la donna, registri abilitazioni, 1933-1949, regg. 16.
  - Direzione generale istruzione universitaria: mobilitazione periodo bellico, 1939-1940, bb. 8; commissioni giudicatrici per gli esami di libera docenza, 1966-1967, bb. 53; modifiche statuti, equipollenze, esami di Stato ecc., 1950-1960, bb. 103;

- concorsi per assistenti, 1960-1970, ml. 27; Direzione generale dell'istruzione universitaria, anni '60, bb. 23.
- Direzione generale degli scambi culturali: scuole italiane nel Dodocanneso, 1920-1940, regg. 30; servizio insegnanti zone ex italiane, bb. 18.
- Direzione generale dell'educazione popolare, 1960-1970, bb. 2.122.
- Direzione generale edilizia scolastica e arredamento della scuola, 1960, bb. 500.
- Ispettorato per l'istruzione artistica, 1950-1960, bb. 98.
- Ufficio studi, anni '70, bb. 200.

#### MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

- Ufficio centrale per i beni archeologici, architettonici, artistici e storici, sec. XX, ml. 108; Direzione generale del personale: fascicoli del personale della carriera direttiva, 1946-1972, ml. 20.

#### CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

- scatole 48.

#### Depositi

- Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia (ANIMI), 1911-1966, m.l. 34.
- Consorzio di credito per le opere pubbliche (CREDIOP), 1919-1960, m.l. 200.
- Valentino Orsolini Cencelli jr.: Valentino Orsolini Cencelli (1898-1971), politico e agronomo italiano, in qualità di commissario del Governo dell'Opera nazionale combattenti diresse la bonifica delle Paludi Pontine, 1926-1970, bb. 60.
- Servizio sociale internazionale: Sezione italiana, 1929-2002, ml. 300.
- Confederazione generale dell'agricoltura italiana (Confagricoltura): 1944-1995, bb. 1.710.

#### Doni

- P.H.Thomson: carte M. Elisabeth Chambers, membro di un comitato di donne inglesi sostenitrici del Risorgimento italiano, 1861-1877, bb. 2.
- Eredi Zucco: Giovanni Zucco (1877-1937), funzionario coloniale, 1862-1944, bb. 4, cartelle 2, un rotolo.
- Francesco Saverio Grazioli (1869-1951), generale dell'Esercito e senatore del Regno, 1870-1946, bb. 3
- Maria Carandini Antonelli: carte Nicolò Carandini (1895-1972), politico e diplomatico, 1944-1975, bb. 5; carte Luigi Albertini (1871-1941), giornalista, 1894-1953, bb. 4.
- Claudio Maria Mancini: integrazione del fondo Luigi Mancini, bb. 3.
- Famiglia Calogero: archivio del filosofo Guido Calogero (1904-1986), 1904-1980, bb. 91.
- Eredi Di Castro: Angelo Di Castro, architetto (1901-1989), 1910-1989, bb. 70, disegni in scatole e tubi; 1927-1967, fasc. 260, disegni 8.500.

- Famiglia Remiddi: corrispondenza e documentazione di Maria Bajocco Remiddi (1911-1998) relativa all'attività nell'ambito del movimento per la pace, 1917-1996, bb. 27.
- Famiglia Volterra: Edoardo Volterra (1904-1984), 1920-1980, bb. 180.
- Paolo Marconi: archivio di Plinio Marconi (1893-1974), 1923-1978, bb. 16, contenitori di disegni 39 e cartelle 10.
- Ferruccio Lombardi: archivio di Pietro Lombardi (1894-1984), architetto, 1926-1970, una busta.
- Famiglia Iona: Alberto Iona (1904-1992), ingegnere aeronautico italiano, 1937-1955, bb. 13 e scatole 9.
- Famiglia Saraceno: Pasquale Saraceno (1903-1991), economista, 1940-1980, bb. 157, una scatola.
- Famiglia Annoni: Pier Maria Annoni di Gussola (1914-1997), commissario governativo durante il governo Parri per il reperimento e la liquidazione degli affari, proprietà e archivi del Ministero dell'interno della Repubblica di Salò, 1945, una busta.
- Famiglia Catri: archivio del gen. Giulio Catri, anni '50, fasc. 2.
- Consulta dei Senatori del Regno, 1950-1980, scatole 24.
- F. Romana Merli: archivio di Sandro Merli, attore e doppiatore (1931-2001), 1960-1990, bb. 10.
- Gabriella Montefoschi: documentazione raccolta per la stesura del volume *Due conchiglie per Angelita*, Roma 1979 dedicato alla bambina di Anzio, una busta.
- Odoarda Baschieri Minissi: archivio di Franco Minissi (1919-1996), architetto, sec. XX, bb. 60 e 570 progetti Piero Maria Lugli (1923-2008), architetto, anni '50-'90, m.l. 20.
- Famiglia Genta: Giuliana Genta (1922-2005), architetto, 1950-1990, bb. 24, rotoli 120.
- Società generale immobiliare Sogene, 1970-1980, ml. 85.
- Lydie Rossini: carte relative al Consiglio nazionale delle donne italiane (CNDI), 1979-1989, bb. 2.
- Adolfo Battaglia (1930-), uomo politico e giornalista, 1987-1991, bb. 66.

## Acquisti

- Massimo Consoli (1945-2007), scrittore e giornalista, sec. XX, scatole 259.
- James Strachey Barnes (1890-1955), ufficiale dell'esercito inglese, giornalista, residente in Italia dal 1923, corrispondente per l'agenzia Reuter in India, Etiopia, Spagna, aderì al governo di Salò, 1910-1966, bb. 4.
- Costantino Vetriani (1885-1968), architetto, anni '20-60, 30 rotoli di elaborati grafici relativi a 172 progetti; 23 cartelle di documentazione allegata a progetti ed atti vari.
- Maria Comandini Calogero (1903-1993), antifascista e fondatrice del Centro educazione professionale per assistenti sociali (CEPAS), 1940-1980, bb. 47.
- Riproduzioni dei documenti dell'Allied Control Commission e dell'Allied Military Government conservati presso i National Archives di Washington, 1943-1947, bobine 932.



*Archivi di Stato*

AGRIGENTO

Versamenti

CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO. COMANDO PROVINCIALE DI AGRIGENTO

- 1940-1967, bb. 8 (ml. 3,4).

TRIBUNALE DI AGRIGENTO

- Contenzioso civile, 1871-1964, bb. e regg. 657 (ml. 77, elenco).

ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI AGRIGENTO

- Atti notarili, 1847-1897, pezzi 678 (ml. 67).

CAPITANERIA DI PORTO DI PORTO EMPEDOCLE

- Ufficio di leva: registri di leva, classi 1895-1934, regg. 37 (ml. 2, elenco).

AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI CANICATTÌ

- Uffici soppressi: registri di atti pubblici e privati, 1984-1993, pezzi 760 (ml. 114,45, elenco).
- Denunce di successione dei comuni di Canicattì, Naro e Racalmuto e riunioni di usufrutto dei comuni di Naro e Racalmuto, 1868-1963, pezzi 609 (ml. 85).

AGENZIA DEL TERRITORIO. UFFICIO PROVINCIALE DI AGRIGENTO

- Titoli di trascrizione, 1920-1964, bb. e regg. 2.741 (ml. 250, elenco).

GUARDIA DI FINANZA. COMANDO PROVINCIALE DI AGRIGENTO

- Registri di protocollo, 1967-1995, pacchi 91, regg. 1.377 (ml. 13, elenco).

I CIRCOLO DIDATTICO G. LAURICELLA DI AGRIGENTO

- Registri di classe, 1873-1967, pezzi 107 (ml. 14, elenco).

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI SCIACCA

Versamenti

TRIBUNALE DI SCIACCA

- Liste elettorali del Comune di Menfi, 1968-2005, bb. 5.099 (ml. 181, elenco).

AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI SCIACCA

- Dichiarazioni di successione e denunce di riunioni di usufrutto, 1862-1972, pezzi 805 (ml. 110).

## ALESSANDRIA

## Versamenti

## AMMINISTRAZIONE AUTONOMA MONOPOLI DI STATO. UFFICIO DI TORTONA

- Fascicoli del personale collocato a riposo ante 1978, 1956-1977, bb. 12 (elenco).

## DISTRETTO MILITARE DI GENOVA

- ex Distretto militare di Alessandria: fascicoli matricolari con rubriche, classi 1913-1919, bb. 395.

## DISTRETTO MILITARE DI TORINO

- Liste di leva, classi 1931-1938, bb. 203 (elenco).

## REGIONE PIEMONTE

- ex Ufficio del Genio civile di Alessandria: danni bellici, edilizia, varie, 1947-1975, bb. 600 (inventario).

## Deposit

- PREFETTURA DI ALESSANDRIA: Inps, pratiche di trattamento economico degli invalidi civili, 1996-2001, faldoni 500 (elenco).
- COMUNE DI ALESSANDRIA: mappe catastali, 1803-1812, mappe 6.

## Doni

- PROVINCIA DI ALESSANDRIA: clichés zincografici utilizzati per le illustrazioni della rivista « La Provincia di Alessandria », 1950-1970, cartoni 26.
- Letizia Montefusco Caffassi di Alessandria: carte personali del pittore Alberto Caffassi e della famiglia Pernigotti di Serravalle Scrivia, 1506-1991, bb. 8 (inventario).
- Roberto Livraghi: archivio dell'ing. Attilio Castellani, sec. XX, bb. 58, pacchi 35.

## Acquisti

- Carte delle famiglie Porta, Thea e Veggi, 1520-1957, bb. 14 (inventario).

## ANCONA

## Versamenti

## PREFETTURA DI ANCONA

- 1953-1999, bb. 199.

## QUESTURA DI ANCONA

- Fascicoli dei sovversivi, 1954-1970, bb. 6; ordine pubblico, stranieri, suicidi, 1995-1996, pezzi 326.

## TRIBUNALE DI ANCONA

- Curia vescovile di Jesi, secc. XVI-XVIII, bb. e regg. 1.800; ex Pretura di Ancona: fascicoli processuali, sec. XX, bb. 12; ex Pretura di Montecarotto: secc. XIX-XX, bb. e regg. 300; ex Pretura di Sassoferrato, sec. XX, scatole 169.

## CENTRO DOCUMENTALE DI ANCONA

- ex Distretto militare di Ancona: liste di leva dei comuni delle province di Ancona; Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro, classi 1933-1935; regg. 740 (elenco).

## AGENZIA DELLE ENTRATE. DIREZIONE PROVINCIALE DI ANCONA

- Uffici finanziari soppressi, 1909-1990, voll. 750, ex Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Jesi, 1948-1963, pezzi 142.

## AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO. UFFICIO REGIONALE MARCHE, ABRUZZO E MOLISE

- 1862-1993, pezzi 45.

## MANIFATTURA TABACCHI DI CHIARAVALLE

- Verbali, rendiconti, protocolli, sec. XX, pezzi 288.

## UFFICIO DEL GENIO CIVILE PER LE OPERE MARITTIME DI ANCONA

- Contratti, atti repertoriati, 1838; 1953-1984, pezzi 2.913 (ml. 370, inventario); Cantiere escavazioni, 1900-1995, pezzi 207.

## SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI DELLE MARCHE

- Piani regolatori, 1921-1992, bb. 510 (elenco).

## COMUNE DI CASTEL COLONNA

- ex Archivio notarile di Tomba di Senigallia (dal 1921 Castel Colonna): protocolli, 1664-1679; 1746-1752, regg. 2.

## NOTAIO FRANCO CASTELLETTI

- Protocolli, 1900-1903, regg. 2.

## D e p o s i t i

- COMUNE DI ANCONA: Ente comunale assistenza: contabilità: sec. XVIII, bb. e regg. 200; Istituto assistenza infanzia: contabilità, 1850-1982, bb. e regg. 240; Asili: contabilità, protocolli, sec. XX, bb. 68; Consorzio per il potenziamento degli studi universitari: verbali delibere, 1960-1995, bb. 83; Consorzio per la costruzione e gestione impianti sportivi nel territorio del Comune di Ancona: delibere, corrispondenza, 1986-1996, bb. 26; Associazione dei Comuni: delibere, corrispondenza, 1980-1992, bb. 179; Centrale del latte: contabilità, sec. XX, bb. 15.

## SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI FABRIANO

## V e r s a m e n t i

## COMMISSARIATO DI PUBBLICA SICUREZZA DI FABRIANO

- 1996, bb. 18; fasc. 35.

## AREZZO

## V e r s a m e n t i

## PREFETTURA DI AREZZO

- Gabinetto, 1949-1964, bb. 264.

## TRIBUNALE DI AREZZO

- ex Pretura di Arezzo, registri generali penali della, 1929-1951, regg. 30; registri del contenzioso civile, 1956-1961, regg. 2.

## D e p o s i t i

- SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARTISTICI E STORICI DI AREZZO: Antonio Albergotti, erudito (1758-1841), manoscritti sulla storia di Arezzo, secc. XVIII-XIX, regg. e voll. 89 (elenco).
- Istituto Luigi Sturzo: Democrazia Cristiana, Comitato provinciale di Arezzo, 1944-1992, bb. 543 (elenco).
- COMUNE DI AREZZO: Fonderia Bastanzetti di Arezzo, 1814-1979, pezzi 149.

## A c q u i s t i

- Pergamena relativa al territorio di Chitignano (AR), sec. XIV.
- Consorzio per la costruzione della ferrovia Arezzo-Stia, 1878-1891, bb. 2.

## D o n i

- Anna Paffetti: documenti della famiglia Massetani di Arezzo, 1829-1906, pezzi 5.

## ASCOLI PICENO

## V e r s a m e n t i

## PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

- 1961-2000, bb. 286, scatoloni 45, pacchi 7.

QUESTURA DI ASCOLI PICENO

- Fascicoli personali, sec.XX, fascc. 198.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ASCOLI PICENO

- 1900-1999, bb. 48, regg. 100.

INTENDENZA DI FINANZA DI ASCOLI PICENO

- secc.XIX-XX, bb. 580, regg. 350.

DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO DI ASCOLI PICENO

- ex Ufficio provinciale del lavoro: timbri degli uffici comunali di collocamento, sec. XX, timbri 74 (elenco).

PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI ASCOLI PICENO

- sec. XX, 12 timbri metallici.

SCUOLA MEDIA DI MONTEFIORE DELL'ASO

- 1949-1989, regg. 2.288.

COMUNE DI AMANDOLA

- ex Pretura di Amandola, 1816-1960, bb. 700, regg. 23, mazzi 25.
- ex Pretura di Santa Vittoria, 1816-1890, bb. 400, regg. 190.

D e p o s i t o

- COMUNE DI ASCOLI PICENO: 1929-1963, bb. e regg. 1.350.
- Eredi Boni: archivio privato musicista Giovanni Battista Boni e casa editrice Samel di Fermo: partiture musicali e carteggio, secc. XIX-XX, pezzi 50.

A c q u i s t i

- Archivio dello studio fotografico Cavicchioni di Ascoli Piceno, sec. XX, 4.500 lastre e negativi.

ASTI

V e r s a m e n t i

PREFETTURA

- Gabinetto, 1935-1960, bb. 159.
- Delegazione provinciale per le sanzioni contro il fascismo, 1945-1947, bb. 6.

QUESTURA

- Gabinetto: cat. A 8: sovversivi e fascisti repubblicani, 1910-1960, bb. 12 (elenco); 1983-1999, pacchi 164.

## POLIZIA DI STATO. SEZIONE DI POLIZIA STRADALE DI ASTI

- Ufficio di Asti, 1966-1994, bb. 90 e regg. 3 (elenco).
- Distaccamento di Nizza Monferrato, 1980-1994, pacchi 24.

## POLIZIA DI STATO. SEZIONE DI POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI DI ASTI

- cat. A13: relazioni di servizio giornalieri, cat. D5: relazioni mensili ecc., statistiche, 1990-2003, pacchi 19.

## CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO. COMANDO PROVINCIALE DI ASTI

- 1939-1970 (con docc. dal 1936 e fino al 1975), bb. 260, regg. 20 (elenco).

## TRIBUNALE DI ASTI. CURATORE FALLIMENTARE

- Morando impianti s.p.a. di Asti, 1920-1996, bb. e cartelle 5.579.

## PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ASTI

- 1863-1970 (con docc. fino al 1982), bb. 121, regg. e voll. 77 (elenco).

## DISTRETTO MILITARE DI GENOVA

- Liste di leva dei comuni della provincia di Asti, classi 1929-1930, bb. 7 (elenco).

## DISTRETTO MILITARE DI TORINO

- Liste di leva dei comuni della provincia di Asti, classi 1931-1932, bb. 8 (elenco).
- Liste di leva dei comuni della provincia di Torino, classi 1933-1935, bb. 13, regg. 3 (elenco).

## RAGIONERIA PROVINCIALE DELLO STATO DI ASTI

- Rendiconti funzionari delegati: ministeri, invalidi civili, 1994-1998, bb. 60, scatole e pacchi 14 (elenco).

## AGENZIA DELLE ENTRATE. DIREZIONE PROVINCIALE DI ASTI

- Intendenza di finanza di Asti (poi Direzione regionale delle entrate del Piemonte - Sezione di Asti): lotto e lotterie; serie diverse, protocolli e registri, 1950-1993, bb. 469.
- Ufficio provinciale imposta sul valore aggiunto di Asti: dichiarazioni annuali a campione, accertamenti, rimborsi, contabilità, contenzioso, riscossioni, 1985-1993, bb. 152, regg. e voll. 260.
- Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Asti: accertamenti modd. 740-750-760-770 (a campione), modd. 101-102, commissioni censuarie, 1984-1993, bb. 351 (elenco).
- ex Ufficio del registro di Asti: scritture private, 1964-1986, bb. 477; atti civili, successioni, INVIM, usufrutti, atti privati, fallimenti, contenzioso, annullamenti, 1985-1993, bb. 274.
- ex Ufficio del registro di Asti: ex Uffici del registro di Montiglio Monferrato, San Damiano d'Asti, Villanova d'Asti: 1960-1972, bb. 94.
- ex Uffici del registro di Asti, Moncalvo, Montiglio Monferrato, San Damiano d'Asti, Villanova: atti pubblici, atti privati, denunce di successione, denunce di usufrutto, 1984-1993, bb. e pacchi 400.

AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI NIZZA MONFERRATO

- Ex Ufficio del registro di Nizza Monferrato, 1976, pezzi 706 (inventario).

ETINERA S.P.A.

- Magazzino di vendita di generi di monopolio di Nizza Monferrato, 1987-1997, pacchi 50, un registro (elenco).

GUARDIA DI FINANZA. COMANDO PROVINCIALE DI ASTI

- Comando di brigata di Nizza Monferrato, 1940-1991, bb. 57 (elenco).

ISPettorato CENTRALE REPRESSIONE FRODI. UFFICIO DI TORINO. SEDE DISTACCATA DI ASTI

- 1989-1996, bb. 47 (elenco); 1992-1998, bb. 15.
- Pratiche lavorazione vini, verbali, pratiche CEE, comunicazioni ai Comuni, attività ispettiva (a campione), 1993-1999, bb. 12 (elenco).

MOTORIZZAZIONE CIVILE E DEI TRASPORTI IN CONCESSIONE. UFFICIO PROVINCIALE DI ASTI

- Corrispondenza a campione, 1998-2001, pacchi 9.

CENTRO PER L'IMPIEGO DI ASTI

- ex Ufficio di collocamento di Asti, 1985-1998, bb. 278 (elenco).
- ex Uffici di collocamento di Baldichieri d'Asti, Villanova d'Asti, 1984-1997, bb. 26 (elenco).
- ex Ufficio di collocamento di Nizza Monferrato, 1960-1997, bb. 61 (elenco).

CENTRO SERVIZI AMMINISTRATIVI DI ASTI<sup>2</sup>

- Protocolli e contabilità, 1936-1976, regg. 359 (elenco).

III CIRCOLO DIDATTICO DI ASTI

- Carteggi e registri scolastici, 1959-2000 (con docc. dal 1956), bb. 479, regg. 55 (elenco).

IV CIRCOLO DIDATTICO DI ASTI

- 1961-1981, con docc. dal 1905 e fino al 1986, pacchi 17 e un registro (elenco).
- ex II circolo di Asti ,1935-1980, pacchi 189, regg. 25 (elenco).

V CIRCOLO DIDATTICO DI ASTI

- Carteggi e registri scolastici, 1967-1980, bb. 38, regg. 12 (elenco).

CIRCOLO DIDATTICO DI SAN DAMIANO D'ASTI

- Carteggi e registri scolastici, 1887-1983 (con docc. fino al 1997), bb. 131, regg. 14.

---

<sup>2</sup> Il Centro servizi amministrativi dipende dall'Ufficio scolastico regionale per il Piemonte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

## ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO ALBERTO CASTIGLIANO - ASTI

- Carteggi e registri scolastici, 1942-1965 (con docc. fino al 1980), bb. 12, regg. 51.
- Registri di classe, registri di protocollo, contabilità, 1961-1997, bb. 12 (elenco).

## ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE G. PENNA - ASTI

- Carteggi e documenti dell'azienda agricola di Castagnole Monferrato (AT), 1961-1995, bb. 338, regg. 17.
- Carteggi e registri scolastici, 1962-1989, bb. 90, regg. 56 (elenco).

## SCUOLA MEDIA BROFFERIO - ASTI

- Carteggi e registri scolastici anche della ex Scuola media Martiri della libertà di Asti, 1930-2000, bb. 73, pacchi 56, regg. 56 e scatoloni 6 (elenco).

## SCUOLA MEDIA GOLTIERI - ASTI

- Registri scolastici, 1975-1994, pacchi 121 (elenco).
- Scuola media A. Gatti di Asti, 1940-1999, bb. 186, regg. 108; registri scolastici, 1977-1995, pacchi 70, scatole 4 (elenco).
- Scuola media Leonardo da Vinci di Asti, 1966-1997, bb. 119, regg. 137; 1974-1995, pacchi e bb. 96 (elenco).
- Scuole medie di Rocchetta Tanaro, 1958-1977, bb. 65.

## SCUOLA MEDIA GANCIA - CANELLI

- 1953-1994, bb. 21.
- Registri di protocollo della Scuola media di Castagnole delle Lanze, 1959-1990, regg. 18 (elenco).
- Registri di protocollo della Scuola media di Costigliole d'Asti, 1960-1988, regg. 13 (elenco).

## ISTITUTO COMPRENSIVO - CASTELL'ALFERO

- Scuola media G. B. De Rolandis di Castell'Alfero: registri di scrutini ed esami, registri degli insegnanti, fascicoli degli alunni, registri di protocollo, registri dei voti, contabilità, 1964-1985, bb. 71, pacchi 37, regg. 20 (elenco).

## ISTITUTO COMPRENSIVO - CASTELNUOVO DON BOSCO

- Scuola media, 1959-2000, pacchi 55 (elenco).

## ISTITUTO COMPRENSIVO - MONCALVO

- Scuole elementari di Calliano, 1889-1978, pacchi 30 (elenco).
- Scuola media Capello di Moncalvo, 1902-1980, bb. 74, pacchi 2.

## ISTITUTO COMPRENSIVO - VESIME

- Direzione didattica di Bubbio, 1890-1976, bb. e pacchi 91, regg. 14.



ISTITUTO SUORE DELLA PURIFICAZIONE - ASTI

- ex Istituto magistrale della purificazione, 1933-1998, bb. 149.

CENTRO DI RICERCA PER L'ENOLOGIA

- ex Istituto sperimentale per l'enologia di Asti, 1873-1994, bb. 203 (elenco).

REGIONE PIEMONTE

- ex ENALC (Ente nazionale addestramento lavoratori del commercio), INAPLI (Istituto nazionale addestramento professionale per lavoratori dell'industria), INIASA (Istituto nazionale per l'istruzione e l'addestramento nel settore artigiano), 1947-1972, bb. 7.

COMUNE DI GRANA

- Asilo infantile Testa, 1879-1995, bb. 16, voll. 10.
- Ente comunale di assistenza di Grana, 1936-1972, bb. 9.

COMUNE DI VIARIGI

- Asilo infantile Ferrero, 1935-1978, bb. 2.
- ex Ufficio di conciliazione, 1866-1932, bb. 6.

Depositi

- PROVINCIA DI ASTI: 1935-1960, bb. 961.
- COMUNE DI CAPRIGLIO: 1618-1926, bb. 53 (inventario).
- COMUNE DI CORTANDONE: 1850-1962, pacchi e bb. 90.
- AZIENDA SANITARIA LOCALE N. 19 - ASTI: - Ospedale di Asti , 1950-1980, bb. 98; 1912-1980, pacchi 12 e regg. 84; Ospedale di Nizza Monferrato, 1967-1980, bb. 136; Cassa mutua artigiana, 1957-1981, bb. 72, regg. 3.
- INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale): ditte cessate, 1950-1980, bb. 458.
- Vittorio Asinari di Bernezzo (TO): archivio familiare, 1280-1925, pergg. 248; 1503-1940, con docc. in copia dal 1321, bb. 17 (elenco).
- Famiglia Asinari di San Marzano (Osimo, AN): 1324-1995, pergg. 10, secc. XVII-XX, bb. 9.
- Famiglia Scarampi di Monale (AT), 1340-1366, pergg. 10; 1316-1901, bb. 2 (elenco).

Doni

- BIBLIOTECA CONSORZIALE ASTENSE: Carte della famiglia Boano e protocolli notari provenienti dalla famiglia Roero di Cortanze, 1460-1797, bb. 7.

Acquisti

- Famiglia Birago di Roaschia: 1284-1700, pergg. 111, secc. XVI-XIX, cc. 1.378 (inventario).

- Minutario notarile, 1591, un volume.
- Famiglia Gazelli di Rossana, 1824-1875, bb. 3.

## AVELLINO

### Versamenti

#### ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI AVELLINO

- Notaio Vincenzo Ronca, 1769-1806, voll. 39.

#### DISTRETTO MILITARE DI SALERNO

- Esiti di leva, classe 1931, voll. 11 (elenco).
- Liste di leva dei comuni della provincia di Avellino, classe 1932, voll. 11; classe 1933, voll. 11; classe 1934 voll. 11; classe 1935, voll. 11 (rubriche).

### Depositi

- Eleonora Cicarelli: archivio di famiglia, 1850-1960, pacchi 49.

### Doni

- Felice Iandoli: atti del Comune di Santa Paolina (AV), 1800-1953, bb. 16 (elenco).

## BARI

### Versamenti

#### PRETURA CIRCONDARIALE DI BARI

- Fascicoli processuali e registri delle sentenze, 1961-1975, bb. 4.044, regg. 1.640 (elenco).

#### TRIBUNALE DI BARI

- Fascicoli processuali e volumi delle sentenze, 1961-1975, bb. 6.697, voll. 266; Registri generali, rubriche e pandette, 1962-1975, regg. 870 (elenco).

#### TRIBUNALE PER I MINORENNI DI BARI

- Fascicoli processuali, 1934-1975, bb. 1.347; Registri Camera di Consiglio, dibattimenti, ricorsi, appelli del Pubblico ministero, 1934-1975, regg. 75 (elenco).

#### RAGIONERIA PROVINCIALE DELLO STATO

- Carteggio di enti disciolti, 1954-2000, bb. 690, regg. 280.

AGENZIA DELLE ENTRATE. DIREZIONE REGIONALE DELLA PUGLIA

- ex Ufficio provinciale delle imposta sul valore aggiunto di Bari, timbri 32.

AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO DI BARI 1

- ex Uffici del registro, 1862-1972, bb. 5.540.

AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO DI BARI 2

- ex Ufficio del registro, 1968-1977, bb. 657.

MANIFATTURA TABACCHI DI BARI

- 1909-2001, bb. 1.525 (elenco).

PROVVEDITORATO REGIONALE ALLE OPERE PUBBLICHE PER LA PUGLIA

- Opere di edilizia sociale e servizi, 1937-1980, bb. 187 (elenco).

DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO DI BARI

- Timbri 11.

CAPITANERIA DI PORTO DI BARI

- Liste di leva di mare di Bari, classi 1900-1969, regg. 71.
- Liste di leva di mare di Molfetta, classi 1946-1969, regg. 24.

DISTRETTO MILITARE DI BARI

- Ufficio di leva di Bari: liste di leva, classe 1931-1934, regg. 164 (elenco).

TRIBUNALE MILITARE DI BARI

- Fascicoli processuali, 1905-1947, bb. 214; registri generali e pandette, 1905-1947, regg. 294 (elenco).
- Fascicoli processuali del Tribunale militare marittimo di Taranto, 1943-1964, bb. 192 (elenco).

PROCURA MILITARE DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE MILITARE DI BARI

- Registri generali e pandette dei Tribunali militari di Bari, Lecce e Taranto, 1915-1962, regg. 254 (elenco).

**D e p o s i t i**

- OSPEDALE CIVILE POLICLINICO DI BARI: Sacro Monte di pietà, 1605-1973, perg. 15, bb. 106.
- ENTE PUGLIESE PER LA CULTURA POPOLARE E L'EDUCAZIONE PROFESSIONALE: 1920-1995, bb. 1.809 (elenco).
- ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE FONDARIA IN PUGLIA E LUCANIA: 1947-1996, bb. 3.249, regg. 85; raccolta cartografica (elenco).
- Eredi Chiaia: archivio privato dell'architetto Vittorio Chiaia, 1951-2001, bb. 591, progetti 800, raccolta fotografica, plastici 5.

**A c q u i s t i**

- Archivio privato famiglia Sylos: carteggio 1505-1991, bb. 137, pergg. 15, manoscritti musicali 60, frammenti musicali 33, emeroteca.
- Archivio fotografico Ficarelli: fondo antico, pezzi 1797; fondo contemporaneo, pezzi 81.114 (sec. XX).
- Atlante di tavv. 21 dell'archivio privato Giuseppe d'Ettore dei Picerna, sec. XIX.

**D o n i**

- La Margherita. Democrazia è libertà - Segreteria provinciale di Bari: copie di verbali di comitati e direzioni provinciali della Democrazia Cristiana, 1956-1994, voll. 13.

## SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI BARLETTA

**V e r s a m e n t i**

## DISTRETTO MILITARE DI BARI

- Liste di leva del circondario di Barletta, classi 1931-1934, regg. 50 (elenco).

## SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI TRANI

**V e r s a m e n t i**

## TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRANI

- Fascicoli processuali, 1953-1958, bb. 308; sentenze, 1953-1958, voll. 64 (elenco).

## UFFICIO DI CONCILIAZIONE DI TERLIZZI

- Sentenze e giudizi, 1818-1966, bb. 123; 1826-1967, regg. 241.

## ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI TRANI

- Atti di ultima volontà e repertori, 1841-1905, bb. 20, regg. 70; protocolli e repertori, 1841-1906, regg. 1.106.

**T r a s f e r i m e n t i**

## ARCHIVIO DI STATO DI BARI

- Sacra regia udienza di Terra di Bari, 1592-1853, bb. 213, regg. 62 (inventario).

## BELLUNO

### Versamenti

#### DISTRETTO MILITARE DI PADOVA

- Esiti di leva, classi 1931-1935, regg. 345.

#### CURIA DI BELLUNO - FELTRE. UFFICIO DEI BENI CULTURALI E ARTE SACRA

- Stato civile dei comuni di Farra, Spert, Santa Croce, 1806-1815, regg. 32.

### Doni

- Famiglia Miari, 1739-1968, un fascicolo.

### Trasferimenti

#### ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA

- Corporazioni religiose soppresse: S. Marco di Vedana (Sospirolo, BL), 1139-1767, pergg. 730; sec. XVI-1767, bb. 29; Ognissanti (Feltre, BL), 1208 - sec. XVI, pergg. 162; secc. XVI-XVIII, una busta; S. Maria del Prato (Feltre, BL), 1390 - sec. XVII, pergg. 186; secc. XVI-XVIII, bb. 2; S. Chiara (Belluno), 1511-1528, pergg. 2 (inventario); SS. Vittore e Corona (Feltre, BL), 1574-1779, bb. 7; S. Martino (Belluno), 1611-1642, pergg. 6; S. Maria degli Angeli (Feltre, BL), 1651, una pergamena; S. Ignazio (Belluno), 1651-1768, una busta; SS. Gervasio e Protasio (Belluno), sec. XVIII, un fascicolo.

## BENEVENTO

### Versamenti

#### PREFETTURA DI BENEVENTO

- 1930-1970, scatole 1.073.

#### QUESTURA DI BENEVENTO

- Divisione anticrimine, prima metà sec. XX, scatole 40.

#### TRIBUNALE DI BENEVENTO

- Decreti ingiuntivi, trascrizioni privilegi e riservato dominio, sentenze, atti diversi, 1814-1969, pezzi 340 in 19 pacchi.
- ex Pretura di San Giorgio del Sannio: sentenze civili, 1810-1960, pezzi 77; sentenze penali, 1815-1960, pezzi 37.

#### DISTRETTO MILITARE DI CASERTA

- Liste di leva di comuni della provincia di Benevento, classe 1931, regg. 75; classe 1932, regg. 76; classe 1933, regg. 76; classe 1934, regg. 76.

## MUSEO DEL SANNIO

- Intendenza di Terra di Lavoro, 1831-1858, bb. 6; Prefettura di Benevento, 1861-1868, bb. 12; Sottoprefettura di Cerreto, 1836-1908, bb. 21; Sottoprefettura di San Bartolomeo in Galdo, 1864-1922, bb. 16; Ufficio del registro di Vitulano, 1862-1866, una busta; Documenti selezionati per la mostra sul brigantaggio nel Matese tra il 1860 e il 1880, docc. 135.

## D o n i

- Maria Teresa Bartoli, archivio familiare Bartoli di Carrara, duchi di Castelpoto, secc. XVI-XIX, 3 sigilli, voll. 7, una cartella (elenco).

## BERGAMO

## V e r s a m e n t i

## PREFETTURA DI BERGAMO

- 1901-1980, regg. 366 (elenco).

## TRIBUNALE DI BERGAMO

- Corte straordinaria d'assise di Bergamo: sentenze, 1945-1947, un volume (inventario).
- Curatore fallimentare: procedure fallimentari di 7 ditte operanti nel territorio di Bergamo, 1976-1996, scatole 31 (elenco).

## DISTRETTO MILITARE DI BRESCIA

- Fascicoli matricolari di Treviglio, classe 1920, regg. 34.

## AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI CLUSONE

- ex Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Clusone: cessato catasto: prontuari numeri di partita dei comuni del distretto di Clusone, 1903, regg. 37.

## AGENZIA DELLE ENTRATE. SPORTELLO DI LOVERE

- ex Ufficio del registro di Lovere, 1851-1954, regg. 423; raccolta varia di leggi, decreti e disposizioni in materia finanziaria, 1802-1924, bb. e regg. 135.

## A c q u i s t i

- Corrispondenza di Nino Zucchelli, esperto di cinema e arti figurative, con gli artisti le cui opere furono esposte alla mostra internazionale del disegno moderno (Bergamo, 1950), 1948-1951, bb. 23 (elenco).

## BIELLA

### Versamenti

#### TRIBUNALE DI BIELLA

- Tribunale speciale della RSI per la difesa dello Stato: fascicoli con richiesta di archiviazione, 1944-1945, bb. 7 (inventario analitico).
- Fascicoli penali d'istruzione e di dibattimento, affari civili contenziosi, esecuzioni immobiliari, volontaria giurisdizione, sentenze civili e penali, rubriche e registri, 1951-1961 con docc. dal 1935 e fino al 1977, bb. 87, regg. e voll. 28 (elenco e inventario).
- Fascicoli penali, contenzioso civile, esecuzioni immobiliari, istanze di fallimento, volontaria giurisdizione, fascicoli del giudice istruttore, sentenze penali, 1961-1963, bb. 48, voll. 2 (elenco).
- ex Pretura di Biella: emancipazione e minori discoli, 1961-1974 con docc. dal 1908, bb. 8 (inventario).

#### ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI BIELLA

- Atti dei notai e testamenti, 1802-1919, voll. e regg. 1141 (repertorio dei notai).
- Copie di scritture private dell'ufficio ipoteche, di atti del Genio civile della provincia di Novara, di atti amministrativi della Sottoprefettura di Biella, di atti notarili provenienti dall'estero, 1824-1900, bb. 13 (elenco).
- Atti dei Comuni, 1874-1963, bb. 303 (elenco).

#### AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI COSSATO

- Ex Ufficio del registro di Cossato: libri debitori, beni demaniali, successioni, usufrutti, 1893-1961, bb. 18 (elenco).

#### AGENZIA DELLE DOGANE. UFFICIO DI BIELLA

- Registri, scritture contabili, 1988-1999, (gennaio-febbraio 1988), bollette doganali meccanizzate (maggio-giugno 1999), registri, scritture manuali (maggio-giugno 1999), pacchi 245 (elenco).

#### EX CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI DI BIELLA

- Note, titoli, tavole alfabetiche, repertori, ipoteche, 1862-1957, voll. 2.126, regg. 1.422.

#### DIREZIONE DIDATTICA DI MASSERANO

- Registri di classe, degli scrutini, degli esami e di iscrizione e carteggio di scuole di Masserano, 1889-1963 con docc. fino al 1998, bb. 99, regg. 41 (inventario).

#### DIREZIONE DIDATTICA DI BIELLA II CIRCOLO

- Registri di classe, registri scrutini ed esami, carteggio, 1941-1963, bb. 10 (inventario).

#### DIREZIONE DIDATTICA DI TRIVERO

- Fascicoli insegnanti in pensione, 1941-2002, bb. 30 (inventario).

## ISTITUTO COMPRENSIVO DI CANDELO

- Direzione didattica di Candelo: registri di classe, degli scrutini e degli esami, di iscrizione e carteggio, 1961-1965, mazzi 13 (inventario).

## ISTITUTO COMPRENSIVO DI TRIVERO

- Scuola media di Trivero: registri degli insegnanti a campione, 1986-1987 e 1998-1999, mazzi 11 (elenco).

## D e p o s i t i

- COMUNE DI BIELLA: pratiche varie suddivise per categorie, 1910-1962, bb. 25 (inventario); 1921-1964, bb. 34, regg. di protocollo 17 (elenco e inventario); catasto storico: libri catastali della città e degli ex comuni di Chiavazza e Cossila (con mappe e tipi), sec. XVII-1950, voll. 105, 1774 - sec. XX, 15 mappe e tipi (elenco).
- COMUNE DI CASAPINTA: 1925-1964, bb. 79 (elenco); Congregazione di carità poi Ente comunale di assistenza di Casapinta, 1882-1860, bb. 7 (elenco).
- COMUNE DI POLLONE: 1823-1950, bb. 69 (elenco).
- COMUNE DI VALLE MOSSO: atti delle congregazioni di carità e degli enti comunali di assistenza di Valle Mosso e Croce Mosso, 1719-1978, mazzi 87 (elenco).
- COMUNE DI VIGLIANO BIELLESE: Opera pia Mazzia, 1853-1937, bb. 15 (elenco).

## D o n i

- Giacomo Calleri Damonte: carte Giovanni Campra e figlio, capimastri in Graglia, 1806-1922, bb. 2 (inventario).
- Sig.ra Maria Clotilde Bersano: avvocati. Francesco e Paolo Bersano, medico Carlo Quinto Bersano: agende, registri contabili e alcuni documenti attinenti l'attività dei professionisti, 1874-1934, mazzi 38 (inventario).
- Ermanno Bonicatti: Condizionatura lane Biella: atti di costituzione, corrispondenza, contabilità, 1906-1992, bb. 25 (inventario).

## BOLOGNA

## V e r s a m e n t i

## QUESTURA DI BOLOGNA

- Gabinetto: cat. A-8, persone pericolose per la sicurezza dello Stato, 1940-1970, mazzi 211.

## TRIBUNALE PER I MINORENNI DELL'EMILIA ROMAGNA IN BOLOGNA

- Sezione civile: Volontaria giurisdizione, 1934-1960, bb. 34.



- Sezione amministrativa: Casa di rieducazione, 1934-1970, bb. 152; Alienati, 1933-1974, bb. 48; Discoli, 1930-1935, bb. 5; Orfani di guerra, sec. XIX, prima metà, bb. 23.
- Sezione penale: Sentenze dibattimentali, 1934-1960, voll. 31; Dibattimento, 1934-1960, bb. 127; Camera di consiglio, 1934-1960, bb. 95.
- Magistratura di sorveglianza: Misure di sicurezza, 1931-1935, bb. 8; Riformatorio, 1928-1969, bb. 33.
- Riabilitazioni, 1933-1960, bb. 2.
- Comitati di assistenza minorile di competenza della Procura presso il Tribunale per i minorenni, 1928-1952, una busta.
- Registri e rubriche, 1916-1978, regg. 44.

TRIBUNALE DI BOLOGNA. SEZIONE DISTACCATA DI PORRETTA TERME

- ex Pretura di Porretta Terme: 1806-1859, bb. e regg. 1.058 (elenco).

ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI BOLOGNA

- 1827-1892, bb. 671.

DISTRETTO MILITARE DI BOLOGNA

- Liste di leva di Bologna e dei comuni della provincia, classi 1930-1934, regg. 310 (elenco).

A c q u i s t i

- Lettera del Comando di caccia alla Direzione provinciale di polizia, 1849.

D o n i

- Studio ing. Villa: archivio privato dell'ing. Armando Villa, contiene disegni e calcoli di vari progetti realizzati dallo studio a Bologna e provincia, con rubrica dei lavori eseguiti, sec. XX, bb. e cartelle 165.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI IMOLA

V e r s a m e n t i

AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI IMOLA

- Catasto, denunce successioni, voltare catastali, registri di insinuazione, 1864-1960, voll. 38 (elenco).

## BOLZANO

## Versamenti

CORTE DEI CONTI. SEZIONI RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO PER LE PRONUNCE SULLA REGOLARITÀ DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE TRENTINO - ALTO ADIGE - SUDTIROL E DELLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

- Rendiconti contabili uffici statali e provinciali della Provincia di Bolzano, 1990-1991, voll. 4.; 1992-1995, un volume (elenco).

COMMISSARIATO DEL GOVERNO PER LA PROVINCIA DI BOLZANO

- 1921-1965, bb. 125.
- Ricorsi all'autorità giudiziaria per infrazioni delle norme sulla circolazione stradale, a campione, 1990-1998, una busta (elenco); ricorsi contro imposte di famiglia, consumo e varie, 1960-1975, bb. 3 (elenco).

TRIBUNALE DI BOLZANO

- Sentenze e fascicoli penali, 1899-1950, bb. e voll. 700.

DISTRETTO MILITARE DI PADOVA

- Liste di leva di Bolzano e di comuni della provincia, classe 1934, regg. 110 (elenco); classe 1935, regg. 109 (elenco).

DISTRETTO MILITARE DI TRENTO

- ex Distretto militare di Bolzano: liste leva, ruoli e fascicoli matricolari di Bolzano e di comuni della provincia, classi 1925-1932, regg. 935; classe 1931, regg. 106; Ruoli e fascicoli matricolari e rubriche di Bolzano e di comuni della provincia, classe 1934, regg. 26 (elenco); Ruoli e fascicoli matricolari di militari di truppa, graduati, sottufficiali, classe 1935, fasc. e regg. 26 (elenco).

RAGIONERIA PROVINCIALE DELLO STATO DI BOLZANO

- Consiglio di amministrazione della Cassa mutua provinciale di malattia di Bolzano: verbali e delibere, mandati di pagamento, rimborsi prestazioni, addebiti delle prestazioni, 1926-1981, bb. 62.
- Rendiconti funzionari delegati della provincia di Bolzano (a campione), 1996-1997, bb. 34

AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI BOLZANO

- Danni di guerra, bb. 392.
- ex Ufficio distrettuale delle imposte dirette: esenzioni e sgravi, 1970-1991, bb. 2 e regg. 23; dichiarazioni dei redditi, 1981-1989, bb. 50; varie, 1982-1991, bb. 11; registri di protocollo, 1983-1996, regg. 186.
- ex Ufficio imposta sul valore aggiunto: modelli e dichiarazioni, 1980-1991, bb. 8.

AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI BRESSANONE

- ex Ufficio del registro di Bressanone: atti a campione, 1926-1994, regg. 145.

UFFICIO VETERINARIO PER GLI ADEMPIMENTI COMUNITARI TRENINO ALTO ADIGE

- ex Ufficio veterinario di confine: prospetti statistici mensili, 1962-1991, regg. 25 (elenco).

BRESCIA

Versamenti

TRIBUNALE DI BRESCIA

- ex Preture soppresse di Chiari e Orzinuovi e Subeconomato dei benefici vacanti, sec. XV, un frammento pergameneo; secc. XIX-XX, bb. 1662.

TRIBUNALE PER I MINORENNI DI BRESCIA

- Minori ricoverati in casa di rieducazione, 1950-1961, alienati, 1956-1959, richieste servizio sociale, 1956-1961, licenze esperimento, 1950-1960, volontaria giurisdizione, 1953-1961, fascicoli penali, 1959-1961, bb. e regg. 40.

ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI BRESCIA

- Repertori, indici dei distretti di Brescia, Breno e Salò, sec. XIX, regg. 631.

DISTRETTO MILITARE DI BOLOGNA

- Liste di leva dei comuni della provincia di Brescia, classi 1930-1934, regg. 302.

DISTRETTO MILITARE DI BRESCIA

- Fascicoli matricolari classi 1889-1898, bb. 98; fascicoli matricolari ufficiali deceduti, classi 1894-1938, bb. 35; fascicoli dei caduti e dei dispersi durante la seconda guerra mondiale, sec. XX, bb. 23.
- ex Distretto militare di Treviglio: fascicoli matricolari, classe 1921, bb. 36.

AGENZIA DEL TERRITORIO. DIREZIONE PROVINCIALE DI BRESCIA

- ex Conservatoria dei registri immobiliari di Brescia: 1920-1964, regg. 800 (elenco).
- ex Conservatoria dei registri immobiliari di Breno: 1900-1964, regg. 568 (elenco).
- ex Conservatoria dei registri immobiliari di Salò: 1866-1964, regg. 209 (elenco).

EX UFFICIO DEL REGISTRO DI SALÒ

- Denunce di successione, 1873-1949, bb. 467; riunioni di usufrutto, 1879-1950, bb. 19.

LICEO ARTISTICO STATALE MAFFEO OLIVIERI - BRESCIA

- timbri 4.

Acquisti

- Carte Zanardelli, secc. XIX-XX, bb. 27, contenitori 3.

## BRINDISI

## Versamenti

## TRIBUNALE DI BRINDISI

- Ufficio di conciliazione di Brindisi, 1859-1978, bb. 45.
- Stato civile, 1888-1960, regg. 6.713 (elenco).
- ex Pretura circondariale di Brindisi - Sezione distaccata di Fasano: timbri 3.

## DISTRETTO MILITARE DI LECCE

- Liste di leva dei comuni della provincia di Brindisi, classe 1931, regg. 20; classe 1934, regg. 20; classe 1935, regg. 20.

## CAPITANERIA DI PORTO DI BARI

- Capitaneria di porto di Brindisi: liste di leva dei comuni della provincia di Brindisi, classi 1908-1955, regg. 52.

## AGENZIA DEL TERRITORIO. DIREZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI

- Nuovo Catasto terreni di Brindisi e provincia: registri di impianto, 1933-1977, regg. 1.513 (elenco).

## DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO DI BRINDISI

- ex Ufficio di collocamento di Brindisi e provincia, ex Ispettorato del lavoro, ex Ufficio del lavoro e della massima occupazione di Brindisi: 24 timbri per franchigia postale e 2 sigilli (elenco).

## ARCIDIOCESI DI BRINDISI. UFFICIO BENI CULTURALI

- Ufficio di conciliazione di Francavilla Fontana, 1875-1968, bb. 96 (elenco).

## COMUNE DI CISTERNINO

- Ufficio di conciliazione di Cisternino, 1861-1999, bb. 41 (elenco).

## CAGLIARI

## Versamenti

## PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI CAGLIARI

- Fascicoli del personale cessato dal servizio, 1940-1961, bb. 19 (elenco).

## CAPITANERIA DI PORTO DI CAGLIARI

- Liste di leva, classi 1935-2004, regg. 66 (elenco).

## TRIBUNALE MILITARE DI CAGLIARI

- Corrispondenza, circolari, atti di inchiesta, 1945-1956, fasc. 17 (elenco).

AGENZIA DELLE ENTRATE. DIREZIONE REGIONALE DELLA SARDEGNA

- ex Ispettorato compartimentale tasse e imposte indirette sugli affari di Cagliari, ex Ispettorato compartimentale delle imposte dirette di Cagliari, ex Intendenza di finanza di Cagliari, 1965-2000, 60 matrici, timbri in gomma, timbri metallici (elenco).

ISPETTORATO COMPARTIMENTALE DEI MONOPOLI DI STATO

- ex Saline di Stato, secc. XIX-XX, 977 mappe e planimetrie (elenco).

ENTE TABACCHI ITALIANI SPA. STABILIMENTO DI CAGLIARI

- Manifattura tabacchi di Cagliari, 1925-1988, sec. XX, cartelle e fasc. 2.800 (elenco); Riproduzioni fotografiche, secc. XIX-XX, stampe 20, lastre 8; 1960-1995, lucidi di disegni relativi agli edifici e agli impianti della Manifattura Tabacchi di Cagliari, pezzi 121 e una riproduzione fotografica incorniciata (elenco); secc. XIX-XX, 73 pacchetti di sigari e sigarette, 50 campioni di minerali, 2 pacchetti di sale, 2 zolle di cristalli di sale, una planimetria incorniciata del piano terreno della Manifattura Tabacchi di Cagliari.

ETINERA SPA

- Magazzino generi di monopolio di Cagliari, 1937-1998, bb. 39, cartelle 11, regg. 77 (elenco).

Doni

- Dott.ssa Stefania Rusconi: carte della famiglia Ballero, 1834-1874, pezzi 29 (elenco).
- Prof. Tito Orrù: lettere autografe inedite dell'on. Pietro Ghiani Mameli e altre inviate all'avv. Giuseppe Luigi Mulas Mameli, 1905-1923, lettere 34 (elenco).
- Istituto suore della Purificazione di Maria Santissima - Cagliari: 1947-2005, fasc. e regg. 172 (elenco).

CALTANISSETTA

Trasferimenti

ARCHIVIO DI STATO DI AGRIGENTO

- ex miniera Ciavolotta, bb. e faldoni 440.

CAMPOBASSO

Versamenti

COMMISSARIATO DI PUBBLICA SICUREZZA DI TERMOLI

- Categorie A1, A4, A11, A13, Q1/1, Q2/4, 1979-1986, bb. 38, regg. 95 (elenco).

## CORPO FORESTALE DELLO STATO. COORDINAMENTO PROVINCIALE DI CAMPOBASSO

- Carteggio relativo a cantieri scuola, CASMEZ (Cassa per il Mezzogiorno), UNRRA (United Nations Relief and Rehabilitation Administration), 1950-1980, bb. 60 (elenco).

## AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI TERMOLI

- ex Ufficio delle imposte dirette di Larino: Imposta straordinaria sui maggiori utili e profitti di guerra, 1941-1945, una busta; Mappe terreni di 10 comuni della provincia, pezzi 403; Catasto fabbricati di 11 comuni dell'ex Distretto di Larino, registri matricole, 1878-1969, regg. 27; registri partite, 1878-1960, regg. 200; Volture terreni e fabbricati, 1870-1969, bb. 274; Catasto terreni: registri matricole regg. 101, registri partite 184, prontuari regg. 12; Imposta sui redditi di ricchezza mobile: registri dei possessori 54 e rubriche alfabetiche 16.

## GUARDIA DI FINANZA DI CAMPOBASSO

- Comando tenenza di Termoli: corrispondenza ordinaria e debitori erario, 1960-1983, regg. 58 (elenco).

## ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI CAMPOBASSO

- Atti dei notai, 1841-1894, protocolli 1.185 (inventario).

## DISTRETTO MILITARE DI CASERTA

- Distretto militare di Campobasso: liste di leva dei comuni della provincia di Campobasso, classi 1931-1934, regg. 335 (elenco); ruoli matricolari con rubriche, classi 1929-1933, regg. 107 (elenco).

## D e p o s i t i

- Rocco Maria Galanti di Santa Croce del Sannio (BN), manoscritti dello storico Giuseppe Maria Galanti, secc. XVIII-XIX, bb. 21 (elenco); documentazione familiare, secc. XVIII-XIX, bb. 32; pubblicazioni, opuscoli, secc. XVIII-XIX, 3.050.

## D o n i

- avv. Paolo Antonelli Camposarcuno: archivio privato e documentazione relativa alla vita pubblica dell'avv. Michele Camposarcuno (1892-1978), docente universitario, primo segretario provinciale del Partito popolare italiano dal 1920, deputato all'Assemblea costituente, deputato al Parlamento nel 1948, dove partecipa attivamente ai lavori parlamentari, assumendo numerosi incarichi, 1920-1926; 1949, bb. 2 (inventario).
- Famiglia Ciaccia (Matrice): documentazione relativa ad alcuni membri della famiglia (regio giudice a contratto, medico, arciprete), 1780-1886, pezzi 12, (elenco); materiale a stampa, 1707-1917, pezzi 15.
- prof.ssa Giuseppina Fusco di Campobasso: documentazione riguardante Giuseppe Barbieri di Larino (CB) (1847-1889), garibaldino e scrittore di opere in prosa

e in poesia, fondatore, nel 1871, della Società italiana per l'emancipazione della donna e, nel 1872, del Circolo frentano scientifico letterario e dal 1875 ispettore scolastico e carte relative a Domenico Sassi (1872-1928), capitano medico, poeta, genero di Giuseppe Barbieri, 1865 - sec. XX, bb. 3 (inventario).

- Famiglia Graziani (Matrice): archivio della famiglia e documenti riguardanti alcuni concittadini e luoghi pii di Matrice, 1800-1967, bb. 7 (inventario).
- dott. Francesco Manfredi-Selvaggi (San Massimo): carte della famiglia Selvaggi, 1825-1967, con docc. dal 1797, bb. 8 (elenco); documenti relativi ad altre famiglie legate ai Selvaggi, 1858-1956, una busta; carte sciolte, 1818-1952, una busta; 1830-1958, voll. 95, 10 periodici, 150 immagini sacre.
- dott. Michele Praitano: archivio privato del pittore Giuseppe Ottavio Eliseo (1900-1979): corrispondenza, 1970-1978, un fascicolo; manifesti, fotografie, disegni, 1962-1990, fasc. 22; volumi 38 e 5 annate di periodici (elenco).
- dott. Guido Vincelli (Montorio nei Frentani): archivio privato Vincelli, 1794 - sec. XX, bb. 16 (inventario); documenti relativi a famiglie imparentate e ad alcuni cittadini di Montorio, 1737-1948, bb. 2; carte sciolte, 1851-1939, una busta; secc. XVIII-XX, volumi 3, periodici 11, manifesti 95.

## Acquisti

- Archivio privato Gian Battista Masciotta di Casacalenda: secc. XV-XIX, voll. 5 (elenco); manoscritti di Michelangelo e Gian Battista Masciotta di Casacalenda, secc. XIX-XX, voll. 11; raccolta di periodici e articoli di giornali di interesse locale, secc. XVIII - inizio XX, voll. 2; volumi di autori molisani, secc. XIX - inizio XX, voll. 41.

## CASERTA

### Versamenti

#### AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI CASERTA

- ex Ufficio del registro di Aversa: successioni, 1863-1930, voll. 105.

#### AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI SESSA AURUNCA - TEANO

- catasto terreni, 1932-1972, regg. 504, mappali 2; catasto fabbricati, regg. 114; tavole censuarie 6; prontuari 11.

#### AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI SESSA AURUNCA - TEANO. SEDE DI SESSA AURUNCA

- Catasto terreni e fabbricati, regg. 892, un mappale; tavole censuarie 5; un prontuario.

#### UFFICIO PROVINCIALE DELLA MOTORIZZAZIONE CIVILE E DEI TRASPORTI IN CONCESSIONE DI CASERTA

- Registri di immatricolazione: autoveicoli, 1945-1979, regg. 549; motoveicoli, 1946-1979, regg. 104; rimorchi industriali, 1946-1976, regg. 11; macchine agricole, 1960-1981, regg. 32; rimorchi agricoli, 1959-1981, regg. 8.

## CASA CIRCONDARIALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

- Registri di immatricolazione, 1973-1986, bb. 7; Centro studi Achille .Grandi: registri, attestati di qualifica, verbali, schede di valutazione del personale docente per corsi di formazione ai detenuti, 1975-1985, bb. 20, regg. 108.

## PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI CASERTA

- Esecuzioni penali, 1929-1965, bb. 146; 1900-1964, regg. 28.

## ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

- Atti dei notai, 1827-1897, voll. 3.442, repertori 243, indici 10.

## DISTRETTO MILITARE DI CASERTA

- Liste di leva dei comuni della provincia di Caserta, classe 1931, voll. 99; classe 1933, voll. 105; classe 1934, voll. 100.

## CATANIA

## V e r s a m e n t i

## AVVOCATURA DISTRETTUALE DELLO STATO DI CATANIA

- Fascicoli di contenzioso consultivo e pignoramento, 1961-1964, bb. 12 (elenco).

## AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI ACIREALE

- Catasto fabbricati: registri partitari, sec. XX, pezzi 276 (elenco); matricole possessori, sec. XX, regg. 174, (elenco); registri e rubriche varie, sec. XX, regg. 37 (elenco); vulture fabbricati, 1908-1965, bb. 191 (elenco).
- Imposta ordinaria patrimonio, 1936-1949, bb. 62 (elenco); profitti di guerra, sec. XX, bb. 15 (elenco); prestiti sui terreni e fabbricati, 1943-1996, bb. 39 (elenco).
- Atti pubblici, 1875-1922, scatole 482 (elenco).

## CORTE DI APPELLO DI CATANIA

- Sentenze penali, 1932-1957, voll. 235; sentenze civili, 1939-1957, voll. 164; rubriche alfabetiche delle sentenze civili, 1942-1957, regg. 5; verbali di conciliazione, 1952-1960, una busta; sentenze del Giudice del lavoro, 1928-1954, voll. 32; atti istruttori Giudice del lavoro, 1931-1941, voll. 17; provvedimenti in camera di consiglio, 1931-1942, voll. 23; atti vari, 1942-1962, una busta; fascicoli di adozione, 1943-1957, bb. 43; riabilitazione dei debitori, 1931-1957, voll. 83; 1934-1959, regg. 10; 1931-1957, rubriche 4; fascicoli civili, 1942-1945, voll. 29; sentenze della Corte di assise di Catania, 1940-1957, voll. 29; sentenze della Corte di assise di Caltagirone, 1931-1940, 1948-1951, regg. 4; sentenze della Corte di assise di Siracusa, 1940-1947, regg. 11; sentenze della Corte di assise di Ragusa, 1932-1936, 1948, voll. 2; sentenze della Corte di assise di Modica, 1932-1937, un volume; sentenze delle Corti di assise di Modica, Ragusa e Siracusa, 1942-1951, voll. 6; registri generali della Corte di assise di appello con rubriche, 1931-1951, regg. 7.



EX ARCHIVIO NOTARILE MANDAMENTALE DI BRONTE

- Scritture private, 1863-1907, voll. 27 (elenco); copie di atti di notai diversi, 1862-1913, voll. 149 (elenco).

UFFICIO DI LEVA DI CATANIA

- Liste di leva dei comuni della provincia di Catania, classe 1931, regg. 58; classe 1932, regg. 61; classe 1933, regg. 58; classe 1934, regg. 57 (elenchi).

CAPITANERIA DI PORTO DI CATANIA

- Liste di leva, classi 1899-1935, regg. 39 (elenco); classi 1936-1985, regg. 54 (elenco).

EX MANIFATTURA TABACCHI DI CATANIA

- Fascicoli del personale collocato a riposo prima del 1978, fasc. 1.308 (elenco); atti vari, 1891; 1915; 1932-1998, scatole 162 (elenco).

D e p o s i t i

- Prof.ssa Emma Baeri e arch. Sara Fichera: archivio del Coordinamento per l'autodeterminazione della donna di Catania, 1972-1985, bb. 12 (inventario); carte di Fulvia Ilari, 1972-1984, docc. 49 (inventario); carte di Clotilde Pecora, 1976-1989, docc. 30 (inventario); documenti e volantini nazionali e catanesi, 1975-1986, docc. 30 (inventario); manifesti, striscioni, stendardo, fascia, bandiera, canottiera, 1974-1994, bb. 57 e pezzi 16; manifestazioni, cartelle 122.
- Federazione italiana delle donne nelle arti professionali e negli affari (FIDAPA), 1945-2006, bb. 16 (elenco).
- Nicolina Lauricella, archivio di Salvatore Lauricella (1922-1996), esponente del socialismo siciliano e nazionale, bb., voll. e fasc. 81, 1863-1997 (inventario).

D o n i

- Prof. Giuseppe Giarrizzo: archivio dell'avv. Vincenzo Saitta, 1866-1979, docc. 882 (inventario).

A c q u i s t i

- Collezione cartografica, secc. XVI-XX, cc. 312 (elenco).
- Fotografie di Catania, sec. XX, 106 foto (elenco).

## CHIETI

## Versamenti

## PREFETTURA DI CHIETI

- Elezioni, invalidi civili, 1948-1991, bb., pacchi e regg. 123.
- Elezioni politiche ed amministrative, 1969-1992, bb. 84 (elenco).

## TRIBUNALE DI CHIETI

- Giudicato circondariale di Orsogna: sentenze correzionali, 1849, un volume.
- Pretura di Orsogna: sentenze civili, 1879-1914, voll. 5; sentenze penali, 1906, un volume.
- Verbali di udienza e di dibattimento, 1890, un volume.
- Ruolo di udienza, 1947-1962, un registro.

## DIPARTIMENTO PROVINCIALE DEL TESORO DI CHIETI

- Verbali di visite mediche eseguite dal collegio medico di 1° grado dell'Ospedale Militare di Chieti, poi dalla Commissione medica per le pensioni di guerra di Chieti, 1916-1957, voll. 568.

## EX UFFICIO PER L'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO DI CHIETI

- Dichiarazioni annuali IVA, 1980-1991, bb. 10.

## AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI LANCIANO

- Catasto terreni, sec. XX, regg. 254, schedari 5; catasto fabbricati, sec. XX, schedari 3.

## DISTRETTO MILITARE DI CHIETI

- Liste di leva dei comuni della provincia di Chieti, classe 1931, regg. 102 (elenco); classe 1934, regg. 102 (elenco); classe 1935, regg. 102 (elenco).
- Ruoli matricolari dei comuni della provincia di Chieti, classi 1920-1923, fasc. 11 (elenco).

## Doni

- Gerardo Berenga: carte di Luigi Trivelli (1879-1949), magistrato della Corte dei Conti e senatore del Regno d'Italia, 1854-1986, fasc. 67 (elenco).
- Vittorio Mariani, archivio dell'ing. Pietro Mariani di Vasto, 1913-1972, bb. 14 (elenco).

## SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI LANCIANO

## ARCHIVIO NOTARILE SUSSIDIARIO DI LANCIANO

- Fogli di antifonari, secc. XVI-XVII, perg. 57.

## AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI LANCIANO

- ex Uffici del registro di Atessa, Bomba, Casoli, Gissi, Lama, Orsogna, Palena, Torricella Peligna, Villa Santa Maria: successioni, usufrutti, 1862-1972, bb. 1.161, regg. 20.
- Commissione tributaria di Lanciano, 1949-1991, regg. 64.
- ex Uffici distrettuali delle imposte dirette di Atessa, Casoli, Lanciano, Torricella Peligna, Villa Santa Maria: dichiarazioni annuali dei redditi, registri diversi, 1877-1988, bb. 60, regg. 120.

## COMO

## Versamenti

## QUESTURA DI COMO

- Categoria A, 1891-1985, bb. 23 (elenco).
- Casellario giudiziario, 1915-1969, fasc. 2.148 (inventario).

## TRIBUNALE DI COMO

- Alienati, 1959-1978, bb. 25 (elenco); gratuito patrocinio a campione, 1917-1939, voll. 6 (elenco), procedimenti penali di prima istanza, 1959-1963, regg. 2; elenco sentenze penali, 1956-1962, regg. 5; rubriche procedimenti penali di prima istanza, 1957-1962, reg. 1.
- Pretura di Erba: sentenze penali, 1932-1960, voll. 28 (elenco); fascicoli civili, 1927-1959, bb. 13 (elenco).
- ex Pretura di Menaggio: fascicoli civili, 1950-1959, bb. 3 (elenco); fascicoli penali, 1950-1960, bb. 9 (elenco).

## DISTRETTO MILITARE DI COMO

- Ruoli matricolari con rubriche, classi 1921; 1923; 1926-1934, regg. 102 (inventario); fogli matricolari con rubriche, classi 1926-1934, bb. 294 (inventario).

## AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI CANTÙ

- ex Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Cantù: partitari catasto fabbricati, 1875-1980, regg. 101; matricole catasto fabbricati, seconda metà sec. XX, regg. 17 (inventario).

## AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI COMO

- ex Ufficio del registro di Appiano: denunce di successione, 1864-1924, bb. 51; indice alfabetico delle denunce, 1902-1924, un registro (inventario).
- ex Ufficio del registro di Como: denunce di successione, 1861-1965, bb. 940; indici alfabetici delle denunce, 1861-1965, regg. 10.

## AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI MENAGGIO

- ex Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Menaggio: partitari e matricole catasto fabbricati, 1875-1980, regg. 185; matricole catasto fabbricati, seconda metà sec. XX, regg. 10 (inventario).

## DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO DI COMO

- Relazioni annuali 1950-1969; 1986-1993, bb. 3 (elenco).

## UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

- ex Provveditorato agli studi di Lecco: 4 timbri metallici.

## COSENZA

## V e r s a m e n t i

## AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI CASTROVILLARI

- ex Ufficio delle imposte dirette di Amendolara, Cassano, Castrovillari: 1883-1991, bb. 83.

## AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI COSENZA

- Catasto terreni e fabbricati, secc. XIX-XX, regg. 798, mappe 28.

## GENIO CIVILE DI COSENZA

- Lucidi, copie eliografiche, foto, computi metrici, tavole, disegni, progetti di opere pubbliche in alcuni comuni della Provincia, tavv. 658 (elenco).
- Danni bellici: restauro del Teatro Alfonso Rendano, 1955-1966, bb. 28.

## ENTE TABACCHI ITALIANI SPA

- ex Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato: fascicoli personali dei dipendenti della Manifattura tabacchi e della salina di Lungro, registri repertorio, registri pratiche riservate, disegni della salina, 1904-2002, bb. 55, disegni 177 (elenchi).

## CREMONA

## V e r s a m e n t i

## PREFETTURA DI CREMONA

- Archivio generale, 1982-1996, bb. 2 (inventario).
- Tesorerie comunali, 1943-1971, bb. 3 (elenco).

## TRIBUNALE DI CREMA

- Registri di stato civile, 1866-1905, regg. 69 (elenco).

## TRIBUNALE DI CREMONA

- Fascicoli contenzioso, 1931-1939; 1942-1974, bb. 28 (inventario).
- Registri di stato civile, 1866-1905, regg. 7; 1876-1925, regg. 7.329 (elenco).

- Fallimenti chiusi a campione, 1966-1977, bb. 26 (inventario).
- ex Pretura di Cremona: fascicoli contenzioso, sentenze civili, penali e arbitrali, 1892, 1906, 1911-1974, bb. 16, voll. 207 (inventario).
- ex Pretura di Casalmaggiore: fascicoli contenzioso, 1963-1974, bb. 4 (inventario).
- ex Pretura di Soresina: fascicoli contenzioso, 1957-1958, 1960, 1962-1974, 1977, bb. 9 (inventario).

#### PROCURA DELLA REPUBBLICA DI CREMONA

- Patronato delle carceri, 1932-1974, bb. 7 (inventario).
- Caserma Paolini, 1945, una busta (inventario).

#### DISTRETTO MILITARE DI BOLOGNA

- Liste di leva dei comuni della provincia di Cremona, classi 1932-1934, bb. 12 (elenco).

#### DISTRETTO MILITARE DI BRESCIA

- Fascicoli matricolari, classi 1881-1916, 1925, bb. 3 (elenco).
- Fascicoli degli ufficiali, 1898-1927, fasc. 74 (elenco).

#### AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI CREMONA

- ex Ufficio delle imposte dirette di Cremona: dichiarazione dei redditi a campione (modd. 750, 760), 1980-1988, bb. 115.
- ex Ufficio del registro di Cremona: atti giudiziari pubblici e privati, 1868-1930, regg. 694 (inventario); denunce di successione, 1895-1953, bb. 471.
- ex Ufficio del registro di Pizzighettone: denunce di successione, 1864-1872, bb. 133 (elenco).
- Danni di guerra, 1945-1960, bb. 211.

#### AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI CASALMAGGIORE

- ex Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Casalmaggiore: dichiarazioni dei redditi a campione (modd. 740, 750, 760), 1988-1992, bb. 5.
- ex Ufficio del registro di Casalmaggiore: denunce di successione, 1862-1945, bb. 237 (elenco).
- ex Ufficio del registro di Piadena: denunce di successione, 1870-1937, bb. 73 (elenco).

#### UFFICIO PROVINCIALE DELLA MOTORIZZAZIONE CIVILE DI CREMONA

- Immatricolazioni veicoli, carri agricoli, 1900-1970, regg. 639 (elenco).

#### DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO DI CREMONA

- ex Ufficio provinciale del lavoro di Cremona: pratiche collocamento invalidi, 1957-1999, bb. 99.

## DIREZIONE DIDATTICA CREMA-OMBRIANO (II CIRCOLO)

- Registri generali, delle iscrizioni, dei voti, degli esami, 1911-1941, bb. 35 (inventario).
- Scuola discentici (registri iscrizioni, voti), 1956-1996, bb. 16 (inventario).

## D e p o s i t i

- PROVINCIA DI CREMONA: documentazione relativa ai Comprensori territoriali soppressi con l.r. 4 maggio 1981, n. 23, 1975-1981, bb. 53 (inventario).
- COMUNE DI CREMONA: 1830-1900, pezzi 2.174 (elenco); categoria « Cimitero », 1868-1946, bb. 150.
- BANCA REGIONALE EUROPEA: ex Monte di pietà di Crema, secc. XVI-XX, bb. 24, regg. 175 (inventario).
- CAMERA DI COMMERCIO DI CREMONA: fascicoli ditte cessate, 1925-1998, bb. 2.971 (elenco).
- Dott. Emanuele Ferrari (Milano): archivio famiglie Cervi, Ferrari-Visconti di Modrone, secc. XVII-XX, bb. 6 (inventario).
- Gabriella Seelhorst Montaldi: carteggi, diari, brogliacci, appunti, 2 pellicole cinematografiche realizzate dallo scrittore Danilo Montaldi, 1957-1975, bb. 16.

## D o n i

- Sig. Adelia Ardigò ved. Ferraroni: disegni e rilievi del Torrazzo realizzati da Vincenzo Ferraroni in occasione del restauro, 1970-1975, pezzi 130, fotografie 40 (inventario).
- Sig. Battista Armanetti: raccolta cartoline di Cremona e Paesi della provincia, fine sec. XIX-1950, pezzi 445 (inventario).
- Prof.ssa Gentilina Cella: lettere dal fronte dello zio Vincenzo Moglia, 1915, pezzi 102 (elenco); documentazione familiare, 1918-1944, bb. 2 (inventario).
- Prof.ssa Raffaella Cremonesi: materiale diverso della Fabbrica Gaspare Cremonesi, 1880-1925, bb. 2 (inventario).
- Eredi Ferrari Lazzari: carte del geometra Ferrari, 1970-1993, fasc. 424 (elenco).
- Dott. Fulvio Righi: carte della famiglia rilegate in volumi, 1870-1964, voll. 9 (elenco).
- Ing. Giorgio Suvero: carte famiglia Alvergnà, 1803-1962, bb. 3 (inventario).
- Prof.ssa Lucia Zani: carte famiglia Stradiotti, 1866-1900, bb. 4 (inventario); carte ing. Sergio Tona, 1936-1964, bb. 2 (inventario); carte famiglia Trecchi, 1927-1973, bb. 2 (inventario).

## A c q u i s t i

- Carte Ala Ponzone Cattaneo: secc. XVI-XIX, pezzi 861 (inventario).
- Carte Sommi Picenardi e Casati: secc. XVI-XIX, pezzi 88 (elenco).

## ENNA

### Versamenti

#### PREFETTURA DI ENNA

- Gabinetto da cat. 1-1 a cat. 28-2, 1913-1962; Serie II e III da cat. 1-1 a cat. 20-20, 1825-1975; Protocolli e rubriche, 1931-1961; Anagrafe bestiame, 1937-1973; Servizio elettorale, 1945-1962; Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, 1935-1954; registro degli annunci legali della provincia, 1932-1941, registri della Giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale, 1945-1967; verbali del Comitato provinciale di assistenza e beneficenza, 1945-1959; Amministrazioni comunali: debiti, imposte, tasse, vincoli e affari diversi; Commissioni di cooperative e sindacati, 1929-1962, bb. 642, ml 48; Cooperative cancellate dal registro prefettizio, 1980-1994, bb. 40 (elenchi).

#### TRIBUNALE DI NICOSIA

- Registri dello stato civile dei Comuni di Agira, Assoro e frazione di San Giorgio, Cagliano, Cerami, Nicosia e frazione di Villadoro, Nissoria, Regalbuto, Sperlinga, Troina, 1866-1959, ml. 81, pezzi 4.528.

#### PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI NICOSIA

- Dispense a contrarre matrimoni, generali dei reati penali, rettifiche atti stato civile, esecuzioni sentenze penali, autorizzazioni riduzioni termini pubblicazioni matrimoniali, 1881-1963, ml. 3, regg. 40

#### DISTRETTO MILITARE DI CATANIA

- Liste di leva dei comuni della provincia di Catania, classi 1931-1935, regg. 100 (elenco).

#### AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI ENNA

- 2 timbri ufficiali in metallo.

## FERMO

### Versamenti

#### COMUNE DI FERMO

- Opera pia Brefotrofio di Fermo, 1647-1988, bb. e regg. 2.356.

### Acquisti

- Archivio privato famiglia Vinci, secc. XIX-XX, bb. 3.

## FERRARA

## Versamenti

## PREFETTURA DI FERRARA

- Gabinetto: 1945-1999, bb. 1.176, fasc. 1.708, regg. 42, voll. 2 (elenco).
- Archivio generale, 1951-1961, voll. 105; 1963-2003, bb. 636.

## QUESTURA DI FERRARA

- Gabinetto: A/4a e A/4b, 1950-1965, A 8, 1920-1985 con docc. dal 1898, E/1, 1940-1949, E/3, 1950-1960, D/1, 1932-1957, D/7, 1949-1963; Polizia giudiziaria A 7b, 1950-1965 e Casellario permanente, 1912-1964; Polizia amministrativa 10 A e 11 A, 1967-1985, bb. 373 e fasc. 10.240 (elenchi).
- Polizia anticrimine, 1920-1926, una busta; 1941-1945, fasc. 31.

## TRIBUNALE DI FERRARA

- Penale, civile e volontaria giurisdizione, 1942-1960; Ufficio istruzione, 1943-1960; Fallimenti, 1946-1960; Esecuzioni immobiliari e mobiliari, 1946-1960; Campione penale, sec. XX; Corte d'assise, 1945-1960; ex Pretura di Ferrara: Cancelleria, 1947-1960; Penale, civile e volontaria giurisdizione, 1945-1960; Campione penale, sec. XX, bb. 1.996, voll. e regg. 505.

## UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI CENTO

- Ex Pretura di Cento: fascicoli penali, 1830-1890, bb. 422; fascicoli civili, 1817-1890, bb. 278; campione penale, s.d., bb. 49; registri campione penale, 1821-1962, voll. 35; consigli di famiglia, 1807-1884, voll. 12; elezioni e cambi di domicilio, 1845-1847, voll. 2; atti penali, 1836-1859, bb. 3; atti commerciali, 1837-1864, una busta; un testamento famiglia Ferri, 1834, un volume; decreto imperiale, 1807, un volume; regolamento legislativo giudiziario per gli affari civili, 1834, un volume; editto penale, 1832, un volume; monete delle antiche famiglie di Roma, 1843, un volume; esami di giuramenti, 1844, un volume; procedura civile e delle tasse di giudizio, 1824, un volume; processi verbali di udienze, 1832-1870, voll. 12; indice delle cause civili, 1851-1852, un volume; interrogatori e giuramenti e perizie, 1841, un volume; sentenze, 1820-1844, voll. 3; brogliaccio, 1830, un volume; cause esecutive sommarie ed ordinarius, 1828, un volume; decreto in cause economiche, 1820-1830, voll. 17; udienze economiche, 1808-1828, voll. 3; corpi del delitto, 1818, un registro; indice cause civili, 1824-1827; 1831-1832, voll. 2; udienze cause maggiori, 1820-1824, voll. 3; atti civili, 1816-1827, 1851-1852, voll. 7; udienze cause minori, 1820; un volume; indice cronologico delle sentenze civili, 1826-1827, voll. 2; registro verbali conciliazione, 1807-1833, voll. 12; cause, 1807-1815, voll. 69; registro delle sentenze civili, 1833-1864, voll. 14; atti civili, 1833-1834, voll. 2; registri penali, 1836-1859, bb. 3; comitato di revisione della Guardia Nazionale, 1800, un fascicolo; Guardia nazionale nobile del Comune di Pieve di Cento, 1860, un fascicolo; registro dei mandati di arresto, 1846-1853, un registro; circolari editti e regolamenti di Sua Eminenza il cardinale Carlo Opizzoni arcivescovo di Bologna per il buon governo della sua diocesi, 1828-1837, un volume, regolamento di procedura civile, 1831, un volume; mandati d'arresto pendenti, 1843-1846, voll. 3; Querelaris



Cento, 1821-1862, un volume; atti di intimazione, 1863-1865, voll. 4; registro generale penale, 1907-1953, voll. 14; registro esecuzioni penali, 1932, un volume; campione penale, 1927; spese occorse nelle cause, 1887-1888, un volume; campione penale, 1821-1862, voll. 36; rubrica campione penale, 1958-1975, un volume; campione delle pene pecuniarie e delle spese di giustizia, voll. 11; campione civile e vendite corpi del reato, una busta; sentenze civili e verbali di conciliazione, 1928-1987, voll. 99; decreti ingiuntivi, 1935-1989, voll. 76; testamenti, 1940-1990, voll. 25; sentenze penali, 1913-1987, voll. 75; decreti penali, 1935-1974, voll. 40; circolari, 1954-1990, voll. 14 e carpette 15; registro esecuzioni penali, 1932, un volume; campione penale, 1927; registro delle spese occorse nelle cause riflettenti persone o enti giuridici ammessi alla prenotazione a debito, 1887-1948, un volume; rubrica campione penale, 1958-1975, un volume; campione delle pene pecuniarie e delle spese di giustizia, voll. 11; campione civile e vendite corpi del reato, una busta; sentenze civili e verbali di conciliazione, 1928-1987, voll. 50; decreti ingiuntivi, 1935-1989, voll. 76; testamenti, 1940-1990, voll. 25; sentenze penali, 1913-1987, voll. 75; decreti penali, 1935-1974, voll. 40; circolari, 1954-1990, voll. 14, carp. 15. tavola alfabetica pesi e misure del Regno d'Italia, 1877, un volume; cause emancipati ed inabili; 1870, un registro; tutela dei minori ed interdetti, 1870, un registro; registro di: atti sottoposti a tassa di registro, pignoramenti depositati in cancelleria, 1870, un volume; spedizioni copie sentenze, 1870, un volume; delega materia civile, 1870, voll. 9; decreti sopra ricorso, 1870, un volume; atti da depositarsi in cancelleria, 1870, un volume; processi verbali di rimozione sigilli, 1870, un volume; accettazione o rinuncia all'eredità, 1870, un volume; verbale istruttorio, 1864, un volume; atti sottoposti alla insinuazione e atti non sottoposti, 1864-1865, voll. 3; giornale udienze, 1864-1866, voll. 2; udienze, 1860, un volume; atti di cancelleria sottoposta a tassa registrazione, 1868, un volume; apertura testamenti, 1865-1866, un volume; verbali di udienza, 1860, un volume; esecuzioni civili 1946-1990, bb. 104; non contenzioso, 1946-1990, bb. 25; emancipazioni, s.d., una busta; tutele, s.d., bb. 6; fallimenti, 1931-1934, 1939, bb. 3; esecuzioni immobiliari, 1942-1945, una busta; verbali di giuramento, 1897-1940, una busta; volontaria giurisdizione, 1870-1895, bb. 5; debitori di dubbia solvibilità, s.d., agende 2; atti civili esenti dalla tassa registrazione, 1867, un volume; registro circolari, 1866, un volume; atti sottoposti a insinuazioni, 1863, un volume; circolari, 1861-1862, voll. 2; apposizione dei sigilli, 1864, un volume; sentenze civili, 1831-1864, voll. 18; atti civili esenti e sottoposti a registrazione, 1862-1870, voll. 5; sentenze e verbali conciliazioni, 1866-1924, voll. 49; parcelle in materia contravvenzionale, 1864, un volume; sentenze contravvenzioni penali, 1862-1912, voll. 48; verbali d'istruttoria, 1867-1869, un volume; articoli di credito, 1866, una busta; parcelle spese di giustizia in materia penale, 1874, un volume; condannati agli arresti dal giudice del mandamento di Cento, 1865, un registro; un inventario di beni, 1863, un volume.

#### ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI FERRARA

- Ferrara: atti privati, affitti, ipoteche, privati autenticati, 1869-1925; Comacchio: atti privati, pubblici amministrativi, 1869-1926; Cento: atti privati, 1917-1925; Portomaggiore: atti privati autenticati, affrancazioni, miscellanea, 1749-1926; Codigoro: atti pubblici amministrativi, atti privati autenticati, manoscritti d'archivio, 1860-1906 bb. 349 (elenco).

## DISTRETTO MILITARE DI BOLOGNA

- Liste di leva dei comuni della provincia di Ferrara, classi 1930-1934, voll. 150 (elenco).

## AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI FERRARA

- ex Sezione staccata di Ferrara, 1938-1998; ex Ufficio IVA, 1989-2002; ex Ufficio delle imposte dirette di Ferrara, 1951-2002 (a campione), bb. 428; regg. 1099; rubriche 212.
- Danni di guerra e ricostruzione, sec. XX, bb. 1.180 (elenco).

## AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI CENTO

- Dichiarazioni dei redditi distinti per Comune, tipo di dichiarazione e periodo di imposta, a campione, 1984-1987, bb. 28 (elenco).

## AGENZIA DEL TERRITORIO. UFFICIO PROVINCIALE DI FERRARA

ex Conservatoria dei registri immobiliari: serie IV titoli di trascrizione immobiliare, 1961-1985, voll. 2.202 (elenco).

CENTRO SERVIZI AMMINISTRATIVI DI FERRARA<sup>3</sup>

- ex Provveditorato agli studi di Ferrara: rendiconti contabili, 1936-1964, bb. e regg. 133.

## CONSERVATORIO DI MUSICA G. FRESCOBALDI DI FERRARA

- Atti del Conservatorio e della scuola media annessa, 1870-1998; bb. e regg. 205, manifesti e fotografie 5.

## ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI G.B. ALEOTTI DI FERRARA

- Registri di classe e degli insegnanti, anni scolastici 1982-1983 e 2000-2001, regg. 67.

## AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO

- ex Manifattura tabacchi di Mesola: costruzione e manutenzione stabilimento e impianti; ufficio del personale; economato; contabilità materie prime e sussidiarie; ufficio protocollo; controllo qualità; infermeria, 1977-1998, bb. 350 (elenco).

## D e p o s i t i

- AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA DI FERRARA: Arcispedale Sant'Anna di Ferrara: atti amministrativi e contabili, 1937-1963 con docc. dal 1932; Scuola convitto per infermiere, 1945-1963; Scuola di ostetricia, 1947-1960; Ospedale per cronici, 1950-1958, bb. 127 (elenchi).

---

<sup>3</sup> Dipendente dall'Ufficio scolastico regionale Emilia Romagna del Ministero della istruzione, dell'università e della ricerca.

- Circolo Unione di Ferrara: documenti dei soci fondatori e promotori; verbali delle adunanze; bilanci, preventivi e consuntivi; atti patrimoniali; corrispondenza con enti e associazioni; feste sociali; testi di discorsi tenuti in varie occasioni, 1803-1968, bb. 30 e fasc. 2.822 (elenco).
- Arnaldo Felletti: documentazione relativa a Comacchio e le sue valli, secc. XIX-XX, bb. 9 e un audiovisivo.
- Adriano Franceschini (1920-2005): archivio privato dello storico ferrarese comprendente corrispondenza con studiosi italiani e stranieri e manoscritti delle sue opere, 1923-1991, bb. 15 e fasc. 65 (elenco).

## Acquisti

- Miscellanea di documenti delle famiglie ferraresi Brusoni, 1466-1571; Lavezzoli, 1492-1543; Rondinelli, 1450-1760, pergg. 98; bb. 3 (inventari).

## FIRENZE

### Versamenti

#### QUESTURA DI FIRENZE

- Divisione investigazioni generali e operazioni speciali (DIGOS): categorie permanenti, 1966-1995, bb. 1.441 (elenco).

#### CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO. COMANDO PROVINCIALE DI FIRENZE

- 1949-1983, bb. e regg. 182 (elenco).

#### TRIBUNALE DI FIRENZE

- ex Pretura di Pontassieve: 1870-1992, bb. e regg. 617.

#### CORTE D'APPELLO DI FIRENZE

- Camera di consiglio, 1990, un registro.
- Sezione istruttoria: registri generali, 1982-1991, regg. 5; udienze in camera di consiglio, 1990, un registro; ricorsi in Cassazione, 1962-1986, un registro; rogatorie, 1968-1989, regg. 3; misure di sicurezza, 1931-1948, un registro; 1971-1990, regg. 45; 1977-1990, 2 rubriche.
- Corte d'assise d'appello: sentenze, 1960-1971, vol. 12, registri generali, 1973-1988, regg. 6; provvedimenti presi in camera di consiglio, 1979-1989, regg. 5 e una rubrica.

#### TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI FIRENZE

- Fascicoli dei procedimenti, campione lett. « C »; ordinanze e decreti, registri generali e rubriche, 1931-1999, bb. 260 e regg. 600.
- Lega di preghiera e di carità per i carcerati di Firenze, 1957-1978, bb. 46.
- 1976-1999, pezzi 2.818 (elenco).

## TRIBUNALE PER I MINORENNI DI FIRENZE

- 1935-1978, bb. 58.

## CENTRO DI SERVIZIO SOCIALE PER ADULTI DI FIRENZE

- Fascicoli degli assistiti, 1975-2003, fasc. 1.970, bb. 61, uno schedario alfabetico.

## UFFICIO DI LEVA DI FIRENZE

- Liste di leva dei comuni della provincia di Firenze, classi 1931-1934, regg. 444; liste di leva dei comuni della provincia di Arezzo, classi 1932-1934, regg. 120; liste di leva dei comuni della provincia di Livorno, classi 1932-1934, regg. 126; liste di leva dei comuni della provincia di Lucca, classi 1932-1934, regg. 58; liste di leva dei comuni della provincia di Massa Carrara, classi 1932-1934, regg. 12; liste di leva dei comuni della provincia di Grosseto, classi 1932-1934, regg. 72; liste di leva dei comuni della provincia di Pisa, classi 1932-1934, regg. 114; liste di leva dei comuni della provincia di Pistoia, classi 1932-1934, regg. 63; liste di leva dei comuni della provincia di Siena, classi 1932-1934, regg. 108.

## CENTRO MILITARE DI MEDICINA LEGALE DI FIRENZE

- Commissione medica ospedaliera: verbali visite collegiali, 1956-1964, regg. 1.000.
- Ospedale militare di Firenze: 1919-1967, bb. e regg. 1.000.
- Ospedale militare di Livorno: 1939-1967, bb. e regg. 818.

## COMMISSIONE MEDICA DI VERIFICA DI FIRENZE

- Verbali di visita, 1920-1999, regg. 1.581 (rubriche e schedario).

## RAGIONERIA PROVINCIALE DELLO STATO DI FIRENZE

- Istituto nazionale assicurazione malattie, 1965-1980, bb. 114; Opera nazionale invalidi di guerra e Opera nazionale orfani di guerra, 1935-1973, bb. 310; Ente ciechi, 1974-1977, bb. 13; Ente nazionale prevenzione infortuni, 1955-1980, bb. 169; Ente nazionale di previdenza per i dipendenti da enti di diritto pubblico, 1977-1978, bb. 11; Cassa mutua Ente nazionale energia elettrica, 1965-1980, bb. 40; Cassa mutua Coldiretti, 1965-1975, bb. 143; Cassa mutua artigiani, 1963-1978, bb. 274; Cassa mutua commercianti, 1961-1980, bb. 173; Cassa mutua nazionale farmacisti, 1978-1983, bb. 22; Cassa soccorso Sita-Lazzi, 1963-1980, bb. 9.
- Consorzio idraulico di Scandicci, 1960-1980, bb. 5; Consorzio idraulico di Lastra a Signa, 1960-1980, bb. 14, disegni 24; Consorzio idraulico di Castelfiorentino, 1960-1980, bb. 113 e una pianta; Consorzio idraulico di Figline Valdarno, 1960-1980, bb. 20, disegni 30.

## AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI BORGO SAN LORENZO

- ex Ufficio del registro di Borgo San Lorenzo, 1872-1977, bb. e regg. 2.465.

## AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI EMPOLI

- ex Ufficio del registro di Castelfiorentino: dichiarazioni di successione, 1972, regg. 3 (elenco).
- ex Ufficio del registro di Empoli: dichiarazioni di successione, 1953-1963, bb. 68.

## AGENZIA DELLE DOGANE. UFFICIO DI FIRENZE

- Campionatura modelli ministeriali, 1978-1999, bb. 15 e scatole 25 (elenco).

## AGENZIA DEL TERRITORIO. UFFICIO PROVINCIALE DI FIRENZE

- ex Conservatoria dei registri immobiliari: titoli di trascrizione, 1958-1964, voll. 1.137.

## UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA TOSCANA

- ex Provveditorato agli studi di Firenze: fascicoli personali degli insegnanti, 1945-1981, scatole 249.

## DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO DI FIRENZE

- ex Ufficio provinciale del lavoro di Firenze: fascicoli di società cooperative e cantieri di lavoro, 1950-1975, scatole 35.

## D e p o s i t i

- COMUNE DI SESTO FIORENTINO: archivio dell'arch. Edoardo Detti, sec. XX, pezzi 696 (elenco).
- Avv. Aiazzi: carte della famiglia Guadagni, secc. XVI-XIX, pezzi 1.200 (elenco).
- Fondazione Arrigoni: carte della famiglia Panciatichi Ximenez d'Aragona, secc. XVI-XIX, pezzi 800.
- Famiglia Baldi: archivio dell'arch. Massimo Baldi, sec. XX, pezzi 124 (elenco).
- Donatella Contini: archivio della scrittrice, sec. XX, scatole 2.
- Ing. Carlo Damerini: sec. XX, pezzi 140 (elenco).
- Neri Fadigati: carte di Giovan Battista Giorgini, imprenditore nel settore della moda, sec. XX, pezzi 100.
- Famiglia Fagnoni: archivio dell'arch. Raffaello Fagnoni, sec. XX, pezzi 451 (elenco).
- Famiglia Gamberini: archivio dell'arch. Italo Gamberini, sec. XX, pezzi 265 (elenco).
- Famiglia Gasperi Campani: archivio dell'ing. Italo Gasperi Campani, sec. XX, pezzi 527 (elenco).

## D o n i

- Giovanna Balzanetti: un disegno di Leonardo Savioli, sec. XX.
- Gabriella Barsotti: archivio della pittrice e poetessa Anna Scotti, sec. XX, bb. 2, foto 2.100, disegni 210, quaderni 17 (elenco e inventario).
- Famiglia Contini: 86 lettere di Sibilla Aleramo, sec. XX (inventario).
- Famiglia Frascchetti: fotografie e progetti, sec. XIX, una busta.
- Vittorio Tolu: disegni su carta, sec. XX, pezzi 14 (elenco).

**A c q u i s t i**

- 500 lettere di diversi corrispondenti, in gran parte protagonisti della cultura italiana novecentesca al collezionista e bibliofilo Tammaro De Marinis, sec. XX, (elenco).

**FOGGIA****V e r s a m e n t i****REGIONE PUGLIA**

- Genio civile, 1940-1970, bb. 2.380.

**FORLÌ****V e r s a m e n t i****PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI FORLÌ**

- Processi penali, esecuzioni sentenze penali, grazie, misure di sicurezza, alienati, denunce penali, verifiche stato civile, circolari, carteggio, 1861-1964, bb. e regg. 577 (elenco).
- Processi penali, esecuzioni sentenze penali, ricorsi stato civile, registro generale reati, cronologico, circolari, 1863-1923, bb. e regg. 30 (elenco).

**ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI FORLÌ**

- Copie di atti pubblici, 1963-1977, bb. 728 (elenco).
- Atti tra vivi, 1830-1904, voll. 603; atti di ultima volontà, 1830-1904, bb. 54; repertori atti tra vivi, 1837-1892, voll. 55; indici atti tra vivi, 1837-1892, voll. 20; repertori di ultima volontà, 1837-1892, voll. 21; indici atti di ultima volontà, 1837-1891, voll. 9; copie atti pubblici Ufficio del registro di Forlì, 1893-1904, bb. 35; copie atti Ufficio Ipotecche di Forlì, 1982-1904, bb. 10.

**DISTRETTO MILITARE DI BOLOGNA**

- Ufficio di leva di Forlì: liste di leva, classi 1930-1934, regg. 250 (elenco).
- Ufficio di leva di Ravenna: liste di leva, classi 1930-1934, regg. 90 (elenco).

**AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI FORLÌ**

- ex Ufficio del registro di Forlì: successioni, 1864-1955, voll. 108; 1955-1963, pezzi 83, regg. 108 (elenco).
- ex Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Forlì: atti a campione, sec. XX, pezzi 13.
- ex Ufficio del registro di Rocca San Casciano: successioni, 1862-1972, regg. 108 (elenco).

- ex Ufficio del registro di Modigliana: successioni, 1862-1972, regg. 42 (elenco).
- ex Ufficio del registro di Meldola: successioni, 1883-1922, regg. 8 (elenco).

#### SCUOLA MEDIA STATALE MARCO PALMEZZANO - FORLÌ

- ex Scuola media Giovanni Pascoli: registri di classe, 1967-1997, regg. 671; registri dei professori, 1940-1997, regg. 1.429; verbali degli organi collegiali, 1942-1997, regg. 254; assenze alunni, 1971-1997, regg. 38; assenze docenti, 1996-1997, un registro; corsi « Cracis », 1971-1974, 1979-1984, regg. 53; corso di lavoro, 1940-1943; registri di protocollo, 1946-1997, regg. 31.
- ex Scuola media Marino Moretti: registri di classe, 1979-1997, regg. 465; registri dei professori, 1977-1997, regg. 1.149; verbali consigli di classe, 1975-1997, regg. 161; assenze alunni, 1971-1997, regg. 38; assenze docenti, 1976-1978, regg. 2; verbali commissioni d'esami, anno scolastico 1980-1981, un registro; corsi « Cracis », 1977-1987, regg. 23; corsi « Cracis » Modigliana, a. s. 1977-1978, un registro; protocolli, 1976-1997, regg. 22.

#### ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO IRIS VERSARI - CESENA

- Registri di classe, registri dei professori e verbali dei consigli di classe, 1987-1995, mazzi 89 (elenco).

#### Depositi

- PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA: Provincia di Forlì: delibere, 1873-1960, regg. 52; carteggio, 1947-1960, bb. 407; minori, 1897-1931, regg. 60; dementi ed altri portatori di handicap, 1880-1910, bb. e regg. 112 (elenco).
- Opera nazionale maternità e infanzia: delibere, protocolli, personale, sussidi, contabilità, 1926-1977, bb. 39, regg. 285.
- Istituto provinciale per l'infanzia: carteggio, cartelle cliniche, colonie estive, contabilità, miscellanea, 1926-1977, bb. e regg. 170 (elenco).
- Consorzio per l'Istituto medico psicopedagogico per fanciulli minorati psichici: delibere, carteggio, protocolli, 1963-1978, bb. e regg. 18 (elenco).

### FROSINONE

#### Versamenti

##### TRIBUNALE DI FROSINONE

- ex Preture di Ferentino, Frosinone, Veroli: fascicoli civili e penali, 1937-1965, bb. 344 (elenco); fascicoli civili, decreti ingiuntivi, processi penali, sentenze civili, sentenze e decreti penali, 1926-1965, bb. e regg. 299.

##### TRIBUNALE DI CASSINO

- Fascicoli civili e penali, 1944-1961, bb. 640 (elenco).
- Volontaria giurisdizione, affari penali, fallimenti, contenzioso civile, privilegi, 1944-1965, bb. 591 (elenco).

## PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI FROSINONE

- Fascicoli esecuzioni, 1931-1989, bb. 78 (elenco).

## DISTRETTO MILITARE DI ROMA

- Liste di leva dei comuni della provincia di Frosinone, classi 1931-1935, regg. 487.

## AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI FROSINONE

- ex Ufficio delle imposte dirette di Frosinone: registri catastali, 1929-1970, regg. 11; dichiarazioni dei redditi, 1977-1979, un registro.
- Timbri degli uffici finanziari soppressi, pezzi 21.

## AGENZIA DEL TERRITORIO. UFFICIO PROVINCIALE DI FROSINONE

- Catasto fabbricati: modelli 26-32-35, planimetrie di vecchi fabbricati dei centri storici, 1950-1970, cartelle 163 (elenco).

## GUARDIA DI FINANZA. COMANDO PROVINCIALE DI FROSINONE

- 1963-1974, regg. 15.

## GENOVA

## V e r s a m e n t i

## PREFETTURA DI GENOVA

- Provvedimenti del Re di Sardegna, 1816-1845, Gabinetto, 1936-1970, bb. 209 (ml. 25,20).

## PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI GENOVA

- Alienati, sec. XIX-1978, bb. 400, scatole 10.

## TRIBUNALE PER I MINORENNI DI GENOVA

- Casa di rieducazione, volontaria giurisdizione, patria potestà, discoli, sentenze dibattimentali ed istruttorie, affiliazioni, orfani di guerra, 1936-1965, bb. 271 (ml. 40,65).

## UFFICIO DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA DI GENOVA

- Fascicoli dei detenuti, 1976-1985, fascc. 4.673 (ml. 23,50).

## DISTRETTO MILITARE DI GENOVA

- Fogli e ruoli matricolari con rubriche, 1923-1934, bb. 372, regg. 187.

## DISTRETTO MILITARE DI TORINO

- Liste di leva dei comuni della provincia di Genova, classi 1931-1935, voll. 394 (rubriche).



AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI GENOVA

- ex Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Rapallo e Recco: 1919-1989, pezzi 965 (ml. 250).

AGENZIA DEL TERRITORIO. UFFICIO PROVINCIALE DI GENOVA

- Catasto di Genova e provincia, secc. XVIII-XX, voll. 1.183, carte e mappe 1.371 (elenco).

**D o n i**

- Alberto e Maria Elisa Castiglione: carte familiari relative alla famiglia, secc. XVII-XIX, filze 7, un mazzo, regg. 2, docc. sciolti 30.
- Marica Milanese e Nicola Grendi: documenti, fotografie, manoscritti di Edoardo Grendi, docente ordinario di Storia moderna presso l'Università degli studi di Genova, sec. XIX, bb. 78.
- Bruna Salsi Vota: Lorenzo Vota (1934-2003), insegnante e letterato: corrispondenza, manoscritti e opere a stampa, scatole 10.
- Carlo Strazza: carte e materiale iconografico (cartelle, pagelle, fotografie, buste, album, fogli, pacchi e quaderni) di famiglia, con testimonianze relative alle lotte garibaldine, alla prima e alla seconda guerra mondiale, 1854-1978, pezzi 46.

GORIZIA

**V e r s a m e n t i**

TRIBUNALE DI GORIZIA

- Pretura di Cormons: 1779-1989, bb. 1.517, regg. 13.

ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI GORIZIA

- Atti dei notai, 1886-1903, bb. 47, regg. 4 (elenco); testamenti, 1892-1898, un registro (elenco).

DISTRETTO MILITARE DI PADOVA<sup>4</sup>

- Ufficio di leva di Udine: liste di leva dei comuni della provincia di Gorizia, classe 1934-1935, regg. 41 (elenco).

DISTRETTO MILITARE DI UDINE

- Ufficio di leva di Udine: liste di leva dei comuni della provincia di Gorizia, classi 1931-1932, regg. 40.

DIREZIONE PROVINCIALE DEI SERVIZI VARI DI GORIZIA

- ex Direzione provinciale del tesoro di Gorizia: 1961-1991, regg. 79.

---

<sup>4</sup> Dal 2002 competente per tutte le province della Regione Friuli Venezia Giulia.

## DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO DI GORIZIA

- ex Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione di Gorizia, 1947-1997, bb. 583; 1954-1989, bb. 66.

## DIPARTIMENTO TRASPORTI TERRESTRI. UFFICIO PROVINCIALE DI GORIZIA

- Motorizzazione civile di Gorizia: immatricolazione e passaggio di proprietà, 1923-1984, regg. 387 (elenco).

## COMUNE DI GRADO

- ex Ufficio di conciliazione, 1956-1998, bb. 7 (elenco e inventario).

## COMUNE DI MONFALCONE

- ex Ufficio di conciliazione, 1929-1999, pezzi 127.

## COMUNE DI RONCHI DEI LEGIONARI

- ex Ufficio di conciliazione, 1929-2002, bb. 20, regg. 24.

## COMUNE DI TURRIACO

- ex Ufficio di conciliazione, 1933-1995, bb. 2, regg. 14 (elenco e inventario).

## SCUOLA REGIONALE CORSI MERLETTI DI GORIZIA

- Scuola corsi merletti Gorizia, 1924-1979, bb. 125, regg. 136.
- Ente nazionale artigianato e piccole industrie, 1905-1972, bb. 25.

## GROSSETO

*Versamenti*

## RAGIONERIA PROVINCIALE DELLO STATO DI GROSSETO

- ex Fondo culto: 1903-1986, bb. 26; Amministrazione patrimoni riuniti ex economici, 1930-1953, bb. 2.

## AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI GROSSETO

- ex Intendenza di finanza di Grosseto: Servizio danni di guerra, 1943-1984, bb. 465.

## AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI ORBETELLO

- ex Ufficio delle imposte dirette di Pitigliano: Libro della lira di Montemerano, fine sec. XVI; Cessato catasto, 1878-1952, regg. 558 e mappe 535.

*Depositi*

- COMUNE DI GROSSETO: 1860-1963, bb. e regg. 2.296; Ufficio del giudice conciliatore, 1893-1964, bb. e regg. 106; Consorzio della via vicinale Antica Dogana e

per Montiano, 1907-1924, regg. 9; Comitato di liberazione nazionale, 1944-1945, regg. 5.

- PROVINCIA DI GROSSETO: 1820-1980 con docc. dal 1762, bb. e regg. 2.363; Prefettura di Grosseto, 1820-1862, bb. 5; Ufficio dei fossi e coltivazioni, 1819-1825, regg. 2; Ingegnere ispettore di compartimento, 1833-1859, bb. 14; Regio Ufficio di bonificazione, 1838-1848, una busta; Spedale di Grosseto, 1842, una busta (inventario).

## IMPERIA

### Versamenti

#### DISTRETTO MILITARE DI TORINO

- Liste di leva dei comuni della provincia di Imperia, 1931-1932, regg. 125 (inventario).

#### AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI IMPERIA

- ex Uffici del registro di Borgomaro-Pieve di Teco e Oneglia-Porto Maurizio: successioni e riunioni di usufrutto, 1828-1959 (elenco).

#### AGENZIA DEL TERRITORIO. UFFICIO PROVINCIALE DI IMPERIA

- Cessato catasto fabbricati, 1875-1962, regg. 862 (inventario).

#### DIPARTIMENTO TRASPORTI E NAVIGAZIONE. UFFICIO PROVINCIALE DI IMPERIA

- Timbri metallici 4.

#### DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO DI IMPERIA

- Timbri metallici 5.

#### ISTITUTO SCOLASTICO DI RIVA LIGURE E SANTO STEFANO AL MARE

- Timbri metallici 2.

#### DIREZIONE DIDATTICA DI VALLECROSA

- Timbri metallici 2.

#### ISTITUTO PROFESSIONALE AICARDI DI SAN REMO

- Timbri metallici 3.

### SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI VENTIMIGLIA

### Versamenti

#### TRIBUNALE DI SAN REMO. SEZIONE DISTACCATA DI VENTIMIGLIA

- Pretura di Dolceacqua, 1786-1923, bb., regg. e voll. 271 (elenco).
- Pretura di Ventimiglia, 1816-1970, bb. regg. e voll. 1.214.

ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI SAN REMO<sup>5</sup>

- Atti di notai, 1839-1903, regg. 669 (elenco).

## UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LIGURIA

- Timbri metallici 2.

## D o n i

- Ursula von Gunten Moor: miscellanea di documenti relativi a comuni del Golfo Dianese, sec. XIX, bb. 10.

## ISERNIA

## V e r s a m e n t i

## QUESTURA DI ISERNIA

- Questura di Campobasso: Casellario permanente di polizia giudiziaria, 1928-1961, bb. 25.

## DISTRETTO MILITARE DI CASERTA

- Ufficio di leva di Campobasso: liste di leva relative ai comuni della provincia di Isernia, classi 1931-1934, regg. 208 (elenco).

## AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI ISERNIA

- ex Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Isernia: dichiarazioni dei redditi a campione, 1974-1983, bb. 97.

## REGIONE MOLISE. ASSESSORATO REGIONALE AI LAVORI PUBBLICI. SETTORE DI COLLEGAMENTO DI ISERNIA

- ex Ufficio del Genio civile di Isernia: lavori pubblici nei comuni dell'attuale provincia di Isernia, 1880-1982, bb. 283 (elenco).

## A c q u i s t i

- Archivio privato Viti: documentazione relativa all'attività letteraria e artistica di Vincenzo Viti (1887-1935, medico, poeta e musicista, autore di testi teatrali in vernacolo e in lingua) e del figlio Angelo Viti (1918-1992, direttore della Biblioteca comunale di Isernia, conservatore del Museo civico dagli anni postbellici al 1983, ispettore onorario ai monumenti e scavi dal 1952 al 1983), comprendente anche materiale fotografico riguardante monumenti e siti archeologici e manoscritti originali e documenti sulla storia locale, secc. XVII-XX, bb. 27, album, scatole con lastre fotografiche, ecc., sec. XX, pezzi 46 (inventario).

---

<sup>5</sup> Il materiale è stato versato nella Sezione di Archivio di Stato di Ventimiglia per mancanza di spazio nell'Archivio di Stato di Imperia e nella Sezione di San Remo.

- Raccolta Cifelli di cartoline illustrate in bianco e nero ed a colori, cartoline postali e buste affrancate, 1901-1975, pezzi 1.741 (elenco).

## LA SPEZIA

### Versamenti

#### ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI LA SPEZIA

- *Tabulae* contenenti gli accordi di pace intervenuti tra i marchesi Malaspina ed il Vescovo di Luni grazie all'intermediazione di Dante Alighieri, sec. XIV, pezzi 7 (elenco).

#### CAPITANERIA DI PORTO DI LA SPEZIA

- Liste di leva di mare dei comuni della provincia di La Spezia, classi 1931-1957, regg. 61 (elenco).

#### DISTRETTO MILITARE DI GENOVA

- Liste di leva di terra dei comuni della provincia di La Spezia, 1933-1935, regg. 14 (elenco).

#### REGIONE LIGURIA. DIPARTIMENTO AGRICOLTURA E TURISMO

- ex Ispettorato provinciale dell'agricoltura di La Spezia, 1947-1973, bb. e regg. 106 (elenco).

### Doni

- Sigg.re Daniela, Gisella e Maribella Ducci: documentazione varia riguardante in particolare il rilevante personaggio politico Marco Antonio Federici (1746-1824), protagonista del giacobinismo ligure, 1653-1825, docc. 1.400.

### Acquisti

- Collezione cartografica e vedutistica: incisioni, mappe e disegni, 1595-1958, pezzi 459 (elenco).
- Scritture ed instrumenti diversi, 1692-1694, una filza.

## L'AQUILA

### Versamenti

#### PREFETTURA DE L'AQUILA

- Affari generali, affari dei Comuni, opere pie, esattorie comunali o consorziali, pedalità, culto, secc. XIX-XX, bb. 2.676.

- Segretari comunali, 1940-1996, bb. 260 (elenchi).
- Riconoscimento qualifica di profugo, 1944-1947, bb. 66; Centro raccolta profughi Pineta di Roio, 1946-1956, bb. 33 (elenchi)

#### DISTRETTO MILITARE DI CHIETI

- Liste di leva dei comuni della provincia de L'Aquila, classi 1931-1951, 1955, bb. 16 (elenchi).

#### Doni

- Antonio e Muzio Centi Colella: archivio familiare e archivio professionale dell'avv. F. M. Centi, 1739-1966, bb. 46, regg. 6.

### LATINA

#### Versamenti

##### TRIBUNALE DI LATINA

- Elezioni per il Parlamento europeo: verbali delle operazioni e liste elettorali, 1979, cartelle 22 (elenco).

##### DISTRETTO MILITARE DI ROMA

- Liste di leva dei comuni della provincia di Latina, classi 1931-1933; 1934-1935, regg. 158.

##### AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DELLA PROVINCIA DI LATINA

- ex Ente provinciale per il turismo di Latina: atti deliberativi, 1941-1998, voll. 125 (elenco); corrispondenza, 1951-1946, pezzi 809; manifesti, circolari, regolamenti regionali, 1976-1978, pezzi 17.

##### EX CONSORZIO UNIVERSITÀ PONTINA

- Documentazione riguardante la costituzione dell'ente, il personale, la sede, l'attività scolastica e culturale, documentazione contabile, 1989-2001, bb. 224 (elenco).

#### Depositi

- PROVINCIA DI LATINA: 1934-1966, bb. 807 (inventario); Opera nazionale maternità e infanzia: 1935-1967, bb. 11 (inventario).
- PARTITO COMUNISTA ITALIANO. FEDERAZIONE PROVINCIALE DI LATINA, 1945-1991, bb. 489 (elenco).

#### Doni

- PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO. SEZIONE DI LATINA: 1945-1989, bb. 100 (inventario).

- Famiglia Cervone: archivio di Vittorio Cervone, parlamentare democristiano e sindaco di Latina: 1945-1990, bb. 321 (inventario).
- Famiglia Lucchetti: documentazione riguardante l'attività politica e personale dell'avv. Ezio Lucchetti, 1956-1991, bb. 59 (inventario).

## A c q u i s t i

- Archivio dell'impresario teatrale Remigio Paone: album fotografici; programmi di sala; recensioni; lettere autografe di personalità della politica e dello spettacolo, 1942-1974, pezzi 198 (elenco).

## LECCE<sup>6</sup>

### V e r s a m e n t i

#### TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI LECCE

- Processi e sentenze civili, processi e sentenze penali, processi e sentenze della corte d'assise, giudice istruttore, fallimenti, espedienti, decreti ingiuntivi, 1959-1961, pacchi 1.200, voll. 62 (elenco).

#### CORTE DI APPELLO DI LECCE

- Fascicoli personali dei magistrati, dei funzionari e dei cancellieri; riabilitazioni; sentenze penali relative a minori, 1951-1989, bb. 109, regg. 16, voll. 45 (inventario).
- Elezioni politiche, 1960-1970, una busta, regg. 4 (elenco).

#### ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI LECCE

- Atti pubblici, repertori e testamenti, 1842-1904, voll. 1.084, fasc. 3.700 (elenco).

#### DISTRETTO MILITARE DI LECCE

- Liste di leva dei comuni della provincia, classe 1931-1935, regg. 465 (elenco).

#### AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI LECCE

- ex Uffici del registro di Campi Salentina, Galatina e Lecce: denunce di successione, 1921-1972, bb. 414 (inventario).

#### AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI CASARANO

- ex Ufficio del registro di Alessano, Casarano, e Tricase: catasto fabbricati, domande di voltura, denunce di successione e usufrutti, 1927-1972, bb. 298, pacchi 52, regg. 566, mappe 901 (inventario).

---

<sup>6</sup> L'archivio del Comune di San Cesario è stato restituito all'Amministrazione comunale nel 2005.

## AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI MAGLIE

- ex Ufficio del registro di Maglie: catasto fabbricati, catasto terreni, volture fabbricati, 1935-1963, bb. 127, regg. 1.081 (inventario)

## AGENZIA DEL TERRITORIO. UFFICIO PROVINCIALE DI LECCE

- ex Conservatoria dei registri immobiliari di Lecce: rubriche, tavole alfabetiche e repertori, 1865-1927; registri delle formalità e filze delle formalità e titoli, 1931-1940, voll. 7.500 (elenco).

## ENTE TABACCHI ITALIANI

- Direzione compartimentale coltivazione tabacchi: fascicoli personali dipendenti, 1967-1978, fasc. 212; concessioni speciali coltivazione tabacchi, 1925-1970, bb. 100; 474 planimetrie dei magazzini di lavorazione, cartelle 25 (elenco).
- Manifattura tabacchi: fascicoli personali degli ex dipendenti dell'Amministrazione autonoma monopoli di Stato collocati a riposo o deceduti prima del 1978, bb. 206 (elenco).

## D e p o s i t i

- COMUNE DI CORIGLIANO D'OTRANTO: ex Ente comunale di assistenza, 1830-1877, bb. 40 (elenco).

## A c q u i s t i

- Lettere e carte sciolte famiglia D'Aragona, duchi di Cutrofiano, 1761-1848, bb. 2.
- Protocolli notarili del notaio Teodoro Bacile di Spongano (LE), 1723-1758, regg. 15.

## LIVORNO

## V e r s a m e n t i

## PREFETTURA DI LIVORNO

- Rapporti informativi del Centro sbarchi alleato; alloggi e case popolari, lavori e convenzioni, profughi di guerra, sanzioni contro il fascismo; corrispondenza., 1945-1973, bb. 37, regg. 4, pacchi di schede 3 (elenco).

## CAPITANERIA DI PORTO DI LIVORNO

- Liste di leva di Livorno e di Portoferraio, 1901-1933, regg. 64.
- Consorzio Bonifica Versilia - Massaciuccoli: costruzione idrovora; relazioni al piano strutturale della costa, 1999-2000, bb. 5.



## Depositi

- AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 6, archivio storico: ordinanze, deliberazioni, carteggi, contabilità personali, attività sanitaria, esposti; Comitato Filantropia senza sacrifici, 1811-1960, bb., filze e regg. 737 (elenco).

## LUCCA

### Versamenti

#### QUESTURA DI LUCCA

- Fascicoli permessi di soggiorno di cittadini stranieri, 1995-1999, bb. 208 (elenco).

#### CAPITANERIA DI PORTO DI LA SPEZIA

- Liste di leva di mare del Compartimento marittimo di Viareggio, 1901-1952, regg. 52.

### Doni

- Prof. Vittorio Fosella: concessione nobiltà personale a Francesco Bongi, 22 dicembre 1834, una pergamena.
- Dr. Renzo Rizzi: copie di atti notarili; lettere di cambio; ricevute, 1481-1841, una busta (elenco).
- Prof.ssa Maria Luisa Trebiliani: scritture araldico genealogiche; testi letterari e giuridici; testamenti e fedecommissi; scritture amministrative dei beni Trebiliani e Torre; beni di Barbaricina; terrilogi (descrizione catastale); mappe dei beni, una scatola con 32 reliquie di santi con autentica ecclesiastica, sec. XVI-1829, pergg. 3; sec. XVI-1914, bb. 65 (elenco).

### Acquisti

- Scritture famiglia Malpigli, 1600-1687, una busta.
- Processi famiglia Orsetti, 1659-1695, una busta.
- Confraternita di S. Francesco di Paola: registri di deliberazioni e di entrata e spesa, epistolario, 1676-1908, regg. 8 (inventario).
- Poesie burlesche di Francesco Carli, secc. XVIII-XIX, una busta.
- Spettacoli teatrali a Lucca, 1802-1904, una busta (elenco).

## MACERATA

### Versamenti

#### PREFETTURA DI MACERATA

- Elezioni amministrative e politiche ed affari generali, 1946-1964, bb. 106 (elenco sommario).

- Documentazione relativa ad opere pie, condotte mediche, ostetriche ed amministrazioni comunali, 1884-1970, bb. e docc. sciolti 400 (elenco).
- Elezioni ed affari generali, 1945-1946, bb. 10 (elenco).

#### QUESTURA DI MACERATA

- Casellario permanente di polizia giudiziaria, 1942-1965, bb. 72 (elenco); Associazioni politiche ed enti vari, 1947-1964, bb. 72 (elenco).
- Ordine pubblico, 1965, bb. 6 (elenco).

#### TRIBUNALE DI MACERATA

- Atti civili e penali, 1942-1962, bb. e voll. 899 (elenco).
- ex Pretura di Macerata: atti civili e penali, 1933-1962, bb. e voll. 316 (elenco).

#### ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI MACERATA

- Atti pubblici dei notai e scritture private provenienti dai vari Uffici del registro, 1858-1909, bb., voll. ed atti testamentari 2.671 (elenco).

#### AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI MACERATA

- ex Intendenza di finanza: danni di guerra, risarcimenti, protocolli e rubriche, 1870-1964, bb. e regg. 900 (elenco).

### Trasferimenti

#### ARCHIVIO DI STATO DI ANCONA

- Carteggio dello scultore Giovanni Battista Tassara (1841-1916), 1883-1899, una busta (elenco).

### Doni

- Geom. Angelo Pallotta: documentazione relativa all'amministrazione della azienda agricola « Isola » di Macerata, di proprietà dell'avv. Giuseppe Ciccolini di Macerata, 1922-1924, fascc. 6 (elenco).

#### SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI CAMERINO

### Doni

- Laura Cianfarani Chiodi: lettere della famiglia Fani di Pievebovigliana e di altri personaggi, tra i quali Costantino Raimondi, console del Ducato di Lucca a Roma, sec. XIX, carte 76 (elenco).

## MANTOVA

## Versamenti

## PREFETTURA DI MANTOVA

- Gabinetto, 1958-1966, bb. 111 e regg. 22 (ml. 19, inventario).

## DISTRETTO MILITARE DI VERONA

- Distretto militare di Mantova: ruoli e fascicoli matricolari, classi 1914-1931, bb. e regg. 533 (ml. 125,34).
- Partigiane e patriote combattenti della provincia di Mantova, 1945-1957, con docc. fino al 1960, fasc. 55 (elenco).
- Ruoli matricolari del personale della Croce Rossa Italiana (CRI), classi 1880-1890 e ruoli matricolari del Sovrano ordine militare dei cavalieri di Malta, 1880-1890, voll. 2 (elenco).

## TRIBUNALE DI MANTOVA E CORTE D' ASSISE ORDINARIA E STRAORDINARIA

- Sentenze penali, 1937-1969, con antecedenti, voll. 57; registri generali del giudice istruttore, regg. 2; registri generali di cause penali, 1939-1972, regg. 49, ml. 7 (inventario).

## PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI MANTOVA

- Procura di Mantova, 1862-1963, regg. 8.

## CASA CIRCONDARIALE DI MANTOVA

- Registri e rubriche dei detenuti, 1920-1956, regg. 41 (elenco).

## SCUOLA DI FORMAZIONE DEL PERSONALE PER MINORENNI - CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

- Istituto osservazione minorenni di Brescia « Villa Paradiso »; Istituto osservazione minorenni di Pizzighettone (CR) « Villa dei Gerani »; Comunità per minori di Piacenza, 1950-1979, bb. e regg. 290 (ml. 35, elenco).

## AGENZIA DEL TERRITORIO. UFFICIO PROVINCIALE DI MANTOVA

- Corte camerale del Comune di Sermide, 1824, mappe 27 (inventario).
- Regio Ufficio delle ipoteche di Mantova, 1871-1953, con copie documenti dal 1808, bb. 1947 (ml. 218, elenco).

DIREZIONE PROVINCIALE DEI SERVIZI VARI DI MANTOVA<sup>7</sup>

- Cassa depositi e prestiti, 1876-1961, bb. 124 e regg. 207 (ml. 45, inventario).

## ISTITUTO COMPRENSIVO DI MANTOVA 2

- Scuola di avviamento professionale di Mantova, 1926-1965, bb. e regg. 80 (ml. 15).

---

<sup>7</sup> Organi periferici del Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi del tesoro, prima denominate Direzioni provinciali del Tesoro.

- Scuola media Maurizio Sacchi, 1923-1966, regg. 272, ml. 12 (elenco).
- Scuola media Dante Alighieri di Mantova, 1965-1985, bb. e regg. 14 (ml. 1).

#### DIREZIONE DIDATTICA I CIRCOLO DI MANTOVA

- 1876-1964, bb. 119, regg. 158 (ml. 25, elenco).

#### AMMINISTRAZIONE DEGLI AIUTI INTERNAZIONALI. UFFICIO DI MANTOVA

- 1950-1977, bb. 170, mt. 19 (elenco).

#### UFFICIO METRICO PROVINCIALE DI MANTOVA

- 1940-2000, bb. 158 e regg. 25, ml. 25 (elenco).

### Depositi

- AZIENDA OSPEDALIERA CARLO POMA DI MANTOVA: 1407-1980, bb. 163, regg. 440 e un fondo bibliografico di 1940 volumi (secc. XVI-XX), ml. 89 (inventario).
- Monte di pietà di Mantova: 1555-1965, bb. 15, regg. 36, cartella 1 con 52 disegni, ml. 4 (inventario).
- Ospedale geriatrico « A. Nuvolari » di Roncoferraro: 1744-1980, bb. 65 e regg. 24, ml. 14 (inventario).
- Ospedale psichiatrico: cartelle cliniche manicomiali, 1920-1970, scatole 186, ml. 93 (elenco).
- Congregazione suore maestre di S. Dorotea di Vicenza: Scuola magistrale « S. Angela Merici » di Mantova, 1965-2000, bb. e regg. 126, ml. 24 (elenco).

### Comodati

- Associazione culturale femminile Gruppo 7-Donne per la pace: 1969-2002, bb. 40, ml. 5,40 (inventario).

### Doni

- *Annali che contengono diversi avvenimenti in Casale Monferrato et altrove, scritti da me Gio'. Battista Vassallo d'essa città, 1613-1695, un volume manoscritto*<sup>8</sup>.
- Archivio dell'artista Alessandro Dal Prato (1909-2002): 1925-2002, bb. 20, ml. 4 (elenco sommario).
- Lettere e documenti dell'artista Ferruccio Bolognesi (1924-2202) nel periodo partigiano, 1944-1945, con docc. fino al 1960, una busta (elenco).

---

<sup>8</sup> Per la trascrizione del volume cfr. *Giovanni Battista Vassallo, Annali che contengono diversi avvenimenti in Casale Monferrato et altrove (1613-1695)*, a cura di A. GALASSI, B. A. RAVIOLA, R. SARZI; introduzione di C. MOZZARELLI, Mantova, Arcari, 2004 (Archivio di Stato di Mantova, Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica, Strumenti e Fonti, 7).

## Acquisti

- Documenti di area mantovana, 1481-1886, pezzi 42 (elenco).
- Copialettere di Paolo Zaccaria, ambasciatore gonzaghese a Madrid, 1567-1661, regg. 5 (elenco).
- Cinque mappe riguardanti il territorio mantovano, prima metà del sec. XVIII (elenco).
- Archivio del fotografo Eros Benatti, 1950-1970, scatole 318 contenenti lastre 5.395 e negativi 44.550 (ml. 16,60, elenco).

## MASSA

### Versamenti

#### PREFETTURA DI MASSA

- Pratiche personale sanitario, 1947-1957, bb. 18; pratiche razionamento sui consumi dei comuni, 1947-1955, bb. 6; atti e pratiche varie inerenti partigiani, 1945-1950, bb. 24; bilanci Ente comunale di assistenza ed enti assistenziali, 1950-1966, bb. 15; registri di protocollo, 1945-1962, regg. 361.

#### QUESTURA DI MASSA

- Gabinetto: fascicoli inerenti a persone con pregiudizi di polizia (cat. 2/2), 1970-2001, bb. 56.

#### EX INTENDENZA DI FINANZA

- 1854-1961, bb., regg e protocolli 769.

#### EX UFFICIO DEL REGISTRO DI CARRARA

- Copie di atti di notai, 1875-1896, bb. 19; atti pubblici, 1872-1987; regg. 172; atti privati ed esteri, 1940-1995, regg. 95; atti privati di locazione, 1962-1977, regg. 54; atti giudiziari, 1957-1997, regg. 16; registri detentori di frigo, 1963-1964, regg. 3; partitario atti civili, 1953-1967, regg. 3; libri debitori dell'imposta generale sull'entrata (IGE), 1952, regg. 2; sussidi indigenti, 1995-1997, un registro; controlli IGE su carni e bevande, 1960-1962, un registro.

#### AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI MASSA

- Dichiarazioni dei redditi a campione, 1983-1990, bb. 30.

## Depositi

- SCUOLA MEDIA STAFFETTI - MASSA: carte dell'erudito locale Luigi Staffetti, 1886-1901, una busta.

## SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI PONTREMOLI

## TRIBUNALE DI PONTREMOLI

- Atti di stato civile, 1849-1865, regg. 592.

## ARCHIVIO NOTARILE MANDAMENTALE DI PONTREMOLI

- 1906-1961, bb. 73.

## D o n i

- Prof. Luciano Bertocchi: archivio della famiglia Giuliani Maraffi, 1609-1969, bb. 69.

## MATERA

## V e r s a m e n t i

## PREFETTURA DI MATERA

- Servizio elettorale, 1950-1994, bb. 92; acque pubbliche, 1952-2001, bb. 5; lavori pubblici, 1953-2000, bb. 4; Provincia, 1951-2000, bb. 2; affari dei Comuni, 1954-1994, bb. 25 (elenco).

## QUESTURA DI MATERA

- Gabinetto: A/4 Ordine pubblico, 1959-2000, bb. 103; A/8 Persone pericolose, 1963, bb. 2; A/9 Persone pericolose alle circoscrizioni, 1996-1997, una busta; A/13 Registri di diurna e notturna, 1990, una busta. D/5 Statistiche, 1987-1998, bb. 13; E2 Corrispondenza per argomento non compresa in A/4, 1992-2000, bb. 12.
- Polizia giudiziaria: LMN/Querele, 1996-2000, bb. 43; Q Contravvenzioni, 1999-2000, bb. 9; Q/1 Allontanamenti, 1992-2000, bb. 8; Q/1 /6 Suicidi e tentati suicidi, 1996-2000, bb. 8; Q2/2 Accertamenti, 1992-2000, bb. 125; Q2/4 Esposti, 1992-2000, bb. 19; V Pregiudicati di altre circoscrizioni, 1999-2000, bb. 6.
- Casellario permanente: pregiudicati, 1950-1966, bb. 44; Pregiudicati deceduti, 1986-1993, bb. 49.
- Commissariato di PS di Scanzano Jonico: A1/1 Allontanamenti, 1996, una busta; Pregiudicati di altre circoscrizioni, 1996, una busta
- Commissariato di PS di Pisticci: A4 Feste religiose, 1990-1999, bb. 2; L Reati contro la famiglia, 1997-1999, una busta; M Reati contro la libertà, 1997-1999, una busta; P4 Contravvenzioni generali, 1999-2000, bb. 2; Q Contravvenzioni, 1995, bb. 2; Q I/1 Scomparsi, 1995-2000, bb. 2; Q 1/6 Suicidi, 1997-1999, una busta; Q 2/2 Accertamenti, 1993-2000, bb. 11; Q 2/4 Esposti, 1999-2000, bb. 2; Composizione bonaria di dissidi privati, 1996-1998, bb. 3 (elenchi).

## TRIBUNALE DI MATERA

- ex Pretura circondariale di Matera, 1989-1998 con atti dal 1866, bb., regg. e voll. 1.782.

ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI MATERA

- Atti originali, repertori e atti di ultima volontà inediti dei notai residenti ad Accettura, Aliano, Bernalda, Ferrandina, Grassano, Gorgoglione, Irsina, Matera, Montalbano Jonico, Montescaglioso, Miglionico, Pomarico, Salandra, San Mauro Forte e Stigliano, 1845-1905, scatole 28 (elenco).

DISTRETTO MILITARE DI BARI

- Liste di leva dei comuni della provincia di Matera, classi 1931-1933, voll. 87 (elenco).

CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO. COMANDO PROVINCIALE DI MATERA

- Inventari e passaggi di consegne; servizi giornalieri, 1940-1988, bb. 63, regg. 7; raccolta di circolari e lettere circolari, 1962-1988, bb. 30 (elenco).

AGENZIA DEL TERRITORIO. UFFICIO PROVINCIALE DI MATERA

- ex Ufficio tecnico erariale di Matera: planimetria dell'Opera previdenza della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, 1941, un foglio; catasto terreni: fogli grafici poligonali, 1901-1906, fogli 280; rendiconti contabili, 1938-1946, bb. 3.

COMMISSIONE TRIBUTARIA PROVINCIALE DI MATERA

- ex Commissione distrettuale per le imposte dirette e indirette sugli affari: decisioni, 1938-1973, bb. 10; corrispondenza, 1938-1973, bb. 9 e pacchi 4; ricorsi, 1957-1973, regg. 18; deliberazioni, 1957-1974, regg. 36; protocolli, 1957-1973, regg. 14 (elenco).
- Commissione tributaria di I grado: corrispondenza, 1974, 1996, bb. 12; appelli alla Commissione tributaria di II grado, 1974-1993, regg. 6; notifiche sentenze ai contribuenti, 1974-1992, regg. 47; avvisi di convocazione alle parti, 1974-1991, regg. 14; registri di sezione, 1974-1992, regg. 32; dispositivi di decisione, 1975-1992, regg. 9; ordinanze definitive, 1975-1982, regg. 2; annotazioni delle notifiche richieste ai comuni, 1978-1989, regg. 6; notifiche appelli, 1987-1991, regg. 4; notifiche ordinanze, 1990-1993, regg. 3; protocolli, 1974-1996, regg. 105.
- Un timbro metallico.

RAGIONERIA PROVINCIALE DELLO STATO DI MATERA

- Protocolli, rubriche, inventari, scadenziari delle concessioni, registri degli estimi catastali, libri debitori, registri asse ecclesiastico, matrici e bollettari, 1937-1995, pezzi 126 (elenco).

DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO DI MATERA

- ex Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione di Matera: corrispondenza, 1987-2000, bb. 187; Cooperazione: ditte cessate, 1920-2000, bb. 324; progetti di lavoro, 1988-1990, bb. 195; corsi e cantieri di lavoro, 1949-1977, bb. 229 (elenco).

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DELLA BASILICATA. CENTRO DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI DI MATERA

- ex Provveditorato agli studi di Matera: 1927-1987, bb. 370; personale, 1920-1975, bb. 46 e regg. 25; protocolli, 1942-1975, regg. 45 (elenco).

## UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI MATERA

- Fascicoli degli insegnanti elementari cessati dal servizio dal 1921 al 1976, bb. 78 e fasc. 281 (elenco).

## D e p o s i t i

- Rocco Mazzarone di Tricarico (MT): Codice noto come Manoscritto Corsuto, 1585 con copia frammentaria, sec. XVII; microfilm e trascrizione dattiloscritta, sec. XX.

## MESSINA

## V e r s a m e n t i

## TRIBUNALE DI MESSINA

- ex Pretura di Messina: sentenze penali, 1919-1970, voll. 212.
- Fascicoli civili, 1942-1963, bb. 1608.
- Sentenze civili, 1926-1963, voll. 382.
- Registri sentenze civili, 1927-1962, voll. 17.
- Sentenze penali, 1909-1963, voll. 163.
- Rubriche dei registri delle sentenze penali, 1944-1948, 1963-1967, regg. 5.
- Rubriche di iscrizione a ruolo di pertinenza, 1943-1963, voll. 32.
- Minori, 1909-1985; Espedienti, 1920-1947; Verbali Stato civile, 1937-1941; Tassazioni, 1938-1941; Decreti ingiuntivi, 1946-1984; Separazioni, 1948-1976; Procedimenti speciali, 1959-1969; Tossicodipendenti 1979-1984, bb. 665.

## TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI MESSINA

- 1932-1987, bb. 68.

## ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI MESSINA

- Atti pubblici e testamenti inediti di Messina e provincia, 1851-1903, voll. 3.104 (elenco).

## UFFICIO DI LEVA DI CATANIA

- Liste di leva comuni della provincia di Messina, classi 1930-1934, regg. 58.

## CAPITANERIA DI PORTO DI MESSINA

- Liste di leva di Messina e provincia, classi 1930-1985, regg. 67 (elenco).

## EX UFFICIO DEL REGISTRO DI TAORMINA

- Dichiarazioni di successione, 1861-1959, bb. 168; atti privati, 1921-1959, bb. 27; denunce di riunione di usufrutto, 1874-1959, bb. 12.
- ex Ufficio del registro di Francavilla di Sicilia: dichiarazioni di successione, 1863-1959, bb. 114; atti privati, 1930-1959, bb. 6; denunce di riunione di usufrutto, 1874-1959, bb. 8.



DIREZIONE DIDATTICA DI GANZIRRI

- Pagelle e documenti scolastici, 1920-1972, una busta (elenco); giornali di classe, 1927-1942, bb. 15 (elenco).

MILANO

Versamenti

TRIBUNALE DI MILANO

- Tribunale e ex Pretura di Milano: sentenze, decreti penali, decreti ingiuntivi, ruoli cause civili, 1926-1980, regg. e voll. 3.478 (rubriche).

DISTRETTO MILITARE DI MILANO

- Fogli e ruoli matricolari con rubriche, classi 1882-1924, fasc. e regg. 7.652.

AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI CODOGNO

- ex Ufficio del registro di Codogno: dichiarazioni di successione, mappe, registri e volture catastali, secc. XVIII-XX, bb. e regg. 5.188 (elenchi).

ISPETTORATO TERRITORIALE LOMBARDIA<sup>9</sup>

- Documenti a campione, sec. XX, una busta e 2 cd.

ISPETTORATO REGIONALE REPRESSIONE FRODI<sup>10</sup>

- Documenti a campione, 1975-1989, bb. 33.

UFFICIO PROVINCIALE DELLA MOTORIZZAZIONE CIVILE DI MILANO

- Registri immatricolazione autoveicoli e rimorchi, sec. XX, regg. 664 (elenco).
- Fascicoli dell'Albo degli autotrasportatori per conto terzi, registri immatricolazioni di imbarcazioni, fascicoli del reparto autotrasporto per conto proprio e per conto terzi, sec. XX, bb. e regg. 325.

Depositi

- Conte Leonardo Sormani: carte Ronzoni-Calchi-Novati, secc. XVI-XVIII, fasc. e regg. 75 (elenco).

Acquisti

- Corrispondenza del pittore futurista Osvaldo Peruzzi con Armando Silvestri, autore di romanzi di fantascienza e illustratore, sec. XX, docc. 92 (inventario).

---

<sup>9</sup> Ufficio periferico del Ministero delle comunicazioni.

<sup>10</sup> Ufficio periferico del Ministero delle politiche agricole e forestali.

## MODENA

## Versamenti

## PREFETTURA DI MODENA

- secc. XIX-XX, bb. 582, regg. 300.

## QUESTURA DI MODENA

- 1982-1999, bb. 447.

## COMMISSARIATO DI PUBBLICA SICUREZZA DI SASSUOLO

- 1995-1999, bb. 101.

## TRIBUNALE DI MODENA

- Fascicoli processuali ed altro, secc. XIX-XX, bb. 1.448, regg. 105.

## PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MODENA

- Fascicoli e registri penali, 1888-1962, bb. 10, regg. 115.

## ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI MODENA

- 1852-1952, bb. e regg. 1.214.

DISTRETTO MILITARE DI BOLOGNA<sup>11</sup>

- ex Distretto militare di Modena: liste di leva dei comuni delle province di Modena e Reggio Emilia, classi 1930-1934, regg. 470 (elenco).

## ENTE TABACCHI ITALIANI

- ex Manifattura tabacchi di Modena, 1880-1980, bb. e regg. 1.000 circa.

## Depositi

- DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LE ANTICHE PROVINCE MODENESI: archivio Bentivoglio, 1899-1941, regg. 5.

## Doni

- Livia Gallitelli: Carte Zeneroli, Reggiani, Montanaro, 1694-1970, bb. 13.
- Andrea Vaccari: sigilli di uffici pubblici modenesi, fine sec. XIX - inizi sec. XX, matrici in metallo 11.
- Vincenzo Vandelli: « Buono per il pane secco della società di S. Vincenzo », sec. XX, una carta.
- Alda Colombi vedova Montorsi: archivio di William Montorsi (1922-2002), storico dell'arte modenese e archivista presso il Senato della Repubblica, sec. XX-XXI, bb. 49.

---

<sup>11</sup> Il Distretto militare (ora Centro documentale) di Bologna è attualmente competente per le province di Modena e Reggio Emilia. Dall'ex Distretto militare di Modena dipendevano i comuni della provincia di Modena e Reggio Emilia.

## Acquisti

- Archivio della famiglia dei conti Boschetti di San Cesario, secc. XV-1960, cassette e bb. 667 con rubriche.

## NAPOLI

### Versamenti

#### DISTRETTO MILITARE DI NAPOLI

- Liste di leva dei comuni della provincia di Napoli, classe 1934, regg. 111 (elenco).

### Depositi

- Francesca Ferrara Pignatelli di Strongoli, archivio di famiglia, 1338-1734, perg. 571, 1573-1960, bb. 463 (elenco).

### Doni

- Antonello del Balzo: atti notarili Giudice Caracciolo., 1532-1684, perg. 8.
- Ugo Maria de Sangro: diario dattiloscritto *Dodici anni di vita militare, 1933-1946*.
- Marina Guardati: archivio di famiglia, 1975-1988, 5 lettere e articoli a stampa (inventario).

## NOVARA

### Versamenti

#### TRIBUNALE DI NOVARA

- Sentenze, 1856-1964, ml. 7; registri cancelleria civile, 1860-1863, ml. 7; separazioni, 1931-1961, ml. 2; volontaria giurisdizione, 1931-1964, ml. 7; decreti ingiuntivi, 1934-1964, ml. 5; fascicoli civili, 1942-1953, ml. 45; Sezione fallimentare, 1952-1995, ml. 4; sequestri, 1957-1960, un metro lineare; Ufficio istruzione, 1964-1965, bb. 8.

#### PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI NOVARA

- Corrispondenza, 1905-1929, regg. 8; dimessi dai manicomi, 1910-1971, scatole 7; notariato, 1910-1980, scatole 3; successioni all'estero, 1924-1977, una scatola; esecuzione sentenze, 1924-1959, scatole 4; tutela minori, 1934-1969, scatole 2; circolari, 1941-1965, scatole 3; pratiche detenuti per figli minori, 1948-1961, scatole 3; alienati, 1956-1977, scatole 7; discorso inaugurale, 1983-1989, una

scatola; registri protocollo, 1879-1976, scatole 6; rubriche generali, 1885-1965, scatole 4; registri ipoteche, 1886-1981, scatole 3; registri generali affari penali, 1930-1967, scatole 14; registri generali delle ipoteche conservative, 1976-1980, scatole 3; verbali verifica uffici conciliazione, una scatola.

#### DISTRETTO MILITARE DI TORINO

- Distretto militare di Novara: fogli matricolari, classe 1925, bb. 38; ruoli matricolari, classe 1925, regg. 28.

#### CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO. COMANDO PROVINCIALE DI NOVARA

- Circolari, pratiche vestiario, equipaggiamenti, e altro, 1937-1957, bb. 3.

#### AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI NOVARA

- ex Ufficio del registro di Novara: denunce di successione 1924-1963, bb. 409 (elenco).
- ex Ufficio del registro di Oleggio: denunce di successione 1924-1963, bb. 174 (elenco).

#### AGENZIA DEL TERRITORIO. UFFICIO PROVINCIALE DI NOVARA

- ex Conservatoria dei registri immobiliari: titoli di trascrizione, 1823-1957, voll. 1.651; repertori, 1866-1957, regg. 1.249; tavole alfabetiche, regg. 148; note di trascrizione, 1866-1957, voll. 989; note ipotecarie, 1945-1957, voll. 40; annotamenti, 1941-1957, voll.

#### ISTITUTO MAGISTRALE STATALE CONTESSA TORNIELLI BELLINI

- Registri scolastici alunni, esami, frequenza, tasse scolastiche, 1803-1967, regg. 143.

#### ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE FAUSER

- Corrispondenza, 1948-1965, bb. 37.

#### PROVINCIA DI NOVARA

- Opera nazionale maternità infanzia (ONMI): fascicoli degli esposti, 1873-1931, bb. 18; fascicoli degli illegittimi, 1932-1942, bb. 11.

## NUORO

### Versamenti

#### PREFETTURA DI NUORO

- Gabinetto: danni di guerra, 1934-1963, bb. 158 (elenco); istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, 1936, bb. 2; terre incolte, 1946-1978, bb. 39 (elenco).

#### TRIBUNALE DI NUORO

- Atti istruttori, sentenze civili e penali, 1857-1960, fasc. 134; Ufficio del giudice conciliatore, 1867-1963, fasc. 201 (elenco); 1917-1982, regg. 44.

TRIBUNALE DI ORISTANO. SEZIONE STACCATA DI SORGONO

- Elezioni comunali, 1978-2003, bb. 18; elezioni parlamento europeo, 1979-1999, bb. 128; elezioni regionali, 1979-1999, bb. 139; elezioni politiche, 1979-2001, bb. 201; elezioni provinciali, 1985-2000, bb. 35; elezioni provinciali e comunali, elezioni provinciali e comunali, 1985-2000, bb. 85.
- Referendum popolari, 1981-2003, bb. 294; referendum regionali, 1999-2003, bb. 40.

DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO DI NUORO

- ex Ufficio del lavoro, Sezione di Sorgono: emigrazione, 1960-1995, bb. 4 (elenco).

COMUNE DI BOLOTANA

- Giudice del mandamento poi Pretura di Bolotana, 1822-1964, bb. 130, pacchi 36.
- Conciliatura poi Ufficio del giudice conciliatore di Bolotana, 1867-1994, bb. 83.

ORISTANO

*V e r s a m e n t i*

QUESTURA DI ORISTANO

- 1957-1999, bb. 695 (elenco).

POLIZIA DI STATO. CENTRO DI ADDESTRAMENTO ISTRUZIONE PROFESSIONALE - ABBASANTA

- 1964-1988, bb. 106.

EX DIREZIONE PROVINCIALE DEI SERVIZI VARI DI ORISTANO<sup>12</sup>

- Servizio stipendi, fascicoli personali, 1975-1986, bb. 50; pensioni di Vittorio Veneto e pensioni di guerra, 1975-1986, bb. 91; pensioni privilegiate tabellari, 1975-1986, bb. 2.

PADOVA

*V e r s a m e n t i*

PREFETTURA DI PADOVA

- Categorie varie, 1956-1980, bb. 314, impianti fissi dei comuni della provincia, 1983-2001, bb. 164; profughi, 1983-2001, bb. 18.

TRIBUNALE DI PADOVA

- 1960-1970, bb. 945.

---

<sup>12</sup> Ufficio periferico del Ministero dell'economia e delle finanze.

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA. PROVVEDITORATO REGIONALE PER IL VENETO - TRENINO ALTO ADIGE - FRIULI VENEZIA GIULIA

- Registri di protocollo, 1981-2002, regg. 301.

DISTRETTO MILITARE DI PADOVA

- Liste di leva dei comuni della provincia di Padova, classe 1931, bb. 104.

CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO. COMANDO PROVINCIALE DI PADOVA

- 1940-1970, bb. 105.

EX CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI DI PADOVA

- Titoli di trascrizione ed iscrizione, 1942-1962, voll. 219.

EX UFFICIO DELLE IMPOSTE DIRETTE DI ESTE

- Denunce dei redditi a campione, 1974-1986, bb. 70.

EX PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI PADOVA

- Registri di maestri, direttori didattici, ispettori, 1950-1979, bb. 479, regg. 207.

ISTITUTO STATALE COMPRENSIVO DI CODEVIGO

- Registri dei professori, degli iscritti, delle assenze; esami di licenza, 1959-1998, pacchi 20, regg. 879.

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI PER IL VENETO - PADOVA

- 1940-1983, bb. 145, regg. 97.

**D e p o s i t i**

- PROVINCIA DI PADOVA: archivio storico, 1887-1957, bb. 1.745, regg. 367 (inventario).
- Agenzia territoriale edilizia regionale (ATER): 1870-1970, ml. 510; 1902-1991, bb. e regg. 327; rotoli di lucidi progettuali, 1906-1975, pezzi 226.
- Associazione nazionale delle famiglie dei caduti e dispersi in guerra, Comitato provinciale di Padova: 1918-1980, bb. 370.
- Famiglia Arrigoni degli Oddi: archivio di famiglia, secc. XIV-XIX, bb. 410 (inventario).

**D o n i**

- Famiglia Carminati: corrispondenza familiare, secc. XVI-XVIII, bb. 58 (inventario).

## PALERMO

### Versamenti

#### TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DELLA SICILIA

- Ricorsi, 1975-1985, bb. 691.

#### PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI PALERMO

- 1866 al 1950, bb. 833.

#### DISTRETTO MILITARE DI PALERMO

- Liste di leva dei comuni della provincia Palermo, classi 1959-1985, regg. 53.
- Liste di leva dei comuni della provincia di Trapani, classi 1927-1985, regg. 59.

#### EX UFFICIO DISTRETTUALE DELLE IMPOSTE DIRETTE DI TERMINI IMERESE

- Catasto terreni, 1928-1974, regg. 1.200; vecchio catasto fabbricati, 1887-1961, regg. 25; nuovo catasto fabbricati, 1962-1974, regg. 90; mappe catastali 408 (elenchi e rubriche).

#### AGENZIA DEL TERRITORIO. UFFICIO PROVINCIALE DI PALERMO

- ex Ufficio tecnico erariale: Canali demaniali dei comuni di Partinico e Altofonte, secc. XIX-XX, bb. 100, una rubrica (elenco); Danni di guerra, bb. 97 e rubriche 12 (elenco); Regie trazzere (vie armentizie) della Provincia di Palermo, un registro; Vecchio catasto di Camporeale, secondo decennio XX sec., regg. 51 (elenco).

### Acquisti

- Miscellanea Villaraut, secc. XVI-XVIII, pezzi 19.

## PARMA

### Versamenti

#### DISTRETTO MILITARE DI BRESCIA

- Fascicoli matricolari di Benassi Arfo (classe 1922); Cattani Italo (classe 1923), Cattenati Ivo (classe 1923), Dall'Asta Orlando (classe 1915), Lambertini Ugo (classe 1913), Lucarello Nicola (classe 1913), Ricci Giovanni (classe 1918), Zufolari Ugo (classe 1922) congedati a Brescia.

#### CORPO FORESTALE DELLO STATO. COMANDO PROVINCIALE DI PARMA

- 20 timbri metallici di franchigia postale.

#### AGENZIA DELLE ENTRATE. DIREZIONE PROVINCIALE DI PARMA

- Danni di guerra, 1945-1957, scatole 108.
- ex Intendenza di Finanza, 1926-1981, regg. 1.057, bb. 381, Bollettini ufficiali 160 (elenco).

## OSPEDALE DI PARMA

- Libro della Congregazione detta dei dodici, 1780-1783, un registro.

## D e p o s i t i

- Centro italiano di ricerca ed educazione ambientale dell'Università degli studi di Parma (CIREA): microfilm di registri parrocchiali della provincia di Parma, 1459-1967, bobine 2.375.
- Accademia di belle arti, 1757-2002, bb. e regg. 371; 1991-2003, pezzi 12 (elenchi).

## D o n i

- Alessandro Boni: Relazione di G. Platesteiner sul sistema impositivo nei Ducati, s.d. [post 14 maggio 1814]; 8 perizie diverse, in particolare relative a beni della famiglia Bergonzi, 1556-1628 e sec. XVIII.
- Ugo e Maria Antonietta Montanari: archivio di Giuseppe Montanari in arte Saturnino Giampepe, autore dialettale parmigiano (1892-1947), 1911-1940 (elenco).
- Carlo Toni Ferretti: carteggio di Carlo Toni Ferretti con il poeta Umberto Bellintani (1914-1999), 1978-1991, docc. 55 (elenco).
- Cesare Di Liborio: 33 fotografie in bianco e nero dello stabilimento Eridania (1999).
- Archivio della scrittrice Anna Maria Dadomo, 1973-1991, bb. 19.

## A c q u i s t i

- Progetto di Mauricio Calderoni per il palazzo delle Orsoline di Parma, eseguito per ordine della Duchessa Padrona, con legenda e scala grafica, 1674, due disegni.
- « Registro di tutte le terre e feudi appartenenti allo Stato di Parma, con le ville delle rispettive giurisdizioni, loro situazioni, biolcatura e case alle quali appartengono. Feudi pure della Mensa Vescovile; pozzi e porti esistenti sul Po e barcolami tutti servibili e finalmente la Diocesi tutta di Borgo San Donnino », 1737.
- 178 mandati di pagamento di stipendi e pensioni della Camera Ducale, della Real Casa e dell'Asse ex gesuitico (Università) di epoca borbonica, 1759-1855 (elenco).
- « Indice o sia registro degl'instrumenti e scritture tutte, che nell'archivio della Casa eccellentissima Sanvitali conservansi, e qui con ordine cronologico disposte (1183-1825) », secc. XVIII-XIX.
- Archivio Alessandro Minardi, giornalista (1908-1988), 1906-1980: 32 carpette e raccoglitori, 4 cartelle da disegno grandi, un tubo, 3 scatoloni contenenti manoscritti di poeti e scrittori parmigiani, giornali, lettere, cartoline, fotografie, disegni.



- Appunti del critico letterario Paolo Lagazzi su Attilio Bertolucci e materiale a stampa, 1985-2001, bb. 7 (elenco).

## Recuperi

- Tre lettere spedite in carcere a Giovanni Guareschi e trattenute dalla censura, consegnate ai figli da Claudio Cavazzini, presidente del circolo culturale « Giovannino Guareschi », 1954-1955.

## PAVIA

### Versamenti

#### PREFETTURA DI PAVIA

- Accertamento fabbricati urbani, Ospedale San Matteo di Pavia (O.S.M.), Ordine nazionale maternità e infanzia (ONMI), Nuovo Catasto Urbano, consorzi ostetrici, censimenti, ragioneria, fascicolo personale del segretario comunale di San Giorgio Lomellina, 1926-1967, bb. 22 (elenco).

#### DISTRETTO MILITARE DI BRESCIA

- Fascicoli matricolari dei comuni della provincia di Pavia, 1907, 1911, 1915, fasc. 3.

#### DISTRETTO MILITARE DI MILANO

- Fascicoli matricolari dei comuni della provincia di Pavia, 1891-1919, fasc. 120.

#### AGENZIA DEL TERRITORIO. UFFICIO PROVINCIALE DI PAVIA

- Titoli di trascrizione, 1806-1959, voll. e bb. 1.121 (elenchi relativi agli anni 1806-1943).

#### BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI PAVIA

- registro cronologico degli esposti, 1839-1843; carteggio tra la Direzione del Civico Ospedale di Pavia - Istituto ostetrico e annessa Balieria degli esposti e la Direzione degli studi medici presso l'Università di Pavia, 1820-1863, due cartelle; protocollo notaio pavese Giovanni Giacomo Roverini, 1431-1444; rogiti notarili 1425-1482; protocollo vescovile, 1485-1487.

## PERUGIA

### Versamenti

#### COMMISSARIO DEL GOVERNO DI PERUGIA

- 1980-2001, bb. e regg. 49 (elenco).

## TRIBUNALE DI PERUGIA

- Pretura di Castiglione, 1948-1963, bb. e regg. 246 (elenco).
- Pretura di Perugia, 1931-1964, bb. e regg. 484 (elenco).

## PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI PERUGIA

- Procedimenti penali, misure di sicurezza, esecuzioni penali, richieste di giudizi, carteggio, 1931-1964, bb. 63 (elenco).

## DISTRETTO MILITARE DI FIRENZE

- Liste di leva dei comuni della provincia di Perugia, classi 1932-1934, regg. 177.

## CORPO FORESTALE DELLO STATO - COMANDO PROVINCIALE DI PERUGIA

- Uffici di Città della Pieve, Gubbio, Marciano, Perugia, Todi, Valfabbrica, 1938-1966, bb. 2, regg. 98 (elenco).

## AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI PERUGIA

- Vecchio catasto fabbricati, secc. XIX-XX, mappe 300, regg. 570 (elenco).

## AGENZIA DEL TERRITORIO. UFFICIO PROVINCIALE DI PERUGIA

- Conservatoria dei registri immobiliari di Perugia, 1809-1931, regg. e bb. 3.929 (elenco); di Foligno, 1809-1936, regg. e bb. 995 (elenco); di Todi, 1809-1918, regg. e bb. 51 (elenco).

## SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI, PAESAGGISTICI E PER IL PATRIMONIO ARTISTICO ED ETNODEMOANTROPOLOGICO DI PERUGIA

- Circolari e fascicoli relativi a furti, 1981-2001, bb. 48.

## D e p o s i t i

- AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA: Ospedale S. Maria della Misericordia, 1305, una pergamena (registro).
- Materiale archivistico prodotto e raccolto anche in copia da Vittor Ugo Bistoni (1925-1993), socialista, massone, studioso di storia locale, 1872-1982, bb. 126.

## D o n i

- Armando Rocchi (1898-1970): documentazione relativa al militare e dirigente politico fascista: pratiche militari e stato di servizio, campagne di Spagna e Albania, processi penali e post-bellici, 1923-1968, bb. 9 (inventario).
- Giorgio Bonomi: documenti a stampa relativi all'attività politica (Movimento studentesco, PDUP, Avanguardia operaia, Democrazia proletaria, Partito comunista italiano), 1966-1985, fasc. 27, bb. 3 (inventario).

## Acquisti

- Archivio privato Antonini: documentazione relativa a vari membri della famiglia e a famiglie collegate, secc. XIV-XX, bb. 27 (elenco).

### SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI FOLIGNO

## Versamenti

### AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI FOLIGNO

- Registri del Catasto urbano, secc. XIX-XX, regg. 224.
- Ufficio del registro di Foligno, 1816-1988, regg. e bb. 1.337 (elenco).

### SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI SPOLETO

### AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI SPOLETO

- Ufficio del registro di Spoleto, 1861-1988, regg. e bb. 926 (elenco).

## PESARO

## Versamenti

### ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI PESARO

- 1856-1903, voll. 484.

### CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO. COMANDO PROVINCIALE DI PESARO

- Contabilità, 1969-1990, bb. 219; schede intervento, 1942-1962, bb. 19.

### AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI PESARO

- 1944-1985, bb. 1567; registri 127.

### EX ENTE NAZIONALE ASSISTENZA LAVORATORI. UFFICIO PROVINCIALE DI PESARO

- 1945-1979, bb. e regg. 411.

### EX OSPEDALI DI MONDOLFO, PASQUALUCCI DI MONDAVIO E DI SANTA CROCE DI FANO

- 1880-1993, bb. e regg. 1.230.

## Depositi

- CAMERA DI COMMERCIO DI PESARO: 1834-1956, bb. 32, regg. 58.
- Architetto Celio Francioni (Pennabilli 1928 - Pesaro 2002): 1962-2000, bb. e cartelle 196, lucidi 748 e 2 pacchi contenenti fascicoli e lucidi.

## PESCARA

## Versamenti

## PREFETTURA DI PESCARA

- Gabinetto: partiti politici, organizzazioni sindacali, turismo, sport e spettacolo, elezioni, sussidi, amministrazioni provinciali e comunali, confinati politici, 1927-1987, bb. 587 (elenco).

## PRETURA DI PESCARA

- Sentenze penali, sentenze civili, registri generali penali, 1929-1969, bb. 580, regg. 33.

## TRIBUNALE DI PESCARA

- Sentenze penali e civili, volontaria giurisdizione, procedure fallimentari, sezione agraria, 1929-1960 (con atti fino al 1967), bb. 1.766, regg. 322.

## ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI CHIETI

- Atti pubblici dell'ex Ufficio del registro di San Valentino, 1862-1976, bb. 74.

## DISTRETTO MILITARE DI CHIETI

- Liste di leva dei comuni della provincia di Pescara, classe 1931, bb. 4; classe 1935, bb. 3 (elenchi).

## CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO. COMANDO PROVINCIALE DI PESCARA

- Gruppo sportivo, 1949-1968, bb. 14 (elenco).

## EX UFFICIO DEL REGISTRO DI PESCARA

- ex Uffici del registro di Pescara, Aprutino, Catignano, Loreto, Penne: atti privati, denunce di successione, denunce di usufrutto, 1879-1972, bb. 1.140 (elenco).

## AGENZIA DEL TERRITORIO. UFFICIO PROVINCIALE DI PESCARA

- Domande di voltura del Nuovo Catasto terreni, 1977-1988, bb. 475.

## UFFICIO VETERINARIO PER GLI ADEMPIMENTI COMUNITARI ABRUZZO E MOLISE

- 1963-1988, bb. 9.

## SCUOLA MEDIA MICHETTI - PESCARA

- 1901-1960, regg. 64; 1940-1950, cartelloni murali 32 (elenco).

## ISTITUTO TECNICO AGRARIO P. CUPPARI - ALANNO

- 1885-1966, bb. 11, regg. 20.

## ISTITUTO SCOLASTICO B. SPAVENTA - CITTÀ SANT'ANGELO

- Registri scolastici, protocolli, corrispondenza, diplomi, 1881-1969, bb. 42, regg. 156 (elenco).

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO. SEZIONE DISTACCATA DI PESCARA

- Atti relativi al deposito dei generi di monopolio, 1945-2002, bb. 16

EX ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI PESCARA

- 1937-1998, bb. 513, pacchi 89, regg. 112 (elenco).

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (INPDAP). UFFICIO DI PESCARA

- ex Ente nazionale previdenza e assistenza ai dipendenti statali (ENPAS): Casa albergo Pineta, 1963-1984, bb. 84 (elenco).

**A c q u i s t i**

- Archivio De Petris-Fraggianni: amministrazione dei beni, corrispondenza, produzioni giudiziarie, secc. XVI-XVIII, perg. 7, 1528-1971, bb. 91, foto 314 (elenco).

PIACENZA

**V e r s a m e n t i**

PREFETTURA DI PIACENZA

- Soccorso invernale; Ufficio assistenza post-bellica, 1941-1980, bb. 122 (elenco).
- Vigilanza sulle cooperative, 1950-2004, bb. 50 (elenco).

DISTRETTO MILITARE DI BOLOGNA

- Liste di leva dei comuni della provincia di Parma e Piacenza, classi 1930-1934; regg. 493 (elenco).

AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI PIACENZA

- Intendenza di finanza: Gabinetto, commissioni censuarie e distrettuali, affari generali, fascicoli del personale, esattorie comunali; ex Ufficio del registro di Piacenza e Fiorenzuola d'Arda; successioni; ex Ufficio IVA di Piacenza: rendiconti e verifiche, 1912-1998, pezzi 836 (elenco).
- ex Ufficio delle imposte dirette: contenzioso, 1967-1996, bb. 352 (elenco).

DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO DI PIACENZA

- ex Ufficio provinciale del lavoro, 1948-1988, bb. 712 (elenco).

CAMERA DI COMMERCIO DI PIACENZA

- ex Ufficio provinciale dell'industria, commercio ed artigianato (UPICA) ed ex Ufficio provinciale di statistica (UPS), 1925-2000, pezzi 349 (elenco).

**D e p o s i t i**

- Filippo Tibertelli De Pisis: carteggio della famiglia Pallastrelli di Celleri, secc. XV-XX (con docc. dal sec. XII), bb. 61 (elenco).
- Amici del « Bollettino storico piacentino »: manoscritti diversi: 5 lettere relative a Piacenza, datate Asti, 1784; 28 lettere di Federico Dal Verme, 1743-1744, Società di mutuo soccorso cattolica operaia di Piacenza, 1877-1886, voll. 7; Ospizi civili di Piacenza: latifondo di Olmeto, secc. XV-XIX, un volume e fasc. 2 (inventario).
- Famiglia Bensi di Cadeo: carteggio della famiglia Della Cella, secc. XVIII-XX (con docc. dal sec. XVI), bb. 27 (elenco).
- Pio Ritiro S. Chiara, 1845-1998 con docc. dal 1792, bb. e pacchi 34 (elenco).
- Consorzio agrario provinciale di Piacenza: 1900-1982, pacchi, voll. e regg. 459 (elenco).
- Casa protetta Perini di Cortemaggiore: archivio storico, 1909-2000, bb. e voll. 130 (elenco).
- Giuseppe Fiorentini: didattica del disegno meccanico, 1945-1965, bb. e scatole 10 (elenco).

**D o n i**

- Gian Paolo Bulla: raccolta didattica di pubblicazioni ed oggetti, secc. XIX-XX, pezzi 210.
- Daniele Novara: raccolta di pubblicazioni scolastiche, voll. 100 (elenco).

**PISA****V e r s a m e n t i****UFFICIO DI SORVEGLIANZA DI PISA**

- Magistrato di sorveglianza, 1961-1990, bb. 137.

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI PECCIOLI/PALAIA**

- 1910-1961, bb. 65.

**D e p o s i t i**

- Famiglia Sanminiatielli: archivio della famiglia, secc. XVII-XIX, colli 40.

**D o n i**

- Archivio privato dell'ing. e arch. Federico Severini, sec. XX, 88 progetti, 1.078 disegni.

## Acquisti

- Famiglia Ruffilli, secc. XV-XIX, docc. 729.
- Carte di Filippo Mazzei, secc. XVIII-XIX, bb. 2.
- Archivi delle famiglie Aulla, Poggi e Lanfranchi, secc. XVIII-XIX, regg. 23.
- Casa editrice Nistri Lischi: archivio, sec. XX. scatole 103, fasc. e regg. 217.

## PISTOIA

### Versamenti

#### PREFETTURA DI PISTOIA

- Gabinetto, 1946-1970, bb. 107 (elenco).

### Depositi

- ISTITUTI RAGGRUPPATI DI PISTOIA: 1641-1907, pezzi 287 (inventario).
- Ganucci-Cancellieri: archivio familiare, secc. XIV-XX, pezzi 410 (inventario).

### Doni

- Archivio e collezione Licio Gelli, secc. XVI-XX, pezzi 1.125 (inventario).

## SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI PESCIA

### Depositi

- COMUNE DI PESCIA: 1947-1966, pezzi 1.370.
- Documentazione riguardante le famiglie Sismondi, Forti e Desideri, 1720-1854 con docc. dal 1573, pezzi 315 (inventario).

## PORDENONE

### Versamenti

#### DISTRETTO MILITARE DI PADOVA

- Ufficio di leva di Udine: liste di leva della provincia di Pordenone, classe 1931-1935, regg. 250.

#### RAGIONERIA PROVINCIALE DELLO STATO DI PORDENONE

- ex Cassa mutua coltivatori diretti: contabilità, 1978-1982, bb. 9.
- ex Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie: contabilità, 1978-1982.

## POTENZA

## Versamenti

## PREFETTURA DI POTENZA

- 1948-1999, bb. 72 (elenco).

## CORTE D' APPELLO DI POTENZA

- 1916-1960, bb. e regg. 241 (elenco).

## ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI POTENZA

- 1837-1927, voll. 510 (inventario).

## DISTRETTO MILITARE DI SALERNO

- Liste di leva dei comuni della provincia di Potenza, classe 1931-1935; liste di leva dei renitenti all'estero, 1926-1935, regg. 137 (elenco).

## CORPO FORESTALE DELLO STATO. UFFICIO TERRITORIALE PER LA BIODIVERSITÀ DI POTENZA

- Sei timbri metallici a secco.

## SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA BASILICATA

- Due timbri metallici a secco.

## Depositi

- Chiesa collegiata S. Maria ad Nives di Atella: 1479-1763, perg. 53.
- Famiglia D'Errico di Palazzo San Gervasio: 1607-1954, perg. 8, bb. 12 (inventario).

## Doni

- Famiglia Cascini di Carbone: secc. XVI-XIX, voll. 2 e una busta.

## PRATO

## Versamenti

## CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO. COMANDO PROVINCIALE DI PRATO

- Pratiche di prevenzione, 1950-1998, pacchi 100.

## Depositi

- PROVINCIA DI PRATO: *Fondo Rolando G. Cacioli*, contenente la documentazione raccolta dal Comitato d'iniziativa per la costituzione della Provincia di Prato, 1955 - anni '90, bb. 232.



- COMUNE DI PRATO: Istituto Gaetano Magnolfi, 1838-1974, pacchi 520; Conservatorio di Santa Caterina, 1862-1937, bb. e regg. 106; Opera nazionale maternità e infanzia; 1927-1975, pacchi. 226; Istituto Rosa Giorgi; sec. XX, pacchi 40; Ospizio di mendicITÀ poi Casa di riposo, 1906-1996, pacchi 300; Ente comunale di assistenza, 1937-1979, pacchi 226.
- Opera nazionale dopolavoro del Teatro Metastasio di Prato, sec. XX, bb. 22.

## Doni

- Archivio del senatore Guido Bisori (1902-1983), 1914-1982, pezzi 1.800.

## RAGUSA

### Versamenti

#### DISTRETTO MILITARE DI CATANIA

- Liste di leva dei comuni della provincia di Ragusa, classi 1931-1935, regg. 60 (elenco).

### Trasferimenti

#### ARCHIVIO DI STATO DI SIRACUSA

- COMUNE DI SPACCAFORNO (OGGI ISPICA), 1566-1818, voll. 71 (inventario): donazioni e soggiogazioni, 1566-1818, voll. 14; atti vari dei giurati, 1677-1818, voll. 24; introiti, esiti e mandati, 1739-1784, voll. 26; riveli di anime e di beni, 1789, voll. 7.
- COMUNE DI RAGUSA, 1621-1835, voll. 23: introiti, esiti e mandati, 1621-1814, voll. 13; atti diversi dei giurati, 1799-1835, voll. 10 (inventario).
- COMUNE DI VITTORIA, 1787-1818, voll. 3 (inventario): deliberazioni del consiglio civico, 1787-1818, voll. 2, atti del decurionato, 1818, un volume.

### Depositi

- Francesco Bruno di Belmonte: archivio Bruno di Belmonte, 1736-1976, bb., fasc., regg. e voll. 68 (inventario) La documentazione comprende 25 registri del governatore magazzino della Corte frumentaria del marchesato di Spaccaforno (1784-1816); roduzioni giudiziarie riguardanti soprattutto la famiglia Statella, prima metà sec. XIX, carte relative all'attività politica di Cesare Bruno di Belmonte (1880-1965), che fu deputato del Parlamento italiano nel 1913 e uno dei più importanti esponenti del Movimento separatista siciliano.
- CENTRO STUDI SUL TERRITORIO DI RAGUSA: archivio Tedeschi, 1800-1956, con docc. in copia dal sec. XVII, bb. e voll. 45 (inventario). La documentazione riguarda le famiglie modicane Tedeschi, Polara e Tomasi-Rosso, nonché Michele Tedeschi Rizzone (1840-1898), deputato e senatore del Parlamento italiano, e

l'attività imprenditoriale del figlio di Michele, il marchese Corrado Tedeschi, abitante a Pozzallo.

#### SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI MODICA

#### Trasferimenti

##### ARCHIVIO DI STATO DI SIRACUSA

- Comune di Scicli, 1552-1819, voll. 217 (inventario): donazioni e soggiogazioni, 1552-1819, voll. 164; introiti ed esiti, 1597-1819, voll. 43; atti vari dei giurati, 1614-1816, voll. 9.
- Corte civile di Scicli, 1595-1819, voll. 42 (inventario).
- Corte capitaneale di Scicli, 1609-1818, voll. 9 (inventario).
- Comune di Modica, 1640-1819, voll. 24 (inventario): atti diversi dei giurati, 1640-1818, voll. 7; riveli di beni rusticani, 1786-1798, voll. 2; introiti ed esiti, 1678-1819, voll. 15.

#### RAVENNA

#### Versamenti

##### PREFETTURA DI RAVENNA

- Gabinetto, 1971-1985, bb. 418; protocolli e rubriche di protocollo, 1971-1985, regg. 86 (elenco).
- Archivio generale: rubrica di protocollo, 1903, un registro; indice dimostrante il cambiamento del numero di fascicolo d'ogni ufficio per ciascuna categoria, 1884-1890, un registro (elenco).
- Bilanci di previsione dei comuni della provincia, dell'Amministrazione provinciale, di enti comunali di assistenza di vari comuni e di enti vari, 1960-1970, bb. 58 (elenco).
- Contabilità speciale, 1917-1970, regg. 121 (elenco).
- Protocollo atti in arrivo ed in partenza tra economo e sub economo relativi alle parrocchie, 1911-1912, un registro (elenco).
- Ricorsi alla Giunta provinciale amministrativa, 1946-1967, regg. 4 (elenco).
- Ufficiale rogante, 1903-1939, un registro (elenco).
- Ufficio di ragioneria, 1949-1955, regg. 6; 1963-1967, bb. 2 (elenco).
- Ufficio alluvionati, 1952-1954, regg. 4 (elenco).
- Ufficio provinciale assistenza post-bellica, 1945-1954, regg. 26 (elenco).
- Cooperative, 1912-2005, bb. 291 (elenco).

##### QUESTURA DI RAVENNA

- Gabinetto, 1997-1998, bb. 109 (elenco).

- Commissariato di pubblica sicurezza di Faenza, 1911-1964, 1998, bb. 20 (elenco).
- Commissariato di pubblica sicurezza di Lugo di Romagna, 1940-1950, 1986, 1990, 1998, bb. 19 (elenco).

POLIZIA DI STATO. COMPARTIMENTO POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI - SEZIONE DI RAVENNA

- Cat. Q 2/2 accertamenti, 1985-1999, bb. 5 (elenco).

CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO. COMANDO PROVINCIALE DI RAVENNA

- Ufficio prevenzione incendi, 1957-1981, bb. 12 (elenco).

CAPITANERIA DI PORTO DI RAVENNA

- Liste di leva di mare di Ravenna, classi 1930-1964, regg. 35 (elenco).
- Liste di leva di mare di Rimini, classi 1930-1964, regg. 35 (elenco).

AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI RAVENNA

- ex Intendenza di finanza: protocolli « affari generali », 1900-1980, regg. 500 (elenco); protocolli danni di guerra, 1940-1982, regg. 30 (elenco).
- ex Ufficio del registro di Ravenna: dichiarazioni di successione, 1862-1970, bb. 818; un campione del registro affitti, 1953-1970, un registro; debito pubblico, 1984, b. 1; atti civili, 1896-1963, regg. 280; riunioni di usufrutto, 1900-1969, bb. 35; spese di giustizia, 1919-1920, regg. 2; tassa manomorta, 1941-1954, b. 1 (elenco).
- ex Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Ravenna: richieste esenzioni venticinquennali, 1920-1977, bb. 4, regg. 23 (elenco).

RAGIONERIA PROVINCIALE DELLO STATO DI RAVENNA

- ex Intendenza di finanza: Fondo per il culto, 1866-1933, una busta, regg. 14.
- Demanio, debitori diretti, 1937-1964, regg. 2

DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO DI RAVENNA

- ex Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione: fascicoli relativi alle cooperative estinte, sec. XX, bb. 65 (elenco).

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO. ISPETTORATO COMPARTIMENTALE DI BOLOGNA

- ex Direzione della Salina di Cervia, sec. XX, scatoloni 157.

SEZIONE ARCHIVIO DI STATO DI FAENZA

*Versamenti*

AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI FAENZA

- ex Ufficio del registro di Faenza: imposte e tasse, diritti, 1816-1869, regg. 189; atti privati ed esteri, 1818-1963, regg. 120; atti giudiziari, 1820-1959, regg. 43;

atti civili pubblici, 1822-1963, regg. 96; Fondo culto, 1826-1950, bb. e regg. 48; dichiarazioni di successione, 1860-1971, bb. 386; stati nominativi persone decedute, 1877-1895, regg. 13; campione unico, 1887-1986, regg. 34; riunioni di usufrutto, 1918-1992, bb. 25; campione dubbioso, 1924-1971, un registro; denunce di avveramento condizione sospensiva, 1934-1991, bb. 112; atti privati in locazione, 1936-1942, regg. 10; scadenziere mod. 100, 1961-1999, regg. 107; INVIM decennale, 1976-1983, regg. 27; INVIM straordinaria, 1991, regg. 40; carteggi vari, secc. XIX-XX, bb. 13; contabilità secc. XIX-XX, bb. e regg. 28 (elenco).

## Depositi

- COMUNE DI FAENZA: corrispondenza, protocolli, indici, 1953-1956, bb. e regg. 356; manifesti, 1953-1956, voll. 4; inventario beni immobili comunali, 1923, un registro; registri di leva, classi 1848-1849, regg. 2 (elenco).

## REGGIO CALABRIA

### Versamenti

#### PREFETTURA DI REGGIO CALABRIA

- 1897-1962, bb. e regg. 264.
- Gabinetto, 1937-1992, bb. 1.060 (elenco).

#### TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA

- Pretura di Reggio Calabria, 1905-1963, bb. e regg. 2.742.
- Pretura di Bagnara Calabria, 1925-1994, bb. 220 (elenco).
- Pretura di Bova, 1867-1964, bb. 233 (inventario).
- Pretura di Villa San Giovanni, 1904-1960, bb. 144 (inventario).

#### PRETURA DI MELITO

- 1901-1979, bb. 581, regg. 177 (inventario).

#### CORTE D'APPELLO DI REGGIO CALABRIA

- Sentenze civili, sentenze penali, adozioni e altro, 1944-1967, bb. voll. e regg. 138 (elenco).

#### TRIBUNALE PER I MINORI DI REGGIO CALABRIA

- 1945-1965, bb. 88 (elenco).

#### ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI REGGIO CALABRIA

- secc. XVI-XVIII, pergg. 7 (inventario).
- Atti tra vivi, voll. 623; atti di ultima volontà, docc. 2.020, 54 repertori, 2 indici, 96 cartelle di secondi originali, 2 cartelle atti pubblici amministrativi, 4 cartelle scritture private amministrative, 1837-1903 (elenchi).

DISTRETTO MILITARE DI CATANZARO

- Liste di leva dei comuni della provincia di Reggio, 1930-1936, regg. 599 (inventario).

CAPITANERIA DI PORTO DI REGGIO CALABRIA

- Liste della leva di mare, classi 1925-1932, regg. 11 (inventario).

AGENZIA DELLE ENTRATE. DIREZIONE PROVINCIALE DI REGGIO CALABRIA

- ex Ufficio del registro di Reggio Calabria, successioni, 1862-1961, bb. 305.
- ex Ufficio del registro di Bagnara Calabria, successioni, 1864-1924, bb. 93.
- ex Ufficio del registro di Calanna, successioni, 1867-1914, bb. 89.
- ex Ufficio del registro di Melito Porto Salvo, atti privati 1930-1971 bb. 7; successioni, 1863-1972, bb. 220; catasto terreni e fabbricati del distretto, voll. 436 (inventario).
- ex Ufficio del registro di Villa San Giovanni, atti privati, 1952-1972 bb. 33; successioni, 1863-1972, bb. 260.

AGENZIA DEL TERRITORIO. UFFICIO PROVINCIALE DI REGGIO CALABRIA

- ex Conservatoria dei registri immobiliari, 1901-1930, regg. 1.395 (inventario).
- 504 mappe del vecchio e nuovo catasto dei nove distretti d'imposta (inventario).

**D e p o s i t i**

- CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI REGGIO CALABRIA, 1908-1967, pezzi 544 (elenco).
- Archivio mons. Giovanni Musolino, sec. XX, bb. 8 e voll. 500.

**D o n i**

- Famiglia Nesci: archivio Nesci, contenente carte delle famiglie Campolo, Filocamo, Melissari, Musolino, Silvestri, 1525-2004, pergg. 9, bb. 51 (inventario a stampa).
- sig. Salvatore Giacco: carte topografiche del territorio calabrese, 1865-1957, 49 piante (inventario).
- sig. Carlo Lo Presti: Circolo culturale artistico Tommaso Salvini, locandine, inviti, manoscritti, 1918-2001, una busta.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI LOCRI

**V e r s a m e n t i**

ARCHIVIO NOTARILE SUSSIDIARIO DI LOCRI

- Protocolli notarili, 1850-1904, voll. 1.269 (inventario).
- Copie di atti pubblici trasmesse dall'Ufficio del registro di Locri, 1862-1904, bb. 77 (inventario).

**D e p o s i t i**

- PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA: Brefotrofio provinciale di Locri, 1889-1994, pacchi 31, regg. 40 (elenco).

## SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI PALMI

**V e r s a m e n t i**

## QUESTURA DI REGGIO CALABRIA

- Commissariato di P.S. di Cittanova, 1887-1940, una busta (inventario).

## TRIBUNALE DI PALMI

- Circolari, gratuito patrocinio, 1908-1960, bb. e regg. 1.729 (elenco).
- Sentenze, fascicoli civili, atti notori, 1925-1962, bb. regg. 1.148 (elenco).

## ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI PALMI

- Protocolli notarili, atti pubblici dell'Ufficio del registro, 1802-1903, bb. e voll. 1.070 (inventario).

## REGGIO EMILIA

**V e r s a m e n t i**

## TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI REGGIO EMILIA

- ex Preture di Correggio e di Montecchio Emilia, 1861-1999, scatole 570 (elenco).
- Liste elettorali dei comuni della provincia, 1970-2004, scatole 190 (elenco).

CORPO FORESTALE DELLO STATO. COMANDO PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA<sup>13</sup>

- Conservatoria dei registri immobiliari di Reggio Emilia, 1867-1961, voll. e regg. 4.385 (elenco).

**D e p o s i t i**

- SCUOLA FERMI-MANZONI: registri degli esami, 1932-1952, regg. 14 (elenco).

**D o n i**

- Luigi Artoni: disegni di architettura reggiana degli architetti Marchelli, secc. XVIII-XIX, disegni 19 (elenco).
- arch. Gianni Baldini: riproduzioni fotografiche di vedute e piante della città, sec. XX, bb. 6 (elenco).

---

<sup>13</sup> Il materiale è stato reperito nelle cantine della sede del Comando del Corpo forestale dello Stato, che ha provveduto al versamento.

## RIETI

### Versamenti

#### PREFETTURA DI RIETI

- Gabinetto, 1927-2003, bb. 169 (elenco).
- Archivio generale affari amministrativi, 1889-1992, bb. 543.

#### QUESTURA DI RIETI

- Gabinetto, cat. II, 1967, cat. A8, bb. 6; catt. A8 e A8bis, 1972, bb. 40; cat. 6: Polizia giudiziaria, 1990, bb. 84 (elenco).

#### TRIBUNALE DI RIETI

- Stato civile, 1900-1960, regg. 547 (elenco).

#### RAGIONERIA PROVINCIALE DELLO STATO

- Conti giudiziari e rendiconti a campione, 1970-1999, bb. 9 (elenco).

#### COMUNE DI AMATRICE

- ex Ufficio del registro di Amatrice, 1817-1856, regg. 10.

#### COMUNE DI MAGLIANO

- Archivio notarile mandamentale soppresso, 1550-1849, regg. 12 e una busta di frammenti (elenco).

#### COMUNE DI MONTOPOLI E BOCCHIGNANO

- Ufficio del giudice conciliatore, 1867-1947, bb. 15.

### Doni

- Archivio Lionello Matteucci (1894-1957), deputato socialista dal 1948 e sindaco di Rieti, una busta.

### Acquisti

- Archivio famiglia Vecchiarelli, secc. XVI - metà XX, bb. e voll. 217, perg. 75.

## ROMA

### Versamenti

#### QUESTURA DI ROMA

- Commissariato di P.S. Castro pretorio, 1918-1963 cat. II, fasc. 133, disposizioni di massima, fasc. 78.

## TRIBUNALE DI ROMA

- 1893-1940: atti civili, 300 ml.; registri di sentenze, scatole 8.

## PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI ROMA

- 1920-1972, bb. e regg. 750.

## PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

- 1950-1963, regg. e rubriche 866.

## DISTRETTO MILITARE DI ROMA

- Liste di leva della città e della provincia di Roma, classi 1931-1935, regg. 126 (elenco).
- Liste di leva del Comune di Sant'Oreste, classi 1923-1926, regg. 4 (elenco).

## AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI PALESTRINA

- Cessato catasto fabbricati, 1870-1962, regg. e faldoni 190, piante 2, ml. 19.

## AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI TIVOLI

- Catasto fabbricati di Tivoli, Subiaco e Palombara Sabina, 1870-1961, regg. 473, ml. 29.

## AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI VELLETRI

- Cessato catasto fabbricati di Velletri e Segni, 1870-1962, ml. 70.

## COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE DEL LAZIO

- Sentenze, rubriche, registri di protocollo, 1949-1972, bb. 234, regg. 87.

## AGENZIA DEL TERRITORIO. UFFICIO PROVINCIALE DI ROMA

- Catasto fabbricati, 1870-1962, bb. e regg. 2.009.

## AGENZIA DELLE DOGANE. DIREZIONE REGIONALE LAZIO E UMBRIA

- Direzione compartimentale delle dogane e imposte indirette di Roma, 1950-1961, regg. 313.

## COMUNE DI CARPINETO ROMANO

- Atti notarili, 1856;1857; 1869; 1874, docc. 4 (elenco).

**T r a s f e r i m e n t i**

## ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO

- archivio Umberto Nobile, 1926-1928, una busta.

**D e p o s i t i**

- Federico Borromeo d'Adda: archivio Cenci Bolognetti, 1221 - sec. XX, bb. regg. 697, pergg. 125.



- ISTITUTO DEL SANTISSIMO ROSARIO IN ROMA AMMINISTRATORE DELLE OPERE PIE DOTALIZIE GIUSTINIANI, FALCONI E MARCOLINI: 1529-1913, bb., regg. e voll. 501 (elenco).
- OPERA PIA ASILO SAVOIA IN ROMA: archivio dell'Asilo infantile per l'infanzia abbandonata, 1887-1933, bb. e regg. 143 (elenco).
- ASL ROMA D: Casa di cura «Parco delle rose», cartelle cliniche, 1926-1991, scatoloni 5.

## A c q u i s t i

- Pergamene diverse, 1583-1807, pergg. 19 (elenco).
- Carteggi relativi a Roma, sec. XVI-1934, fasc. 8 (elenco).
- Registro della fabbrica di panni posta in Roma ai piedi del Gianicolo, 1780 (con annotazioni del 1784).
- «Relazione dell'agro romano» del prefetto Giuseppe Gadda, 1873, manoscritto.

## ROVIGO

### V e r s a m e n t i

#### QUESTURA DI ROVIGO

- 1985-1990, pacchi 148.

#### CORTE D' ASSISE DI ROVIGO

- Sentenze e decreti ingiuntivi, 1871-1966, voll. 201 (elenco).

#### TRIBUNALE DI ROVIGO

- Pretura circondariale di Rovigo: decreti penali e sentenze, 1947-1965, bb. e voll. 56 (elenco).
- Pretura circondariale di Ficarolo: sentenze penali e civili, decreti ingiuntivi, 1923-1966, voll. 96 (elenco).

#### ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI ROVIGO

- Atti notarili, 1870-1900, voll. 2.216 (elenco).

#### DISTRETTO MILITARE DI PADOVA

- Liste di leva dei comuni della provincia di Rovigo, classe 1934-1935, voll. 51 (elenco e banca dati).

## SALERNO

## Versamenti

## ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI SALERNO

- Protocolli dell'archivio notarile sussidiario di Sala Consilina, 1491-1921, voll. 7.968 (elenco).
- Protocolli dell'archivio notarile sussidiario di Vallo della Lucania, 1718-1924, bb. 2.322 (elenco).

## DISTRETTO MILITARE DI SALERNO

- Liste di leva dei comuni della provincia di Salerno, classi 1931-1935, voll. 785 (elenco).

## AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI SALERNO

- ex Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Salerno: registri dei possessori di ricchezza mobile di comuni della provincia di Salerno, 1864-1974, regg. 324 (elenco).
- ex Uffici del registro atti civili giudiziari successioni di Salerno: dichiarazioni di successione di Amalfi, Anghi, Cava de' Tirreni, Mercato San Severino, Montecorvino Rovella, Nocera Inferiore, Pagani, San Cipriano Picentino, Sarno, 1863-1972, bb. 1562 (elenco).

## AGENZIA DEL TERRITORIO. UFFICIO PROVINCIALE DI SALERNO

- ex Conservatoria dei registri immobiliari: titoli di trascrizione, 1866-1907, regg. 915 (elenco).

## ENTE TABACCHI ITALIANI DI SCAFATI

- Azienda autonoma monopoli di Stato di Scafati: fascicoli personali dei dipendenti, 1952-1978, scatole 21 (elenco).

## SASSARI

## Versamenti

## TRIBUNALE DI SASSARI

- Fascicoli fallimentari, 1951-1952, pezzi 99.

## ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI SASSARI

- 1770-1803, pezzi 4 (elenco).

## CAPITANERIA DI PORTO DI OLBIA

- Capitanerie di porto di Olbia e Porto Torres: liste di leva di mare, note definitive, classi 1926-1985, pezzi 94 (ml. 4).

DIREZIONE PROVINCIALE DEI SERVIZI VARI DI SASSARI

- ex Direzione provinciale del tesoro: spese di mantenimento indigenti, 1956-1979, bb. 14.

DIREZIONE DIDATTICA VIII CIRCOLO DI SASSARI

- Registri scolastici, 1953-1962, regg. 103 (elenchi).

DIREZIONE DIDATTICA I CIRCOLO DI ALGHERO

- Registri scolastici, 1887-1966, regg. 2.202; circolari e corrispondenza, 1938-1966, bb. 67.

DIREZIONE DIDATTICA II CIRCOLO DI OZIERI

- Plesso di Ardara: registri scolastici, 1876-1961, pacchi 3 (elenchi).
- Plesso di Chilivani: registri scolastici, 1907-1961, pacchi 2 (elenchi).
- Plesso di Nughedu San Nicolò: registri scolastici, 1919-1961, pacchi 3 (elenchi).
- Plesso di Tula: registri scolastici, 1855-1961, pacchi 5 (elenchi).

ISTITUTO COMPRENSIVO VILLANOVA MONTELEONE

- Registri scolastici, 1892-1961, regg. 1.246 (elenco).

A c q u i s t i

- Archivio ing. Domenico Dottori (Cupramontana, 1887-1973): documentazione fotografica, disegni, corrispondenza, 1927-1951, bb. 2 (elenco).

SAVONA

V e r s a m e n t i

TRIBUNALE DI SAVONA

- Stato civile, 1901-1966, pacchi 35, bb. 1.436, voll. 466, regg. 5.290.

CAPITANERIA DI PORTO DI SAVONA

- Liste di leva dei comuni della provincia di Savona, classi 1923-1927, regg. 8.
- Capitaneria di porto di Imperia: liste di leva, classe 1907, classi 1909-1927, regg. 20; lista di riformati, classi 1900-1927, un registro<sup>14</sup>.

---

<sup>14</sup> Con decreto ministeriale 27 novembre 1995 n. 587 (Regolamento recante la rideterminazione del numero delle sedi e delle zone di competenza territoriali degli uffici di leva per l'arruolamento nel corpo equipaggi militari marittimi G. U. n. 60/12.3.1996) la competenza territoriale dell'Ufficio di leva di Imperia è stata trasferita all'Ufficio di leva di Savona.

## DISTRETTO MILITARE DI GENOVA

- Fascicoli matricolari dei comuni della provincia di Savona, classe 1921, una busta; classe 1925, bb. 2; classe 1926, bb. 9; classe 1928, bb. 10; classe 1929, bb. 22; classe 1930, bb. 21; classe 1931, bb. 20; classe 1933, bb. 27.
- Ruoli matricolari, classe 1928-1931, regg. 28.
- Rubriche, classi 1927-1931, regg. 8.

## DISTRETTO MILITARE DI TORINO

- Liste di leva dei comuni della provincia di Genova, classi 1931-1935, regg. 100.

## D e p o s i t i

- Domenico Astengo: Archivio ditta Poggi Astengo di lavorazione dello zolfo per la produzione di anticrittogamici, 1913-1957, bb. 61; 1879-1962, regg. 549.

## D o n i

- Ospedale militare dell'Armata d'Italia, 1799-1802; Amministrazione austriaca di Spotorno, aprile-maggio 1800; conti per le forniture alle truppe francesi ed austriache a Spotorno, 1799-1800, pezzi 231.
- Mario Dupanloup: Gazzette della Prefettura del Dipartimento di Montenegro, 1809-1811; 1813-1814.

## SIENA

## V e r s a m e n t i

## TRIBUNALE DI MONTEPULCIANO

- 1841-1908, voll. 335 (elenco).
- ex Pretura di Montepulciano: fascicoli e sentenze penali, 1864-1910, fasc. 49 (elenco).

## AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI MONTEPULCIANO

- ex Ufficio del registro di Montepulciano: denunce di successione, 1864-1955, bb. 329 (elenco).

## AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI POGGIBONSI

- ex Ufficio del registro, seconda metà del sec XX., ml. 100 (elenco).

## AGENZIA DEL TERRITORIO. UFFICIO PROVINCIALE DI SIENA

- ex Conservatoria dei registri immobiliari di Montepulciano: titoli di trascrizione, titoli di iscrizione, annotamenti, 1866-1959, bb. e regg. 468 (elenco).

## CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI SIENA

- Ufficio metrico provinciale<sup>15</sup>: verifiche, contabilità, inventari, strumenti, misuratori marchi, corrispondenza, protocolli, 1950-2001, bb. 89 e una scatola con materiale a stampa (elenco).

## D e p o s i t i

- Eredi della famiglia Tadini Buoninsegni, archivio privato: carte genealogiche, cause, carteggi familiari, testamenti, secc. XVI-XVIII, perg. 200, secc. XVI-XX, cc. 1.500 (inventario).
- Eredi Scricciolo: archivio di Loris Scricciolo (1923-2004, deputato socialista): carteggio, appunti, materiale vario, 1944-1994, una scatola (elenco).

## D o n i

- Giuseppe Lenzi: carte della famiglia Lenzi, secc. XVIII-XIX, bb. 21 (inventario).
- Alberto Rinieri de Rocchi, albero genealogico, sec. XIX, un pezzo.

## A c q u i s t i

- Archivio Bulgarini d'Elci, 1237 - sec. XIX seconda metà, filze, bb. con perg., regg. 1.197 (elenco).
- Contratti di Ser Benedetto Bigliotti, 1474-1489, un registro pergameneo di cc. 52.
- Deliberazioni della Sacra Congregazione del Chiodo, 1596-1619, un registro di cc. 357.
- Archivio privato Gori Martini, carteggio, registri, amministrazione del patrimonio, piante, secc. XVI-XIX, voll. 40 (elenco).

## SIRACUSA

## V e r s a m e n t i

## UFFICIO DI POLIZIA DI FRONTIERA MARITTIMA DI SIRACUSA

- Polizia di frontiera di Siracusa: misure preventive vigilanze personali, mattinali, indagini, sequestri, delitti contro il patrimonio, stranieri sospetti e pericolosi, infortuni, revoche rubrica frontiera, iscrizioni rubrica frontiera, 1948-1987, pacchi 225 (elenco).

---

<sup>15</sup> A partire dal gennaio 2000, gli Uffici metrici provinciali, fino ad allora uffici periferici del Ministero dell'industria commercio ed artigianato, sono entrati a far parte delle Camere di commercio delle rispettive Province, in attuazione del decentramento di funzioni e strutture dello Stato ad enti locali, previsto dal d. lgs. 31 marzo 1998 n. 112.

## UFFICIO DI SORVEGLIANZA DI SIRACUSA

- Svincolo fondi, permessi, ricoveri in luogo esterno di cura, colloqui e telefonate premiali, sanzioni sostitutive.
- Controlli di corrispondenza, 1989-2000, bb. 174 (elenco).

## CAPITANERIA DI PORTO DI CATANIA

- Liste della leva di mare dei comuni del compartimento marittimo di Siracusa, classi 1933-1935, regg. 3; classi 1936-1985, regg. 72 (elenco).

## DISTRETTO MILITARE DI CATANIA

- Liste di leva dei comuni della provincia di Siracusa, classi 1933-1934, regg.38; 1935, regg. 19.

## SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI NOTO

*V e r s a m e n t i*

## AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI NOTO

- ex Ufficio tecnico erariale: catasti urbani e rustici, 1861-1926, bb. 101, regg. 938, fogli di mappa 323, schedari 87.

## COMUNE DI PACHINO

- Archivio notarile mandamentale: 1869-1962, voll. 314.

*A c q u i s t i*

- Archivio della famiglia Rao della Ferla, 1542-1832, voll. 9.

## SONDRIO

*V e r s a m e n t i*

## POLIZIA DI FRONTIERA DI TIRANO

- Stranieri sospetti o pericolosi, 1994-1995, bb. 6; espatri clandestini, 1994-1995, bb. 2.

## RAGIONERIA TERRITORIALE DELLO STATO DI SONDRIO

- Cassa depositi e prestiti, regg. 32.
- Intendenza di finanza, regg. 7.
- Cassa mutua artigiani, regg. 42.
- Cassa mutua commercianti, regg. 8.

## Depositi

- Elisabetta Sertoli: bolla pontificia di Clemente XI, 1717.

## TARANTO

### Versamenti

#### PREFETTURA DI TARANTO

- Atti diversi di I serie, 1940-2002, bb. 1.208.

#### QUESTURA DI TARANTO

- Div. I e II, 1999-2000, bb. 117.

#### UFFICIO DI POLIZIA DI FRONTIERA. SCALO MARITTIMO DI TARANTO

- Atti di gabinetto, atti di polizia giudiziaria, 1988-1997, bb. 150.

#### PRETURA DI GROTTAGLIE

- Corte ducale di Grottaglie: obligationes penes acta, 1771-1803, una busta.
- Regio giudicato di circondario di Grottaglie: sentenze e atti civili, 1812-1860, pezzi 41. Atti diversi, 1861-1972, bb. 94.
- Liste elettorali, 1987-2000, bb. 841.

#### DISTRETTO MILITARE DI LECCE

- Liste di leva dei comuni della provincia di Lecce, classe 1931, regg. 27; classe 1934, regg. 27.

#### UFFICIO DISTRETTUALE DELLE IMPOSTE DIRETTE DI TARANTO

- Atti diversi, a campione, 1962-1989, una busta.

#### AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO. UFFICIO PROVINCIALE DI TARANTO

- Magazzino vendita generi di monopolio, modelli U 48 (dati statistici), 1984-1996, una busta.

## TERAMO

### Versamenti

#### PREFETTURA DI TERAMO

- Affari dei comuni, 1946-1996, bb. 59 (inventario).
- 1954-1960, bb. 5.

## TRIBUNALE DI TERAMO

- Registri, 1935-1968, regg. 28 (elenco).
- Pretura di Civitella del Tronto: processi penali e civili, campione penale, sentenze penali e civili, varie, 1861-1964, bb. 430 (inventario).

## PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TERAMO

- 1874-1959, regg. 125 (elenco).

## DISTRETTO MILITARE DI CHIETI

- Liste di leva dei comuni della provincia di Teramo, classi 1930-1935, voll. 270 (elenco).

## AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI TERAMO

- ex Intendenza di finanza, 1862-1960, bb. 1080.
- ex Uffici del registro di Teramo, Bisenti, Campli, Civitella, Montorio, 1888-1981, bb. 1.266, voll. 966.

## AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI ATRI

- ex Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Atri, 1929-1985, voll. 97 (elenco).
- ex Ufficio del registro di Atri, 1860-1972, bb. 308, voll. 277.

## GUARDIA DI FINANZA. COMANDO PROVINCIALE DI TERAMO

- 1950-1968, bb. 4.

## COMUNE DI ATRI

- ex Ente comunale di assistenza (ECA), Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori italiani (ENAOLI), Opera nazionale maternità e infanzia (ONMI), Patronato scolastico, Ospedale S. Liberatore, Comunità montana Vomano, Fino e Piomba, Ricovero di mendicITÀ di Atri, 1936-1981, bb. 66.

## COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI

- ex Ufficio di conciliazione, 1870-1960, bb. 26, voll. 66.
- ex Ente comunale di assistenza (ECA), 1933-1979, bb. 27 (elenco).

## AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA REGIONALE - TERAMO

- ex Ente provinciale per il turismo, 1937-1999, bb. 154 (elenco).

## TERNI

## V e r s a m e n t i

## TRIBUNALE DI TERNI

- Fascicoli penali, sentenze e decreti, registri esecuzioni immobiliari, 1904-1969, pezzi 540 (elenco).



- Ex Pretura di Narni: sentenze penali, civili, registro detenuti, 1873-1962, pezzi 204 (elenco).
- Pretura circondariale di Terni: sentenze penali, civili, contenzioso, 1901-1957, pezzi 407 (elenco).

DISTRETTO MILITARE DI ROMA

- Liste di leva dei comuni della provincia di Terni, 1932-1933, regg. 64 (elenco).

AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI TERNI

- Ex Ufficio del registro di Terni, sec. XIX, regg. 133 (elenco).

RAGIONERIA PROVINCIALE DELLO STATO DI TERNI

- Rendiconti dei comuni di Terni e Orvieto riguardanti la lotta alla droga, 1996, fasc. 11 (elenco).

D e p o s i t i

- PROVINCIA DI TERNI: 1870-1988, bb. 142 (inventario).
- Eredi Zampi: archivio di Paolo e Carlo Zampi, ingegneri-architetti, 1873-1920: corrispondenza, bb.33; disegni, cartelle 20 (elenco).
- Francesca Boscherini: Poligrafico Alterocca, documentazione contabile, 1936-1966, bb. 92 (elenco).
- Istituto Luigi Sturzo, Roma: Democrazia Cristiana, Comitato provinciale di Terni, 1944-1993, bb. 328 (inventario).

D o n i

- Famiglia D'Astoli: carte di Giovanni D'Astoli (1908-2002), politico, europeista, giornalista, critico d'arte e direttore della Pinacoteca comunale di Terni, secc. XVI-XX, bb. 18 (inventario).
- Associazione « Gisa Giani »: carte di Gisa Giani (Terni, 1924-1986), bibliotecaria e cultrice di storia locale, secc. XVIII-XX, bb. 171 (inventario).

A c q u i s t i

- Famiglia Farrattini Pojani: secc. XVI-XVII, perg. 56, bb. 76 (elenco).
- Azienda Ciucci, Società anonima lavorazione boschi: 1906-1944, bb. 70 (elenco).
- Archivio don Gelindo Ceroni (1880-1965), sacerdote, storico e ispettore onorario ai monumenti e scavi per l'Umbria meridionale, 1716-1963, bb. 34 (inventario).

## SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI ORVIETO

## Versamenti

## REGIONE UMBRIA

- Azienda promozione turistica dell'Orvietano: protocolli con rubriche, 1979-1998, regg. 35 (elenco); mandati pagamento, 1981-1998, regg. 18; libri mastri, 1981-1998, regg. 18; conto consuntivo, 1981-1998, regg. 17; conto consuntivo del tesoriere, 1983-1997, regg. 16; conti consuntivi, 1981-1998, bb. 24; delibere Comitato esecutivo, 1981-1995, regg. 15; delibere commissariali, 1995-1996, una busta; disposizioni direttore, 1996-1998, una busta; delibere del Consiglio di amministrazione, 1981-1994, regg. 7; verbali del Comitato esecutivo, 1983-1995, regg. 3; verbali Consiglio di amministrazione, 1936-1994, regg. 12; verbali Collegio dei revisori dei conti, 1966-1982, un registro; corrispondenza, 1985-1997, pacchi 65.

## COMUNE DI FICULLE

- Archivio notarile comunale di Ficulle: protocolli, 1651-1854, regg. 10; repertori, 1811-1853, regg. 18; copie, 1625-1838, pacchi e regg. 31; esibizioni, 1773-1816, regg. 5; inventari, 1874, un registro; testamenti, 1853, un pezzo; memorie segreteria, 1822, un registro; *Liber decretorum*, 1774-1828, un registro; atti, 1792-1868, pacchi 2; verbale visita apostolica, 1834, un pezzo (elenco).

## TORINO

## Versamenti

## QUESTURA DI TORINO

- Atti a campione, 1950-1999, bb. 371 (elenco).

## PRETURA DI CHIVASSO

- 1914-1980, bb. 987 (inventario).

## PRETURA DI RIVAROLO

- 1738-1980, bb. 1.925 (inventario).

## PRETURA DI SUSÀ

- 1731-1980, bb. 3.084 (inventario).

## TRIBUNALE DEI MINORI DI TORINO

- 1916-1968, bb. 600.

## TRIBUNALE MILITARE DI TORINO

- Fascicoli e sentenze processuali, 1965, bb. 58, regg. 7.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TORINO

- Cause civili, decreti, esposti alla Procura, 1909-1990, bb. 752 (elenco).
- Fascicoli esecuzioni penali, 1914-1959, bb. 129 (elenco).

ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI IVREA

- sec. XX, bb. 120 (elenco).

DISTRETTO MILITARE DI TORINO

- Liste di leva e fascicoli matricolari dei comuni della provincia di Torino , classi 1915-1924, bb. 729.

AGENZIA DELLE ENTRATE. DIREZIONE PROVINCIALE DI TORINO

- Atti a campione, 1989-1994, bb. 91 (elenco).

AGENZIA DELLE DOGANE. UFFICIO DI TORINO

- Laboratorio chimico delle dogane, 1952-1959, regg. 385 (elenco), registri di analisi e protocolli campione, 1960-1963, regg. 248.

MUSEO EGIZIO

- 1860-1994, bb. 346 (elenco).

REGIONE PIEMONTE

- Archivio invalidi civili, sec. XX, bb. 3.911.

COMUNE DI PINEROLO

- ex Ufficio di conciliazione, 1866-1991, bb. 221 (elenco).

AGENZIA TERRITORIALE PER LA CASA DELLA PROVINCIA DI TORINO

- Censimenti, 1994-1996, bb. 1.264 (elenco).

**D e p o s i t i**

- Eredi Rovasenda: archivio Biandrate di S. Giorgio, secc. XI-XIX, bb. 127 (elenco).
- Famiglia Ferraris di Celle: archivio Solaro di Moretta, secc. XV-XIX, bb. 256 (elenco).
- Istituto Gramsci: integrazione dell'archivio del Gruppo finanziario tessile, 1929-1992, bb. 3.
- Archivio Giulio Einaudi editore, 1933-1993, bb. 3.659.
- Società di costruzioni Borini: 1935-2005, bb. 3.694, tubi contenenti disegni 800 (inventario).
- Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea: fascicoli personali di appartenenti al Partito nazionale fascista, fasc. 189 (elenco).

**D o n i**

- Sig.ra G. Besso: testimoniali, memorie, relazioni, documenti catastali relativi a Saluzzo, sec. XVIII-XIX, una busta.
- Eredi Gabotto: archivio dello storico Ferdinando Gabotto (Torino, 1866-1918), 1831-1956, bb. 81 (elenco).
- Sig.ra Giovanna Calderini: archivio del pittore Marco Calderini, 1870-1941, bb. 8 (schede dei mittenti).
- Pro Cultura Femminile: archivio dell'associazione, 1911-2002, bb. 40 (elenco).
- Sig.ra Beccaria Castelli: diari di Guglielmo Orzani, 1914-1960, bb. 8 (elenco).
- Eredi Iaccarino: archivio Iaccarino di Rochefort, 1918-1981, bb. 13 (elenco).
- carte di Giuseppe Falzone del Barbarò, membro del CLNAI, 1940-1945, bb. 3 (elenco)

**A c q u i s t i**

- Archivio Romagnano di Virle, secc. XIV-XV, perg. 73 (elenco).
- Archivio Pallavicino: carte familiari, secc. XVI-XIX, bb. 160 (elenco).
- Lettere di Cristina di Francia, sec. XVII, una busta (elenco).
- Archivio Asinari di S. Marzano: carteggi, secc. XVII-XIX, bb. 15 (elenco).
- Archivio Luigi Cibrario: carte familiari, sec. XIX, bb. 54 (elenco).
- Eredi Manno: documenti del barone Antonio Manno, commissario del re presso la Consulta araldica, sec. XIX, una busta (elenco).
- Copialettere dell'avv. Carlo Ellena, 1861-1879, voll. 17 in bb. 6 (elenco).
- Archivio di Massimo Mila (Torino, 1910-1988), musicologo, 1912-1988, bb. 11 (elenco).

**TRAPANI****V e r s a m e n t i****TRIBUNALE DI TRAPANI**

- Alienati mentali, 1940-1984, pezzi 35 (elenco).

**AGENZIA DEL TERRITORIO. UFFICIO PROVINCIALE DI TRAPANI**

- Ufficio tecnico erariale: note di trascrizione di atti notarili, 1866-1910, regg. e voll. 507 (elenco).

**TRENTO****V e r s a m e n t i****QUESTURA DI TRENTO**

- Reati penali: fascicoli in ordine alfabetico, 1927-1974, bb. 332 (elenco).

DISTRETTO MILITARE DI TRENTO

- Ruoli matricolari con rubrica, classi 1934-1935, voll. 20; fascicoli militari truppa, graduati e sottufficiali di Trento, classi 1934-1935, bb. 35; fascicoli militari marescialli di Trento e Bolzano, classi 1934-1935, bb. 80.

CENTRO DOCUMENTALE DI PADOVA<sup>16</sup>

- Liste di leva della provincia di Trento: fascicoli ordinati alfabeticamente per comune, classi 1934-1935, fasc. 435.

AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI RIVA DEL GARDA

- Dichiarazioni dei redditi a campione, 1985-1991, bb. 6; denunce di successione, 1923-1993, bb. 239; registri atti privati, 1935-1986, regg. 66; registri atti pubblici, 1937-1995, regg. 34 (elenco).

TREVISO

Versamenti

DISTRETTO MILITARE DI PADOVA

- Liste di leva dei comuni della provincia di Treviso, classi 1931; 1934-1935, regg.283 (elenco).

AGENZIA DEL TERRITORIO. UFFICIO PROVINCIALE DI TREVISO

- Conservatoria dei registri immobiliari: titoli con nota di trascrizione, 1871-1941, regg. 2.220; titoli con domande di annotazione, 1871-1952, regg. 449; titoli con note di iscrizione, 1871-1956, regg. 454; titoli con note di iscrizione di ipoteca legale, 1923-1927, regg. 24; titoli senza nota di trascrizione, 1954-1974, regg. 1.446 (elenco).

GUARDIA DI FINANZA. COMANDO PROVINCIALE DI TREVISO

- 1959-1971, fasc. 181 (elenco).

Trasferimenti

ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA

- DISTRETTO MILITARE DI TREVISO: ruoli matricolari dei comuni della provincia di Treviso, classi 1874-1924, regg. 642 con rubriche, 1873-1924, regg. 65.

---

<sup>16</sup> Nel settembre del 2000 una circolare della Regione militare Nord si rivolse ai distretti di Padova, Trento, Udine e Verona e dispose il trasferimento definitivo a Padova delle liste di leva ancora conservate presso i rispettivi Consigli di leva, ormai destinati alla chiusura, tra cui anche Trento, in esecuzione di disposizione LEVADIFE 1869/1063-110 del 12 aprile 2000. Il Consiglio di leva di Padova è stato competente su tutto il territorio del Triveneto fino alla sua stessa estinzione, avvenuta nel 2005 a seguito della generale riforma delle forze armate e della soppressione della leva obbligatoria per la classe 1985 e seguenti. In tale veste ha disposto per i versamenti successivi.

- DISTRETTO MILITARE DI VENEZIA: ruoli matricolari dei comuni della provincia di Treviso, classi 1900-1933, regg. 606; fogli matricolari, 1925-1933, bb. 231; rubriche, 1900-1933, regg. 37; liste di leva dei comuni della provincia di Treviso, classi 1912-1920, regg. 219 (elenco).

## TRIESTE

### Versamenti

#### COMMISSARIATO DEL GOVERNO NELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

- 1951-1954, bb. 17 (elenco).

#### PREFETTURA DI TRIESTE

- Affari generale e cittadinanza, 1921-1969, bb. 525 (elenco).
- Profughi, 1928-1999, bb. e regg. 54 (elenco).

#### QUESTURA DI TRIESTE

- Stranieri e profughi, 1960-1997, bb. 1.176 (elenco).
- Fascicoli personali, 1954-1965, bb. 200, scatole 5, fasc. 52 (elenco).

#### TRIBUNALE DI TRIESTE

- Volontaria giurisdizione, penali, civili, 1929-1964, bb. e regg. 807 (elenco).
- ex Pretura, 1960-1964, bb. e regg. 766 (elenco).

#### TRIBUNALE PER I MINORENNI DI TRIESTE

- Atti penali, 1929-1978, bb. e regg. 456 (elenco).

#### PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI TRIESTE

- Registri penali con rubriche e protocolli, 1935-1978, bb. 8 (elenco).

#### PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

- Stato civile, grazie, cambio cognomi, 1922-1989, bb. 80 (elenco).

#### DISTRETTO MILITARE DI TRIESTE

- Liste di leva dei comuni della provincia di Trieste, classe 1931, regg. 6 (elenco).

#### DISTRETTO MILITARE DI PADOVA

- Liste di leva dei comuni della provincia di Trieste, classi 1932-1933, bb. 9 e regg. 6 (elenco).
- Liste di leva di Trieste e dei comuni di Duino, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico, classe 1934, regg. 6 (elenco).
- Liste di leva di Trieste ed altri comuni della provincia, classe 1935, bb. 10 (elenco).

CAPITANERIA DI PORTO DI TRIESTE

- Liste di leva dei comuni di Trieste, classi 1901-1925, e Monfalcone, classi 1931-1934, regg. 29 (elenco).

AGENZIA DELLE ENTRATE. DIREZIONE PROVINCIALE DI TRIESTE

- ex Intendenza di finanza, fascicoli personali, 1883-1943, bb. 336; personale del governo militare alleato, danni di guerra e altro, 1923-1991, bb. 129, regg. 53 (elenco).
- Personale e danni di guerra, 1940-1997, bb. 180 (elenco).

RAGIONERIA PROVINCIALE DELLO STATO DI TRIESTE

- Enti soppressi, 1963-1991, bb. 260 (elenco).
- Danni di guerra, protocolli, fascicoli personali, eredità giacenti, conti giudiziali, rendiconti, e altro, 1921-1963, bb. e regg. 105 (elenco).

EX UFFICIO VETERINARIO DI CONFINE

- Carteggio, normativa, servizi, e altro, 1963-2004 (elenco).

CENTRO SERVIZI AMMINISTRATIVI PER LA PROVINCIA DI TRIESTE<sup>17</sup>

- ex Provveditorato agli studi di Trieste, 1923-1964, bb. e regg. 150; Comunità israelitica, Opera nazionale assistenza all'infanzia delle regioni di confine (ONAIRC), scuole, 1933-1964, bb. 50; sec. XX, timbri 12 (elenco).
- Scuola parificata Sacro Cuore, 1943-2005, bb. 23 (elenco).
- Istituto Marco Polo: registri scolastici, 1945-1959, regg. 14 (elenco).

LICEO GINNASIO STATALE PETRARCA - TRIESTE

- 1924-1961, regg. 33 (elenco).

ISTITUTO TECNICO NAUTICO STATALE TOMMASO DI SAVOIA

- 1934-1984, bb. 110 e regg. 16 (elenco).

AVVOCATURA DISTRETTUALE DELLO STATO DI TRIESTE

- Contenzioso, 1932-1980, bb. e regg. 543 (elenco).

CIVICI MUSEI DI STORIA E ARTE DI TRIESTE

- Unione nazionale protezione antiaerea - Comando provinciale di Trieste, 1935-1955, bb. 60 (elenco).

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

- Ente provinciale del turismo di Trieste, 1940-1981, scatole 22 (elenco).
- Convitto nazionale Nazario Sauro dell'ex Opera Assistenza Profughi Giuliani e Dalmati (OAPGD), 1943-1978, bb. 15 (elenco).

---

<sup>17</sup> Ufficio periferico del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

## COMUNE DI TRIESTE

- ex Ufficio di conciliazione, 1929-1998, bb. e regg. 477 (inventario).

## AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA. UFFICIO PROVINCIALE DI TRIESTE

- Pubblico registro automobilistico: iscrizioni e trascrizioni veicoli, 1927-1963, regg. 352 (elenco).

## CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TRIESTE

- Ufficio metrico provinciale, 1935-1999, bb. e regg. 104 (inventario).

## D e p o s i t i

- Vanda Ugenti: archivio della Comunità anglicana di Trieste, 1781-1972, bb. 8 (elenco).
- Ing. Aurelio Slataper: archivio di Scipio Slataper, 1905-1915, fasc. 23 (elenco).
- Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia: archivio privato Attilio Gentile (Trieste, 1879-1966), insegnante e studioso, 1900-1966 con docc. dal 1635, fasc. 882 (inventario).
- Alberto Re, commissario liquidatore: disegni e corrispondenza della Raffineria Aquila, 1936-1960, bb. 276, cartelle 350, scatole 3, 23.861 disegni (elenco).
- Istituto «Luigi Sturzo»: archivio del Comitato provinciale di Trieste della Democrazia Cristiana, 1960-1989, bb. 478.
- Associazione nazionale tra le famiglie dei caduti e dei dispersi in guerra, sec. XX, bb. 72 (elenco).

## D o n i

- Anna Maria Cereali: documenti della famiglia dell'arch. Giusto Catolla, 1835-1925, bb. 5 (elenco)
- Ellade Margaris Gunalachi: Ditta Vita Salem, per i commerci di granaglie con l'Oriente, 1864-1881, una busta.
- Pietro Peloso: 1914-1918, cartoline militari alle famiglie 30.
- avv. Manlio Cecovini (1914-2010), politico e letterato: archivio, 1945-1994, bb. 30 (elenco).
- Centro studi « Enrico Fermi » di Trieste: 1975-2004, scatole 4 (elenco).
- Soroptimist: carteggio, sec. XX, bb. 21 (elenco).

## A c q u i s t i

- Disegni dello Stabilimento tecnico triestino, 1858-1890, 1905-1940, cartelle 5, album 36 (elenco).
- Società di navigazione e agenzia marittima Tripcovich, 1912-1984, scatole 114 (elenchi).
- Manoscritto dell'opera *Storia di Trieste* di Attilio Tamaro, sec. XX, un volume.



## UDINE

## Versamenti

## QUESTURA DI UDINE

- Persone pericolose per la sicurezza dello Stato, 1927-1984, bb. 40.
- Massime, 1919-1992, bb. 94.

## DISTRETTO MILITARE DI PADOVA

- Liste di leva dei comuni della provincia di Udine, classe 1934, regg. 136; classe 1935, regg. 136 (inventario).

## AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI UDINE

- ex Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Udine: registri del catasto urbano di Udine, sec. XX, regg. 58.

DIREZIONE PROVINCIALE DEI SERVIZI VARI<sup>18</sup>

- Commissione medica pensioni di guerra ed invalidità: verbali delle riunioni, 1921-1940, regg. 33.

## PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI UDINE

- Opera nazionale assistenza all'infanzia delle Regioni di confine già Opera nazionale assistenza Italia redenta, 1946-1978, con docc. dal 1921, bb. 90 (elenco).

## COMUNE DI UDINE

- Gioventù italiana del Littorio poi Gioventù italiana. Commissariato provinciale di Udine, 1943-1975, bb. 160, lastre fotografiche 12.

## Deposit

- Speronella Savorgnan di Brazzà: archivio Savorgnan di Cergneo e Brazzà, secc. XIV-XVI, pergg. 110; secc. XV-XX, scatole 16 (elenco).

## Acquisti

- Archivio Colloredo-Mels: materiale cartaceo e cartografico relativo a Forte Urbano, secc. XIII-XVIII, bb. 9 (elenco).
- Fotografie relative alla I guerra mondiale, sec. XX, pezzi 237.

---

<sup>18</sup> Le Direzioni provinciali dei servizi vari (già Direzioni provinciali del Tesoro) denominate dopo il 2 aprile 2008 Direzioni territoriali dell'economia e delle finanze (DTEF), erano organi periferici del Ministero dell'economia e delle finanze. Dipartimento dell'Amministrazione generale, del personale e dei servizi del Tesoro. L'art. 2, comma 1 ter della legge 22 maggio 2010, n. 73 ha disposto la soppressione delle DTEF e la riallocazione delle funzioni da esse svolte presso gli uffici centrali del Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi, ovvero presso le Ragionerie territoriali dello Stato. Con d.m. 23 dic. 2010 la cessazione delle attività delle DPT è stata fissata all'1/3/2011.

## VARESE

## Versamenti

## DISTRETTO MILITARE DI COMO

- Fascicoli matricolari, 1886-1920, fasc. 20 (elenco).

## AGENZIA DEL TERRITORIO. UFFICIO PROVINCIALE DI VARESE

- Catasto « teresiano », 1722, mappe 13.
- Note e registri di trascrizione 1870-1894, bb. e regg. 29; note e registri di iscrizione, 1921-1961, bb. e regg. 896.

## COMUNE DI VARESE

- Giudice conciliatore: cause, sentenze, decreti ingiuntivi, 1979-1996, cartelle 20, regg. 11 (inventario).
- Ente nazionale assistenza lavoratori (ENAL): sec. XX, scatoloni 30.

## AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DEL VARESOTTO

- ex Azienda autonoma di soggiorno cura turismo di Brezolo di Bedero, Germignaga, Luino, 1931-1990, bb. e regg. 21.

## VENEZIA

## Versamenti

## POLIZIA FERROVIARIA - VENEZIA

- Massime e pregiudicati, 1966, bb. 26 (elenco).

## ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI VENEZIA

- « Atti inter vivos et mortis causa » comprensivi di indici e repertori, 1807-1927, voll. 901, regg. 190, fasc. 46, bb. 3, contenitori vari 3 (elenchi, repertori, indici).

## DISTRETTO MILITARE DI PADOVA

- Liste di leva dei comuni della provincia di Venezia, classe 1931, regg. 47 (elenco).

## DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO DI VENEZIA

- 1949-1971, bb. 175 (elenco).

## AVVOCATURA DISTRETTUALE DELLO STATO - VENEZIA

- 1946-1965, bb. 957 (elenco).

## VERBANIA

### Versamenti

#### TRIBUNALE DI VERBANIA

- Atti delle società estinte, sec. XX, bb. 364.
- Infortuni sul lavoro, 1953-1984, bb. 21.
- Pretura di Omegna: sentenze civili, 1936-1968, voll. 29; sentenze penali, 1944-1968, voll. 20; decreti penali, 1937-1968, voll. 24; decreti ingiuntivi, 1942-1968, voll. 24; contenzioso civile, 1920-1968, bb. 108; non contenzioso civile (atti di notorietà, decreti ingiuntivi e di sequestro, pegni, tutele, ecc.) 1942-1968, bb. 27; processi penali, 1943-1968, bb. 120.

#### ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI VERBANIA

- Copie per la registrazione trasmesse dall'Ufficio del registro di Arona: atti pubblici, 1889-1902, voll. 63 (inventario); atti privati e autenticati, 1876-1904, voll. 48 (inventario).
- Copie per la registrazione trasmesse dall'Ufficio del registro di Cannobio, atti pubblici, 1889-1902, voll. 30 (inventario); atti privati e autenticati, 1882-1904, voll. 28 (inventario).
- Copie per la registrazione trasmesse dall'Ufficio del registro di Domodossola: atti pubblici 1889-1904, voll. 162 (inventario); atti privati e autenticati, 1887-1904, voll. 80 (inventario).
- Copie per la registrazione trasmesse dall'Ufficio del registro di Intra: atti pubblici, 1889-1903, voll. 64 (inventario); atti privati e autenticati, 1888-1904, voll. 304 (inventario).
- Copie per la registrazione trasmesse dall'Ufficio del registro di Pallanza: atti pubblici ed amministrativi, 1889-1903, voll. 77 (inventario); atti privati autenticati, 1882-1904, voll. 43 (inventario).
- Copie per la registrazione trasmesse dall'Ufficio del registro di Omegna: atti pubblici, 1889-1902, voll. 35 (inventario); atti privati e autenticati, 1876-1904, voll. 18 (inventario).

#### AGENZIA DEL TERRITORIO. UFFICIO PROVINCIALE DI VERBANIA

- ex Conservatoria dei registri immobiliari di Verbania: iscrizioni ipotecarie, titoli di trascrizione, 1823-1959, voll. 1.560 (inventario).
- Ex Conservatoria delle ipoteche e dei registri immobiliari di Domodossola: iscrizioni ipotecarie, titoli di trascrizione, cancellazioni, 1823-1972, voll. 260; registri generali, repertori e vari, secc. XIX-XX, regg. 300 (inventario).
- Ex Ufficio delle ipoteche di Intra: note di iscrizione ipotecarie, 1807-1814, bb. 23 (inventario).

## VERCELLI

## Versamenti

## ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI VERCELLI

- Atti dei notai, registri e repertori, 1842-1899; scritture private provenienti dall'Ufficio del registro di Vercelli, 1870-1899, bb. 4, voll. 913, regg. 52 (elenchi).

## AGENZIA DELLE ENTRATE. UFFICIO TERRITORIALE DI VERCELLI

- Campionature di: fallimenti, 1977-1994; accertamenti, 1987-1994; definizione liti fiscali, 1986-1991; dichiarazioni IVA, 1993, bb. 150 (elenco).

## VERONA

## Versamenti

## TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI VERONA

- 1871-1960, ml. 59.
- ex Pretura civile e penale di Verona, 1871-1992, bb. 686 e voll. 2.021.
- ex Pretura di Isola della Scala (VR): 1814-1998, voll. 369, bb. 1.923 (elenco e inventario).
- Atti di stato civile 1923-1965, voll. 24.412, bb. 5.891 (elenco e inventario).

## ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI VERONA

- Atti dei notai defunti, atti tra vivi, ultime volontà, ecc., 1866-1900, bb. e regg. 699 (indici e repertori).

## DISTRETTO MILITARE DI VERONA

- Liste di leva dei comuni della Provincia, classi 1929-1930, regg. 100.
- Registri dei ruoli e fascicoli matricolari, 1923-1926, regg. 129, bb. 281 (rubriche).
- Registri dei ruoli matricolari; Corpo militare della Croce rossa italiana; Sovrano ordine di Malta, 1924, voll. 10 (rubriche).
- Fascicoli matricolari, 1912-1914, 1916-1917, fasc. 19; 1926, fasc. 74; 1928, bb. 22; 1929-1930, ml. 10 (rubriche).
- Cartelle personali di partigiane patriote della provincia di Verona, 1943-1945, bb. 4, cartelle 254, un ml. (elenco).

DISTRETTO MILITARE DI PADOVA<sup>19</sup>

- Liste di leva dei comuni della provincia di Verona, classi 1933-1935, voll. 302 (rubriche).

---

<sup>19</sup> Le liste di leva di Verona sono versate dal Distretto militare di Padova in quanto, a seguito della soppressione nel 2000 del Distretto militare di Verona e dell'accorpamento a quello di Padova, i ruoli matricolari del distretto scaligero sono stati concentrati presso il Distretto militare di Padova che, dal 2005 ha cominciato a versare all'Archivio di Stato di Verona i documenti appartenenti all'ex distretto di Verona per i quali erano decorsi i settant'anni dall'anno di nascita della classe di leva e di estrazione cui si riferivano le relative liste.

GUARDIA DI FINANZA. NUCLEO DI POLIZIA TRIBUTARIA VERONA

- Registri di protocollo, 1950-1957, regg. 85.

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI. ISPETTORATO TERRITORIALE DEL VENETO - SEDE DI VERONA

- Pratiche per concessioni di nullaosta per la costruzione di linee elettriche, 1912-1966, ml. 35, repertori (elenco).

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO. ISPETTORATO COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

- Direzione compartimentale coltivazione tabacchi di Verona: atti di amministrazione aziendale, fascicoli del personale in servizio, elenchi dei coltivatori, registri di protocollo, bb. 1.075, regg. 1.590, ff. 153, cc. 20, ml. 213 (elenco).

**T r a s f e r i m e n t i**

ARCHIVIO DI STATO DI MANTOVA<sup>20</sup>

- Distretto militare di Mantova: fascicoli matricolari, classi 1909-1912, ml. 0,24, rubriche (inventario).

VIBO VALENTIA

**V e r s a m e n t i**

PREFETTURA

- Fascicoli relativi a depositi di oli minerali, 1962-2001, pezzi 21 (elenco).

DISTRETTO MILITARE DI CATANZARO

- Liste di leva dei comuni della provincia, classi 1933-1936, regg. 200 (elenco).

CAPITANERIA DI PORTO DI VIBO VALENTIA

- Liste della leva di mare, classi 1917-1986, regg. e voll. 126 (elenco).

AGENZIA DELLE ENTRATE. SPORTELLO DI TROPEA

- 1962-1985, bb. 94 (elenco).

---

<sup>20</sup> L'Archivio di Stato di Mantova ha versato all'Archivio di Stato di Verona fascicoli personali del disciolto Distretto militare di Mantova le cui competenze erano passate al Distretto militare di Verona in forza del d.lg. 28 novembre 1997, n.464 e s.m.i., recante la riforma strutturale delle forze armate. Si tratta di fascicoli di militari appartenenti alle classi di leva 1909-1912 per i quali, nell'anno di versamento avvenuto nel 2006, erano quindi già trascorsi più di settant'anni dalla data di nascita delle suddette classi.

## VICENZA

## Versamenti

## QUESTURA DI VICENZA

- Disposizioni di massima, 1878-1994, bb. 27; persone pericolose per la sicurezza dello Stato, 1907-1963, bb. 34; associazioni politiche e non, 1943-1963, bb. 6.

## ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI VICENZA

- Atti dei notai, 1871-1928, bb., regg. 999 (elenco); scritture private autenticate, 1871-1992, bb. 45 (elenco); atti pubblici amministrativi dei comuni della provincia di Vicenza, 1868-1975, bb. 522 (elenco).

## DISTRETTO MILITARE DI VERONA

- Ufficio di leva di Vicenza: liste di leva dei comuni della provincia: classi 1929-1932, regg. 488 (elenco);
- Distretto militare di Vicenza: ruoli matricolari, classi 1914-1921, regg. 108 (rubriche ed elenco); fascicoli personali, 1914-1921, bb. 515 (elenco); ruoli matricolari servizio Croce rossa italiana (CRI) nella prima guerra mondiale, classi 1870-1885, regg. 3; fascicoli personali relativi al riconoscimento della qualifica di patriota, partigiana, partigiana combattente a donne nate o residenti nella provincia di Vicenza, 1945-1980, bb. 7 (elenco).

## DISTRETTO MILITARE DI PADOVA

- Ufficio di leva di Vicenza: liste di leva per i comuni della provincia, classi 1933-1935, regg. 366 (elenco).

## COMUNE DI GAMBELLARA

- Giudice conciliatore: ruoli udienza e fascicoli, 1985-1995, bb. 7 (elenco).

## COMUNE DI SAN NAZARIO

- Giudice conciliatore: ruoli udienza e fascicoli, 1936-1995, bb. 3 (elenco).

## Deposit

- Famiglia Clementi degli Albizzi: archivio della famiglia Clementi con carte del ramo detto « dei contadini » della famiglia Velo e carte di natura commerciale della famiglia Avanzini di Tortona, 1669-1970, bb., regg., bauletti 144, 1669-1800, mappe 55.

## Acquisti

- Archivio famiglie Franco-Muttoni: Famiglia Franco: 1388-1650, pergg. 450; 1450-1915, bb. 148; 1650-1920, mappe 54, foto 7, ciocche di capelli 2, un sigillo di ceralacca in teca (inventario), corrispondenza (anche con A. Fogazzaro); carte di Giustino Franco, podestà di Crespellano (BO), 1936-1944, bb. 2; Famiglia Muttoni: 1487-1620, pergg. 146, 1520-1790, bb. 15.

## VITERBO

### Versamenti

COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE. REPARTO OPERATIVO - ROMA

- Governatore di Vignanello, 1570-1691, regg. 14.

AGENZIA DEL TERRITORIO. UFFICIO PROVINCIALE DI VITERBO

- Foto aeree e lastre fotografiche realizzate dalla SARA (Società aereofotografie e rilevamenti aerofotogrammetrici) dei fratelli Umberto e Amedeo Nistri. 1930-1940, bb. 77, 7.404 lastre fotografiche.

COMUNE DI TUSCANIA

- Archivio notarile mandamentale di Tuscania, 1871-1923, bb. 54.

### Depositi

- OSPEDALE GRANDE DEGLI INFERMI DI VITERBO: 1901-1978, bb. 793 e regg. 900.
- Augusto Trippetti, secc. XVI-XVII, pergg. 11.

### Doni

- Archivio privato Angelo La Bella (1918-2005), deputato: 1950-2005, bb. 60; 1945-2005, libri, opuscoli e riviste 300.

## Libri ricevuti

- L'archivio: teorie, pratiche, fascinazioni. Atti della Tavola rotonda, Firenze, Archivio di Stato, 25 gennaio 2008*, a cura di ROSALIA MANNO TOLU, in «Lares», LXXVI (2010), 1, pp. 1-64.
- Archivio dell'Ospedale neuropsichiatrico di Racconigi*, a cura di DANIELA CAFFARATTO. Saggi di DANIELA CAFFARATTO - DANIELA BELLO - ROSANNA COSENTINO - CRISTINA COVIZZI - MASSIMO MORAGLIO - MASSIMO TORNABENE - SILVANO MONTALDO - GIUSEPPE GAZZERA e ALESSANDRO VALLARINO. Inventario a cura di DANIELA BELLO. Revisione critica di DANIELA CAFFARATTO, Torino, Hapax, 2010, pp. 224, ill. (Gli archivi della sanità, 1).
- Archivio della Valle-Del Bufalo. Inventario*, a cura di GIANNI VENDITTI, Città del Vaticano, Archivio Segreto Vaticano, 2009, pp. CLX, 669 (Collectanea Archivi Vaticani, 65).
- ARCHIVIO DI STATO DI CAMPOBASSO - ISTITUTO ITALIANO DEI CASTELLI, SEZIONE MOLISE, *Le fortificazioni del Molise sul tratturo Pescasseroli-Candela. Catalogo della mostra storico-documentaria-cartografica* [a cura di ANNALISA CARLASCIO], Campobasso, Archivio di Stato, 2010, pp. 181.
- ARCHIVIO DI STATO DI CHIETI, *1938-1948 dalle leggi razziali alla Costituzione*, Villamagna (CH), Tinari, 2009, pp. 93, ill.
- ARCHIVIO DI STATO DI MILANO, SCUOLA DI ARCHIVISTICA PALEOGRAFIA E DIPLOMATICA, *E viene il tempo della pietà. Sentimento e poesia nei testamenti. Catalogo della mostra, 5 novembre 2009 - 26 febbraio 2010*, Milano, Archivio di Stato, 2009, pp. LXXV, 183; figg. 14.
- ARCHIVIO DI STATO DI RIETI - PREFETTURA DI RIETI, *Testimonianze della grande guerra negli archivi reatini. Mostra storico-documentaria*, promossa da SILVANA RICCIO, IRMA PAOLA TASCINI, a cura di MARIAGIACINTA BALDUCCI, TERSILIO LEGGIO, ROBERTO LORENZETTI, Rieti, Archivio di Stato, [2009], pp. 60, ill.
- ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA, *Le carte del Sultano nell'Archivio di Stato di Venezia. Catalogo della mostra, Venezia, Archivio di Stato 21 settembre - 15 ottobre 2010*, a cura di MARIA PIA PEDANI e PATRIZIA BORTOLOZZO, Venezia, Archivio di Stato, 2010, pp. 61, ill.
- ARCHIVIO STORICO COMUNALE DI IMOLA, *Archivi imolesi fuori dagli archivi. Guida* a cura di MARINA BARUZZI e FRANCA MAESTRINI. *Associazioni, partiti, sindacati, enti, imprese, istituzioni scolastiche ed enti di formazione*, schede di CRISTIANA BOLOGNESI. *Istituzioni e aggregazioni ecclesiali cattoliche*, a cura di ANDREA FERRI, Imola, Biblioteca comunale, 2009, pp. XXVI, 246 (Repertori, 4).
- Archivio storico del Comune di Osoppo. Inventario analitico (parte I)*, a cura di UGO FALCONE, Reana del Rojale (UD), 2009, pp. XVII, 119 (Comune di Osoppo. Quaderni dell'Archivio, I).
- ARCHIVIO STORICO DELLA BANCA D'ITALIA, *Paolo Baffi. Guida alle carte d'archivio*, Roma, Banca d'Italia, 2009, pp. XXXVII, 154.



- GIROLAMO ARNALDI, *Conoscenza storica e mestiere di storico*, Bologna, Il Mulino, 2010, pp. 676.
- ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE - ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCHIVISTICA ITALIANA - ISTITUTO CENTRALE PER IL RESTAURO E LA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHIVISTICO E LIBRARIO - REGIONE EMILIA ROMAGNA, ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI - SOPRINTENDENZA PER I BENI LIBRARI E DOCUMENTARI, *Conservare il Novecento: le carte della moda. Convegno. Ferrara, Salone internazionale dell'arte del restauro e della conservazione dei beni culturali e ambientali, 3 aprile 2008*, Associazione italiana biblioteche, 2009, pp. 81, ill.
- ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE - ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCHIVISTICA ITALIANA - ISTITUTO CENTRALE PER IL RESTAURO E LA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHIVISTICO E LIBRARIO - REGIONE EMILIA ROMAGNA - IBC, SOPRINTENDENZA PER I BENI LIBRARI E DOCUMENTARI, *Conservare il Novecento: gli archivi culturali, Ferrara, Salone internazionale dell'arte del restauro, 27 marzo 2009. Atti del convegno*, a cura di LAURA DESIDERI e GIULIANA ZAGRA, Roma, Associazione italiana biblioteche, 2010, pp. 180.
- MARIA PIA BARONCELLI, *Archivio storico risorgimentale Antonio Mordini. Inventario*, Barga (LU), Fondazione Ricci Onlus, 2009, pp. LXXIII, 888.
- ANGELO BATTILOCCHI, *Inventario delle carte Jung*, Roma, Banca d'Italia, Servizio studi di struttura economica e finanziaria, 2010, pp. 99 (Quaderni dell'Archivio storico, 1).
- RICCARDO BELCARI - BARBARA SALOTTI, *L'archivio postunitario del Comune di Magliano in Toscana*. Con un saggio introduttivo di ROSSANO PAZZAGLI, Firenze, Polistampa, 2009, pp. 362, ill.
- CRISTINA BELLONI, *Documenti trentini nel Tirolo Landesarchiv di Innsbruck (1285-1310)*, Trento, Provincia autonoma, Soprintendenza per i beni librari, archivistici e archeologici, 2009, pp. XXV, 480 (Archivi del Trentino: fonti, strumenti di ricerca e studi, 12).
- Beni fotografici. Archivi e collezioni in Piemonte e in Italia*, a cura di DIMITRI BRUNETTI, Torino, Centro studi piemontesi, 2012, pp. 308 (Regione Piemonte. Archivi e biblioteche in Piemonte, 2).
- MARIO BROGI - MICHELANGELO LORENZONI, *L'Archivio comunale di San Giovanni d'Asso. Inventario della Sezione storica*, Siena, Amministrazione provinciale di Siena, 2010, pp. 268 (Inventari degli Archivi comunali della provincia di Siena, 27).
- MORENO BUCCI, *Le carte di un teatro. L'archivio storico del Teatro comunale di Firenze e del "Maggio musicale fiorentino" 1928-1952, II, Inventario*, a cura di MARIA ALBERTI e CHIARA TOTI. Con la collaborazione di BENEDETTA RIDI, Firenze, L. S. Olschki, 2008, pp. 511-954 (Fondazione Carlo Marchi, Quaderni, 36).
- Carte di Raffaele Mattioli (1925-1945)*, a cura di ALBERTO GOTTARELLI e FRANCESCA PINO, Torino, Intesa Sanpaolo, 2009, pp. LXV, 547, ill. (Archivio storico. Collana inventari).
- Carte e libri di Andrea Costa*, a cura di PAOLA MITA, Imola, Biblioteca comunale; La Mandragora, 2010, pp. 671, ill.
- MAURIZIO CASSETTI, *Palazzo Scaglia di Verrua e l'Isola di Sant'Alessio in Torino. Storie di case, di palazzi e di fa-*

- miglie*, Invorio (NO), Widerholdt Frères, 2009, pp. XII, 377, ill.
- CENTRO STUDI IVANOE BONOMI, *Ivanoe Bonomi. Scritti storici (1924-1953)*, a cura di LUIGI CAVAZZOLI e STEFANO B. GALLI, Manduria-Bari-Roma, Lacaita, 2010, pp. 259.
- Dall'Archivio Segreto Vaticano. Miscelanea di testi, saggi e inventari*, III, Città del Vaticano, Archivio Segreto Vaticano, 2009, pp. 483 (Collectanea Archivi Vaticani, 67).
- GIOVANNA DA MOLIN - ANGELA CARBONE, *Gli uomini, il tempo e la polvere. Fonti e documenti per una storia demografica italiana (secc. XV-XXI)*, Bari, Cacucci, 2011, pp. 229, ill. (Saggi e ricerche, 54. Collana del Dipartimento di scienze storiche e geografiche).
- Il diario di Gaspare Colosimo ministro delle colonie (1916-1919)*, a cura di VANNI CLODOMIRO, Roma, Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, 2012, pp. XIV, 754 (Fonti per la storia dell'Italia moderna e contemporanea, 150).
- Le Diocesi della provincia di Frosinone. Guida agli archivi parrocchiali e diocesani*, Frosinone, Provincia, Assessorato alla cultura, 2009, pp. 601 (Musei, biblioteche e archivi storici della provincia di Frosinone).
- CRISTINA FARNETTI - LUCIA R. PETESE, *Inventario del fondo Raffaello Morghen (1916-1983)*, Roma, Palombi, 2009, pp. IX, 146 (Carte e memoria. Archivi storici degli istituti culturali del Lazio, 8).
- I film negli archivi. Il punto di vista di Ansano Giannarelli*, a cura di LETIZIA CORTINI, Roma, Archivio audiovisivo del Movimento operaio e democratico, 2011, pp. 302 (Annali, 14).
- GABRIELLA FIORENTINO, *La contea di Nuveri. Tra le carte dell'Archivio di Stato di Cagliari*, Oristano, S'Alvure, 2010, pp. 222.
- FONDAZIONE ANSALDO, *Archivio Finmare 1933-1995. Inventario*, a cura di CLAUDIA CERIOLO, Genova, Fondazione Ansaldo, 2009, pp. XXVIII, 470, ill. (Strumenti, 1).
- FONDAZIONE ANSALDO, *Archivio Francesco Manzitti 1946-1971. Inventario*, a cura di BARBARA CELSI - CLAUDIA CERIOLO, Genova, Fondazione Ansaldo, 2009, pp. XXIII, 227, ill. (Strumenti, 3).
- FONDAZIONE ANSALDO, *Archivio Gerolamo Gaslini 1899-1987. Inventario*, a cura di DONATELLA MEZZANI - REMO VIAZZI, Genova, Fondazione Ansaldo, 2009, pp. XXI, 529 (Strumenti, 2).
- I fondi. Comitato diocesano per l'Azione cattolica (1898-1924) e Azione cattolica italiana - Sezione diocesana di Trento (1924-1969) dell'Archivio diocesano di Trento. Inventario*, a cura di GIUSEPPE CHIRONI, Trento, Provincia autonoma di Trento, Soprintendenza per i beni librari, archivistici e archeologici, 2010, pp. XIV, 487 (Archivi del Trentino: fonti, strumenti di ricerca e studi, 13).
- La guerra della Nazione Italia 1915-1918*, a cura dell'ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Roma, Palombi, 2009, pp. 111, ill.
- FRANCESCO GUICCIARDINI, *Le lettere*, edizione critica a cura di PIERRE JODOGNE, vol. X (1° maggio 1525 - 20 giugno 1526), Roma, Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, 2008, pp. XXXVIII, 816.
- L'idea di Roma. Una città nella storia. 140° anniversario di Roma Capitale*, Roma, Gangemi, 2010, pp. 277, ill.

- L'impresa dell'archivio. Organizzazione, gestione e conservazione dell'archivio d'impresa*, a cura di ROBERTO BAGLIONI e FABIO DEL GIUDICE, Firenze, Polistampa, 2012, pp. XX, 218 (Atti del seminario, Firenze-Pontedera, dicembre 2009).
- Inventario dell'archivio Sidney Sonnino*, a cura di ROBERTO BAGLIONI, Firenze, Polistampa, 2010, pp. XXIX, 303 (Quaderni Sidney Sonnino per la storia dell'Italia contemporanea, 2).
- ISTITUTO PIEMONTESE DI STORIA DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA "GIORGIO AGOSTI", *Guido Quazza. L'archivio e la biblioteca come autobiografia*, a cura di LUCIANO BOCCALATTE, Milano, F. Angeli, 2009, pp. 383 (Studi e documenti, 22).
- ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI MEDIEVALI "CECCO D'ASCOLI", *L'età dei processi. Inchieste e condanne tra politica e ideologia nel '300. Atti del convegno di studio svoltosi in occasione della XIX edizione del Premio internazionale Ascoli Piceno (Ascoli Piceno, Palazzo dei Capitani, 30 novembre - 1° dicembre 2007)*, a cura di ANTONIO RIGON e FRANCESCO VERONESE, Roma, Istituto storico italiano per il Medioevo, 2009, pp. 401.
- ISTITUZIONE DEI CAVALIERI DI SANTO STEFANO, *I Colloredo e l'Ordine di Santo Stefano. Atti del Convegno, Abbazia di Rosazzo (Udine), 12 settembre 2008*, a cura di DANILO BARSANTI, Pisa, ETS, 2009, pp. 64, ill.
- PAOLA MORENO, *La fortuna editoriale del carteggio di Francesco Guicciardini dal Cinquecento ai giorni nostri*, prefazione di LUIGI LOTTI, Roma, Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea 2010, pp. VIII, 190.
- Il processo tra il Comune di Treviso e il patriarca di Aquileia (1292-1297)*, a cura di REMY SIMONETTI, Roma, Viella, 2010, pp. LXIII, 382, ill. (Fonti per la storia della terraferma veneta, 26).
- REGIONE DEL VENETO, GIUNTA REGIONALE, *Le carte monselicensi del monastero di S. Zaccaria di Venezia (1183-1256)*, a cura di GIONATA TASINI, Roma, Viella, 2009, pp. LXXVII, 948, tavv. (Fonti per la storia della terraferma veneta, 25).
- Rete degli archivi per non dimenticare. Guida alle fonti per una storia ancora da scrivere*, a cura di ILARIA MORONI, Roma, Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario (ICPAL), 2010, pp. 256.
- ANTONIO RUIU, *L'aristocrazia senese: classe di reggimento del sistema cittadino dal medioevo all'età moderna (secoli XII-XIX). Contributo metodologico e prospettive di ricerca per la storia comparata dei ceti dirigenti e delle istituzioni politiche e parlamentari*, Pisa, ETS, 2010, pp. 312.
- SENATO DELLA REPUBBLICA - ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO, *I padri fondatori. 150 anni dello Stato italiano*, a cura di GIUSEPPE TALAMO, in collaborazione con MARCO PIZZO, da un'idea di BRUNO VESPA, coordinamento generale ALESSANDRO NICOSIA, Roma, Gangemi, 2010, pp. 191, ill.
- MENACHEM SHELAH, *Un debito di gratitudine. Storia dei rapporti tra l'esercito italiano e gli ebrei in Dalmazia (1941-1943)*, Roma, Stato maggiore dell'esercito, Ufficio storico, 2009, pp. 190, ill.
- SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI - ARCHIVIO STORICO, *I comitati esteri della Società Dante Alighieri 1891-2002. Inventario archivistico*, a cura di FRANCESCA GARELLO. Prefazione di SANDRO BONDI,

Roma, Società Dante Alighieri - Il mondo in Italiano, 2009, pp. 205, ill.

FERDINANDO TADDEI, *L'Archivio della Società d'arti meccaniche del Dipartimento del Panaro (1803-1813)*, con prefazione di MARCO CATTINI, Modena, Mucchi, 2010, pp. XII, 312, ill. (Accademia nazionale di scienze, lettere e arti di Modena. Fondi e archivi della biblioteca, 4).

*Trésors d'archives. Mille ans d'histoire*, Nizza, Conseil Général des Alpes-Maritimes, 2009, pp. 326, ill.

*Tutti in classe! La scuola in Umbria dall'Unità ad oggi nei documenti degli archivi scolastici. Catalogo della mostra documentaria del Progetto Hermes per la valorizzazione degli archivi scolastici*, a cura di MASSIMO LOCCI - STEFANIA MARONI, Perugia, Soprintendenza archivistica per l'Umbria, 2010, pp. 188, ill.

ISABELLA ZANNI ROSIELLO, *Gli archivi nella società contemporanea*, Bologna, Il Mulino, 2009, pp. 210 (Itinerari. Storia).

## *Indici dell'annata 2009-2010*

|  |     |
|--|-----|
| ANASTASSIOU FLORA, <i>Fonti archivistiche comunitarie relative alla Grecia dal 1951 al 1961: Alta Autorità CECA e Commissione CEE</i>  | 121 |
| FRANZESE PAOLO, <i>Conservazione e « comunicazione » degli archivi nel rapporto fra Eugenio Casanova e il Comune di Perugia (1924-1925)</i>  | 89  |
| FREGNI EURIDE - SANTOLAMAZZA ROSSELLA, <i>NIERA EPF. Norme italiane per l'elaborazione dei record di autorità archivistici di enti, persone, famiglie. Linee guida per la descrizione delle entità con una sezione dedicata al soggetto produttore d'archivio</i>  | 274 |
| GIANNETTO MARINA, <i>Dalla carta alle reti informative al Sistema archivistico nazionale</i>   | 231 |
| PINTO FILIPPO, <i>L'Archivio della Venerabile Compagnia del Santissimo Sacramento della Città di Pesaro (1529-1982)</i>  | 7   |
| PIZZARONI FOSCA, <i>Lo Stato liberale e la gestione dei sismi nella documentazione dell'Archivio centrale dello Stato</i>  | 65  |
| SALVI STEFANIA T., <i>Riformismo teresiano e conservazione degli atti notarili. L'istituzione del Pubblico Archivio a Milano nel XVIII secolo</i>  | 41  |
| SANTOLAMAZZA ROSSELLA, v. FREGNI EURIDE  |     |
| SIMONE GIULIA, <i>Sulle tracce delle carte di Alfredo Rocco</i>  | 109 |
| TOSTI CROCE MAURO, <i>I Portali tematici come forma di comunicazione</i>   | 257 |
| VITALI STEFANO, <i>Il Portale europeo degli archivi</i>  | 266 |
| NOTE E COMMENTI  |     |
| <i>L'attività degli istituti archivistici coinvolti nel sisma del maggio 2012 (Soprintendenza archivistica per l'Emilia Romagna, Soprintendenza archivistica per la Lombardia, Archivio di Stato di Ferrara, Archivio di Stato di Mantova, Archivio di Stato di Modena, Archivio di Stato di Rovigo)</i> | 285 |

|   |     |
|---|-----|
| CIRINEI ALFREDO - GASPERINI FRANCESCA M., <i>Un censimento degli archivi delle attività produttive a Roma</i> | 311 |
| GASPERINI FRANCESCA M., v. CIRINEI ALFREDO  |     |
| VERSAMENTI, TRASFERIMENTI, DEPOSITI, DONI, ACQUISTI, 2002-2006  | 318 |
| LIBRI RICEVUTI  | 426 |
| INDICI DELL'ANNATA  | 431 |

## Ricordo di Marina Brogi\*

Marina era nata a Galliciano (Lucca) il 3 agosto 1953. Laureata a pieni voti in Lettere e Filosofia nel 1977 presso l'Università di Pisa, fu docente di Storia d'Italia, Antropologia culturale e Pedagogia presso la Scuola superiore per assistenti sociali a Rieti nel 1978-1979. Fece il suo ingresso nell'amministrazione archivistica il 31 marzo 1980 nell'Archivio di Stato di Rieti, istituto presso il quale ricoprì l'incarico di direttore del Servizio affari tecnici archivistici, ed eseguì il riordino e l'inventario dell'Archivio comunale di Borbona e del *Diplomatico* dell'Archivio capitolare di Rieti.

Preso servizio presso l'Archivio di Stato di Lucca nel 1986, le vennero affidati la responsabilità della Sala di studio, della Sezione didattica e della gestione del personale; dal 1996 si dedicò con passione allo sviluppo del settore informatico: si devono a lei l'organizzazione di progetti come l'informatizzazione del servizio di sala di studio e, dal 2001, i progetti di digitalizzazione del fondo *Vecchio Catasto terreni di Lucca e provincia*, delle mappe del fondo *Offizio sopra le differenze dei confini*, ed ultimamente delle mappe del fondo *Fortificazioni della città e dello stato*.

Nella sua attività presso l'Archivio di Stato di Lucca, del quale è stata vicedirettrice dal 2009 ad oggi, ha eseguito il riordino e l'inventario dell'importantissimo carteggio di Salvatore Bongi (disponibile su CD) con ideazione, direzione e consulenza tecnico-archivistica per la realizzazione del *data base* relazionale per la gestione di epistolari; ha seguito la realizzazione del progetto SAVI (Sala di Studio Virtuale); ha ideato e promosso la presentazione dell'Archivio di Stato di Lucca attraverso QR per smartphone; ha curato mostre e convegni e numerose attività di valorizzazione. Si devono a lei inoltre il riordino e l'inventario degli archivi comunali postunitari di Galliciano e di Pietrasanta, in provincia di Lucca.

Marina coltivò sempre, con passione e competenza, la sua preparazione professionale, arricchendola con corsi specialistici e partecipando a *stages* in Italia e all'estero, particolarmente allo *Stage technique international d'archives* presso l'Archivio nazionale di Parigi nel 1989. Dal 1988 al 1995 ricoprì la carica di presidente della Sezione Toscana dell'Associazione nazionale archivistica italiana; fu membro della redazione e poi collaboratore della rivista « Archivi e Computer » dal 1991 al 1995 e corrispondente per la Toscana della rivista AN (« Archivi - Notizie dell'Associazione nazionale archivistica italiana ») dal 1988 al 1996.

---

\* Il 24 dicembre 2012, Marina Brogi si è spenta nella sua residenza di Sesto di Moriano, presso Lucca. Vogliamo ricordare l'amica e collega prematuramente scomparsa con questo breve profilo, giunto in redazione quando il numero era già composto e in corso di stampa.

Fu inoltre membro del consiglio direttivo dell'Istituto storico lucchese dal 1986, curando in particolare dal 1991 la sezione del medesimo istituto a Galliano.

Nell'ambito della sua attività in campo informatico, espletò l'incarico di supervisione tecnico-scientifica all'interno del Master in progettazione e gestione di servizi documentari avanzati nell'anno accademico 2002-2003 presso l'Università di Urbino «Carlo Bo», Istituto per la tutela dei beni archivistici e librari.

Tra i lavori scientifici che Marina stessa riteneva i più significativi, sono da segnalare gli aggiornamenti ed integrazioni, descrizione *Catasti e raccolte e Miscellanee* per la voce *Rieti*, in *Guida generale degli Archivi di Stato Italiani*, III, Roma 1986; *A Lucca tra Rivoluzione francese e Napoleone: considerazioni sull'apparente monolitismo oligarchico*, in «Actum Luce. Rivista di studi dell'Istituto storico lucchese», XVII (1988), 1-2; *Lucca*, in *Le riforme crispine*, Milano 1990 (ISAP Archivio, nuova serie, 6). Tra le mostre ed i convegni scientifici più importanti cui partecipò curandone una sezione con saggi ed articoli, sono da ricordare: «Pane e potere» (1988); «Giovanni Sercambi e il suo tempo» (1991) con il saggio *Giovanni Sercambi e la signoria di Paolo*; «Arti e mestieri: immagini e dettagli dal mondo del lavoro cittadino» (1995) con *Artigiani tessili: una "fabbrica disseminata" in minuziose specializzazioni*; il convegno del 1997 «Fine di uno Stato: il Ducato di Lucca (1817-1847)», con il saggio *Il Ducato, letto attraverso le carte diplomatiche francesi*; la mostra e convegno su «Salvatore Bongi, la vita e le opere» (1999-2000), di cui curò la sezione «Amici e politica» e negli atti pubblicò *Epistolario Bongi: innovazione nella continuità di una tradizione archivistica*; il convegno «Le dimore di Lucca» (2005), con il saggio *Del tempo libero per nobili e notabili, a Lucca, tra Repubblica oligarchica e Regno d'Italia*; la mostra «Carte dallo studio di un artista: Giuseppe Lunardi (Lucca 1879 - Firenze 1966)» del 2009, e nello stesso anno la pubblicazione *Tra arte e famiglia in Lucca: vita di una donna musicista nel primo '800. Marianna Andreozzi Motroni, marchesa Bottini*, personaggio che ella seguì con particolare passione e delle cui musiche curò l'esecuzione nelle sale dell'Archivio; la mostra «Dal filo al vestito: atmosfere e memorie di un secolo. La moda tra Risorgimento e boom economico» nel 2010 e, nel 2011, le mostre «Da Lucchesi a Italiani: il Risorgimento vissuto dentro e fuori le mura cittadine» e «Un lungo Risorgimento. Tra uniformi e crinoline, dalla Città-Stato alla Repubblica italiana».

In questa ampia e multiforme attività, Marina Brogi ha operato per molti anni con forte senso dell'istituzione, unendo originalità nell'individuazione degli oggetti di studio, acume nell'indagine scientifica, piacevolezza di stile, naturale ed elegante inclinazione alle pubbliche relazioni e particolari capacità organizzative. Nella speciale attenzione culturale da lei rivolta alla storia del mondo femminile ed infantile ritroviamo il riflesso di quella stessa intima sensibilità e viva intelligenza spesso dimostrata nel comprendere, nell'ufficio e fuori, il carattere delle persone e le loro esigenze. Qualità rara da incontrare e impossibile da sostituire.



## *Le pubblicazioni degli Archivi di Stato italiani*

La Direzione generale per gli archivi, Servizio III - Studi e ricerca cura l'edizione di un periodico (*Rassegna degli Archivi di Stato*), di sei collane (*Strumenti, Saggi, Fonti, Sussidi, Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato, Archivi italiani*) e di volumi fuori collana. Tali pubblicazioni sono in vendita presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato s.p.a., Direzione Relazioni istituzionali, Immagine, Comunicazione, Arte ed Editoria, Libreria dello Stato, via Salaria 691, 00138 Roma, tel. 0685082530 - Fax 0685083467, e-mail: [editoria@ipzs.it](mailto:editoria@ipzs.it). Per l'acquisto diretto Punto Vendita Spazio Verdi, piazza Verdi, 1 00198 Roma, tel. 068549866; 068417797; 0685301366.

Altre opere vengono pubblicate a proprie spese da editori privati che ne curano anche la distribuzione.

Il catalogo completo delle pubblicazioni, con una breve sintesi del contenuto dei volumi e con l'indicazione del prezzo di vendita, è consultabile nelle pagine web della Direzione generale per gli archivi: <<http://www.archivi.beniculturali.it>>, da cui è possibile scaricare i testi delle pubblicazioni edite negli ultimi anni.

### PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO

- I. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Archivio mediceo del Principato. Inventario sommario*, Roma 1951 (ristampa xerografica 1966), pp. XXXIV, 290.
- II. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Archivio mediceo avanti il Principato. Inventario*, I, Roma 1951 (ristampa xerografica 1966), pp. xxx, 414.
- III. ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO, *R. Cancelleria di Sicilia. Inventario sommario (secc XIII-XIX)*, Roma 1950, pp. LXXXIV, 76, tavv. 2 (esaurito).
- IV. ARCHIVIO DI STATO DI TRENTO, *Archivio del Principato vescovile. Inventario*, Roma 1951, pp. XXXII, 244 (esaurito).
- V. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Guida-inventario dell'Archivio di Stato*, I, Roma 1951, pp. XXIV, 308, tavv. 5 (esaurito).
- VI. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Guida-inventario dell'Archivio di Stato*, II, Roma 1951, pp. 298, tavv. 3 (esaurito).
- VII. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Regesto della Cancelleria aragonese di Napoli*, a cura di JOLE MAZZOLENI, Napoli 1951, pp. XXII, 344 (esaurito).
- VIII. SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI MASSA, *Inventario sommario dell'Archivio di Stato*, Roma 1952, pp. XII, 132 (esaurito).
- IX. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivio del Consiglio generale del Comune di Siena. Inventario*, Roma 1952, pp. XXIV, 156 (esaurito).
- X. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivio del Concistoro del Comune di Siena. Inventario*, Roma 1952, pp. XXVIII, 526, tav. 1 (esaurito).
- XI. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Archivi privati. Inventario sommario*, I, Roma 1967<sup>2</sup>, pp. L, 304 (esaurito).

*Le pubblicazioni degli Archivi di Stato italiani*

- XII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivio della Biccherna del Comune di Siena. Inventario*, Roma 1953, pp. XXXII, 234, tav. 1 (esaurito).
- XIII. ARCHIVIO DI STATO DI MODENA, *Archivio segreto estense. Sezione « Casa e Stato »*. *Inventario*, Roma 1953, pp. LII, 318 tavv. genealogiche 7 (esaurito).
- XIV. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Archivi privati. Inventario sommario*, II, Roma 1967<sup>2</sup>, pp. XII, 296 (esaurito).
- XV. ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA, *Gli uffici economici e finanziari del Comune dal XII al XV secolo. I. Procuratori del Comune - Difensori dell'Avere - Tesoreria e Contraltatore di tesoreria. Inventario*, Roma 1954, pp. XLVIII, 202 (esaurito).
- XVI. ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA, *Le Insignia degli Anziani del Comune dal 1530 al 1796. Catalogo-inventario*, Roma 1954, pp. XXIV, 328, tavv. 16 (esaurito).
- XVII. ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, *Serie di Nizza e della Savoia. Inventario*, I, Roma 1954, pp. XVIII, 578 (esaurito).
- XVIII. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Archivio medicoeo avanti il Principato. Inventario*, II, Roma 1955, pp. 548 (esaurito).
- XIX. ANTONIO PANELLA, *Scritti archivistici*, Roma 1955, pp. XXXII, 322 (esaurito).
- XX. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *L'archivio della S. Congregazione del Buon Governo (1592-1847). Inventario*, Roma 1956, pp. CLXXVI, 472 (esaurito).
- XXI. ARCHIVIO DI STATO DI PERUGIA, *Archivio storico del Comune di Perugia. Inventario*, Roma 1956, pp. XLII, 474, tavv. 20\*.
- XXII. ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, *Cartolari notarili genovesi (1-149). Inventario*, I, parte I, Roma 1956, pp. XXIV, 252 (esaurito).
- XXIII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Le sale della mostra e il museo delle tavolette dipinte. Catalogo*, Roma 1956, pp. XVIII, 164 tavv. 42.
- XXIV. UFFICIO CENTRALE DEGLI ARCHIVI DI STATO, *Vita mercantile italiana. Rassegna di documenti degli Archivi di Stato d'Italia (in occasione del III Congresso internazionale degli archivi: Firenze 25-29 settembre 1956)*, Roma 1956, pp. XX, 118, tavv. 32 (esaurito).
- XXV. ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di GIOVANNI MONGELLI O.S.B., I (secc. X-XII), Roma 1956, pp. 352, tavv. 11 (esaurito).
- XXVI. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivio di Balia. Inventario*, Roma 1957, pp. LXXXVI, 472, tav. 1 (esaurito).
- XXVII. ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di GIOVANNI MONGELLI O.S.B., II (1200-1249), Roma 1957, pp. 298, tavv. 10.

---

\* Il n. XXI era stato inizialmente assegnato al volume ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *Inventario dell'Archivio di Stato. Archivio dello Stato Pontificio*, Roma 1956, pp. XVI, 462. La pubblicazione fu però ritirata e sostituita con l'attuale; una copia in bozze è consultabile presso l'Archivio di Stato di Roma.

*Le pubblicazioni degli Archivi di Stato italiani*

- XXVIII. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Archivio medico avanti il Principato. Inventario*, III, Roma 1957, pp. 558 (esaurito).
- XXIX. ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di GIOVANNI MONGELLI O.S.B., III (1250-1299), Roma 1957, pp. 300, tavv. 15 (esaurito).
- XXX. SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER IL LAZIO, L'UMBRIA E LE MARCHE, *Gli archivi dell'Umbria*, Roma 1957, pp. 202, tavv. 27 (esaurito).
- XXXI. ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA, *Dispacci degli Ambasciatori al Senato. Indice*, Roma, 1959, pp. xvi, 410 (esaurito).
- XXXII. ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di GIOVANNI MONGELLI O.S.B., IV (sec. XIV), Roma 1958, pp. 608, tavv. 24.
- XXXIII. ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di GIOVANNI MONGELLI O.S.B., V (secc. XV-XVI), Roma 1958, pp. 618, tavv. 24 (esaurito).
- XXXIV. ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di GIOVANNI MONGELLI O.S.B., VI (secc. XVII-XX), Roma 1958, pp. 440, tavv. 19.
- XXXV. JOSEPH ALEXANDER VON HÜBNER, *La monarchia austriaca dopo Villafrauca (Résumé de l'an 1859 dal «Journal», vol. XIV)*, a cura di MARIA CESSI DRUDI, Roma 1959, pp. viii, 184 (esaurito).
- XXXVI. ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA, *Le Insignia degli Anziani del Comune dal 1530 al 1796. Appendice araldica*, Roma 1960, pp. xii, 282 (esaurito).
- XXXVII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivio dell'Ospedale di S. Maria della Scala. Inventario*, I, Roma 1960, pp. lxxxvi, 320, tavv. 3 (esaurito).
- XXXVIII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivio dell'Ospedale di S. Maria della Scala. Inventario*, II, Roma 1962, pp. xii, 200, tavv. 3.
- XXXIX. ARCHIVIO DI STATO DI LIVORNO, *Guida-inventario dell'Archivio di Stato*, I, Roma 1961, pp. xxviii, 284.
- XL. ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, *Serie di Nizza e della Savoia. Inventario*, II, Roma 1962, pp. xcix, 510 (esaurito).
- XLI. ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, *Cartolari notarili genovesi (1-149). Inventario*, I, parte II, Roma 1961, pp. 254 (esaurito).
- XLII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Libri dell'entrata e dell'uscita del Comune di Siena detti della Biccherna. Reg. 26° (1257 secondo semestre)*, a cura di SANDRO DE' COLLI, Roma 1961, pp. xlx, 232 (esaurito).
- XLIII. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Archivio Borbone. Inventario sommario*, I, Roma 1961, pp. lvi, 304, tavv. 22 (esaurito).
- XLIV. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Archivio Borbone. Inventario sommario*, II, a cura di AMELIA GENTILE, Roma 1972, pp. xiv, 378, tavv. 21 (esaurito).
- XLV. *Gli archivi dei Governi provvisori e straordinari, 1859-1861*, I, Lombardia, Provincie parmensi, Provincie modenesi. *Inventario*, Roma 1961, pp. xxviii, 390.

- XLVI. *Gli archivi dei Governi provvisori e straordinari, 1859-1861, II, Romagna, Province dell'Emilia. Inventario*, Roma 1961, pp. XIV, 378.
- XLVII. *Gli archivi dei Governi provvisori e straordinari, 1859-1861, III, Toscana, Umbria, Marche. Inventario*, Roma 1962, pp. XII, 482.
- XLVIII. ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA, *Riformazioni e provvigioni del Comune di Bologna dal 1248 al 1400. Inventario*, Roma 1961, pp. XLVI, 384 (esaurito).
- XLIX. ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di GIOVANNI MONGELLI O.S.B., VII, *Indice generale*, Roma 1962, pp. 388, tavv. 12.
- L. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Archivio medico avanti il Principato. Inventario*, IV, Roma 1963, pp. 498 (esaurito).
- LI. ARCHIVIO DI STATO DI LIVORNO, *Guida-inventario dell'Archivio di Stato*, II, Roma 1963, pp. 186 (esaurito).
- LII. ARCHIVIO DI STATO DI LUCCA, *Regesto del carteggio privato dei principi Elisa e Felice Baciocchi (1803-1814)*, a cura di DOMENICO CORSI, Roma 1963, pp. XLI, 302, tav. 1 (esaurito).
- LIII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Libri dell'entrata e dell'uscita del Comune di Siena detti della Biccherna. Reg. 27° (1258, primo semestre)*, a cura di UBALDO MORANDI, Roma 1963, pp. XLVIII, 238 (esaurito).
- LIV. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I regesti dell'archivio, I (aula III: capsule I-VII)*, a cura di TOMMASO LECCISOTTI, Roma 1964, pp. LXX, 312, tavv. 12 (esaurito).
- LV. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *Aspetti della Riforma cattolica e del Concilio di Trento. Mostra documentaria. Catalogo*, a cura di EDVIGE ALEANDRI BARLETTA, Roma 1964, pp. VIII, 278, tavv. 32.
- LVI. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I regesti dell'archivio, II (aula III: capsule VIII-XXIII)*, a cura di TOMMASO LECCISOTTI, Roma 1965, pp. LXIV, 352, tavv. 10 (esaurito).
- LVII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Libri dell'entrata e dell'uscita del Comune di Siena detti della Biccherna. Reg. 28° (1258, secondo semestre)*, a cura di SANDRO DE' COLLI, Roma 1965, pp. XLIV, 180 (esaurito).
- LVIII. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I regesti dell'archivio, III (aula II: capsule I-VII). Fondo di S. Spirito del Morrone (parte I: secc. XI-XV)*, a cura di TOMMASO LECCISOTTI, Roma 1966, pp. XX, 454, tavv. 10 (esaurito).
- LIX. ARCHIVIO DI STATO DI MANTOVA, *Copialettere e corrispondenza gonzaghesca da Mantova e Paesi (28 novembre 1340-24 dicembre 1401). Indice*, Roma 1969, pp. 344.
- LX. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I regesti dell'archivio, IV (aula II: capsule VIII-XII). Fondo di S. Spirito del Morrone (parte II: sec. XVI)*, a cura di TOMMASO LECCISOTTI, Roma 1968, pp. VIII, 382, tavv. 8 (esaurito).

- LXI. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *Ragguagli borrominiani. Mostra documentaria. Catalogo*, a cura di MARCELLO DEL PIAZZO, Roma 1968 (ristampa xerografica 1980), pp. 386, tavv. 48 (esaurito).
- LXII. *Gli archivi dei regi commissari nelle province del Veneto e di Mantova, 1866, I, Inventari*, Roma 1968, pp. xxiv, 406.
- LXIII. *Gli archivi dei regi commissari nelle province del Veneto e di Mantova, 1866, II, Documenti*, Roma 1968, pp. 436.
- LXIV. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I registi dell'archivio, V (aula II: cap-sule XIII-XVII). Fondo di S. Spirito del Morrone (parte III: secc. XVII-XVIII - Schede di professione: secc. XV-XVIII)*, a cura di TOMMASO LECCISOTTI, Roma 1969, pp. x, 404, tavv. 12 (esaurito).
- LXV. SOVRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'EMILIA ROMAGNA, *L'archivio storico del Comune di Santarcangelo di Romagna. Inventario*, a cura di GIUSEPPE RABOTTI, Roma 1969, pp. 266.
- LXVI. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Regia Camera della Sommaria. I conti delle Università (1524-1807). Inventario*, a cura di DORA MUSTO, Roma 1969, pp. 248, tavv. 4.
- LXVII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Libri dell'entrata e dell'uscita del Comune di Siena detti della Biccherna. Reg. 29° (1259, primo semestre)*, a cura di SONIA FINESCHI, Roma 1969, pp. xxxviii, 144.
- LXVIII. *Archivi di « Giustizia e Libertà » (1915-1945). Inventario*, a cura di COSTANZO CASUCCI, Roma 1969, pp. xx, 260, tavv. 7 (esaurito).
- LXIX. RICCARDO FILANGIERI, *Scritti di paleografia e diplomatica, di archivistica e di erudizione*, Roma 1970, pp. xxviii, 458, tavv. 16 (esaurito).
- LXX. *L'archivio arcivescovile di Siena. Inventario*, a cura di GIULIANO CATONI e SONIA FINESCHI, Roma 1970, pp. xxviii, 392, tavv. 4.
- LXXI. ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Gli archivi del IV corpo d'esercito e di Roma capitale. Inventario*, a cura di RAOUL GUÉZE e ANTONIO PAPA, Roma 1970, pp. xxiv, 278 (esaurito).
- LXXII. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *Gli archivi delle giunte provvisorie di governo e della luogotenenza generale del re per Roma e le province romane. Inventario*, a cura di CARLA LODOLINI TUPPUTI, Roma 1972, pp. xviii, 426.
- LXXIII. ARCHIVIO DI STATO DI FOGGIA, *L'archivio del Tavoliere di Puglia. Inventario, I*, a cura di PASQUALE DI CICCIO e DORA MUSTO, Roma 1970, pp. 670, tavv. 4 (esaurito).
- LXXIV. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I registi dell'archivio, VI (aula II: cap-sule XVIII-XXVII)*, a cura di TOMMASO LECCISOTTI, Roma 1971, pp. lx, 394, tavv. 10.
- LXXV. FAUSTO NICOLINI, *Scritti di archivistica e di ricerca storica*, raccolti da BENEDETTO NICOLINI, Roma 1971, pp. xx, 382 (esaurito).
- LXXVI. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivi del governo francese nel dipartimento dell'Ombone. Inventario*, a cura di GIULIANO CATONI, Roma 1971, pp. 218, tav. 1.
- LXXVII. ARNALDO D'ADDARIO, *Aspetti della Controriforma a Firenze*, Roma 1972, pp. xii, 670, tavv. 25 (esaurito).

- LXXXVIII. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I regesti dell'archivio*, VII (aula II: capsule XXVIII-XLI), a cura di TOMMASO LECCISOTTI, Roma 1972, pp. XXVI, 492, tavv. 12.
- LXXXIX. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I regesti dell'archivio*, VIII (aula II: capsule XLII-LVI), a cura di TOMMASO LECCISOTTI, Roma 1973, pp. LXXXVIII, 380, tavv. 10 (esaurito).
- LXXX. *L'archivio di Aldobrando Medici Tornaquinci, conservato presso l'Istituto storico della Resistenza in Toscana. Inventario*, a cura di ROSALIA MANNO, Roma 1973, pp. XXXVI, 182.
- LXXXI. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I regesti dell'archivio*, IX (aula II: capsule LVII-LXVIII), a cura di TOMMASO LECCISOTTI e FAUSTINO AVAGLIANO, Roma 1974, pp. XXXII, 560, tavv. 12.
- LXXXII. ARCHIVIO DI STATO DI FOGGIA, *L'archivio del Tavoliere di Puglia. Inventario*, II, a cura di PASQUALE DI CICCIO e DORA MUSTO, Roma 1975, pp. 696, tavv. 7.
- LXXXIII. ARCHIVIO DI STATO DI FOGGIA, *L'archivio del Tavoliere di Puglia. Inventario*, III, a cura di PASQUALE DI CICCIO e DORA MUSTO, Roma 1975, pp. 562, tavv. 4.
- LXXXIV. GIAN GIACOMO MUSSO, *Navigazione e commercio genovese con il Levante nei documenti dell'Archivio di Stato di Genova (secc. XIV-XV)*, con appendice documentaria a cura di MARIA SILVIA JACOPINO, Roma 1975, pp. 292 (esaurito).
- LXXXV. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *Fonti per la storia artistica romana al tempo di Clemente VIII*, a cura di ANNA MARIA CORBO, Roma 1975, pp. 270 (esaurito).
- LXXXVI. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I regesti dell'archivio*, X (aula II: capsule LXIX-LXXV), a cura di TOMMASO LECCISOTTI e FAUSTINO AVAGLIANO, Roma 1975, pp. LXXII, 364, tavv. 12 (esaurito).
- LXXXVII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *L'archivio notarile (1221-1862). Inventario*, a cura di GIULIANO CATONI e SONIA FINESCHI, Roma 1975, pp. 436.
- LXXXVIII. DIREZIONE GENERALE DEGLI ARCHIVI DI STATO, *Guida delle fonti per la storia dell'America latina esistenti in Italia*, I, a cura di ELIO LODOLINI, Roma 1976, pp. XVI, 406.
- LXXXIX-XC. *Radio Londra, 1940-1945. Inventario delle trasmissioni per l'Italia*, a cura di MAURA PICCIALUTI CAPRIOLI, Roma 1976, tomi 2, pp. CXXXVI, 852.
- XCI. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Lettere a Giuseppe Pelli Bencivenni, 1747-1808. Inventario e documenti*, a cura di MARIA AUGUSTA TAMPANARO MORELLI, Roma 1976, pp. XIV, 760, tavv. 9.
- XCII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Guida-inventario dell'Archivio di Stato*, III, Roma 1977, pp. VIII, 168.
- XCIII. ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO, *L'archivio dei visitatori generali di Sicilia*, a cura di PIETRO BURGARELLA e GRAZIA FALLICO, Roma 1977, pp. 292.

- XCIV. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Filippo Brunelleschi: l'uomo e l'artista. Mostra documentaria. Catalogo*, a cura di PAOLA BENIGNI, Firenze 1977, pp. 120 (esaurito).
- XCv. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I registi dell'archivio, XI (aula II: capsule LXXVI-LXXXVIII)*, a cura di TOMMASO LECCISOTTI e FAUSTINO AVAGLIANO, Roma 1977, pp. LXXII, 614, tavv. 4 (esaurito).
- XCVI. *Il cartulario di Arnaldo Cumano e Giovanni di Donato (Savona, 1178-1188)*, I, a cura di LAURA BALLETTTO, pp. CXX, 190; II, a cura di LAURA BALLETTTO, GIORGIO CENCETTI, GIANFRANCO ORLANDELLI, BIANCA MARIA PISONI AGNOLI, pp. XII, 588 (voll. 2 in uno), Roma 1978.
- XCvII. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Archivio privato Tocco di Montemitto. Inventario*, a cura di ANTONIO ALLOCATI, Roma 1978, pp. 474.
- XCvIII. *Studi in onore di Leopoldo Sandri*, a cura dell'UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI e della SCUOLA SPECIALE PER ARCHIVISTI E BIBLIOTECARI DELL'UNIVERSITÀ DI ROMA, Roma 1983, tomi 3, pp. XVI, 988 (anche Saggi, 1).

#### STRUMENTI

- IC. *Guida agli Archivi della Resistenza*, a cura della COMMISSIONE ARCHIVI - BIBLIOTECA DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE IN ITALIA, coordinatore GAETANO GRASSI, Roma 1983, pp. XVI, 974.
- C. ARCHIVIO DI STATO DI FOGGIA, *L'archivio del Tavoliere di Puglia. Inventario*, IV, a cura di PASQUALE DI CICCIO e DORA MUSTO, Roma 1984, pp. 542.
- CI. ARCHIVIO DI STATO DI AREZZO, *Fonti per la storia del sistema fiscale urbano (1384-1533). Inventari*, a cura di PAOLA BENIGNI, LAURETTA CARBONE e CLAUDIO SAVIOTTI, Roma 1985, pp. 246, tavv. 7.
- CII. *Guida degli Archivi lauretani*, I, a cura di FLORIANO GRIMALDI, Roma 1985, pp. XIX, 870; II, a cura di ALESSANDRO MORDENTI, Roma 1986, pp. 871-1118.
- CIII. ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA, *La società dei notai di Bologna. Saggio storico e inventario*, a cura di GIORGIO TAMBA, Roma 1988, pp. 342.
- CIV. ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, *Notai ignoti. Frammenti notarili medioevali. Inventario*, a cura di MARCO BOLOGNA, Roma 1988, pp. 404.
- CV. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Archivio delle Tratte. Introduzione e inventario*, a cura di PAOLO VITI e RAFFAELLA MARIA ZACCARIA, Roma 1989, pp. XXXII, 624.
- CVI. ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Il popolo al confino. La persecuzione fascista in Sicilia*, a cura di SALVATORE CARBONE e LAURA GRIMALDI. Prefazione di SANDRO PERTINI, Roma 1989, pp. 840.

- CVII. *L'archivio storico del monastero di San Silvestro in Montefano di Fabriano. Inventario dei fondi della Congregazione silvestrina*, a cura di UGO PAOLI, Roma 1990, pp. 382.
- CVIII. SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA, *Le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza dell'Umbria. Profili storici e censimento degli archivi*, a cura di MARIO SQUADRONI, Roma 1990, pp. 630, tavole (esaurito).
- CIX. ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Partito Nazionale Fascista. Mostra della Rivoluzione fascista, Inventario*, a cura di GIGLIOLA FIORAVANTI, Roma 1990, pp. 360 (esaurito).
- CX. *L'Archivio dell'Università di Siena. Inventario della Sezione storica*, a cura di GIULIANO CATONI, ALESSANDRO LEONCINI e FRANCESCA VANNOZZI. Presentazione di LUIGI BERLINGUER, Roma 1990, pp. XXVI, 312 (esaurito).
- CXI. ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, *Cartolari notarili genovesi (150-299). II, Inventario*, a cura di MARCO BOLOGNA, Roma 1990, pp. 646.
- CXII. UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Archivi di famiglie e di persone. Materiali per una guida. I. Abruzzo-Liguria*, a cura di GIOVANNI PESIRI, MICAELA PROCACCIA, IRMA PAOLA TASCINI, LAURA VALLONE, coordinamento di GABRIELLA DE LONGIS CRISTALDI, Roma 1991, pp. 280.
- CXIII. ARCHIVIO DI STATO DI FOGGIA, *L'archivio del Tavoliere di Puglia, V*, a cura di PASQUALE DI CICCIO, Roma 1991, pp. 450, tavv. 7.
- CXIV. ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Il popolo al confino. La persecuzione fascista in Puglia*, a cura di KATIA MASSARA. Prefazione di MICHELE CIFARELLI, Roma 1991, tomi 2, pp. XII, 912.
- CXV. ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Ministero per le armi e munizioni. Decreti di ausiliarietà. Inventario*, a cura di ALDO G. RICCI e FRANCESCA ROMANA SCARDACCIONE, Roma 1991, pp. 656.
- CXVI. *Archivio Turati. Inventario*, a cura di ANTONIO DENTONI-LITTA, Roma 1992, pp. XII, 452, tavv. 10.
- CXVII. ARCHIVIO DI STATO DI MANTOVA, *Antichi inventari dell'archivio Gonzaga*, a cura di AXEL BEHNE, Roma 1993, pp. 302.
- CXVIII. *Gli Archivi Pallavicini di Genova. I. Archivi propri. Inventario*, a cura di MARCO BOLOGNA, Roma 1994, pp. 430.
- CXIX. ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Il popolo al confino. La persecuzione fascista in Basilicata*, a cura di DONATELLA CARBONE. Prefazione di COSIMO DAMIANO FONSECA, Roma 1994, pp. XXII, 280.
- CXX. ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *L'archivio della Direzione generale delle antichità e belle arti (1860-1890). Inventario*, a cura di MATTEO MUSACCHIO, Roma 1994, tomi 2, pp. VI, 1186.
- CXXI. *Fonti per la storia artistica romana al tempo di Paolo V*, a cura di ANNA MARIA CORBO e MASSIMO POMPONI, Roma 1995, pp. 286.
- CXXII. *<Documenti turchi> dell'Archivio di Stato di Venezia. Inventario della miscellanea*, a cura di MARIA PIA PEDANI FABRIS, con l'edi-



- zione dei registi di ALESSIO BOMBACI, Roma 1994, pp. LXXII, 698, tavv. 6.
- CXXXIII. ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Ministero per le armi e munizioni. Contratti. Inventario*, a cura di FRANCESCA ROMANA SCARDACCIONE, Roma 1995, pp. 516, tavv. 32.
- CXXXIV. ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Volantini antifascisti nelle carte della Pubblica sicurezza (1926-1943). Repertorio*, a cura di PAOLA CARUCCI, FABRIZIO DOLCI, MARIO MISSORI, Roma 1995, pp. 242, tavv. 64.
- CXXXV. ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Direzione generale della pubblica sicurezza. La stampa italiana nella serie F.1 (1894-1926). Inventario*, a cura di ANTONIO FIORI, Roma 1995, pp. 268.
- CXXXVI. FONDAZIONE DI STUDI STORICI FILIPPO TURATI - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO, DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA, *Archivio Rodolfo Mondolfo. Inventari*, a cura di STEFANO VITALI e PIERO GIORDANETTI, Roma 1996, pp. 750.
- CXXXVII. UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA, *Guida agli archivi storici delle Camere di commercio italiane*, a cura di ELISABETTA BIDISCHINI e LEONARDO MUSCI, Roma 1996, pp. XLII, 194, tavv. 18.
- CXXXVIII. *Gli Archivi Pallavicini di Genova. II. Archivi aggregati. Inventario*, a cura di MARCO BOLOGNA, Roma 1996, pp. XII, 476.
- CXXXIX. ROBERTO MARINELLI, *Memoria di provincia. La formazione dell'Archivio di Stato di Rieti e le fonti storiche della regione sabina*, Roma 1996, pp. 316.
- CXXX. ARCHIVI DI STATO DI FIRENZE, *Imperiale e real corte. Inventario*, a cura di CONCETTA GIAMBLANCO e PIERO MARCHI, Roma 1997, pp. VIII, 532, tavv. 22.
- CXXXI. *Fonti per la storia del brigantaggio postunitario conservate nell'Archivio centrale dello Stato. Tribunali militari straordinari. Inventario*, a cura di LORETTA DE FELICE, Roma 1998, pp. XX, 612.
- CXXXII. ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA IN TOSCANA, *Archivio Gaetano Salvemini, I. Manoscritti e materiali di lavoro. Inventario*, a cura di STEFANO VITALI, Roma 1998, pp. 858.
- CXXXIII. *Archivi di famiglie e di persone. Materiali per una guida, II, Lombardia-Sicilia*, a cura di GIOVANNI PESIRI, MICAELA PROCACCIA, IRMA PAOLA TASCINI, LAURA VALLONE, coordinamento di GABRIELLA DE LONGIS CRISTALDI, Roma 1998, pp. XVIII, 404.
- CXXXIV. ARCHIVIO DI STATO DI PISTOIA, *Archivio di Gabinetto della Sottoprefettura poi Prefettura di Pistoia (1861-1944). Inventario*, a cura di PAOLO FRANZESE, Roma 1998, pp. X, 350.
- CXXXV. *Gli archivi del Centro ricerche Giuseppe Di Vittorio. Inventari*, a cura di SANDRA BARRESI e ANGELA GANDOLFI, Roma 1998, pp. X, 454.
- CXXXVI. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *L'archivio del Genio civile di Roma. Inventario*, a cura di RAFFAELE SANTORO, Roma 1998, pp. 462.

- CXXXVII. *Fra Toscana e Boemia. Le carte di Ferdinando III e di Leopoldo II nell'Archivio di Stato di Praga. Inventario*, a cura di STEFANO VITALI e CARLO VIVOLI, Roma 1999, pp. XXII, 358, ill.
- CXXXVIII. *Inventario dell'archivio della Curia diocesana di Prato*, a cura di LAURA BANDINI e RENZO FANTAPPIÈ, Roma 1999, pp. 450.
- CXXXIX. *Guida alle fonti per la storia del brigantaggio postunitario conservate negli Archivi di Stato. I*, Roma 1999, pp. XXXVIII, 568.
- CXL. *I manifesti della Federazione milanese del Partito comunista italiano (1956-1984). Inventario*, a cura di STEFANO TWARDZIK, Roma 1999, pp. 350, ill.
- CXLI. *L'Archivio Diocesano di Pienza. Inventario*, a cura di GIUSEPPE CHIRONI, Roma 2000, pp. 604.
- CXLII. GIORGIO TORI, *Lucca giacobina. Primo governo democratico della Repubblica lucchese (1799). I, Saggio introduttivo*, Roma 2000, pp. VIII, 334, tavole.
- CXLIII. ARCHIVIO DI STATO DI LUCCA, *Lucca giacobina. Primo governo democratico della Repubblica lucchese (1799). II, Regesti degli atti*, a cura di GIORGIO TORI, Roma 2000, pp. XVI, 630.
- CXLIV. SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI PESCIA, *Le deliberazioni del Comune di Pescia (1526-1532). Regesti*, a cura di MASSIMO BRACCINI, Roma 2000, pp. XII, 556.
- CXLV. *Guida alle fonti per la storia del brigantaggio postunitario conservate negli Archivi di Stato. II*, Roma 2000, pp. 569-1314.
- CXLVI. *Guida agli Archivi capitolari d'Italia, I*, a cura di SALVATORE PALESE, EMANUELE BOAGA, FRANCESCO DE LUCA, LORELLA INGROSSO, Roma 2000, pp. 336.
- CXLVII. *Archivio della Società Birra Peroni. Inventario*, a cura di DANIELA BRIGNONE, Roma 2001, pp. 410, t.f.
- CXLVIII. *Guida alle fonti per la storia del brigantaggio postunitario conservate negli Archivi di Stato, III*, Roma 2001, pp. VI, 1315-2330.
- CXLIX. *L'Archivio della famiglia Sauli di Genova. Inventario*, a cura di MARCO BOLOGNA, Roma 2001, pp. 662.
- CL. *Archivio Luigi Brasca. Inventario*, a cura di GABRIELLA FUMAGALLI e ANNALISA ZACCARELLI, Roma 2001, pp. 390.
- CLI. ARCHIVIO DI STATO DI PISA, *I disegni degli ingegneri della Camera di Soprintendenza Comunitativa di Pisa*, a cura di COSTANTINO CACIAGLI e ROBERTO CASTIGLIA, Roma 2001, tomi 2, pp. XII, 808, ill.
- CLII. CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO, *Inventario dell'Archivio storico (1944-1957)*, a cura di TERESA CORRIDORI, SUSANNA OREFFICE, CRISTIANA PIPITONE, GIANNI VENDITTI, coordinamento di TERESA CORRIDORI, Roma 2002, pp. LXIV, 1324, 64 t.f.t.
- CLIII. ISTITUTO DI BIBLIOGRAFIA MUSICALE (I.BI.MUS), *L'Archivio musicale della Basilica di San Giovanni in Laterano. Catalogo dei manoscritti e delle edizioni (secc. XVI-XX)*, a cura di GIANCARLO ROSTIROLLA, introduzione di WOLFGANG WITZENMANN, Roma 2002, tomi 2, pp. LXII, 1140.

- CLV. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Miscellanea medicea*, I, (1-200). *Inventario* a cura di SILVIA BAGGIO e PIERO MARCHI, Roma 2002, pp. VIII, 854.
- CLVI. ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Fonti per la storia della malaria in Italia. Repertorio* a cura di FLORIANO BOCCINI, ERMINIA CICCOZZI, MARIAPINA DI SIMONE, NELLA ERAMO, saggio introduttivo di MAURA PICCIALUTI, Roma 2003, tomi 2, pp. LX, 582, t.f.t.
- CLVII. *Archivio del Servizio della nettezza urbana del Comune di Roma. Inventario*, a cura di MARGHERITA BETTINI PROSPERI, ILARIA BONINCONTRO, COSTANZA LISI, Roma 2003, pp. 378
- CLVIII. *Guida degli Archivi capitolari d'Italia*, II, a cura di SALVATORE PALESE, EMANUELE BOAGA, FRANCESCO DE LUCA, LORELLA INGROSSO, Roma 2003, pp. 254.
- CLIX. *Archivio diaristico nazionale. Inventario*, a cura di LUCA RICCI, Roma 2003, tomi 2, pp. XXXVIII, 864.
- CLX. ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Censura teatrale e fascismo (1931-1944). La storia, l'archivio, l'inventario*, a cura di PATRIZIA FERRARA, Roma 2004, tomi 2, pp. 1114, ill.
- CLXI. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE - LICEO GINNASIO DANTE DI FIRENZE, *Archivio del Liceo ginnasio Dante. Inventario*, a cura di M. ILARIA MENCARELLI, coordinamento scientifico e presentazione di FRANCESCA KLEIN, Roma 2003, pp. XLVI, 240.
- CLXII. FONDAZIONE LELIO E LISLI BASSO - ISSOCO, *Guida alle fonti per la storia dei movimenti in Italia (1966-1978)*, a cura di MARCO GRISPIGNI e LEONARDO MUSCI, Roma 2003, pp. 298.
- CLXIII. *L'Archivio di Francesco di Marco Datini. Fondaco di Avignone. Inventario*, a cura di ELENA CECCHI ASTE, Roma 2004, pp. XXIX, 200.
- CLXIV. *L'Archivio comunale di Poggibonsi. Inventario della Sezione storica*, a cura di MARIO BROGI, Roma 2004, pp. 332.
- CLXV. *I notai della Curia arcivescovile di Milano (secoli XIV-XV). Repertorio*, a cura di CRISTINA BELLONI e MARCO LUNARI. Coordinamento di GIORGIO CHITTOLINI, Roma 2004, pp. CIV, 510.
- CLXVI. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *Archivio di Gabinetto della Prefettura di Roma (1871-1920). Inventario*, a cura di MANUELA CACIOLI e MARIA GUERCIO, Roma 2005, tomi 2, pp. XLIV, 967.
- CLXVII. SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER IL LAZIO, *Reale Accademia d'Italia. Inventario dell'Archivio*, a cura di PAOLA CAGIANO DE AZEVEDO e ELVIRA GERARDI, Roma 2005, pp. LXXXIV, 492.
- CLXVIII. *Economisti in Toscana. Problemi economici e politico-amministrativi dell'Italia liberale nei carteggi della Biblioteca nazionale centrale di Firenze*, a cura di RICCARDO FAUCCI con la collaborazione di GIULIA BIANCHI, Roma 2005, pp. XLIV, 748.
- CLXIX ARCHIVIO DI STATO DI PERUGIA, *Le pergamene dell'Ospedale di S. Maria della Misericordia di Perugia. Dalle origini al 1400. Regesti* a cura di ALBERTO MARIA SARTORE, Roma 2005, pp. LXIII, 862.

- CLXX. FONDAZIONE ISTITUTO PIEMONTESE ANTONIO GRAMSCI, *Il partito comunista a Torino 1945-1991. I suoi archivi, la sua storia organizzativa*, a cura di RENATA YEDID LEVI e ILARIA CAVALLO, Roma 2006, pp. xvii, 719.
- CLXXI. *Inventario dell'Archivio del Pontificio seminario regionale Pio XII di Siena (1205-2003)*, a cura di MAURO LIVRAGA, Roma 2006, pp. 468.
- CLXXII. *Guida degli Archivi capitolari d'Italia*, III, a cura di SALVATORE PALESE, EMANUELE BOAGA, FRANCESCO DE LUCA, LORELLA INGROSSO, Roma 2006, pp. 206.
- CLXXIII. *L'Unione fra l'Albania e l'Italia. Censimento delle fonti (1939-1945) conservate negli archivi pubblici e privati di Roma*, a cura di SILVIA TRANI, Roma 2007, pp. 585.
- CLXXIV. ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Opera nazionale per i combattenti. Progetti. Inventario*, a cura di FLORIANO BOCCINI e ERMINIA CICCOZZI, Roma 2007, pp. cxxx, 352.
- CLXXV. ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO - ARCHIVIO AUDIOVISIVO DEL MOVIMENTO OPERAIO E DEMOCRATICO, *United States Information Service di Trieste. Catalogo del fondo cinematografico (1941-1966)*, a cura di GIULIA BARRERA e GIOVANNA TOSATTI, progetto di ANSANO GIANNARELLI, schede di ELISABETTA SEGNA e MAURO ZACCARIA, Roma 2007, pp. xii, 392.
- CLXXVI. *L'archivio comunale di Colle di Val d'Elsa. Inventario della Sezione storica*, a cura di LEONARDO MINEO, Roma 2007, pp. 782.
- CLXXVII. ISTITUTO PER GLI STUDI DI POLITICA INTERNAZIONALE, *Inventario dell'archivio storico 1934-1970*, a cura di MARIA M. BENZONI, ANNA OSTINELLI, SILVIA M. PIZZETTI. Direzione scientifica BRUNELLO VIGEZZI, Roma 2007, pp. xxx, 742.
- CLXXVIII. *Inventario archivio Luigi Sturzo 1891-1924*, a cura di GUIDO GUERRA, Roma 2007, tomi 2, pp. xiii, 1038.
- CLXXIX. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Le pergamene delle confraternite nell'Archivio di Stato di Siena (1241-1785). Regesti*, a cura di MARIA ASSUNTA CEPPARI RIDOLFI, Roma 2007, pp. lxxi, 584.
- CLXXX. CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO, *Inventario dell'Archivio storico*, II. (1958-1969), a cura di TERESA CORRIDORI - GIANNI VENDITTI, Roma 2008, pp. xxxii, 776, t.f.t.
- CLXXXI. *Mutui per la bonifica agraria dell'Agro romano e pontino (1905-1975). Inventario*, a cura di NELLA ERAMO, Roma 2008, pp. xii, 504, tavv.
- CLXXXII. ISTITUTO NAZIONALE TOSTIANO. ORTONA, *My Memories. L'archivio del compositore Francesco Paolo Tosti e della famiglia. Inventario*, a cura di GIANFRANCO MISCIA, Roma 2009, pp. xv, 240.
- CLXXXIII. *Archivi di famiglie e di persone. Materiali per una guida*, III. *Toscana-Veneto*, a cura di GIOVANNI PESIRI, MICAELA PROCACCIA, ELISABETTA REALE, IRMA PAOLA TASCINI, LAURA VALLONE, Roma 2009, pp. xvi, 661.
- CLXXXIV. *Congregazione degli studi. La riforma dell'istruzione nello Stato pontificio (1816-1870). Inventario*, a cura di MANOLA IDA VENZO, Roma 2009, pp. lvi, 879.

- CLXXXV. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Statuti del Comune di Firenze nell'Archivio di Stato. Tradizione archivistica e ordinamenti. Saggio archivistico e inventario*, a cura di GIUSEPPE BISCIONE, Roma 2009, pp. xxiii, 802.
- CLXXXVI. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Miscellanea medicea. II. (201-450). Inventario*, a cura di BEATRICE BIAGIOLI - GABRIELLA CIBEI - VERONICA VESTRI. Coordinamento scientifico e revisione PIERO MARCHI, Roma 2009, pp. viii, 1094, ill.
- CLXXXVII. *In praesentia mei notariorum. Piante e disegni nei protocolli dei Notai capitolini (1605-1875). Repertorio*, a cura di ORIETTA VERDI, con la collaborazione di FRANCESCA CURTI e STEFANIA PIERSANTI, Roma 2009, pp. xl, 451.
- CLXXXVIII. ARCHIVIO DI STATO DI RIETI, *Archivio storico del Comune di Rieti. Inventario*, a cura di MARILENA GIOVANNELLI, Roma 2009, pp. clxviii, 544.
- CLXXXIX. *L'Accademia degli Immobili "Proprietari del Teatro di via della Pergola in Firenze". Inventario*, a cura di MARIA ALBERTI, ANTONELLA BARTOLONI e ILARIA MARCELLI, Roma 2010, pp. xii, 609.
- CXCI. CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO, *Inventario dell'Archivio storico, III, (1970-1986)*, a cura di TERESA CORRIDORI, ILARIA ROMEO, GIANNI VENDITTI, Roma 2011, pp. xxiii, 1004, tomi 2.
- CXCIV. *Archivio d'autore: le carte di Fabrizio De André. Inventario*, a cura di MARTA FABBRINI e STEFANO MOSCADELLI. Introduzione di STEFANO MOSCADELLI, Roma 2012, pp. 342.

#### SAGGI

1. *Studi in onore di Leopoldo Sandri*, a cura dell'UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI e della SCUOLA SPECIALE PER ARCHIVISTI E BIBLIOTECARI DELL'UNIVERSITÀ DI ROMA, Roma 1983, tomi 3, pp. xvi, 988 (anche Pubblicazioni degli Archivi di Stato, XCVIII).
2. *Italia Judaica. Atti del I convegno internazionale Bari 18-22 maggio 1981*, Roma 1983, pp. 518 (esaurito).
3. *Antologia di scritti archivistici*, a cura di ROMUALDO GIUFFRIDA, Roma 1985, pp. 848 (esaurito).
4. *La famiglia e la vita quotidiana in Europa dal '400 al '600. Fonti e problemi. Atti del convegno internazionale, Milano 1-4 dicembre 1983*, Roma 1986, pp. 524 (esaurito).
5. *Informatica e archivi. Atti del convegno, Torino 17-19 giugno 1985*, Roma 1986, pp. 362.
6. *Italia Judaica. «Gli ebrei in Italia tra Rinascimento ed Età barocca»*. Atti del II convegno internazionale, Genova 10-15 giugno 1984, Roma 1986, pp. 336.
7. *Gli archivi per la storia contemporanea. Organizzazione e fruizione. Atti del seminario di studi, Mondovì 23-25 febbraio 1984*, Roma 1986, pp. 322.

8. *Cartografia e istituzioni in età moderna, Atti del convegno. Genova, Imperia, Albenga, Savona, La Spezia, 3-8 novembre 1986*, Roma 1987, tomi 2, pp. 862, tavv. 134.
9. *Les documents diplomatiques. Importante source des études balkaniques. Actes de la Conférence scientifique internationale, Tutzing-Munich, 4-6 mai 1986*, Roma 1988, pp. 216.
10. GUIDO MELIS, *Due modelli di amministrazione tra liberalismo e fascismo. Burocrazie tradizionali e nuovi apparati*, Roma 1988, pp. 306 (esaurito).
11. *Italia Judaica. «Gli ebrei in Italia dalla segregazione alla prima emancipazione»*. Atti del III convegno internazionale, Tel Aviv 15-20 giugno 1986, Roma 1989, pp. 230 e 154 in ebraico, tavv. 64 (esaurito).
12. *Esercito e città. Dall'Unità agli anni Trenta. Atti del convegno di studi, Perugia 11-14 maggio 1988*, Roma 1989, tomi 2, pp. xxxiv, 1276, tavv. 75.
13. GIORGIO VACCARINO, *I giacobini piemontesi (1794-1814)*, Roma 1989, tomi 2, pp. lxiv, 960, tavv. 18.
14. ALBERTO AQUARONE, *Dopo Adua: politica e amministrazione coloniale*, a cura e con un saggio introduttivo di LUDOVICA DE COURTEN, Roma 1989, pp. 422.
15. *Dal trono all'albero della libertà. Trasformazioni e continuità istituzionali nei territori del Regno di Sardegna dall'antico regime all'età rivoluzionaria. Atti del convegno, Torino 11-13 settembre 1989*, Roma 1991, tomi 2, pp. 824, tavv. 33.
16. *Il Lazio meridionale tra Papato e Impero al tempo di Enrico VI. Atti del convegno internazionale, Fiuggi, Guarcino, Montecassino, 7-10 giugno 1986*, Roma 1991, pp. 214.
17. *Dal 1966 al 1986 interventi di massa e piani di emergenza per la conservazione del patrimonio librario e archivistico. Atti del convegno e catalogo della mostra, Firenze 20-22 novembre 1986*, Roma 1991, pp. 298, illustrazioni.
18. UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Studi in memoria di Giovanni Cassandro*, Roma 1991, tomi 3, pp. xxii, 1116.
19. *L'inquisizione romana in Italia nell'età moderna. Archivi, problemi di metodo e nuove ricerche. Atti del seminario internazionale, Trieste 18-20 maggio 1988*, Roma 1991, pp. 404 (esaurito).
20. ARCHIVIO DI STATO DI MACERATA, *La Marca e le sue istituzioni al tempo di Sisto V*, Roma 1991, pp. 382, illustrazioni.
21. *L'Ordine di Santo Stefano nella Toscana dei Lorena. Atti del convegno di studi, Pisa 19-20 maggio 1989*, Roma 1992, pp. 338.
22. *Roma e lo Studium Urbis. Spazio urbano e cultura dal Quattro al Seicento. Atti del convegno, Roma, 7-10 giugno 1989*, Roma 1992, pp. 554, tavv. 77.
23. *Gli archivi e la memoria del presente. Atti dei seminari di Rimini, 19-21 maggio 1988, e di Torino, 17 e 29 marzo, 4 e 25 maggio 1989*, Roma 1992, pp. 308.

24. *L'archivistica alle soglie del 2000. Atti della conferenza internazionale, Macerata 3-8 settembre 1990*, Roma 1992, pp. 354 (volume in vendita presso l'Università di Macerata).
25. *Le fonti per la storia militare italiana in età contemporanea. Atti del III seminario, Roma, 16-17 dicembre 1988*, Roma 1993, pp. 496, tavv. 16.
26. *Italia Judaica. «Gli ebrei nell'Italia unita (1870-1945)». Atti del IV convegno internazionale, Siena 12-16 giugno 1989*, Roma 1993, pp. 564.
27. *L'Archivio centrale dello Stato 1953-1993*, a cura di MARIO SERIO, Roma 1993, pp. XVI, 612, illustrazioni.
28. *All'ombra dell'aquila imperiale. Trasformazioni e continuità istituzionali nei territori sabaudi in età napoleonica (1802-1814). Atti del convegno, Torino 15-18 ottobre 1990*, Roma 1994, tomi 2, pp. 942, tavv. 48.
29. *Roma capitale (1447-1527)*, a cura di SERGIO GENSINI, Roma 1994, pp. XII, 632 (in vendita presso Pacini editore).
30. *Archivi e archivistica a Roma dopo l'Unità. Genesis storica, ordinamenti, interrelazioni. Atti del convegno, Roma, 12-14 marzo 1990*, Roma 1994, pp. 564.
31. *Istituzioni e società in Toscana nell'età moderna. Atti delle giornate di studio dedicate a Giuseppe Pansini, Firenze, 4-5 dicembre 1992*, Roma 1994, tomi 2, pp. XXVI, 992.
32. *Italia Judaica. «Gli ebrei in Sicilia sino all'espulsione del 1492». Atti del V convegno internazionale, Palermo, 15-19 giugno 1992*, Roma 1995, pp. 500, tavv. 30.
33. *Le fonti diplomatiche in età moderna e contemporanea. Atti del convegno internazionale, Lucca 20-25 gennaio 1989*, Roma 1995, pp. 632.
34. *Gli archivi per la storia dell'alimentazione. Atti del convegno, Potenza-Matera 5-8 settembre 1988*, Roma 1995, tomi 3, pp. 2030.
35. *Gli archivi degli istituti e delle aziende di credito e le fonti d'archivio per la storia delle banche. Tutela, gestione e valorizzazione. Atti del convegno, Roma 14-17 novembre 1989*, Roma 1995, pp. 702 (esaurito).
36. *Gli archivi per la storia della scienza e della tecnica. Atti del convegno internazionale, Desenzano del Garda, 4-8 giugno 1991*, Roma 1995, tomi 2, pp. 1338.
37. *Fonti archivistiche e ricerca demografica. Atti del convegno internazionale, Trieste, 23-26 aprile 1990*, Roma 1996, tomi 2, pp. 1498.
38. *Fonti e problemi della politica coloniale italiana. Atti del convegno, Taormina-Messina, 23-29 ottobre 1989*, Roma 1996, tt. 2, pp. 1278.
39. *Gli archivi dei partiti politici. Atti dei seminari di Roma, 30 giugno 1994, e di Perugia, 25-26 ottobre 1994*, Roma 1996, pp. 420, ill. 55.
40. *Gli standard per la descrizione degli archivi europei: esperienze e proposte. Atti del seminario internazionale, San Miniato, 31 agosto-2 settembre 1994*, Roma 1996, pp. 454.
41. *Principi e città alla fine del Medioevo*, a cura di SERGIO GENSINI, Roma 1996, pp. X, 476 (in vendita presso Pacini editore).
42. NICO RANDERAAD, *Autorità in cerca di autonomia. I prefetti nell'Italia liberale*. Prefazione di GUIDO MELIS, Roma 1997, pp. 314.

43. *Ombre e luci della Restaurazione. Trasformazioni e continuità istituzionali nei territori del Regno di Sardegna. Atti del convegno, Torino, 21-24 ottobre 1991*, Roma 1997, pp. 782, ill.
44. *Le commende dell'Ordine di S. Stefano. Atti del convegno di studi, Pisa 10-11 maggio 1991*, Roma 1997, pp. 204.
45. *Il futuro della memoria. Atti del convegno internazionale di studi sugli archivi di famiglie e di persone, Capri, 9-13 settembre 1991*, Roma 1997, tomi 2, pp. 850.
46. *Per la storiografia italiana del XXI secolo. Seminario sul progetto di censimento sistematico degli archivi di deposito dei ministeri realizzato dall'Archivio centrale dello Stato, Roma 20 aprile 1995*, Roma 1998, pp. 232.
47. *Italia Judaica. «Gli ebrei nello Stato pontificio fino al Ghetto (1555)». Atti del VI convegno internazionale, Tel Aviv, 18-22 giugno 1995*, Roma 1998, pp. 308.
48. *Per la storia del Mezzogiorno medievale e moderno. Studi in onore di Jole Mazzoleni*, Roma 1998, tomi 2, pp. xviii, 1032.
49. *Le società di mutuo soccorso italiane e i loro archivi. Atti del seminario di studio, Spoleto, 8-10 novembre 1995*, Roma 1999, pp. 344.
50. *Conferenza nazionale degli archivi, Roma, Archivio centrale dello Stato, 1-3 luglio 1998*, Roma 1999, pp. 640.
51. *Gli archivi per la storia dell'architettura. Atti del convegno internazionale di studi, Reggio Emilia, 4-8 ottobre 1993*, Roma 1999, tomi 2, pp. 818.
52. SANDRO TIBERINI, *Le signorie rurali nell'Umbria settentrionale. Perugia e Gubbio, secc. XI-XIII*, Roma 1999, pp. XLIV, 338.
53. *Archivi sonori. Atti dei seminari di Vercelli (22 gennaio 1993), Bologna (22-23 settembre 1994), Milano (7 marzo 1995)*, Roma 1999, pp. 292.
54. LAURETTA CARBONE, *Economia e fiscalità ad Arezzo in epoca moderna. Conflitti e complicità tra centro e periferia nella Toscana dei Medici 1530-1737*, Roma 1999, pp. 336.
55. *Ideologie e patrimonio storico-culturale nell'età rivoluzionaria e napoleonica. A proposito del trattato di Tolentino. Atti del convegno, Tolentino, 18-21 settembre 1997*, Roma 2000, pp. XII, 648.
56. *Archivi audiovisivi europei. Un secolo di storia operaia. Convegno internazionale e rassegna di film inediti a cura dell'Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico, Roma, 20-21 novembre 1998*, Roma 2000, pp. 292.
57. FILIPPO VALENTI, *Scritti e lezioni di archivistica, diplomatica e storia istituzionale*, a cura di DANIELA GRANA, Roma 2000, pp. XIV, 690.
58. ROBERTO LORENZETTI, *La scienza del grano. L'esperienza scientifica di Nazareno Strampelli e la granicoltura italiana dal periodo giolittiano al secondo dopoguerra*, Roma 2000, pp. 378, ill.
59. IVANA AIT - MANUEL VAQUERO PIÑEIRO, *Dai casali alla fabbrica di San Pietro. I Leni: uomini d'affari del Rinascimento*, Roma 2000, pp. 338.
60. *L'archivista sul confine. Scritti di Isabella Zanni Rosiello*, a cura di CARMELA BINCHI e TIZIANA DI ZIO, Roma 2000, pp. 454.



61. *Beni culturali a Napoli nell'Ottocento. Atti del convegno di studi, Napoli, 5-6 novembre 1997*, Roma 2000, pp. 288.
62. *La memoria silenziosa. Formazione, tutela e status giuridico degli archivi monastici dei monumenti nazionali. Atti del convegno, Veroli, Abbazia di Casamari, 6-7 novembre 1998 e Ferentino, Palazzo comunale, 8 novembre 1998*, Roma 2000, pp. 304.
63. *Viaggiare nel Medioevo*, a cura di SERGIO GENSINI, Roma 2000, pp. X, 610 (in vendita presso Pacini editore).
64. *L'identità genealogica e araldica. Fonti, metodologia, interdisciplinarietà, prospettive. Atti del XXIII Congresso internazionale di scienze genealogica e araldica, Torino, Archivio di Stato, 21-26 settembre 1998*, Roma 2000, tt. 2, pp. 1130.
65. *Gli archivi dalla carta alle reti. Le fonti di archivio e la loro comunicazione. Atti del convegno, Firenze, 6-8 maggio 1996*, Roma 2001, pp. 302.
66. *Lo Stato di Modena. Una capitale, una dinastia, una civiltà nella storia d'Europa. Atti del Convegno, Modena, 25-28 marzo 1998*, a cura di ANGELO SPAGGIARI e GIUSEPPE TRENTI, Roma 2001, tomi 2, pp. XXII, 1372, ill.
67. *Labirinti di carte. L'archivio comunale: organizzazione e gestione della documentazione a 100 anni dalla circolare Astengo. Modena, 28-30 gennaio 1998*, Roma 2001, pp. 544, ill.
68. *Roma di fronte all'Europa al tempo di Alessandro VI. Atti del convegno, Città del Vaticano - Roma, 1-4 dicembre 1999*, Roma 2001, tt. 3, pp. 1046.
69. *Medicina e ospedali, memoria e futuro. Aspetti e problemi degli archivi sanitari. Atti del convegno, Napoli, 20-21 dicembre 1996*, Roma 2001, pp. XIV, 386.
70. *L'emigrazione italiana 1870-1970. Atti dei colloqui di Roma, 19-20 settembre 1989; 29-31 ottobre 1990; 28-30 ottobre 1991; 28-30 ottobre 1993*, Roma 2002, tt. 2, pp. 1400.
71. *La corte di Toscana dai Medici ai Lorena. Atti delle giornate di studio, Firenze, Archivio di Stato e Palazzo Pitti, 15-16 dicembre 1997*, a cura di ANNA BELLINAZZI e ALESSANDRA CONTINI, Roma 2002, pp. 328, ill.
72. *Principato ecclesiastico e riuso dei classici. Gli umanisti e Alessandro VI. Atti del convegno (Bari - Monte Sant'Angelo, 22-24 maggio 2000)*, a cura di DAVIDE CANFORA, MYRIAM CHIABÒ, MAURO DE NICHILO, Roma 2002, pp. 464, tavole.
73. *ÁRPAD VON KLIMÓ, Tra Stato e società. Le élites amministrative in Italia e Prussia (1860-1918)*, edizione italiana a cura di MAURO TOTI-CROCE, con un saggio introduttivo a cura di GUIDO MELIS, Roma 2002, pp. XVIII, 296.
74. CENTRO DI FOTORIPRODUZIONE LEGATORIA E RESTAURO DEGLI ARCHIVI DI STATO, *Chimica e biologia applicate alla conservazione degli archivi*, Roma 2002, pp. 568.

75. PIERO D'ANGIOLINI, *Scritti archivistici e storici*, a cura di EZELINDA ALTIERI MAGLIOZZI, introduzione di CLAUDIO PAVONE, Roma 2002, pp. XXXVII, 604.
76. *Salvatore Bongi nella cultura dell'Ottocento. Archivistica, storiografia, bibliologia. Atti del convegno nazionale, Lucca, 31 gennaio - 4 febbraio 2000*, a cura di GIORGIO TORI, Roma 2003, tomi 2, pp. 910.
77. *Luigi Fumi. La vita e l'opera nel 150° anniversario della nascita*, a cura di LUCIO RICCETTI e MARILENA ROSSI CAPONERI, Roma 2003, pp. 364.
78. *Le rocche alessandrine e la rocca di Civita Castellana. Atti del convegno, Viterbo, 19-20 marzo 2001*, a cura di MYRIAM CHIABÒ, MAURIZIO GARGANO, Roma 2003, pp. 302, ill.
79. *Alessandro VI e lo Stato della Chiesa. Atti del convegno (Perugia, 13-15 marzo 2000)*, a cura di CARLA FROVA e MARIA GRAZIA NICO OTTAVIANI, Roma 2003, pp. 364.
80. *Ruggiero Bonghi. La figura e l'opera attraverso le carte dell'archivio privato. Atti del Convegno di studi, Archivio di Stato, Napoli, 20-21 novembre 1998*, Roma 2004, pp. x, 364.
81. *Storia, archivi, amministrazione. Atti delle giornate di studio in onore di Isabella Zanni Rosiello. Bologna, Archivio di Stato, 16-17 novembre 2000*, a cura di CARMELA BINCHI e TIZIANA DI ZIO, Roma 2004, pp. 390, ill.
82. *Alessandro VI dal Mediterraneo all'Atlantico. Atti del convegno (Cagliari, 17-19 maggio 2001)*, a cura di M. CHIABÒ, A.M. OLIVA, O. SCHENA, Roma 2004, pp. 394.
83. COMMISSION INTERNATIONALE DE DIPLOMATIQUE. X CONGRESSO INTERNAZIONALE, *La diplomatica dei documenti giudiziari (dai placiti agli acta - secc. XII-XV). Bologna, 12-15 settembre 2001*, a cura di GIOVANNA NICOLAJ, Roma 2004, pp. xvi, 556, ill.
84. *Intorno agli archivi e alle istituzioni. Scritti di Claudio Pavone*, a cura di ISABELLA ZANNI ROSIELLO, Roma 2004, pp. 802.
85. GIUSEPPE CHIRONI, *La mitra e il calamo. Il sistema documentario della Chiesa senese in età pretridentina (secoli XIV-XVI)*, Roma 2005, pp. 395.
86. ISTITUTO NAZIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE IN ITALIA, *Storia d'Italia nel secolo ventesimo. Strumenti e fonti. I. Elementi strutturali*, a cura di CLAUDIO PAVONE, Roma 2006, pp. 580.
87. ISTITUTO NAZIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE IN ITALIA, *Storia d'Italia nel secolo ventesimo. Strumenti e fonti. II. Istituti, musei e monumenti, bibliografia e periodici, associazioni, finanziamenti per la ricerca*, a cura di CLAUDIO PAVONE, Roma 2006, pp. 590.
88. ISTITUTO NAZIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE IN ITALIA, *Storia d'Italia nel secolo ventesimo. Strumenti e fonti. III. Le fonti documentarie*, a cura di CLAUDIO PAVONE, Roma 2006, pp. 890.
89. PAOLA MESCHINI, *Estimi e catasti del territorio reggiano*, Roma 2006, pp. 372.

90. *Archivi e storia nell'Europa del XIX secolo. Alle radici dell'identità culturale europea. Atti del convegno internazionale di studi nei 150 anni dall'istituzione dell'Archivio Centrale, poi Archivio di Stato, di Firenze, Firenze, 4-7 dicembre 2002*, a cura di IRENE COTTA e ROSALIA MANNO TOLU, Roma 2006, tt. 2, pp. XXV, 934.
91. *Alle origini di Minerva trionfante. Cartografia della protoindustria in Campania (secc. XVI-XIX)*, I, t. I, a cura di GIUSEPPE CIRILLO e AURELIO MUSI; t. II, a cura di RENATO DENTONI-LITTA, Roma 2008, pp. 542, ill., 1 Cd-rom.
92. *Archivi e Comunità tra Medioevo ed Età moderna*, a cura di ATTILIO BARTOLI LANGELI, ANDREA GIORGI e STEFANO MOSCADELLI, Roma 2009, pp. XIV, 602.
93. *Spazi per la memoria storica. La storia di Genova attraverso le vicende delle sedi e dei documenti dell'Archivio di Stato. Atti del convegno internazionale, Genova, 7-10 giugno 2004*, a cura di ALFONSO ASSINI e PAOLA CAROLI, Roma 2009, pp. XIV, 528.
- 93 bis. ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Francesco Crispi. Costruire lo Stato per dare forma alla Nazione*, a cura di ALDO G. RICCI e LUISA MONTEVECCHI, Roma 2009, pp. XII, 402.
95. *Per una storia non antropocentrica. L'uomo e gli altri animali. Catalogo della mostra e Atti del convegno di studi, Archivio di Stato di Salerno, maggio 2009*, a cura di EUGENIA GRANITO e FRANCESCO MANZIONE, Roma 2010, pp. x, 340.
96. SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER IL LAZIO, *Gli archivi dell'agricoltura del territorio di Roma e del Lazio. Fonti per la storia agraria del paese*, a cura di STEFANO LEPRE, Roma 2009, pp. XIV, 474.
97. *Gli archivi ispirano la scuola. Fonti d'archivio per la didattica. Terza giornata di studio per la valorizzazione del patrimonio archivistico del Trentino-Alto Adige. Atti del convegno di studi, Trento, 21 novembre 2008*, a cura di GIOVANNA FOGLIARDI e GIOVANNI MARCADELLA, Roma 2010, pp. XXI, 144.
98. *Alle origini di Minerva trionfante. Città, corporazioni e protoindustria nel Regno di Napoli nell'età moderna*, II, a cura di FRANCESCO BARRA, GIUSEPPE CIRILLO e MARIA ANNA NOTO, Roma 2011, pp. 412.
99. ANTONIO PUCA, *Alle origini di Minerva trionfante. III, L'impossibile modernizzazione. L'industria di base meridionale tra liberismo e protezionismo: il caso Pietrarsa (1840-1882)*, Roma 2011, pp. 182.
100. *I centocinquant'anni dell'Archivio di Stato di Siena. Direttori e ordinamenti. Atti della giornata di studio, Archivio di Stato di Siena, 28 febbraio 2008*, a cura di PATRIZIA TURRINI e CARLA ZARRILLI, Roma 2011, pp. XIV, 200, ill.
101. JUDITH BOSCHI, *Gli archivi parrocchiali trentini: produzione documentaria e sedimentazione archivistica (secoli XV-XX)*, Roma 2011, pp. XXXVIII, 174 (CD allegato).
102. *Leopoldo Cassese. Archivista e organizzatore di cultura. Seminari di studio in occasione del cinquantesimo anniversario della scomparsa. L'Aquila 18 giugno 2010 - Salerno 20 ottobre 2010 - Atripalda (AV) 29 ottobre 2010*, a cura di FELICITA DE NEGRI, GIUSEPPE PENNELLA e LUIGI ROSSI, Roma 2011, pp. XV, 348.

FONTI E SUSSIDI

- I. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *La Depositeria del Concilio di Trento, I, Il registro di Antonio Manelli (1545-1549)*, a cura di EDVIGE ALEANDRI BARLETTA, Roma 1970, pp. XII, 426.
- II. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Libri dell'entrata e dell'uscita del Comune di Siena detti della Biccherna. Registro 30° (1259, secondo semestre)*, a cura di GIULIANO CATONI, Roma 1970, pp. XL, 160.
- III. MARIO MISSORI, *Governi, alte cariche dello Stato e prefetti del Regno d'Italia*, Roma 1973, pp. XIV, 570 (esaurito).
- IV. GUIDO PAMPALONI, *Firenze al tempo di Dante. Documenti sull'urbanistica fiorentina*, premessa di NICCOLÒ RODOLICO, Roma 1973, pp. XXXVIII, 222 (esaurito).
- V. ARCHIVIO DI STATO DI CAGLIARI, *Il primo Liber curiae della Procurazione reale di Sardegna (1413-1425)*, a cura di GABRIELLA OLLA REPETTO, Roma 1974, pp. XII, 258 (esaurito).
- VI. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *Il primo registro della Tesoreria di Ascoli (20 agosto 1426 - 30 aprile 1427)*, a cura di MARIA CRISTOFARI MANCIA, Roma 1974, pp. XIV, 192, tavv. 7.
- VII. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *Le Liber Officialium de Martin V*, publié par FRANÇOIS-CHARLES UGINET, Roma 1975, pp. XII, 178.
- VIII. ARCHIVIO DI STATO DI CAGLIARI, *Saggio di fonti dell'Archivio de la Corona de Aragón di Barcellona relative alla Sardegna aragonese (1323-1479). I. Gli anni 1323-1396*, a cura di GABRIELLA OLLA REPETTO, Roma 1975, pp. 186 (esaurito).

FONTI

- IX. *I registri della Catena del Comune di Savona, registro I*, a cura di DINO PUNCUH e ANTONELLA ROVERE, Roma 1986, pp. LXIV, 440 (esaurito).
- X. *I registri della Catena del Comune di Savona, registro II*, a cura di MARINA NOCERA, FLAVIA PERASSO, DINO PUNCUH, ANTONELLA ROVERE, Roma 1986, tomi 2, pp. 1082 (esaurito).
- XI. *Carteggio Loria-Graziani (1888-1943)*, a cura di ANTONIO ALLOCATI, Roma 1990, pp. XLVIII, 490.
- XII. *I Libri Iurium della Repubblica di Genova. Introduzione*, a cura di DINO PUNCUH e ANTONELLA ROVERE, Roma 1992, pp. 412.
- XIII. *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, vol. I/1, a cura di ANTONELLA ROVERE, Roma 1994, pp. XVI, 492.
- XIV. ARCHIVIO DI STATO DI MANTOVA, *Giulio Romano. Repertorio di fonti documentarie*, a cura di DANIELA FERRARI, introduzione di AMEDEO BELLUZZI, Roma 1992, tomi 2, pp. LIV, 1302.
- XV. *Le pergamene del convento di S. Francesco in Lucca (secc. XII-XIX)*, a cura di VITO TIRELLI e MATILDE TIRELLI CARLI, Roma 1993, pp. CXC, 524.
- XVI. ELENA AGA ROSSI, *L'inganno reciproco. L'armistizio tra l'Italia e gli angloamericani del settembre 1943*, Roma 1993, pp. XVI, 476.

- XVII. ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Fonti per la storia della scuola, I, L'istruzione normale dalla legge Casati all'età giolittiana*, a cura di CARMELA COVATO e ANNA MARIA SORGE, Roma 1994, pp. 336.
- XVIII. ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Fonti per la storia della scuola, II Il Consiglio superiore della pubblica istruzione, 1847-1928*, a cura di GABRIELLA CIAMPI e CLAUDIO SANTANGELI, Roma 1994, pp. 344.
- XIX. ANTONIO ROMITI, *L'Armarium Communis della Camara actorum di Bologna. L'inventariazione archivistica nel XIII secolo*, Roma 1994, pp. CCCXLVIII, 410, tavole.
- XX. ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Fonti per la storia della scuola, III, L'istruzione classica, 1860-1910*, a cura di GAETANO BONETTA e GIGLIOLA FIORAVANTI, Roma 1995, pp. 442 (esaurito).
- XXI. ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Fonti per la storia della scuola, IV, L'inchiesta Scialoja sulla istruzione secondaria maschile e femminile (1872-1875)*, a cura di LUISA MONTEVECCHI e MARINO RAICICH, Roma 1995, pp. 642.
- XXII. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *I Consigli della Repubblica fiorentina. Libri fabarum XVII (1338-1340)*, a cura di FRANCESCA KLEIN, prefazione di RICCARDO FUBINI, Roma 1995, pp. XXXVIII, 482.
- XXIII. *I Libri Iurium della Repubblica di Genova, 1/2*, a cura di DINO PUNCUH, Roma 1996, pp. XIV, 574.
- XXIV. *Lettere di Ernesto Bonaiuti ad Arturo Carlo Jemolo. 1921-1941*, a cura di CARLO FANTAPPIÈ. Introduzione di FRANCESCO MARGIOTTA BROGLIO, Roma 1997, pp. 300.
- XXV. IACOPO AMMANNATI PICCOLOMINI, *Lettere (1444-1479)*, a cura di PAOLO CHERUBINI, Roma 1997, tomi 3, pp. VI, 2408, 16 illustrazioni.
- XXVI. UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI - NACZELNA DYREKCJA ARCHIWÓW PÁNSTWOWYCH, *Documenti per la storia delle relazioni italo-polacche (1918-1940) / Dokumenty dotyczace historii stosunków polsko-wloskich (1918-1940)*, a cura di / opracowane przez MARIAPINA DI SIMONE, NELLA ERAMO, ANTONIO FIORI, JERZY STOCH, Roma 1998, tomi 2, pp. XXVIII, 1616.
- XXVII. *I Libri Iurium della Repubblica di Genova, 1/3*, a cura di DINO PUNCUH, Roma 1998, pp. XIV, 612.
- XXVIII. *I Libri Iurium della Repubblica di Genova, 1/4*, a cura di SABINA DELLACASA, Roma 1998, pp. XXX, 612.
- XXIX. *I Libri Iurium della Repubblica di Genova, 1/5*, a cura di ELISABETTA MADIA, Roma 1999, pp. XX, 324.
- XXX. SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI PER LE PROVINCE DI CASERTA E BENEVENTO, *Manoscritti di Luigi Vanvitelli nell'archivio della Reggia di Caserta 1752-1773*, a cura di ANTONIO GIANFROTTA, Roma 2000, pp. XXIV, 326, illustrazioni.
- XXXI. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *I Consigli della Repubblica fiorentina. Libri fabarum XIII e XIV (1326-1331)*, a cura di LAURA DE ANGELIS, prefazione di JOHN NAJEMY, Roma 2000, pp. 524.
- XXXII. *I Libri Iurium della Repubblica di Genova, 1/6*, a cura di MARIA BIBOLINI, introduzione di ELEONORA PALLAVICINO, Roma 2000, pp. XLVI, 560.

- XXXIII. ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Fonti per la storia della scuola*, V, *L'istruzione universitaria (1859-1915)*, a cura di GIGLIOLA FIORAVANTI, MAURO MORETTI, ILARIA PORCIANI, Roma 2000, pp. 376.
- XXXIV. CARLO DI BORBONE, *Lettere ai sovrani di Spagna*, I, 1720-1734, a cura di IMMA ASCIONE, Roma 2001, pp. 510, ill.
- XXXV. *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, I/7, a cura di ELEONORA PALLAVICINO, Roma 2001, pp. x, 460.
- XXXVI. ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Fonti per la storia della scuola*, VI, *L'istruzione agraria (1861-1928)*, a cura di ANNA PIA BIDOLLI e SIMONETTA SOLDANI, Roma 2001, pp. 688, ill.
- XXXVII. CARLO DI BORBONE, *Lettere ai sovrani di Spagna*, II, 1735-1739, a cura di IMMA ASCIONE, Roma 2002, pp. 538, ill.
- XXXVIII. ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Verbalì del consiglio dei ministri della Repubblica Sociale Italiana, settembre 1943-aprile 1945*. Edizione critica a cura di FRANCESCA ROMANA SCARDACCIONE, Roma 2002, tomi 2, pp. CVI, 1612.
- XXXIX. *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, I/8, a cura di ELEONORA PALLAVICINO, Roma 2002, pp. xx, 412.
- XL. CARLO DI BORBONE, *Lettere ai sovrani di Spagna*, III, 1740-1744, a cura di IMMA ASCIONE, Roma 2002, pp. 592, ill.
- XLI. *La legislazione suntuaria, secoli XIII-XVI. Emilia Romagna*, a cura di MARIA GIUSEPPINA MUZZARELLI, Roma 2002, pp. xxxiv, 734.
- XLII. *Il Liber iurium del Comune di Lodi*, a cura di ADA GROSSI, Roma 2004, pp. xc-520.
- XLIII. *La legislazione suntuaria, secoli XIII-XVI. Umbria*, a cura di M. GRAZIA NICO OTTAVIANI, Roma 2005, pp. xxxviii, 1134.
- XLIV. ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Fonti per la storia della scuola*, VII, *Gli istituti femminili di educazione e di istruzione (1861-1910)*, a cura di SILVIA FRANCHINI e PAOLA PUZZUOLI, Roma 2005, pp. 526.
- XLV. POLITICA, FAZIONI, ISTITUZIONI NELL'«ITALIA SPAGNOLA» DALL'INCORONAZIONE DI CARLO V (1530) ALLA PACE DI WESTFALIA (1648). Coordinamento di Elena Fasano Guarini, *Istruzioni di Filippo III ai suoi ambasciatori a Roma 1598-1621*, a cura di SILVANO GIORDANO, Roma 2006, pp. ciii, 248.
- XLVI. POLITICA, FAZIONI, ISTITUZIONI NELL'«ITALIA SPAGNOLA» DALL'INCORONAZIONE DI CARLO V (1530) ALLA PACE DI WESTFALIA (1648). Coordinamento di Elena Fasano Guarini, *Lo Stato di Milano nel XVII secolo. Memoriali e relazioni*, a cura di MASSIMO CARLO GIANNINI e GIANVITTORIO SIGNOROTTO, Roma 2006, pp. cxiv, 326.
- XLVII. POLITICA, FAZIONI, ISTITUZIONI NELL'«ITALIA SPAGNOLA» DALL'INCORONAZIONE DI CARLO V (1530) ALLA PACE DI WESTFALIA (1648). Coordinamento di ELENA FASANO GUARINI, *Istruzioni agli ambasciatori e inviati medicei in Spagna e nell'«Italia spagnola» (1536-1648)*, I 1536-1586, a cura di ALESSANDRA CONTINI e PAOLA VOLPINI, pp. lxxii, 446; II 1587-1648, a cura di FRANCESCO MARTELLI e CRISTINA GALASSO, Roma 2007, pp. lxii, 608.
- XLVIII. ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO, *Il Tabulario della Magione di Palermo (1116-1643)*, a cura di ELISABETTA LO CASCIO, Roma 2011, pp. xiv, 556, ill.

SUSSIDI

1. *Bibliografia dell'Archivio centrale dello Stato (1953-1978)*, a cura di SANDRO CAROCCI, LIBERIANA PAVONE, NORA SANTARELLI, MAURO TOSTI-CROCE, con coordinamento di MAURA PICCIALUTI CAPRIOLI, Roma 1986, pp. XXVIII, 458 (esaurito).
2. MARIO MISSORI, *Governi, alte cariche dello Stato, alti magistrati e prefetti del Regno d'Italia*, Roma 1989, pp. 778.
3. CONSEIL INTERNATIONAL DES ARCHIVES, COMITÉ DE SIGILLOGRAPHIE, *Vocabulaire international de la sigillographie*, Roma 1990, pp. 390, tavv. 12.
4. UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, ÉCOLE FRANÇAISE DE ROME, FONDAZIONE LELIO E LISLI BASSO, *La rivoluzione francese (1787-1799). Repertorio delle fonti archivistiche e delle fonti a stampa conservate in Italia e nella Città del Vaticano*, Roma 1991: I, *Le fonti archivistiche*, a cura di PAOLA CARUCCI e RAFFAELE SANTORO, t. 1, pp. 314, II, *Le fonti a stampa*, a cura di ANGELA GROPPI, tt. 4, pp. 1520.
5. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *I blasoni delle famiglie toscane conservati nella raccolta Ceramelli-Papiani. Repertorio*, a cura di PIERO MARCHI, Roma 1992, pp. XVIII, 556, tavv. 26 (esaurito).
6. ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Bibliografia. Le fonti documentarie nelle pubblicazioni dal 1979 al 1985*, Roma 1992, pp. XXVI, 542.
7. *Legati e governatori dello Stato Pontificio (1550-1809)*, a cura di CHRISTOPH WEBER, Roma 1994, pp. 990.
8. UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Le fonti archivistiche. Catalogo delle guide e degli inventari editi (1861-1991)*, a cura di MARIA TERESA PIANO MORTARI e ISOTTA SCANDALIATO CICIANI, introduzione e indice dei fondi di PAOLA CARUCCI, Roma 1995, pp. 538.
9. *Riconoscimento di predicati italiani e di titoli nobiliari pontifici nella Repubblica italiana. Repertorio*, a cura di WALTER PAGNOTTA, Roma 1997, pp. 354.
10. HARRY BRESSLAU, *Manuale di diplomazia per la Germania e l'Italia*, traduzione di ANNA MARIA VOCI-ROTH, sotto gli auspici della ASSOCIAZIONE ITALIANA DEI PALEOGRAFI E DIPLOMATISTI, Roma 1998, pp. LXXXVI, 1424.
11. GIACOMO C. BASCAPÈ, MARCELLO DEL PIAZZO, con la cooperazione di LUIGI BORGIA, *Insegne e simboli. Araldica pubblica e privata, medievale e moderna*, Roma 1999, pp. XVI, 1064, illustrazioni e tavole [ristampa].
12. SOCIETÀ DI STUDI FIUMANI, ROMA - HRVATSKI INSTITUT ZA POVIJEST ZAGREB, *Le vittime di nazionalità italiana a Fiume e dintorni (1939-1947) / Žrtve talijanske nacionalnosti u Rijeci i okolici (1939.-1947.)*, a cura di/uredili AMLETO BALLARINI e MIHAEL SOBOLEVSKI, Roma 2002, pp. 702, ill.
13. DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI, *Le fonti archivistiche. Catalogo delle guide e degli inventari editi (1992-1998). Integrazioni e aggiornamenti*, a cura di MARIA TERESA PIANO MORTARI e ISOTTA SCANDALIATO CICIANI, indice dei fondi di PAOLA CARUCCI, Roma 2002, pp. 426.

QUADERNI DELLA « RASSEGNA DEGLI ARCHIVI DI STATO »

1. Signoria, Dieci di Balìa, Otto di Pratica: Legazioni e Commissarie, missive e responsive. *Inventario sommario*, a cura di MARCELLO DEL PIAZZO, Roma 1960, pp. 84 (esaurito).
2. *L'archivio del Dipartimento della Stura nell'Archivio di Stato di Cuneo (1799-1814)*. *Inventario*, a cura di GIOVANNI FORNASERI, Roma 1960, pp. 134 (esaurito).
3. SALVATORE CARBONE, *Gli archivi francesi*, Roma 1960, pp. 128 (esaurito).
4. ARNALDO D'ADDARIO, *L'organizzazione archivistica italiana al 1960*, Roma 1960, pp. 80 (esaurito).
5. ELIO CALIFANO, *La fotoriproduzione dei documenti e il servizio microfilm negli Archivi di Stato italiani*, Roma 1960, pp. 80 (esaurito).
6. SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER IL LAZIO, L'UMBRIA E LE MARCHE, *Gli archivi storici dei Comuni delle Marche*, a cura di ELIO LODOLINI, Roma 1960, pp. 130 (esaurito).
7. G. COSTAMAGNA, M. MAIRA, L. SAGINATI, *Saggi di manuali e cartolari notarili genovesi (secoli XIII-XIV)*. (*La triplice redazione dell'« instrumentum » genovese*), Roma 1960, pp. 108 (esaurito).
8. LEONARDO MAZZOLDI, *L'archivio dei Gonzaga di Castiglione delle Stiviere*, Roma 1961, pp. 104 (esaurito).
9. ARMANDO LODOLINI, *Il cinquantenario del regolamento 2 ottobre 1911, n. 1163, per gli Archivi di Stato*, Roma 1961, pp. 82 (esaurito).
10. ANTONINO LOMBARDO, *Guida delle fonti relative alla Sicilia esistenti negli Archivi di Stato per il periodo 1816-1860*, Roma 1961, pp. 54 (esaurito).
11. BRUNO CASINI, *L'archivio del Dipartimento del Mediterraneo nell'Archivio di Stato di Livorno*, Roma 1961, pp. 98 (esaurito).
12. BRUNO CASINI, *L'archivio del Governatore ed Auditore di Livorno (1550-1838)*, Roma 1962, pp. 182 (esaurito).
13. VIRGILIO GIORDANO, *Il diritto archivistico preunitario in Sicilia e nel Meridione d'Italia*, Roma 1962, pp. 220 (esaurito).
14. CATELLO SALVATI, *L'Azienda e le altre Segreterie di Stato durante il primo periodo borbonico (1734-1806)*, Roma 1962, pp. 126 (esaurito).
15. GIUSEPPE PLESSI, *Lo stemmario Alidosi nell'Archivio di Stato di Bologna. Indice-Inventario*, Roma 1962, pp. 72 (esaurito).
16. GIOVANNI MONGELLI, *L'archivio dell'Abbazia di Montevergine*, Roma 1962, pp. 184 (esaurito).
17. UBALDO MORANDI, *I giuridici dell'antico Stato senese*, Roma 1962, pp. 78.
18. RAFFAELE DE FELICE, *Guida per il servizio amministrativo contabile negli Archivi di Stato*, Roma 1962, pp. 106.
19. BENEDETTO BENEDINI, *Il carteggio della Signoria di Firenze e dei Medici coi Gonzaga*, Roma 1962, pp. 44 (esaurito).
20. GIUSEPPE RASPINI, *L'archivio vescovile di Fiesole*, Roma 1962, pp. 192.



21. SALVATORE CARBONE, *Provveditori e Sopraprovveditori alla Sanità della Repubblica di Venezia. Carteggio con i rappresentanti diplomatici e consolari veneti all'estero e con Uffici di Sanità esteri corrispondenti. Inventario*, Roma 1962, pp. 92 (esaurito).
22. SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER LA TOSCANA, *Gli archivi storici dei Comuni della Toscana*, a cura di GIULIO PRUNAI, Roma 1963, pp. 390 (esaurito).
23. DANILO VENERUSO, *L'archivio storico del Comune di Portovenere. Inventario*, Roma 1962, pp. 42 (esaurito).
24. RENATO PERRELLA, *Bibliografia delle pubblicazioni italiane relative all'archivistica. Rassegna descrittiva e guida*, Roma 1963, pp. 208 (esaurito).
25. FRANCESCO PERICOLI, *Titoli nobiliari pontifici riconosciuti in Italia*, Roma 1963, pp. 76.
26. FAUSTO MANCINI, *Le carte di Andrea Costa conservate nella Biblioteca comunale di Imola*, Roma 1964, pp. 268.
27. ANNA MARIA CORBO, *L'archivio della Congregazione dell'Oratorio di Roma e l'archivio della Abbazia di S. Giovanni in Venere. Inventario*, Roma 1964, pp. LXXIV, 234.
28. DORA MUSTO, *La Regia Dogana della mena delle pecore di Puglia*, Roma 1964, pp. 116, tavv. 8 (esaurito).
29. BRUNO CASINI, *Archivio della Comunità di Livorno*, Roma 1964, pp. 90.
30. ORAZIO CURCURUTO, *Archivio dell'Intendenza di Catania (1818-1860). Inventario*, Roma 1964, pp. 86.
31. PIETRO D'ANGIOLINI, *Ministero dell'Interno. Biografie (1861-1869)*, Roma 1964, pp. 250 (esaurito).
32. PASQUALE DI CICCIO, *Censuazione ed affrancazione del Tavoliere di Puglia (1789-1865)*, Roma 1964, pp. 128, tavv. 8 (esaurito).
33. CATELLO SALVATI, *L'Archivio notarile di Benevento (1401-1860). (Origini formazione, consistenza)*, Roma 1964, pp. 138.
34. MARCELLO DEL PIAZZO, *Il carteggio «Medici-Este» dal sec. XV al 1531. Regesti delle lettere conservate negli Archivi di Stato di Firenze e Modena*, Roma 1964, pp. 156.
35. DANILO VENERUSO, *L'archivio storico del Comune di Monterosso a Mare*, Roma 1967, pp. 80.
36. ELIO LODOLINI, *Problemi e soluzioni per la creazione di un Archivio di Stato (Ancona)*, Roma 1968, pp. 150, tavv. 9.
37. ARNALDO D'ADDARIO, *Gli archivi del Regno dei Paesi Bassi*, Roma 1968, pp. 132, tavv. 4.
38. ETTORE FALCONI, *Documenti di interesse italiano nella Repubblica popolare polacca. Premessa per una ricerca e un censimento archivistici*, Roma 1969, pp. 140.
39. MARCELLO DEL PIAZZO, *Il protocollo del carteggio della Signoria di Firenze (1459-1468)*, Roma 1969, pp. 274.
40. GIOVANNI ZARRILLI, *La serie «Nápoles» delle «Secretarías provinciales» nell'archivio di Simancas. Documenti miscellanei*, Roma 1969, pp. 168.

41. RAOUL GUËZE, *Note sugli Archivi di Stato della Grecia*, Roma 1970, pp. 96.
42. SOVRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER LA CAMPANIA, *Atti del convegno per i primi trent'anni della Sovrintendenza (Positano, 5 gennaio 1970)*, Roma 1973, pp. 108.
43. SALVATORE CARBONE, *Note introduttive ai dispacci al Senato di rappresentanti diplomatici veneti. Serie: Costantinopoli, Firenze, Inghilterra, Pietroburgo*, Roma 1974, pp. 94.
44. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *L'archivio del Commissariato generale per le ferrovie pontificie*, a cura di PIETRO NEGRI, Roma 1976, pp. 86.
45. ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA, *Collegio dei X poi XX Savi del corpo del Senato, Inventario*, a cura di GIORGIO TAMBA, Roma 1977, pp. 78.
46. LUCIO LUME, *L'archivio storico di Dubrovnik. Con repertorio di documenti sulle relazioni della Repubblica di Ragusa con le città marchigiane*, Roma 1977, pp. 182 (esaurito).
47. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Una fonte per lo studio della popolazione del Regno di Napoli: la numerazione dei fuochi del 1732*, a cura di MARIA ROSARIA BARBAGALLO DE DIVITIIS, Roma 1977, pp. 94 (esaurito).
48. PETER RÜCK, *L'ordinamento degli archivi ducali di Savoia sotto Amedeo VIII (1398-1451)*, traduzione di SANDRO D'ANDREAMATTEO, prefazione di ISIDORO SOFFIETTI, Roma 1977, pp. 156 (esaurito).
49. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Inventario dell'archivio privato della famiglia Caracciolo di Torchiarolo*, a cura di DOMENICA MASSAFRA PORCARO, Roma 1978, pp. xxii, 182 (esaurito).
50. ELVIRA GENCARELLI, *Gli archivi italiani durante la seconda guerra mondiale*, Roma 1979, pp. viii, 240 (esaurito).
51. GIAMPAOLO TOGNETTI, *Criteri per la trascrizione di testi medievali latini e italiani*, Roma 1982, pp. 66 (esaurito).
52. ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *L'archivio dell'amministrazione Torlonia. Inventario*, a cura di ANNA MARIA GIRALDI, Roma 1984, pp. xxxiv, 178.
53. *L'intervista, strumento di documentazione: giornalismo, antropologia, storia orale. Atti del convegno, Roma 5-7 maggio 1986*, Roma 1987, pp. 176.
54. SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER IL LAZIO, *Guida degli archivi economici a Roma e nel Lazio*, a cura di MARIA GUERCIO, Roma 1987, pp. 132.
55. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *Mandati della Reverenda Camera Apostolica (1418-1802). Inventario*, a cura di PAOLO CHERUBINI, Roma 1988, pp. 164, tavv. 8.
56. CENTRO DI FOTORIPRODUZIONE, LEGATORIA E RESTAURO, *Le scienze applicate nella salvaguardia e nella riproduzione degli archivi*, Roma 1989, pp. 204, tavv. 20 (esaurito).
57. ROSALIA MANNO TOLU, *Scolari italiani nello Studio di Parigi. Il « Collège des Lombards » dal XIV al XVI secolo ed i suoi ospiti pistoiesi*, Roma 1989, pp. 168, tavv. 17.

58. *Fonti giudiziarie e militari austriache per la storia della Venezia Giulia. Oberste Justizstelle e Innerösterreichischer Hofkriegsrat*, a cura di UGO COVA, Roma 1989, pp. 174.
59. *Fonti per la storia della popolazione. 1. Le scritture parrocchiali di Roma e del territorio vicariale*, Roma 1990, pp. 114.
60. *Correspondance politique et diplomatique du Ministère des affaires étrangères de France. Série Lucques. Inventario*, a cura di GIORGIO TORI, Roma 1991, pp. 108.
61. ASSOCIAZIONE ARCHIVISTICA ECCLESIASTICA, *Guida degli Archivi diocesani d'Italia*, I, a cura di VINCENZO MONACHINO, EMANUELE BOAGA, LUCIANO OSBAT, SALVATORE PALESE, Roma 1990, pp. 300.
62. *Carte Stringher. Inventario*, a cura di FRANCO BONELLI e BONALDO STRINGHER JR., Roma 1990, pp. 148.
63. PIERO SANTONI, *Note sulla documentazione privata nel territorio del Ducato di Spoleto (690-1115)*, Roma 1991, pp. 150.
64. *Bibliografia di Cesare Guasti*, a cura di FRANCESCO DE FEO, Roma 1992, pp. 282.
65. *Archivio Galimberti. Inventario*, a cura di EMMA MANA, Roma 1992, pp. 200.
66. ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Archivio Vittorio Bodini. Inventario*, a cura di PAOLA CAGIANO DE AZEVEDO, MARGHERITA MARTELLI e RITA NOTARIANNI, Roma 1992, pp. 156.
67. FIORENZA GEMINI, *Due parrocchie romane nel Settecento: aspetti di storia demografica e sociale*, Roma 1992, pp. 168, tavv. 3.
68. COMUNE DI SAN MINIATO, *Guida generale dell'Archivio storico*, a cura di LUIGINA CARRATORI, ROBERTO CERRI, MARILENA LOMBARDI, GIANCARLO NANNI, SILVIA NANNIPIERI, ARIANNA ORLANDI e IVO REGOLI, Roma 1992, pp. 160.
69. ELEONORA SIMI BONINI, *Il fondo musicale dell'Arciconfraternita di S. Girolamo della Carità*, Roma 1992, pp. 230.
70. *Fonti per la storia della popolazione, II, Scritture parrocchiali della Diocesi di Trento*, Roma 1992, pp. 206.
71. UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Fonti orali. Censimento degli istituti di conservazione*, a cura di GIULIA BARRERA, ALFREDO MARTINI e ANTONELLA MULÈ, prefazione di PAOLA CARUCCI, Roma 1993, pp. 226.
72. GEHUM TABAK, *I colori della città eterna. Le tinteggiature dei palazzi romani nei documenti d'archivio (secc. XVII-XIX)*, Roma 1993, pp. 120, tavv. 20.
73. ANTONELLA PAMPALONE, *La cappella della famiglia Spada nella Chiesa Nuova. Testimonianze documentarie*, Roma 1993, pp. 142, tavv. 16.
74. ASSOCIAZIONE ARCHIVISTICA ECCLESIASTICA, *Guida degli Archivi diocesani d'Italia*, II, a cura di VINCENZO MONACHINO, EMANUELE BOAGA, LUCIANO OSBAT, SALVATORE PALESE, Roma 1994, pp. 310.
75. *L'archivio storico dell'Istituto nazionale per la grafica - Calcografia (1826-1945). Inventario*, a cura di ANNA MARIA SORGE e MAURO TOSTI-CROCE, Roma 1994, pp. vi, 148, tavv. 12.

76. *Guida agli archivi della Fondazione Istituto Gramsci di Roma*, a cura di LINDA GIUVA. *Guida agli archivi degli Istituti Gramsci*, a cura di PATRIZIA GABRIELLI e VALERIA VITALE, Roma 1994, pp. XXX-VIII, 290.
77. *Il «Sommario de' magistrati di Firenze» di ser Giovanni Maria Cecchi (1562). Per una storia istituzionale dello Stato fiorentino*, a cura di ARNALDO D'ADDARIO, Roma 1996, pp. 118.
78. *Gli archivi economici a Roma, Fonti e ricerche. Atti della giornata di studio di Roma, 14 dicembre 1993*, Roma 1997, pp. 144.
79. *Fonti per la storia del movimento sindacale in Italia. Atti del convegno, Roma 16-17 marzo 1995*, Roma 1997, pp. 182.
80. ANTONELLA GIOLI, *Monumenti e oggetti d'arte nel Regno d'Italia. Il patrimonio artistico degli enti religiosi soppressi tra riuso, tutela e dispersione. Inventario dei «Beni delle corporazioni religiose», 1860-1890*, Roma 1997, pp. 318.
81. *Imaging Technologies for Archives. The Allied Control Commission Microfilm Project. Seminario, Roma, 26-27 aprile 1996*, a cura di BRUNA COLAROSSO, Roma 1997, pp. 196.
82. LUCIANA DURANTI, *I documenti archivistici. La gestione dell'archivio da parte dell'ente produttore*, Roma 1997, pp. VIII, 232.
83. CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, AGRICOLTURA ARTIGIANATO DI RIETI - SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER IL LAZIO, *L'archivio storico della Camera di commercio di Rieti. Inventario*, a cura di MARCO PIZZO, coordinamento e direzione scientifica di BRUNA COLAROSSO, Roma 1997, pp. 198.
84. *L'archivio della Giunta per l'Inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia (Inchiesta Jacini), 1877-1885. Inventario*, a cura di GIOVANNI PAOLONI e STEFANIA RICCI, Roma 1998, pp. VI, 184.
85. ASSOCIAZIONE ARCHIVISTICA ECCLESIASTICA, *Guida degli archivi diocesani d'Italia*, III, a cura di VINCENZO MONACHINO, EMANUELE BOAGA, LUCIANO OSBAT, SALVATORE PALESE, Roma 1998, pp. 146.
86. *Bibliografia di Alberto Aquarone*, a cura di LUDOVICA DE COURTEN, Roma 1998, pp. 84.
87. *Repertorium Iurium Communis Cremone (1350)*, a cura di VALERIA LEONI, Roma 1999, pp. 100.
88. *La «Revue mensuelle d'économie politique» nelle lettere di Théodore Fix a Jean-Charles-Léonard Simonde de Sismondi*, introduzione e cura di ALDO GIOVANNI RICCI, Roma 1999, pp. 166.
89. CECILIA PROSPERI, *Il restauro dei documenti di archivio. Dizionario dei termini*, Roma 1999, pp. 188.
90. *La riproduzione dei documenti d'archivio. Fotografia chimica e digitale. Atti del seminario, Roma, 11 dicembre 1997*, Roma 1999, pp. 120, illustrazioni.
91. *Archivi De Nava. Inventari*, a cura di LIA DOMENICA BALDISSARRO e MARIA PIA MAZZITELLI, Roma 1999, pp. 124.

92. ARCHIVIO DI STATO DI TRIESTE, *Inventario dell'Archivio di Igino Brocchi, 1914-1931, coordinato con le carte Volpi dell'Archivio centrale dello Stato*, a cura di PIERPAOLO DORSI, prefazione di GIAN CARLO FALCO, Roma 2000, pp. xxvi, 202.
93. *How Do You Know the Real Thing? Authentic Documents in the Electronic Age. Proceedings of the International Symposium, Vancouver, February 19, 2000*, Roma 2001, pp. 194, ill.
94. *Gli archivi storici dei partiti politici europei. Atti del convegno, Roma, 13-14 dicembre 1996*, Roma 2001, pp. 188.
95. *Le biblioteche d'archivio. Atti della giornata di studi, Roma, 24 febbraio 1999*, a cura di SERENA DAINOTTO, Roma 2001, pp. 196.
96. ASSOCIAZIONE BIANCHI BANDINELLI - ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *La storia e la privacy. Dal dibattito alla pubblicazione del codice deontologico. Atti del seminario di Roma, 30 novembre 1999, e testi normativi*, Roma 2001, pp. 140.
97. ARCHIVIO DI STATO DI ANCONA, *Suppliche al Comune di Ancona (sec. XVI). Inventario*, a cura di GIANNI ORLANDI, Roma 2001, pp. 214, tavole f.t.
98. SOCIETÀ ITALIANA PER LO STUDIO DELLA STORIA CONTEMPORANEA, *Rivoluzioni. Una discussione di fine Novecento. Atti del convegno annuale SISSCO, Napoli, 20-21 novembre 1998*, a cura di DANIELA LUGIA CAGLIOTI e ENRICO FRANCA, Roma 2001, pp. xvii, 152.
99. ARCHIVIO STORICO CAPITOLINO, *I pubblici spettacoli a Roma (1848-1870). Inventario*, a cura di ANGELA MARIA MONTANO, Roma 2001, pp. 108, ill.
100. *Guida agli Archivi dell'Unione Donne Italiane*, introduzione [di] MARISA OMBRA, Roma 2002, pp. 160.
101. SOCIETÀ ITALIANA PER LO STUDIO DELLA STORIA CONTEMPORANEA, *Cittadinanza. Individui, diritti sociali, collettività nella storia contemporanea. Atti del convegno annuale SISSCO, Padova, 2-3 dicembre 1999*, a cura di CARLOTTA SORBA, Roma 2002, pp. viii, 232.
102. *Manoscritti ebraici nell'Archivio di Stato di Pesaro. Catalogo con riproduzione del Mahazor francese di Pesaro*, a cura di HILLEL M. SERMONETA e PIER FRANCESCO FUMAGALLI, introduzione di GIANFRANCO RAVASI, Roma 2002, pp. 122, t.f.t.
103. VALERIA DE SANTIS, *Borsa di studio "Marcello Pacini". Marcello Pacini e la normativa in materia di beni culturali*, Roma 2003, pp. 174.
104. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Le carte Brichieri Colombi. Inventario analitico*, a cura di ERMINIO JACONA e PATRIZIA TURRINI, Roma 2003, pp. 210.
105. *L'archivio di Paola Masino. Inventario*, a cura di FRANCESCA BERNARDINI NAPOLETANO, Roma 2004, pp. 228.
106. *Il Carteggio Marcovaldi (1401-1437) nell'Archivio di Stato di Prato. Inventario*, a cura di PAOLA PINELLI, Roma 2006, pp. 158.
107. *L'archivio di Giovanna Zangrandi. Inventario*, a cura di MYRIAM TREVISAN, Roma 2005, pp. 174.

108. *L'archivio di Gianna Manzini. Inventario*, a cura di CECILIA BELLO MINCIACCHI, CLELIA MARTIGNONI, ALESSANDRA MIOLA, SABINA CIMINARI, ANNA CUCCHIELLA, GIAMILA YEHYA, Roma 2006, pp. 376, con Cd-rom.
109. *Archivio Marino Raicich. Inventario*, a cura di DANIELE MAZZOLAI. Presentazione di STEFANO MOSCADELLI, Roma 2007, pp. 346, ill.

#### ARCHIVI ITALIANI \*

1. *Archivio di Stato di Cagliari*, coordinamento scientifico di MARINELLA FERRAI COCCO ORTU, testi a cura di GIUSEPPINA CATANI, Roma 2001, pp. 48, ill.
2. *Archivio di Stato di Belluno*, a cura di GIUSTINIANA MIGLIARDI O'RIORDAN, con la collaborazione di LORIS ANNA DE LUCA e SILVIA MISCELLANEO, Roma 2001, pp. 48, ill.
3. *Archivio di Stato di Cosenza e Sezione di Castrovillari*, coordinamento scientifico di ASSUNTA CAIRO, testi a cura di SILVIA CARRERA, Roma 2001, pp. 46, ill.
4. *Archivio di Stato di Milano*, coordinamento generale di MARIA BARBARA BERTINI, coordinamento scientifico di MARINA VALORI, Roma 2001, pp. 96, ill.
5. *Archivio di Stato di Sassari*, a cura di ANNA SEGRETI TILOCCA, Roma 2001, pp. 48 ill.
6. *Archivio di Stato di Alessandria*, a cura di GIOVANNI MARIA PANIZZA, Roma 2001, pp. 48, ill.
7. *Archivio di Stato di Brindisi*, coordinamento scientifico di MARCELLA GUADALUPI, FRANCESCA CASAMASSIMA e ROSANNA SAVOIA, Roma 2001, pp. 48, ill.
8. *Archivio di Stato di Lecce*, coordinamento scientifico di ANNALISA BIANCO, testi a cura di GIUSEPPE BARLETTA, LILIANA BRUNO e ANTONIA PROTOPAPA, Roma 2001, pp. 48, ill.
9. *Archivio di Stato di Teramo*, coordinamento scientifico di CLAUDIA RITA CASTRACANE, Roma 2001, pp. 48, ill.
10. *Soprintendenza archivistica per la Calabria, Reggio Calabria*, coordinamento scientifico di FRANCESCA TRIPODI, testi a cura di ADA ARILLOTTA e FRANCESCA TRIPODI, Roma 2002, pp. 72, ill.
11. *Archivio di Stato di Viterbo*, coordinamento scientifico di AUGUSTO GOLETTI, testi di ANGELO ALLEGRINI, GIANCARLO ROSSINI, SIMONETTA FORTINI, ROSALBA DI DOMENICO, Roma 2002, pp. 48, ill.
12. *Archivio di Stato di Trieste* con sintesi tedesca e slovena/*Staatsarchiv Triest/Dravni arhiv Trst*, coordinamento scientifico della DIREZIONE DELL'ARCHIVIO DI STATO DI TRIESTE, testi di UGO COVA, PIERPAOLO DORSI e GRAZIA TATÒ, Roma 2002, pp. 96, ill.

---

\* Collana in coedizione con la Betagamma editrice, che ne cura anche la vendita.

13. *Soprintendenza archivistica per la Sardegna, Cagliari*, coordinamento scientifico di MARIA BONARIA LAI, Roma 2002, pp. 72, ill.
14. *Soprintendenza archivistica per la Puglia, Bari*, a cura di ROSALBA CATACCIO e MARIA GIUSEPPINA D'ARCANGELO, coordinamento scientifico di DOMENICA PORCARO MASSAFRA, Roma 2002, pp. 72, ill.
15. *Archivio di Stato di Massa e Sezione di Pontremoli*, coordinamento scientifico di OLGA RAFFO, testi di GIUSEPPINA BANI, ROBERTA LONGINOTTI, GRAZIELLA MATTEONI, BRUNO PENNUCCI, OLGA RAFFO, BIANCAMARIA RATTI, Roma 2002, pp. 48, ill.
16. *Archivio di Stato di Terni e Sezione di Orvieto*, coordinamento scientifico di ANNA PIA BIDOLLI, Roma 2003, pp. 72, ill.
17. *Archivio di Stato di Imperia e Sezioni di San Remo e Ventimiglia*, coordinamento scientifico e testi MARISTELLA LA ROSA, Roma 2003, pp. 72, ill.
18. *Archivio di Stato di Chieti e Sezione di Lanciano*, coordinamento scientifico [di] CARMINE VIGGIANI, testi [di] MIRIA CIARMA e ANNAMARIA DE CECCO, Roma 2004, pp. 48, ill.
19. *Archivio di Stato di Reggio Calabria e Sezioni di Locri e Palmi*, testi di LIA DOMENICA BALDISSARRO, Roma 2004, pp. 48, ill.
20. *Archivio di Stato di Potenza*, coordinamento scientifico e introduzione [di] DONATO TAMBLE', testi [di] VALERIA VERRASTRO, Roma 2004, pp. 72, ill.
21. *Archivio di Stato di Siena. Museo delle Biccherne*, a cura di MARIA ASSUNTA CEPPARI, MARIA RAFFAELLA DE GRAMATICA, PATRIZIA TURRINI, CARLA ZARRILLI, coordinamento scientifico [di] CARLA ZARRILLI, Roma 2008, pp. 96, ill.
22. *Archivio di Stato di Ragusa e Sezione di Modica*, coordinamento scientifico [di] ANNA MARIA IOZZIA, Roma 2008, pp. 72, ill.
23. *Archivio di Stato di Grosseto*, coordinamento scientifico [di] FIORENZA GEMINI, Roma 2008, pp. 48, ill.
24. *Archivio di Stato di Bologna e Sezione di Imola*, coordinamento scientifico [di] ELISABETTA ARIOTI e MASSIMO GIANSANTE, Roma 2008, pp. 96, ill.
25. *Archivio di Stato di Messina*, coordinamento scientifico [di] ALFIO SEMINARA, Roma 2008, pp. 48, ill.
26. *Archivio di Stato di Firenze*, coordinamento scientifico [di] PIERO MARCHI e CARLA ZARRILLI, Roma 2009, pp. 96, ill.
27. *Archivio di Stato di Roma*, a cura di MARIA ANTONIETTA QUESADA e LUISA SALVATORI, coordinamento scientifico [di] ANNA PIA BIDOLLI, Roma 2009, pp. 96, ill.
28. *Archivio di Stato di Bolzano*, a cura di HUBERT GASSER, HARALD TONIATTI, ARMIDA ZACCARIA, Roma 2009, pp. 46, ill.
29. *Archivio di Stato di Gorizia*, coordinamento scientifico [di] ADELE BRANDI, testo a cura di ANTONIETTA COLOMBATTI, Roma 2009, pp. 48, ill.
30. *Archivio di Stato della Spezia*, testo a cura di ANTONINO FARO, 2010, pp. 48, ill.

31. *Archivio di Stato di Bari e Sezioni di Barletta e Trani*, coordinamento scientifico [di] EUGENIA VANTAGGIATO, 2010, pp. 46, ill.
32. *Archivio di Stato di Perugia e Sezioni di Assisi, Foligno, Gubbio e Spoleto*, coordinamento scientifico [di] PAOLO FRANZESE, 2011, pp. 72, ill.
33. *Soprintendenza archivistica per l'Umbria*, coordinamento scientifico [di] MARIO SQUADRONI, 2011, pp. 72, ill.

#### PUBBLICAZIONI FUORI COLLANA

MINISTERO DELL'INTERNO. DIREZIONE GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE. UFFICIO CENTRALE DEGLI ARCHIVI DI STATO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, II ed., Roma 1954, pp. VIII, 750 (esaurito).

MINISTERO DELL'INTERNO. DIREZIONE GENERALE DEGLI ARCHIVI DI STATO, *La legge sugli archivi*, Roma 1963, pp. 370 (esaurito).

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI. UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Itinerari archivistici italiani*, opuscoli 21, Roma 1975-1995: *Organizzazione archivistica* (versione francese: *L'Administration des Archives d'Etat d'Italie*; versione inglese: *The State Archive Administration of Italy*), pp. 36; *Archivio centrale dello Stato*, pp. 20; *Centro di fotoriproduzione, legatoria e restauro*, pp. 20; *Abruzzo Molise*, pp. 24; *Basilicata*, pp. 16; *Calabria*, pp. 20; *Campania*, pp. 40; *Emilia Romagna*, pp. 60; *Friuli Venezia Giulia*, pp. 20; *Lazio*, pp. 40; *Liguria*, pp. 28; *Lombardia*, pp. 44; *Marche*, pp. 24; *Piemonte*, pp. 36; *Puglia*, pp. 20; *Sardegna*, pp. 20; *Sicilia*, pp. 40; *Toscana*, pp. 80; *Trentino Alto Adige*, pp. 20; *Umbria*, pp. 24; *Veneto*, pp. 88.

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI. UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Inventario Archivio di Stato in Lucca*, VII, *Archivi gentilizi*, a cura di GIORGIO TORI, ARNALDO D'ADDARIO, ANTONIO ROMITI, Prefazione di VITO TIRELLI, Lucca 1980, pp. XX, 748; VIII, *Archivi gentilizi*, a cura di LAURINA BUSTI e SERGIO NELLI, direzione e coordinamento di GIORGIO TORI, Lucca 2000, pp. XVI, 746.

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI. UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, I (A-E), Roma 1981, pp. XVIII, 1042; II (F-M), Roma 1983, pp. XVI, 1088; III (N-R), Roma 1986, pp. XIV, 1302; IV (S-Z) Roma 1994, pp. XVI, 1412.

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI. UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI - UFFICIO CENTRALE PER I BENI LIBRARI E GLI ISTITUTI CULTURALI, *Garibaldi nella documentazione degli Archivi di Stato e delle Biblioteche statali. Mostra storico-documentaria*, a cura dell'ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Roma 1982, pp. XXXII, 286, tavv. 146.

GIACOMO C. BASCAPÈ, MARCELLO DEL PIAZZO, con la cooperazione di LUIGI BORGIA, *Insegne e simboli. Araldica pubblica e privata, medievale e moderna*, Roma 1983, pp. XVI, 1064, illustrazioni e tavole (esaurito).

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI. UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Le Biccherne. Tavole dipinte delle magistrature senesi (secoli XIII-XVIII)*, a



*Le pubblicazioni degli Archivi di Stato italiani*

- cura di LUIGI BORGIA, ENZO CARLI, MARIA ASSUNTA CEPPARI, UBALDO MORANDI, PATRIZIA SINIBALDI, CARLA ZARRILLI, Roma 1984, pp. VIII, 390, tavv. 139.
- MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI. UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *La legge sugli archivi. Aggiornamenti (1965-1986)*, Roma 1987, pp. 434 (esaurito).
- MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI. UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA, *Exempla Studii Bononiensis*, Roma 1988, tavv. 16.
- MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI. UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Le pubblicazioni degli Archivi di Stato. Catalogo della mostra*, a cura di MARIA TERESA PIANO MORTARI e ISOTTA SCANDALIATO CICIANI, Roma 1989, pp. XVIII, 56.
- ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, *Inventario dell'Archivio del Banco di San Giorgio (1407-1805)*, sotto la direzione di GIUSEPPE FELLONI, *Presentazione*, Roma 1989, pp. 36; II, *Affari generali*, Roma 2001, t. 1°, pp. 386; III, *Banchi e tesoreria*, Roma 1990, t. 1°, pp. 406; Roma 1991, t. 2°, pp. 382; t. 3°, pp. 382; t. 4°, pp. 382; Roma 1992, t. 5°, pp. 382; Roma 1993, t. 6°, pp. 396; IV, *Debito pubblico*, Roma 1989, t. 1° e 2°, pp. 452 e 440; Roma 1994, t. 3°, pp. 380; t. 4°, pp. 376; t. 5°, pp. 378; Roma 1995, t. 6°, pp. 380; Roma 1996, t. 7°, pp. 376; t. 8°, pp. 406.
- MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI. DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI, *Agenda 1989: La cartografia; 1990: L'iconografia araldica; 1991: Il sigillo; 1992: La « scoperta » del Nuovo Mondo; 1993: L'Europa; 1994: La miniatura; 1995: La II guerra mondiale; 1996: Lo sport; 1997: Il tesoro degli Archivi; 1998: La presenza femminile nelle carte d'archivio; 1999: La scienza negli archivi; 2000: Gli archivi; 2001: La musica; 2002: L'alimentazione; 2003: La circolazione monetaria; 2004: I beni culturali; 2005: L'acqua; 2006: L'arte moderna; 2007: Il gioco; 2008: Feste e folklore; 2009: L'infanzia; 2010: La moda; 2011: Archivi di impresa.*
- ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *La Toscana dei Lorena nelle mappe dell'Archivio di Stato di Praga. Memorie ed immagini di un granducato. Catalogo e mostra documentaria, Firenze 31 maggio - 31 luglio 1991*, Roma 1991, pp. 430, tavv. 161.
- Pane e potere. Istituzioni e società in Italia dal medioevo all'età moderna. Catalogo*, a cura di VINCENZO FRANCO, ANGELA LANCONELLI e MARIA ANTONIETTA QUESADA, Roma 1991, pp. 266, illustrazioni.
- Les archives nationales ou fédérales. Systèmes, problèmes et perspectives. Actes de la XXVI Conférence internationale de la Table Ronde des Archives, Madrid 1989 / The National or Federal Archives. Systems, Problems and perspectives. Proceedings of the 26th International Conference of the Rounde Table on Archives, Madrid 1989*, Roma 1991, pp. 354.
- COMMISSIONE NAZIONALE PER LA PUBBLICAZIONE DEI CARTEGGI DEL CONTE DI CAVOUR, *Camillo Cavour. Diari (1833-1856)*, a cura di ALFONSO BOGGE, Roma 1991, tomi 2, pp. 810.
- Les archives et les archivistes au service de la protection du patrimoine culturel et naturel. Actes de la vingt-septième Conférence internationale de la Table Ronde des Archives, Dresde 1990 / Archives and archivists serving the protection of the cultural and natural heritages. Proceedings of the twenty-seventh International Conference of the Rounde Table on Archives, Dresden 1990*, Roma 1993, pp. 186.

- Archives before Writing. Proceedings of the International Colloquium, Oriolo Romano, October 23-25, 1991*, edited by PIERA FERIOLI, ENRICA FIANDRA, GIAN GIACOMO FISSORE, MARCELLA FRANGIPANE, Roma 1994, pp. 416 (in vendita presso Scriptorium - Settore Università G.B. Paravia, via Piazzi 17, 10129 Torino).
- ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, *Securitas et tranquillitas Europae*, a cura di ISABELLA MASSABÒ RICCI, MARCO CARASSI, CHIARA CUSANNO, con la collaborazione di BENEDETTA RADICATI DI BROZOLO, Roma 1996, pp. 320, illustrazioni.
- Administration in Ancient Societies. Proceedings of Session 218 of the 13th International Congress of Anthropological and Ethnological Sciences, Mexico City, July 29 - August 5, 1993*, edited by PIERA FERIOLI, ENRICA FIANDRA, GIAN GIACOMO FISSORE, Roma 1996, pp. 192 (in vendita presso Scriptorium - Settore Università G.B. Paravia).
- L'attività dell'Amministrazione archivistica nel trentennio 1963-1992. Indagine storico-statistica*, a cura di MANUELA CACIOLI, ANTONIO DENTONI-LITTA, ERILDE TERNENZONI, Roma 1996, pp. 418.
- Wipertus Hugo Rüdte de Collenberg. L'archivio e la biblioteca di un genealogista e araldista*, a cura di GIOVANNA ARCANGELI, s.n.t. [1998], pp. 64.
- Carteggio degli oratori mantovani alla corte sforzesca (1450-1500)*, coordinamento e direzione di FRANCA LEVEROTTI, I, *1450-1459*, a cura di ISABELLA LAZZARINI, Roma 1999, pp. xx, 576; II, *1460*, a cura di ISABELLA LAZZARINI, Roma 2000, pp. 494; III, *1461*, a cura di ISABELLA LAZZARINI, Roma 2000, pp. 470; IV, *1462*, a cura di ISABELLA LAZZARINI, Roma 2002, pp. 448; V, *1463*, a cura di MARCO FOLIN, Roma 2003, pp. 530; VI, *1464-1465*, a cura di MARIA NADA COVINI, Roma 2001, pp. 568; VII, *1466-1467*, a cura di MARIA NADIA COVINI, Roma 1999, pp. 492; VIII, *1468-1471*, a cura di MARIA NADIA COVINI, Roma 2000, pp. 688; XI, *1478-1479*, a cura di MARCELLO SIMONETTA, Roma 2001, pp. 586; XII, *1480-1482*, a cura di GIANLUCA BATTIONI, Roma 2002, pp. 666; XV, *1495-1498*, a cura di ANTONELLA GRATI e ARTURO PACINI, Roma 2003, pp. 496.
- Administrative Documents in the Aegean and their Near Eastern Counterparts. Proceedings of the International Colloquium, Naples, February 29-March 2, 1996*, edited by MASSIMO PERNA, Roma 2000, pp. 436 (in vendita presso Scriptorium - Settore Università G. B. Paravia, via Piazzi, 17 10129 Torino).
- Carte da legare. Dai luoghi della follia, Roma, Comprensorio Santa Maria della Pietà, 5 ottobre - 31 ottobre 2000*, Città di Castello, Edimond, 2000, pp. 80, ill. In testa al front.: Ufficio centrale per i beni archivistici; Soprintendenza archivistica per il Lazio; ASL Roma E, Centro studi e ricerche. Con il patrocinio del Ministero della Sanità.
- Scritti di teoria archivistica italiana. Rassegna bibliografica*, a cura di ISABELLA MASSABÒ RICCI e MARCO CARASSI, Roma 2000, pp. 200.
- Lo "spettacolo meraviglioso". *Il Teatro della Pergola: l'opera a Firenze. Archivio di Stato di Firenze, 6 ottobre - 30 dicembre 2000. Catalogo*, a cura di M. DE ANGELIS, E. GARBERO ZORZI, L. MACCABRUNI, P. MARCHI, L. ZANGHERI, Roma-Firenze, UCBA - Pagliai Polistampa, 2000, pp. 236, ill. (in vendita presso Pagliai Polistampa, via S. Maria 27/r, 50125 Firenze).

- MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI. ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Vinicio Berti. Diari e lettere (1942-1952)*, a cura di LUISA MONTEVECCHI, in appendice Catalogo della mostra: *Vinicio Berti. Dallo studio di un artista: carte e dipinti, Archivio centrale dello Stato, 5 dicembre 2000 - 30 giugno 2001*, Roma 2000, pp. 146, ill.
- Piero Gobetti e Felice Casorati, 1918-1926*, Roma, Direzione generale per gli archivi - Milano, Electa, 2001, pp. 112, ill.
- COMITATO NAZIONALE PER LE CELEBRAZIONI DEL CENTENARIO DELLE NASCITE DI CARLO E NELLO ROSSELLI, *Carlo e Nello Rosselli. Catalogo delle mostre ed edizione di fonti*, I. BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE, FIRENZE, *Lessico familiare. Vita, cultura e politica della famiglia Rosselli all'insegna della libertà, Firenze, 14 maggio - 14 giugno 2002*, catalogo a cura di ZEFFIRO CIUFFOLETTI e GIAN LUCA CORRADI, mostra a cura di ARTEMISIA CALCAGNI ABRAMI, LUCIA CHIMIRRI, GIAN LUCA CORRADI, pp. XXII, 126, ill.; II. ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Un'altra Italia nell'Italia del fascismo. Carlo e Nello Rosselli nella documentazione dell'Archivio centrale dello Stato, Roma, 26 giugno 2002 - 31 maggio 2003*, mostra, catalogo, ed edizione delle fonti a cura di MARINA GIANNETTO, pp. XXVI, 312, ill., Roma, Direzione generale per gli archivi; Edimond, 2002.
- MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI. DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI, *Cinquant'anni di attività editoriale. Le pubblicazioni dell'Amministrazione archivistica (1951-2000)*. Catalogo, a cura di ANTONIO DENTONI-LITTA, ELENA LUME, MARIA TERESA PIANO MORTARI, MAURO TOSTI-CROCE, Roma 2003, pp. XXXVIII, 492, t.f.t.
- FLAVIO MANGIONE, *Le Case del Fascio in Italia e nelle terre d'Oltremare*, Roma 2003, pp. XXIII, 514, ill.
- ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, *Architettura militare. Luoghi, città, fortezze, territori in età moderna*, I, a cura di ANTONIO DENTONI-LITTA e ISABELLA MASSABÒ RICCI, Roma 2003, pp. XXX, 316, tavv.
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VENEZIA. DIPARTIMENTO DI STUDI STORICI - ARCHIVIO DI STATO DI TREVISO - BIBLIOTECA COMUNALE DI TREVISO, *Gli estimi della Podesteria di Treviso*, a cura di FRANCESCA CAVAZZANA ROMANELLI e ERMANNORLANDO, Roma 2006, pp. 908, con Cd-rom.
- MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI. DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI, *Le pubblicazioni dell'Amministrazione archivistica. Aggiornamento (2001-2005)*. Catalogo, a cura di ELENA LUME e MARIA TERESA PIANO MORTARI, Roma 2008, pp. 263.
- MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI. DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI, *Repertorio del personale degli Archivi di Stato. I (1861-1918)*, a cura di MAURIZIO CASSETTI, con saggio storico-archivistico di ELIO LODOLINI, Roma 2008, pp. XXIV, 810, ill.
- « Padre mio dolce ». *Lettere di religiosi a Francesco Datini. Antologia*, a cura di SIMONA BRAMBILLA, Roma 2010, pp. CLIII, 414.

QUADERNI DIDATTICI

- MARIA LUISA BARROVECCHIO SAN MARTINI, *Il tribunale criminale del governatore di Roma (1512-1809)*, Roma 1981, pp. 18 (esaurito).
- GUIDO GUERRA, *Le sale di studio e di consultazione*, Roma 1981, pp. 8 (esaurito).
- LUCIO LUME, *Il servizio tecnologico presso gli Archivi di Stato italiani*, Roma 1981, pp. 50 (esaurito).
- MARIA GRAZIA RUGGIERO PASTURA, *L'archivio della computisteria generale della Camera apostolica dopo la riforma di Benedetto XIV (1744): ipotesi di ricerca*, Roma 1981, pp. 86 (esaurito).
- CATELLO SALVATI, *Esempi di scritture tipiche dell'Italia meridionale: la scrittura curiale di Amalfi e Ravello*, Roma 1981, pp. 32, tavv. 16 (esaurito).
- VERA SPAGNUOLO, *Il catasto gregoriano di Roma ed agro romano. Guida alla ricerca archivistica*, Roma 1981, pp. 14, tavv. 16 (esaurito).

ALTRE PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO

*I seguenti volumi sono stati pubblicati e diffusi per conto della Direzione generale per gli archivi da case editrici private, che ne curano, pertanto, anche la vendita.*

- CAMILLO CAVOUR, *Epistolario, 1815-1859*, I-XVII, a cura della COMMISSIONE NAZIONALE PER LA PUBBLICAZIONE DEI CARTEGGI DEL CONTE DI CAVOUR, Bologna, Zanichelli - Firenze, Olschki, 1962-2005; *Appendice A (1837-1843)*, a cura di GIOVANNI SILENGO, Firenze, Olschki, 2006.
- MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI. UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *The Lucca Codex. Codice Mancini. Introductory Study and Facsimile Edition*, by JOHN NADAS and AGOSTINO ZIINO, Lucca, Libreria Musicale Italiana Editrice, 1990, pp. 228, tavole (Ars Nova, 1).
- MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI. UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *L'Archivio di Stato di Milano*, a cura di GABRIELLA CAGLIARI POLI, Firenze, Nardini, 1992, pp. 254, tavole (I tesori degli Archivi).
- MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI. UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *L'Archivio di Stato di Roma*, a cura di LUCIO LUME, Firenze, Nardini, 1992, pp. 286, tavole (I tesori degli Archivi).
- MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI. UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Il viaggio di Enrico VII in Italia*, Città di Castello, Edimond, 1993, pp. XII, 328, tavv. 94.
- MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI. UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *L'Archivio di Stato di Torino*, a cura di ISABELLA MASSABÒ RICCI e MARIA GATTULLO, Firenze, Nardini, 1994, pp. 278, tavole (I tesori degli Archivi).

*Le pubblicazioni degli Archivi di Stato italiani*

- MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI. UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *L'Archivio di Stato di Firenze*, a cura di ROSALIA MANNO TOLU e ANNA BELLINAZZI, Firenze, Nardini, 1995, pp. 278, tavole (I tesori degli Archivi).
- MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI. UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *L'Archivio di Stato di Bologna*, a cura di ISABELLA ZANNI ROSIELLO, Firenze, Nardini, 1995, pp. 238, tavole (I tesori degli Archivi).
- MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI. UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Gentium memoria archiva. Il tesoro degli archivi, Roma, Museo nazionale di Castel Sant'Angelo, 24 gennaio - 24 aprile 1996*, Roma, De Luca, 1996, pp. XIV, 304, tavole.
- MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI. DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI, *L'Archivio di Stato di Firenze. La memoria storica di tredici secoli*, a cura di ROSALIA MANNO TOLU e ANNA BELLINAZZI, Firenze, Nardini, 2002, pp. 224, ill. (anche versione inglese).
- ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *La Società Generale Immobiliare Sogene. Storia, archivio, testimonianze. Atti della giornata di studio. Roma, Archivio centrale dello Stato, 16 novembre 2000*, a cura di PAOLA PUZZUOLI, Roma, DGA, Palombi editore, 2003, pp. 192, ill.

IL MONDO DEGLI ARCHIVI

Periodico quadrimestrale di informazione e dibattito dell'Associazione nazionale archivistica italiana edito con la collaborazione e il finanziamento della Direzione generale per gli archivi. Dal 1999 su supporto cartaceo, da aprile 2006 on line: [www.ilmondodegliarchivi.org](http://www.ilmondodegliarchivi.org)

---

ROSSANA RUMMO, *direttore responsabile*  
*Registrazione presso il Tribunale di Roma n. 479 del 22 novembre 2005*

---

Studio grafico - tipografico ALPHA PRINT S.r.l.  
Via Teodoro Mayer, 16/18 - Roma - Novembre 2012